

BOLLETTINO UFFICIALE

n. 17
DEL 29 APRILE 2026



Il “Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità e i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DPR n. 052/Pres. del 21 marzo 2016, pubblicato sul BUR n. 14 del 6 aprile 2016 e successive modifiche ed integrazioni. Dal 1° gennaio 2010 il Bollettino Ufficiale viene pubblicato esclusivamente in forma digitale, con modalità che garantiscono l'autenticità e l'integrità degli atti assumendo a tutti gli effetti valore legale (art. 65 LR n. 7/2000, come modificato dall'art. 14, c. 18 della LR n. 24/2009 - legge finanziaria 2010 e art. 32, L n. 69/2009).



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2026, n. 041/Pres.

LR 21/2014, art. 16. Comitato degli studenti Ardis. Sostituzione componente.

pag. **9**

Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2026, n. 042/Pres.

LR 21/2014, art. 6. Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori. Sostituzione componenti.

pag. **10**

Decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2026, n. 043/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. "Fondazione Morpurgo Hofmann" con sede ad Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

pag. **12**

Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2026, n. 044/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) emanato con decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2023, n. 154/Pres.

pag. **19**

Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2026, n. 045/Pres.

LR 29/2007, art. 25, comma 4. Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2026-2030 proposto dall'ARLef, Agenzie regional pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana).

pag. **26**

Decreto dell'Assessore delegato alla Protezione civile 15 aprile 2026, n. DCR/404/PC/2026

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, articolo 32 septies. Adozione modalità e disposizioni operative per la concessione di un contributo regionale a favore dei proprietari di unità immobiliari distrutte nel Comune di Cormons (GO), a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 16 al 17 novembre 2025. Prenotazione di spesa.

pag. **168**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 aprile 2026, n. 19742

Legge regionale 17/2025, art. 65, commi 1-6 - Attribuzione della qualifica di Attività storica del Friuli Venezia Giulia a dodici attività economiche del Comune di Muggia (Trieste).

pag. **171**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 aprile 2026, n. 19743

Legge regionale 17/2025, articolo 65, comma 7 <<Salvaguardia e valorizzazione dei locali storici e delle attività storiche del Friuli Venezia Giulia>>. Revoca del riconoscimento di Locale storico del Friuli Venezia Giulia al locale Shi's (ex ristorante Al granzo) sito in piazza Venezia 7, a Trieste.

pag. **174**

Decreto del Direttore centrale attività produttive 20 aprile 2026, n. 20757

Legge regionale 17/2025, art. 65, commi 1-6. Attribuzione della qualifica di Attività storica del Friuli Venezia Giulia a sei attività economiche del Comune di Monfalcone.

pag. **175**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 16 aprile 2026, n. 20258

LR 22/21, art. 13: concessione di contributi per la realizzazione di progetti, rivolti alle famiglie, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore. Rettifica allegato 2 del Bando per i servizi di doposcuola 2025/2026.

pag. **178**

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 16 aprile 2026, n. 20259

LR 22/21, art. 13: concessione di contributi per la realizzazione di progetti, rivolti alle famiglie, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore. Rettifica allegato 2 del Bando per i servizi di centri estivi di tipo diurno 2026.

pag. **202**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 15 aprile 2026, n. 19788

Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2024 - Programma specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di misure compensative). Modifica della dotazione finanziaria dell'Avviso di cui al decreto n° 65780/GRFVG del 20 dicembre 2024 e smi.

pag. **226**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 15 aprile 2026, n. 19871

Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+). Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Programma specifico 1/23 Progetto "NuovaImpresa". Avviso pubblico per la selezione del Soggetto attuatore delle operazioni (formative e non formative) concernenti il Progetto "NuovaImpresa". Approvazione Linee guida per il Soggetto attuatore ai fini della realizzazione dei Progetti operativi (non formativi e formativi) concernenti il Programma specifico n. 1/23 - Progetto NuovaImpresa.

pag. **260**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20600

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024. "Catalogo FPGO Formazione permanente per gruppi omogenei professionalizzante - FPGO_PRO". "Catalogo FPGO Soft skills trasversali e digitali - FPGO_SK". Approvazione dei cloni FPGO_PRO e FPGO_SK - presentati nel mese di marzo 2026.

pag. **296**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20603

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di misure compensative). Finanziamento operazione codice 2025/22036 approvata con decreto n. 6750/GRFVG del 13 febbraio 2026.

pag. **307**

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20609

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma regionale Fondo sociale europeo+ 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni -PPO - Annualità 2023. Programma specifico 26/23 - "Interventi di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate". Approvazione operazioni di carattere non formativo presentate nello sportello di marzo 2026.

pag. **308****Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20611**

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziata da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Annualità 2023. Direttiva Forlinc- Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale. Approvazione operazioni area 3 - Formazione continua (LINC- FORCON). Scadenza 31 marzo ore 17:00.

pag. **311****Decreto del Direttore del Servizio gestione risorse idriche 17 aprile 2026, n. 20416**

Approvazione Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 6 della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) a favore delle persone fisiche proprietarie di unità immobiliari destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica.

pag. **316****Decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio 20 aprile 2026, n. 20722**

Programma regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2023. Programma specifico 12/23 - Percorsi di orientamento educativo. Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026. Approvazione operazioni clone di prototipo. CUP D21I23000450009. Progetti formativi area B. Progetti formativi area C.

pag. **324****Decreto del Direttore del Servizio personale SSR e formazione 17 aprile 2026, n. 20394**

Art. 63 dell'ACN dei medici di medicina generale. Approvazione avviso di pubblicazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale per l'anno 2026.

pag. **337****Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 16 aprile 2026, n. 20274/GRFVG. (Estratto)**

PAL LP-D-ESP-327/197/ sub 08 - ORDPA04. DPR 327/2001, art. 22 bis, comma 3. Ordinanza di pagamento diretto dell'acconto dell'80% delle indennità provvisorie di esproprio condivise, relativamente alla procedura espropriativa che interessa le aree necessarie per la realizzazione del lotto prioritario n. 2 PNRR della "Ciclovía Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", aree nel Comune di Palazzolo dello Stella. Proponente e beneficiario: Regione FVG.

pag. **372**

Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 16 aprile 2026, n. 20275/GRFVG. (Estratto)

CA2 LP-D-ESP-327/197/ sub 06 - ORDPA05.DPR 327/2001, art. 22 bis, comma 3. Ordinanza di pagamento diretto dell'acconto dell'80% delle indennità provvisorie di esproprio condivise, relativamente alla procedura espropriativa che interessa le aree necessarie per la realizzazione del lotto prioritario n. 2 PNRR della "Ciclovía Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", aree nel Comune di Carlino. Proponente e beneficiario: Regione FVG.

pag. **374**

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 14 aprile 2026, n. 19610

DPR 357/1997 - DGR 1323/2014. Valutazione d'incidenza appropriata (livello II) della variante n 18 di conformazione del PRGC di Staranzano al PPR (SIC/919). Proponente: Comune di Staranzano (GO).

pag. **376**

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 508

DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Fontanafredda.

pag. **379**

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 510

LR 19/2025, art. 8, commi da 76 a 79. Bando per l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione di contributi ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne finalizzate al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombe presenti nei centri urbani. Adozione.

pag. **381**

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 521

LR 34/2015, art. 5, commi 29-33. Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici delle scienze sociali. "Direttive per la presentazione delle istanze, predisposizione e attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari". Adozione.

pag. **387**

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 526

PR FESR 2021-2027. Tipologia di intervento B.1.2.1 Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne. Modifica inviti approvati con DGR 2025/2024.

pag. **406**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta La Cometa Società agricola semplice.

pag. **409**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 52, comma 4, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di cessazione della concessione di derivazione d'acqua alla ditta Impresa Polese Srl.

pag. **409**

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
- Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Comune di Dogna ed altri

pag. **410**

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica - Trieste

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

pag. **411****Direzione** centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio - Udine

Decreto del Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS n. 731 del 1 aprile 2026 di adozione del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed e bis) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario)".

pag. **411****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **420****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **420****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **420****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **421****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradi-sca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **422****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradi-sca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **422****Direzione** centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradi-sca d'Isonzo

Completamento del libro fondiario del CC di Medana n. 01/COMP/2025.

pag. **423**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **424**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

pag. **424**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

pag. **425**



Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

OPEN LEADER S. Cons. a rl- Pontebba (UD)

Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma FVG al Piano strategico PAC 2023-2027, SRG06 Leader - Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici". Pubblicazione bando.

pag. **428**

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio - Trieste

DMR 2.8.3/723 - Avviso di pubblicazione dell'istanza per mantenimento e l'utilizzo di un casone esistente e riqualificazione area scoperta antistante, specchio acqueo per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, nei Comuni di Lignano Sabbiadoro, FM 44 parte della p.c. 1638, parte della p.c. 1599 sub 2) e Marano Lagunare, FM 21 parte delle p.c. 32 e 119, per complessivi mq 332,60. Richiedente: Sportown Srl. Finalità: turistico-ricreativa.

pag. **474**

CAFC Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento per pubblica utilità su terreni privati per i lavori di messa in sicurezza delle sorgenti e disinfezione nella frazione di Cave del Predil in Comune di Tarvisio (UD) - (Estratto).

pag. **480**

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di deposito degli atti relativi alla variante n. 86 "Lavori di realizzazione di una nuova strada forestale camionabile Pontebba - "La Veneziana" al Piano regolatore generale comunale e avvio della consultazione pubblica di VAS, ai sensi degli artt. 13 e 14 del DLgs. n. 152/2006.

pag. **481**

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione della variante n. 30 al PRGC - Opera n. 76.22 "Riqualificazione funzionale della Piazza di Borgomeduna con sistemazione dei percorsi ciclabili di attraversamento e realizzazione del tratto di pista ciclabile (ReCIR 4 FVG)", adottata con deliberazione consiliare n. 69 del 24 novembre 2025, previo esame delle osservazioni/opposizioni.

pag. **482**

Comune di Resia (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale - Variante puntuale comunale inerente "Lavori di realizzazione viabilità forestale variante Stolvizza".

pag. **482**

Comune di Travesio (PN)

Acquisizione sanante delle aree utilizzate senza titolo per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art.42-bis del DPR n. 327 del 2001 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità"). Costituzione deposito amministrativo presso il MEF, determinazione n. 184 del 20 aprile 2026.

pag. **483**

Comune di Verzegnis (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 25 al PRGC.

pag. **484**

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata "Zona C2_1 - Via Ferrovia".

pag. **485**

Consorzio di bonifica della Venezia Giulia - Ronchi dei Legionari (GO)

Decreto di servitù di acquedotto n. 1/ESP dd. 10 marzo 2026 (Estratto).

pag. **485**

Consorzio di bonifica della Venezia Giulia - Ronchi dei Legionari (GO)

Decreto di esproprio con determinazione urgente delle indennità d'espropriazione n. 2/ESP dd. 10 marzo 2026 (Estratto).

pag. **500**

Ente di decentramento regionale - EDR - Udine

Avviso di deposito progetto di fattibilità tecnica ed economica - Lavori urgenti di ripristino e messa in sicurezza della viabilità e dei versanti lungo la SR UD 41 e la SR UD 22 in Comune di Forgaria nel Friuli (UD) tra la progr. Km 5+200 e la progr. Km 6+900 della SR UD 41 "di Forgaria" - codice int. 1079-B24-edud-7851.

pag. **502**

Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie - Resia (UD)

Avviso adozione variante n. 3 al Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.

pag. **503**

ESSE.TI Progettazioni - Jesolo (VE)

Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) di impianto fotovoltaico su copertura per conto di Piccinin Mosè nel Comune di Prata di Pordenone (PN).

pag. **503**

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di operatore tecnico specializzato (Autista di ambulanza) da assegnare agli Enti del Servizio sanitario regionale del FVG.

pag. **504**

Torre Natisone GAL - Tarcento (UD)

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader - Bando del Torre-Natisone GAL Soc. Cons. a r.l. - Azione A - Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale". Pubblicazione avviso rettifica graduatoria.

pag. **519**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

26_17_1_DPR_41_1_TESTO.DOCX

Decreto del Presidente della Regione 15 aprile 2026, n. 041/Pres.

LR 21/2014, art. 16. Comitato degli studenti Ardis. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario);
VISTO in particolare, l'articolo 16 che, nel disciplinare il Comitato degli studenti, stabilisce che lo stesso sia composto da:

- a) tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste e tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;
- b) tre rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale, di cui uno iscritto al Conservatorio di musica di Trieste, uno iscritto al Conservatorio di musica di Udine e uno iscritto all'Accademia di belle arti di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;
- c) un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, eletto dai dottorandi stessi secondo le modalità previste dall'ordinamento della Scuola medesima;
- c bis) un rappresentante degli studenti iscritti agli ITS Academy eletto dagli studenti stessi secondo modalità previste dagli ordinamenti degli Istituti;
- c ter) un rappresentante delle Consulte provinciali degli studenti designato secondo le modalità previste dalle medesime Consulte;

RICHIAMATI i propri decreti n. 115 del 4 luglio 2023 e n. 129 del 24 luglio 2023 che hanno ricostituito il Comitato degli studenti a seguito delle elezioni e della prima seduta del Consiglio regionale, così come previsto dal comma 6 del citato articolo 16 ed il proprio decreto n. 17 del 13 febbraio 2026 con il quale si è provveduto, da ultimo, alla sostituzione di alcuni componenti;

PRESO ATTO che attualmente il Comitato è così composto:

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:

- D'Alò Salvatore Sonny,
- D'Ambrosio Sofia,
- Leinardi Jasmine;

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:

- Bevilacqua Emma,
- Fioravanti Mattia,
- Marangoni Giacomo;

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:

- Paron Alice;

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:

- Baita Ilaria;

Un rappresentante degli studenti iscritto all'Accademia di Belle arti di Udine:

- Emanuele Irene;

Un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):

- Rigo Mauro;

Un rappresentante delle Consulte provinciali degli studenti:

- Gobbo Davide.

Il rappresentante degli ITS Academy resta vacante in attesa delle modifiche statutarie degli ITS Academy.

PRESO ATTO che il Conservatorio di musica di Trieste con nota Prot. GRFVG-GEN-2026-0426168-A del 10/04/2026 ha comunicato che, a seguito delle elezioni studentesche, è stata individuato Zagar Joel quale rappresentante degli studenti;

DATO ATTO che il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha regolarmente acquisito le dichiarazioni sostitutive richieste dalle norme vigenti e ha eseguito le necessarie ed opportune verifiche preventive dalle quali non sono emerse cause ostative al conferimento dell'incarico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 1 bis della citata Legge regionale, il Comitato si intende validamente costituito con la nomina di almeno cinque dei suoi componenti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di aggiornare la composizione del Comitato;

DECRETA

1. È nominato quale componente del Comitato degli studenti:

- Zagar Joel per il Conservatorio di musica di Trieste.

2. La composizione del Comitato degli studenti è aggiornata come segue:

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:

- D'Alò Salvatore Sonny,
- D'Ambrosio Sofia,
- Leinardi Jasmine;

Tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:

- Bevilacqua Emma,
- Fioravanti Mattia,
- Marangoni Giacomo;

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:

- Zagar Joel;

Un rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:

- Baita Ilaria;

Un rappresentante degli studenti iscritto all'Accademia di Belle arti di Udine:

- Emanuele Irene;

Un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):

- Rigo Mauro;

Un rappresentante delle Consulte provinciali degli studenti:

- Gobbo Davide.

Il rappresentante degli ITS Academy resta vacante in attesa delle modifiche statutarie degli ITS Academy.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

26_17_1_DPR_42_1_TESTO.DOCX

Decreto del Presidente della Regione 16 aprile 2026, n. 042/Pres.

LR 21/2014, art. 6. Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario) e, in particolare, l'articolo 6 che disciplina la costituzione della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 136 del 10 agosto 2023 con cui si è stata ricostituita la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori da ultimo modificato con decreto n. 52 del 9 maggio 2025;

PRESO ATTO che la composizione del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16 della citata legge regionale 21/2014 costituito con proprio decreto n. 115 del 4 luglio 2023, è stata da ultimo aggiornata con proprio decreto n. 41 del 15 aprile 2026;

DATO ATTO altresì che all'interno del Comitato degli studenti sono stati individuati a far parte della Conferenza regionale:

- Zagar Joel rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste,
- Baita Ilaria rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine,
- Emanuele Irene rappresentante degli studenti iscritto all'Accademia di belle arti di Udine;

ATTESO che, in conformità alla modifica normativa introdotta all'art. 6 della legge regionale 21/2014, entrano a far parte della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori un rappresentante degli studenti e il Presidente dell'Accademia di Belle arti di Udine;

VISTO l'art. 6, comma 1, lettera b) della legge regionale 21/2014 ai sensi del quale la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori è composta dai Rettori delle Università degli studi di Trieste e di Udine, o loro delegati;

DATO ATTO che la carica di Rettore delle Università degli studi di Trieste e di Udine è attualmente ricoperta rispettivamente da Vianelli Donata e Montanari Angelo;

DATO ATTO che il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia ha regolarmente acquisto le dichiarazioni sostitutive richieste dalle norme vigenti e ha eseguito le necessarie ed opportune verifiche preventive dalle quali non sono emerse cause ostative al conferimento degli incarichi;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di modificare la composizione della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori alla luce delle modifiche nell'attribuzione dei predetti incarichi;

DECRETA

1. Sono nominati quali componenti della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori:

- Emanuele Irene,
- Baita Ilaria,
- Zagar Joel.

2. La Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori, ha la seguente composizione:

- l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario nella persona di Alessia Rosolen o suo delegato, con funzioni di presidente.
- il Rettore dell'Università degli studi di Trieste nella persona di Vianelli Donata, o suo delegato;
- il Rettore dell'Università degli studi di Udine nella persona di Montanari Angelo, o suo delegato;
- il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste nella persona di Andrea Romanino, o suo delegato;
- il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste nella persona di Sandro Torlontano, o suo delegato;
- il Direttore del Conservatorio di musica di Udine nella persona di Delle Vedove Beppino, o suo delegato;
- i Presidenti degli Istituti Tecnologici Superiori:
- ITS Academy Udine: Paola Perabò;
- ITS Academy Alto Adriatico: Michelangelo Agrusti;
- LifeTech ITS Academy: Alberto Steindler;
- ITS Accademia Nautica dell'Adriatico: Stefano Beduschi;
- il Presidente dell'Accademia di belle arti di Udine: Alberto Bonisoli
- due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata Legge regionale 21/2014: D'Alò Salvatore Sonny e Leinardi Jasmine;
- due rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine, individuati tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) della citata Legge regionale 21/2014: Giacomo Marangoni e Irene Schaerf;
- il rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata Legge regionale 21/2014: Zagar Joel;
- il rappresentante degli studenti iscritto al Conservatorio statale di musica Jacopo Tomadini di Udine, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b) della citata Legge regionale 21/2014: Baita Ilaria;
- il rappresentante degli studenti iscritto all'Accademia di belle arti di Udine: Emanuele Irene;
- il rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA di Trieste, individuato tra i componenti del Comitato degli studenti di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c) della citata Legge regionale 21/2014: Mauro Rigo;
- il rappresentante degli ITS Academy resta vacante in attesa delle modifiche statutarie degli ITS Academy;

- i Presidenti dei Consorzi universitari o loro delegati e i rappresentanti degli enti nei cui territori di riferimento sono ospitate sedi decentrate degli Atenei e che operano in materia di diritto allo studio universitario o loro delegati;
- per il Consorzio universitario di Gorizia nella persona di Sergio Orzan o suo delegato;
- per il Consorzio universitario di Pordenone nella persona di Paolo Candotti o suo delegato.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

26_17_1_DPR_43_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 17 aprile 2026, n. 043/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. “Fondazione Morpurgo Hofmann” con sede ad Udine. Approvazione delle modifiche statutarie.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con proprio decreto n. 294 del 17 giugno 1992 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della “Fondazione Morpurgo - Hofmann ONLUS” avente sede a Udine e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con propri decreti n. 440 del 29 dicembre 1998, n. 242 del 9 agosto 2002 e n. 318 del 28 dicembre 2011;

VISTA la domanda del 31 marzo 2026 con la quale il Presidente della citata Fondazione, iscritta al n. 47 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione delle modifiche statutarie deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 marzo 2026;

VISTO il verbale della predetta seduta, a rogito del dott. Matteo Mattioni, notaio in San Daniele del Friuli (Udine), rep. n. 12392, racc. n. 10256, registrato a Udine il 31 marzo 2026 al n. 6208 Serie 1T;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono state apportate in ragione della cessazione dell'Anagrafe delle ONLUS, a partire dal 1° gennaio 2026, e sono dirette ad adeguare lo statuto alla disciplina degli Enti del Terzo settore contenuta nel Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;

VISTO il parere positivo all'approvazione delle suddette modifiche espresso in data 16 aprile 2026 dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, competente per la vigilanza di cui all'articolo 25 c.c.;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 2 e l'articolo 101, comma 8, del Dlgs 117/2017, richiamato nel citato parere;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta;

VISTI gli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche statutarie della “Fondazione Morpurgo Hofmann” con sede ad Udine deliberate dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 marzo 2026.

2. Il nuovo statuto, il cui testo integrale viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, produrrà effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

STATUTO DELLA FONDAZIONE MORPURGO HOFMANN

Art. 1

Denominazione e sede

1. Allo scopo di onorare la memoria dei coniugi Elda Morpurgo ed Enrico Hofmann, per iniziativa dell'Istituto Geriatrico e di Assistenza di Udine (ora Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "La Quietè" - giusta decreto regionale n. 8 del 30 giugno 2005), erede universale dell'Ing. Enrico Hofmann come da suo testamento olografo datato 15 maggio 1988, ed in conformità delle deliberazioni n. 5/24 del 7 giugno 1991 (C.P.C. n. 65875 del 2 luglio 1991) e n. 1 del 10 gennaio 1992 (C.P.C. n. 30638 del 22 gennaio 1992) è costituita una Fondazione denominata:

"FONDAZIONE MORPURGO HOFMANN".

2. La Fondazione ha sede legale presso l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) "La Quietè" nel Comune di Udine. Il trasferimento della sede legale all'interno del medesimo Comune può essere deliberato dal Consiglio di amministrazione e non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

3. La Fondazione è iscritta al numero 47 del Registro regionale delle persone giuridiche.

Art. 2

Finalità e attività

1. La Fondazione esclude ogni fine di lucro, sia diretto che indiretto.

2. La Fondazione è un ente avente finalità assistenziali, civiche, solidaristiche e di utilità sociale, primariamente mediante l'erogazione di servizi di natura socioassistenziale, strumentali al conseguimento dei fini istituzionali dell'ASP "La Quietè" di Udine, esclusivamente rivolte a favore dei degenti presso la medesima azienda. Tali attività di interesse generale, richiamate anche nell'articolo 5 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, vengono svolte con modalità non commerciali, senza finalità di lucro.

3. Per il perseguimento dei suoi scopi, la Fondazione si propone inoltre di:

a) contribuire alla migliore conoscenza delle problematiche globali delle persone in condizione di svantaggio e disagio psico-fisico, di concorrere a rimuoverne o ridurne le cause, di incrementare la cultura della solidarietà, di favorire la formazione e la crescita culturale di coloro che, operando direttamente o indirettamente nei settori interessati, possono apportare concreti miglioramenti alla condizione di quanti abbisognano di interventi socioassistenziali e sociosanitari;

b) promuovere la formazione di operatori sociali e sanitari, anche mediante l'istituzione di apposite borse di studio o l'erogazione di contributi ai più meritevoli;

c) favorire la ricerca scientifica di base e applicata in campo biomedico, sociale, della tecnologia strumentale, degli ausili e delle attrezzature;

d) promuovere, istituire, gestire manifestazioni, seminari, convegni a livello culturale, divulgativo, scientifico anche mediante pubblicazioni e ogni altra utile forma di diffusione;

e) promuovere, sostenere, sviluppare la costituzione e l'attività di altre analoghe istituzioni, associazioni ed enti senza scopo di lucro operanti nel settore socioassistenziale e sociosanitario, ivi incluse le cooperative sociali di cui alla legge n. 381 del 8 novembre 1991, e dell'istruzione, fornendo agli stessi ogni utile tipo di assistenza, contributo e sostegno tecnici, culturali, economici;

f) promuovere e favorire tutte le discipline volte a individuare, sperimentare, applicare, diffondere metodologie innovative in diagnostica, assistenza, cura e riabilitazione presso idonei centri e strutture a tale scopo attivati ovvero convenzionati;

g) promuovere, attuare, sviluppare la sperimentazione e la diffusione di nuove tecniche socioassistenziali e sociosanitarie in proprio o in collaborazione con altri centri e strutture.

4. Per il perseguimento dei propri scopi, la Fondazione potrà aderire anche ad altri organismi di cui condivide finalità e metodi, nonché collaborare con enti pubblici e privati al fine del conseguimento delle finalità statutarie.

5. La Fondazione potrà, per il perseguimento dei propri scopi, avvalersi dell'opera di volontari.

Art. 3**Attività diverse**

1. La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale di cui al precedente articolo, a condizione che siano secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale e quindi, indipendentemente dal loro oggetto, esercitate dalla Fondazione per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità assistenziali, civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite dall'ente medesimo.
2. La Fondazione, allo scopo di mantenere vivo il ricordo dei benefattori che ne hanno consentito la costituzione, si ripromette di commemorare i coniugi Elda Morpurgo ed Enrico Hofmann con le iniziative, le forme e la periodicità che il Consiglio di amministrazione riterrà di volta in volta più appropriate.
3. La Fondazione potrà realizzare attività di raccolta fondi.

Art. 4**Destinazione del patrimonio e divieto distribuzione utili**

1. Il patrimonio, comprensivo dei beni, dei ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è destinato stabilmente e utilizzato per lo svolgimento delle attività di interesse generale e statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità assistenziali, civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dal presente Statuto.
2. È vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale, comunque denominati, durante la vita dell'ente, a lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali.

Art. 5**Patrimonio**

1. Il patrimonio conferito con la dotazione iniziale costituisce il fondo di dotazione e potrà essere incrementato e/o alimentato da:
 - conferimenti in denaro o beni mobili e immobili, o altre utilità impiegabili per il perseguimento delle finalità, effettuati successivamente dal Fondatore, ove specificamente destinati all'incremento del patrimonio;
 - beni mobili e immobili che pervengano o perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto, ove specificatamente destinati all'incremento del patrimonio;
 - lasciti ed elargizioni fatte da enti o da privati con espressa destinazione a incremento del patrimonio e comunque destinati alle finalità istituzionali;
 - parte di rendite non utilizzata che, con delibera del Consiglio di amministrazione, può essere destinata a incrementare il patrimonio;
 - contributi patrimoniali dall'Unione Europea, dallo Stato, da enti territoriali o da altri enti pubblici;
 - avanzi di amministrazione.
2. La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le seguenti risorse economiche:
 - a) i redditi derivanti dal patrimonio di cui sopra;
 - b) le entrate di cui alle attività di interesse generale;
 - c) gli eventuali contributi ed elargizioni da parte di soggetti pubblici e privati, destinati all'attuazione degli scopi statutari;
 - d) le eventuali donazioni o disposizioni testamentarie, che non siano espressamente destinate al fondo di dotazione;
 - e) i contributi, in qualsiasi forma concessi ed erogati, dal Fondatore;
 - f) le entrate derivanti da eventuali attività diverse.

Art. 6**Organi sociali**

1. Sono organi della Fondazione:
 - il Consiglio di amministrazione;
 - il Presidente;
 - l'Organo di controllo.
2. Gli organi sociali sono nominati dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "La Quiete" di Udine e

permangono nella carica sino alla data di approvazione del terzo bilancio di esercizio successivo alla loro nomina e possono essere riconfermati.

3. Gli organi sociali scaduti naturalmente per fine mandato, rimarranno in carica sino all'insediamento dei successori.

4. Le eventuali sostituzioni effettuate nel corso del mandato decadono allo scadere del medesimo.

5. Non possono essere nominati né permanere quali componenti degli organi sociali della Fondazione i soggetti che ricoprano cariche pubbliche o svolgano in favore della Fondazione incarichi professionali continuativi e retribuiti.

6. I componenti degli organi sociali che si trovino in situazione di incompatibilità con la carica ricoperta o in conflitto d'interessi con la Fondazione devono darne tempestiva comunicazione all'Organo di controllo ed astenersi da ogni attività deliberativa della Fondazione medesima. Qualora tali circostanze non siano sanate entro 30 (trenta) giorni - salvo diverso termine di legge - dalla formale contestazione effettuata dall'Organo di controllo, il componente dell'organo decade automaticamente dandone tempestiva comunicazione al soggetto deputato alla nuova designazione.

7. È in ogni caso vietata la corresponsione a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze.

Art. 7

Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è formato da 3 (tre) componenti nominati dall'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "La Quiete" di Udine. Si applica l'articolo 2382 del Codice civile.

2. A far parte del Consiglio di amministrazione della Fondazione saranno chiamate persone di nota rettitudine e probità, operanti nei settori nei quali la Fondazione esplica la sua attività o che potrebbero dare concreti e positivi apporti al potenziamento e sviluppo delle finalità istituzionali. A tal fine i componenti del Consiglio di amministrazione devono aver maturato qualificata esperienza almeno pluriennale in uno o più dei settori nei quali opera la Fondazione ovvero in ambito contabile, giuridico e/o amministrativo.

3. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito quando sono presenti la maggioranza dei componenti e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente, purché siano presenti e votanti più di due membri.

4. Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente, ovvero da chi ne fa le veci, ogniqualvolta lo ritenga opportuno e comunque almeno due volte all'anno oppure quando ne faccia richiesta scritta la maggioranza dei componenti.

5. La convocazione del Consiglio di amministrazione è effettuata mediante avviso scritto, anche tramite posta elettronica, contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo della riunione e dell'ordine del giorno.

6. L'avviso deve essere inviato almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata per l'adunanza, salvo casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto fino a 1 (uno) giorno precedente all'adunanza urgente.

7. Le comunicazioni si intendono validamente effettuate agli indirizzi o account digitali previamente comunicati per iscritto dagli amministratori alla società. Ogni variazione dovrà essere tempestivamente comunicata; in mancanza, le convocazioni effettuate ai recapiti precedentemente indicati si intendono valide ed efficaci.

8. La riunione del Consiglio di amministrazione può svolgersi anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione (audio o videoconferenza), purché sia garantita:

- a) l'identificazione dei partecipanti;
- b) la loro partecipazione simultanea alla discussione;
- c) la possibilità di intervento e di voto in tempo reale;
- d) la redazione del verbale e la sottoscrizione dello stesso nei modi consentiti dalla legge.

9. In mancanza di formale convocazione, il Consiglio si reputa comunque validamente costituito qualora siano presenti tutti gli amministratori in carica e nessuno si opponga alla trattazione degli argomenti.

10. Non possono essere deliberati argomenti che non siano iscritti all'ordine del giorno, a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti del Consiglio di amministrazione e dell'Organo di controllo e

che nessuno si opponga alla trattazione e deliberazione sul nuovo argomento.

11. Le sedute del Consiglio di amministrazione non sono pubbliche. Il Presidente può ammettere durante la discussione la presenza o il videocollegamento di collaboratori o altri invitati per fornire supporto ai lavori del Consiglio di amministrazione.

12. L'ingiustificata assenza di un Consigliere a più di 3 (tre) riunioni ordinarie consecutive, comporta la sua immediata decadenza automatica dalla carica. Alla sostituzione di ciascun Consigliere decaduto o dimissionario si provvede secondo le modalità di nomina di cui al comma 1 del presente articolo; gli amministratori nominati in sostituzione dei decaduti o dei dimissionari, rimarranno in carica per il tempo che vi sarebbero rimasti i primi.

13. Il Consiglio di amministrazione governa l'ente essendo dotato di tutti i poteri, nessuno escluso, di ordinaria e straordinaria amministrazione.

14. Il Consiglio di amministrazione ha, tra gli altri, i seguenti compiti:

- a) stabilisce e adotta gli indirizzi generali di gestione, i piani di operatività e di sviluppo, i regolamenti e le convenzioni;
- b) realizza il programma di lavoro promuovendone e coordinandone l'attività e autorizzandone la spesa;
- c) predispone il bilancio d'esercizio e il conto economico di previsione annuale e, qualora ritenuto necessario o richiesto da autorità settoriali o istituzionali, predispone il bilancio sociale;
- d) delibera le modifiche statutarie;
- e) cura la tenuta dei libri sociali di sua competenza;

15. Il Consiglio di amministrazione può destituire il Presidente dalla carica a maggioranza dei voti, qualora non ottemperi ai compiti previsti dal presente Statuto, dandone tempestiva comunicazione al soggetto deputato alla designazione.

16. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

17. Ai Consiglieri sprovvisti di deleghe di poteri, spetta un compenso in misura non superiore a quello previsto per i Consiglieri comunali di Udine.

Art. 8

Deleghe di poteri nell'ambito del Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione, nei limiti consentiti dalla legge e dal presente Statuto, può delegare parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinando con apposita deliberazione:

- a) il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio della delega;
- b) l'eventuale durata della stessa;
- c) i poteri di rappresentanza connessi;
- d) i limiti di spesa e le eventuali soglie operative.

2. Non possono essere oggetto di delega le materie riservate inderogabilmente dalla legge al Consiglio di amministrazione, né quelle che il presente Statuto riserva espressamente alla competenza collegiale.

3. I soggetti delegati riferiscono al Consiglio di amministrazione, con la periodicità stabilita nella delibera di conferimento e comunque almeno con cadenza semestrale, sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate nell'esercizio della delega.

4. Il Consiglio di amministrazione conserva in ogni caso il potere di impartire direttive ai soggetti delegati, avocare a sé operazioni rientranti nella delega e revocare in qualsiasi momento, anche parzialmente, i poteri conferiti.

5. Le deleghe conferite non escludono la responsabilità solidale degli amministratori ai sensi di legge, salvo quanto diversamente previsto da norme inderogabili.

Art. 9

Presidente

1. Il Presidente del Consiglio di amministrazione è nominato dall'ASP "La Quiete" e rappresenta legalmente la Fondazione nei confronti dei terzi e in giudizio.

2. Il Presidente ha i seguenti compiti:

- a) convoca e presiede le riunioni del Consiglio di amministrazione, dando esecuzione alle delibere assunte

dal Consiglio medesimo;

- b) dirige e coordina l'attività dell'intera struttura operativa della Fondazione e dei suoi organismi;
- c) cura la gestione amministrativa, contabile e finanziaria dirigendo e coordinando i vari servizi e uffici;
- d) procede alla programmazione ed al controllo complessivo dell'attività di gestione, amministrativa e tecnica della Fondazione, garantendone l'unitarietà e la congruenza rispetto agli indirizzi individuati dal Consiglio di amministrazione, adottando i provvedimenti necessari allo svolgimento delle attività;
- e) decide sull'avvio o l'interruzione dei contratti di lavoro con il personale;
- f) svolge l'ordinaria amministrazione sulla base delle direttive e indirizzi del Consiglio di amministrazione, riferendo a quest'ultimo in merito all'attività compiuta.

2. Solo in caso di necessità può assumere provvedimenti di urgenza, sottoponendoli a delibera del Consiglio di amministrazione nella seduta successiva e comunque entro 30 (trenta) giorni dal provvedimento adottato.

3. Al Presidente spetterà un compenso annuo lordo stabilito dal Consiglio di amministrazione, commisurato e proporzionato all'attività effettivamente svolta e alle responsabilità assunte.

Art. 10

Vicepresidente del Consiglio di amministrazione

- 1. Il Consiglio di amministrazione può nominare, tra i propri componenti, un Vicepresidente, determinandone eventuali attribuzioni specifiche.
- 2. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, esercitandone le medesime funzioni e prerogative limitatamente alla durata della sostituzione. In mancanza di nomina del Vicepresidente, le relative funzioni sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.
- 3. Di fronte ai terzi, la firma del Vicepresidente costituisce prova dell'assenza o dell'impedimento del Presidente, senza che sia necessario fornire ulteriore dimostrazione.
- 4. La carica di Vicepresidente non comporta automaticamente il conferimento di poteri gestori o di rappresentanza ulteriori rispetto a quelli spettanti quale Consigliere, salvo diversa espressa deliberazione del Consiglio di amministrazione.
- 5. Il Consiglio di amministrazione può in ogni momento revocare la nomina del Vicepresidente con deliberazione adottata a maggioranza dei suoi componenti.

Art. 11

Organo di controllo

- 1. L'Organo di controllo è monocratico. Si applica l'articolo 2399 Codice civile.
- 2. Esso deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del Codice civile. Laddove si assegnasse all'Organo di controllo anche la funzione di revisione legale, dovrà essere nominato tra soggetti iscritti al Registro dei Revisori Legali.
- 3. L'Organo di controllo deve essere invitato dal Presidente, o da chi provvisoriamente lo sostituisce, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, con gli stessi mezzi e con le stesse formalità previste per la convocazione del Consiglio di amministrazione.
- 4. L'Organo di controllo:
 - a) vigila sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 231 del 8 giugno 2001, qualora applicabili;
 - b) vigila sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento;
 - c) esercita compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità assistenziali, civiche, solidaristiche e di utilità sociale della Fondazione;
 - d) in sede di approvazione del bilancio di esercizio, riferisce al Consiglio di amministrazione mediante apposita relazione sulle attività di controllo svolte e sopra citate, dando conto anche dell'esito delle verifiche effettuate sul bilancio di esercizio, nel rispetto della normativa vigente e delle norme di comportamento emanate dagli organismi professionali di riferimento in materia di controlli sugli Enti del Terzo Settore (ETS), anche qualora la Fondazione non sia iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

5. L'Organo di controllo può essere incaricato anche della revisione legale dei conti.
6. L'Organo di controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 12

Organo di Revisione legale dei conti

1. È nominato solo qualora lo impongano atti vincolanti previsti dalle autorità di vigilanza o da normative settoriali ovvero qualora il Consiglio di amministrazione lo ritenga opportuno.
2. In caso di nomina, è formato da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale, iscritti nell'apposito registro, salvo che la funzione non sia attribuita all'Organo di controllo di cui al precedente articolo.

Art. 13

Bilancio d'esercizio

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre di ogni anno.
2. I documenti relativi al bilancio sono redatti in conformità a quanto previsto dal Codice civile, compatibilmente con la natura giuridica della Fondazione e dell'attività non lucrativa svolta.
3. Il bilancio è predisposto e approvato dal Consiglio di amministrazione entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio. Tale termine può essere prorogato in caso di particolari esigenze, non oltre sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 14

Bilancio sociale

1. Qualora intervengano provvedimenti di autorità settoriali o territoriali, in occasioni di convenzioni, accreditamenti in ambito sociosanitario/assistenziale che impongano il bilancio sociale o quando il Consiglio di amministrazione lo ritenga semplicemente opportuno, verrà predisposto il bilancio sociale secondo forme e contenuti suggeriti dalle migliori pratiche del settore.

Art. 15

Devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento

1. In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, salva diversa destinazione imposta dalla legge, all'ASP "La Quiete" di Udine.

Art. 16

Statuto

1. La Fondazione è disciplinata dal presente Statuto e dalle norme del Codice civile in tema di Fondazioni.
2. Il Consiglio di amministrazione può deliberare gli eventuali regolamenti di esecuzione dello Statuto per la disciplina degli aspetti organizzativi più particolari.

Art. 17

Disposizioni finali

1. Per quanto non è previsto dal presente Statuto, si fa riferimento a quanto previsto dal Codice civile in materia di Fondazioni.
2. Gli organi attualmente in carica scadranno secondo i termini previsti dal mandato che hanno ricevuto.

26_17_1_DPR_44_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2026, n. 044/Pres.

Regolamento di modifica al Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) emanato con decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2023, n. 154/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base);

VISTO l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 22/2019, che demanda ad un regolamento regionale la disciplina delle modalità di presentazione delle domande di iscrizione all'Elenco e i casi di sospensione e cancellazione dal medesimo;

VISTO altresì l'articolo 18, comma 1, della predetta legge regionale, che prevede l'approvazione di un regolamento regionale per la disciplina degli interventi previsti ai Capi I, II e III del Titolo II;

VISTO il "Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base)", emanato con proprio decreto del 12 settembre 2023, n. 154;

VISTO il testo del "Regolamento di modifica al Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) emanato con decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2023, n. 154/Pres." adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 482 del 10 aprile 20;

VISTO l'art. 42 dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base) emanato con decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2023, n. 154/Pres.", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA

Regolamento di modifica al Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base), emanato con decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2023, n. 154/Pres.

Art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 2 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 3 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 4 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 5 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 6 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 7 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 8 modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 9 modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 10 modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 11 modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 12 inserimento dell'articolo 20 bis nel decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 13 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 14 modifica all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 15 modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 16 modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 17 modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

Art. 18 entrata in vigore

art. 1 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 12 settembre 2023, n. 154 (Regolamento concernente il funzionamento dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, nonché i criteri e le modalità per la concessione dei contributi a sostegno delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 18 della legge regionale 29 novembre 2022, n. 19 (Istituzione dell'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e altre disposizioni in materia di attività didattica musicale di base)), sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) alla lettera f) del comma 1 dopo le parole: «corsi di studio» la parola: «liberi» è soppressa ed è sostituita dalle seguenti: «con programma didattico di tipo libero»;
 - b) alla lettera g) del comma 1 dopo le parole: «durata dei corsi,» sono inserite le seguenti: «numero di lezioni previste,».

art. 2 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1 dopo le parole: «emana entro il» le parole: «30 settembre» sono sostituite dalle seguenti: «31 ottobre»;
 - b) al comma 3 dopo le parole: «presentano domanda al Servizio» le parole: «dall'1 al 31 ottobre» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2 al 30 novembre»;
 - c) al punto 2), lettera d) del comma 5 dopo le parole «musica d'insieme strumentale» le parole: «e corale» sono sostituite dalle seguenti: «o vocale»;
 - d) il punto 3), lettera d) del comma 5 è sostituito dal seguente:
«3) il numero degli insegnanti dei corsi di studio pre-AFAM e dei corsi di studio con programma didattico di tipo libero, nelle materie di insegnamento principale di strumento e di canto, in possesso di uno o più dei titoli indicati all'articolo 3, comma 4, lettera b) della legge, che compongono il corpo docente della scuola per l'anno scolastico in corso alla data di presentazione della domanda;»;
 - e) il comma 6 è abrogato.

art. 3 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1 dopo le parole: «successivi a quello» sono soppresses le seguenti: «di prima presentazione della domanda» e dopo la parola: «presentano» le parole: «dall'1 al 31 ottobre» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2 al 30 novembre»;
 - b) al comma 3 dopo le parole: «entro il» le parole: «30 settembre» sono sostituite dalle seguenti: «31 ottobre»;
 - c) la lettera a) del comma 3 è sostituita dalla seguente:
«a) copia dello statuto dell'ente richiedente, vigente alla data di presentazione della dichiarazione di conferma, se variato successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione all'Elenco o all'ultima dichiarazione di conferma presentata, e copia dell'atto con cui le modifiche sono state adottate dall'organo competente in base allo statuto;»;
 - d) la lettera b) del comma 3 è sostituita dalla seguente:
«b) copia del regolamento di funzionamento della scuola non statale di musica in corso di validità, qualora siano intervenute variazioni dalla presentazione della domanda di iscrizione nell'Elenco o dall'ultima dichiarazione di conferma presentata, e copia dell'atto con cui le modifiche sono state adottate dall'organo competente in base allo statuto;»;
 - e) alla lettera e) del comma 3 dopo le parole: «di iscrizione all'Elenco» sono inserite le seguenti: «o dopo l'ultima dichiarazione di conferma presentata».

art. 4 modifiche all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) alla lettera a) del comma 1 dopo le parole: «all'articolo 3» sono soppresses le seguenti: «, comma 1,» e dopo le parole: «della legge» sono inserite le parole: «o non in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 3, commi 3 e 4»;
 - b) alla lettera b) del comma 1 dopo le parole: «all'articolo 6, comma 4» sono inserite le seguenti: «, nel caso di domande di iscrizione»;
 - c) alla lettera c) del comma 1 dopo le parole: «negli articoli» sono soppresses le seguenti: «5,».

art. 5 modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) alla lettera b) del comma 5 dopo le parole: «all'Elenco» sono inserite le seguenti: «rispetto al termine indicato all'articolo 7, comma 1»;
 - b) alla lettera c) del comma 5 dopo le parole: «domanda di iscrizione o» sono inserite le seguenti: «di dichiarazione».

art. 6 modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. Al comma 1 dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 le parole: «10 aprile» sono sostituite dalle seguenti: «10 maggio».

art. 7 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1 le parole: «30 aprile» sono sostituite dalle seguenti: «31 maggio»;
 - b) alla lettera a) del comma 2 dopo le parole: «di canto» sono inserite le seguenti: «e nelle relative discipline collegate»;
 - c) al punto 2) della lettera b) del comma 2 dopo le parole: «iscritti e frequentanti» sono inserite le seguenti: «per l'intera durata» e dopo le parole: «di presentazione della domanda» sono inserite le seguenti: «e fino alla chiusura dello stesso»;
 - d) al punto 3) della lettera b) del comma 2 dopo la parola: «reiscritti» sono inserite le seguenti: «entro il 31 dicembre»;
 - e) al punto 4) della lettera b) del comma 2 dopo la parola: «frequentanti» sono inserite le seguenti: «entro il 31 dicembre».

art. 8 modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. Il comma 3 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 è sostituito dal seguente:

«3. Su richiesta del beneficiario con il decreto di concessione è erogato un anticipo pari al settanta per cento del contributo concesso. Se il beneficiario ha natura di impresa la concessione avviene nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso). Se il beneficiario non ha natura di impresa per l'erogazione dell'anticipo non è necessaria la prestazione della garanzia.»

art. 9 modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. Il comma 4 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 è sostituito dal seguente:

«4. Su richiesta del beneficiario con il decreto di concessione è erogato un anticipo pari al settanta per cento del contributo concesso. Se il beneficiario ha natura di impresa la concessione avviene nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 39, commi 2 e 2 bis, della legge regionale 7/2000. Se il beneficiario non ha natura di impresa per l'erogazione dell'anticipo non è necessaria la prestazione della garanzia.».

art. 10 modifiche all'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al comma 1 sono sopresse le parole: «entro il 31 marzo di ciascun anno»;
 - b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:
«1 bis. Il bando può avere cadenza annuale o pluriennale e viene emanato entro il 30 aprile di ciascun anno o del primo anno del periodo pluriennale di riferimento.».

art. 11 modifiche all'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) il comma 1 è sostituito dal seguente:
«1. Ciascuna associazione di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica può presentare un'unica domanda di contributo, entro la data indicata nel bando di cui all'articolo 19, per la realizzazione di un progetto rientrante in una delle tipologie indicate all'articolo 13 della legge. Il progetto viene realizzato in caso di bando annuale nell'anno solare di presentazione della domanda, in caso di bando pluriennale, con concessione annuale del contributo, negli anni solari che compongono il periodo pluriennale previsto dal bando.»;
 - b) alla lettera c) del comma 3 dopo le parole: «dell'anno solare» sono inserite le seguenti: «o del periodo pluriennale»;
 - c) dopo il comma 3 è inserito il seguente:
«3 bis. I requisiti previsti all'articolo 14, commi 2, 3 e 4, della legge devono essere mantenuti per tutta la durata del progetto.».

art. 12 inserimento dell'articolo 20 bis nel decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. Dopo l'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 è inserito il seguente:

«Art. 20 bis

Subentro di un nuovo ente gestore

1. In caso di perdita del numero minimo di enti gestori di scuole non statali di musica previsto dall'articolo 14, comma 2 della legge, in corso di realizzazione del progetto, è ammesso il subentro nella rete di uno o più nuovi enti gestori in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 14, commi 3 e 4, della legge.

2. In caso di perdita del numero minimo di enti gestori di scuole non statali di musica iscritti all'elenco previsto dall'articolo 14, comma 3, lettera d) della legge, in corso di realizzazione del progetto, è ammesso il subentro nella rete di uno o più nuovi enti gestori in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 14, commi 3 e 4, della legge.
3. Nei casi di subentro di cui ai commi 1 e 2, l'associazione di rete comunica via PEC al Servizio, entro quindici giorni dalla sua conoscenza, la perdita del numero minimo di cui all'articolo 14, comma 2 oppure all'articolo 14, comma 3, lettera d) della legge ed entro i successivi sessanta giorni comunica i dati dell'ente o degli enti gestori subentrati.».

art. 13 modifiche all'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 21 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) dopo la lettera a) del comma 1 è inserita la seguente:
«a bis) spese per personale dedicato alle attività di progettazione, coordinamento e verifica dei risultati del progetto, per un importo non superiore al 10 per cento del contributo assegnato;»;
 - b) dopo la lettera d) del comma 1 è inserita la seguente:
«d bis) spese sostenute dall'associazione di rete per vitto e alloggio dei docenti e dei tutor impegnati nei progetti didattici musicali, per un importo non superiore al 15 per cento del contributo assegnato;»;
 - c) il comma 3 è sostituito dal seguente:
«3. Le spese sono sostenute e pagate dall'associazione di rete, direttamente e per conto degli Enti gestori delle scuole non statali di musica iscritte all'Elenco, dalla data di presentazione della domanda e fino al 31 dicembre dell'anno solare di riferimento indicato nel bando.».

art. 14 modifica all'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. Al comma 1 dell'articolo 24 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 dopo le parole: «Direttore di Servizio» sono inserite le seguenti: «, adottato».

art. 15 modifica all'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. Il comma 2 dell'articolo 25 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 è sostituito dal seguente:
«2. Su richiesta del beneficiario, con il decreto di concessione può essere erogato un anticipo pari al settanta per cento del contributo concesso. In caso di bando pluriennale l'anticipo è erogato per ciascuna annualità con le modalità stabilite dal bando. Se il beneficiario non ha natura di impresa per l'erogazione dell'anticipo non è necessaria la prestazione della garanzia.».

art. 16 modifiche all'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 26 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 dopo le parole: «entro il termine del» le parole: «28 febbraio» sono sostituite dalle seguenti: «31 marzo» e dopo le parole: «di incentivo.» sono inserite le seguenti: «In caso di bando pluriennale ciascun beneficiario presenta entro il 31 marzo di ogni anno del periodo di riferimento il rendiconto delle spese sostenute nell'anno solare precedente.»;

b) la lettera a) del comma 5 è sostituita dalla seguente:

«a) per il Capo III: relazione illustrativa dell'attività della scuola non statale di musica svolta nell'anno scolastico per cui viene presentata la domanda di contributo, con particolare evidenza per l'attività didattica musicale di base dei corsi di studio pre-AFAM;»;

c) alla lettera c) del comma 5 dopo la parola: «verificatisi» sono inserite le seguenti: «; in caso di bando pluriennale la relazione viene presentata per ciascun anno, in occasione della rendicontazione dell'annualità di riferimento;».

art. 17 modifiche all'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 154/2023

1. All'articolo 27 del decreto del Presidente della Regione 154/2023 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) del comma 1 dopo la parola: «contributo» sono inserite le seguenti «, fatti salvi, per le associazioni di rete, i casi di subentro di cui all'articolo 20 bis»;

b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1 bis. Nel caso di finanziamento di progetti didattici musicali pluriennali realizzati da associazioni di rete tra enti gestori di scuole non statali di musica, la mancata presentazione del rendiconto di ogni singola annualità entro trenta giorni dalla scadenza dei termini previsti comporta la revoca del contributo corrispondente alla relativa annualità.

1 ter. In caso di finanziamento di progetti didattici musicali pluriennali realizzati da associazioni di rete tra enti gestori di scuole non statali di musica, i contributi concessi sono revocati parzialmente, con riferimento alle annualità non rendicontate, con le modalità indicate nel relativo bando, se, negli anni successivi al primo, si verificano i seguenti casi:

a) perdita o mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità richiesti e dichiarati all'atto della presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 14, comma 2 oppure dell'articolo 14, comma 3, lettera d) della legge, fatti salvi i casi di subentro di cui all'articolo 20 bis;

b) perdita o mancato riscontro, in sede di verifiche o di accertamenti, dei requisiti di ammissibilità richiesti e dichiarati all'atto della presentazione della domanda di contributo di cui all'articolo 14, comma 3, lettere a), b), c), e), f) e g) della legge.».

art. 18 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

26_17_1_DPR_45_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 20 aprile 2026, n. 045/Pres.

LR 29/2007, art. 25, comma 4. Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2026-2030 proposto dall'ARLeF, Agjenzie regionâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana).

IL PRESIDENTE

RICHIAMATA la legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) e, in particolare, l'articolo 25, in base al quale la Regione adotta, di norma ogni cinque anni, il Piano generale di politica linguistica proposto dall'ARLeF e approvato con decreto del Presidente della Regione, sentite la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana di cui all'articolo 30 bis e la Commissione consiliare competente;

VISTO il "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2026-2030", proposto dall'ARLeF e approvato, in via definitiva, con la deliberazione n. 481 del 10 aprile 2026;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n.17;

DECRETA

1. è approvato il "Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana 2026-2030", proposto dall'ARLeF - Agjenzie regionâl pe lenghe furlane (Agenzia regionale per la lingua friulana), nel testo allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FEDRIGA



PIANO GENERALE DI POLITICA LINGUISTICA PER LA LINGUA FRIULANA 2026 - 2030

ARL^eF  AGENZIE
REGJONÂL
PE LENGHE
FURLANE

Capitolo 1.

La pianificazione linguistica regionale come politica pubblica

1.1. Definizione, natura e finalità della pianificazione linguistica

La pianificazione linguistica può essere definita come l'insieme delle decisioni e misure adottate dalle autorità e dai poteri pubblici per influenzare la struttura (o corpus), le funzioni sociali (o status) e l'apprendimento (o acquisizione) di una lingua in un dato territorio. Nella letteratura specialistica, il termine 'pianificazione linguistica' è spesso usato come sinonimo di 'politica linguistica', nonostante non vi sia un accordo unanime su questa equiparazione. La politica linguistica è il risultato di scelte collettive che, nei regimi democratici, sono l'esito di un processo politico in cui sono direttamente coinvolti diversi attori istituzionali. Per questa ragione la politica linguistica va considerata come una forma di politica pubblica.

Le politiche linguistiche che mirano alla tutela e alla promozione delle lingue di minoranza sono complesse perché sono contemporaneamente plurisettoriali e trasformative. Sono plurisettoriali perché abbracciano e coinvolgono simultaneamente, anche se non necessariamente allo stesso grado, diverse sfere dell'agire collettivo e della vita sociale, fra cui la pubblica amministrazione, l'istruzione, la sanità, la toponomastica e i mezzi di comunicazione. Esse si differenziano dalle politiche linguistiche settoriali e incidentali, ovvero quelle che riguardano un particolare settore o una parte specifica di una politica che concerne altro; si pensi alle misure volte a garantire la fruizione dei servizi di mediazione linguistica (traduzione e interpretazione) nei processi penali con imputati stranieri che non parlano la lingua ufficiale del paese ospite. Le politiche linguistiche a tutela e promozione delle minoranze sono inoltre trasformative nel senso che mirano a modificare l'ambiente linguistico in cui il codice di maggioranza e di minoranza coesistono. Il fine solitamente è quello di migliorare il grado di vitalità della lingua protetta o almeno frenarne il declino. Questo solitamente richiede un insieme di misure proattive, e non semplicemente reattive, volte a favorire la trasmissione intergenerazionale della lingua di minoranza, il suo uso sociale e ufficiale, il suo apprendimento e il suo status simbolico. In questo senso, le politiche linguistiche trasformative si differenziano dalle politiche linguistiche ordinarie, ovvero le politiche volte a garantire l'ordinato svolgersi delle attività correnti in contesti ufficialmente plurilingui; si pensi, ad esempio, alla scelta delle lingue ufficiali e di lavoro in un'organizzazione internazionale.

La pianificazione linguistica a tutela e promozione della lingua friulana è quindi un'attività multiforme e articolata che coinvolge numerosi attori pubblici e privati a vari livelli e in diversi campi, e che mira in ultima analisi ad influenzare l'ambiente linguistico del territorio tradizionalmente friulanofono in modo da promuovere la vitalità della lingua di minoranza. In un sistema liberale come quello della Repubblica italiana, la pianificazione linguistica deve rispettare un insieme di principi generali che proteggono la libertà e la dignità degli individui, e non può quindi prescrivere e imporre abitudini comunicative e atteggiamenti psicosociali alle

famiglie e in generale agli attori privati. Il perseguimento delle finalità della politica linguistica, quindi, è possibile prevalentemente in modo mediato, ovvero modificando il contesto materiale e simbolico in cui le persone fanno le proprie scelte riguardo a quali lingue usare, imparare e trasmettere alle nuove generazioni. Da qui discende l'importanza di adottare un approccio sistemico e olistico, ovvero un approccio che abbracci contemporaneamente le tre componenti della pianificazione linguistica (ovvero il corpus, lo status e l'acquisizione) e che tenga conto delle relazioni complesse fra gli individui e l'insieme di cui fanno parte. La politica linguistica, infatti, non può essere autoreferenziale e ignorare le tendenze e i cambiamenti demografici, sociali ed economici generali che investono il Friuli-Venezia Giulia. Si pensi al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione oppure a quello della crescente mobilità delle persone, sia a livello nazionale che internazionale, che offre sì nuove opportunità di arricchimento culturale e di confronto, ma anche nuove sfide per l'integrazione, la coesione sociale e la preservazione delle tradizioni e specificità regionali.

1.2. Basi giuridiche e strumenti della politica linguistica friulana

La principale base legale della politica linguistica a sostegno del friulano è la legge regionale del 18 dicembre 2007, n. 29 "Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana". Questa legge si aggiunge alla normativa statale, cioè la legge del 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche" che recepisce le disposizioni dell'Articolo 6 della Costituzione della Repubblica italiana, e alla quale è seguito il Regolamento attuativo con Decreto del Presidente della Repubblica del 2 maggio 2001, n. 345.

Rispetto alla normativa statale, che riguarda dodici diverse lingue o comunità linguistiche, la legge regionale 29/2007 definisce più chiaramente le finalità della pianificazione linguistica in Friuli-Venezia Giulia. L'articolo 1 attribuisce alla Regione il compito di tutelare, valorizzare e promuovere l'uso della lingua friulana e di sostenere le iniziative pubbliche e private finalizzate a mantenerne e incrementarne l'uso nel territorio di riferimento. Il legislatore regionale pone quindi l'enfasi sull'uso concreto della lingua e sottolinea l'importanza di un'azione di politica linguistica volta ad influenzare, in modo indiretto e non coercitivo, il contesto entro cui si formano le abitudini comunicative della popolazione. Ciò prefigura un tipo di politica linguistica orientata al perseguimento dei risultati e non al semplice rispetto formale di astratti diritti d'utilizzo della lingua friulana.

Il principale dispositivo tecnico attraverso cui la legge intende perseguire i suoi scopi è il Piano Generale di Politica Linguistica. Il Piano generale è lo strumento programmatico e operativo attraverso cui la Regione imposta i suoi obiettivi e stanza le risorse nel medio termine, cioè cinque anni. Si tratta dell'insieme di misure che coprono tutte e tre le componenti della pianificazione linguistica. L'articolo 25 comma 1 della Legge regionale 29/2007 richiede l'adozione di un Piano generale di politica linguistica (PGPL), per il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) garantire ai cittadini di lingua friulana l'esercizio dei diritti linguistici;
- b) promuovere l'uso sociale della lingua friulana e il suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna;

- c) perseguire una politica linguistica unitaria, mediante il coordinamento delle azioni programmate da altri enti e istituzioni pubbliche e private;
- d) stabilire le priorità degli interventi regionali nel settore dell'istruzione;
- e) fissare criteri e priorità per interventi nel settore dei mezzi di comunicazione e per il sostegno alle realtà associative.

Questi obiettivi generali riguardano tutte e tre le componenti della pianificazione linguistica, coinvolgendo essi lo sviluppo della lingua come struttura, e in particolare il suo corpus, la promozione dell'uso sociale della lingua in senso ampio e il rispetto dei diritti linguistici dei parlanti, e infine il sostegno al suo apprendimento. Il terzo punto della lista riportata qui sopra è importante perché indica delle finalità procedurali, dando al Piano generale il compito di garantire un indirizzo unitario e sistematico alla politica linguistica, favorendo quindi l'azione coordinata di tutti gli enti coinvolti. Il Piano generale, per sua natura, non può portare a risultati definitivi. Gli effetti di una politica linguistica si misurano sull'arco di almeno una generazione, contrariamente ad alcune politiche sociali, ad esempio nel caso dell'edilizia popolare, che possono invece concludersi con successo dopo il primo ciclo di implementazione. Il Piano generale tende quindi a impostare degli obiettivi di medio termine e a perseguire miglioramenti graduali e incrementali.

Ogni nuovo Piano generale, oltre che sulla base legale, poggia le fondamenta su alcuni elementi imprescindibili, ovvero i dati aggiornati delle indagini sociolinguistiche, i risultati e le valutazioni dei precedenti piani generali ed eventuali nuove istanze emerse nel dibattito politico al termine del Piano precedente. La politica linguistica, infatti, può essere vista come una politica pubblica che si articola in cinque fasi, rappresentate schematicamente come le tappe di un ciclo che inizia con l'emergere di una problematica connessa alla lingua e percepita come di natura collettiva, a cui segue una fase in cui la questione entra nell'agenda politica dei poteri pubblici. Le fasi del ciclo della politica linguistica che ci interessano di più, tuttavia, sono quelle successive, ovvero la programmazione e l'adozione delle misure concrete di pianificazione linguistica, la loro attuazione e infine la valutazione.

1.3. Programmazione

La programmazione consiste in primo luogo nel definire l'insieme delle misure di pianificazione linguistica per raggiungere gli obiettivi di medio termine e nell'individuare le risorse umane e professionali necessarie, accanto a quelle finanziarie. In secondo luogo, si tratta di specificare quali saranno gli attori deputati ad implementare le misure. Infine, la programmazione richiede di esplicitare un insieme di ipotesi plausibili di natura causale che spieghino come e perché le risorse investite dovrebbero tradursi nei risultati attesi. La programmazione di una politica linguistica non si risolve quindi nello stilare una lista di misure per garantire il rispetto formale della base legale; essa consiste invece nel dare coerenza sistemica alle misure concrete, cioè nel rendere esplicite le relazioni logiche che spiegano i meccanismi attraverso cui la pianificazione linguistica intende influenzare le abitudini comunicative e gli atteggiamenti dei residenti. La politica linguistica, infatti, si dovrebbe fondare su una certa idea del cambiamento linguistico e spiegare perché e come certi interventi sono suscettibili di favorire la trasmissione intergenerazionale del friulano e promuovere la socializzazione nella lingua di minoranza,

migliorare le competenze nella lingua e promuoverne l'uso sociale e istituzionale. Una cattiva programmazione difficilmente può portare a degli apprezzabili risultati.

Così come nel caso del Piano generale 2021-2025, anche il presente Piano è stato concepito seguendo una propria strategia operativa, basata sull'idea che per rafforzare la vitalità della lingua friulana sia necessario intervenire in modo coordinato e simultaneo su tre leve. La prima leva punta ad ampliare le occasioni di utilizzo della lingua nella vita sociale, promuovendo, ad esempio, l'offerta e la qualità di servizi pubblici e amministrativi in friulano, le opportunità di socializzazione in lingua minoritaria, la produzione di contenuti culturali e multimediali in lingua, e la fruizione di un paesaggio visivo e sonoro bilingue. La seconda riguarda il miglioramento delle competenze linguistiche della popolazione residente, attraverso l'insegnamento del friulano nelle scuole e la proposta di percorsi formativi per adulti. Il terzo tipo di azioni è orientato a rafforzare la motivazione e la disponibilità delle persone a usare il friulano sia nella sfera pubblica che in quella privata, contrastando stereotipi e pregiudizi che ne ostacolano l'uso in certi contesti. Per ottenere questo risultato, è necessario agire sulle rappresentazioni e sugli atteggiamenti dei parlanti, ad esempio tramite campagne di sensibilizzazione che valorizzino lo status sociale della lingua.

La programmazione di una politica linguistica definisce gli strumenti da utilizzare per raggiungere i propri scopi. Gli strumenti della politica linguistica possono essere di quattro tipi, definiti sulla base del tipo di risorse mobilitate dall'autorità pubblica. Il primo gruppo di strumenti si fonda sull'uso della legittima autorità dei poteri pubblici di dare o revocare permessi e licenze, regolamentare, vietare o permettere certi comportamenti, e stabilire criteri formali per l'accesso al pubblico impiego e le opportunità di carriera. Un buon esempio è quello di prevedere clausole che richiedano (anche) l'uso della lingua minoritaria nei rapporti con i concessionari di servizi pubblici della Regione o esigere che i messaggi vocali nei mezzi di trasporto pubblici siano in due lingue. Il secondo gruppo di strumenti utilizza le risorse economiche a disposizione delle autorità pubbliche per modificare il sistema di incentivi a cui rispondono i residenti, parlanti e non. Si tratta, ad esempio, di elargire sussidi alle manifestazioni culturali in lingua minoritaria, di sovvenzionare la creazione di contenuti multimediali in friulano, di finanziare la pubblicazione di un nuovo dizionario o di un programma di burocratica in lingua minoritaria. Il terzo gruppo di strumenti fa uso della risorsa posizionale del governo regionale nel vasto tessuto di relazioni sociali e istituzionali in cui è inserito; questo permette al governo regionale (e anche alle autorità locali) di raccogliere e distribuire informazioni al pubblico in modo da ottenere certi effetti. Si pensi alle campagne generaliste di informazione volte a promuovere lo status del friulano o alle campagne per informare le famiglie sui vantaggi cognitivi del bilinguismo precoce oppure sulla facoltà di avvalersi dell'insegnamento del friulano a scuola. Il quarto tipo di strumenti fa leva sulla capacità organizzativa del governo (a tutti i livelli), cioè sulla capacità di fornire direttamente ai residenti beni e servizi in friulano tramite i propri dipendenti e attraverso i mezzi e l'attrezzatura di suo possesso. Pensiamo alla fornitura di servizi amministrativi in friulano da parte di funzionari bilingui, ai formulari tradotti in lingua minoritaria, ai segnali stradali bilingui, e all'insegnamento del friulano nelle scuole pubbliche. Contrariamente ad altri settori, nel campo della pianificazione linguistica i regimi politici liberaldemocratici non fanno grande uso di strumenti coercitivi. Da un lato essi potrebbero generare rigetto da parte dei parlanti;

dall'altro, vista l'ubiquità del linguaggio in praticamente ogni attività umana, non è sempre praticabile comminare sanzioni in caso di inottemperanza. Vi è quindi la tendenza a preferire strumenti indiretti come quelli monetari e informativi, oppure la fornitura diretta di beni e servizi.

Un punto importante nella progettazione di una politica linguistica è definire chiaramente le risorse, i prodotti e i risultati del Piano. Le risorse sono chiaramente identificabili con i mezzi di diverso tipo (finanziari, materiali, umani, ecc.) messi a disposizione degli attori chiamati ad attuare la politica linguistica. I prodotti sono i risultati diretti e tangibili delle azioni di politica linguistica, cioè la contropartita diretta delle risorse impiegate. I prodotti, tuttavia, sono solo il mezzo attraverso cui ottenere i risultati finali, ovvero il cambiamento effettivo delle consuetudini comunicative, delle competenze e degli atteggiamenti psicosociali della comunità residente, includendo sia i parlanti che i non parlanti. È possibile che una misura specifica di politica linguistica porti a dei prodotti apprezzabili, ad esempio l'organizzazione di corsi di lingua per funzionari pubblici o la produzione di contenuti audiovisuali in friulano per bambini. Tuttavia, ciò che conta è se alla fine del programma i partecipanti ai corsi effettivamente hanno migliorato le competenze linguistiche e se i bambini guardano frequentemente i contenuti proposti. In ultima analisi, i risultati finali si misurano in termini di uso della lingua, competenze acquisite e miglioramento dell'atteggiamento dei residenti nei confronti della lingua minoritaria. Si noti, incidentalmente, che queste sono proprio le tre variabili fondamentali del modello che ispira la logica interna (o teoria del programma) del Piano generale precedente e di quello attuale.

1.4. Monitoraggio e sistema di indicatori

La distinzione fra risorse, prodotti e risultati è importante non solo dal punto di vista teorico, ma anche dal punto di vista operativo. Una politica linguistica deve dotarsi di un sistema di indicatori atti a permettere il monitoraggio della sua attuazione e a effettuare la valutazione finale. Gli indicatori sono uno strumento centrale nell'analisi e valutazione delle politiche pubbliche. Non accompagnare una politica linguistica con un adeguato sistema di indicatori significa non essere in grado di misurare gli effetti delle misure adottate e delle risorse spese. Gli indicatori si riferiscono non solo alle risorse, ma anche ai prodotti o ai risultati della pianificazione linguistica. Gli indicatori non sono dei semplici numeri o dati. Essi sono numeri che assumono un senso all'interno della logica interna di un piano di politica linguistica. Essi veicolano un'informazione che è pertinente rispetto alla gestione della politica linguistica progettata oppure a delle variabili di contesto di cui si vuole tenere conto. Essi quindi si riferiscono alle varie misure che compongono il Piano generale, ne seguono la realizzazione e ne misurano gli effetti. L'insieme di indicatori associati a un piano di politica linguistica si chiama "sistema di indicatori", mentre definiamo "sistema informativo" l'insieme degli indicatori e delle procedure di raccolta dati per alimentarli. La raccolta dati può essere realizzata in diversi modi. I dati amministrativi sono generati e raccolti all'interno del comparto pubblico, mentre i dati sulle abitudini e gli atteggiamenti della popolazione residente sono tipicamente raccolti tramite le analisi sociolinguistiche.

Lo sviluppo di un sistema di indicatori è un compito anzitutto di natura teorica, nonostante la loro funzione sia empirica. Alcuni indicatori sono relativamente semplici e immediati; si pensi al numero di funzionari regionali che frequentano corsi di lingua friulana. In altri casi, invece, lo sviluppo di indicatori è un'attività più complessa. La vitalità linguistica è un concetto multiforme che deve essere articolato e scomposto in diverse dimensioni, e queste dimensioni possono a loro volta essere oggetto di ulteriore specificazione. Ad esempio, possiamo citare almeno due dimensioni importanti della vitalità linguistica, ovvero il numero dei parlanti del friulano (che a sua volta può essere suddiviso per livello di competenza) e la frequenza d'uso della lingua in famiglia. Quest'ultima dimensione è a sua volta complessa e può essere misurata in diversi modi. In termini assoluti, possiamo chiedere ai parlanti quante ore al giorno in media usano il friulano, ma difficilmente una persona saprà rispondere in modo convincente a questa domanda. È più semplice usare avverbi di frequenza come "spesso" o "mai" anche correndo il rischio di perdere in precisione. Oppure si può usare una scala relativa in cui la lingua di maggioranza è il metro di paragone; in tal caso chiederemo ai rispondenti se usano il friulano più spesso dell'italiano, meno spesso o in egual misura. In fondo l'obiettivo principale degli indicatori di politica linguistica non è quello di misurare una variabile nell'assoluto, ma di registrarne le variazioni nel tempo.

Il Piano generale 2026-2030 beneficia dell'esperienza del precedente Piano generale (2021-2025), che si era dotato per la prima volta di un esaustivo e ricco sistema di indicatori di prodotto e di risultato (acronimo: SIPR) ispirato alle migliori esperienze europee in materia di tutela e valorizzazione delle lingue minoritarie. Il SIPR è stato approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF n. 42 del 30 maggio 2022, e successivamente modificato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 6 giugno 2024 e con Generalità del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 26 febbraio 2025.

Il totale degli indicatori di prodotto del SIPR è 188, così divisi: 49 nel comparto pubblica amministrazione, 41 nell'ambito dei mezzi di comunicazione, 21 nella presenza sociale, 10 nelle tecnologie, 54 nell'acquisizione linguistica e 13 nel campo della pianificazione del corpus. Si tratta di indicatori che vengono alimentati da dati raccolti annualmente dalle amministrazioni ed enti coinvolti nell'attuazione del piano tramite un sistema di 20 questionari digitali. Alcuni indicatori sono "doppi"; per comodità espositiva, infatti, il SIPR elenca certi indicatori sia come numero assoluto che come percentuale. Scorporando gli indicatori doppi, il numero totale di indicatori sale a 227. Sono stati interrogati 243 enti, di cui 173 comuni. Gli indicatori di prodotto servivano a monitorare sia l'attuazione dei progetti-obiettivo che il raggiungimento degli obiettivi generali definiti del Piano generale 2021-2025.

Il SIPR contiene anche 52 indicatori di risultato (56 se si scorporano gli indicatori doppi). Il numero degli indicatori di risultato è necessariamente inferiore al numero di indicatori di prodotto. Questo accade perché le misure di politica linguistica nei vari ambiti coperti dal Piano generale devono convergere verso gli stessi obiettivi finali. Gli indicatori di risultato coprono le diverse dimensioni delle tre variabili fondamentali che il Piano generale 2021-25 mirava ad influenzare, in conformità con la propria logica interna, ovvero il livello di competenza in lingua friulana della popolazione residente, il livello d'uso e le opportunità di utilizzo della lingua nei vari domini, e infine l'atteggiamento psicosociale della popolazione riguardo alla lingua. Gli indicatori di prodotto sono alimentati da due fonti. La prima fonte consiste nei dati raccolti

annualmente per via amministrativa tramite i questionari di cui si è già detto sopra. Sono 22 gli indicatori alimentati in questo modo. Gli altri 34 sono alimentati tramite l'indagine sociolinguistica realizzata nel 2023. Le indagini sociolinguistiche per diverse ragioni sono condotte periodicamente, ma non con cadenza annuale. I dati disponibili per alimentare questi indicatori, quindi, sono tipicamente disponibili solo una volta o al massimo due volte all'interno di un ciclo di vita di un Piano generale.

1.5. Attuazione e valutazione

La fase dell'attuazione segue la programmazione e l'adozione del Piano generale. L'attuazione di una politica linguistica non va vista come una mera esecuzione di ordini e decisioni prese dall'alto. Essa è invece un processo interattivo che solitamente comporta continui aggiustamenti in corso d'opera. Per questo motivo è importante che gli attori coinvolti nell'implementazione condividano gli obiettivi delle specifiche misure che sono chiamati a realizzare e ne capiscano la natura. Il processo di attuazione richiede altresì di essere sostenuto e nutrito da costanti flussi di informazioni. Di qui l'importanza di architettare un adeguato sistema di raccolta dati. Il sistema di indicatori e le procedure di raccolta dati costituiscono il sistema informativo della politica linguistica. Se gli attori coinvolti nell'attuazione della politica linguistica non raccolgono i dati sui prodotti e i risultati ottenuti, diventa difficile seguire lo stato dell'implementazione, individuare eventuali criticità, e prendere le conseguenti misure correttive.

Il sistema informativo riveste un ruolo centrale anche nell'ultima fase del ciclo della politica linguistica, cioè la valutazione. La valutazione consuntiva serve per esprimere un giudizio sull'efficacia, l'efficienza e l'equità di una politica linguistica e sulla conformità legale dei processi che hanno accompagnato la sua progettazione e l'attuazione. La fonte principale di dati per la valutazione è il sistema informativo. I dati raccolti durante la realizzazione della politica linguistica alimentano gli indicatori di prodotto e di risultato. Questi ultimi permettono di verificare l'efficacia, ovvero se al termine del quinquennio si è riusciti a conseguire o almeno avvicinarsi agli obiettivi prefissati. La valutazione dell'efficienza (qui interpretata come efficacia rispetto ai costi) si effettua rapportando i risultati ottenuti per unità di costo. La valutazione dell'equità riguarda il modo in cui i risultati e i costi della politica linguistica sono distribuiti nel territorio. I valori medi possono infatti nascondere differenze significative fra aree geografiche e gruppi di individui. La valutazione dell'equità, ad esempio, controllerà se la fruizione di certi servizi amministrativi in lingua friulana o dell'insegnamento nelle scuole è stata garantita in modo sufficientemente omogeneo in tutte le aree geografiche oppure se vi sono state significative disparità di trattamento dei cittadini e beneficiari.

L'aspetto centrale del nuovo Piano generale è la programmazione per il periodo 2026-2030. Il prossimo capitolo delinea l'approccio alla progettazione della nuova politica linguistica regionale e la sua relazione organica con le esperienze maturate in passato.

Capitolo 2.

Un nuovo approccio al Piano generale di politica linguistica

2.1. Premesse e contesto normativo

Mentre la base legale di una politica linguistica non cambia frequentemente, i piani operativi per la sua attuazione sono fatti apposta per adattarsi alle mutevoli circostanze e per integrare gli insegnamenti dell'esperienza passata. Il Piano generale di politica linguistica (PGPL) è lo strumento operativo periodico di cui si dota la Regione autonoma Friuli Venezia - Giulia nella pianificazione ciclica della promozione e tutela della lingua friulana. Nel corso dell'ultimo decennio il Piano generale è stato oggetto di sostanziali miglioramenti incrementali di cui il nuovo Piano generale tiene conto.

Il primo piano (PGPL 2015-2019) si era prefisso delle finalità generali, ovvero incrementare la presenza della lingua friulana nei diversi contesti della società ed elevare la percezione che la società aveva nei suoi confronti in modo da rendere il friulano una lingua parlata e scritta in ogni situazione comunicazionale della vita pubblica e privata. Il suo fine principale era permettere ai cittadini di esercitare a pieno il proprio diritto di espressione in lingua friulana senza la necessità di dover ricorrere a un'altra lingua. Il PGPL 2015-2019 si prefissava come punto di arrivo la creazione di un ambiente bilingue paritario all'interno del territorio di riferimento, sia per l'individuo che per la società e le istituzioni.

L'Art. 25 della legge regionale 29/2007 prevede effettivamente che il PGPL debba promuovere l'uso sociale della lingua friulana e il suo sviluppo come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna, ma non richiede che tale promozione debba avvenire simultaneamente in tutti gli ambiti e nell'arco dei cinque anni di vita di un Piano generale. La finalità del bilinguismo sociale, data la situazione sociolinguistica di partenza, può essere un obiettivo strategico da perseguire nell'orizzonte di una o più generazioni. Inoltre, per raggiungere questa finalità non è necessario che il rapporto fra la lingua di maggioranza e di minoranza sia perfettamente e simultaneamente paritario in ogni dominio sociolinguistico e in ogni parte del territorio. La legge permette quindi una certa flessibilità nei tempi e modi per migliorare la vitalità della lingua friulana.

2.2. Il PGPL 2021-2025: continuità e miglioramenti

Il PGPL 2021-2025 si è mosso da queste premesse ed esperienze, e si è prefisso di contribuire a creare le condizioni che favoriscono un progressivo miglioramento dell'uso del friulano in tutti gli ambiti dell'agire sociale. Grazie anche ai dati resisi disponibili a seguito delle nuove indagini sociolinguistiche, è stato possibile calibrare meglio gli obiettivi del PGPL nel medio termine. L'obiettivo centrale del PGPL 2021-2025 è stato quello di contrastare la deriva

linguistica in corso, un termine tecnico che indica il graduale calo del numero assoluto e della percentuale di parlanti della lingua minoritaria. Il meccanismo fondamentale è quello del ripristino della trasmissione intergenerazionale della lingua nella famiglia. È questo il primo obiettivo del PGPL 2021-2025. Inoltre, il Piano generale persegue anche gli obiettivi di incrementare l'uso della lingua friulana nella società in genere e di aumentare il livello qualitativo della competenza in friulano. Tutte le iniziative e le misure sono state programmate in base alla loro capacità di contribuire al raggiungimento di questi risultati generali.

Il Piano generale 2021-2025 mirava quindi ad allentare i vincoli psicologici e materiali che ostacolano l'uso e l'apprendimento della lingua in famiglia e nella società. Le innovazioni, tuttavia, non si limitavano a una migliore e più realistica definizione degli obiettivi del PGPL. Si osservano anche dei miglioramenti incrementali nell'organizzazione e nella gestione del Piano generale fra il periodo 2015-2019 e il 2021-2025. Nel 2017 le relazioni valutative emerse dalla "Conferenza regionale di verifica e di proposta sull'attuazione della legge regionale 29/2007" notavano l'esistenza di alcune carenze nella pianificazione delle ricerche sociolinguistiche atte a diagnosticare lo stato della vitalità della lingua e le reazioni della popolazione alle politiche messe in atto. Inoltre, dalle relazioni emergeva che la disponibilità di dati sulle risorse investite e sui prodotti diretti della politica linguistica era parziale. Infine, si avvertiva il bisogno di arricchire la comprensione delle ricadute del Piano generale tramite delle analisi dei risultati finali e degli scostamenti fra obiettivi fissati e risultati osservati.

Il Piano generale 2021-2025 rispondeva a queste istanze. In primo luogo, è stata migliorata la struttura del Piano. Alle finalità generali sono stati affiancati dei progetti-obiettivo con compiti specifici, chiari e misurabili, e un'apposita dotazione finanziaria. Inoltre, è stata migliorata la ricognizione della situazione sociolinguistica esistente tramite indagini più ampie e dettagliate. Infine, il Piano generale si è dotato di un sistema informativo che ha permesso di seguire l'attuazione tramite indicatori quantitativi e di raccogliere i dati necessari per la valutazione finale. Questo ha generato una notevole ricchezza di dati sia per quanto concerne i prodotti della politica linguistica sia per i suoi risultati. L'implementazione dei progetti-obiettivo e degli obiettivi generali negli ambiti coperti dal PGPL 2021-2025 (cioè, il corpus, la pubblica amministrazione, i mezzi di comunicazione, le tecnologie, la presenza sociale, e l'acquisizione della lingua) è stata monitorata annualmente tramite una raccolta dati presso tutti gli enti coinvolti.

2.3. Il PGPL 2026-2030: novità metodologiche e modello partecipativo

Il nuovo PGPL 2026-2030 manterrà la rotta sugli obiettivi di fondo del precedente Piano generale, visto che la deriva linguistica – sebbene contenuta grazie alle attività di politica messe in atto – è ancora in corso (si rimanda al Capitolo 3 per una trattazione esaustiva). Il nuovo Piano, tuttavia, rappresenta una significativa svolta metodologica rispetto alle programmazioni precedenti. Se finora i Piani generali contenevano al loro interno un elenco di attività e interventi già definiti, questa volta si è scelto un approccio più innovativo e flessibile: fissare obiettivi strategici chiari e condivisi, chiedendo ai singoli attori pubblici regionali di tradurli in concreti piani di attuazione quinquennali. Ogni ente coinvolto – nel quadro di un indirizzo

strategico unitario definito dalla Regione e sotto il suo coordinamento e controllo – dovrà dunque individuare i progetti-obiettivo per raggiungere le finalità del Piano generale, stimare il fabbisogno di risorse umane e professionali, quello di risorse finanziarie e fissare specifici obiettivi di prodotto e di risultato. Tali piani di attuazione saranno redatti, con il supporto scientifico dell'ARLeF, dagli enti puntualmente individuati alla fine di ogni capitolo della seconda parte del presente Piano. Essi dovranno essere trasmessi alla Giunta regionale – previa acquisizione del parere positivo dell'ARLeF (e del Consiglio delle Autonomie locali, nel caso del piano di attuazione inerente agli enti locali) – entro sei mesi dall'approvazione del presente Piano. La Giunta regionale, qualora ritenga i piani di attuazione proposti conformi al Piano generale, procederà alla loro approvazione individuando gli stanziamenti finanziari necessari alla loro realizzazione.

Non si tratta di un semplice cambiamento tecnico, ma di un vero e proprio cambio di paradigma: si passa da un modello centralizzato, in cui la Regione stabiliva nel dettaglio tutte le azioni da realizzare, a un modello policentrico e partecipativo, in cui i vari soggetti chiamati ad attuare il Piano ne diventano protagonisti attivi. Il modello centralizzato era più adatto nella prima fase della storia della politica linguistica regionale, quando si trattava di sviluppare una politica linguistica organica in un contesto in cui mancava una tradizione consolidata e al tempo stesso di sperimentare una serie di strumenti per l'attuazione e il monitoraggio. La politica linguistica regionale è ora accettata e riconosciuta come uno degli ambiti normali dell'azione del governo regionale. È quindi necessario muoversi verso nuovi modelli di programmazione e gestione adatti a una fase più matura. Il nuovo modello adottato guarda al futuro, perché consente di conciliare unitarietà di visione e flessibilità operativa, valorizzando le diversità e costruendo una politica linguistica più vicina ai bisogni reali della comunità.

2.4. Benefici e gestione dei rischi del nuovo modello

Questa trasformazione permette di portare con sé cinque benefici fondamentali, che mirano a rafforzare il ruolo degli enti coinvolti, migliorare l'efficienza della spesa pubblica, dare più voce alle peculiarità e garantire ai cittadini che la politica linguistica si adatti maggiormente ai loro bisogni.

In primo luogo, si incentiva una maggiore responsabilizzazione degli attori della politica linguistica. Nel nuovo modello gli attori istituzionali aumentano la propria autonomia diventando co-protagonisti della programmazione. Elaborare un piano di attuazione significa riflettere sui bisogni reali di contesto, individuare le risorse disponibili e assumersi impegni verificabili. Ciò richiede un'autonomia programmatica a cui segue una corrispondente responsabilizzazione degli enti attori istituzionali monitorata e verificata centralmente. Gli enti saranno più motivati a portare avanti le azioni, perché frutto delle proprie scelte, e saranno responsabili dei relativi risultati. Questo approccio rafforza la legittimità democratica: non vi è il rischio che il Piano sia percepito come “calato dall'alto”, perché esso diventa un lavoro condiviso di un sistema multilivello.

In secondo luogo, si promuovono una maggiore contestualizzazione e flessibilità. Un piano unico, in una fase più matura di programmazione come questa, rischiava di essere troppo

standardizzato e poco sensibile alle differenze dei vari soggetti. Con il nuovo modello, invece, ciascun soggetto può declinare gli obiettivi generali in azioni calibrate sulle proprie specificità. Gli enti coinvolti avranno un maggiore incentivo a conoscere meglio le esigenze linguistiche del proprio territorio o del proprio pubblico, e a sviluppare piani attuativi più adatti al contesto, aumentando la pertinenza e potenzialmente l'impatto della politica linguistica. Inoltre, un certo grado di decentralizzazione favorisce la creazione di pratiche differenziate, che possono essere successivamente valutate e, se efficaci, diffuse ad altri enti. Infine, i piani d'attuazione possono essere adattati rapidamente alle nuove esigenze, senza dover attendere modifiche del piano generale.

In terzo luogo, vi è maggiore chiarezza nella definizione delle risorse umane e professionali. Ogni piano dovrà esplicitare non solo gli obiettivi e le risorse finanziarie, come avveniva in precedenza, ma anche le risorse umane e professionali necessarie per la loro realizzazione, comprendendo in esse tutte le professionalità interessate, quali il personale dipendente, i collaboratori e i soggetti esterni coinvolti a vario titolo (ad es. mediante affidamenti, contributi, etc...). In questo modo la programmazione diventa più completa e realistica, perché tiene conto sia dei mezzi economici disponibili sia delle capacità operative effettivamente mobilitabili. Ciò riduce il rischio di squilibri tra fondi e competenze e rafforza la responsabilità degli attori coinvolti, che saranno chiamati a programmare non solo "quanto" sarà speso, ma anche "chi" e "come" sarà impegnato nel raggiungimento degli obiettivi.

Un quarto vantaggio atteso del nuovo modello di pianificazione riguarda la misurabilità e la valutazione dei risultati. Il corrispettivo di una maggiore autonomia programmatica degli attori coinvolti è la loro responsabilizzazione riguardo ai risultati ottenuti. L'esperienza del Piano generale 2021-2025 ha permesso di sviluppare e testare l'efficacia del sistema informativo della politica linguistica. Esso è un elemento centrale nei processi di autonomizzazione e responsabilizzazione degli attori coinvolti, perché in mancanza di dati adeguati è difficile chiedere loro di rendere conto delle proprie scelte. Il nuovo modello si fonda, con più chiarezza rispetto alla programmazione precedente, su una netta distinzione fra risorse, prodotti e risultati. Ogni piano dovrà indicare i progetti-obiettivo accompagnati da indicatori di prodotto (cosa viene realizzato) e di risultato (cosa cambia nella società). Questo approccio aumenta ulteriormente la cultura della valutazione, in linea con le migliori pratiche europee: non conta più solo l'attività svolta, ma l'effetto che essa produce sulla vitalità della lingua e sugli atteggiamenti sociali.

Naturalmente il nuovo approccio alla politica linguistica regionale non è esente da rischi, che è utile qui identificare prima di spiegare il modo in cui saranno gestiti e minimizzati. Il nuovo modello può comportare infatti disomogeneità delle azioni, creando una protezione non uniforme dei diritti linguistici. Inoltre, non tutti gli enti dispongono delle risorse, delle competenze o del personale necessari per elaborare i piani di attuazione, e alcuni potrebbero avere priorità diverse, producendo iniziative poco ambiziose. Infine, un approccio decentralizzato può comportare rallentamenti procedurali rispetto a un modello centralizzato.

Al fine di contenere questi rischi, si attribuisce un'importanza centrale al coordinamento strategico e alla formazione. La Regione mantiene un ruolo cruciale di controllo, supervisione e coordinamento: approva i piani di attuazione e coordina le azioni, garantendo coerenza con la

strategia generale. In questo modo si riducono i rischi di frammentazione, con ogni soggetto che agirebbe per conto proprio, e si evita la rigidità di un piano unico e centralizzato che non terrebbe conto delle peculiarità di ciascun soggetto. La Regione diventa così il punto di riferimento per l'intero sistema, assicurando unitarietà di visione e, al tempo stesso, flessibilità operativa. In particolare, la Regione vigilerà affinché i piani d'attuazione rispettino alcuni standard minimi e omogenei di ottemperanza dei diritti linguistici, e gli obiettivi strategici del Piano generale (monitorati tramite degli indicatori di risultato comuni), lasciando naturalmente margini di adattamento che però non devono generare derive eccessivamente divergenti. Infine, attraverso il coinvolgimento attivo degli enti e la condivisione di pratiche esemplari, favorirà l'adozione di piani allineati agli obiettivi strategici, riducendo possibili resistenze. Nel contempo, ARLeF sarà chiamato a garantire supporto tecnico agli enti coinvolti nella progettazione dei piani d'attuazione mediante attività di formazione generalizzata, in collaborazione con le strutture a ciò preposte (in primis, il Servizio formazione della Regione e COMPAFVG).

2.5. Fase transitoria

Fino all'adozione dei Piani di attuazione previsti dal presente PGPL, gli enti coinvolti nelle attività di politica linguistica regionale, secondo quanto stabilito dal PGPL 2021-2025, dovranno adeguare i propri progetti-obiettivo e le iniziative in corso ai principi generali e agli obiettivi strategici definiti nel presente Piano. La Regione assicura la continuità del finanziamento per tali progetti, a condizione che risultino conformi agli indirizzi e alle finalità del nuovo Piano, fino all'approvazione dei relativi Piani di attuazione nel rispetto delle tempistiche stabilite.

Capitolo 3.

Situazione sociolinguistica di partenza

3.1. Le ricerche sulla condizione linguistica del friulano

A partire dalla metà degli anni Settanta in regione sono stati realizzati diversi studi di carattere sociolinguistico con l'obiettivo di analizzare lo stato di salute della lingua friulana. Le prime indagini, effettuate nel 1977 e ripetute nel 1986, sono state svolte dall'Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia. Nel 1998, invece, il Dipartimento di Economia, società e territorio dell'Università di Udine ha avviato un'indagine atta a rilevare le tendenze evolutive e le dinamiche sociolinguistiche della lingua friulana sviluppatesi nei vent'anni successivi alla prima ricerca. Nei 15 anni seguenti, presso lo stesso Ateneo, si è proseguito con un nuovo filone di studi, volto sempre a rilevare opinioni, frequenza e ambiti d'uso del friulano, all'interno di gruppi specifici, classificati per età o per altre caratteristiche anagrafiche, sociali e culturali. Un'ulteriore ricerca, strutturata sulla base di un campione e di un metodo d'indagine che hanno garantito la comparabilità con gli studi precedenti, è stata svolta nel 2014 dall'ARLeF, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine. Oltre a mantenere i temi già oggetto delle ricerche precedenti, alcune domande sono state ampliate o ripensate per garantire un'adesione più fedele alle dinamiche sociali e tecnologiche nel frattempo intercorse.

Nel 2023, infine, è stata realizzata l'indagine "Tire fûr la lenghe", che ha interessato un totale di 180 Comuni friulanofoni del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto orientale. Promossa dall'ARLeF - in attuazione del PGPL 2021-2025 -, la ricerca è stata condotta da IRES FVG, in collaborazione col FEF (Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet - Centro di ricerca per il plurilinguismo europeo), sotto la direzione scientifica del professor Vittorio Dell'Aquila. Lo studio ha cercato di superare i limiti fissati dai campionamenti svolti negli ultimi 50 anni, sviluppandosi su due filoni: un primo, basato su criteri di misurabilità preesistenti, per garantire la comparabilità con le ricerche precedenti, e un secondo in cui l'osservazione dei fenomeni è stata ampliata, approfondendo aspetti e tematiche nuovi rispetto al passato. L'analisi quantitativa dei risultati è stata completata nel 2024 e a questa seguiranno ulteriori fasi, fra cui lo studio qualitativo dei dati. Le considerazioni più rilevanti di questa ricerca sono illustrate nei paragrafi successivi.

3.2. Caratteristiche dell'indagine del 2023

L'indagine "Furlan Contât - Tire fûr la lenghe" analizza la realtà linguistica friulana attraverso un approccio quantitativo, esaminando i dati raccolti da un campione rappresentativo di 4.305 persone basato su variabili demografiche quali luogo di residenza, sesso ed età. Lo studio mira a comprendere l'uso del friulano e delle altre lingue locali (in particolare, italiano, sloveno e tedesco), la vitalità del friulano, e l'impatto delle politiche linguistiche su questa lingua. Un'analisi quantitativa consente una valutazione predittiva delle dinamiche linguistiche future

mentre la costruzione di un campione statisticamente rilevante legittima la validità e la rappresentatività dei risultati. I dati ottenuti permettono di confrontare la condizione linguistica attuale con quelle di indagini precedenti, evidenziando la variazione dell'uso del friulano. Inoltre, si analizzano i rapporti tra lingua e appartenenza comunitaria, con attenzione alle politiche educative e amministrative. Un questionario dettagliato, supportato da un approccio metodologico rigoroso, ha permesso di ottenere dati che potranno essere utili a orientare le future politiche linguistiche della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

3.2.1. Peculiarità del questionario

Il questionario utilizzato per l'indagine "Furlan Contât - Tire fûr la lenghe" è stato predisposto dai ricercatori IRES in stretta collaborazione con il FEF Forskningscentrum för Europeisk Flerspråkighet (Finlandia) e un comitato scientifico composto da linguisti delle università di Bolzano, Milano, Pavia, Trento e Vigo (Spagna). Il sondaggio, che gli intervistati potevano compilare in una delle quattro lingue parlate in regione, ossia italiano, friulano, sloveno e tedesco, si componeva di una quarantina di domande. L'area coinvolta dall'indagine ha incluso 173 comuni friulanofoni della Regione Friuli-Venezia Giulia appartenenti alle tre ex province di Udine, Gorizia e Pordenone, nonché i sette comuni di lingua friulana della Regione Veneto (ex Mandamento di Portogruaro). Ai fini dello studio sono state identificate 26 zone (v. fig. 1), dette *aree sociolinguisticamente omogenee*: tale omogeneità si apprezza sia a livello demografico che linguistico. Il piano operativo per la consegna e la raccolta dei questionari ha coinvolto le scuole dell'infanzia, le primarie e le secondarie di primo grado, raggiungendo 74 Istituti Comprensivi. Grazie al prezioso supporto di un gruppo di insegnanti che lo hanno consegnato ai loro allievi, il questionario è stato distribuito a un campione rappresentativo della popolazione del territorio preso in analisi. Per ogni studente è stato individuato un parente a cui recapitare la scheda di intervista, secondo uno schema che ha garantito la rappresentatività statistica sia di genere che anagrafica nei vari strati della popolazione. Attraverso una rete organizzativa efficiente e articolata, in cinque mesi (marzo - luglio 2023) i questionari raccolti sono stati ben 4.305.

Il formulario prestrutturato predisposto per l'indagine si basava su domande del tipo a scelta multipla, cui bisognava dare una o più risposte, a seconda delle indicazioni. I quesiti si concentravano sull'esperienza linguistica diretta del parlante («In quali lingue e/o dialetti parla con i vicini di casa?»), oppure sollecitavano valutazioni o giudizi personali («È giusto che chi abita in Friuli conosca il friulano»). Una parte delle domande, inoltre, mirava a rilevare opinioni prettamente personali, mentre altri quesiti erano orientati ad acquisire considerazioni più oggettive. Il questionario si articolava lungo un percorso in cui l'attenzione dell'intervistato veniva, a seconda dei momenti, stimolata, rilassata o sollecitata al fine di prepararlo a domande che si spostavano dalla mera rilevazione delle abitudini e della condizione personale, ad altre sempre più orientate a raccogliere opinioni, giudizi e orientamenti ideali in merito al tema dell'indagine.

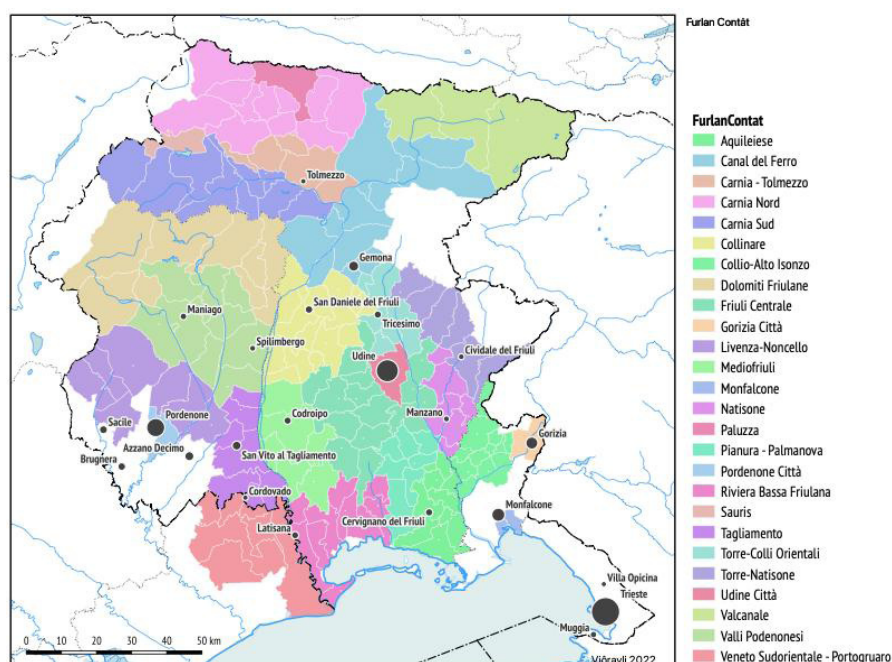


Fig. 1. Suddivisione del territorio interessato per aree omogenee

3.3. I locutori

Alla luce di quanto evidenziato dai risultati finali dell'indagine, si può stimare che i parlanti attivi della lingua friulana nei comuni friulanofoni delle tre ex province di Udine, Gorizia e Pordenone e dell'ex mandamento di Portogruaro siano ad oggi, in totale, 444.000. Si tratta di più della metà della popolazione dei territori presi in esame. Tale valore è dato dalla somma dei parlanti regolari e di coloro che hanno dichiarato di utilizzare la lingua friulana quanto meno occasionalmente. I numeri illustrati si riferiscono a tutta l'area indagata e all'intero campione, includendo quindi sia i cittadini italiani che quelli stranieri. Seppur solo in parte comparabili con le inchieste precedenti, questi dati si rivelano estremamente interessanti poiché sono in grado di fornire una visione d'insieme dell'area friulanofona. La Tabella 1 presenta uno dei risultati della ricerca che è direttamente comparabile con le indagini passate. Usare la frequenza di utilizzo come indicatore di competenza del friulano potrebbe presentare alcuni limiti, ma questa era la forma della domanda posta ai parlanti fin dalla prima indagine del 1977, che si è deciso di mantenere anche nel 2023 (a fianco di domande più precise) per permettere la comparabilità temporale.

Competenza linguistica dichiarata (friulano)	Valore assoluto	Valore percentuale
Lo parlo regolarmente	282.000	33%
Lo parlo occasionalmente	162.000	19%
Lo capisco ma non lo parlo	273.000	32%
Non lo capisco	137.000	16%
Totale	854.000	100%

Tab. 1. Competenza autodichiarata in friulano dai residenti nell'area oggetto di indagine (2023)

Ai locutori regolari e occasionali si potrebbero aggiungere oltre 273.000 “parlanti evanescenti”, ovvero persone che potrebbero attivare, oppure riattivare, la propria competenza in friulano e riprendere a parlarlo se la società lo ritenesse utile e le istituzioni li stimolassero all'uso. È il caso, ad esempio, di persone trasferitesi da poco all'interno del territorio oggetto d'indagine, che potrebbero approfondire la conoscenza della lingua friulana in un futuro più o meno prossimo per motivi professionali o personali, rientrando in una delle categorie che prevedono almeno la comprensione del friulano (o addirittura cominciare a utilizzarlo in forma attiva). Accorpendo le prime tre competenze linguistiche dichiarate, e dunque includendo anche coloro che sono quanto meno in grado di comprendere il friulano, si ottiene un dato che supera le 700.000 unità.

Questo è il bacino minimo di utenza al quale potrebbero essere dunque indirizzate le azioni di politica linguistica (ben l'84% del campione). Molto spesso, invece, è quel restante 16% a condizionare le scelte sui codici linguistici da adottare per la comunicazione istituzionale, dimenticando come il friulano sarebbe una lingua comprensibile alla quasi totalità della popolazione dell'area coinvolta nell'indagine.

Competenza linguistica dichiarata (friulano)	Valore assoluto	Valore percentuale
Lo parlo regolarmente	717.000	84%
Lo parlo occasionalmente		
Lo capisco ma non lo parlo		
Non lo capisco	137.000	16%
Totale	854.000	100%

Tab. 2. Soggetti in grado almeno di comprendere il friulano nell'area oggetto d'indagine (2023)

3.4. Comparazione con inchieste precedenti

La tabella sottostante presenta i risultati emersi comparando i dati dell'indagine effettuata nel 2014 (per convenzione d'ora innanzi “UniUd”) con quelli dell'indagine del 2023 (d'ora innanzi “Furlan contât”). Al fine di garantire un raffronto affidabile tra inchieste realizzate in momenti diversi, la domanda formulata è rimasta la stessa (Qual è il suo grado di conoscenza del friulano?) e i parametri riferiti agli intervistati sono stati mantenuti il più possibile costanti: “Campione Friuli” per lo studio del 2014 e “Cittadini italiani residenti nei comuni friulanofoni del Friuli-Venezia Giulia” per quello del 2023.

Competenza linguistica dichiarata (friulano)	UniUd "Campione Friuli" 2014	Cittadini italiani residenti nei comuni friulanofoni FVG 2023	Differenza 2014 2023	Differenza annua
Lo parlo regolarmente	47,6%	39%	-8,6%	-0,9%
Lo parlo occasionalmente	19,9%	20%	0,1%	0,0%
Lo capisco ma non lo parlo	26,4%	31%	4,6%	0,5%
Non lo capisco	6,1%	11%	4,9%	0,5%

Tab. 3. Confronto dei parlanti friulano fra l'indagine del 2014 e quella del 2023

Il numero di parlanti regolari registra un decremento che si attesta su una media annua pari al -0,9% nel periodo considerato. Tale dato va ad ogni modo contestualizzato rispetto al campione di riferimento e allo sviluppo demografico, che nel caso del Friuli corrisponde a un calo della popolazione residente dovuto in particolare al numero molto più alto di decessi di persone anziane rispetto alle nascite, persone anziane che in larga parte erano friulanofone. Una riflessione tanto ovvia quanto doverosa porta dunque a concludere che il calo di locutori attivi è sì presente e costante, ma anche che, date le condizioni demografiche in gioco, il calo potrebbe anche essere più marcato se non vi fosse una politica linguistica a sostegno della lingua. Ne consegue perciò che vi sono alcune fasce della società che hanno riscoperto o stanno riscoprendo la lingua friulana, frenandone in un certo qual modo la regressione. Si tratta di un argomento che andrebbe adeguatamente approfondito in una prossima indagine qualitativa, a integrazione dei dati fin qui emersi che, come illustrato, si concentrano in questa fase sugli aspetti quantitativi della ricerca. Spostando invece l'attenzione sui locutori occasionali, si nota come gli stessi nell'ultimo decennio non siano praticamente né cresciuti né calati. Sostanzialmente simili, ma in ascesa, le percentuali di chi si reputa bilingue passivo o di chi afferma di non comprendere la lingua. In entrambi i casi l'incremento medio annuale equivale a mezzo punto percentuale.

La seguente tabella, infine, avvalendosi del confronto fra tre diverse inchieste, fornisce una fotografia sulla variazione dell'uso della lingua friulana in famiglia in un arco temporale di 25 anni (dal 1998 al 2023). I tre studi coinvolti sono le ricerche dell'Università di Udine del 1998, condotta dal CIRF (Centro Interdipartimentale per lo Sviluppo della Lingua e della Cultura del Friuli), quella del 2014 e l'indagine "Furlan Contât" (2023).

Utilizzo del friulano in famiglia	Lingue	2023	2014	1998

Genitori dell'intervistato tra di loro	ITA	49,8%	35,9%	23,8%
	FUR	50,5%	58,5%	64,9%
Intervistato con la madre	ITA	56,9%	43,3%	33,7%
	FUR	44,4%	50,6%	57,9%
Intervistato con i figli	ITA	83,1%	77,5%	62,5%
	FUR	32,5%	39,6%	48,6%

Tab. 4. Confronto dell'utilizzo del friulano in famiglia fra le indagini del 1998, del 2014 e del 2023

L'uso almeno parziale del friulano nelle conversazioni fra i genitori dell'intervistato ha registrato nel 2023 una percentuale leggermente superiore al 50%, mentre andando indietro nel tempo tale dato era del 58,5% nel 2014 e di quasi il 65% nel 1998. Parallelamente, circa il 50% degli intervistati nel 2023 ha dichiarato l'uso dell'italiano tra i propri genitori, rispetto al 35,9% del 2014 e al 23,8% rilevato nel 1998, con un incremento costante nel tempo. Per quanto attiene la lingua utilizzata con i figli, si assiste a un aumento nell'uso dell'italiano: nel 2023, l'83,1% degli intervistati ha dichiarato di parlare italiano con i figli, rispetto al 77,5% nel 2014 e al 62,5% nel 1998. L'uso del friulano con i figli, che nel 1998 si attestava sul 46,6%, è passato in 25 anni al 32,5%. In sintesi, si assiste a un graduale aumento dell'italiano come lingua principale utilizzata nei contesti familiari, parallelamente a un calo nell'uso del friulano, soprattutto nei confronti delle nuove generazioni. È una tendenza che riflette dinamiche di perdita linguistica e trasmissione intergenerazionale del friulano che, pur conservando un ruolo importante nel contesto familiare, tende a diventare più marginale nei rapporti con i giovani.

3.5. Evoluzione intergenerazionale del friulano e proiezioni al 2060

Le zone con le percentuali più elevate di utilizzo attivo del friulano corrispondono al Friuli centrale, all'area collinare e ai territori montani della Carnia e della provincia pordenonese. A livello anagrafico, i soggetti che parlano maggiormente in friulano appartengono alle classi d'età più alte (al di sopra dei 49 anni).

È piuttosto prevedibile che siano soprattutto le zone alpine a rivelare dati positivi, poiché si tratta di comunità con una presenza massiccia di individui anziani, inseriti in un contesto in cui le relazioni interpersonali sono ancora strette e favoriscono la circolazione della lingua e la socializzazione tramite di essa. Il tessuto sociale è determinante anche nei casi in cui un parlante abituale di friulano si sposti, per diversi motivi, in città, modificando spesso le proprie relazioni e la prospettiva comunitaria, con chiare conseguenze anche sull'utilizzo della lingua minoritaria.

In linea con quanto già evidenziato dalla comparazione di indagini realizzate nel corso degli anni, la trasmissione intergenerazionale del friulano registra una perdita pressoché uniforme e costante sul territorio, con sacche di recupero nella zona alpina e in quella collinare. Ciò significa che stiamo assistendo a una situazione in cui l'italiano si espande verso il basso, erodendo i domini d'uso tradizionali del friulano. Se in passato difatti la sfera familiare e dell'informalità erano appannaggio del friulano, con percentuali piuttosto importanti, oggi quegli ambiti sono divenuti più permeabili alle infiltrazioni della lingua dominante, producendo il fenomeno osservato.

Grazie alla collaborazione con l'Università dell'Ulster e l'Università di Ginevra, è stato possibile utilizzare i dati della nuova indagine sociolinguistica per aggiornare le proiezioni demografiche della percentuale di parlanti del friulano nel lungo periodo. Le proiezioni sono ottenute tramite modelli matematici avanzati detti 'modelli di dinamiche linguistiche' che stimano l'evoluzione demografica della massa parlante di una lingua sulla base di alcuni parametri empiricamente verificabili. È stato utilizzato lo stesso modello già impiegato nel 2019-2020 per la preparazione del precedente Piano Generale di Politica linguistica. Questa scelta non è solo legata alla necessità di garantire la comparabilità dei risultati, ma soprattutto al fatto che il modello si è dimostrato affidabile. Usando i dati dell'indagine sociolinguistica del 2014, infatti, il modello nel 2019 aveva previsto correttamente la percentuale di parlanti del friulano che la nuova indagine sociolinguistica del 2023 ha effettivamente attestato.

Il modello si fonda su una formalizzazione matematica di cinque processi fondamentali che influenzano l'evoluzione linguistica all'interno di una società moderna. Questi processi sono descritti attraverso parametri stimabili empiricamente. Le variabili considerate includono:

- la percentuale di parlanti della lingua minoritaria nella popolazione residente nelle ex-province di Udine, Pordenone e Gorizia, e la loro distribuzione geografica (utili per stimare la probabilità di formazione di nuclei familiari friulanofoni);
- i tassi di natalità e mortalità; i flussi migratori in entrata di persone non friulanofone verso l'area linguistica friulana e quelli in uscita dalla stessa;
- l'acquisizione di competenze linguistiche in friulano tramite il sistema educativo; e infine la formazione linguistica degli adulti.

Le stime dei parametri inclusi nel modello derivano dalle indagini sociolinguistiche e dai dati ufficiali dell'Istituto italiano di statistica (Istat). Come ogni modello, anche questo rappresenta una semplificazione della realtà e si basa su ipotesi che possono o meno verificarsi, in particolare per quanto riguarda i flussi migratori futuri, per loro natura difficilmente prevedibili. È necessario quindi lavorare con diversi scenari.

La figura 2 presenta l'evoluzione della frazione di parlanti attivi del friulano nelle tre ex-province di Udine, Pordenone e Gorizia. A titolo di esempio, 0,4 sull'asse delle ordinate indica una frazione della popolazione che in percentuale si traduce nel 40%. La definizione di "parlante attivo" include i parlanti regolari e occasionali. I due punti visibili nel grafico sottostante (figura 2) corrispondono ai rilevamenti effettivi fatti con le indagini sociolinguistiche del 2014 ("nuovo campione") e del 2023.

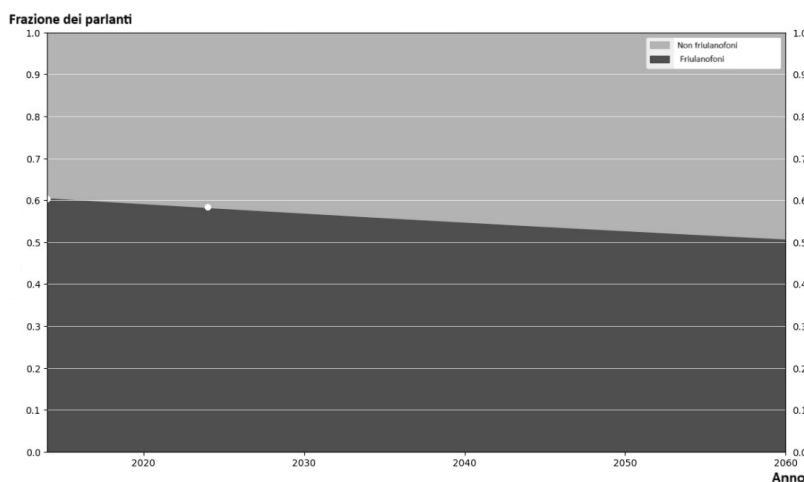


Fig. 2. Evoluzione della frazione di parlanti attivi del friulano nelle tre ex-province di Udine, Pordenone e Gorizia (regolari + occasionali). Anno di partenza, 2014

La figura 3 mostra uno scenario alternativo, e usa come punto di partenza il 2023 coi dati reali provenienti dall'indagine sociolinguistica. La differenza fra le due proiezioni è dovuta ai flussi migratori. Nella figura 2 si usano i flussi d'immigrazione per il periodo 2014-2023, che sono più bassi rispetto al periodo 2019-2023 usato per proiezioni nella figura 3. Il confronto fra i risultati delle due figure mostra che la percentuale di parlanti attivi scenderà dall'attuale 59% della popolazione a una percentuale inferiore al 50% entro il 2055-2060 circa, a seconda dello scenario considerato.

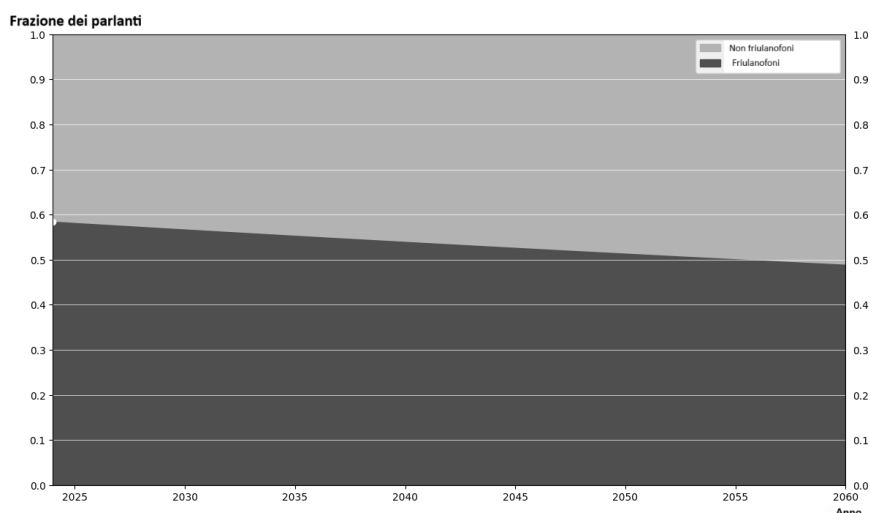


Fig. 3. Evoluzione della frazione di parlanti attivi del friulano nelle tre ex-province di Udine, Pordenone e Gorizia (regolari + occasionali). Anno di partenza, 2023

Volgiamo ora lo sguardo verso la massa parlante costituita dai locutori regolari. È più probabile che siano essi, infatti, a rendere possibile la trasmissione intergenerazionale della lingua per via naturale. Questo naturalmente non diminuisce l'importanza dei parlanti cosiddetti occasionali, sia perché essi potrebbero (ri)diventare regolari sia perché sono una parte importante dell'ambiente sociolinguistico e contribuiscono ad assicurare una presenza della lingua di minoranza in società. La figura 4 presenta la proiezione della percentuale di parlanti regolari al 2060 partendo dal 2014, mentre nella figura 5 l'anno di partenza è il 2023. Come nel caso dei parlanti attivi, la differenza fra i due scenari è dovuta ai flussi migratori. I risultati mostrano che la percentuale di parlanti regolari scenderà dall'attuale 39% della popolazione a meno del 30% entro il 2055 e il 2060 circa, a seconda dello scenario considerato.

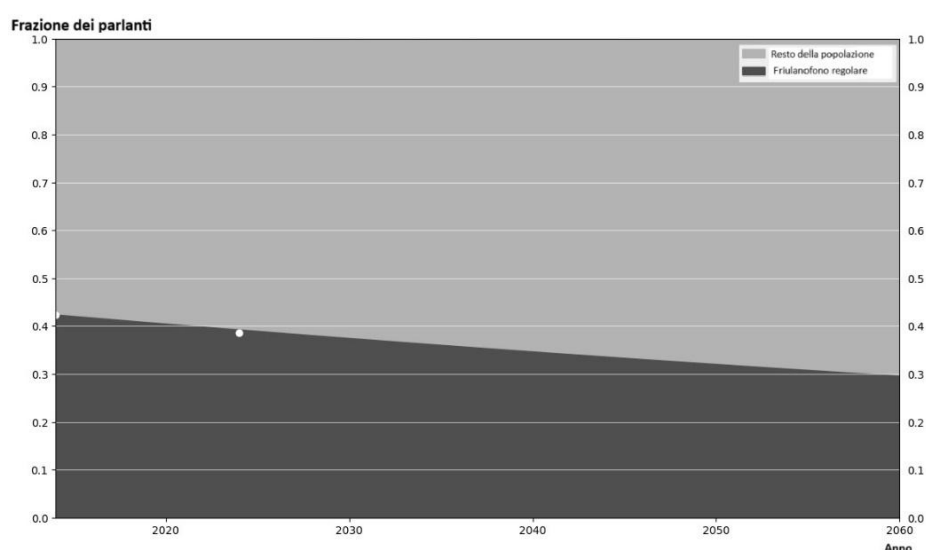


Fig. 4. Evoluzione della frazione di parlanti regolari del friulano nelle tre ex-province di Udine, Pordenone e Gorizia. Anno di partenza, 2014

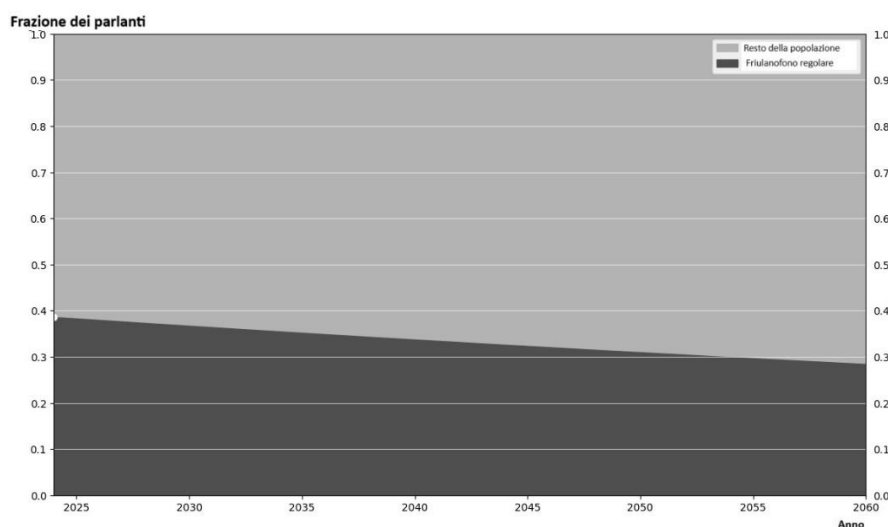


Fig. 5. Evoluzione della frazione di parlanti regolari del friulano nelle tre ex-province di Udine, Pordenone e Gorizia. Anno di partenza, 2023

In conclusione, le proiezioni demografiche della percentuale dei parlanti attivi e dei parlanti regolari presentano luci e ombre. Se da un lato la percentuale di friulanofoni continua a diminuire, dall'altro lato questa decrescita nel complesso avviene piuttosto lentamente. Va però detto che questo è imputabile anche all'aumento dell'aspettativa media di vita e all'invecchiamento della popolazione. I dati dell'indagine sociolinguistica del 2023 mostrano che la diffusione del friulano presso le nuove generazioni, cioè presso i genitori di domani, è inferiore rispetto agli anziani. È quindi importante investire sulle nuove generazioni per rendere più stabile la base demografica friulanofona, e favorire occasioni di socializzazione primaria (cioè in famiglia) e secondaria (cioè fra pari, in particolare fra i bambini in età scolare).

I parlanti più giovani, in particolare quando la società lo considera "giusto", possono modificare il loro comportamento e l'uso della lingua nei confronti del partner e dei figli nel corso della loro vita, cambiando così la direzione o la velocità del processo. Ricordiamo infine che una lingua minoritaria non può essere analizzata alla stregua di lingue diffuse a livello mondiale come l'inglese, il francese o lo spagnolo, e che le relative osservazioni e politiche linguistiche vanno declinate di conseguenza. Anche l'italiano, ad esempio, non è esente da fenomeni di erosione portati dall'inglese, specialmente nell'ambito tecnologico o del marketing, per citare due casi piuttosto noti. Un'ulteriore osservazione sul friulano riguarda infine l'estensione effettiva e reale dei suoi campi d'azione, che risultano più limitati rispetto ad altre lingue se si considera la minore disponibilità di materiali, sia testuali, ad esempio la mancanza di un quotidiano, che nell'area dei media, dove si registra l'assenza di una programmazione televisiva consistente e accessibile a tutta la comunità dei parlanti.

3.6. Considerazioni sulle dinamiche demografiche

La dinamica demografica della Regione Friuli-Venezia Giulia incide in maniera diretta e strutturale sui dati assoluti di coloro che parlano friulano. Al 1° gennaio 2025, la popolazione residente in regione corrispondeva a circa 1.200.000 abitanti, registrando una flessione netta rispetto al 2014: in 11 anni la perdita complessiva è stata di poco più di 30.000 persone. Tale tendenza deriva principalmente da un saldo naturale costantemente negativo, cioè da un numero di decessi che supera sistematicamente quello delle nascite, fenomeno che coinvolge in particolare le fasce d'età più anziane, tradizionalmente le più competenti e attive nell'uso del friulano. Solo in parte questa decrescita è compensata da un saldo migratorio positivo, costituito prevalentemente da cittadini provenienti da altre parti dell'Europa e del mondo con repertori linguistici diversi da quelli già presenti in regione. Nel territorio interessato dall'inchiesta sociolinguistica del 2023, la popolazione residente al momento dell'indagine era di circa 854.000 persone e, secondo le stime, il numero assoluto dei parlanti attivi di friulano in quest'area si aggira oggi attorno alle 444.000 unità, cui si aggiungono 273.000 'parlanti evanescenti' (v. tab. 1). Confrontando questi dati con quelli raccolti dall'Università di Udine nel 2014, che stimava circa 600.000 parlanti attivi, si osserva una perdita di oltre 150.000 unità.

Tuttavia, tale calo non è riconducibile unicamente a fenomeni di carattere sociolinguistico, ma è in buona parte spiegabile anche osservando le profonde trasformazioni demografiche che attraversano il territorio. Tra i fattori in gioco vi sono, come già accennato, l'invecchiamento della popolazione e la conseguente progressiva scomparsa dei parlanti più competenti, generalmente appartenenti alle fasce d'età più avanzate. A titolo esemplificativo, tra il 2014 e il 2023 la Regione Friuli-Venezia Giulia ha registrato circa 150.000 decessi, a fronte di poco più di 70.000 nascite. A questi elementi si aggiungono il persistente spopolamento delle aree rurali e montane — dove il friulano mantiene una vitalità comunicativa maggiore — e, infine, i flussi migratori. Tali fenomeni tendono a modificare sensibilmente la composizione dei repertori linguistici sia personali sia comunitari. Tali fattori, combinati tra loro, influenzano non soltanto la consistenza numerica della popolazione friulanofona, ma anche la sua trasmissione intergenerazionale e la sua distribuzione territoriale, contribuendo a ridefinire, in senso più ampio, lo spazio sociolinguistico del friulano all'interno della regione.

3.7. Comunità

3.7.1. Giovani e anziani

L'abitudine a parlare friulano con i bambini al di fuori del proprio gruppo familiare si riscontra soprattutto nella regione montana, dove talvolta è addirittura più probabile rispetto all'uso dell'italiano, come in Carnia; meno elevati, invece, i valori registrati nella Valcanale; nel resto delle aree oggetto d'indagine, si nota un generale abbassamento delle percentuali. Discorso analogo per le classi d'età, dove sono le persone sopra i 36 anni a utilizzare prevalentemente il friulano.

Analizzando i dati sulle lingue parlate con gli anziani, emerge chiaramente come sia il friulano a rappresentare l'opzione più comune nella maggior parte delle aree. Le risposte sulla lingua utilizzata con persone anziane del proprio paese/quartiere sono simili a quelle sulla lingua parlata con i parenti anziani, con la differenza che in questo caso l'italiano registra in genere percentuali più alte. Le eccezioni si concentrano soprattutto nei centri urbani e nella fascia confinante con il Veneto, o nell'isola alloglotta di Sauris. La distribuzione per classi d'età mostra un quadro di generale preminenza dell'italiano sul friulano, con un divario che si fa più sottile man mano che si risale verso la fascia più anziana, che dichiara di usare più frequentemente il friulano.

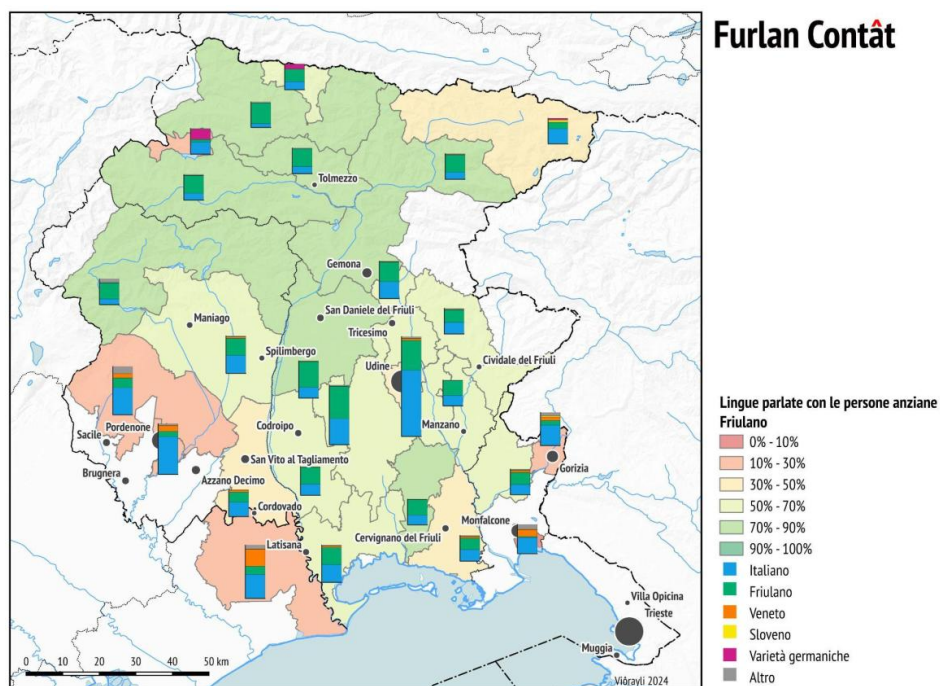


Fig. 6. Lingue parlate con gli anziani

3.7.2. Amici

In generale, si nota un'espansione nell'utilizzo delle lingue conosciute dagli intervistati nel momento in cui si relazionano con gli amici: in tale contesto, il friulano appare un'opzione molto frequente per questo genere di conversazioni, non solo in montagna ma anche nella maggior parte della collina e della pianura, reggendo bene il confronto anche nel tessuto urbano di Udine. Il rapporto tra italiano e friulano è paritario negli individui sopra i 65 anni, mentre le altre classi d'età dichiarano l'italiano come opzione maggioritaria, ma sempre accanto a percentuali tutt'altro che modeste di friulano. Va rilevato oltretutto che se da un lato l'uso del friulano diminuisce all'interno delle famiglie, dall'altro si mantiene su buoni livelli nella cerchia delle amicizie, conservando le sue caratteristiche di lingua della spontaneità e degli affetti. Da un punto di vista strettamente sociolinguistico, inoltre, è interessante notare che in generale la volontà di dichiarare l'uso di una lingua, anche se in maniera parziale, può equivalere a riconoscerne il valore intrinseco e a manifestare un'appartenenza linguistica.

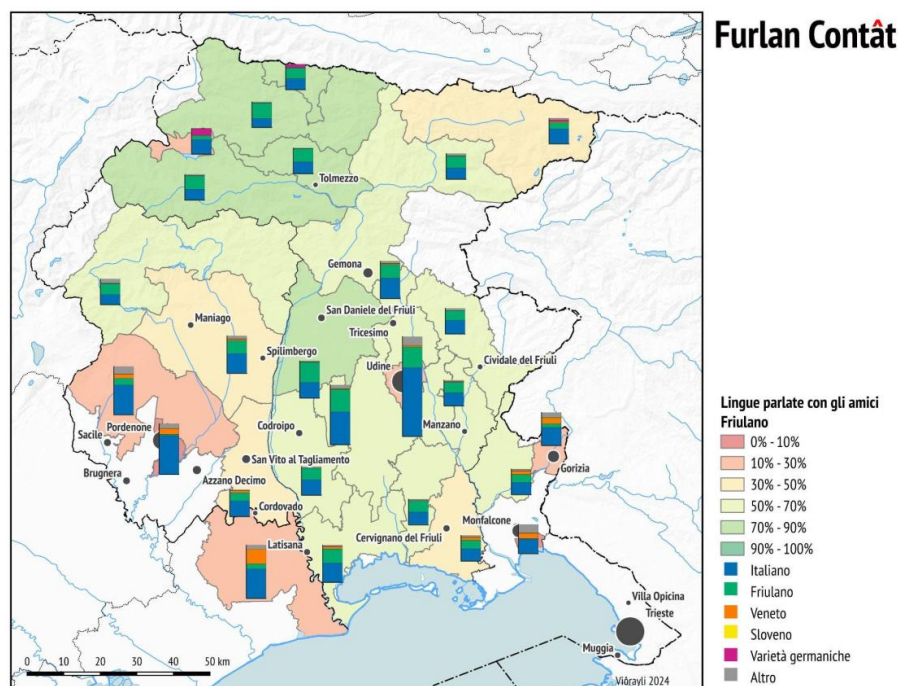


Fig. 7. Lingue parlate con gli amici

3.7.3. Altri contesti interni alla comunità

Sebbene l'italiano si confermi ovunque come la lingua maggiormente utilizzata per comunicare con persone sconosciute nella propria comunità, l'utilizzo del friulano in questo ambito è presente nella maggior parte delle aree indagate con buone percentuali, che si aggirano attorno al 30% in montagna e nella zona collinare, calando sensibilmente solo nel Veneto Sudorientale e nei centri urbani. Tra le classi d'età, dove l'italiano è sempre l'opzione più diffusa, il friulano viene utilizzato in proporzioni simili, leggermente inferiori nel campione relativo agli under 18. Alla luce dei dati appena esposti, per i quali una persona su tre non esita a rivolgersi in friulano a una persona sconosciuta, è interessante rilevare come questa lingua non venga più vista come un codice circoscritto a determinati ambiti, bensì come una lingua che può essere utilizzata per comunicare con qualsiasi interlocutore.

In buona sostanza tutti gli intervistati, a prescindere dall'area di provenienza, dichiarano di usare l'italiano a scuola o sul posto di lavoro, ma la gamma di possibilità prevede in moltissimi casi l'uso di almeno altri due codici, fra i quali spicca l'inglese. Il friulano viene dichiarato quasi ovunque in percentuali decisamente elevate e più omogenee tra montagna e pianura/collina, attestandosi al 32% anche a Udine, realtà più esposta a una pluralità di codici linguistici, dettata dalle diverse comunità straniere presenti. Allo stesso modo, anche per quanto riguarda l'uso in ambito scolastico/lavorativo, il friulano è presente in tutte le classi d'età, con una crescita assai lineare verso i più anziani, senza brusche interruzioni; tra i più giovani, invece, è più diffuso l'uso dell'inglese.

Il 23% del campione, infine, dichiara di usare anche il friulano per comunicare con l'amministrazione comunale, sempre in misura inferiore rispetto all'italiano e quasi mai in maniera esclusiva. La distribuzione territoriale dei dati è chiara, con l'uso predominante o esclusivo del friulano soprattutto in montagna e nel Collinare, e, per quanto riguarda le classi d'età, tra gli over 50, senza che si discostino però dalle altre classi, che non registrano variazioni degne di nota. È probabile, dunque, che questa distribuzione sia dovuta più alla disponibilità locale di personale amministrativo in grado di parlare fluentemente il friulano, che a un'incapacità o a un rifiuto da parte dei soggetti intervistati. Il fatto che quasi un quarto del totale degli intervistati abbia dichiarato di utilizzare il friulano presso l'amministrazione comunale offre lo spunto per supporre che il suo status sia aumentato negli anni, dato che in passato era molto più comune avvalersi dell'italiano per comunicare con la pubblica amministrazione, anche locale.

Ci sembra necessario proporre una breve riflessione conclusiva sul fatto che il friulano, come visto, regga sostanzialmente in diversi ambiti a fronte di un contesto scolastico in cui l'offerta didattica è stata ed è garantita quasi esclusivamente in italiano in tutti i cicli di studio, dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di secondo grado, limitando di molto le potenzialità di sviluppo della lingua minoritaria e del suo status di "lingua normale", soprattutto fra le giovani generazioni. È perciò piuttosto plausibile pensare che un incremento dell'offerta formativa in friulano produrrebbe sicuri benefici sia alla circolazione che alla vitalità di questa lingua, grazie a una sua maggior presenza che ne innalzerebbe visibilità, prestigio e, aspetto tutt'altro che secondario, livelli di alfabetizzazione.

3.8. Competenze linguistiche

3.8.1. Parlare e comprendere il friulano

In aggiunta a quanto già illustrato precedentemente al paragrafo 3.3. per i locutori, è importante analizzare anche i dati relativi alla comprensione del friulano. Alla domanda che indagava specificatamente su questo aspetto ("Quanto/come capisce il friulano parlato"), il 74% degli intervistati ha dichiarato di comprenderlo bene o almeno abbastanza bene. Monfalcone e Pordenone città riportano gli indici più bassi; per il resto, la competenza passiva dichiarata è ovunque molto alta. Le persone con più di 36 anni evidenziano il grado più elevato di competenza, ma le risposte positive rimangono frequenti anche nella fascia d'età più bassa (14-18).

Per quanto riguarda la domanda «Quanto/come parla il friulano?», la maggior parte degli intervistati che si dichiarano locutori attivi, dichiarano di parlare spesso il friulano: le percentuali meno elevate si riscontrano però a Gorizia, Monfalcone, Pordenone e nel Veneto, ma anche a Udine (in questo caso, come già notato in precedenza, l'afflusso di cittadini stranieri e le tante lingue ad oggi parlate in città potrebbero aver influito sull'uso del friulano in determinate dinamiche sociolinguistiche). Inoltre, i dati positivi delle classi d'età superiori sono

bilanciati da quelli delle classi più giovani, che si dichiarano nel complesso molto meno friulanofone.

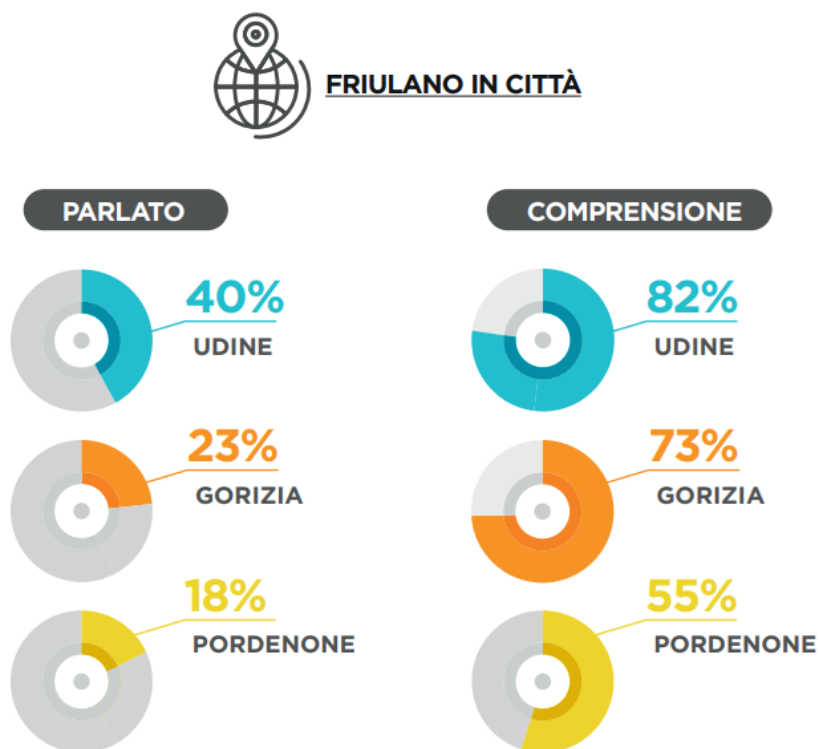


Fig. 8. Percentuali uso attivo e comprensione lingua friulana in ambito cittadino

Acclarata la minore diffusione del friulano nelle città rispetto ai territori extracittadini, vale la pena comunque osservare il dato dei parlanti attivi nelle tre principali città del Friuli (Udine, Pordenone e Gorizia). Infatti, a Udine parla friulano (molto o abbastanza) il 40% degli intervistati, a Gorizia il 23% e a Pordenone il 18%; a comprenderlo poi sono rispettivamente l'82%, il 73% e il 55%, come illustrato nella Figura 8 "Friulano in città".

Dunque, sebbene il friulano sia una lingua minoritaria, esiste una popolazione che per tre quarti è in grado di comprenderla (dato affidabile alla luce dell'ampio campione coinvolto dall'indagine): sulla base di tale ragionamento, se ne deduce che ogni azione di promozione o tutela intrapresa in tal senso si rivolge a una fetta di cittadini decisamente ampia, sicuramente maggioritaria. Il 26% degli intervistati che hanno dichiarato di non capire la lingua friulana, inoltre, rappresenta un insieme eterogeneo al suo interno: vi potrebbero essere infatti persone giunte da poco nell'area friulanofona ma potenziali locutori futuri, quanto meno passivi,

piuttosto che soggetti che si considerano solamente di passaggio, anche se il periodo di permanenza può essere di qualche anno, con uno scarso interesse nei confronti dell'integrazione linguistica (fenomeno riscontrabile in alcuni casi anche per l'italiano). Ne consegue che le politiche linguistiche dovrebbero orientarsi primariamente a quel 74% di cittadini dell'area friulanofona che hanno dichiarato di comprenderlo bene o almeno abbastanza bene, nell'ovvio rispetto del rimanente 26%, che non dovrebbe però essere strumentalizzato per opporre un veto di fatto a iniziative a favore del friulano.

3.8.2. Lettura e scrittura

Sembra che la lettura di testi in friulano sia un'occorrenza poco frequente, mentre l'abitudine a leggere in italiano è ovunque nettamente maggioritaria e universalmente condivisa da tutto il campione. Le risposte alla domanda sulla frequenza d'uso del friulano scritto presentano una distribuzione affine a quella relativa alla lettura: tra le due domande, le aree che dichiarano più frequenze maggiori sono simili e in simili proporzioni. Anche in questo caso, la percentuale più ampia delle persone dichiara uno scarso impiego attivo del friulano come codice scritto. Va precisato inoltre che in parecchi casi, oltre a scrivere in friulano in maniera occasionale, lo si fa nella propria variante, utilizzando norme di scrittura personali o basate sull'intuizione, in luogo della forma standardizzata ufficiale. Questa situazione è influenzata da un percorso di scolarizzazione realizzato quasi esclusivamente in italiano, ma anche da una minor quantità di materiali e di supporti in lingua friulana, che ne determinano una fruizione limitata.

In generale, le persone che dichiarano l'uso corrente, la conoscenza o l'interesse nei confronti degli strumenti linguistici sviluppati per l'apprendimento e la scrittura del friulano sono quasi ovunque più numerose di quelle a cui tali strumenti non interessano, ad eccezione delle città di Gorizia, Monfalcone, Pordenone e del Veneto Sudorientale. È un dato significativo che rappresenta uno stimolo per il potenziamento e la diffusione di tali mezzi, alla luce di una richiesta che potrebbe essere il risultato della volontà, da parte degli intervistati, di migliorare o perfezionare le proprie competenze. Guardando alle classi d'età, si nota che il disinteresse supera il 50% nelle persone tra i 18 e i 26 anni, ma scende tra il 34 e il 49% nel resto del campione, che mostra tassi simili di conoscenza e interesse. L'uso attivo, invece, registra valori trasversalmente inferiori al 10%.

3.9. Media

3.9.1. Sistemi di messaggistica e social network

Nell'uso scritto sulle messaggistiche istantanee, e quindi per la comunicazione scritta informale, il friulano si rivela una scelta molto popolare. È interessante notare come il suo impiego sia sostanzialmente trasversale a tutte le classi d'età, anche se meno pronunciato nelle due più giovani (14-18, 18-26). I dati riguardanti i messaggi vocali sono ancor più accentuati e aumentano anche in tutte le classi d'età tranne le due inferiori, dove rimangono però stabili. È probabile che questi codici vengano selezionati perché più corrispondenti alla maggiore

spontaneità e immediatezza comunicativa che caratterizzano i messaggi vocali. In questo contesto, inoltre, accade spesso che la comunicazione scritta tra due persone abituate a parlare tra di loro in friulano si realizzi in italiano, a causa di una scolarizzazione avvenuta esclusivamente in quest'ultima lingua. Se lo scambio di messaggi invece si sviluppa oralmente tramite audio vocali, il friulano viene ripristinato tornando a essere la prima scelta.

L'uso del friulano sui *social network*, invece, appare nettamente minoritario a livello globale (circa il 9%), sia rispetto all'italiano che rispetto all'inglese, e lo stesso vale per le altre lingue proposte. Riguardo all'uso scritto in contesto virtuale, la maggior parte delle persone intervistate dichiara di usare il friulano meno dell'italiano, mentre più elevato è il numero di coloro che dichiarano un uso equivalente dei due codici. La situazione non cambia molto osservando i dati sulla lettura del friulano su internet, salvo un leggero aumento del totale complessivo (10%), distribuito più equamente tra tutte le aree omogenee. Per contro, la fruizione di contenuti verbali in lingua friulana, proposti attraverso le più comuni piattaforme social (YouTube, Tiktok) si rivela molto maggiore rispetto alla fruizione del friulano scritto, attivo e passivo (ad esempio, scrivere o leggere un commento in friulano su Facebook). Se l'italiano è quasi ovunque l'opzione maggioritaria, non lo è in Carnia Nord e Torre-Colli Orientali, e salgono vistosamente le percentuali di coloro che dichiarano l'equivalenza rispetto al friulano con risultati analoghi per tutte le classi d'età.

3.9.2. Editoria, radio e televisione

Per quanto riguarda l'uso passivo dei codici scritti legato a libri, riviste, giornali cartacei e online, il friulano ottiene risultati omogenei, ma complessivamente bassi. In tale contesto, è praticamente assente dalle classi d'età più giovani, e nettamente minoritario nelle altre. Le percentuali di frequentazione attiva di siti web che adottano il friulano sono molto basse ovunque, ma è probabile che in questo caso vi sia alla base un'offerta di contenuti assai modesta. L'ascolto di programmi radiofonici in friulano è costante in tutto il territorio indagato, con percentuali di ascoltatori che toccano il 37% nella regione montana, ma che spesso rimangono sotto il 30% nel resto delle aree. Le percentuali divise per fasce d'età, generalmente basse, sono simili negli individui dai 18 ai 35 e dai 36 ai 64 anni, mentre i più anziani mostrano il valore più alto.

Il consumo di contenuti televisivi in lingua friulana risulta distribuito piuttosto equamente sul territorio, sempre però in percentuali contenute, che hanno i loro valori massimi non nella montagna, ma in collina e in pianura; inoltre, questo ambito sembra essere appannaggio delle tre classi d'età più alte (sopra i 36 anni). La maggior parte delle persone intervistate dichiara di guardare raramente la televisione in friulano, ma tale condizione è catalizzata da diversi fattori, fra i quali la carenza dell'offerta e la copertura parziale del territorio da parte delle emittenti, soprattutto locali, le cui infrastrutture non sono in grado di garantire la ricezione del segnale in tutte le zone friulanofone.

3.10. Identità

Un quesito significativo ai fini della comprensione del fenomeno è quello in cui si chiedeva all'intervistato di indicare quale fosse il territorio al quale si sentiva più legato, partendo da un'entità territoriale minima (la borgata, la frazione o il quartiere) per arrivare alla Mitteleuropa e all'Europa.

Ne è emerso che i territori a cui ci si sente più vicini sono quelli più prossimi, dunque il proprio comune e il Friuli, come entità storico-culturale, seguiti dal Friuli amministrativo e dall'Italia, mentre la valle è il territorio in cui ci si identifica soprattutto in alta montagna. L'appartenenza a entità strettamente locali cresce insieme all'età, mentre l'Italia è indicata più frequentemente dalle generazioni giovani, anche se la differenza è di pochi punti percentuali. Accanto all'identità italiana dichiarata, presente in tutto il campione, quella friulana, seppur con percentuali leggermente più basse e variabili, si afferma in modo netto nella maggior parte delle aree prese in considerazione: il 52% del campione afferma infatti di sentirsi "molto" friulano, percentuale che sale al 75% se si considera anche chi dichiara di esserlo "abbastanza" (si veda la figura 8). Esaminando le classi d'età, si nota un calo lineare da quelle più anziane alle più giovani, con le persone sotto i 36 anni che nel complesso rivelano una tendenza meno accentuata a identificarsi come friulane.

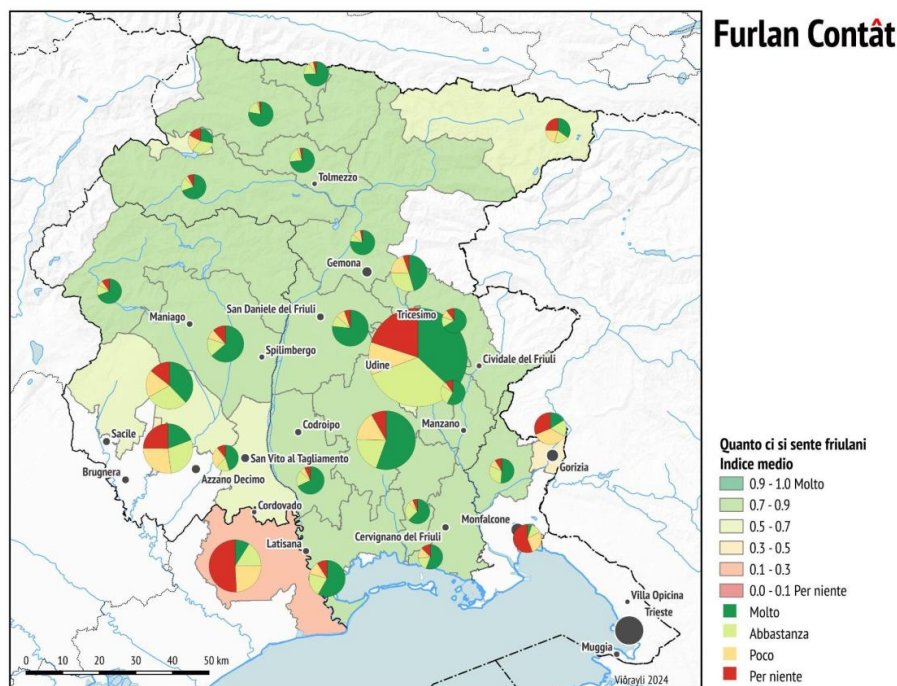


Fig. 9. Quanto ci si sente friulani

Per le persone intervistate il saper parlare friulano è una componente importante dell'identità friulana, affermazione che registra indici positivi in quasi tutte le aree, includendo anche quelle dichiaratesi nel complesso meno friulane, come Monfalcone e il Veneto Sudorientale. Si tratta

di un segnale che indica l'esistenza di uno stereotipo «è friulano chi parla friulano», diffuso anche al di fuori della comunità friulanofona. Alla domanda "Le piacerebbe sapere meglio il friulano?", la maggior parte del campione ha risposto positivamente. È oltremodo significativo che anche in aree dove il friulano è generalmente poco usato, sebbene gli indici complessivi rimangano bassi, le risposte "Abbastanza" si attestino su percentuali notevoli (Gorizia 41%, Monfalcone 37%, Veneto Sudorientale-Portogruaro 47%).

3.11. Una nuova figura: il neoparlante

Studi sociolinguistici recenti hanno identificato una nuova figura, quella del "neoparlante", ovvero una persona che, pur avendo come lingua di socializzazione primaria la lingua di maggioranza del territorio in cui risiede, sceglie successivamente di diventare un parlante attivo di una lingua minoritaria dello stesso. Questa definizione distingue nettamente il neoparlante da un semplice parlante di una seconda lingua: il neoparlante, difatti, attribuisce alla lingua minoritaria appresa uno status di "lingua prima", riconoscendola come un elemento identitario di estrema rilevanza.

3.11.1. I neoparlanti friulani

Per definire un individuo come "neoparlante" friulano, è innanzitutto essenziale che la lingua principale di comunicazione utilizzata con i genitori non sia il friulano, ma l'italiano, palesando una socializzazione primaria nella lingua maggioritaria: un classico esempio è quello di chi, fin da bambino, in famiglia non ha avuto accesso al friulano sulla base di una convinzione, ormai ampiamente smentita, secondo la quale il suo utilizzo avrebbe inficiato il corretto apprendimento dell'italiano. In secondo luogo, l'individuo deve possedere, o perlomeno dichiarare, una buona conoscenza del friulano, acquisita in modo consapevole e volontario. Infine, è fondamentale che dimostri un atteggiamento ideologico favorevole alla protezione e alla promozione della lingua, con un coinvolgimento attivo e positivo non solo nella pratica linguistica, ma anche nel suo valore culturale. La decisione di diventare neoparlante rappresenta un impegno simbolico e identitario profondo, poiché implica l'adozione cosciente di una lingua che in molti casi non è stata trasmessa in famiglia e che per questo richiede uno sforzo concreto per essere mantenuta e valorizzata.

Nell'indagine sociolinguistica del 2023 i neoparlanti friulani costituiscono il 3% del campione totale, un dato chiaramente modesto, ma che riflette una tendenza comune a tutte le lingue minoritarie d'Europa. In quanto emergente, questa figura è di vitale importanza per il futuro della lingua ed è proprio per questo che le politiche pubbliche dovranno affrontare il fenomeno con priorità, non solo in un'ottica di preservazione del friulano, ma anche per una sua destigmatizzazione, valorizzazione e rivitalizzazione. Tale incombenza pare ancor più inderogabile se consideriamo che i neoparlanti raramente hanno meno di 25 anni.

Il fattore identitario non rappresenta una condizione necessaria per la "conversione" linguistica in un neoparlante di friulano, tant'è che solo il 3% di essi si considera "molto" o "abbastanza" friulano. Si può dunque concludere che tra i neoparlanti esiste una relazione simbolica tra la capacità di parlare friulano e la percezione di una persona come friulana.

11.2. I neoparlanti friulani potenziali

È doveroso infine fare un accenno ai neoparlanti potenziali, ossia coloro che soddisfano le condizioni minime per diventarlo ma che non lo sono ancora. Attraverso l'elaborazione di variabili legate ad alcune domande dell'indagine – fra cui, “non parla(va) friulano con la madre”; “capisce ma non parla friulano”; “atteggiamento favorevole alla tutela e promozione del friulano da parte delle amministrazioni pubbliche” – emerge che l'11% del campione totale (pari a 439 intervistati) è un potenziale neoparlante, prevalentemente in età lavorativa, il che lascerebbe supporre che su questa scelta di recuperare la lingua possano influire anche variabili legate al contesto professionale. È un dato che può senza dubbio rappresentare un'opportunità per ispirare politiche pubbliche di conversione linguistica rivolte a questo particolare profilo di parlante italiano.

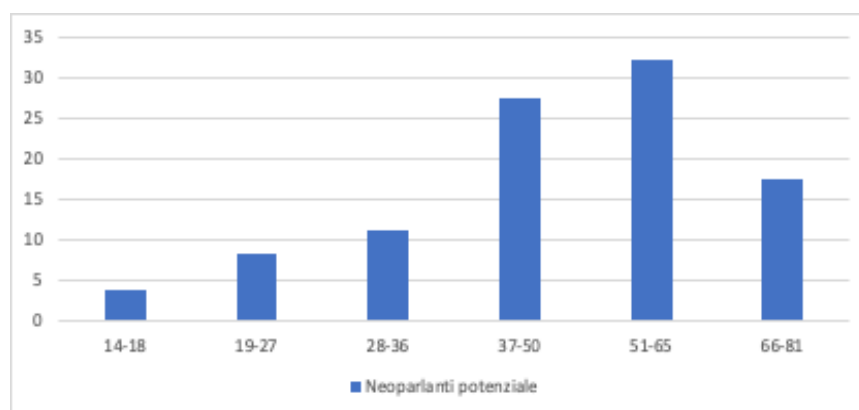


Fig. 10. Neoparlanti potenziali per classi di età

12. Idee e opinioni

12.1. Importanza del friulano

La maggior parte del campione è convinta che la conoscenza del friulano sia un'abilità utile per chi vive in Friuli. Secondo la quasi totalità delle persone intervistate, è giusto che i residenti della regione lo conoscano. Tra le poche eccezioni figurano le città di Gorizia, Monfalcone e Pordenone, mentre anche il Veneto Sudorientale si allinea alla tendenza generale. Parlare friulano è considerato quasi universalmente in maniera molto positiva, così come il desiderio di migliorare le proprie competenze, che riguarda il 63% degli intervistati. La protezione del friulano, inoltre, sembra essere una causa che sta molto a cuore quasi ovunque, se si escludono le zone di Monfalcone e Pordenone. Largamente diffusa, invece, la percezione che l'uso del friulano nella società non sia in aumento, senza eccezioni tra aree o fasce di età. Molto interessanti, infine, le reazioni riguardo all'opportunità, o meno, di rivolgersi in friulano a sconosciuti: il campione è concorde che si tratti di un comportamento poco adatto, ma tale convinzione sfuma tra le classi d'età più giovani. Si può ipotizzare che su di esse non abbiano fatto in tempo ad agire, come sulle generazioni passate, i pregiudizi che hanno gravato per lungo

tempo sulla considerazione delle lingue di minoranza quali strumenti rozzi e inadatti a contesti comunicativi che non fossero quelli familiari.

12.2. Il friulano nei servizi pubblici e in ambito sanitario

L'ufficialità del friulano negli uffici pubblici è vista positivamente da una buona fetta della popolazione, in percentuali che ovunque non si allontanano molto dalle medie complessive (42%) e raggiungono valori molto alti nelle regioni di montagna e nel Friuli Collinare. Più basse, invece, le percentuali nelle città di Gorizia e Pordenone, e nel Veneto Sudorientale. Il dato complessivo che emerge è la conferma che il friulano mantiene per la maggioranza del campione un valore simbolico positivo. Si tratta di un riconoscimento implicito della percezione del prestigio della lingua friulana, ulteriore segnale che non vi è pregiudizio verso il suo utilizzo anche in ambiti ritenuti "alti" e riprova dell'indebolimento dello stereotipo che vede le lingue minoritarie come inadatte ad ambiti diversi da quello strettamente familiare.

La presenza del friulano nell'amministrazione comunale è ritenuta sufficiente in quasi tutte le aree indagate del Friuli, specie in montagna, mentre le zone occidentali e orientali la considerano meno significativa. Indicazioni più chiare su questo punto, come su altri elementi importanti, emergeranno grazie all'analisi qualitativa dell'indagine, prevista nel corso del 2025. I dati sulla diffusione della lingua nell'ambito sanitario sono piuttosto simili a quelli dell'amministrazione comunale, ma con una differenza: le aree che la ritengono sufficiente sono concentrate quasi esclusivamente in montagna, mentre il resto del territorio non è dello stesso avviso, e ritiene che il friulano non sia abbastanza presente. Infine, in generale le persone intervistate sembrano ritenere che il friulano non sia abbastanza diffuso sui mezzi pubblici.

12.3. Misure di sostegno economico al friulano

È molto importante sottolineare come il 77% degli intervistati sarebbero disposti a destinare, tra le tasse già pagate annualmente, una quota per finanziare misure di sostegno e di tutela a favore della lingua friulana. Le percentuali ottenute sono abbastanza equamente distribuite tra tutte le somme fisse proposte ai rispondenti nell'indagine sociolinguistica, con una media decisamente importante: 22 euro pro capite, ovvero 4 volte quanto attualmente investito su base annua per queste misure. Le aree meno generose sono Monfalcone e il Veneto Sudorientale, mentre quelle più disposte a contribuire economicamente si situano in montagna e collina. Non si registrano particolari variazioni determinate dall'età, ad eccezione degli under 26 anni che spesso non hanno ancora raggiunto la piena autonomia finanziaria.

12.4. Scuola

Circa il 70% del campione si dichiara favorevole alla presenza del friulano a scuola ed è interessante notare come questo valore sia totalmente in linea con quello ormai rilevato da anni per quanto riguarda la scelta del friulano in ambito scolastico da parte delle famiglie. La percentuale registrata prevale quasi universalmente, con le uniche vere eccezioni delle città di Pordenone e Monfalcone, mentre persino il Veneto Sudorientale si dichiara favorevole per il

59%. Le classi d'età sarebbero tutte complessivamente favorevoli, esclusa una certa indecisione tra le due più giovani (14-26), molto bilanciate comunque tra tutte le opzioni piuttosto che nettamente sfavorevoli. Anche questi dati, così come quelli relativi alla presenza nell'amministrazione, certificano il dissiparsi del pregiudizio per cui il friulano sarebbe un codice di minor prestigio e non adatto al contesto scolastico.

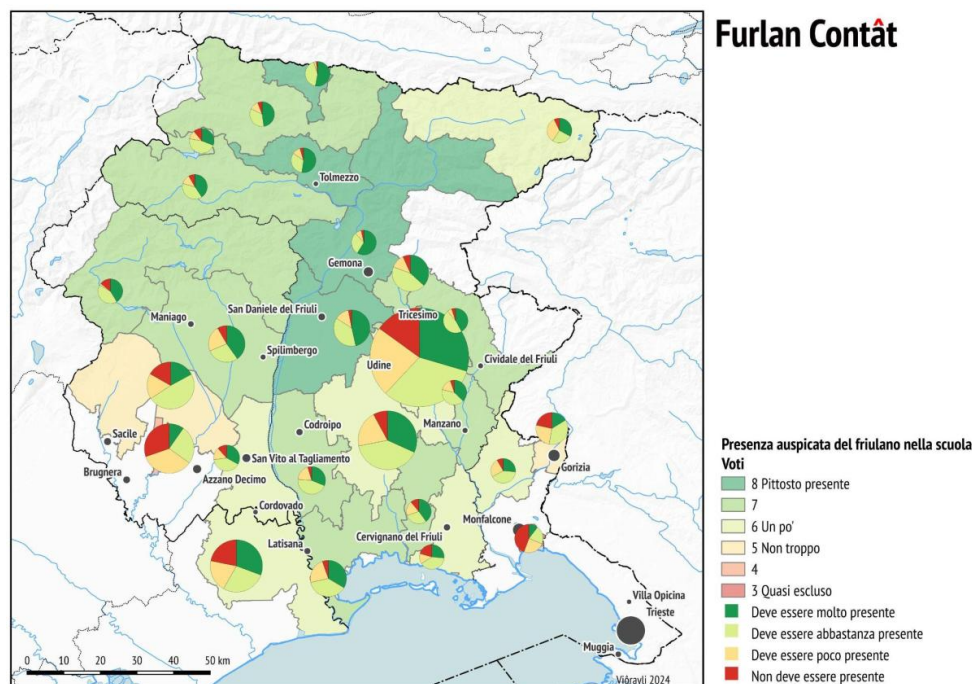


Fig. 11. Presenza auspicata del friulano nella scuola

La tendenza indicata dai dati in merito alle ricadute scolastiche dell'uso in famiglia di lingue diverse dall'italiano è sufficientemente chiara: quasi l'80% del campione ritiene che l'uso di più lingue in contesto familiare non crei ostacoli all'apprendimento scolastico: anzi, la maggioranza sembra convinta del contrario, ovvero che rappresenti un vantaggio e che il friulano a scuola sia una risorsa importante per i ragazzi. È innegabile che si sia prodotto un cambiamento significativo di prospettiva: plurilinguismo e multilinguismo sono sempre più apprezzati come risorse preziose, capaci di stimolare le capacità cognitive e sociali dei bambini, anche quando si tratta di plurilinguismo con varianti locali. La maggioranza degli intervistati negli ultimi 30 anni considera la conoscenza e l'uso del friulano assieme a quella dell'italiano (e, in alcuni casi, di altre lingue) come un vantaggio per i giovani, e non più come un possibile ostacolo. Si tratta di un segnale fortemente positivo che incoraggia a mantenere iniziative in questo senso.

L'insegnamento della lingua friulana si basa sul "principio dell'opzione" per il quale la famiglia può decidere per i propri figli se avvalersi o meno dello studio della lingua. La scelta avviene al momento dell'iscrizione a scuola e rimane valida per tutta la durata del ciclo scolastico. Sulla base di quanto previsto dalla normativa, il numero complessivo di ore di insegnamento curricolare della lingua friulana non può essere inferiore a trenta per anno scolastico. Non è

invece ancora attivo l'insegnamento curricolare presso le scuole secondarie di primo grado, che possono progettare attività inerenti alla lingua e cultura friulana con una specifica misura inserita nel piano regionale di arricchimento dell'offerta formativa.

Di seguito sono presentate le tabelle riassuntive relative ai dati degli ultimi cinque anni scolastici, fornite annualmente dall'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli-Venezia Giulia e pubblicate nell'apposita sezione sul sito dell'ARLeF. La prima (tabella 5) riporta il numero di alunni della scuola dell'infanzia e primaria le cui famiglie hanno richiesto l'insegnamento della lingua friulana; la seconda (tabella 6) riguarda invece gli studenti della scuola secondaria di primo grado.

Anno scolastico	Scuola dell'infanzia e scuola primaria		
	Totale alunni	Alunni scelta friulano	Percentuale opzioni
2020/2021	35.850	27.714	77,0%
2021/2022	33.893	27.139	80,0%
2022/2023	34.389	26.285	76,0%
2023/2024	34.477	27.306	79,2%
2024/2025	33.788	26.440	78,3%

Tab. 5. Famiglie che hanno scelto l'insegnamento del friulano a scuola (infanzia e primaria)

Anno scolastico	Scuola secondaria di primo grado		
	Totale alunni	Alunni scelta friulano	Percentuale opzioni
2020/2021	16.136	7.769	48,0%
2021/2022	15.338	7.718	50,0%
2022/2023	15.635	7.536	48,0%
2023/2024	15.596	6.742	43,2%
2024/2025	15.676	7.297	46,5%

Tab. 6. Famiglie che hanno scelto l'insegnamento del friulano a scuola (secondaria di primo grado)

13. Analisi SWOT

L'analisi SWOT (acronimo delle parole inglesi Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats, ovvero punti di forza, di debolezza, opportunità e minacce) costituisce uno strumento essenziale per analizzare la situazione legata alle minoranze linguistiche e alla politica linguistica. Attraverso un approccio sistematico - basato su specifici indicatori sociolinguistici, demografici e territoriali, istituzionali ed economico politici - consente di fotografare gli aspetti positivi e negativi di un ambito sociolinguistico, di combinarli e di formulare strategie mirate. Gli elementi positivi, ad esempio, possono essere utili per affrontare le debolezze interne o le minacce esterne (per fattori esterni si intendono quelli sui quali la comunità non ha potere).

Oltre che dei risultati ottenuti dall'indagine sociolinguistica ARLeF-IRES del 2023, l'analisi SWOT presentata qui di seguito tiene conto di alcune osservazioni ed integrazioni formulate dal professor Michele Gazzola (Università dell'Ulster) in sede esperto nell'analisi e valutazione delle politiche linguistiche e nello studio degli aspetti economici e sociali del plurilinguismo, anche sulla base di quanto evidenziato già in sede di monitoraggio dei risultati del precedente Piano.



Fig. 12. L'analisi SWOT

Punti di forza

- Uno dei fattori più positivi associati alla lingua friulana è il suo prestigio simbolico, che si traduce in una forte identificazione tra lingua e identità culturale, percepita soprattutto dalle fasce più anziane.
- Parlare friulano è considerato quasi universalmente in maniera molto positiva; inoltre, in diverse aree, anche quelle meno friulanofone, si registra un interesse diffuso orientato ad una migliore conoscenza della lingua. La protezione del friulano, infine, sembra essere una causa che sta molto a cuore quasi ovunque.

- Le competenze linguistiche passive sono elevate: la maggior parte delle persone, soprattutto tra chi ha più di 36 anni, afferma di comprendere il friulano “bene” o “abbastanza bene”.
- La lingua trova spazio nei sistemi di messaggistica, dove viene utilizzata sia per le comunicazioni scritte che vocali, in particolare dagli utenti più maturi.
- La presenza del friulano nelle scuole viene vista positivamente, con un livello di consenso che oscilla tra il 50% e il 70% degli intervistati.
- I cittadini chiedono più investimenti in attività a sostegno del friulano: è favorevole ben il 77%, con una media di circa 20 euro pro capite, circa quattro volte quanto attualmente investito su base annua per tali misure.
- In merito alla segnaletica stradale, la maggior parte del campione considera ampiamente sufficiente la presenza del friulano nelle indicazioni stradali, a conferma che ogni volta che il friulano è visibile, diventa lingua “normale” accettata e riconosciuta. Per i giovani intervistati tra i 14 e i 26 anni si fa largo l’idea che la visibilità del friulano nella segnaletica potrebbe essere aumentata.

Punti di debolezza

- La trasmissione intergenerazionale del friulano appare in declino, con una tendenza marcata tra i più giovani a passare all’italiano; solo una minoranza degli intervistati usa il friulano nei dialoghi familiari, sia con i genitori che con i figli. Emergono debolezze anche nella socializzazione secondaria fra bambini coetanei. In generale, nelle interazioni tra coetanei, meno del 50% degli intervistati dichiara di parlare friulano con fratelli, partner, amici, vicini o colleghi. Nelle relazioni meno familiari l’italiano è la lingua prevalente, spesso alternata al friulano attraverso fenomeni di commutazione e mescolanza.
- Buona parte dei giovani fornisce un’autovalutazione bassa delle proprie competenze attive in friulano, con il 50-70% di essi che giudica limitata la propria abilità di lettura. Difficoltà simili si palesano anche nell’uso della scrittura, poco diffuso in maniera trasversale fra le diverse generazioni, ma si tratta di uno scenario piuttosto prevedibile, causato da livelli di offerta didattica in lingua friulana affatto sufficienti.
- La lingua friulana negli uffici pubblici non è usata molto frequentemente (23% degli intervistati, spesso in forma non esclusiva), mentre l’italiano rimane quella più diffusa in tutte le aree ed è quasi sempre la lingua preferita nelle scuole. È anche la più utilizzata nei rapporti con gli insegnanti; nelle scuole superiori gli studenti tendono a ritenere più utile l’apprendimento di altre lingue, come l’inglese o il tedesco.
- Il prestigio e la predominanza dell’italiano sono evidenti come lingua di riferimento per la cultura scritta: tutti gli intervistati dichiarano di leggere e scrivere in italiano molto più spesso rispetto al friulano. L’italiano è anche la lingua principale per l’uso dei social media e per la comunicazione online. In aggiunta, la maggioranza degli intervistati segue raramente programmi televisivi o trasmissioni radiofoniche in friulano, risultato di una carenza dell’offerta soprattutto in campo televisivo.

Opportunità

- L'evoluzione delle tecnologie di traduzione automatica può rappresentare un'opportunità significativa per la lingua friulana, in quanto può favorirne la presenza negli spazi digitali e nelle comunicazioni ufficiali. L'inclusione del friulano in sistemi di traduzione, interfacce multilingui o assistenti vocali contribuirebbe altresì ad aumentarne la visibilità e l'accessibilità, rafforzandone l'uso anche al di fuori dei contesti tradizionali.
- L'applicazione dell'intelligenza artificiale (IA) al campo linguistico può aprire nuove prospettive per la documentazione, l'insegnamento e la valorizzazione del friulano. Sistemi basati su tale tecnologia possono sostenere la creazione di corpora digitali, la sintesi vocale e il riconoscimento automatico della lingua, strumenti cruciali per la sua modernizzazione e per la produzione di contenuti digitali.

Minacce

- Il saldo demografico negativo derivante dal progressivo invecchiamento della popolazione e dal calo delle nascite rappresenta una minaccia diretta per la vitalità del friulano: le fasce d'età più giovani, che dovrebbero garantire la trasmissione intergenerazionale della lingua, risultano sempre meno numerose e meno esposte all'uso quotidiano del friulano, con il rischio di un'ulteriore contrazione del numero di parlanti regolari.
- L'arrivo di cittadini di madrelingua non friulana modifica la composizione linguistica del territorio e può indebolire il peso sociolinguistico della lingua locale. Senza un'adeguata mediazione culturale, la lingua friulana rischia di essere percepita come non centrale, limitandone la trasmissione e l'uso nei nuovi contesti sociali.
- La predominanza dell'inglese e dell'italiano nello spazio digitale riduce la visibilità e l'uso del friulano tra le giovani generazioni, che vivono gran parte delle proprie interazioni online. La bassa disponibilità di contenuti digitali, applicazioni e interfacce in friulano alimenta un circolo vizioso di invisibilità linguistica, ostacolando l'adattamento della lingua ai linguaggi della modernità.

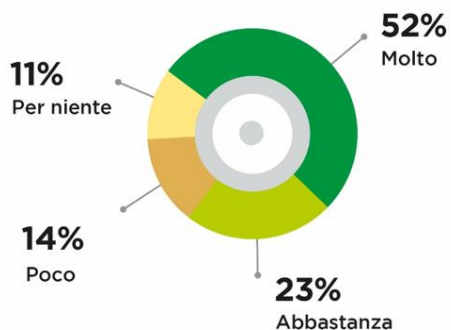
14. Alcuni dati dell'indagine in sintesi



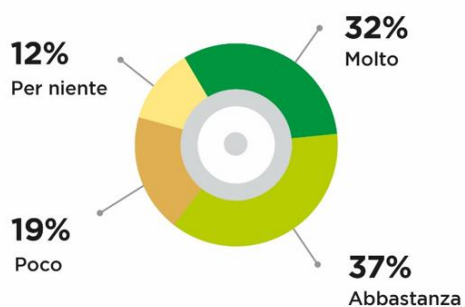
Infografica 1. Numero di interviste raccolte, comuni e istituti comprensivi coinvolti.



Infografica 2. I dati sui parlanti nei comuni friulanofoni.



Infografica 3. Senso di appartenenza: "Quanto si sente friulano?"



Infografica 4. "Quanto vorrebbe il friulano presente a scuola?"



Infografica 5. Accordo sui finanziamenti al friulano e media della cifra delle proprie tasse che si sarebbe disposti a pagare per le misure di tutela.

Capitolo 4.

Evoluzione del quadro giuridico

4.1. Basi normative per il riconoscimento e la realizzazione delle attività di politica linguistica

La tutela delle minoranze linguistiche è un principio democratico sancito e affermato a livello internazionale. Il più importante trattato di riferimento in Europa è la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, adottata nel 1995 dal Consiglio d'Europa.

In Italia, i diritti delle minoranze linguistiche sono tutelati dalla Costituzione della Repubblica, in particolare con l'articolo 6. Nel 1999, dopo 50 anni dall'entrata in vigore della Costituzione, lo Stato italiano promulga la legge 482/99 (*Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche*), attivando così per tutte le minoranze ivi riconosciute le tutele costituzionali.

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia aveva adottato diversi provvedimenti normativi in questo ambito ben prima del 1999. Per la Regione, infatti, la tutela delle minoranze linguistiche assume particolare importanza: tra i fondamenti e le finalità principali della sua autonomia speciale, vi è proprio la presenza delle minoranze linguistiche e la loro tutela. Già l'articolo 3 dello Statuto regionale, adottato con la Legge costituzionale 1/1963, riconosce parità di diritti e di trattamento a tutti i cittadini della regione, qualunque sia il gruppo linguistico al quale appartengono, con la salvaguardia delle rispettive caratteristiche etniche e culturali. Con l'approvazione della L.R. 15/1996 (*Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulane e istituzione del servizio per le lingue regionali e minoritarie*), la Regione ha dettato i principi fondamentali per l'esercizio di una politica attiva di conservazione e sviluppo della lingua e della cultura friulane quali componenti essenziali dell'identità etnica e storica della comunità regionale. Questo è il primo provvedimento legislativo regionale (primo, nel suo genere, anche a livello nazionale) che riconosce in modo ufficiale il friulano come "lingua", fissa la possibilità per gli enti locali di poterla utilizzare nei consigli, nella toponomastica e in generale nei rapporti coi cittadini; delinea i primi interventi nei settori dell'istruzione pubblica e del sistema radiotelevisivo e istituisce il primo organo regionale di politica linguistica a favore del friulano, l'OLF – Osservatorio regionale della Lingua e della cultura Friulane, nel 2005 sostituito da un'agenzia autonoma, l'ARLeF – Agenzia Regionale per la Lingua Friulana. Nello specifico, costituiscono obiettivi dell'azione regionale la conservazione e la valorizzazione della lingua friulana mediante iniziative ordinarie e straordinarie e lo sviluppo della lingua stessa come codice linguistico adatto a tutte le situazioni della vita moderna e, in particolare, utilizzabile attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

Prima dell'approvazione della L.R. 15/1996, gli unici riferimenti alla lingua friulana in testi normativi, statali o regionali, avevano carattere incidentale o si riferivano alla tutela della lingua in un ambito più ampio di promozione culturale, come nel caso della Legge regionale 68/1981 (*Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali*).

L'approvazione successiva della legge 482/99 ha permesso di integrare ed estendere il campo di azione della legislazione regionale, declinandolo sulle competenze di spettanza statale, quali l'insegnamento della lingua a scuola e il diritto di utilizzo in tutte le amministrazioni pubbliche site in territorio delimitato. Sono previste anche condizioni di tutela delle minoranze nei contratti di servizio pubblico radiotelevisivo.

Per superare alcuni limiti della normativa precedente e attivare le competenze acquisite dopo la riforma del Titolo V della Costituzione e l'approvazione del D.Lgs. 223/2002 (uno specifico decreto attuativo dello Statuto di autonomia sulle minoranze), nel 2007 la Regione ha approvato la **Legge regionale 29/2007** (*Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana*). La nuova legge si pone in continuità con gli interventi della L.R. 15/1996, con l'obiettivo di garantire il pieno diritto dei cittadini a usare il friulano negli ambiti di competenza regionale. Essa si fonda su cinque principi: il rispetto delle autonomie, la libertà di scelta dei cittadini, il ruolo dell'ARLeF come ente di coordinamento, la flessibilità degli interventi e le verifiche di efficacia. I sette Capi di cui si compone definiscono gli interventi da attuare in diversi ambiti, come l'istruzione, i media, le associazioni culturali; e prevedono appositi strumenti che garantiscano l'applicazione della legge, quali il Piano Generale di Politica Linguistica o il Piano applicativo di sistema.

Negli ultimi cinque anni, l'impianto normativo di base in materia di tutela e valorizzazione della lingua friulana è rimasto invariato. Le norme fin qui elencate rappresentano, dunque, il riferimento per la realizzazione di attività di politica linguistica per la lingua friulana.

A livello regionale, però, sono intervenute alcune modifiche normative di cui qui si renderà conto. Gli interventi hanno interessato perlopiù la legge regionale 29/2007, ma alcune misure derivano anche da altre leggi. Prima di analizzare, nel paragrafo successivo, le modifiche intercorse nel periodo preso in esame, di seguito sono riassunte, per ambito di interesse, le modifiche più significative introdotte in un arco temporale precedente all'approvazione del Piano Generale di Politica Linguistica 2021-2025 (sia di carattere legislativo che regolamentare).

Piano Generale di Politica Linguistica - modifiche previste dalla L.R. 9/2019

Gli interventi di legge nell'ambito della programmazione e degli indirizzi di politica linguistica, hanno previsto il superamento dei Piani speciali dei singoli enti, indicando nel Piano generale lo strumento di riferimento per tutte le pubbliche amministrazioni, stabilendone altresì la suddivisione per tipologie di soggetti. Per ogni tipologia di soggetti si definiscono le modalità operative al fine di garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici previsti dalla normativa vigente.

Enti della minoranza linguistica friulana - modifiche previste dalla L.R. 20/2019

La Regione sostiene da sempre il ruolo dell'associazionismo in lingua friulana riconoscendo i soggetti che in forma stabile ed organizzata svolgono un'attività qualificata e continuativa per la promozione della stessa. Con le modifiche di legge del 2019, nell'ambito della L.R. 29/2007 la Regione ha riconosciuto nominativamente il ruolo di primaria importanza svolto dalla Cooperativa di informazione friulana e da Radio Spazio 103 (art. 23 comma 1) e dalla Società Filologica Friulana (art. 24 comma 7), sostenendo le loro attività istituzionali mediante la

concessione di un finanziamento disposto annualmente con legge di stabilità. La stessa L.R. 20/2019 ha introdotto una novità importante in ambito associazionistico con l'istituzione di un "Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana" al quale possono iscriversi - sulla base di apposito regolamento e previa domanda presentata alla Direzione centrale competente in materia di lingue minoritarie - gli enti della minoranza in possesso di specifici requisiti.

Teatri Stabil Furlan – L.R. 6/2019

Sempre nel 2019, un apposito intervento di legge (L.R. 6/2019) aveva previsto la possibilità di istituire un'associazione denominata "Teatri Stabil Furlan", avente lo scopo di curare ogni iniziativa diretta alla realizzazione, sviluppo e diffusione di produzioni teatrali in lingua friulana, assieme all'ARLeF e ad altri enti, organismi e realtà associative del territorio operanti nel settore della cultura.

Materiale e documentazione didattica - modifiche previste dalla L.R. 20/2019

La modifica normativa introdotta prevede che sia l'ARLeF a sostenere e realizzare la produzione di materiale didattico per l'insegnamento della lingua friulana e che sia la stessa Agenzia ad approvare le linee da seguire nella realizzazione di materiale didattico e di attività di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la lingua friulana. In relazione a quest'ultima attività, si ricorda che la L.R. 13/18 (*Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta formativa del sistema scolastico regionale*) era intervenuta con l'obiettivo di sviluppare un Centro regionale di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la scuola friulana, denominato "Docuscuele" a disposizione degli insegnanti, degli alunni e delle famiglie e gestito dalla Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana G.I. Ascoli di Udine. La legge autorizzava dunque l'Amministrazione regionale a concedere alla Società Filologica Friulana un contributo annuo a sostegno del Centro, per lo sviluppo di attività informative, di formazione, di produzione e diffusione del materiale didattico e di altre attività di valorizzazione della lingua friulana nelle scuole.

Certificazione linguistica - modifiche previste dalla L.R. 20/2019

La modifica del comma 5 dell'art. 7 della L.R. 29/2007 con riguardo alla Certificazione linguistica, ha indicato l'ARLeF quale ente deputato alla compilazione dell'elenco di soggetti pubblici e privati abilitati al rilascio della certificazione.

Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana - modifiche previste dalla L.R. 20/2019

La medesima legge definisce anche quali siano i componenti della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana: l'Assessore regionale competente in materia di istruzione o suo delegato, che la presiede, il Direttore centrale competente in materia di lingue minoritarie, o suo delegato, un componente nominato dall'ARLeF e cinque esperti nell'ambito di tutela, valorizzazione e insegnamento della lingua friulana.

L'ambito dell'insegnamento della lingua friulana è l'unico per il quale sono intervenute modifiche regolamentari prima dell'approvazione del Piano Generale di Politica Linguistica 2021-2025. Le modifiche hanno interessato il **Regolamento recante disposizioni per**

l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia

in attuazione di quanto previsto dal Capo III della L.R. 29/2007, emanato con decreto del Presidente della Regione n.204/2011. Il Decreto n. 0141/2019 ha previsto delle modifiche agli articoli 7 e 10 del Regolamento con particolare riguardo alle tempistiche per l'erogazione del contributo finanziario alle scuole, incluso acconto, riparto e concessione, e alle voci che concorrono a determinare l'entità del finanziamento. Ha previsto poi un intervento riguardo l'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per la lingua friulana, prevedendo la possibilità per gli insegnanti in possesso dei giusti requisiti di presentare domanda di iscrizione all'Elenco fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento e prevedendo altresì l'aggiornamento dell'Albo con cadenza trimestrale (che avveniva invece con cadenza annuale).

Sostegno a vari soggetti con appositi contributi

Gli interventi della **L.R. 13/20**, modificativi della L.R. 4/01, hanno invece previsto la possibilità da parte dell'ARLeF di sostenere con appositi contributi:

- a. le attività, svolte da soggetti pubblici o privati, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo, della ricerca scientifica e in altri ambiti della vita sociale rilevanti per la politica linguistica;
- b. le spese di investimento dei soggetti di cui all'articolo 6 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (enti locali, loro enti strumentali e concessionari di servizi pubblici) per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 in merito alla cartellonistica e alla segnaletica in lingua friulana;
- c. le spese di investimento degli operatori economici e sociali aventi sede nel territorio delimitato dalla L.R. 15/1996, finalizzate all'uso della lingua friulana nelle attività economiche e sociali;
- d. le attività di studio e di ricerca inerenti alla lingua friulana svolte da Università o enti di ricerca aventi sede nell'Unione Europea.

Nel rispetto di quanto indicato in norma al punto b, l'ARLeF ha provveduto nel 2021 all'emanazione dell'apposito **Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi per l'attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29**, con la contestuale pubblicazione del Bando per la concessione di contributi agli enti locali per l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale verticale bilingue italiano-friulano e, nel 2024, dell'Avviso rivolto agli enti pubblici interessati a sottoscrivere un accordo di collaborazione per la promozione del bilinguismo visivo italiano/friulano, mediante la concessione di un contributo per l'acquisto e l'installazione di cartellonistica esterna e supporti visivi bilingui.

4.2. Modifiche normative intercorse nel periodo 2021 – 2024

Di seguito sono riportate tutte le modifiche normative intervenute nel periodo di riferimento 2021-2024. Si sono verificati due interventi di legge, avvenuti nel 2021 e nel 2024, ed entrambi sono modificativi della L.R. 29/2007. Tutte le modifiche del 2021 sono state previste dall'assestamento di bilancio per gli anni 2021-2023, con la L.R. 13/2021. La

modifica del 2024, invece, con la legge 3/2024, fa riferimento al sostegno finanziario alle scuole per l'insegnamento della lingua friulana.

Rilevanti sono state anche le modifiche regolamentari, che hanno riguardato in particolare il mondo dell'associazionismo e l'ambito della acquisizione linguistica.

4.2.1. L. R. 13/2021 - Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.

Dopo gli interventi del 2019 con l'istituzione dell'Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana, la legge di assestamento di bilancio del 2021, con le modifiche agli artt. 23 e 24 della L.R. 29/2007, introduce nuove indicazioni per il funzionamento dell'Albo.

L'articolo 9 prevede le seguenti modifiche:

Comma 78. All'articolo 23 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole <<l'Amministrazione regionale>> sono sostituite dalle seguenti: <<l'ARLeF - Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana)>> ed è soppresso il seguente periodo: <<Con il decreto di concessione è disposta l'erogazione in via anticipata e in un'unica soluzione del suddetto finanziamento e sono stabiliti i termini e le modalità di rendicontazione.>>;

b) dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: <<2 bis. Con regolamento regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti di cui al

presente articolo, i termini e le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse.>>.

Comma 79. Per le finalità di cui all'articolo 23 della legge regionale 29/2007, come modificato dal comma 78, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) - Programma n. 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023.

Comma 80. L'articolo 24 della L.R. 29/2007 è sostituito dal seguente: <<Art. 24 (*Enti della minoranza linguistica friulana*):

1. Al fine di attuare il Piano generale di politica linguistica di cui all'articolo 25, la Regione riconosce una speciale funzione di servizio ai soggetti che svolgono un'attività qualificata e continuativa nel territorio regionale per la promozione e la diffusione della lingua friulana e che dispongono di strutture stabili e di un'adeguata organizzazione.

2. Per le finalità di cui al comma 1, viene istituito l'Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana presso la struttura competente in materia di lingue minoritarie.

3. L'Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana, di seguito denominato Albo, si compone di due sezioni:

a) enti a progetto;

b) enti a programma.

4. Possono iscriversi alla sezione di cui al comma 3, lettera a), le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato senza finalità di lucro in possesso dei seguenti requisiti:

a) sono dotate di autonomia amministrativa e contabile;

b) hanno sede legale sul territorio di uno dei Comuni delimitati ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 15/1996;

c) svolgono in modo stabile e continuativo da almeno tre anni un'attività destinata prevalentemente alla diffusione e alla valorizzazione della lingua e della cultura della minoranza linguistica friulana.

5. Possono iscriversi alla sezione di cui al comma 3, lettera b), le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato senza finalità di lucro che, oltre ai requisiti di cui al comma 4, sono iscritte all'Albo da almeno tre anni.

6. La cancellazione di un ente avviene a seguito di istanza motivata da parte dell'ente o d'ufficio, in seguito alla carenza di uno dei requisiti necessari per l'iscrizione.

7. Le modalità di tenuta e di aggiornamento dell'Albo e le procedure di iscrizione e di cancellazione sono disciplinate con regolamento regionale.

8. La Regione sostiene le attività e le iniziative promosse e svolte dagli enti iscritti all'Albo mediante finanziamenti concessi dall'ARLeF - Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana).

9. Ai fini di cui al comma 1, la Regione riconosce alla Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana G.I. Ascoli di Udine un ruolo di primaria importanza. L'ARLeF - Agenzie regionâl pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana) è autorizzata a concedere alla Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana G.I. Ascoli di Udine un finanziamento per il perseguimento delle finalità istituzionali.

10. Con regolamento regionale, sentita la Commissione consiliare competente, sono stabiliti i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti di cui al presente articolo, i termini e le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse.

11. In sede di prima costituzione dell'Albo, gli enti di cui all'art. 10.137 della L.R. 26/2020 (Legge di stabilità 2021), in considerazione del ruolo svolto nella promozione e nella diffusione della lingua friulana, possono iscriversi alla sezione dell'Albo di cui al comma 3, lettera b).>>.

Comma 81. Per le finalità di cui all'articolo 24 della legge regionale 29/2007, come sostituito

dal comma 80, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) - Programma n. 2 (Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023.

Comma 82. Al comma 4 dell'articolo 25 della legge regionale 29/2007 le parole <<sentita la Commissione consiliare competente>> sono sostituite dalle seguenti: <<sentite la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana di cui all'articolo 30 bis e la Commissione consiliare competente>>.

Comma 83. Dopo l'art 30 della L.R. 29/2007 è inserito il seguente: <<Art. 30 bis (*Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana*)

1. È istituita, presso la struttura competente in materia di lingue minoritarie, la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana, di seguito denominata Commissione consultiva.

2. La Commissione consultiva è organo di consulenza generale per questioni e problematiche riferite alla minoranza linguistica friulana in regione. In particolare:

- a) esprime i pareri previsti dalla presente legge;
- b) fornisce i pareri richiesti dal Consiglio e dalla Giunta regionale, nonché dagli enti e dalle agenzie regionali;
- c) formula proposte in merito alle finalità di cui all'articolo 1.

3. La Commissione consultiva è costituita con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente per materia, e rimane in carica per la durata della legislatura.

4. La Commissione consultiva è composta da:

- a) l'Assessore regionale competente per materia, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- b) il Presidente dell'ARLeF - Agenzie regional pe lenghe furlane (ARLeF - Agenzia regionale per la lingua friulana);
- c) il Presidente dell'Assemblea della comunità linguistica friulana - Assemblee de Comunitât Linguistiche Furlane, qualora costituita;
- d) un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale, previa intesa;
- e) un rappresentante dell'Università degli Studi di Udine, previa intesa;
- f) il Presidente della Societât Filologjiche Furlane - Società Filologica Friulana G.I. Ascoli di Udine;
- g) due rappresentanti degli enti iscritti all'Albo di cui all'articolo 24 dagli stessi individuati;
- h) un rappresentante dei mezzi di comunicazione di cui all'articolo 23 dagli stessi individuato;

i) un rappresentante nominato della Camera di Commercio Pordenone-Udine, sentita la Camera di Commercio Venezia Giulia, previa intesa.

5. La Commissione consultiva si riunisce almeno due volte all'anno e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità. Le riunioni della Commissione consultiva sono valide con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le decisioni sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti e con la medesima maggioranza è adottato il regolamento di funzionamento. In caso di parità di voti, prevale il voto del Presidente.

6. Nei lavori della Commissione consultiva è riconosciuto l'uso della lingua friulana. L'Amministrazione regionale provvede al servizio di interpretariato e traduzione, ove necessario.

7. Ai componenti della Commissione consultiva, per l'espletamento dell'incarico, spetta unicamente il rimborso delle spese di viaggio in conformità alla normativa vigente.

8. I compiti di segreteria sono svolti dal personale della struttura competente in materia di lingue minoritarie.>>.

Comma 84. Per le finalità di cui all'articolo 30 bis della legge regionale 29/2007, come inserito dal comma 83, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma n. 11 (Altri servizi generali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023.

Comma 85. Per l'attività istituzionale connessa alla promozione e alla diffusione della lingua friulana, nelle more dell'attuazione dell'articolo 24 della legge regionale 29/2007, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere per l'anno 2021 i seguenti finanziamenti:

- a) 17.500 euro all'associazione culturale Colonos di Villacaccia di Lestizza;
- b) 10.000 euro all'associazione Glesie Furlane di Villanova di San Daniele;
- c) 10.000 euro all'associazione culturale La Grame di Mereto di Tomba;
- d) 12.500 euro alla Clape di culture Patrie dal Friûl di Gemona del Friuli;
- e) 12.500 euro all'associazione culturale Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean di Codroipo;
- f) 10.000 euro alla Societât Sientifiche e Tecnologiche Furlane di Udine.

Comma 86. La domanda per la concessione del contributo di cui al comma 85, corredata di una relazione illustrativa delle attività e di un preventivo delle uscite e delle entrate complessivamente previste, è presentata alla struttura competente in materia di lingue minoritarie entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Con il decreto di concessione è disposta l'erogazione in via anticipata e in un'unica soluzione del contributo e sono fissati i termini e le modalità di rendicontazione delle spese.

Comma 87. Per le finalità di cui al comma 85 si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) - Programma n. 2 (Attività

culturali e interventi diversi nel settore culturale) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2021-2023.

Con la modifica degli articoli 23 e 24 della L.R. 29/2007, nel 2022 la Regione provvede alla pubblicazione del **D. P. Reg. 50/2022 - Regolamento concernente le modalità per la tenuta, l'iscrizione e la cancellazione dall'Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana, nonché per la concessione di finanziamenti per la tutela, la valorizzazione e la promozione della lingua friulana** in attuazione degli articoli 23, comma 2 bis e 24, commi 7 e 10, della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana). Questo regolamento disciplina le modalità di tenuta e di aggiornamento dell'Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana e le procedure di iscrizione e cancellazione dallo stesso, stabilendo i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti, i termini e le modalità di presentazione della domanda e del rendiconto, le tipologie di spese ammissibili ai fini della rendicontazione, nonché le tipologie e la percentuale di spese generali di funzionamento ammesse.

- In attuazione di quanto previsto dalla normativa, dunque, dal 2022 la Regione assegna d'ufficio specifici trasferimenti all'ARLeF. Da allora, è compito dell'Agenzia la concessione e la gestione dei finanziamenti alla Società Filologica Friulana, alla Cooperativa di informazione friulana e a Radio Spazio 103, oltre che agli enti a programma e a progetto iscritti all'Albo.
- L'ARLeF viene altresì nominata tra i componenti della Commissione consultiva per la minoranza linguistica friulana, la cui costituzione è stata prevista nell'ambito della medesima legge di assestamento (L.R. 13/2021 art. 9 commi 83-84).

4.2.2. L.R. 3/2024 - Disposizioni multisettoriali e di semplificazione

Gli articoli 135 e 146 della legge regionale del 10 maggio 2024 n.3 intervengono in materia di trasferimenti finanziari alle scuole per l'insegnamento della lingua friulana con una serie di azioni qui riportate:

Art. 135 *(Modifica all'articolo 15 della legge regionale 29/2007)*

Dopo il comma 1 bis dell'articolo 15 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), è inserito il seguente: <<1 ter. Ai fini della rendicontazione dei trasferimenti finanziari di cui al comma 1 ai soggetti gestori delle scuole paritarie del sistema scolastico regionale si applicano le disposizioni dell'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).>>.

Art. 146 *(Sostegno finanziario alle scuole per l'insegnamento della lingua friulana)*

1. Per le finalità di cui all'articolo 13, comma 2, e dell'articolo 14 della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana),

è autorizzato l'aumento del finanziamento alle istituzioni scolastiche per l'insegnamento della lingua friulana.

2. Per le finalità di cui al comma 1 è autorizzata la spesa di 150.000 euro per l'anno 2024 a valere sulla Missione n. 4 (Istruzione e diritto allo studio) - Programma n. 7 (Diritto allo studio) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

3. Agli oneri derivanti dal disposto del comma 2 si provvede mediante storno di pari importo dalla Missione n. 15 (Politiche per il lavoro e la formazione professionale) - Programma n. 2 (Formazione professionale) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2024-2026.

4.2.3. Disposizioni regolamentari sull'insegnamento della lingua friulana a scuola

Con riferimento all'ambito scolastico, è importante ricordare anche che nel quinquennio qui analizzato, si sono verificati altri due interventi riguardanti la lingua friulana. Entrambi sono avvenuti nel 2022 e si sono realizzati attraverso:

- a) una nuova modifica al Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana;
- b) l'approvazione di un rinnovato Piano applicativo di sistema.

a) Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia

Il **D.P. Reg 30/2022**, ha nuovamente modificato il Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III (Interventi nel settore dell'istruzione) della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), emanato con decreto del Presidente della Regione 23 agosto 2011, n. 204.

Le modifiche apportate sono le seguenti:

art. 1: il comma 3 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente: <<3. Le linee guida per l'insegnamento e l'apprendimento della lingua friulana previste dal Piano si iscrivono all'interno della dimensione plurilingue in grado di raccordare le lingue di minoranza con la lingua italiana e con le lingue straniere, nel rispetto dei principi sanciti dall'ordinamento nazionale e comunitario.>>.

art. 2: al comma 2 dell'articolo 10 dopo le parole: <<graduatorie provinciali>> sono inserite le seguenti: << per le supplenze>>

art. 3: all'articolo 11 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1 le parole: <<d'istituto, da utilizzare nel rispetto delle norme contrattuali di comparto o del regolamento di contabilità delle istituzioni pubbliche>> sono sostituite dalle seguenti: <<per le supplenze o d'istituto>>;
- b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

2 bis. In caso di comprovata impossibilità di soddisfare il fabbisogno di docenti attraverso gli iscritti nell'Elenco regionale, le singole istituzioni scolastiche interessate possono ricorrere a aspiranti docenti non in quiescenza che abbiano manifestato la propria disponibilità con le modalità previste dalla normativa di settore e che siano in possesso dei titoli di cui all'articolo 10, comma 6.

2 ter. Con decreto del Direttore centrale competente in materia di istruzione sono fornite le indicazioni per l'attivazione della procedura di cui al comma 2 bis.

b) Piano applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana

Con la **delibera di Giunta regionale n. 1611 del 28.10.2022 – Allegato A**, è approvato il nuovo Piano applicativo di sistema per l'insegnamento della lingua friulana ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge regionale n. 29/2007 e del Capo II del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, emanato con Decreto del Presidente della Regione 23.08.2011, n. 0204/Pres.

Il Piano applicativo di sistema è lo strumento che consente alla Regione di raccordare in maniera organica le esigenze formative, didattiche e organizzative derivanti dalle opzioni espresse dalle famiglie degli alunni di avvalersi dell'insegnamento della lingua friulana con i Piani dell'offerta formativa delle scuole e con le azioni di verifica e di valutazione delle attività svolte. Il primo Piano era stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1034 dell'8 giugno 2012 e ha consentito, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, l'avvio dell'insegnamento della lingua friulana all'interno del percorso educativo delle scuole dell'infanzia e primarie situate nei Comuni in cui vige la tutela della lingua minoritaria. Dopo un decennio, si era reso necessario ripensare al Piano, facendo tesoro dell'esperienza svolta, per migliorare le azioni poste in atto, superare le criticità emerse e massimizzare i punti di forza, tenendo altresì conto delle indicazioni contenute nel PGPL 2021-2025.

4.2.4. Disposizioni regolamentari per lo svolgimento delle prove di certificazione della conoscenza della lingua friulana

Un passo significativo in ambito di apprendimento e formazione è rappresentato dal Regolamento relativo alla Certificazione della conoscenza della lingua friulana, approvato dal Consiglio di amministrazione dell'ARLeF con **deliberazione n. 61/2023**. Il "Regolamento recante disposizioni per lo svolgimento delle prove di certificazione della conoscenza della lingua friulana e per l'istituzione dell'Albo dei commissari d'esame per la certificazione della conoscenza della lingua friulana" definisce le disposizioni per lo svolgimento delle prove di certificazione della conoscenza della lingua friulana, nonché per l'istituzione dell'Albo dei commissari d'esame per la certificazione della conoscenza della lingua friulana, secondo quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del Regolamento in materia di certificazione della conoscenza della lingua friulana approvato con Decreto del Presidente della Regione 2 maggio 2014, n. 079/Pres, in attuazione dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (*Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana*). Questo ha permesso, nel 2024, l'avvio dei primi esami di Certificazione della lingua friulana.

Capitolo 5.

Ambito di tutela, attori nel campo della politica linguistica e quadro finanziario

5.1. Ambito di tutela della lingua friulana

5.1.1. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Nella Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia l'ambito territoriale interessato agli interventi di tutela e valorizzazione della lingua friulana è delimitato, ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 22 marzo 1996, n. 15 (Norme per la tutela e la promozione della lingua e della cultura friulana), dai Decreti del Presidente della Giunta regionale n. 0412/Pres. del 13.11.1996 e n. 0160/Pres. del 20.5.1999. Nel medesimo territorio si applicano le disposizioni della legge regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), come previsto dall'articolo 3 della stessa.

Per quanto riguarda la legge 482/99 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche), il territorio di tutela è quello stabilito dalla Deliberazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 2680 del 3 agosto 2001, emanato in attuazione dell'articolo 1, comma 5, del D.P.R. 2 maggio 2001, n. 345 (Regolamento di attuazione della L. 15 dicembre 1999, n. 482), secondo cui *“La presenza della minoranza si presume quando il comune o parte di esso sia incluso nella delimitazione territoriale operata da una legge statale o regionale anteriore alla data di entrata in vigore della legge e che si riferisca esclusivamente alle lingue ammesse a tutela dall'articolo 2 della legge stessa”*. Il territorio considerato da tale Deliberazione è quello previsto dai Decreti presidenziali del 1996 e del 1999. Va qui ricordato che anche le Province di Udine e Gorizia deliberarono ufficialmente, ai sensi della legge 482/99, l'ambito di tutela per la lingua friulana, rispettivamente con le Deliberazioni consiliari n. 91 del 15.12.2000 e n. 3 del 07.02.2001. Tuttavia, tali delimitazioni sono state superate dalla Deliberazione della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia n. 2680 del 3 agosto 2001.

Di rilievo, esclusivamente ai fini dell'applicazione della legge 482/99, sono invece 3 deliberazioni provinciali successive: le Deliberazioni del Consiglio provinciale di Gorizia n. 6 del 12.03.2003 e n. 28 del 24.11.2003, che hanno ricompreso rispettivamente i comuni di Monfalcone e Sagrado; la Deliberazione del Consiglio provinciale di Udine n. 86 del 26.11.2003, inerente al comune di Malborghetto-Valbruna.

Ambito di tutela della lingua friulana in Friuli-Venezia Giulia*Ex provincia di Gorizia:*

Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone*, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado*, San Lorenzo Isontino, Villesse.

Ex provincia di Pordenone:

Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Valvasone Arzene, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.

Ex provincia di Udine:

Aiello del Friuli, Amaro, Ampezzo, Aquileia, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertio, Bicinicco, Bordano, Buja, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Dogna, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Fiumicello Villa Vicentina, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gonars, Latisana, Lauco, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto-Valbruna*, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Montenars, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Paularo, Pavia di Udine, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prato Carnico, Precenico, Premariacco, Preone, Prepotto, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Remanzacco, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Sauris, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo d'Aquileia, Tolmezzo, Torreano, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Grande, Treppo Ligosullo, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Varmo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina, Visco, Zuglio.

**inserito solamente nell'ambito di tutela della legge 482/99*

Comuni inseriti nell'ambito territoriale di tutela della lingua friulana in Friuli-Venezia Giulia:

EX PROVINCE	Totale Comuni	N° Comuni Friulanofoni	Percentuale
Gorizia	25	15	60%
Pordenone	50	36	72%
Udine	134	122	91,04%
Trieste	6	-	-
Regione F-VG	215	173	80,47%

5.1.2. Regione Veneto

A seguito della promulgazione della legge 482/99, i Comuni di San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto e Cinto Caomaggiore avevano chiesto al Consiglio provinciale di Venezia di ricomprendere i propri territori comunali nell'ambito territoriale nel quale si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche, previste ai sensi della legge stessa. Le delibere comunali, tuttavia, stabilivano che la consistenza della minoranza friulana riguardava l'intero comprensorio del Portogruarese, riferibile dunque anche ai Comuni di Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro. Nel 2006, il Consiglio provinciale di Venezia aveva provveduto a riconoscere ufficialmente la minoranza linguistica friulana presente nel suo territorio, limitatamente ai comuni di San Michele al Tagliamento (delibera n. 2006/00032 del 20.04.2006), Teglio Veneto (delibera n. 2006/120 del 21.12.2006) e Cinto Caomaggiore (delibera n. 2006/121 del 21.12.2006), ma prendendo atto che la lingua friulana è tradizionalmente e significativamente parlata anche in altri quattro comuni del mandamento portogruarese.

Nel 2021, la Regione Veneto ha approvato la L.R. 30/2021 (Promozione delle minoranze linguistiche nella Regione Veneto) che, fra l'altro, tutela la minoranza linguistica friulana nel Veneto orientale. Essa accoglie e aggiorna quanto previsto in precedenza dalla L.R. 73/1994, ora abrogata, e riconosce e tutela ufficialmente la lingua friulana nei sette comuni friulanofoni del Mandamento di Portogruaro: Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto. Con questa legge regionale, assieme ai progetti finanziati ai sensi della legge 482/99, la Regione Veneto si impegna a sostenere iniziative che tutelano e promuovono la lingua friulana e il suo patrimonio storico-culturale. La legge regionale veneta segue l'accordo di collaborazione sottoscritto, nel 2020, dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione Veneto per la tutela e per lo sviluppo del patrimonio linguistico e culturale della componente friulanofona della Regione Veneto e venetofona della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Con questo accordo la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia si impegna a estendere

alcuni servizi erogati dall'ARLeF anche agli organismi veneti riconosciuti nonché a consentire l'accesso ai finanziamenti regionali per la promozione della cultura e della lingua friulana ai Comuni veneti interessati.

Ambito di tutela della lingua friulana in Veneto:

Cinto Caomaggiore**, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento**, Teglio Veneto**.

***inserito anche nell'ambito di tutela della legge 482/99*

Comuni inseriti nell'ambito territoriale di tutela della lingua friulana in Veneto:

	Totale Comuni	N° Comuni Friulanofoni	Percentuale
Regione Veneto	563	7	1,24%

5.2. Attori della politica linguistica

La politica linguistica per la lingua friulana prevede un sistema di attori articolato e strutturato ai quali è assegnato, con legge o con norme di rango inferiore, l'esercizio di funzioni pubbliche specifiche aventi come fine l'attuazione della politica linguistica stessa e il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa.

I soggetti con funzioni individuate nell'ambito della politica linguistica appartengono sia al Comparto statale che al Comparto regionale. Seguendo questa distinzione tra soggetti statali e soggetti regionali, nei successivi paragrafi si illustra l'attività generale svolta da tali soggetti.

Per ciascuno di essi, si riportano anche i fondi destinati alla lingua friulana. Le somme riportate fanno riferimento ai finanziamenti del periodo 2020-2024 e sono da considerarsi **a consuntivo**. Ove non disponibile il consuntivo, si riporta il solo **importo impegnato**, contrassegnato con (*). Il simbolo (**) indica una somma derivante da **finanziamenti a consuntivo e finanziamenti impegnati**.

5.2.1. Soggetti regionali

5.2.1.1 Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

- Servizio Lingue Minoritarie
- Servizio Istruzione
- Servizio per i sistemi informativi ed e-government
- Consiglio regionale e Enti regionali

5.2.1.2 Enti locali

5.2.1.3 Aziende Sanitarie

5.2.1.4 Agenzia regionale per la lingua friulana

5.2.1.5 Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

5.2.1.6 Assemblea di Comunità linguistica friulana

5.2.1.7 Teatri Stabil Furlan

5.2.1.8 Enti di cui agli artt. 23 e 24 della L.R. 29/2007

- Società Filologica Friulana
- Mezzi di Comunicazione
- Enti a Programma
- Enti a Progetto

5.2.1.9 Altri Enti

5.2.2. Soggetti statali

5.2.2.1 Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia

5.2.2.2 Università degli Studi di Udine e CIRF

5.2.2.3 RAI del Friuli-Venezia Giulia

5.2.2.4 Altri Enti statali

5.2.1 Soggetti regionali

5.2.1.1 Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

Le specifiche funzioni della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia di tutela e promozione della lingua friulana rientrano nell'ambito della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, di competenza del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero.

Nell'ambito della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, rientrano le competenze relative all'insegnamento della lingua friulana e l'alta formazione, in capo rispettivamente al Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio e all'Unità operativa specialistica (Uos) ricerca, innovazione, fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari (per i finanziamenti gestiti da quest'ultima in favore dell'Università degli Studi di Udine, si rimanda al paragrafo dedicato).

5.2.1.1.1 Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero

Rientrano tra le competenze del Servizio lingue minoritarie e corregionali all'estero (nell'ambito della Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione):

- la cura dei rapporti con le istituzioni dello Stato ai fini della gestione coordinata delle politiche in materia di tutela delle minoranze linguistiche;
- il provvedere all'esercizio delle funzioni amministrative e all'attuazione degli interventi in materia di tutela e valorizzazione linguistica e culturale della minoranza slovena, della popolazione di lingua friulana e delle comunità germanofone;
- il provvedere all'esercizio delle funzioni amministrative e all'attuazione degli interventi tramite le associazioni dei corregionali all'estero riconosciute oppure in forma diretta a favore dei corregionali all'estero e dei rimpatriati e sostenere l'attività degli enti e delle associazioni operanti in materia.

Il Servizio si articola al suo interno in due posizioni organizzative: una per il coordinamento delle lingue minoritarie, e una per le attività inerenti all'uso della lingua slovena nella pubblica amministrazione. Nello specifico, spettano alla posizione organizzativa per il coordinamento delle lingue minoritarie, le seguenti funzioni inerenti alla lingua friulana:

- la gestione amministrativa degli interventi a favore degli enti per le iniziative di tutela e valorizzazione linguistica previste dalla Legge 482/1999, art. 9;
- la gestione amministrativa degli interventi a favore degli enti riconosciuti in lingua friulana ex LR 27/2007 (fino al 2021);
- la tenuta e l'aggiornamento dell'Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana.

Con la legge regionale 13/2021, è stata istituita la Commissione regionale consultiva per la lingua friulana, i cui compiti di segreteria spettano al Servizio competente in materia di lingue minoritarie. La Commissione, che svolge un'azione di consulenza generale per questioni e problematiche riferite alla minoranza linguistica friulana, si è riunita per la prima volta nel 2024, in due sedute.

Secondo quanto previsto dal Piano Generale di Politica Linguistica 2021-2025, il Servizio rappresenta il punto di riferimento per tutte le direzioni dell'Amministrazione regionale ai fini dell'attuazione del Piano; è inoltre di sua competenza l'individuazione, all'interno di ciascuna Direzione centrale e per ogni ente regionale, di un referente per l'attuazione della politica linguistica regionale per la lingua friulana. I referenti sono stati individuati nel 2022, a seguito di un incontro cui hanno preso parte l'Assessore regionale competente in materia assieme ad altri assessori e numerosi direttori centrali.

Finanziamenti Servizio Lingue minoritarie e corregionali all'estero*	2020	2021	2022	2023	2024
L.R. 20/2019 art. 44	€ 164.455,32				
L.R. 29/2007 artt 23 e 24	€ 504.710,00	€ 504.710,00			
L.R. 26/2020 e L.R. 13/2021		€ 145.000,00			
L.R. 13/2019 e L.R. 15/2020	€ 90.000,00				
L.R. 26/2020		€ 90.000,00			
L.R. 26/2020 e L.R. 24/2021			€ 150.000,00		
L.R. 26/2020, L.R. 22/2022 e L.R. 13/2023				€ 250.000,00	
L.R. 26/2020 e L.R. 16/2023					€ 250.000,00 (*)
L.R. 7/2024					€ 50.000,00 (*)

L.R. 16/2023					€ 30.000,00
L.R. 7/2024					€ 15.000,00 (*)
L.R. 22/2022				€15.000,00 (*)	

**Nei paragrafi successivi sono riportati in maniera dettagliata i fondi assegnati a ciascun soggetto nel corso delle annualità.*

Si riportano anche i contributi statali della L. 482/99 assegnati alla Regione FVG, dall'esercizio finanziario 2021 all'esercizio finanziario 2024, come da DGR n. 77/2022, 289/2023, 64/2024, 122/2025.

Esercizio Finanziario dei fondi statali	Risorse assegnate dal Ministero alla Regione FVG	Contributo ASSEGNATO all'ARLeF da Regione FVG	Quota parte destinata al Servizio Regionale	Quota parte destinata a Enti vari per promozione lingua tedesca
2021	€ 936.919,00	€ 554.766,80 (Spesa ARLeF: biennio 2022-2023)	€ 157.152,20 progetto bilinguismo visivo	€ 225.000,00
2022	€ 1.199.922,00	€ 596.141,52 (Spesa ARLeF: biennio 2023-2024)	€ 250.000,00 Per assunzione presso il Servizio regionale di n. 1 persona per finalità della L. 482/99 + 3 persone per lingua tedesca + ulteriore quota di € 248.780,48 per progetto bilinguismo visivo	€ 105.000,00
2023	€ 826.494,65	€ 507.000,00 (Spesa ARLeF: anno 2025)	€ 199.494,65 Per assunzione presso il Servizio regionale di n. 1 persona per finalità della L.482/99 + 3 persone per lingua tedesca	€ 120.000,00

2024	€ 572.976,79	€ 300.000,00 (Spesa ARLeF: anno 2026)	€ 167.976,79 Per assunzione presso il Servizio regionale di n. 1 persona per le finalità della L.482/99 + 3 persone per lingua tedesca	€ 105.000,00

5.2.1.1.2 Servizio Istruzione, orientamento e diritto allo studio

Tra le competenze assegnate al Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio (nell'ambito della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia), quelle relative alle lingue minoritarie riguardano la cura dei procedimenti relativi alla concessione dei contributi richiesti dalle istituzioni scolastiche regionali per l'attività d'insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche e per la valorizzazione dell'identità plurilinguistica e pluriculturale della comunità presente nel territorio del Friuli-Venezia Giulia.

All'interno di tale Servizio, spetta alla Posizione organizzativa diritto allo studio e finanziamento delle istituzioni scolastiche:

- la gestione degli interventi a sostegno delle attività di insegnamento delle lingue e culture delle minoranze linguistiche storiche;
- la gestione degli interventi a sostegno delle attività di insegnamento della lingua friulana nelle scuole dell'infanzia e primarie;

Presso il Servizio Istruzione è depositato anche l'Elenco regionale degli insegnanti con competenze riconosciute per l'insegnamento della lingua friulana, per il quale sono previsti l'emissione di un avviso annuale e l'aggiornamento con cadenza trimestrale.

Ai sensi della L.R. 13/2018, il Servizio Istruzione è competente anche dell'erogazione dei fondi alla Società Filologica Friulana per le attività di "Docuscuele", il Centro di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la scuola friulana.

Per assicurare il coordinamento dell'attività svolta dalle diverse istituzioni in tema di insegnamento della lingua friulana è stata istituita la **Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana**, presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia. È presieduta dall'Assessore regionale competente in materia di istruzione o suo delegato ed è così composta: dal Direttore centrale competente in materia di istruzione, o suo delegato; dal Direttore centrale competente in materia di lingue minoritarie, o suo delegato; da un componente nominato dall'ARLeF; da cinque esperti nell'ambito della tutela, della valorizzazione e dell'insegnamento della lingua friulana. Il Servizio Istruzione si occupa anche delle attività ad essa correlate.

Finanziamenti alle scuole	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Infanzia e primarie	€ 900.831,01	€ 914.259,22	€ 1.025.609,27	€ 1.600.408,21 (*)	€ 1.628.428,21 (*)
Secondarie di primo grado (1)		€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Totale	€ 900.831,01	€ 1.014.259,22	€ 1.125.609,27	€ 1.700.408,21 (**)	€ 1.728.428,21 (**)

(1) Le cifre riportate riguardano anche scuole site in un comune in cui, oltre alla lingua friulana, è tutelata anche quella slovena e/o tedesca e per le quali, dunque, il progetto non ha riguardato solo il friulano (in questi casi, peraltro, il relativo bando non è aperto solo alle scuole secondarie di primo grado ma anche a quelle dell'infanzia e alle primarie).

5.2.1.1.3 Servizio per i sistemi informativi ed e-government

Il precedente Piano Generale individuava una serie di interventi per la realizzazione di servizi digitali innovativi volti a implementare la presenza e l'uso della lingua friulana nelle tecnologie, da svolgersi in collaborazione tra il Servizio per i sistemi informativi ed e-government della Regione, l'INSIEL e l'ARLeF. Negli ultimi anni, si è lavorato, in particolare, alla localizzazione di Facebook in friulano, con la traduzione della sua interfaccia web; all'acquisizione della licenza software in abbonamento, concessa da terzi, per l'utilizzo del traduttore automatico dall'italiano al friulano denominato "Jude"; alla realizzazione di un traduttore automatico di proprietà INSIEL basato su tecnologie di Machine Learning e Intelligenza Artificiale, progettato per tradurre testi e documenti dalla lingua italiana alla lingua friulana e dalla lingua friulana alla lingua italiana.

Finanziamenti SIDE a INSIEL	2020	2021	2022	2023	2024
Servizio annuale traduzione ita-fur (<i>Jude</i>)	€ 15.128,00 (*)	€ 23.790,00 (*)	€ 3.111,00 (*)	€ 12.907,60 (*)	€ 13.773,80 (*)
Sistema di traduzione automatica ita-fur/fur-ita basato su Machine Learning e Intelligenza Artificiale					€ 28.924,98 (*)

<i>(Traduttore automatico)</i>					
Sviluppo Proof of Concept (PoC) implementazione interfacce/contenuti in lingua friulana nell'ambito dei Social Network (<i>Facebook par Furlan</i>) §	€ 14.469,20 (*)				
Totale	€ 29.597,20	€ 23.790,00	€ 3.111,00	€ 12.907,60	€ 42.698,78

§ Progetto congiunto 2019-2020, quota parte ARLeF/quota parte SIDEg, come di seguito dettagliato:

2019	38.039,60	Quota parte ARLeF: € 26.498,40 Quota parte SIDEg: € 11.541,20
2020	14.469,20	Quota parte ARLeF
	52.508,80	

5.2.1.1.4 Regione FVG, Consiglio regionale e Enti regionali

Per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, il sito della **Regione FVG** (<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG>), presenta una sezione *Gnovis/Notizie* in lingua friulana. Raggiungibile attraverso un percorso articolato, la pagina è così alimentata: nel 2024 le notizie pubblicate in friulano sono state 8 e nei primi otto mesi del 2025 (rilevazione al 17.09.25) ne risultano pubblicate 3.

Il **Consiglio regionale** si è dotato di una versione in lingua friulana di alcune pagine del proprio sito web istituzionale (<https://www.consiglio.regione.fvg.it/>). Inoltre, in attuazione all'art. 61 del proprio Regolamento interno, dal 2006 è sempre garantito il diritto dei consiglieri regionali a esprimersi in lingua friulana nell'ambito dell'attività dell'Assemblea in occasione di ogni seduta, per mezzo del servizio di traduzione simultanea realizzato in convenzione con l'ARLeF mediante lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana. Per le annualità più recenti si rilevano i seguenti dati: a fronte delle 51 sedute svoltesi nel 2023 gli interventi in lingua friulana sono stati 15 (dato parziale in quanto la raccolta dati è iniziata ad aprile 2023) e delle 56 tenutesi nel

2024, gli interventi in lingua friulana sono stati 22. Tali interventi risultano generalmente di durata molto breve (1-2 minuti).

Alcuni **Enti regionali** sono risultati particolarmente attivi nell'utilizzo della lingua friulana per le proprie attività istituzionali e di comunicazione, tra questi: alcune Direzioni centrali, l'ARDIS, l'ETP. Va sottolineato l'impegno profuso durante l'emergenza epidemiologica, grazie a un'azione sinergica di Direzione Salute della Regione, Protezione Civile Regionale e ARLeF, nella promozione di campagne di comunicazione in lingua friulana volte a sottolineare l'importanza della prevenzione e del rispetto delle norme igienico-sanitarie e indirizzate ad adulti e bambini. Infine, l'importante campagna plurilingue per la vaccinazione antiinfluenzale, promossa annualmente dalla Direzione Salute, è realizzata anche in lingua friulana (traduzioni a cura dell'ARLeF).

5.2.1.2 Enti Locali

5.2.1.2.1 Enti locali siti in Friuli-Venezia Giulia

Il quadro normativo (L.R. 15/1996, Legge 482/1999, L.R. 29/2007 con le leggi regionali di riforma degli enti locali) ha garantito una presenza progressiva della lingua friulana all'interno degli Enti locali. Dal canto proprio, gli enti sono chiamati ad assicurare l'esercizio dei diritti linguistici e a provvedere all'applicazione delle disposizioni secondo quanto previsto dal Piano generale di politica linguistica.

A seguito dell'approvazione del Piano Generale di Politica Linguistica 2021-2025, con il **Piano di attuazione per la promozione della lingua friulana all'interno del comparto unico** è stata individuata una strategia operativa per favorire un maggior uso della lingua friulana negli enti del comparto.

Il Piano individua delle macroaree in cui intervenire, quali: **1.** la formazione di amministratori e di personale, con particolare riferimento al personale amministrativo e con mansioni di front-office e al personale sociosanitario; **2.** la creazione di strumenti che assicurano al cittadino l'esercizio del diritto linguistico, come la possibilità di reperire modulistica e documentazione in friulano e la presenza della lingua sui siti web istituzionali; **3.** il bilinguismo visivo, con la cartellonistica interna e la segnaletica stradale bilingue. In tal senso, l'implementazione delle iniziative adottate dagli Enti per garantire la presenza della lingua friulana sul territorio di propria competenza resta parziale ma in alcuni ambiti è in via di miglioramento. Va sottolineata la positività con cui si sta diffondendo il bilinguismo visivo, assicurando la presenza di segnaletica stradale con toponimi e scritte bilingui italiano-friulano. L'attività è stata facilitata dai contributi regionali straordinari del 2021, 2022 e 2024 per investimenti in materia di segnaletica stradale bilingue, mediante il Bando dell'ARLeF per la concessione di contributi agli enti locali per l'acquisto e l'installazione di segnaletica stradale verticale bilingue. Rimane invece ancora contenuta l'installazione di cartellonistica interna ed esterna (insegne, scritte, supporti visivi, indicazioni di pubblica utilità) negli immobili sedi di uffici e strutture pubbliche. Nel 2024, l'ARLeF ha pubblicato un Avviso indirizzato agli enti pubblici interessati a sottoscrivere un accordo di collaborazione per la

promozione del bilinguismo visivo italiano/friulano mediante la concessione di un contributo per l'acquisto e l'installazione di cartellonistica esterna e supporti visivi bilingui. Hanno aderito a questo bando una decina di enti locali.

Per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, risulta limitato il numero di enti locali che hanno realizzato una sezione del proprio sito specificatamente inerente alla lingua friulana, così come pochi sono i Comuni che hanno individuato al proprio interno un referente per la lingua friulana. Gli Enti locali possono tuttavia far riferimento allo Sportello regionale per la lingua friulana dell'ARLeF, con 5 sedi sparse sul territorio friulanofono, per richiedere assistenza linguistica (consulenza o traduzione) nelle proprie attività istituzionali e di comunicazione. Va preso atto del numero crescente di Enti che negli ultimi anni hanno fatto richiesta del servizio, con un alto numero di consulenze effettuate in particolare per quanto riguarda la traduzione di materiale informativo e promozionale. Alcuni Enti hanno usufruito del servizio anche per la traduzione del proprio Statuto.

Come previsto dal Piano operativo, si ricorda l'importanza della formazione per Amministratori e dirigenti amministrativi: dalla loro conoscenza della normativa e dalla consapevolezza dell'importanza dell'utilizzo del friulano nella PA dipende l'effettiva attivazione di azioni atte a incrementarne l'utilizzo, così come la consapevolezza, l'atteggiamento e la disponibilità del personale chiamato a metterle in pratica. Per il ruolo che esercitano, amministratori e dirigenti determinano l'indirizzo delle attività svolte dagli uffici e quindi anche l'utilizzo del friulano quale riconoscimento di un diritto linguistico e strumento che facilita la comunicazione empatica tra amministrazione e cittadino. In questi ultimi anni, grazie alla collaborazione tra ANCI FVG - ComPA FVG e ARLeF, nei corsi di formazione rivolti ad amministratori locali e dipendenti pubblici sono stati previsti dei moduli inerenti alla normativa di tutela della lingua friulana e alla politica linguistica.

5.2.1.2.1.1 Biblioteca Civica V. Joppi (Comune di Udine)

Anche la Biblioteca civica "V. Joppi" del Comune di Udine è riconosciuta come un'istituzione regionale per la conservazione e la valorizzazione di tutta la produzione a stampa, manoscritta e audiovisiva, di argomento storico e letterario friulano o di lingua friulana, attraverso l'istituzione di una specifica "Sezione friulana". Spetta alla Biblioteca anche il compito di promuovere e centralizzare i dati catalografici di interesse friulano, a beneficio delle biblioteche locali, tramite sistemi informatici condivisi. In base al Piano Generale 2021-2025 la Regione ha stanziato un contributo straordinario di € 50.000,00 in Legge di stabilità 2024 a favore delle attività svolte dalla Biblioteca civica "V. Joppi" del Comune di Udine per la lingua friulana.

Grazie al contributo straordinario, la Biblioteca sta portando a termine l'attività di digitalizzazione di periodici in lingua friulana e/o di interesse locale, oltre alla digitalizzazione di monografie moderne e contemporanee in lingua friulana di difficile reperibilità che saranno resi disponibili online sul portale techeudine.it. Parte del finanziamento è stato inoltre utilizzato per affidare un incarico di studio sulla fattibilità

della redazione di una Bibliografia friulana che possa raccogliere tutta la produzione in lingua friulana o relativa alla lingua friulana.

Contributi concessi agli Enti locali siti in Friuli-Venezia Giulia:

	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi concessi dall'ARLeF agli Enti locali per segnaletica stradale bilingue	-	€ 375.000,00	€ 256.860,73	€ 210.808,60	€ 170.568,96
Contributi concessi dall'ARLeF agli Enti locali per cartellonistica esterna bilingue	-	-	-	-	€ 100.000,00 (*)

5.2.1.2.2 Enti locali siti in Veneto

Nei 7 Comuni del mandamento di Portogruaro in cui è ufficialmente riconosciuta la lingua friulana, le attività mirate alla promozione e alla tutela della minoranza linguistica friulana, assieme alle altre minoranze presenti in regione, sono sostenute dai finanziamenti della Legge 482/99 e della Legge Regionale 30/2021. Con quest'ultima in particolare, dal 2022 sono stati finanziati perlopiù progetti culturali, come eventi teatrali in lingua, corsi di lingua e concorsi di poesia, e un'indagine sociolinguistica sullo stato delle lingue di minoranza in Veneto e la predisposizione di un piano di politiche linguistiche regionali. Con i fondi della 482/99 continuano a essere finanziati gli Sportelli di lingua friulana: tale servizio era già attivo nel Comune di San Michele al Tagliamento e, dal 2023, lo è anche nei Comuni di Portogruaro, Cinto Caomaggiore e Teglio Veneto, grazie alla nascita del nuovo Sportello Intercomunale.

Gli Sportelli si dedicano principalmente a traduzioni, consulenze e approfondimenti sulla lingua e cultura friulana con particolare orientamento sulle terre di confine, nonché alla progettazione di nuovi interventi per la promozione del friulano nel territorio del Veneto Orientale. Offrono assistenza linguistica agli enti, alle scuole e alle associazioni del territorio, in particolare per la promozione delle proprie attività.

Presso il Comune di San Michele al Tagliamento, continua a operare anche la Consulta Comunale per la Friulanità, commissione che ha come scopo lo studio di ogni iniziativa finalizzata a sostenere, garantire e salvaguardare i valori della lingua e della cultura

friulane sul territorio comunale. È compito della stessa, altresì, promuovere forme di collaborazione con i comuni limitrofi del Friuli-Venezia Giulia.

5.2.1.3 Aziende sanitarie

Anche le Aziende sanitarie locali sono ricomprese fra gli enti pubblici chiamati a prevedere un programma di interventi relativi agli adempimenti legislativi, sia nazionali (L. 482/99) che regionali (L.R. 29/2007). Nel tempo, con riferimento alla vecchia articolazione delle aziende sanitarie territoriali, in particolare quelle ricomprese nell'ex provincia di Udine, sono state svolte molteplici azioni che hanno contribuito ad accrescere lo status della lingua friulana all'interno dei servizi sanitari, ma anche ad arricchire il corpus della lingua friulana nel campo medico-scientifico-sociale.

Dal 2020, le Aziende Sanitarie della Regione sono organizzate in un nuovo assetto e si articolano in:

- Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC)
- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI)
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO)

Il cambiamento dello scenario aziendale, con l'unione di territori spesso caratterizzati da interessi disomogenei nella promozione linguistica, ha determinato una riorganizzazione del sistema anche con riferimento alle politiche linguistiche. La situazione pandemica che ha caratterizzato buona parte di questo ultimo quinquennio, peraltro, non ha facilitato un tanto.

Tra le azioni di comunicazione e di servizio ai cittadini più importanti in ambito sanitario vi è la realizzazione della versione in friulano del sito dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, la più estesa a livello regionale, con un bacino di oltre 500.000 cittadini. Lanciata a febbraio 2023, rappresenta uno strumento fondamentale per dialogare e fornire informazioni utili all'utenza friulanofona, in particolare anche attraverso la sezione *Gnovis/Notizie* che viene aggiornata costantemente, con una media di 150 notizie all'anno pubblicate anche in lingua friulana, sempre in collaborazione con ARLeF. L'Azienda usufruisce dunque del servizio di traduzione messo a disposizione degli enti pubblici attraverso lo Sportello regionale per la lingua friulana.

In questi anni è inoltre proseguito il progetto "*Cressi cun plui lenghis/Crescere con più lingue*" che coinvolge tutti i Dipartimenti Materno-Infantili di ASU FC - Azienda Sanitaria Friuli Centrale (Udine, Tolmezzo, San Daniele e Latisana). Obiettivo del progetto – promosso dall'ARLeF – è quello di promuovere i vantaggi dell'educazione plurilingue fra i genitori dei nuovi nati, combattere i pregiudizi che ancora influenzano le scelte delle singole famiglie rispetto ai percorsi educativi con più lingue, valorizzare allo stesso tempo le peculiarità culturali e linguistiche del territorio regionale. Il progetto prevede anche la realizzazione di corsi di formazione rivolti al personale dei reparti materno-

infantili, delle pediatrie e degli ambulatori di vaccinazione, così da prepararli alla corretta comunicazione del progetto. Il personale sanitario ha il compito di consegnare loro la valigetta omaggiata dall'ARLeF contenente materiale informativo sulla lingua friulana e sul valore e i vantaggi del plurilinguismo fin dai primi giorni di vita, e alcuni simpatici e utili omaggi per il bambino. Fino al momento della chiusura del punto nascita di San Vito al Tagliamento, a novembre 2023, il progetto "*Cressi cun plui lenghis/Crescere con più lingue*" ha coinvolto anche l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO).

5.2.1.4 ARLeF – Agenzia regionale per la lingua friulana

Lo Statuto dell'ARLeF, di cui al D.P.Reg. n. 0102/Pres. del 19 aprile 2005, e successive modifiche e integrazioni – in attuazione dell'art. 6, commi 66 e seguenti, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2001) – prevede che l'Agenzie operi con le seguenti finalità:

- a) svolgere in modo continuativo, autonomo e diretto tutte le attività atte a promuovere e dare piena attuazione alle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana, in particolare a supporto delle Amministrazioni pubbliche e delle istituzioni scolastiche nell'esercizio delle funzioni a esse spettanti in attuazione delle leggi statali e regionali vigenti in materia di tutela della lingua friulana;
- b) svolgere compiti di indirizzo e coordinamento dell'impiego dei finanziamenti che, a qualsiasi titolo, vengono destinati dallo Stato e dalla Regione per la promozione e la tutela della lingua friulana, esprimendo pareri e formulando orientamenti e indicazioni sulle iniziative di maggiore rilevanza realizzate con il concorso delle risorse pubbliche;
- c) proporre alla Giunta regionale il piano generale di politica linguistica per la lingua friulana e, annualmente, le priorità di intervento, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie;
- d) favorire la più ampia collaborazione tra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, offrendosi quale sede permanente di coordinamento generale e di verifica delle linee di indirizzo e delle iniziative realizzate da enti e istituzioni;
- e) stabilire i criteri e i livelli scientifici e tecnici standard, ai quali devono conformarsi le attività di tutela della lingua friulana e le azioni di promozione del suo uso in tutti gli ambiti della vita moderna e della comunicazione elaborate e realizzate da Amministrazioni pubbliche, istituzioni scolastiche e altri organismi operanti in questo settore;
- f) istituire, anche in collaborazione con altri soggetti, un sistema di certificazione per i fini di cui all'art. 7 della Legge Regionale n. 29 del 18.12.2007 secondo le linee indicate dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato con risoluzione del consiglio d'Europa del novembre 2001;

- g) provvedere direttamente alla realizzazione di iniziative di promozione della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale e, in particolare, nei mezzi di comunicazione;
- h) promuovere la conoscenza e l'uso della grafia ufficiale della lingua friulana in ogni ambito della vita sociale, garantendo uno stabile servizio di consulenza linguistica a favore degli enti pubblici e privati e dei cittadini;
- i) organizzare convegni, seminari, incontri di studio e assumere ogni altra iniziativa rivolta a promuovere l'approfondimento di conoscenze e lo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche, a livello statale ed europeo;
- j) fornire consulenza per la predisposizione di bandi per l'assegnazione dei contributi finanziari a istituzioni, enti e associazioni impegnate nell'applicazione della Legge Regionale n. 29 del 18/12/2007;
- k) verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana;
- k-bis) svolgere un'attività propositiva, di impulso, di indirizzo programmatico, nonché di consulenza scientifica, a supporto dell'Amministrazione regionale per la candidatura della Regione a sede dell'Agenzia europea delle lingue;
- k-ter) sostenere con appositi contributi le attività, svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati aventi sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia, finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo, della ricerca scientifica e in altri ambiti della vita sociale rilevanti per la politica linguistica;
- k-quater) sostenere con appositi contributi le spese di investimento dei soggetti di cui all'art. 6 della Legge Regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana), per l'attuazione dell'art. 10 della medesima legge;
- k-quinques) sostenere con appositi contributi le spese di investimento degli operatori economici e sociali aventi sede nel territorio di cui all'articolo 5 della legge regionale 15/1996, finalizzate all'uso della lingua friulana nelle attività economiche e sociali;
- k-sexies) sostenere con appositi contributi le attività di studio e di ricerca inerenti alla lingua friulana svolte da Università o enti di ricerca aventi sede nell'Unione Europea;
- l) svolgere ogni altra funzione ad essa attribuita dalla normativa vigente in materia.

L'articolo 28, comma 1 della Legge Regionale 18 dicembre 2007, n. 29 (Norme per la tutela, valorizzazione e promozione della lingua friulana) afferma che "la Regione individua nell'ARLeF – Agenzie regionâl pe lenghe furlane, l'organismo competente alla definizione degli indirizzi di politica linguistica per la lingua friulana e al coordinamento e alla verifica dell'attuazione degli interventi della presente legge". Il successivo comma 2 del predetto articolo aggiunge che "all'ARLeF compete in particolare: a) proporre il Piano generale di politica linguistica per la lingua friulana; b) proporre annualmente le

priorità di intervento, anche tenendo conto delle disponibilità finanziarie; c) fornire consulenza per la predisposizione di bandi per l'assegnazione dei contributi finanziari a istituzioni, enti e associazioni impegnate nell'applicazione della presente legge; d) istituire, anche in collaborazione con altri soggetti, un sistema di certificazione per i fini di cui all'articolo 7 secondo le linee indicate dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue adottato con risoluzione del Consiglio d'Europa del novembre 2001; e) verificare annualmente l'impatto delle iniziative sostenute sull'uso della lingua friulana.

La medesima L.R. 29/2007, al Capo III, prevede specifici compiti in capo all'ARLeF con riferimento all'apprendimento e all'insegnamento della lingua friulana all'interno della programmazione scolastica; compiti ulteriormente dettagliati dal D.P.Reg. 23 agosto 2011 n. 204/Pres., (Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia in attuazione di quanto previsto dal Capo III della Legge Regionale 18 dicembre 2007, n. 29), secondo cui l'ARLeF: a) verifica e valuta lo stato di applicazione dell'insegnamento e dell'uso della lingua friulana nelle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 15, comma 4, della legge; b) propone, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge, le modalità di applicazione delle misure del finanziamento destinato alle istituzioni scolastiche, valorizzando gli istituti che applicano modelli di insegnamento della lingua friulana più avanzati, all'interno di un quadro plurilingue, secondo lo standard europeo; c) indica le linee per la produzione di materiale didattico, ai sensi dell'articolo 16 della legge.

Con l'approvazione dell'articolo 6, comma 80, della Legge Regionale 6 agosto 2021, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2021-2023 ai sensi dell'articolo 6 della Legge Regionale 10 novembre 2015, n. 26) sono state delegate all'ARLeF tutta una serie di funzioni amministrative sugli *Interventi nel settore dei mezzi di comunicazione* e sugli *Enti della minoranza linguistica friulana* di cui agli articoli 23 e 24 della Legge Regionale 29/2007.

Sempre su delega della Regione, l'ARLeF è chiamato a gestire il procedimento di concessione del contributo regionale per l'attività istituzionale dell'Assemblea di comunità linguistica friulana.

Oltre a ciò, va considerato quanto previsto dall'articolo 6, comma 2, della legge regionale 27 marzo 2015, n. 6 (Istituzione della "Fieste de Patrie dal Friûl" - Istituzion de "Fieste de Patrie dal Friûl"), che individua l'ARLeF quale ente di riferimento ai fini dell'attuazione di un Programma per la realizzazione di manifestazioni culturali per la celebrazione della Festa della Patria del Friuli, ai quali potranno accedere anche i comuni friulanofoni della Regione Veneto.

L'articolo 16 della Legge Regionale 6/2014 assegna all'ARLeF – Agjenzie regionâl pe lenghe furlane – il compito di gestire lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana. Per garantire una presenza capillare sul territorio, l'ARLeF può stipulare accordi di collaborazione con i Comuni situati nelle aree friulanofone, così da attivare servizi di sportello anche a livello locale.

Finanziamenti all'ARLeF	2020	2021	2022	2023	2024
Attività istituzionale L.R. 4/2001	€ 1.150.000,00	€ 1.180.000,00	€ 1.390.000,00	€ 1.740.000,00	€ 1.790.000,00
Celebrazioni "Fieste de Patrie dal Friûl" L.R. 6/2015	€ 55.000,00	€ 50.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00	€ 55.000,00
Contributi straordinari dalla Regione per investimenti (segnaletica stradale bilingue)	-	€ 250.000,00	€ 250.000,00	-	€ 80.000,00 (*)
Conferenza regionale per la lingua friulana L.R. 29/2007	-	€ 40.000,00	-	-	-
Trasferimento regionale per sportello linguistico della lingua friulana - Legge 482/1999, artt. 9 e 15	€ 413.049,86	€ 438.103,14	€ 467.858,48	€ 532.000,00	€ 532.000,00
Contributo regionale per attività Assemblea comunità linguistica friulana	-	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 100.000,00 (*)
Contributo regionale straordinario per promozione identità friulana ex art. 9, comma 141, L.R. n. 7/2024	-	-	-	-	€ 50.000,00
Contributi UE (progetto Eumint)	€ 15.309,22	-	-	-	-

Contributi UE (programma Interreg VI-A Italia-Slovenia)	-	-	-	-	€ 21.390,00
TOTALE FINANZIAMENTI RICEVUTI	€ 1.633.359,08	€ 2.033.103,14	€ 2.237.858,48	€ 2.402.000,00	€ 2.628.390,00

5.2.1.5 Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Il progetto dello Sportello è finanziato dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a valere sui fondi ex Legge 482/1999 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento Affari regionali), e affidato ai sensi della legge regionale 6/2014 all'ARLeF in qualità di organismo competente alla sua gestione.

Lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana svolge – in base a quanto previsto dal vigente Piano generale di politica linguistica – una stabile e continua attività atta a garantire la presenza della lingua friulana nello svolgimento delle funzioni proprie della Regione, degli enti regionali, degli enti locali (e loro enti strumentali), delle aziende sanitarie e dei concessionari di servizi pubblici ricompresi in ambito friulanofono, e più in generale, delle attività di promozione della lingua friulana realizzate in collaborazione con soggetti presenti sul territorio. Nello specifico, lo Sportello è impegnato in attività di traduzione e consulenza linguistica dall'italiano al friulano in tutti gli ambiti della vita sociale; attività di interpretazione simultanea in lingua italiana degli interventi svolti in lingua friulana durante le sedute del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia; assistenza specialistica per la programmazione, la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività di politica linguistica a favore dei predetti soggetti; assistenza specialistica in materia di toponomastica tramite il vaglio e la successiva comunicazione agli enti competenti dei corretti toponimi in lingua friulana ed eventuali altre scritte in friulano da apporre sulla segnaletica stradale, sulla cartellonistica e insegnaistica in genere (a beneficio di enti pubblici o soggetti privati, quali Enti locali, Società Autostrade Alto Adriatico, FvgStrade, ANAS, EDR, etc...); assistenza nell'informazione e nell'orientamento al pubblico; supporto operativo nelle attività di politica linguistica e di promozione previste dalla normativa di tutela della lingua friulana in capo alla Regione e all'ARLeF.

Al fine di garantire un servizio capillare sull'intero territorio friulanofono, lo Sportello Linguistico Regionale è articolato in un ufficio centrale, con sede a Udine, e in quattro sedi periferiche ubicate a Tolmezzo (UD), per l'Alto Friuli; ad Aquileia (UD), per la Bassa friulana; a Gorizia, per il Friuli Orientale; a San Vito al Tagliamento (PN), per il Friuli Occidentale.

Allo **Sportello centrale**, con sede a Udine, si possono rivolgere enti pubblici ed enti locali: Presidenza, Assessorati, Direzioni centrali e Servizi, Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia; Agenzie regionali pe lenghe furlane – ARLeF; Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli-Venezia Giulia – Arpa FVG; PromoTurismoFVG; Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale – Ersar; Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori – ARDISS; Ente tutela patrimonio ittico – ETPI; Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione Friuli-Venezia Giulia – ERPAC; Aziende per l'assistenza sanitaria presenti nell'ambito di tutela della lingua friulana; Enti Parco; enti strumentali o concessionari di servizi pubblici degli enti predetti, nonché gli altri enti pubblici o enti e soggetti privati, casi previsti.

Fanno riferimento a questa sede gli enti locali (e rispettivi enti strumentali o concessionari di servizi pubblici) dei 60 Comuni di: Artegna, Attimis, Basiliano, Bertiole, Bordano, Buja, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Cassacco, Castions di Strada, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Faedis, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Lestizza, Magnano in Riviera, Majano, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moimacco, Montenars, Mortegliano, Moruzzo, Nimis, Osoppo, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Ragogna, Reana del Rojale, Remanzacco, Rive D'Arcano, San Daniele del Friuli, San Giovanni al Natisone, San Vito di Fagagna, Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Torreano, Trasaghis, Treppo Grande, Tricesimo, Udine, Varmo, Venzona.

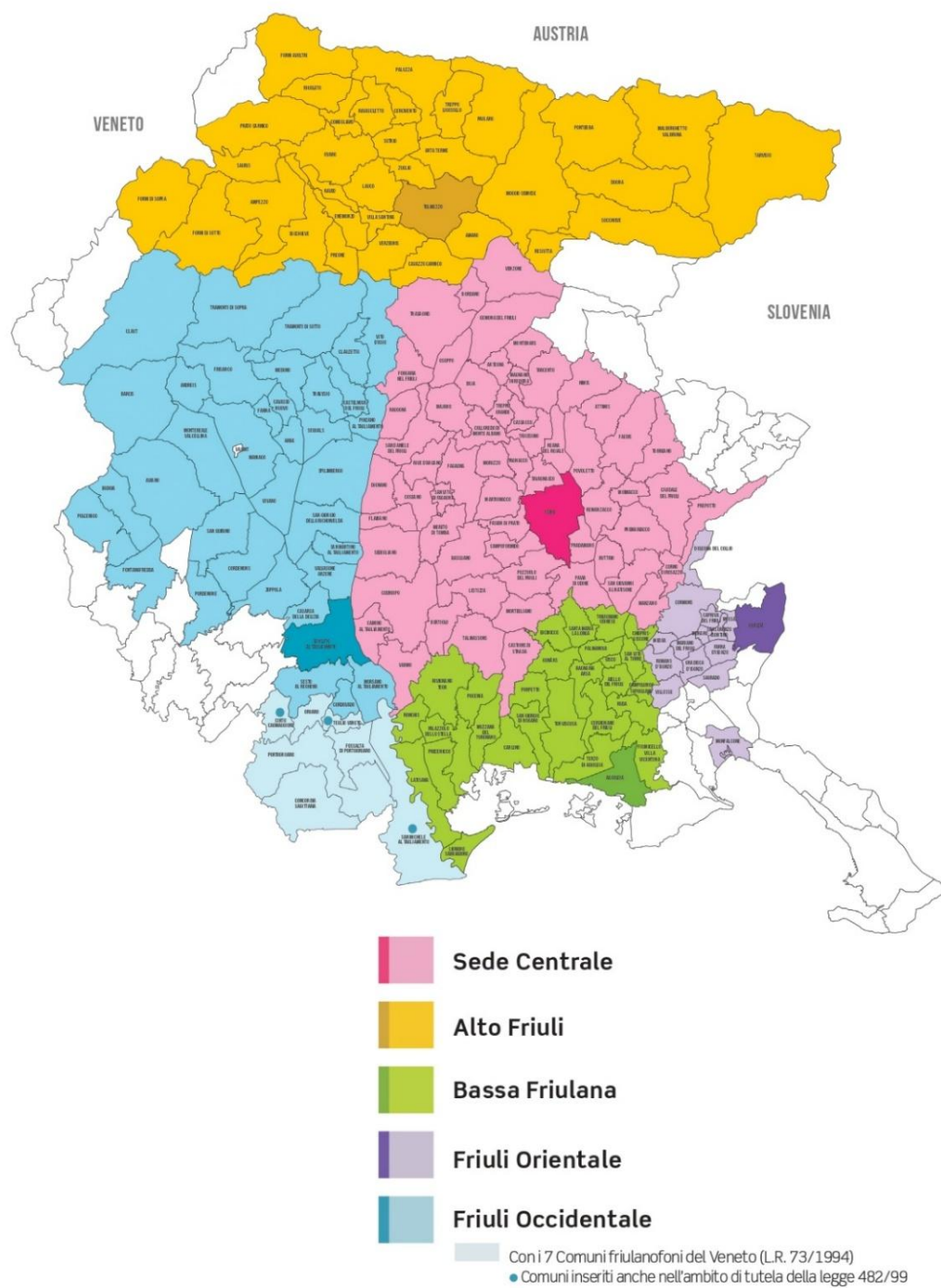
Le sedi periferiche sono così dislocate:

- a) Sportello regionale per la lingua friulana - **Alto Friuli**: ha sede a Tolmezzo e offre servizi di consulenza linguistica agli enti locali (e rispettivi enti strumentali o concessionari di servizi pubblici) dei 34 comuni compresi nel territorio della Carnia, Canal del Ferro e Valcanale: Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Enemonzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Resiutta, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tarvisio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Verzegnis, Villa Santina e Zuglio.
- b) Sportello regionale per la lingua friulana - **Bassa Friulana**: ha sede ad Aquileia e offre servizi di consulenza linguistica agli enti locali (e rispettivi enti strumentali o concessionari di servizi pubblici) dei 28 comuni compresi nel territorio della Bassa friulana di: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenico, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Torviscosa, Terzo di Aquileia, Trivignano Udinese, Visco.
- c) Sportello regionale per la lingua friulana - **Friuli Occidentale**: ha sede a San Vito al Tagliamento e offre servizi di consulenza linguistica agli enti locali (e rispettivi enti

strumentali o concessionari di servizi pubblici) a 35 comuni tra quelli compresi nell'ex provincia di Pordenone e ai 7 comuni friulanofoni del Veneto di: Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Cinto Caomaggiore, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Michele al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tegli Veneto, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Valvasone Arzene, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.

- d) Sportello regionale per la lingua friulana – **Friuli Orientale**: ha sede a Gorizia e offre servizi di consulenza linguistica agli enti locali (e rispettivi enti strumentali o concessionari di servizi pubblici) dei 15 comuni tra quelli compresi nel territorio dell'ex provincia di Gorizia di: Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo Isontino, Villesse.

Fondi L. 482/99	2020	2021	2022	2023	2024
	€ 413.049,86	€ 438.103,14	€ 467.858,48	€ 532.000,00	€ 532.000,00



5.2.1.6 Assemblea di Comunità linguistica friulana

Gli articoli 21 e 22 della Legge Regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione Autonomie locali nel Friuli-Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative) istituiscono e disciplinano le Assemblee di comunità linguistica quali organismi deputati alla valorizzazione e alla salvaguardia della coesione territoriale, sociale ed economica delle comunità linguistiche friulana, slovena e tedesca presenti sul territorio regionale. Le Assemblee di comunità linguistica sono costituite mediante la stipulazione di convenzioni dai Sindaci dei Comuni con presenza di minoranze linguistiche ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche).

Le Assemblee di comunità linguistica svolgono compiti di promozione, indirizzo, progettazione, coordinamento e consultazione ai fini della tutela e della valorizzazione dell'identità linguistica e culturale delle comunità regionali. Inoltre, al fine di conservare e valorizzare gli aspetti caratterizzanti le rispettive comunità linguistiche, i progetti di legge regionali e gli schemi di atti generali o di indirizzo attinenti alla salvaguardia dei diritti delle minoranze così come previsti dalle fonti normative europee, dalla Costituzione, dallo Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia e dalle leggi, sono approvati previa consultazione delle Assemblee di comunità linguistica di cui al presente articolo.

L'Assemblea di comunità linguistica friulana è stata istituita nel 2015 sulla base della predetta normativa, quale "organismo deputato alla valorizzazione e alla salvaguardia della coesione territoriale, sociale ed economica della comunità linguistica friulana". Attualmente riunisce 150 Comuni di lingua friulana ed è dotata di una propria autonomia organizzativa. Nell'ultimo quinquennio, l'ACLIF ha organizzato tre edizioni della "Zornade dai Conseis comunâi dai fruts dal Friûl" (Giornata dei Consigli comunali dei ragazzi del Friuli), un evento annuale che riunisce i giovani consiglieri di diversi comuni per renderli protagonisti del futuro del Friuli e sensibilizzarli a riconoscersi nella sua appartenenza. Ha organizzato anche diverse conferenze e convegni, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, dedicati ad analizzare la situazione della lingua friulana e al confronto con altre lingue in diversi ambiti della vita sociale, come la pubblica amministrazione e la scuola. L'ACLIF è anche il soggetto preposto all'attuazione di servizi necessari a garantire la presenza della lingua friulana presso le pubbliche amministrazioni locali e all'organizzazione di campagne volte a fornire ai cittadini informazioni sulla possibilità di usare il friulano nei vari ambiti previsti dalla normativa. All'ACLIF spetta anche l'organizzazione di incontri formativi con i dipendenti comunali e gli amministratori.

Finanziamenti all'ACLIF	2020	2021	2022	2023	2024
	-	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 100.000,00 (*)

5.2.1.7 Teatri Stabil Furlan

Il Teatri Stabil Furlan è una Associazione senza fini di lucro istituita nel 2019 su iniziativa del Comune di Udine, unitamente ai soci fondatori: Fondazione “Teatro Nuovo Giovanni da Udine”, Agenzie regionâl pe lenghe furlane, Società Filologica Friulana, Istitût Ladin Furlan “Pre Checo Placerean”, CSS Teatro Stabile di innovazione del Friuli-Venezia Giulia e Civica Accademia d’arte drammatica “Nico Pepe” di Udine. Vi possono aderire ulteriori soggetti pubblici o privati che lo richiedano. L’Associazione è stata costituita ai sensi dell’articolo 53 della L.R. 6/2019 “Misure urgenti per il recupero della competitività regionale” secondo cui i Comuni del Friuli-Venezia Giulia ricompresi nel territorio possono costituire, aderire e finanziare un’apposita associazione, denominata “Teatri Stabil Furlan”, avente lo scopo di curare ogni iniziativa diretta alla realizzazione, sviluppo e diffusione di produzioni teatrali in lingua friulana, assieme alla Agenzie regionâl pe lenghe furlane e ad altri enti, organismi e realtà associative del territorio operanti nel settore della cultura. Il settore del teatro friulano offre da tempo una professionalità di assoluto livello e l’istituzione di una realtà stabile valorizza questo patrimonio, garantendo mezzi e progetti per la produzione, lo studio, la ricerca e la collaborazione con le altre analoghe realtà che operano in Regione e non solo. Secondo il suo statuto costitutivo, infatti, il Teatri Stabil Furlan persegue lo scopo di curare iniziative di interesse generale nel campo dell’organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, inerenti alla realizzazione, allo sviluppo, alla diffusione e al sostegno delle produzioni teatrali in lingua friulana. Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali cura in particolare:

- l’attività di produzione di spettacoli teatrali in lingua friulana, da presentare nella propria sede e sul territorio regionale, nazionale ed estero. L’attività di produzione potrà essere svolta anche utilizzando altre lingue, con particolare riferimento a quelle parlate dalle minoranze linguistiche;
- l’attuazione di programmi in collaborazione e/o in coproduzione con altri soggetti pubblici e privati e, in particolar modo, con quelli che sono espressione di altre minoranze linguistiche a livello italiano o internazionale;
- l’organizzazione di rassegne teatrali, concorsi, incontri, convegni e iniziative editoriali diretti alla promozione del teatro in lingua friulana e/o in altre lingue minoritarie;
- l’organizzazione di corsi per la formazione professionale, l’aggiornamento ed il perfezionamento di personale artistico e tecnico nel settore teatrale in lingua friulana, anche in collaborazione con altri enti;

- il sostegno dell'attività di ricerca e di sperimentazione in ambito linguistico e culturale, anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine e altri qualificati organismi culturali e personalità specializzate nel settore;
- la realizzazione di produzioni e coproduzioni radiofoniche, televisive e utilizzabili nelle piattaforme digitali e negli strumenti di comunicazione di massa.

Dalla sua nascita, il Teatri ha già all'attivo cinque stagioni con oltre trenta produzioni teatrali che hanno visto la collaborazione di diverse realtà, anche internazionali e la cui distribuzione è privilegiata sul territorio di tutela della lingua friulana. Dal 2023, pubblica, con Forum editrice, "SeneVierte", collana di testi di drammaturgia contemporanea europea, tradotti in lingua friulana.

Finanziamenti al TSF	2020	2021	2022	2023	2024
Regione FVG (Servizio Lingue Minoritarie)	€ 82.000,00	€ 90.000,00	€ 132.480,00	€ 222.000,00	€ 307.600,00
Regione FVG (Servizio Cultura)			€ 27.000,00	€ 20.000,00	
ARLeF	-	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00 + € 37.500,00 (*)
Comune di Udine	€ 15.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ 97.000,00	€ 150.000,00	€ 219.480,00	€ 302.000,00	€ 405.100,00 (**)

5.2.1.8 Enti di cui agli artt. 23 e 24 della L.R. 29/2007

Sin dalla prima legge di politica linguistica (L.R. 15/96), la Regione F-VG ha valorizzato e sostenuto il ruolo dell'associazionismo in lingua friulana riconoscendo i soggetti che in forma stabile e organizzata svolgono un'attività qualificata e continuativa nel territorio regionale per la promozione e per la diffusione della lingua friulana.

Con la L.R. 20 del 2019, nell'ambito della L.R. 29/2007, la Regione ha riconosciuto nominativamente il ruolo svolto nell'ambito dei mezzi di comunicazione dalla Cooperativa di informazione friulana e da Radio Spazio 103 (art. 23 comma 1,) e quello

di primaria importanza della Società filologica friulana (art. 24 comma 7), prevedendo la concessione di un finanziamento annuale a ciascuno dei tre soggetti nella misura disposta con legge di stabilità o altro provvedimento legislativo regionale. In attuazione di quanto previsto dagli articoli 23 e 24 della L.R. 29/2007, dal 2022 è l'ARLeF a occuparsi della concessione dei contributi tramite specifici trasferimenti assegnati dalla Regione.

5.2.1.8.1 Società Filologica Friulana – Societât Filologjiche Furlane (L.R. 29/2007 art. 24)

La Società Filologica Friulana, dall'anno di fondazione (Gorizia nel 1919) ha svolto una continua attività per lo studio e la valorizzazione della cultura friulana. Oltre che dalla Regione, è riconosciuta anche dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (oggi MIC). Nel suo Statuto sono indicate varie finalità, tra cui: favorire e diffondere l'impiego della lingua friulana, tutelare e promuovere la minoranza linguistica friulanofona, approfondire e far conoscere le questioni culturali del Friuli nei campi della linguistica, della filologia, della letteratura, dell'istruzione, della formazione culturale e professionale, della storia, dell'arte, della musica, dello spettacolo, delle arti popolari e delle tradizioni locali.

La Società mira, inoltre, a sostenere lo studio, la conservazione, l'organizzazione e la valorizzazione dei beni culturali, materiali e immateriali, mobili e immobili, di interesse linguistico, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, museale, scientifico, bibliografico e archivistico, con l'obiettivo di renderli accessibili a tutti. La SFF mantiene una fitta rete di collaborazioni con associazioni, enti pubblici e privati, università italiane e straniere e con organizzazioni rappresentative di altre minoranze linguistiche. Svolge le sue attività in tutto il territorio friulano – grazie alle sue quattro sedi – e anche presso le comunità friulane presenti in Italia e oltreconfine, lavorando in sinergia con associazioni regionali e con gli organismi più importanti dell'emigrazione friulana.

La Società offre formazione linguistica per adulti tramite Corsi pratici di lingua e cultura friulana, organizzati con i Comuni e gratuiti per tutti. Negli ultimi anni sono stati attivati anche corsi online, tra cui due edizioni del 2024 in inglese e spagnolo per i friulani all'estero, svolte in 10 settimane su Moodle. Tutte le attività sono sostenute dai finanziamenti dell'ARLeF, che supporta anche altri progetti della SFF.

Dal 2018 la Società gestisce il centro "Docuscuele", finanziato dal Servizio Istruzione regionale, che cura iniziative informative, formative e la produzione di materiali didattici per diffondere la lingua friulana nelle scuole.

Finanziamenti alla SFF	2020	2021	2022	2023	2024

Attività istituzionale L.R. 29/2007	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00	€ 320.000,00
Finanziamento straordinario L.R. 22/2022				€ 15.000,00 (*)	
Docuscuele L.R. 13/2018	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 50.000,00 (*)
Bandi ARLeF	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Totale	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ 425.000,00 (**)	€ 420.000,00 (**)

5.2.1.8.2 Mezzi di Comunicazione (L.R. 29/2007 art. 23)

5.2.1.8.2.1 Cooperativa Informazione Friulana soc. coop. di Udine

È la società editrice di Radio Onde Furlane, emittente attiva dal 1980 e l'unica a proporre una programmazione per la maggior parte in lingua friulana con la trasmissione di programmi in streaming, la messa in onda di un radiogiornale e la presenza di numerosi podcast a disposizione del pubblico sul proprio sito. Onde Furlane è l'attività principale della Cooperativa e forse quella più visibile, ma non è l'unica. Negli anni, la Cooperativa ha lavorato alla promozione e allo sviluppo della lingua friulana con interventi diretti in diversi campi dove il settore pubblico era poco presente, dall'informazione, alla cultura, alla musica e all'arte, fino al mondo della scuola. La cooperativa ha organizzato decine di edizioni del "Premi Friûl", concorso premiante le migliori produzioni musicali in lingua friulana, e produce l'etichetta "Musiche Furlane Fuarte". Questa esperienza ha permesso anche la nascita di "SUNS Europe", che ormai da molti anni è un importante festival europeo delle arti in lingua minoritaria, finanziato dalla Regione e dall'ARLeF.

Finanziamenti a Informazione Friulana	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 159.710,00	€ 159.710,00	€ 159.710,00	€ 159.710,00	€ 159.710,00
Bandi ARLeF	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00

Totale	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00

5.2.1.8.2.2 Radio Spazio 103 s.a.s. di Udine

È la radio dell'Arcidiocesi di Udine. Produce diversi programmi in streaming e trasmette rubriche in lingua friulana con approfondimenti in merito alla politica, allo sport, alla salute, al sociale e alla cultura. Trasmette anche un radiogiornale e presenta alcuni podcast delle trasmissioni in friulano.

Finanziamenti a Radio Spazio 103	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00

5.2.1.8.3 Enti a Programma e Enti a Progetto

Fino al 2021 – secondo quanto stabilito dal Consiglio regionale in sede di Legge di stabilità – la Regione ha annualmente erogato contributi per il sostegno dell'attività istituzionale degli enti riconosciuti per la loro importanza nella promozione e diffusione della lingua friulana, ovvero le associazioni "Colonos APS", "Glesie Furlane APS", "La Grame", "Clape di culture Patrie dal Friûl APS", l'"Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean APS", Kappa Vu Edizioni e la Società Scientifica e Tecnologica Friulana.

Con la modifica dell'articolo 24 della L.R. 29/2007, dapprima nel 2019 e poi nel 2021, la normativa ha previsto l'istituzione di un Albo regionale degli enti della minoranza linguistica friulana, composto di due sezioni, da depositarsi presso il servizio regionale competente in materia di lingua minoritaria.

5.2.1.8.3.1 Enti a Programma (già "Enti riconosciuti")

Possono iscriversi a questa sezione enti di carattere privato senza finalità di lucro che, tra gli altri requisiti, svolgono in modo stabile e continuativo da almeno tre anni un'attività destinata prevalentemente alla diffusione e alla valorizzazione della lingua e della cultura della minoranza linguistica friulana e sono iscritti all'Albo da almeno tre anni. In sede di prima costituzione dell'Albo, in considerazione del ruolo svolto, potevano iscriversi in questa sezione gli enti riconosciuti per la promozione e la diffusione della lingua friulana fino al 2020 (L.R. 26/2020 art. 10 comma 137). L'hanno fatto cinque delle sette associazioni storicamente riconosciute.

5.2.1.8.3.1.1 Associazione culturale Clape di culture Patrie dal Friûl APS di Gemona del Friuli

Ha come obiettivo primario la diffusione del periodico di informazione in friulano “La Patrie dal Friûl” e la crescita del suo sito internet per assicurarsi una presenza più forte in rete. Ad oggi è anche l'unica realtà legata a una continuità storica (fondazione 1946) sui temi dell'informazione in lingua friulana. Organizza anche iniziative editoriali e incontri divulgativi per presentare le sue attività.

Finanziamenti a Patrie dal Friûl	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

5.2.1.8.3.1.2 Associazione culturale Colonos APS di Villacaccia di Lestizza

L'associazione si caratterizza per una sensibilità speciale nei confronti della cultura locale, che viene espressa in forme culturali e artistiche molto innovative e radicate (fra cui le rassegne Avostanis e In file). Mette in dialogo la cultura friulana con le forme contemporanee, combinando memoria del passato e visione del futuro. Con la sua attività si presta come spazio per la realizzazione di eventi di discussione e approfondimento linguistico, identitario, artistico e più in generale culturale. Organizza anche appositi seminari e incontri divulgativi per presentare le sue iniziative editoriali.

Finanziamenti a Colonos	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

5.2.1.8.3.1.3 Associazione culturale Glesie Furlane APS di Villanova di San Daniele del Friuli

Suo obiettivo è quello di conoscere, studiare, promuovere, valorizzare con ricerche, pubblicazioni, incontri tutto ciò che interessi la dimensione religiosa nella cultura friulana per mezzo di attività di ricerca sia all'interno di fonti storiche che nella realtà contemporanea. Glesie Furlane ha prodotto la traduzione della Bibbia (1997) – disponibile sul proprio sito – e del Lezionario (2001); il Messale Romano, elaborato dall'associazione stessa (2006), non è stato ancora approvato dai competenti organi della CEI. Ha al suo attivo una produzione letteraria qualificata, diversi e puntuali documenti e pronunciamenti e continua produrre iniziative editoriali. Da 25 anni organizza corsi di studio e incontri di approfondimento su diversi temi spirituali o figure che hanno lasciato un'impronta importante nella Chiesa

friulana, assieme a vari appuntamenti divulgativi in tutto il Friuli per presentare le sue iniziative editoriali.

Finanziamenti a Glesie Furlane	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

5.2.1.8.3.1.4 Associazione culturale Istitût Ladin Furlan Pre Checo Placerean APS di Codroipo

Intitolata ad uno dei padri dell'autonomismo friulano e pioniere della traduzione della Bibbia in *lenghe*. Negli anni, l'Istituto ha pubblicato numerose opere di carattere scientifico e letterario sulla lingua e la cultura friulana. Inoltre, ha all'attivo la collana "Golaine di studis sul autonomisim". Collabora all'organizzazione della "Fieste de Patrie dal Friûl". Organizza annualmente la rassegna "Puints" che promuove, con incontri, approfondimenti e spettacoli, la lingua, l'identità e l'autonomia friulana. Lavora per rafforzare i legami con le altre minoranze linguistiche in Europa e, soprattutto, con gli altri popoli ladini.

Finanziamenti a ILF	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Bandi ARLeF Identità Friulana + Media Editoria 2024					€ 37.500,00 (*)
Totale	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 62.500,00 (**)

5.2.1.8.3.1.5 Associazione culturale Societât Sientifiche e Tecnologiche Furlane di Udine

La Societât contribuisce allo sviluppo e al miglioramento dello status della lingua friulana, attraverso la promozione del suo uso nella comunicazione scientifica. La SStEF organizza a

cadenza annuale un Congresso dove gli associati di tutte le discipline presentano i propri lavori di ricerca. Dal 2002 pubblica il semestrale “Gjornâl Furlan des Siencis/Friulian Journal of Science”, rivista scientifica dove si pubblicano – utilizzando al medesimo livello di dignità il friulano e l’inglese, lingua franca internazionale della comunità scientifica – opere originali di ricerca, rassegne e recensioni sulle discipline scientifiche e tecnologiche più avanzate.

Finanziamenti a SSTF	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

5.2.1.8.3.2 Enti a Progetto

Possono iscriversi a questa sezione dell’Albo enti di carattere privato senza finalità di lucro che, tra gli altri requisiti, svolgono in modo stabile e continuativo da almeno tre anni un’attività destinata prevalentemente alla diffusione e alla valorizzazione della lingua e della cultura della minoranza linguistica friulana.

5.2.1.8.3.2.1 Associazione Teatrale Friulana

Fondata nel 1987 per iniziativa di alcuni appassionati di Teatro Friulano, è un organismo culturale che conta una cinquantina di compagnie iscritte. L’A.T.F. contribuisce ad organizzare numerose rassegne di teatro prevalentemente in lingua friulana. Vengono messi in scena ogni anno circa un centinaio di spettacoli, allestiti in teatri o in altri spazi teatrali del territorio. Tra i suoi principali obiettivi, rientrano le seguenti attività: valorizzare a tutti i livelli il teatro friulano, la cultura, la lingua ed i dialetti, favorire, avvicinare ed incrementare il numero degli appassionati alle manifestazioni artistiche teatrali friulane, stimolare la scrittura di testi teatrali originali in lingua friulana, produrre spettacoli in lingua friulana a carattere formativo con la partecipazione delle compagnie associate, promuovere attività di ricerca con particolare riguardo all’attività teatrale friulana mediante l’istituzione di corsi per la formazione di attori, registi e tecnici.

Finanziamenti a ATF	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	-	-	-	-	€ 15.000,00
Bandi ARLeF	€ 8.000,00				

5.2.1.8.3.2.2 Ente Friuli nel Mondo

L'associazione è stata fondata nel 1953 ponendosi come realtà di collegamento con i friulani residenti in Italia e nel mondo. Svolge un'azione di sostegno morale, culturale e materiale, stabilendo ogni utile forma di collaborazione al fine di mantenere e promuovere l'identità culturale friulana, il dialogo interculturale, la solidarietà fra le generazioni, la formazione professionale, la mobilità del lavoro, lo sviluppo dell'imprenditoria, il partenariato internazionale. Ha all'attivo circa 150 sodalizi e sono oltre 20.000 i soci affiliati in ogni continente.

Finanziamenti a EFM	2020	2021	2022	2023	2024
Contributi L.R. 29/2007	-	-	-	-	€ 15.000,00

**Quadro sinottico dei finanziamenti ricevuti dagli Enti
di cui alla L.R. 29/2007 artt. 23 e 24**

ENTI	2020	2021	2022	2023	2024
Società Filologica Friulana	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ 425.000,00 (**)	€ 420.000,00 (**)
Cooperativa Informazione Friulana	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00
Radio Spazio 103	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Clape di culture Patrie dal Friûl	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Ass. Glesie Furlane	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
A.C. Colonos	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean"	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 62.500,00 (**)
Associazione Teatrale Friulana	€ 8.000,00	-	-	-	€ 15.000,00
Ente Friuli nel Mondo	-	-	-	-	€ 15.000,00
Totale	€ 767.710,00	€ 759.710,00	€ 799.710,00	€ 834.710,00 (**)	€ 897.210,00 (**)

5.2.1.9 Altri Enti

5.2.1.9.1 Kappa Vu edizioni di Udine

Realizza iniziative editoriali didattiche in friulano per bambini e ragazzi. È attiva nella promozione della letteratura in lingua friulana. Promuove iniziative culturali, incontri e conferenze per la presentazione delle sue iniziative editoriali. I supporti utilizzati sono pubblicazioni tradizionali, ma anche produzioni multimediali e interattive. Non è entrata a far parte dell'Albo regionale delle associazioni della minoranza linguistica friulana, per questo dal 2022 non riceve finanziamenti regionali.

Finanziamenti a Kappa Vu	2020	2021
Contributi L.R. 29/2007	€ 19.455,32	€ 20.000,00

5.2.1.9.2 Associazione culturale La Grame APS di Mereto di Tomba

Sviluppa percorsi di carattere storico, dedicati in particolare alla valorizzazione dei siti protostorici presenti sul territorio in cui opera. I supporti utilizzati sono pubblicazioni tradizionali, ma anche produzioni multimediali e interattive. Organizza inoltre seminari specifici e incontri di carattere divulgativo per la presentazione delle sue iniziative editoriali. Non è entrata a far parte dell'Albo regionale delle associazioni della minoranza linguistica friulana, per questo dal 2022 non riceve finanziamenti regionali.

Finanziamenti a La Grame	2020	2021

Contributi L.R. 29/2007	€ 20.000,00	€ 20.000,00

5.2.1.9.3 Associazion Sportive Furlane ASD

Nel 2024, il Servizio Lingue minoritarie della Regione FVG ha emesso dei finanziamenti anche a favore dell'Associazion Sportive Furlane, una realtà nata nel 2022 per promuovere l'identità, la lingua e la cultura friulana attraverso lo sport. Nel 2024 una selezione dell'Associazione ha partecipato, vincendola, alla competizione calcistica "Europeada", organizzata dalla Federal Union of European nationalities e riservata a selezioni delle minoranze linguistiche europee. Nel 2025, l'associazione punta all'organizzazione di una manifestazione sportiva, con il coinvolgimento di minoranze linguistiche regionali e non, propedeutica alla predisposizione del dossier di candidatura del Friuli quale sede per la prossima edizione dell'Europeada.

Finanziamenti a ASF	2024
Finanziamento per partecipazione <i>Europeada</i> L.R. 16/2023	€ 30.000,00
Finanziamento per organizzazione manifestazione sportiva con minoranze linguistiche L.R. 7/2024	€ 15.000,00 (*)
Totale	€ 45.000,00 (**)

5.2.1.9.4 Fondo per l'Audiovisivo del Friuli-Venezia Giulia

Il Fondo Audiovisivo FVG ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle imprese locali che operano nel settore della produzione audiovisiva e di contribuire alla qualificazione delle relative risorse professionali. Opera tramite specifici bandi della Regione (Assessorato alle Attività produttive), attraverso i quali vengono concessi contributi a imprese di produzione indipendenti con sede nel Friuli-Venezia Giulia. Il Fondo sostiene la formazione, lo sviluppo di progetti e la distribuzione di prodotti audiovisivi destinati al mercato regionale, nazionale e internazionale, promuovendo anche la valorizzazione delle opere in lingua friulana. A partire dal 2022, le diverse call annuali prevedono un finanziamento aggiuntivo per i prodotti audiovisivi in lingua friulana, quali fiction, cortometraggi, documentari e film di animazione che, oltre a rispettare l'alto profilo artistico, devono rispondere anche ad alti criteri di qualità dal punto di vista dell'uso della lingua friulana.

Di seguito uno schema riepilogativo dei contributi assegnanti per ciascuna annualità (a partire dal 2022) per la realizzazione e distribuzione di prodotti audiovisivi in lingua friulana, con evidenza del contributo aggiuntivo assegnato per l'uso della lingua friulana.

Finanziamenti Fondo Audiovisivo FVG	2022	2023	2024
Importo assegnato	€ 19.125,00	€ 82.750,00	€ 76.100,00
Contributo aggiuntivo per friulano	€ 15.000,00	€ 62.750,00	€ 42.750,00
Totale	€ 34.125,00	€ 145.500,00	€ 118.850,00

5.2.1.9.5 Soggetti beneficiari di bandi ARLeF

Come già specificato nel paragrafo 5.2.1.4, tra le azioni dell'ARLeF vi è anche il sostegno alle attività svolte da soggetti pubblici o da soggetti privati – con sede nella Regione Friuli-Venezia Giulia – finalizzate a promuovere la lingua friulana nei settori dell'editoria, dello spettacolo, della ricerca scientifica e in altri ambiti della vita sociale rilevanti per la politica linguistica, sostenendo con appositi contributi tali attività.

Di seguito sono elencati tutti i soggetti risultati beneficiari di bandi emanati dall'ARLeF nel periodo 2020 – 2024. Sono esclusi da questa lista i soggetti che risultano Enti di altro tipo: per ciascuno di essi, l'importo dei contributi da bandi ARLeF è stato riportato nel paragrafo dedicato.

5.2.1.9.5.1 Agherose srl

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Agherose	2020	2021	2022
Bando ARLeF Ricerca Scientifica 2020	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00

5.2.1.9.5.2 Associazione Amîs da Mont Quarine

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a Amîs da Mont Quarine	2020	2021	2022	2023	2024
Bando ARLeF Spettacolo 2020-2022	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00		
Bando ARLeF Spettacolo 2023-2025				€ 5.000,00	€ 5.000,00

5.2.1.9.5.3 Associazione culturale Luigi Candoni

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a A.C. Luigi Candoni	2020
Bando ARLeF Spettacolo 2019 - 2021	€ 8.000,00

5.2.1.9.5.4 Associazione culturale Numar Un

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a A.C. Numar Un	2020
Bando ARLeF Editoria 2020	€ 13.442,00

5.2.1.9.5.5 Associazione musicale Bertrando di Aquileia

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a A. M. Bertrando di Aquileia	2020
Bando ARLeF Editoria 2020	€ 14.000,00

5.2.1.9.5.6 Associazione storico culturale Stradalta

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a A.S.C. Stradalta	2020
Bando ARLeF Ricerca scientifica 2020	€ 5.000,00

5.2.1.9.5.7 Believeen srl

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito delle **Tecnologie**.*

Finanziamenti a Believen	2024
Bando ARLeF Tecnologie 2024-2026	€ 50.000,00

5.2.1.9.5.8 Belkamedia srl

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Belkamedia	2020	2021	2022	2023	2024
Bando ARLeF Editoria 2020- 2022	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00		
Bando ARLeF Editoria 2023- 2025				€ 15.000,00	€ 15.000,00

5.2.1.9.5.9 CLAAP – Centri di Linguistiche Aplicade Agnul Pitane

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito del **Corpus**.*

Finanziamenti a CLAAP	2020	2021	2022	2023
Bando ARLeF Ricerca scientifica 2018-2020	€ 30.000,00			
Bando ARLeF Ricerca scientifica 2020	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00 (*)
Bando ARLeF Acquisizione linguistica 2021		€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00
Totale	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00 (**)

5.2.1.9.5.10 DITEDI

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito delle **Tecnologie**.*

Finanziamenti a DITEDI	2023	2024
Bando ARLeF Tecnologie 2023-2024	€ 28.500,00	€ 95.000,00

5.2.1.9.5.11 Editoriale Il Friuli

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Il Friuli	2022	2023	2024
Bando ARLeF Editoria 2022-2024	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00 (*)

5.2.1.9.5.12 Ensoul srl

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Ensoul	2020	2021	2022	2023	2024
Bando ARLeF Editoria 2020-2022	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00		
Bando ARLeF Editoria 2023-2025				€ 35.000,00	€ 35.000,00 (*)

5.2.1.9.5.13 Foro Ludico Spilimberghese

Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.

Finanziamenti a Foro Ludico Spilimberghese	2024
Bando ARLeF Media Editoria 2024	€ 12.500,00 (*)

5.2.1.9.5.14 Futura Società Cooperativa

Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.

Finanziamenti a Futura	2020
Bando ARLeF Editoria 2018-2020	€ 5.000,00

5.2.1.9.5.15 InfoFactory srl

Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Tecnologia**.

Finanziamenti a InfoFactory	2024
Bando ARLeF Tecnologie 2024-2026	€ 47.000,00

5.2.1.9.5.16 IRES FVG

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a IRES FVG	2022	2023	2024
Bando ARLeF Ricerca scientifica 2022-2025	€ 80.500,00	€ 25.000,00 (*)	€ 10.000,00 (*)

5.2.1.9.5.17 Red on Productions Scarl

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Red on Productions	2020	2021
Bando ARLeF Editoria 2019-2021	€ 26.000,00	€ 25.000,00

5.2.1.9.5.18 Teatro della Sete APS

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito della **Presenza sociale**.*

Finanziamenti a Teatro della Sete	2020	2021
Bando ARLeF Ricerca scientifica 2020	€ 5.000,00	€ 1.900,00

5.2.1.9.5.19 Ubiz 3D srl

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dell'**Acquisizione linguistica**.*

Finanziamenti a Ubiz 3D	2021	2022	2023
Bando ARLeF Editoria 2020-2022	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

5.2.1.9.5.20 Università di Klagenfurt

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito del **Corpus**.*

Finanziamenti a Università di Klagenfurt	2022	2023
Bando ARLeF Ricerca scientifica 2021	€ 24.961,78	€ 25.000,00 (*)

5.2.1.9.5.21 Uponadream Studios SNC

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Uponadream	2020
Bando ARLeF Editoria 2018-2020	€ 16.000,00

5.2.1.9.5.22 Valter Colle

*Progetto valido per gli indirizzi di Politica Linguistica nell'ambito dei **Mezzi di Comunicazione**.*

Finanziamenti a Valter Colle	2020
Bando ARLeF Editoria 2018-2020	€ 4.500,00

Quadro sinottico dei finanziamenti ricevuti dai soggetti di bandi emanati dall'ARLeF

Soggetto beneficiario	2020	2021	2022	2023	2024
AGHEROSE	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00		
AMIS DA MONT QUARINE	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
A.C. LUIGI CANDONI	€ 8.000,00				

A.C. NUMAR UN	€ 13.442,00				
A.M. BERTRANDO DI AQUILEIA	€ 14.000,00				
A.S.C. STRADALTA	€ 5.000,00				
BELIVEN					€ 50.000,00
BELKA MEDIA	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
CLAAP	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00 (**)	
DITEDI				€ 28.500,00	€ 95.000,00
EDITORIALE IL FRIULI			€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00 (*)
ENSoul	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00 (**)
FORO LUDICO SPILIMBERGH ESE					€ 12.500,00 (*)
FUTURA	€ 5.000,00				
INFOFACTORY					€ 47.000,00
IRES FVG			€ 80.500,00	€ 25.000,00 (*)	€ 10.000,00
RED ON PRODUCTIONS	€ 26.000,00	€ 25.000,00			
TEATRO DELLA SETE	€ 5.000,00	€ 1.900,00			
UBIZ 3D		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
UNIVERSITA' KLAGENFURT			€ 24.961,78	€ 25.000,00 (*)	
UPONADREAM	€ 16.000,00				
VALTER COLLE	€ 4.500,00				
Totale 1	€ 230.942,00	€ 175.900,00	€ 354.461,78	€ 323.500,00	€ 369.500,00

**Riepilogo dei contributi ricevuti da soggetti beneficiari di bandi ARLeF
presenti in altri paragrafi di questo Capitolo**

Soggetto beneficiario	2020	2021	2022	2023	2024
SFF	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
INFORMAZIONE FRIULANA	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00	€ 40.000,00
UNIUD Bando + Accordo	€ 45.000,00	€ 40.000,00	€ 37.000,00	€ 20.000,00	
ILF					37.500,00
ATF	€ 8.000,00				
Totale 2	€ 143.000,00	€ 130.000,00	€ 127.000,00	€ 110.000,00	€ 127.500,00

Totale finanziamenti dell'ARLeF a valere sui Bandi per il sostegno delle attività di promozione della lingua friulana nei vari ambiti previsti dalla Politica Linguistica

Totali	2020	2021	2022	2023	2024
Totale 1	€ 230.942,00	€ 175.900,00	€ 354.461,78	€ 323.500,00	€ 369.500,00
Totale 2	€ 143.000,00	€ 130.000,00	€ 127.000,00	€ 110.000,00	€ 127.500,00
Totale	€ 373.942,00	€ 305.900,00	€ 481.461,78	€ 433.500,00	€ 497.000,00

5.2.2 Soggetti statali

5.2.2.1 Ministero dell'Istruzione e del Merito e Ufficio scolastico regionale del F-VG

Nelle scuole dell'obbligo l'uso della lingua minoritaria per lo svolgimento delle attività educative e come strumento di insegnamento è previsto, accanto all'uso della lingua italiana, dall'articolo 4 della Legge 482/1999.

Il piano dei finanziamenti per la tutela e valorizzazione delle lingue di minoranza nelle scuole in cui insistono minoranze è gestito direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Annualmente il MIM pubblica i Piani di intervento e di finanziamento per realizzare progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti a una minoranza linguistica. I Piani invitano i dirigenti scolastici delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo situate in "ambiti territoriali e sub-comunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche" a presentare percorsi progettuali in rete per un biennio (ai sensi dell'articolo 5 della Legge 482 del 1999). Si tratterebbe principalmente di Progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa. L'Ufficio scolastico

regionale ha interpellato il Ministero per conoscere quali sono stati i finanziamenti erogati alle scuole e che tipo di progetti queste abbiano sviluppato nel corso dell'ultimo quinquennio. I dati fanno riferimento ai progetti finanziati per il biennio 2021-2023, destinati a tre Istituti comprensivi del territorio friulanofono, e al biennio 2022-2024, destinati a un Istituto comprensivo. Quest'ultimo progetto, oltre al friulano, includeva anche timavese, sappadino, saurano, sloveno e tedesco. Nel biennio 2020-2022 non sono stati erogati fondi ad alcuna Istituzione scolastica del Friuli-Venezia Giulia. Il Ministero dell'Istruzione segnala anche che, negli anni 2023 e 2024, le risorse dedicate a progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali degli appartenenti a una minoranza linguistica sono state impegnate per il Progetto nazionale di formazione e ricerca denominato *"Curricolo locale integrato e produzione di materiali didattici in lingua di minoranza"*, destinato a docenti di scuola primaria appartenenti alle istituzioni scolastiche aderenti alla Rete nazionale delle scuole con lingue di minoranza. Scopo del progetto è di progettare e sperimentare un curriculum verticale locale coerente con le Indicazioni nazionali vigenti e produrre materiali didattici in lingua di minoranza. Per le scuole di lingua friulana, vi hanno preso parte docenti di quattro Istituti comprensivi del territorio (Pavia di Udine, Faedis, Paluzza, Majano-Forgaria).

A livello regionale, gli interventi nel settore dell'istruzione sono contenuti nel Capo III della L.R. 29/2007. L'articolo 12 della legge stabilisce che l'apprendimento e l'insegnamento della lingua friulana sono inseriti all'interno di un percorso educativo plurilingue che prevede, accanto alla lingua italiana, la compresenza di lingue minoritarie storiche e di lingue straniere. Tale percorso costituisce parte integrante della formazione a una cittadinanza europea attiva e di valorizzazione della specificità della Regione. Per il perseguimento di tali obiettivi, la norma prevede un coordinamento interistituzionale, in particolare tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia.

La sinergia tra le istituzioni mira a garantire un armonico inserimento della lingua friulana nel sistema scolastico attraverso il coordinamento di tutte le iniziative di politica linguistica in ambito educativo; inoltre, in collaborazione con le autorità scolastiche e nel rispetto dell'autonomia scolastica, promuove il coordinamento tra le istituzioni scolastiche, favorisce la costituzione di reti scolastiche e l'individuazione di scuole polo sul territorio.

Per coordinare le attività inerenti all'insegnamento del friulano, all'interno dell'Ufficio scolastico opera una apposita figura professionale, coordinata da un Dirigente. Ai sensi del Regolamento recante disposizioni per l'insegnamento della lingua friulana (DPR 0204/2011 e successive modifiche e integrazioni) l'Ufficio Scolastico Regionale è tenuto a monitorare la rilevazione dell'opzione per il friulano da parte delle famiglie e a comunicare al Servizio Istruzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, entro il 30 novembre dell'anno scolastico di riferimento, il fabbisogno di ore di insegnamento programmate nell'orario curricolare complessivo con la specificazione del numero di ore di docenza non rientranti nell'orario di servizio obbligatorio, al fine di consentire il riparto delle risorse alle singole scuole e alle scuole capofila di rete (per i finanziamenti alle scuole nel periodo 2020-2024 di veda il paragrafo 5.3.2).

La figura referente per la lingua friulana dell'USR è inoltre parte della Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana e del Tavolo tecnico interistituzionale costituito con l'aggiornamento del Piano applicativo di sistema per l'Insegnamento della Lingua Friulana 2022. È altresì componente della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana (L.R. 29/2007 art 30 bis).

Finanziamenti agli IC da parte del Ministero Istruzione e Merito	2020-2022	2021-2023	2022-2024
Fondi L. 482/99	-	€ 45.165,00	€ 19.307,39

5.2.2.2 Università degli Studi di Udine e CIRF

L'Università degli Studi di Udine è stata istituita dalla Legge 8 agosto 1977, n. 546, allo scopo di contribuire al progresso civile, sociale ed economico del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originari della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli (art. 26). Inoltre, ai sensi dell'articolo 1 del proprio Statuto (D.R. n. 1 del 02.01.2012) promuove lo sviluppo e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, la formazione, la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli. Il ruolo dell'Ateneo nell'ambito della politica linguistica è stato poi ulteriormente dettagliato nelle leggi regionali di settore. In particolare, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 15/1996, la Regione riconosce nell'Università degli Studi di Udine la sede primaria dell'attività di ricerca e di alta formazione in tema di lingua e cultura del Friuli e delle condizioni linguistiche del territorio friulano. Per il raggiungimento di tale scopo la Regione favorisce, con appositi finanziamenti, l'attività di ricerca, insegnamento e formazione di ricercatori sulla lingua e la cultura del Friuli mediante:

- il sostegno a ricerche finalizzate alla conoscenza delle condizioni strutturali ed evolutive del gruppo linguistico friulano e degli affini gruppi ladini;
- l'attivazione di corsi ufficiali o integrativi presso le Facoltà dell'Università degli Studi di Udine mediante contratti di insegnamento;
- la concessione di borse di studio e di ricerca e l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca;
- la pubblicazione di collane scientifiche atte a favorire la conoscenza delle attività di ricerca;
- l'attivazione di corsi sulla lingua e cultura del Friuli in Università di altri Paesi sulla base di apposite convenzioni con l'Università degli Studi di Udine.

Nei piani di studi dell'Università sono presenti: un insegnamento di Lingua e letteratura friulana, della durata di 40 ore (insegnamento a scelta), per il corso di Laurea in Lingue e letterature straniere (L-11); un corso di Linguistica friulana, sempre della durata di 40 ore, nel corso di Laurea Magistrale in Lingue e letterature europee ed extraeuropee (LM-37). Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria (LM-85 bis) prevede inoltre un curriculum per l'insegnamento in lingua e cultura friulana. Esso permette di formare insegnanti specificamente abilitati ad insegnare in friulano e ad usare il friulano come lingua veicolare di contenuti di altre materie. L'Università degli Studi di Udine vanta, infatti, una lunga esperienza nelle attività di formazione in servizio dei docenti di lingua friulana con l'attivazione, in diversi anni accademici, di vari corsi di perfezionamento e aggiornamento e di un Master di II livello.

Nell'arco del quinquennio 2020-2024, la Regione FVG e l'Università hanno stipulato **tre convenzioni** per il sostegno dell'attività di ricerca, insegnamento e formazione di ricercatori sulla lingua e la cultura del Friuli:

1. Convenzione 2019

Ha previsto l'attivazione di un contratto triennale di un ricercatore a tempo determinato per gli anni accademici 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022. L'attività di ricerca condotta si è concentrata sul plurilinguismo, sul contatto linguistico e sulle lingue di minoranza, in particolare quelle del Friuli-Venezia Giulia. L'analisi ha riguardato lo status delle varietà linguistiche locali e l'attuazione delle leggi di tutela, con approfondimenti sul friulano e sul timavese. Il ricercatore ha organizzato e partecipato anche a progetti sulla friulanofonia presso i correghionali nel mondo, con una specifica ricerca sulla presenza del friulano tra i discendenti degli emigrati in Brasile e Argentina. Parallelamente ha proseguito ricerche sul cimbrio e sul plurilinguismo dell'Italia antica, con contributi scientifici di rilievo. Dal lato didattico, all'interno del Corso di Laurea in Lettere e in Filosofia del Digitale, ha tenuto corsi di Sociolinguistica e Fondamenti dell'analisi linguistica, trattando temi quali la vitalità delle lingue minoritarie e i principali approcci metodologici alla linguistica. Ha partecipato a diversi convegni e seminari, anche a livello internazionale, su tematiche di linguistica, comunicazione, lingue minoritarie. E ha collaborato a diversi progetti di ricerca legati al patrimonio linguistico e culturale. Inoltre, ha contribuito alla realizzazione di attività formative post-laurea.

2. Convenzione 2021

Stipulata per gli anni accademici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, si articola in due progetti:

a. Formazione in entrata degli insegnanti di lingua friulana

Ha previsto il reclutamento di un ricercatore a tempo determinato con contratto di durata triennale per l'attività didattica e di ricerca finalizzata alla formazione in entrata dei docenti, da destinare al Corso di Laurea magistrale in Scienze della formazione primaria e rafforzarne così l'offerta formativa. Il ricercatore era chiamato a focalizzare la ricerca sullo studio della variazione linguistica, del plurilinguismo e del contatto fra le lingue, delle tematiche sociolinguistiche ed etnolinguistiche, e degli aspetti fonetici e fonologici, morfologici, sintattici

e relativi al lessico, anche con applicazioni descrittive a lingue e dialetti; nello specifico il progetto ineriva all'analisi del plurilinguismo come strategia comunicativa in contesti di contatto tra lingua italiana, dialetti, lingue di minoranza e lingue immigrate, quali il Friuli-Venezia Giulia, oltre che alla digitalizzazione di testi, la raccolta di dati sociolinguistici con questionari e interviste, la trascrizione e l'analisi del parlato con strumenti informatici.

b. Formazione in servizio dei docenti iscritti all'Elenco regionale per l'insegnamento del friulano

Prevedeva la realizzazione di attività teorico-metodologica e formativa attraverso la realizzazione di corsi di aggiornamento destinati a docenti di lingua friulana in servizio. È stata, dunque, predisposta la programmazione didattica e sono stati conseguentemente realizzati quattro corsi:

- Sviluppo della lettoscrittura in ambienti plurilingui - a.a. 2022/2023 (novembre 2022), della durata di 18 ore (6 incontri)
- Progettazione del curriculum verticale e valutazione degli apprendimenti linguistici - a.a. 2022/2023 (febbraio-marzo 2023), della durata di 18 ore (6 incontri)
- Piccole lingue per giovani lettori. Letteratura per l'infanzia nelle lingue del Friuli-Venezia Giulia a.a. 2022/2023 (maggio 2023), della durata di 9 ore (3 incontri)
- Approcci plurali nell'educazione plurilingue e interculturale - a.a. 2023/2024 (ottobre-novembre 2023), della durata di 15 ore (5 incontri)

Ciascun corso ha previsto diversi incontri con interventi di relatori esperti e altamente qualificati nelle tematiche proposte dai corsi.

3. Convenzione 2024

Stipulata per gli anni 2024 e 2025, in continuità con la precedente. Prevede di proseguire con la realizzazione dei due medesimi progetti:

a. Formazione in entrata degli insegnanti di lingua friulana, con l'attività di un ricercatore finalizzata alla formazione in entrata dei docenti, da destinare al Corso di Laurea magistrale in Scienze della formazione primaria e rafforzarne così l'offerta formativa

b. Formazione in servizio dei docenti iscritti all'Elenco regionale per l'insegnamento del friulano, con la realizzazione di ulteriori due corsi di aggiornamento destinati a docenti di lingua friulana in servizio:

- Suono, canto, parola - a.a. 2023/2024 (maggio 2024), della durata di 12 ore (4 incontri)
- L'educazione linguistica nella scuola dell'infanzia - a.a. 2024/2025 (maggio 2025), della durata di 10 ore (5 incontri)

Con l'obiettivo comune di realizzare una serie di azioni volte a promuovere la **Certificazione linguistica della lingua friulana**, l'ARLeF e l'Università hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per il triennio 2020-2022, per il quale l'ARLeF ha messo a disposizione un finanziamento complessivo di € 65.000,00.

L'accordo ha previsto, principalmente, la realizzazione e pubblicazione di materiali e strumenti didattici per l'apprendimento della lingua friulana utili alla preparazione per il conseguimento della certificazione linguistica, inclusi test di piazzamento, i manuali per

ciascuno dei tre livelli previsti (A, B, C) e strumenti messi a disposizione on line a beneficio di coloro che intendono certificarsi. Inoltre è stato organizzato un corso di livello C2, destinato ai formatori e per il quale sono risultati idonei 48 candidati.

CIRF

Dal 1995, all'interno dell'Università opera il **Centro Interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli "Josef Marchet" (CIRF)** con lo scopo di promuovere iniziative per valorizzare lo studio e la ricerca su lingua, letteratura, arti, scienza, territorio e cultura del Friuli. Il Centro sviluppa rapporti di collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali; esegue attività di consulenza e di ricerca a favore di enti e istituzioni; promuove, sostiene e organizza, anche in collaborazione con i Dipartimenti, attività didattiche quali corsi di perfezionamento e di aggiornamento su lingua e cultura del Friuli, con particolare riferimento alle pubbliche amministrazioni e agli enti territoriali; favorisce attraverso pubblicazioni, convegni, seminari e mostre, la diffusione delle conoscenze su lingua e cultura del Friuli e diffonde la conoscenza delle attività del Centro o delle altre strutture dell'Università che siano affini agli obiettivi del Centro stesso; promuove e favorisce nel corpo studenti dell'Ateneo iniziative tese alla conoscenza e all'uso della lingua friulana, con particolare attenzione ai nuovi strumenti comunicativi, alle espressioni artistiche, musicali e teatrali.

Al suo interno opera uno Sportello linguistico finanziato direttamente dallo Stato con i fondi della legge 482/99. A valere sui medesimi fondi, il CIRF ha promosso per ogni annualità qui analizzata i corsi di formazione in lingua friulana **riservati ai dipendenti della Pubblica amministrazione**.

Nel periodo 2020-2024, il CIRF ha ricevuto un finanziamento regionale (L.R. 2/2011) di € 30.000,00 per ciascuna annualità, con i quali ha provveduto a: organizzare ogni anno (escluso il 2024) un corso on line di lingua e cultura friulana rivolto agli studenti dell'Ateneo e in generale ai giovani; realizzare progetti e convegni inerenti diversi aspetti del territorio, volti in particolare e promuovere la conoscenza dei prodotti agroalimentari tradizionali del Friuli; attivare due progetti dedicati al mondo della scuola secondaria di secondo grado, con attività di educazione plurilingue rivolte agli studenti o progettazione di percorsi formativi per i docenti. Il CIRF, inoltre, ha collaborato con diversi soggetti del panorama culturale friulano per la realizzazione di prodotti documentaristici e l'organizzazione di eventi artistici (come rappresentazioni teatrali o attività concertistiche). In quanto membro associato dell'NPLD - Network to Promote Linguistic Diversity, la rete europea che sostiene e tutela le lingue minoritarie e regionali d'Europa, il CIRF ha preso parte alle attività del Network, collaborando in particolare all'organizzazione di un corso per gli studenti dell'Università degli Studi di Udine sulla tutela delle minoranze linguistiche in contesto europeo.

Il CIRF ha collaborato anche alle attività inerenti alla Certificazione linguistica per la lingua friulana assieme all'ARLeF e all'Università degli Studi di Udine, in particolare per quanto riguarda la pubblicazione dei materiali didattici e l'organizzazione del primo corso di formazione dei certificatori che hanno acquisito il livello C2 della Certificazione.

Finanziamenti a UNIUD	A.a. 19/20	A.a. 20/21	A.a. 21/22	A.a. 22/23	A.a. 23/24	2024	2025
Convenzione Regione FVG- UniUD 2019	€ 100.000,00						
Convenzione Regione FVG - UniUD 2021			€ 360.000,00 (*)				
Convenzione Regione FVG - UniUD 2024						€ 191.000,00 (*)	
	2020	2021	2022	2023	2024		
Bandi ARLeF Ricerca scientifica 2020	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 17.000,00	€ 20.000,00			
Accordo collaborazion e ARLeF- UniUD	€ 25.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00				
Finanziamenti al CIRF	2020	2021	2022	2023	2024		
Fondi L.R. 2/2011	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 30.000,00		
Fondi L. 482/99	€ 20.983,00	€ 24.255,00	€ 27.450,00	€ 24.800,00	€ 24.800,00		

Riepilogo Fondi Uniud:

Finanziamenti al CIRF	2020	2021	2022	2023	2024

Fondi regionali	€ 175.000,00	€ 430.000,00	€ 67.000,00	€ 50.000,00	€ 221.000,00
Fondi statali	€ 20.983,00	€ 24.255,00	€ 27.450,00	€ 24.800,00	€ 24.800,00
Totale	€ 195.983,00	€ 454.255,00	€ 94.450,00	€ 74.800,00	€ 245.800,00

5.2.2.3 RAI FVG

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, stipula con la RAI com S.p.a. apposite convenzioni per garantire un'offerta radiotelevisiva pubblica alle minoranze linguistiche presenti in Italia, con la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi dedicati. Alle convenzioni fa seguito l'erogazione di appositi fondi da parte della PCM alla società RAI.

Il Contratto di servizio 2018-2022 di RAI FVG ha esteso le ore di programmazione anche al settore televisivo con un finanziamento aggiuntivo di 550.000,00 euro annui, per la realizzazione di 120 ore di radiofonia e 30 ore di televisione. Tale integrazione è effettivamente entrata in vigore a partire dall'ottobre del 2020, (con un finanziamento, in proporzione, di € 321.000). La convenzione è stata in quel frangente perfezionata e, al fine di recepire le istanze del territorio e garantire maggiore attenzione, nell'atto convenzionale è stato istituito un Comitato di Indirizzo e monitoraggio, composto da rappresentanti del Dipartimento Informazione e editoria, di Rai e della Regione.

La Rai provvede dunque alla trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua friulana con contenuti di attualità, cultura e intrattenimento. La programmazione prevede la messa in onda di produzioni originali di RAI FVG o di terzi, sia in prima emissione che in replica.

La **programmazione radiofonica** include la storica trasmissione di attualità "Vuê o fevelin di...", in onda dal lunedì al venerdì con una rubrica mattutina (alle 11.10) e una pomeridiana (alle 15.15) per un totale di circa 25 minuti giornalieri. Nel corso di questi ultimi anni, la programmazione ha incluso trasmissioni di vario genere, che hanno raccontato di musica, sport, letteratura.

La **programmazione televisiva** va in onda su RAI3 BIS (digitale terrestre). Il palinsesto settimanale della "TV par furlan" prevede di norma una prima emissione nella giornata del martedì con repliche il venerdì. I programmi vanno in onda in fascia pomeridiana per i più piccoli (alle 14.20), con i cartoni animati in friulano, e in fascia serale (alle 21.40) per gli adulti, con filmati, documentari e serie televisive.

Diversi contenuti sia televisivi che radiofonici, inoltre, sono disponibili anche online rispettivamente sulle piattaforme RaiPlay e RaiPlay Sound. La modalità on demand consente di accedere principalmente ad alcuni documentari e cartoni animati per quanto riguarda i

prodotti televisivi e alle puntate di programmi dedicati a varie tematiche, dall'attualità al mondo dei bambini, per quanto concerne la radiofonia.

Di seguito, un riepilogo delle annualità 2020-2024 riporta i fondi erogati, il numero di ore di programmazione previste e quelle effettuate.

PERIODO	FONDI	ORE PROGRAMMAZIONE PREVISTE	ORE PROGRAMMAZIONE EFFETTUATE
gennaio 2020 – ottobre 2020 (proroga convenzione 17-18)	€ 200.000,00	90 RF	*
ottobre 2020 - aprile 2021	€ 321.000,00 (integrazione)	17,5 RF 16,5 TV	*
aprile 2021 – 29 ottobre 2021	€ 500.000,00	60 RF 15 TV	*
30 ottobre 2021 - 29 ottobre 2022	€ 1.000.000,00	150 RF 40 TV	161 RF 40 TV
30 ottobre 2022 - 29 ottobre 2023	€ 1.000.000,00	150 RF 40 TV	169 RF 44 TV
30 ottobre 2023 - 29 ottobre 2024	€ 1.000.000,00	150 RF 40 TV	167 RF 43 TV

* Per quanto concerne le ore di programmazione effettuate nel corso delle annualità 2020 e 2021, la RAI riporta i dati come di seguito elencati:

Esercizio annuale 2020 1° gennaio – 31 dicembre	ORE RF: 125 ORE TV: 8 (da ottobre 2020)
Esercizio periodo 1° gennaio – 29 ottobre 2021	ORE RF: 104 ORE TV: 29

5.2.2.4 Altri enti statali

Oltre ai soggetti già richiamati nei paragrafi precedenti, si evidenzia che ulteriori amministrazioni statali hanno collaborato con ARLeF per la realizzazione di attività in lingua friulana. In particolare, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli

Venezia Giulia ha contribuito mediante traduzioni in lingua friulana dei propri comunicati stampa; il Comando dell'Arma dei Carabinieri ha richiesto e utilizzato traduzioni in friulano per la redazione del proprio calendario istituzionale; la Polizia di Stato ha attivato iniziative e interventi di carattere comunicativo volti a garantire l'utilizzo della lingua friulana nei propri materiali informativi; la Prefettura di Udine, infine, ha promosso attività di sensibilizzazione rivolte alla collettività, anch'esse predisposte in lingua friulana, in particolare in ambito scolastico.

TABELLE SINOTTICHE DEI FINANZIAMENTI

A. Finanziamenti Regionali

Nota: La Regione FVG (Servizio Lingue Minoritarie e corregionali all'estero, Servizio Istruzione orientamento e diritto allo studio, Unità operativa specialistica (Uos) ricerca, innovazione, fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari e Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government) non è riportata in questa tabella, in quanto i fondi erogati/trasferiti dai Servizi rientrano a vario titolo nelle attività di diversi dei soggetti elencati di seguito.

SOGGETTO	2020	2021	2022	2023	2024
Enti Locali		€ 375.000,00	€ 256.860,73	€ 210.808,60	€ 270.568,96
Istituzioni Scolastiche	€ 900.831,01	€ 1.014.259,22	€ 1.125.609,27	€ 1.700.408,21	€ 1.728.428,21
ARLeF §	€ 831.058,00	€ 964.100,00	€ 963.538,22	€ 1.361.500,00	€ 1.348.000,00
INSIEL	€ 29.597,20	€ 23.790,00	€ 3.111,00	€ 12.907,60	€ 42.698,78
UNIUD §§ e CIRF	€ 175.000,00	€ 430.000,00	€ 67.000,00	€ 50.000,00	€ 221.000,00
ACLIF		€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 75.000,00	€ 100.000,00
Teatri Stabil Furlan	€ 97.000,00	€ 150.000,00	€ 219.480,00	€ 302.000,00	€ 405.100,00
Società Filologica Friulana	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ 410.000,00	€ 425.000,00	€ 420.000,00
Informazione Friulana	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00	€ 199.710,00
Radio Spazio 103	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00
Patrie dal Friûl	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Glesie Furlane	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Colonos	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
Societât Sientifiche Tecnologjiche Furlane	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00

Istitût Ladin Furlan "Pre Checo Placerean"	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 62.500,00
Ass. Teatrale Friulana	€ 8.000,00				€ 15.000,00
Ente Friuli nel Mondo					€ 15.000,00
Kappa Vu	€ 19.455,32	€ 20.000,00			
La Grame	€ 20.000,00	€ 20.000,00			
Ass. Sportive Furlane					45.000,00
Fondo Audiovisivo FVG			€ 34.125,00	€ 145.500,00	€ 118.850,00
Soggetti beneficiari di Bandi ARLeF	€ 230.942,00	€ 175.900,00	€ 354.461,78	€ 323.500,00	€ 369.500,00
Totale	€ 3.071.593,53	€ 4.007.759,22	€ 3.898.896,00	€ 5.016.334,41	€ 5.546.355,95

§ Comprende i fondi per Attività istituzionale (esclusi i finanziamenti da Bando ripartiti per ciascun soggetto), Fieste de Patrie e Conferenza regionale 2021.

§§ Per l'Università la ripartizione è calcolata a valere sul primo anno delle Convenzioni pluriennali UNIUD-Regione FVG.

B. Finanziamenti Statali

SOGGETTO	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
CIRF (L. 482/99)	€ 20.983,00	€ 24.255,00	€ 27.450,00	€ 24.800,00	€ 24.800,00	€ 122.288,00
Sportello linguistico regionale (L. 482/99)	€ 413.049,86	€ 438.103,14	€ 467.858,48	€ 532.000,00	€ 532.000,00	€ 2.383.011,48
Istituti scolastici (L. 482/99)		€ 45.165,00 (biennio 2021 – 2023)	€ 19.307,39 (biennio 2022-2024)			€ 64.472,39
RAI FVG (Conv. RAI -PMC)	€ 1.021.000,00 (gen. 2020 – ott. 2021)		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 4.021.000,00
Totale	€ 1.455.032,86	€ 507.523,14	€ 1.514.615,87	€ 1.556.800,00	€ 1.556.800,00	€ 6.590.771,87

C. Finanziamenti Europei

SOGGETTO	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALE
ARLeF Progetto Eumint	€ 15.309,22					€ 15.309,22
ARLeF Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia					€ 21.390,00	€ 21.390,00
Totale						€ 36.699,22

TOTALE FINANZIAMENTI REGIONALI, STATALI ED EUROPEI

SOGGETTO	2020	2021	2022	2023	2024
UE	€ 15.309,22				€ 21.390,00
Stato	€ 1.455.032,86	€ 507.523,14	€ 1.514.615,87	€ 1.556.800,00	€ 1.556.800,00
Regione	€ 3.071.593,53	€ 4.007.759,22	€ 3.898.896,00	€ 5.016.334,41	€ 5.546.355,95

Totale	€ 4.541.935,61	€ 4.515.282,36	€ 5.413.511,87	€ 6.573.134,41	€ 7.124.545,95

TOTALE	2020 - 2024
UE	€ 36.699,22
Stato	€ 6.590.771,87
Regione	€ 21.540.939,11
Totale	€ 28.168.410,20

Capitolo 6.

Il Corpus

6.1. Analisi di contesto

La pianificazione del corpus rappresenta uno dei pilastri fondamentali della politica linguistica, poiché riguarda la codificazione, lo sviluppo e l'adeguamento della forma e della struttura della lingua. Non si tratta di un'attività meramente tecnica, ma di un processo che determina la possibilità stessa di usare la lingua in maniera efficace e moderna nei diversi ambiti della vita sociale.

Nel caso del friulano, essa ha assunto negli ultimi trent'anni un ruolo decisivo per garantire che la *lenghe* non resti confinata a un uso limitato, ma possa operare in modo pienamente funzionale nei contesti contemporanei: dall'amministrazione all'istruzione, dalla cultura ai media, fino alle nuove tecnologie e alla comunicazione digitale.

I progressi compiuti in questo arco di tempo sono notevoli e hanno portato alla costruzione di una vera e propria infrastruttura linguistica. A partire dalla definizione della grafia ufficiale – passaggio che ha fornito un fondamento normativo e condiviso alla scrittura in friulano – sono seguite realizzazioni di grande rilievo: la pubblicazione prima del *Grant Dizionari Bilengâl Talian-Furlan* e ora del *SuperDizionari de lenghe furlane*, l'elaborazione di correttori ortografici, la creazione di *corpora* testuali e lo sviluppo di strumenti di traduzione automatica, fino alla recente produzione di materiali destinati alla certificazione linguistica e la realizzazione di una grammatica di riferimento. Questi risultati contribuiscono in modo decisivo a consolidare la lingua e a rafforzarne lo status, mettendo a disposizione strumenti fondamentali.

Nel campo della toponomastica si registrano risultati significativi, che hanno permesso di dare visibilità e riconoscimento alla lingua nello spazio pubblico (cd. "Paesaggio linguistico"). La presenza del friulano nella segnaletica – e, conseguentemente, nelle mappe digitali – rappresenta un traguardo rilevante, ma è necessario portare a compimento i processi avviati e assicurarne un aggiornamento coerente e sistematico. Solo così sarà possibile consolidare l'impatto di queste azioni e rafforzare ulteriormente la percezione della lingua come parte integrante del territorio.

Anche il settore delle tecnologie linguistiche ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo notevole, con la realizzazione di prototipi di nuovi sistemi di traduzione automatica, oltre che di strumenti di riconoscimento e sintesi vocale, accanto ad altre applicazioni innovative. Si tratta di un patrimonio già consistente, che ora va sostenuto e sviluppato ulteriormente, garantendone la continuità e l'interoperabilità. Il pieno compimento di questo percorso potrà assicurare al friulano strumenti moderni e competitivi, a beneficio sia della comunità dei parlanti sia della ricerca.

Va altresì rimarcato, che l'attuazione di una politica linguistica continuativa ha portato, nel corso del tempo, alla costituzione di un nucleo di operatori altamente qualificati nelle attività linguistiche e di promozione, che oggi rappresenta una risorsa strategica per garantire un utilizzo qualificato e continuativo del friulano nei diversi ambiti della società, e un sicuro riferimento nelle attività di affermazione dello standard linguistico e di consolidamento della grafia ufficiale.

In conclusione, la situazione del corpus friulano può dirsi positiva se confrontata con diverse altre lingue minoritarie presenti in Europa e nel mondo. La lingua dispone oggi di una base infrastrutturale significativa, frutto di un lavoro pluridecennale che ha garantito stabilità e strumenti di riferimento di alto livello. Tale base va ora consolidata, aggiornata e ampliata attraverso un approccio scientificamente fondato e aperto alla partecipazione della comunità dei parlanti.

6.2. Obiettivi

Nel prossimo quinquennio la pianificazione del corpus del friulano si propone di consolidare le basi costruite negli ultimi decenni e di aprire nuove prospettive di sviluppo, così da assicurare le basi per una presenza della *lenghe* in tutti gli ambiti della vita sociale. Non si tratta unicamente di aggiornare strumenti già esistenti, ma di immaginare un sistema linguistico capace di dialogare con le esigenze di un'epoca in continua trasformazione, dalle istituzioni alla scuola, dalla comunicazione pubblica alle tecnologie digitali.

Un primo asse di lavoro sarà la diffusione della *Grammatica di riferimento della lingua friulana* realizzata sulla base del precedente Piano e, al tempo stesso, la traduzione di tale strumento scientifico in strumenti pratici e accessibili a un pubblico più vasto. In particolare saranno realizzate iniziative per divulgarne i traguardi non solo per studiosi e insegnanti, ma anche per studenti, cittadini e comunità di parlanti che desiderano impiegare il friulano in modo corretto e sicuro. Un ambito di particolare rilevanza strategica riguarda la produzione di materiali didattici capaci di tradurre i risultati scientifici in risorse utili per la formazione linguistica. Tali materiali saranno sviluppati all'interno di un progetto organico, pensato per accompagnare i diversi livelli di apprendimento e fondato su obiettivi glottodidattici aggiornati.

Sul piano lessicografico, la priorità sarà quella di promuovere e potenziare costantemente il *SuperDizionari de lenghe furlane*. In tale contesto, particolare attenzione sarà dedicata alle terminologie specialistiche. L'obiettivo è costruire un sistema organico di banche terminologiche, che possa supportare la didattica, la traduzione, la ricerca e la comunicazione in vari contesti. La collaborazione con esperti disciplinari e con le istituzioni specializzate sarà in questo senso fondamentale per garantire aggiornamenti costanti e un'applicabilità concreta delle risorse prodotte.

È essenziale, altresì, potenziare in modo strutturale la formazione e la professionalizzazione degli operatori linguistici – traduttori, interpreti e altre figure specializzate – attraverso appositi percorsi formativi. L'obiettivo è assicurare a tali figure strumenti metodologici

aggiornati, sia sul versante prettamente linguistico, sia su quello incentrato sulla pianificazione linguistica, facendo riferimento agli standard europei più avanzati.

La toponomastica rappresenta un ulteriore ambito d'intervento, volto a rafforzare la presenza visibile del friulano nello spazio pubblico. La creazione di una banca dati completa e omogenea della toponomastica, la diffusione della segnaletica bilingue e l'integrazione dei toponimi nelle mappe digitali contribuiranno a rendere la lingua familiare e riconoscibile nella vita quotidiana, rafforzando il senso di appartenenza e di identità territoriale.

Infine, il settore delle tecnologie linguistiche costituirà la cornice entro cui collocare e valorizzare le varie risorse prodotte. Sarà prioritario garantire la loro interoperabilità e assicurare strategie di manutenzione e accesso a lungo termine. Queste risorse saranno la base per lo sviluppo di applicazioni di intelligenza artificiale, di sistemi di traduzione automatica e di sintesi e riconoscimento vocale, così da permettere al friulano di essere pienamente presente nei contesti digitali contemporanei e futuri.

In sintesi, gli obiettivi sul corpus per il periodo 2026–2030 intendono rafforzare l'infrastruttura linguistica esistente e creare le condizioni per un uso sempre più ampio del friulano. Si tratta di un progetto ambizioso e al tempo stesso necessario, che guarda con fiducia al futuro della lingua, convinto che la sua vitalità e la sua modernità possano emergere con rinnovata forza se sostenute da strumenti adeguati e dalla partecipazione attiva della comunità dei parlanti.

6.3. Modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici e norme vincolanti

Il lavoro sul corpus della lingua friulana costituisce un pre-requisito essenziale per l'effettivo esercizio dei diritti linguistici previsti per legge (in particolare dalla legge 482/99 e dalla legge regionale 29/2007) in quanto solo una lingua codificata e standardizzata può essere usata attivamente in tutti i campi della vita moderna. Senza un lavoro accurato sul corpus, i diritti rischierebbero di restare enunciazioni di principio prive di strumenti effettivi di attuazione: non vi sarebbe, ad esempio, una base solida per garantire l'uso corretto e condiviso della lingua nei diversi ambiti istituzionali, quali la pubblica amministrazione e la scuola. Solo la disponibilità di un patrimonio linguistico documentato, normato e reso accessibile consente di trasformare i diritti da dichiarazioni formali a pratiche quotidiane, concretamente esercitabili dai cittadini.

Al fine di garantire una coerente implementazione del corpus della lingua friulana, compete in via esclusiva all'ARLeF ogni decisione in merito alla standardizzazione e normalizzazione della lingua friulana, ai neologismi, alla grammatica, alla pronuncia, all'ortografia, al lessico e ad ogni altra questione linguistica.

Nel contempo, per conseguire una politica linguistica efficiente ed efficace, gli enti pubblici e i soggetti privati che ricevono a qualsiasi titolo sovvenzioni pubbliche rispettano la grafia ufficiale prevista per legge e le altre prescrizioni linguistiche stabilite dall'ARLeF, anche con

riferimento all'uso della lingua comune, sia nelle proprie attività dirette, sia nelle attività svolte in collaborazione con altri soggetti. I medesimi soggetti, al fine di rispettare il presente Piano, sono tenuti a collaborare con la Regione e con l'ARLeF nei progetti inerenti al corpus e allo sviluppo di tecnologie linguistiche.

Gli enti proprietari di strade che insistono sul territorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia hanno l'obbligo di utilizzare la lingua friulana, con pari evidenza grafica dell'italiano, su tutta la segnaletica stradale apposta nel territorio delimitato ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 15/1996. Tale obbligo si applica a tutti i toponimi (anche quelli non compresi fra quelli definiti ai sensi dell'articolo 11 della L.R. 29/2007) e a qualsiasi altro termine o indicazione inseriti nella segnaletica stessa.

Il medesimo obbligo riguarda qualsiasi tipo di cartellonistica o supporto visivo, sia permanente che temporaneo, apposto sul predetto territorio, inclusi segnali turistici, informativi, indicazioni di sicurezza, pannelli elettronici, mappe, biglietterie e sistemi audiovisivi destinati al pubblico.

Tale obbligo si estende altresì a tutti i luoghi e le infrastrutture di trasporto presenti nel territorio regionale, comprese stazioni ferroviarie, autostazioni, fermate del trasporto pubblico locale, porti e aeroporti, nonché a ogni tipo di mezzo di trasporto pubblico operante nel territorio regionale. In questi contesti, l'uso della lingua friulana è previsto sia in forma scritta, su tutta la segnaletica e la cartellonistica, sia in forma orale tramite sistemi di annuncio al pubblico o dispositivi audiovisivi.

Ai fini dell'attuazione dei suddetti obblighi, gli enti interessati sono tenuti a richiedere preventivamente il parere vincolante dell'ARLeF, il quale verifica la correttezza linguistica, oltretutto il rispetto della normativa, delle diciture in lingua friulana. Il parere dell'ARLeF costituisce presupposto necessario per l'approvazione, la produzione e la posa di tutta la segnaletica e cartellonistica, nonché per la predisposizione dei sistemi informativi scritti e audiovisivi dei luoghi e dei mezzi di trasporto.

L'ARLeF si impegna a svolgere una attività di promozione della grafia ufficiale della lingua friulana anche fra i soggetti privati, offrendo la propria consulenza gratuita al fine di incentivare la presenza della stessa e il suo uso in ogni ambito della vita sociale.

Per lo svolgimento delle predette funzioni, l'ARLeF può avvalersi della collaborazione, oltre che dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana, di Università, enti pubblici e privati.

6.4. Azioni dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Lo Sportello rappresenta un punto di riferimento strategico per garantire quanto previsto dai precedenti paragrafi e in particolare dal 6.3., assicurando continuità, efficacia e coerenza in tutte le iniziative svolte. La sua funzione è fondamentale non solo per assicurare il rispetto della grafia ufficiale della lingua friulana e la promozione dello standard linguistico, ma anche per garantire la loro diffusione e l'accesso agli strumenti informatici sviluppati a tale scopo.

Attraverso attività di traduzione, consulenza e supporto tecnico – rivolte ad un ampio spettro di attività e tematiche, che coprono sostanzialmente la gran parte degli ambiti della vita sociale pubblica e privata – lo Sportello rafforza in modo concreto le azioni di pianificazione del corpus, contribuendo alla vitalità della *lenghe* nei diversi contesti sociali e istituzionali

Inoltre, esso fornisce un supporto imprescindibile alle attività scientifiche dell'ARLeF, rafforzando il collegamento tra le diverse azioni e contribuendo in modo determinante al raggiungimento complessivo degli obiettivi posti.

6.5. Attuazione

Le attività di pianificazione del corpus sono funzioni svolte in via esclusiva dall'ARLeF, che dedicherà al riguardo una sezione specifica all'interno del proprio Piano di attuazione.

Capitolo 7.

Pubblica amministrazione

7.1. Analisi di contesto

La Pubblica amministrazione è il luogo in cui i cittadini incontrano quotidianamente i servizi pubblici: negli sportelli, nella segnaletica, sui portali istituzionali, nella comunicazione scritta e orale. In tali contesti, l'uso della lingua propria del luogo rende più chiara la comunicazione – specie in ambiti sensibili – e contribuisce a preservare e valorizzare un patrimonio culturale altrimenti esposto all'erosione da parte delle lingue dominanti.

Proprio per rafforzare questo ruolo, il Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF, il 17 marzo 2022, ha approvato il “Piano di attuazione per la promozione della lingua friulana all'interno degli enti appartenenti al Comparto unico pubblico impiego e della Sanità del Friuli-Venezia Giulia”, implementato soprattutto attraverso accordi di collaborazione con i Comuni aderenti.

In parallelo, lo Sportello regionale per la lingua friulana dell'ARLeF ha supportato le amministrazioni con un numero sempre più crescente di consulenze linguistiche e toponomastiche, oltre che attraverso i servizi di traduzione, alimentando un circuito virtuoso di assistenza tecnica e sensibilizzazione.

Negli ultimi anni, peraltro, è di palmare evidenza una rilevante estensione del bilinguismo visivo: la quasi totalità degli enti proprietari di strade in territorio friulanofono assicura oggi la segnaletica stradale bilingue. Inoltre, la cartellonistica e i supporti visivi degli immobili pubblici stanno seguendo una traiettoria di progressivo miglioramento. Questi dispositivi rafforzano l'identificazione dei luoghi, normalizzano l'uso della lingua e rendono “visibili” i diritti linguistici. Nello stesso periodo sono maturate alcune buone pratiche nell'erogazione di servizi e nella comunicazione istituzionale, sostenute dall'assistenza tecnico-specialistica dell'ARLeF.

Tuttavia, il quadro resta ancora eterogeneo e non sempre di facile operabilità, anche a fronte della crisi organizzativa che riguarda soprattutto gli enti locali di ridotte dimensioni. Da qui l'esigenza di una sinergia più stabile tra istituzioni e di un coordinamento che massimizzi l'uso delle risorse amministrative e professionali.

Un tassello di tale strategia è la certificazione linguistica del friulano, attivata nell'ambito del precedente Piano: uno strumento che introduce standard misurabili e può fungere da riferimento per la formazione dei dipendenti in servizio e neoassunti, sebbene solo il pieno riconoscimento della conoscenza della lingua friulana per l'accesso o il mantenimento di determinati ruoli (ad esempio di front office) possa incidere effettivamente sulla professionalizzazione e sulla qualità dei servizi ai cittadini di lingua friulana.

Infine, la Regione ha già avviato misure organizzative – come l'individuazione di referenti per la politica linguistica nelle Direzioni – che vanno consolidate, insieme al potenziamento delle

strutture regionali competenti, per sostenere in modo continuativo azioni di promozione e monitoraggio dei risultati.

7.2. Obiettivi

Per i prossimi cinque anni, la politica linguistica nella Pubblica Amministrazione dovrà muoversi lungo alcune direttrici strategiche che permettano di consolidare i progressi raggiunti e di affrontare in maniera strutturale le criticità ancora presenti. Il nuovo approccio prevede che i soggetti pubblici individuati dal presente Piano propongano un proprio piano attuativo, in cui tradurre gli indirizzi generali del Piano in progetti concreti con risorse, tempi e indicatori. Ciò consentirà di unire visione comune e flessibilità locale, con il coordinamento costante della Regione e il supporto tecnico-scientifico dell'ARLeF.

Un primo obiettivo riguarda il rafforzamento della governance e del coordinamento. L'esperienza recente ha dimostrato come la presenza di referenti linguistici negli enti pubblici sia un fattore decisivo per garantire continuità e coerenza agli interventi. È quindi necessario consolidare questa rete, attribuendo compiti chiari e stabilendo momenti periodici di confronto e programmazione comune. Solo in questo modo si eviteranno frammentazioni, sovrapposizioni o azioni episodiche, e si potrà costruire una politica linguistica percepita come stabile, organica e di lungo periodo.

Un secondo ambito strategico è quello della formazione e della professionalizzazione del personale. Amministratori, dirigenti e operatori di front-office hanno un ruolo chiave nel rendere effettivi i diritti linguistici dei cittadini. Tuttavia, il livello di competenze non è ancora omogeneo e, in molti casi, l'uso del friulano è limitato da insicurezza linguistica o insufficiente consapevolezza normativa. Per questo motivo, occorre potenziare l'offerta formativa, ampliando i percorsi esistenti, introducendo moduli specifici nei programmi di aggiornamento professionale e sfruttando anche le potenzialità della formazione a distanza. Una formazione continua, accompagnata da strumenti didattici adeguati, favorirà l'uso naturale e spontaneo della lingua nella quotidianità amministrativa.

In stretta connessione con la formazione si colloca il tema della certificazione linguistica. L'avvio del sistema di certificazione per il friulano apre nuove prospettive: per la prima volta è possibile attestare in modo dettagliato e riconosciuto le competenze linguistiche dei cittadini. Nei prossimi anni sarà necessario valorizzare la conoscenza della lingua friulana, promuovendo il conseguimento della certificazione in ogni ambito.

Un altro obiettivo centrale riguarda il rafforzamento degli strumenti a tutela dei diritti linguistici. L'esperienza degli ultimi anni mostra che la disponibilità di modulistica bilingue, di siti web accessibili in friulano e di materiali informativi tradotti rappresenta una condizione essenziale per esercitare i diritti sanciti dalla legge. È dunque necessario sviluppare un archivio digitale unico della modulistica bilingue, facilmente accessibile a tutti gli enti, e stabilire standard minimi per la presenza del friulano nei portali istituzionali, anche attraverso l'ausilio delle tecnologie a disposizione.

La visibilità pubblica della lingua costituisce un altro pilastro della politica linguistica. Negli ultimi anni il bilinguismo visivo si è diffuso, ma in maniera ancora disomogenea. Nel prossimo quinquennio sarà prioritario completare la segnaletica bilingue stradale ed estendere ulteriormente quella degli edifici pubblici, assicurando pari dignità grafica e linguistica. In parallelo, la presenza nella toponomastica dovrà essere ulteriormente sviluppata e aggiornata, integrandosi con i sistemi informativi digitali. Rendere il friulano parte integrante dello spazio pubblico non ha solo valore simbolico, ma contribuisce a normalizzare la lingua e a rafforzarne la legittimità agli occhi dei cittadini e dei visitatori.

Un ulteriore ambito di sviluppo è quello della comunicazione istituzionale e settoriale. Perché il friulano diventi davvero una lingua d'uso nella PA, non basta che compaia nei moduli o nella segnaletica: deve diventare una lingua viva anche nelle comunicazioni quotidiane con i cittadini. È quindi importante che gli enti programmino in modo sistematico la pubblicazione di contenuti in friulano sui propri canali di comunicazione. Questo renderà la lingua più presente e funzionale anche in ambiti tecnici e professionali.

Un obiettivo trasversale riguarda la diffusione delle buone pratiche e l'accompagnamento agli enti con minore capacità organizzativa. Se alcune amministrazioni hanno già sviluppato esperienze avanzate, altre faticano ad attivare anche i livelli minimi di tutela linguistica. Per ridurre queste disparità, sarà utile predisporre pacchetti pronti all'uso – con modulistica, modelli di segnaletica e micro-piani di comunicazione – e attivare forme di tutoring, che permettano di trasferire competenze e soluzioni operative in modo rapido e concreto.

7.3. Modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici e norme vincolanti

7.3.1. Direzioni centrali ed enti regionali della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Al fine di dare attuazione alla L.R. 29/2007, la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia svolge le seguenti attività:

- a) individua presso ogni Direzione centrale ed ente regionale un referente per la lingua friulana, con la funzione di garantire l'uso della stessa presso le strutture della Direzione operanti sul territorio delimitato e provvedere all'attuazione del PGPL;
- b) inserisce, negli atti regolanti i rapporti con i concessionari di servizi pubblici della Regione, apposite clausole finalizzate a garantire l'uso della lingua friulana nell'erogazione dei relativi servizi pubblici;
- c) effettua la comunicazione istituzionale destinata al territorio delimitato anche in friulano;
- d) garantisce l'uso della lingua friulana durante le sedute del Consiglio regionale, con previsione del servizio di interpretariato friulano-italiano;

- e) realizza una sezione del sito internet istituzionale della Regione specificamente dedicata alla lingua friulana, alle informazioni reperibili in lingua friulana e alle notizie in lingua friulana tratte dall'Agenzia Regione Cronache;
- f) correda della traduzione in lingua friulana, con pari evidenza grafica dell'italiano, cartelli, insegne, scritte esterne, supporti visivi e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture della Regione in ambito friulanofono;
- g) utilizza la lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano nei mezzi di trasporto;
- h) opera affinché sia garantita la traduzione in friulano di qualsiasi supporto visivo e messaggio vocale utilizzati nell'ambito dei servizi erogati, in ambito friulanofono, dal consorzio che gestisce il Trasporto Pubblico Locale della regione Friuli-Venezia Giulia, da FUC-Ferrovie Udine Cividale, da Ferrovie dello Stato Italiane, da RFI - Rete Ferroviaria Italiana e dai gestori delle stazioni ferroviarie e delle autostazioni.

Quanto previsto dalle lettere b), c), f) e g) si applica anche nei confronti degli enti regionali siti in ambito friulanofono.

Gli enti proprietari di strade sul territorio friulanofono garantiscono che la segnaletica stradale presente nel territorio di propria competenza rechi i toponimi e ogni altra scritta anche in lingua friulana, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal presente Piano.

La Direzione competente sulla formazione dei dipendenti regionali, con il supporto scientifico dell'ARLeF, inserisce specifici percorsi formativi per l'apprendimento della lingua friulana e delle conoscenze di base sulla pianificazione linguistica.

La Direzione competente sui sistemi informativi realizzerà – in collaborazione con INSIEL – un archivio digitale unico della modulistica bilingue, aggiornato e facilmente accessibile, e metterà a disposizione degli enti del comparto unico FVG strumenti tecnologici idonei a garantire la presenza della lingua friulana sui propri siti internet.

La Direzione competente in tema di segnaletica stradale assicurerà il completamento della segnaletica stradale bilingue mancante di FVGStrade, EDR ed Enti locali, mentre la Direzione competente in tema di edifici di proprietà regionale assicurerà che, in tutti gli edifici pubblici della Regione in ambito friulanofono, sia presente la lingua friulana sulla relativa cartellonistica interna ed esterna, assicurando pari dignità grafica e linguistica con l'italiano.

La Direzione competente sulle lingue minoritarie, al fine di favorire una gestione ottimale e sinergica delle azioni svolte dalle diverse Direzioni centrali, organizza incontri periodici con le stesse per individuare strategie coordinate di promozione della lingua friulana.

7.3.2 Enti locali e Assemblea di Comunità linguistica friulana - Aziende sanitarie e ARCS

Al fine di dare attuazione alla L.R. 29/2007, gli Enti locali della Regione aventi sede nel territorio delimitato svolgono le seguenti attività:

- a) individuano un referente per la lingua friulana – anche in comune fra più enti – avente la funzione di garantire l'uso della stessa presso le strutture operanti sul territorio delimitato e provvedere all'attuazione del PGPL;
- b) inseriscono negli atti regolanti i rapporti con i concessionari di servizi pubblici di propria competenza apposite clausole finalizzate a garantire l'uso della lingua friulana nell'erogazione dei servizi pubblici medesimi;
- c) emanano apposite direttive vincolanti nei confronti degli enti pubblici vigilati, delle Società partecipate e degli Enti di diritto privato in controllo pubblico facenti capo agli stessi affinché garantiscano l'uso della lingua friulana nell'erogazione dei relativi servizi;
- d) effettuano la comunicazione istituzionale anche in friulano;
- e) garantiscono, presso i propri consigli elettivi e/o ogni altro organo a struttura collegiale, il diritto per i componenti di esprimersi in lingua friulana;
- f) realizzano una sezione del sito internet istituzionale specificamente inerente alla lingua friulana;
- g) corredano della traduzione in lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano cartelli, insegne, scritte esterne, supporti visivi e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture;
- h) utilizzano la lingua friulana con pari evidenza grafica dell'italiano nei mezzi di trasporto;
- i) garantiscono che la segnaletica stradale presente nel territorio delimitato di propria competenza rechi i toponimi e le altre scritte anche in lingua friulana, secondo le modalità previste dalla normativa vigente e dal presente piano.

Quanto previsto dalle lettere precedenti – salvo la lettera i) – si applica anche nei confronti delle Aziende sanitarie aventi sede nel territorio delimitato.

Al fine di garantire una coerente e uniforme implementazione delle attività previste in capo agli enti locali, compete all'Assemblea di Comunità linguistica friulana (Aclif) il coordinamento della attuazione del presente piano per tali enti. L'Assemblea assume così il ruolo di vero e proprio perno strategico per la messa in pratica delle politiche linguistiche previste dal presente capitolo: oltre a supportare le amministrazioni locali nella pianificazione e nell'esecuzione delle azioni previste dal PGPL, Aclif – in collaborazione con COMPAFVG – favorisce la formazione e l'aggiornamento di dipendenti e amministratori sulla lingua friulana e la politica linguistica e promuove progetti integrati tra più enti per garantire un'applicazione coerente e armonica della normativa. La sua funzione di coordinamento garantisce lo scambio di buone prassi e l'ottimizzazione delle risorse disponibili, consolidando un modello di

cooperazione territoriale che rende la lingua friulana sempre più integrata nella vita pubblica e istituzionale.

Per garantire una piena coerenza e uniformità nell'attuazione delle politiche linguistiche, compete all'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) il coordinamento della attuazione del presente piano nelle strutture sanitarie nel cui territorio insiste la minoranza friulana.

Essa definisce linee guida comuni e procedure standard per l'uso della lingua friulana nei servizi sanitari, supporta le singole strutture nella pianificazione e nell'implementazione delle attività linguistiche previste dal PGPL, promuove la formazione e l'aggiornamento dei referenti linguistici interni e favorisce la realizzazione di progetti integrati tra le strutture per garantire uniformità e visibilità della lingua friulana, anche nelle attività di comunicazione rivolte ai cittadini.

Grazie a questo ruolo di coordinamento, l'ARCS diventa il perno strategico per l'attuazione delle politiche linguistiche nelle aziende sanitarie, valorizzazione le risorse disponibili e la piena accessibilità dei servizi per gli utenti di lingua friulana.

7.4. Azioni dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana garantirà lo svolgimento di una stabile e continua attività atta a garantire la presenza della lingua friulana nell'esercizio delle funzioni proprie della Regione, degli enti regionali, compresa l'ARLeF stessa, degli enti locali (e loro enti strumentali) e dei concessionari di servizi pubblici ricompresi in ambito friulanofono, e più in generale, delle attività di promozione della lingua friulana svolte dai predetti soggetti.

I servizi offerti dallo Sportello riguardano in particolare la consulenza linguistica e traduzione scritta dall'italiano al friulano; la consulenza sulla toponomastica in lingua friulana per gli enti che abbiano necessità di apporre la segnaletica stradale e insegnaistica in genere; l'assistenza specialistica per la programmazione, la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività di politica linguistica; il supporto nello svolgimento di attività di promozione della lingua friulana realizzate in collaborazione con soggetti presenti sul territorio (scuole, associazioni culturali, etc.); l'assistenza nell'informazione e nell'orientamento al pubblico; il supporto operativo nelle attività di politica linguistica e di promozione previste dalla normativa di tutela della lingua friulana in capo alla Regione e all'ARLeF.

7.5. Attuazione

La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia redigerà un Piano di attuazione specifico, all'interno del quali saranno stabilite le modalità con cui ogni Direzione centrale ed ente regionale attuerà il presente piano nelle attività di propria competenza.

Per quanto riguarda gli enti locali, l'Assemblea di Comunità linguistica friulana elaborerà un unico Piano di attuazione, da sottoporre anche alla approvazione del Consiglio delle

Autonomie locali, assumendo il ruolo di coordinamento e supervisione delle iniziative degli enti locali. Analogamente, per le aziende sanitarie, il Piano sarà predisposto dall'ARCS, che garantirà uniformità e coerenza nell'applicazione delle politiche linguistiche tra le diverse strutture sanitarie.

ARLeF dedicherà una sezione all'interno del proprio Piano di attuazione per stabilire le modalità con cui i servizi linguistici saranno garantiti ai vari soggetti, supportando così l'implementazione delle attività previste dalla normativa di tutela.

Elenco dei soggetti chiamati a predisporre i Piani di attuazione contenenti disposizioni inerenti al presente Capitolo:

7.5.1. Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Il Piano di attuazione riguarderà le seguenti strutture:

- Presidenza della Regione (Direzione generale; Segretariato generale; Ufficio stampa e comunicazione; Ufficio di gabinetto; Avvocatura della regione; Protezione civile della Regione);
- Direzioni centrali (Finanze; Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi; Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione; Cultura e sport; Difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile; Infrastrutture e territorio; Attività produttive e turismo; Risorse agroalimentari, forestali e ittiche; Lavoro, formazione, istruzione e famiglia; Salute, politiche sociali e disabilità);
- Enti regionali (Ente tutela patrimonio ittico – ETPI; Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDIS; Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSa; Ente regionale per il patrimonio culturale – ERPAC; Agenzia lavoro & sviluppoimpresa; Ente di decentramento regionale (EDR) di Gorizia; Ente di decentramento regionale (EDR) di Pordenone; Ente di decentramento regionale (EDR) di Udine).

7.5.2. Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia

Il Piano di attuazione riguarderà le seguenti strutture:

- Presidenza del Consiglio (Ufficio di Gabinetto)
- Segreteria generale (Servizio giuridico legislativo; Servizio amministrativo; Servizio organi di garanzia; Servizio sistemi informativi e affari generali; Servizio comunicazione e informazione).

7.5.3. Assemblea di Comunità linguistica friulana

Il Piano di attuazione riguarderà i seguenti Comuni:

- *Ex provincia di Gorizia:* Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Monfalcone, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, Sagrado, San Lorenzo Isontino, Villesse.
- *Ex provincia di Pordenone:* Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Budoia, Casarsa della Delizia, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Claut, Clauzetto, Cordenons, Cordovado, Fanna, Fontanafredda, Frisanco, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Morsano al Tagliamento, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Quirino, San Vito al Tagliamento, Sequals, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Valvasone Arzene, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.
- *Ex provincia di Udine:* Aiello del Friuli, Amaro, Ampezzo, Aquileia, Arta Terme, Artegna, Attimis, Bagnaria Arsa, Basiliano, Bertolò, Bicinicco, Bordano, Buja, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Campolongo Tapogliano, Carlino, Cassacco, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Cercivento, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Chiusaforte, Cividale del Friuli, Codroipo, Colloredo di Monte Albano, Comeglians, Corno di Rosazzo, Coseano, Dignano, Dogna, Enemonzo, Faedis, Fagagna, Fiumicello Villa Vicentina, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gonars, Latisana, Lauco, Lestizza, Lignano Sabbiadoro, Magnano in Riviera, Majano, Malborghetto-Valbruna*, Manzano, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Moimacco, Montenars, Mortegliano, Moruzzo, Muzzana del Turgnano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Paularo, Pavia di Udine, Pocenia, Pontebba, Porpetto, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Prato Carnico, Precenico, Premariacco, Preone, Prepotto, Ragogna, Ravascletto, Raveo, Reana del Rojale, Remanzacco, Resiutta, Rigolato, Rive d'Arcano, Rivignano Teor, Ronchis, Ruda, San Daniele del Friuli, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni al Natisone, San Vito al Torre, San Vito di Fagagna, Santa Maria la Longa, Sauris, Sedegliano, Socchieve, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tavagnacco, Terzo d'Aquileia, Tolmezzo, Torreano, Torviscosa, Trasaghis, Treppo Grande, Treppo Ligosullo, Tricesimo, Trivignano Udinese, Udine, Varmo, Venzona, Verzegnis, Villa Santina, Visco, Zuglio.

7.5.4. Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute

Il Piano di attuazione riguarderà le seguenti strutture sanitarie:

- Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (ASU GI);
- Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASU FC);
- Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (AS FO);
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano (IRCCS CRO).

7.5.5. ARLeF

Il Piano di attuazione riguarderà l'uso del friulano nelle proprie attività e le modalità con cui saranno garantite ai vari soggetti le azioni di supporto tecnico-scientifico previste dal presente Piano.

Capitolo 8.

Mezzi di comunicazione

8.1. Analisi di contesto

Nella società della comunicazione, i media rappresentano uno degli strumenti principali per garantire vitalità e visibilità a una lingua. In questo quadro, la lingua è presente nei diversi segmenti dell'informazione – carta stampata, radio, televisione, produzioni audiovisive, internet e social media – pur con livelli di consolidamento e di diffusione ancora molto eterogenei e con un'offerta che, allo stato attuale, non può competere con quella dei media in lingua italiana. Nell'ultimo ventennio, e in particolare nel quinquennio 2021–2025, si è tuttavia assistito a un incremento della presenza del friulano in ambito mediatico.

Nell'ambito della carta stampata, accanto allo storico mensile *La Patrie dal Friûl* e alla presenza di articoli e rubriche in quotidiani, periodici e riviste locali, un passo importante è stata la nascita nel 2022 del settimanale *La Vôs dai Furlans*, che rappresenta una novità di rilievo nel panorama giornalistico in friulano.

Le emittenti radiofoniche private come Radio Onde Furlane, prevalentemente in friulano, e Radio Spazio 103, con contenuti parzialmente in lingua, hanno realizzato programmi informativi e di intrattenimento, anche attraverso la messa a disposizione di podcast. Sul versante televisivo privato, l'emittente Telefriuli trasmette da vari anni un telegiornale e un programma per bambini in friulano, cui si aggiungono i cartoni animati doppiati in *lenghe* (contenuti fruibili anche on demand). Altre emittenti radio-televisive locali contribuiscono con proprie produzioni in friulano.

Il ruolo della radiotelevisione pubblica ha conosciuto un significativo rafforzamento, con l'estensione delle trasmissioni ai programmi televisivi e l'aumento generale delle ore dedicate alla lingua friulana, oggi pari a 150 ore radiofoniche e 40 televisive all'anno. È peraltro al vaglio del Consiglio di Amministrazione della RAI la richiesta di istituire un notiziario regolare, sia radiofonico sia televisivo, in collaborazione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (che ha stanziato all'uopo specifici fondi a valere sul bilancio 2026-2028). Si tratta di un passaggio ancora da concretizzare, ma imprescindibile per riconoscere al friulano la stessa dignità garantita ad altre lingue minoritarie tutelate dal servizio pubblico.

Il settore audiovisivo si è rivelato particolarmente dinamico, grazie anche alla collaborazione tra ARLeF e il Fondo Audiovisivo regionale. La produzione di documentari, film e il doppiaggio di cartoni animati ha ampliato la gamma di contenuti disponibili in friulano, con risultati di rilievo sia per il pubblico adulto che per l'infanzia.

Il panorama digitale ha conosciuto negli ultimi anni una crescita significativa. Se da un lato i siti delle testate e delle istituzioni che si occupano di lingua friulana garantiscono una presenza della lingua anche on line sui propri siti internet, dall'altro sono stati i social network a determinare un salto di qualità. Facebook, Instagram, TikTok e YouTube hanno registrato un

progressivo aumento di contenuti in friulano, grazie al lavoro svolto dall'ARLeF e da altri soggetti. In particolare, il canale *YoupalTubo* su YouTube ha intercettato, con enorme successo, il pubblico giovane, avvicinandolo in modo innovativo alla lingua.

8.2. Obiettivi

Le azioni del prossimo quinquennio dovranno promuovere un passaggio dall'attuale mosaico di iniziative e presenze in lingua friulana nei media a un sistema più stabile e in grado di dialogare con la complessità del mondo dell'informazione contemporanea. Gli obiettivi da perseguire non puntano ad un mero aumento quantitativo delle ore o delle pagine in *lenghe*, ma a rafforzarne la qualità e il riconoscimento sociale.

Un primo asse d'intervento riguarda la carta stampata. È opportuno da un lato rafforzare la conoscenza delle testate esistenti, dall'altro incoraggiare la capacità di rivolgersi a pubblici eterogenei, inclusi bambini e giovani. Parallelamente, sarà utile promuovere collaborazioni tra le testate, condividendo contenuti e risorse per garantire una maggiore continuità giornalistica e una maggiore copertura dell'attualità.

Il secondo obiettivo riguarda le emittenti radiofoniche e televisive private. Radio Onde Furlane e Radio Spazio 103 sono i principali media privati che prevedono trasmissioni in friulano. Sarà quindi fondamentale che essi rafforzino le sinergie, mediante specifiche collaborazioni, al fine di ampliare l'offerta informativa in lingua friulana, migliorare la qualità dei contenuti e garantire un concreto aumento degli ascolti. Per quanto riguarda le televisioni private, particolare attenzione sarà rivolta a consolidare le migliori esperienze nel campo della informazione e delle produzioni per l'infanzia.

La collaborazione con la sede RAI del Friuli Venezia Giulia per la realizzazione di programmi in lingua friulana proseguirà anche nei prossimi anni. Pur non disponendo di competenze dirette in materia, la Regione intende adoperarsi per favorire il consolidamento dei risultati già raggiunti e per agevolarne di nuovi. In particolare, si guarda all'introduzione di notiziari in friulano, quale elemento essenziale per assicurare una piena normalizzazione della lingua nel settore radiotelevisivo pubblico.

Il settore degli audiovisivi sarà sostenuto con politiche mirate. Il Fondo Audiovisivo regionale continuerà a essere il fulcro per il finanziamento delle produzioni in lingua friulana (documentari, cortometraggi, lungometraggi e animazioni). L'obiettivo sarà duplice: aumentare la quantità e la varietà dei prodotti e, al contempo, rafforzarne la distribuzione attraverso reti nazionali e internazionali, con particolare attenzione alle coproduzioni con altre aree linguistiche europee (minoritarie e non). La valorizzazione delle produzioni indipendenti dovrà accompagnarsi a una maggiore promozione e accessibilità. L'obiettivo sarà anche di proseguire con i doppiaggi di prodotti audiovisivi (soprattutto per l'infanzia) promossi da ARLeF.

La presenza online e sui social network costituirà un altro campo strategico. Si intende consolidare i progetti di maggior successo avviati da ARLeF, in particolare la produzione di

contenuti originali, capaci di intercettare i linguaggi e i trend delle piattaforme digitali, così da rendere il friulano una lingua visibile e competitiva nello spazio virtuale globale.

Accanto allo sviluppo delle produzioni, grande importanza rivestirà la formazione degli operatori della comunicazione. Si prevede la creazione di percorsi strutturati, mediante la collaborazione di ARLeF con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, volti a favorire lo sviluppo di competenze adeguate alle esigenze del giornalismo contemporaneo.

8.3. Modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici e norme vincolanti

Per assicurare il pieno esercizio dei diritti linguistici riconosciuti ai cittadini, è indispensabile che le attività di comunicazione, informazione e produzione culturale sostenute con risorse pubbliche si sviluppino all'interno di un quadro di regole condivise, volto a garantire qualità nell'uso della lingua friulana.

A questo fine, i media e i progetti finanziati, in tutto o in parte, con fondi regionali o da enti pubblici che ricevono fondi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono tenuti ad attenersi alle linee guida approvate dall'ARLeF - previo parere della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana - in materia di uso della lingua friulana nei media. Tali linee guida hanno la funzione di garantire, da un lato, il rispetto degli standard linguistici stabiliti dalla Regione e dall'ARLeF e, dall'altro, la qualità e l'efficacia comunicativa dei contenuti diffusi. L'osservanza delle suddette linee guida costituisce criterio di valutazione della coerenza delle azioni realizzate dai media beneficiari dei finanziamenti con quanto previsto dal presente Piano generale.

Parimenti, risulta basilare, per l'effettiva implementazione della presenza del friulano nella radiotelevisione pubblica, rafforzare l'azione del Comitato Regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom FVG). A tale organismo spetta un ruolo decisivo di vigilanza e monitoraggio sul rispetto della normativa vigente in materia di programmazione in lingua friulana da parte della RAI regionale.

8.4. Azioni dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Lo Sportello linguistico regionale svolgerà servizi di traduzione e consulenza linguistica a favore dei media pubblici e privati, al fine di promuovere un uso corretto della grafia ufficiale, oltre che l'utilizzo di una terminologia aggiornata e una coerenza stilistica dei contenuti in friulano, così da rendere le diverse iniziative mediatiche conformi agli standard stabiliti dall'ARLeF. Lo Sportello offrirà anche assistenza linguistica per ciò che concerne la corretta dizione delle parti vocali dei prodotti audiovisivi o similari.

In tale ambito, sarà garantita e se possibile sviluppata la collaborazione con la sede RAI del Friuli Venezia Giulia, alla quale lo Sportello continuerà a fornire assistenza linguistica, oltre che un supporto qualificato nelle attività di produzione e promozione di programmi in friulano.

Lo Sportello inoltre svolgerà attività di diffusione delle risorse tecnologiche già sviluppate (dizionari, correttori, strumenti digitali), oltre che di formazione di operatori e giornalisti per un impiego professionale del friulano nei media.

8.5. Attuazione

Il Fondo Audiovisivo del Friuli - Venezia Giulia predisporrà un Piano di attuazione specifico, finalizzato a dettagliare in maniera sistematica le attività di propria competenza, delineando metodologie e modalità di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti. Parallelamente, l'ARLeF e la Regione dedicheranno una sezione distinta all'interno dei propri Piani di attuazione, al fine di definire le modalità attraverso le quali realizzare i propri obiettivi in tema di comunicazione e, al contempo, fornire un supporto coordinato e qualificato alle iniziative promosse in collaborazione con altri soggetti.

Elenco dei soggetti chiamati a predisporre i Piani di attuazione contenenti disposizioni inerenti al presente Capitolo:

8.5.1. Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Il Piano di attuazione riguarderà le seguenti strutture:

- Direzione centrale Autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con riferimento al sostegno ai media e ai rapporti con la RAI;
- Direzione centrale attività produttive e turismo, con riferimento al sostegno al Fondo Audiovisivo del Friuli - Venezia Giulia.

8.5.2. Fondo Audiovisivo del Friuli - Venezia Giulia

Il Piano di attuazione riguarderà le modalità di finanziamento delle produzioni audiovisive in lingua friulana.

8.5.3 ARLeF

Il Piano di attuazione sarà riferito alle produzioni televisive per l'infanzia, ai doppiaggi di prodotti audiovisivi, alla presenza sui social network e alla collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia per finalità formative.

Capitolo 9.

Presenza sociale

9.1. Analisi di contesto

Nel corso dell'ultimo quinquennio la promozione sociale della lingua friulana ha potuto contare su un telaio istituzionale e operativo più solido rispetto al passato. Una tappa cruciale è stata l'istituzione, nel 2022, dell'Albo ufficiale degli enti della minoranza linguistica friulana, che ha introdotto criteri omogenei di qualità e responsabilità per l'associazionismo e ha permesso di indirizzare meglio risorse e progettualità. La regia condivisa tra il Servizio Lingue minoritarie e coregionali all'estero della Regione (titolare dell'Albo e dei trasferimenti) e l'ARLeF (concessione, erogazione e monitoraggio) ha favorito una programmazione più coerente e il "fare rete" tra soggetti diversi, agevolando il coinvolgimento anche di sponsor privati.

Nel tessuto culturale, il teatro ha rappresentato un campo d'azione notevole: la nascita del Teatri Stabil Furlan ha strutturato una filiera più stabile, capace di elevare la qualità delle produzioni, di ampliare le coproduzioni e di consolidare relazioni anche extra-regionali. Parallelamente, si è registrata una vivacità crescente nelle arti audiovisive e multimediali in friulano, sostenuta da professionalità che frequentano circuiti nazionali e internazionali; un'area dove il raccordo con soggetti come il Fondo per l'Audiovisivo FVG e la FVG Film Commission ha iniziato a produrre sinergie utili alla messa a sistema delle esperienze. Analogamente, la musica ha rappresentato uno spazio di espressione e presenza della lingua, contribuendo a mantenerne visibilità e legittimazione anche in contesti giovanili. Pur trattandosi di ambiti artistici, l'effetto sociale è concreto: più opportunità di fruizione pubblica della lingua, maggiore legittimazione del suo uso in contesti contemporanei, più occasioni di partecipazione.

Le campagne di sensibilizzazione dell'ARLeF hanno rappresentato uno strumento utile per influire sugli atteggiamenti e sui comportamenti linguistici. La scelta di rivolgersi a target diversi ha permesso di affrontare priorità differenti, dalle famiglie ai giovani, con messaggi mirati e linguaggi adeguati alle varie fasce d'età. L'impostazione multicanale e l'uso strategico degli strumenti digitali e dei social media hanno contribuito a rafforzare la diffusione e l'efficacia delle iniziative, ampliandone la portata.

Inoltre, sono proseguiti progetti a forte valore sociale, che agiscono in snodi delicati del ciclo di vita. Il progetto "Cressi cun plui lenghis/Crescere con più lingue" (gestito da ARLeF in collaborazione con i dipartimenti materno-infantili delle Aziende sanitarie aderenti) accompagna i nuovi genitori fin dai primi giorni di vita del neonato, fornendo materiali e stimoli per pratiche educative plurilingui, e ha esteso l'intervento ai nidi d'infanzia (24-36 mesi) per dare continuità tra nascita e scuola dell'infanzia. Quest'ultimo progetto è stato

attivato in più comuni e sta avviandosi in ulteriori sedi, segno di una domanda crescente e di una collaborazione stabile con i servizi socio-sanitari e i nidi comunali.

Sul versante dell'offerta extrascolastica, è stato messo a punto lo studio di fattibilità per doposcuola pomeridiani in friulano, incentrati sul gioco e sull'interazione in contesti a maggiore densità di friulanofoni, per un'immersione linguistica progressiva.

Infine, misurare per governare: le indagini sociolinguistiche e il sistema di indicatori hanno reso più robusta la valutazione delle politiche pubbliche. Dopo le rilevazioni storiche, nel 2023 è stata avviata l'indagine "Tire fûr la lenghe" su 180 Comuni friulanofoni, con metodologia aggiornata e comparabile con le serie precedenti; l'analisi quantitativa è stata completata nel 2024, con pubblicazione completa dei dati nel 2026. In parallelo, è stato costruito e messo in esercizio un sistema integrato di indicatori di prodotto e di risultato con procedure annuali di raccolta dati e reportistica, coordinato scientificamente per coniugare dimensione quantitativa e qualitativa. Questi strumenti hanno consentito di passare dalla mera elencazione di attività alla verifica degli esiti reali su uso, competenze e trasmissione intergenerazionale.

9.2. Obiettivi

Nel prossimo quinquennio la promozione sociale della lingua friulana dovrà capitalizzare i progressi compiuti orientando l'azione verso tre risultati trasversali: rafforzare l'uso in famiglia e tra le giovani generazioni, rendere la lingua più "visibile" nei contesti extra-scolastici e potenziare la capacità del sistema di apprendere dai propri dati.

Un'area centrale di lavoro riguarderà i momenti-chiave della vita familiare. Il progetto "Cressi cun plui lenghis" dovrà evolvere verso una presa in carico più continuativa dei nuclei familiari dalla nascita alla scuola dell'infanzia, rafforzando la formazione del personale sanitario coinvolto ed estendendo le iniziative rivolte ai nidi comunali che ne fanno richiesta, così da rafforzare in modo organico l'azione delle scuole dell'infanzia.

Parallelamente, sarà necessario attivare sperimentazioni di doposcuola immersivi sulla base dello studio di fattibilità già realizzato. I progetti pilota dovranno essere supportati da percorsi formativi per educatori e animatori, da materiali ludico-didattici curati sul piano linguistico e da un impianto di valutazione che permetta di misurare i progressi nelle competenze attive e nell'uso tra pari.

Un altro ambito strategico riguarda il rapporto tra lingua ed economia. L'interesse crescente per il radicamento territoriale dovrà tradursi in pratiche diffuse di comunicazione bilingue nelle imprese. In questa prospettiva, sarà utile promuovere un "Patto per il friulano nell'economia" che incentivi l'uso della lingua in punti vendita e servizi — insegne, segnaletica, menù, etichette, modulistica — valorizzando le aziende che adottano standard minimi di qualità linguistica e aumentando la consapevolezza del valore competitivo del friulano nel branding e nel rapporto con i clienti.

La dimensione valutativa dovrà rafforzarsi ulteriormente. Le indagini sociolinguistiche proseguiranno con nuove rilevazioni periodiche e con la pubblicazione dei risultati. Allo stesso tempo, il sistema degli indicatori sarà mantenuto e adeguato ai nuovi piani attuativi, così da sostenere un monitoraggio e una valutazione efficaci delle politiche linguistiche.

Un'attenzione particolare andrà infine alle campagne sociali multicanale, che dovranno configurarsi come "programmi" continuativi e non come interventi episodici. Dopo i riscontri positivi ottenuti negli ultimi anni, le nuove azioni alterneranno messaggi generalisti, finalizzati alla normalizzazione dell'uso quotidiano, e campagne mirate su target o tematiche specifiche.

Le azioni degli enti riconosciuti ai sensi della legge regionale 29/2007 continueranno a svilupparsi sulla base delle sinergie consolidate: la qualità progettuale, la capacità di coprogettazione e il coinvolgimento di partner privati resteranno elementi decisivi di efficacia. Sarà inoltre importante riconoscere le attività artistiche e culturali come strumenti capaci di rafforzare l'uso pubblico della lingua e di consolidarne la percezione come componente vitale e contemporanea della comunità.

9.3. Modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici nella vita sociale e norme vincolanti

Per assicurare il pieno esercizio dei diritti linguistici nella vita quotidiana e comunitaria, è necessario che le attività di promozione del friulano sostenute con risorse pubbliche si sviluppino all'interno di un quadro di regole condivise. Ciò significa garantire qualità nell'uso della lingua in contesti sociali, educativi, culturali ed economici.

A questo fine, i progetti e le iniziative di promozione della lingua friulana finanziate, in tutto o in parte, con fondi regionali o da enti pubblici che ricevono risorse dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, sono tenuti ad attenersi alle linee guida approvate dall'ARLeF - previo parere della Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica friulana - in materia di promozione della lingua friulana. L'osservanza delle suddette linee guida costituisce criterio di valutazione della coerenza delle azioni realizzate dai beneficiari dei finanziamenti con quanto previsto dal presente Piano generale.

In questo quadro, sarà rafforzato il monitoraggio dell'ARLeF sulle progettualità sostenute, per verificarne la qualità linguistica e la coerenza con gli obiettivi generali di promozione sociale.

9.4. Azioni dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Lo Sportello linguistico regionale svolgerà funzioni di traduzione e consulenza anche a beneficio degli enti e delle associazioni che operano nella promozione della lingua, in base alle priorità stabilite dall'ARLeF. Fornirà assistenza sull'uso corretto della grafia ufficiale e sulla terminologia specialistica.

Inoltre, lo Sportello diffonderà e promuoverà l'utilizzo delle risorse tecnologiche già sviluppate (dizionari, correttori, strumenti digitali) e offrirà attività o materiali informativi rivolti ai soggetti che svolgono attività di promozione coerenti con le linee di politica linguistica della Regione, in particolare supportando il progetto "Cressi cun plui lenghis". L'obiettivo è fornire le basi linguistiche per sostenere una presenza qualificata e uniforme del friulano in tutti i contesti sociali, dalla vita familiare al tempo libero, dalle associazioni al mondo dell'economia e del lavoro, così da rendere visibile e normale il suo utilizzo nella quotidianità dei cittadini.

9.5. Attuazione

L'ARLeF e la Regione dedicheranno una sezione distinta all'interno dei propri Piani di attuazione, al fine di definire le modalità attraverso le quali realizzare i propri progetti in tema di presenza sociale e, al contempo, fornire un supporto coordinato e qualificato alle iniziative promosse in collaborazione con altri soggetti.

Elenco dei soggetti chiamati a predisporre i Piani di attuazione contenenti disposizioni inerenti al presente Capitolo:

9.5.1. Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia

Il Piano di attuazione riguarderà le seguenti strutture:

- Direzione centrale Cultura e sport, con riferimento alla valorizzazione delle attività artistiche e culturali;
- Direzione centrale Attività produttive e turismo, con riferimento al "Patto per il friulano nell'economia";
- Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, con riferimento al finanziamento di progetti pilota di Doposcuola in lingua friulana.

9.5.2. ARLeF

Il Piano di attuazione sarà riferito al rafforzamento del progetto "Cressi cun plui lenghis" e dei protocolli di intesa/accordi di collaborazione in essere, all'indagine sociolinguistica, al sistema di indicatori e alle campagne di promozione.

Capitolo 10.

Tecnologie e innovazione digitale

10.1 Analisi di contesto

Le tecnologie digitali rappresentano oggi uno degli strumenti principali per la vitalità e la diffusione delle lingue, e in particolare delle lingue minoritarie. Negli ultimi anni, il friulano ha tratto notevole beneficio dall'innovazione tecnologica, che ha permesso di archiviare, gestire e trasmettere una quantità sempre maggiore di dati linguistici, aprendo nuove opportunità per la conservazione e la promozione della lingua.

Strumenti digitali come applicazioni mobili, piattaforme web e social media consentono alla lingua friulana di raggiungere pubblici più ampi e diversificati, superando le tradizionali barriere geografiche e favorendo la creazione di comunità virtuali di parlanti.

Negli ultimi anni, l'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale e *machine learning* ha aperto nuove possibilità per rendere il friulano più accessibile anche a livello globale. Tra le iniziative in corso, si segnala in particolare lo sviluppo di un traduttore automatico italiano-friulano da parte di INSIEL su mandato della Direzione centrale Finanze Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi. L'introduzione da parte di *Google Translate* della lingua friulana nel 2024 ha inoltre contribuito ad aumentare la visibilità internazionale della lingua, collocandola tra le lingue minoritarie digitalmente riconosciute.

Parallelamente, diversi progetti pilota avviati con DITEDI e altri partner tecnologici hanno esplorato nuovi strumenti digitali, come ad esempio la sintesi e il riconoscimento vocale. Questi strumenti, ancora in fase di sviluppo, mirano a facilitare la trascrizione automatica dell'audio e la corretta pronuncia dei testi, offrendo potenziali benefici per la produzione di materiali didattici, l'accessibilità dei contenuti multimediali e l'integrazione del friulano in applicazioni web e mobile.

Sul fronte dei dizionari digitali e degli archivi linguistici, il *SuperDizionari de lenghe furlane* si configura oggi come una risorsa ricca di informazioni e facilmente accessibile. L'opera ha lo scopo di rendere fruibili, attraverso un'unica interfaccia, i contenuti e i risultati di tre risorse digitali dedicate alla lingua friulana: il Grant Dizionari Bilengâl Talian - Furlan, il Dizionari de Lenghe Furlane (Monolengâl) e il Dizionari dai Cognons. Sono attualmente in fase di elaborazione ulteriori dizionari, che andranno ad arricchire progressivamente il SuperDizionari. Ciò consentirà ricerche semantiche sempre più articolate, approfondimenti storici e l'individuazione di connessioni tra varie forme linguistiche, offrendo così un panorama articolato e dinamico della lingua friulana.

Anche la localizzazione di alcune importanti piattaforme digitali di uso quotidiano come Facebook, Telegram e WordPress ha consentito di introdurre il friulano in ambiti sinora del tutto inesplorati, mentre per la scrittura su PC è da anni disponibile e scaricabile gratuitamente una tastiera specifica. Questi interventi puntano a favorire la diffusione della

lingua nel contesto digitale e a semplificare la produzione e condivisione di contenuti in friulano.

Infine, iniziative come la piattaforma HERMES e l'uso di software di traduzione assistita stanno contribuendo a rendere più efficiente la gestione dei contenuti linguistici. In particolare, HERMES mira a creare un archivio comune di testi friulani allineati con l'italiano, utile sia per la ricerca sia per l'addestramento dei modelli di traduzione automatica, mentre con specifici software di traduzione assistita è già possibile gestire le traduzioni in maniera collaborativa, supportando la coerenza terminologica e contribuendo a migliorare la qualità complessiva dei testi.

10.2. Obiettivi

Nel periodo 2026–2030, in collaborazione con partner tecnologici e istituzionali, si intende portare avanti un programma volto da un lato a completare e a sviluppare ulteriormente gli strumenti digitali in corso di elaborazione, dall'altro a realizzarne degli altri. L'obiettivo principale è rafforzare e ampliare l'uso della lingua friulana nei contesti quotidiani, offrendo soluzioni concrete e moderne che la rendano sempre più accessibile e fruibile.

Un primo ambito di intervento riguarda la sintesi e il riconoscimento vocale per cui si punta a completare il modulo di *speech-to-text* raggiungendo un'accuratezza soddisfacente nelle trascrizioni. Parallelamente sarà sviluppato il modulo *text-to-speech*, raccogliendo a tal fine appositi corpora di testi e registrazioni per addestrare le reti neurali. Le applicazioni saranno molteplici: dagli assistenti vocali ai sistemi di informazione pubblica, fino ai materiali didattici digitali.

Il secondo obiettivo riguarda il potenziamento del traduttore automatico della Regione e una miglior gestione dei software per la traduzione assistita. I sistemi esistenti saranno progressivamente implementati attraverso interventi mirati sulle fasi di trattamento dei dati, così da aumentarne precisione e affidabilità. Saranno inoltre studiate specifiche interfacce di accesso, con l'obiettivo di valutarne l'integrazione in altre applicazioni digitali e piattaforme.

Un altro pilastro della programmazione tecnologica sarà rappresentato dalle piattaforme e dagli archivi digitali. In questo contesto verrà completato e ottimizzato HERMES, la piattaforma per la gestione dei testi allineati friulano-italiano. Sarà studiata la integrazione con gli strumenti digitali già esistenti (ad es. traduttore, correttore, etc...), l'inserimento di ulteriori funzionalità di collaborazione e gamification e una maggiore automazione dei flussi di lavoro.

Grande attenzione sarà dedicata anche ai dizionari on-line, considerati strumenti essenziali per la diffusione e la standardizzazione della lingua. Nell'ambito del *SuperDizionari de lenghe furlane* si prevede di approfondire l'integrazione progressiva di risorse lessicografiche già disponibili. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione dell'utenza un ambiente digitale dinamico e tecnicamente aggiornato, in grado di supportare sia la ricerca linguistica sia gli usi quotidiani.

Infine, risulta strategico promuovere l'uso dell'intelligenza artificiale anche nella gestione e nell'elaborazione dei dati necessari al monitoraggio delle azioni più complesse (come ad es. quelle del settore scolastico), in modo da garantire analisi più rapide e puntuali a supporto di decisioni più consapevoli.

Il percorso avviato apre prospettive di sviluppo particolarmente significative. L'integrazione del friulano nei dispositivi intelligenti come anche lo sviluppo di assistenti vocali potrà consentire forme di interazione più naturali con le tecnologie di uso quotidiano, facilitando l'accesso ai contenuti digitali e consolidando la presenza della lingua negli ambiti applicativi più innovativi e ad alto tasso di evoluzione. Parallelamente, la creazione di archivi digitali, corpora linguistici e dizionari integrati permetterà di valorizzare il patrimonio linguistico e culturale, rendendolo vivo e accessibile.

10.3. Modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici e norme vincolanti

INSIEL, in qualità di società ICT in house della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, continua a svolgere un ruolo chiave nella progettazione, realizzazione e gestione dei servizi informatici per la Regione, in collaborazione con gli enti del territorio. Negli ultimi anni, in collaborazione con Regione e ARLeF, INSIEL ha contribuito a sviluppare iniziative volte a favorire la presenza e l'uso della lingua friulana nelle nuove tecnologie, offrendo un sostegno prezioso anche per la definizione del presente Piano. In tale contesto, diviene strategico che INSIEL consolidi il ruolo di punto di riferimento regionale per la progettazione e la gestione di strumenti tecnologici in friulano.

Si prevede inoltre che, man mano che verranno rilasciati nuovi prodotti tecnologici in friulano, questi siano progressivamente integrati negli strumenti già a disposizione della Regione, sia per l'uso da parte dei cittadini sia per le attività delle direzioni regionali e degli enti regionali e locali. In questo modo, la Regione potrà garantire un maggiore accesso ai servizi digitali in friulano, valorizzando la lingua e favorendo il pieno esercizio dei diritti linguistici dei cittadini.

10.4. Azioni dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Lo Sportello linguistico regionale per la lingua friulana garantirà lo svolgimento di una stabile e continua attività atta a supportare la diffusione e l'integrazione del friulano negli strumenti tecnologici. Lo Sportello offre assistenza e consulenza linguistica agli sviluppatori e ai fornitori di servizi digitali, individuati da ARLeF, contribuendo a garantire che le applicazioni, le piattaforme e i contenuti digitali siano coerenti con le norme linguistiche del friulano.

Le azioni comprenderanno il supporto scientifico nella creazione di risorse linguistiche digitali, la traduzione, la revisione, la standardizzazione e l'allineamento dei testi, accanto alla collaborazione nella progettazione di strumenti tecnologici innovativi che favoriscano l'accessibilità e l'uso del friulano in contesti digitali, educativi e culturali. Lo Sportello svolgerà

infine ogni ulteriore supporto linguistico che, nel futuro, si renderà necessario per la valorizzazione del friulano in campo tecnologico.

10.5. Attuazione

INSIEL predisporrà un Piano di attuazione specifico, finalizzato a dettagliare in maniera sistematica le attività di propria competenza, ad incominciare dal traduttore automatico, delineando metodologie e modalità di coordinamento con gli altri soggetti coinvolti. Parallelamente, ARLeF dedicherà una sezione distinta all'interno del proprio Piano di attuazione, al fine di definire le modalità attraverso le quali realizzare e implementare i progetti tecnologici in fase di sviluppo e, al contempo, fornire un supporto coordinato e qualificato alle iniziative promosse da altri soggetti in collaborazione con ARLeF stessa.

Elenco dei soggetti chiamati a predisporre i Piani di attuazione contenenti disposizioni inerenti al presente Capitolo:

10.5.1. Direzione centrale Finanze Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il Piano di attuazione sarà riferito al traduttore automatico e ai software per la traduzione assistita

10.5.2. INSIEL

Il Piano di attuazione sarà riferito al traduttore automatico e ai software per la traduzione assistita.

10.5.3. ARLeF

Il Piano di attuazione sarà riferito a sintesi e riconoscimento vocale, SuperDizionari de lenghe furlane, uso della intelligenza artificiale nelle attività di monitoraggio e gestione dati, nonché allo sviluppo di archivi digitali (HERMES).

Capitolo 11.

Acquisizione linguistica

11.1. Analisi di contesto

Il sistema regionale di acquisizione della lingua friulana, in ambito scolastico, si fonda su un quadro normativo chiaro e consolidato, che ha introdotto ufficialmente l'insegnamento curricolare del friulano nelle scuole dell'infanzia e primarie dei comuni delimitati. Le famiglie esercitano la scelta attraverso l'“opzione” al momento dell'iscrizione, valida per l'intero ciclo scolastico, e hanno così la possibilità di garantire ai propri figli un percorso educativo che includa la lingua del territorio.

Negli ultimi cinque anni i dati mostrano una sostanziale stabilità e un'adesione significativa: tra il 76% e l'80% nelle scuole dell'infanzia e primarie, a testimonianza di un interesse costante delle famiglie; più basse invece le percentuali alle scuole secondarie di primo grado (attorno al 45-50%), dove l'insegnamento non è ancora curricolare ma attivato tramite progetti. Le scuole coinvolte restano numerose e distribuite su tutto il territorio, con leggere variazioni dovute al dimensionamento scolastico.

Un nodo cruciale riguarda la disponibilità di docenti. Nonostante l'Elenco regionale degli insegnanti con competenze in lingua friulana conti oltre un migliaio di iscritti, la copertura non è sufficiente a soddisfare il fabbisogno. Le difficoltà derivano sia dalla reale disponibilità degli iscritti, sia dalla distribuzione territoriale, sia dal fatto che alcuni docenti già in servizio non possono dedicare ulteriori ore all'insegnamento del friulano.

Per fronteggiare queste criticità, dal 2022 è stato introdotto il ricorso a insegnanti tramite Messa a Disposizione (MAD), pur con i requisiti necessari, ampliandone così il bacino. Inoltre, i criteri di accesso all'Elenco sono stati rivisti per garantire maggiore adeguatezza e qualità, mentre la recente introduzione della certificazione linguistica apre nuove prospettive di standardizzazione delle competenze.

Sul piano dei materiali didattici, un passo decisivo è stato compiuto con il manuale “Anìn!”, primo percorso strutturato per la primaria, distribuito a decine di migliaia di alunni e adottato in modo sistematico. Il manuale ha colmato un vuoto, permettendo di supportare l'attività didattica degli insegnanti e di consolidare la qualità dell'insegnamento. Si evidenzia però la necessità di estendere la produzione di materiali didattici di riferimento a ulteriori gradi scolastici, in particolare la secondaria di primo grado, e di sviluppare versioni digitali e interattive dei migliori materiali esistenti.

Anche il Centro “Docuscule”, realizzato dalla Società Filologica Friulana e sostenuto dalla Regione, svolge in questo quadro un ruolo apprezzabile, offrendo documentazione, formazione e materiali agli insegnanti e supportando le scuole.

Un aspetto di rilievo è la crescente attenzione all'educazione plurilingue e interculturale. Progetti europei e reti internazionali hanno coinvolto scuole e studenti, stimolandoli a percepire il friulano come parte di un patrimonio linguistico e culturale europeo. La dimensione internazionale si conferma quindi un elemento strategico per motivare i giovani e valorizzare la lingua in una prospettiva contemporanea.

Accanto all'ambito scolastico, il Friuli Venezia Giulia dispone di una rete consolidata di corsi per adulti. La Società Filologica Friulana e il Centro Interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli dell'Università di Udine (CIRF), col sostegno rispettivamente dell'ARLeF e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (legge 482/99), organizzano da anni corsi di lingua a più livelli, aperti alla cittadinanza e, in alcuni casi, rivolti specificamente ai dipendenti della pubblica amministrazione. L'ARLeF cura direttamente con la Regione i corsi di formazione per i dipendenti regionali e alcune iniziative formative sono state attivate dall'ACLiF a favore dei dipendenti degli enti locali.

La pandemia ha accelerato la diffusione dei corsi online, che hanno consentito una partecipazione ampia. Si tratta di iniziative che hanno riscosso notevole interesse e hanno coinvolto anche comunità di emigrati e discendenti in America Latina e in contesti anglofoni, dimostrando che il friulano è riconosciuto come strumento identitario anche fuori dai confini regionali e statali.

Collegato ai corsi è il tema della certificazione linguistica, divenuta operativa dal 2024. Il sistema, organizzato dall'ARLeF, si articola su quattro livelli (A, B, C1, C2) secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. A tal fine, sono stati realizzati dall'Università di Udine manuali, materiali di preparazione e un test di autovalutazione online e sono state formate le prime figure di certificatori. Nel 2024 l'ARLeF ha svolto il primo esame di certificazione, segnando un passaggio fondamentale: per la prima volta cittadini e operatori hanno potuto ottenere un attestato ufficiale e riconosciuto delle proprie competenze in friulano. Questo strumento è destinato a diventare centrale sia per garantire la qualità dell'insegnamento scolastico, sia per offrire ai dipendenti pubblici, privati e comuni cittadini opportunità concrete di valorizzare le proprie competenze linguistiche.

11.2. Obiettivi

Il quinquennio che si apre dovrà consolidare i risultati raggiunti e affrontare in modo sistematico le sfide ancora aperte, con una visione integrata che abbraccia scuola, formazione degli adulti e certificazione.

Il primo obiettivo è garantire il pieno rispetto della scelta delle famiglie. Ciò significa organizzare il sistema in modo che tutte le richieste di insegnamento siano soddisfatte, evitando le rinunce per mancanza di docenti o per difficoltà organizzative. Per farlo, sarà necessario rafforzare la programmazione congiunta tra Regione, Ufficio scolastico regionale e istituzioni scolastiche, assicurando un monitoraggio costante del fabbisogno e una gestione più flessibile delle risorse umane. L'inserimento nell'Elenco regionale dei docenti dovrà essere

progressivamente legato al possesso di certificazioni linguistiche riconosciute, così da innalzare il livello qualitativo e garantire fiducia alle famiglie.

Il secondo obiettivo è la continuità educativa. La scuola primaria ha ormai consolidato l'insegnamento curricolare del friulano, ma la secondaria di primo grado resta un anello debole. Si punta quindi a rafforzare gradualmente l'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado, accompagnato da materiali didattici dedicati. Ciò consentirà di non disperdere il patrimonio acquisito nei cicli precedenti e di rafforzare l'identità linguistica degli studenti in età adolescenziale. In queste fasce d'età risulta inoltre fondamentale favorire la socializzazione secondaria in friulano, intesa come uso della lingua nei contesti relazionali propri dell'età adolescenziale. Tale finalità richiede azioni complementari orientate a promuovere l'uso del friulano anche al di fuori dell'orario scolastico, in particolare nelle attività extrascolastiche (ad esempio sportive, ricreative e culturali), attraverso forme strutturate di collaborazione con le associazioni del territorio e, in collaborazione con le Amministrazioni locali e i soggetti attuatori, nei centri estivi.

Un terzo obiettivo è potenziare la formazione e l'aggiornamento dei docenti. A fronte di un consolidato avvio della formazione in entrata grazie al precedente Piano, lo sforzo dell'attuale sarà quello di garantire adeguati percorsi in servizio che includano non solo la competenza linguistica ma anche la didattica, le metodologie innovative e la conoscenza del quadro normativo. L'aggiornamento dovrà essere continuo, così da rendere il corpo docente sempre più qualificato e in grado di affrontare le nuove sfide educative.

Il quarto obiettivo riguarda i materiali e gli strumenti didattici. Dopo il successo di "Anìn!", si prevede la realizzazione di manuali per la scuola secondaria di primo grado. Il Centro "Docuscuele" sarà confermato nel suo ruolo di coordinamento e diffusione, diventando sempre più una piattaforma integrata a servizio di scuole, docenti e famiglie.

Un quinto obiettivo riguarda la formazione degli adulti. I corsi organizzati sul territorio e on line dovranno essere resi parte di un sistema più organico, strutturato per livelli coerenti con la certificazione linguistica. L'obiettivo è trasformare questi percorsi da semplici opportunità culturali a strumenti veri e propri di qualificazione linguistica, spendibili sia nella vita sociale sia nei contesti professionali.

Collegato a questo, il sesto obiettivo è la valorizzazione della conoscenza della lingua friulana in ambito professionale. In particolare, la Regione è chiamata a valutare forme di intervento normativo affinché tale conoscenza assuma un ruolo significativo anche ai fini delle assunzioni di personale pubblico di front office, nel rispetto delle competenze sancite dalla Costituzione.

Un settimo obiettivo riguarda la dimensione plurilingue e internazionale. Sarà fondamentale continuare a partecipare a reti e progetti europei, sviluppando esperienze che mettano in relazione il friulano con altre lingue minoritarie e con il più ampio quadro della cittadinanza europea. Ciò aiuterà a motivare i giovani, a rafforzare la percezione della lingua come risorsa moderna e a valorizzarne il ruolo nel dialogo interculturale.

Infine, è necessario rafforzare la governance complessiva, attraverso strumenti di monitoraggio e valutazione più puntuali. La raccolta e l'analisi dei dati sulle adesioni, sui risultati degli studenti e sugli esiti della formazione degli adulti e della certificazione consentiranno di calibrare meglio le politiche e di intervenire tempestivamente in caso di criticità.

11.3. Modalità operative per garantire ai cittadini il pieno esercizio dei diritti linguistici e norme vincolanti

Un'attenzione specifica va posta sulla scelta di avvalersi dell'insegnamento del friulano che viene effettuata dai genitori al momento dell'iscrizione. È necessario attuare delle sinergie con l'Ufficio scolastico regionale per far sì che i dirigenti scolastici e i docenti assicurino una comunicazione chiara e puntuale durante gli eventi di "scuole aperte" e nella presentazione dell'offerta formativa, illustrando modalità, contenuti e metodologie dell'insegnamento, così da evitare disinformazione o scoraggiamenti impliciti. In alcuni casi è stata segnalata l'assenza dell'opzione nei moduli online o l'uso di informazioni poco trasparenti: tali pratiche vanno superate per garantire il pieno esercizio del diritto di scelta. Va inoltre ribadito che la decisione presa al momento dell'iscrizione vale per l'intero ciclo scolastico e non deve essere riformulata ogni anno; eventuali revoche sono possibili solo su iniziativa dei genitori, in fase di iscrizione e con effetto dall'anno successivo.

In questo quadro, l'ARLeF rafforzerà – anche grazie al ricorso alle tecnologie – le proprie funzioni di monitoraggio e valutazione delle progettualità e delle pratiche scolastiche, verificando non solo la conformità linguistica ma anche la corretta applicazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi generali di tutela dei diritti linguistici dei cittadini.

11.4. Azioni dello Sportello linguistico regionale per la lingua friulana

Lo Sportello linguistico regionale opererà come riferimento tecnico per garantire la coerenza delle azioni di politica linguistica nel sistema dell'istruzione, in particolare con riferimento alla progettazione, redazione e revisione dei materiali didattici.

Sarà inoltre punto di supporto per scuole, docenti e progettisti nelle attività riconosciute dall'ARLeF, offrendo consulenza sull'applicazione corretta del quadro normativo relativo all'insegnamento del friulano e contribuendo, ove necessario, alla realizzazione di iniziative informative mirate anche mediante reti e scambi di informazioni con le istituzioni scolastiche. Parallelamente, curerà, anche mediante apposite tecnologie, l'organizzazione e l'analisi dei dati relativi all'attuazione dell'insegnamento della lingua.

11.5. Attuazione

La Regione, in accordo con l'Ufficio scolastico regionale, punterà a consolidare i risultati raggiunti e a rafforzare l'organizzazione del sistema scolastico, garantendo il rispetto delle

scelte delle famiglie, una gestione flessibile delle risorse e strumenti di monitoraggio efficaci. Si favorirà la continuità educativa, consolidando l'insegnamento del friulano oltre che nell'infanzia e nella primaria, anche nella secondaria di primo grado. L'obiettivo complessivo è creare un sistema integrato, efficiente e di qualità, capace di garantire continuità e innovazione nell'insegnamento della lingua friulana.

ARLeF provvederà alla realizzazione di materiali didattici. La formazione in servizio dei docenti e i corsi per adulti saranno potenziati, rendendoli coerenti con i livelli di certificazione linguistica. Sarà promossa la dimensione plurilingue e internazionale, rafforzando l'identità linguistica di docenti e studenti.

Elenco dei soggetti chiamati a predisporre i Piani di attuazione contenenti disposizioni inerenti al presente Capitolo:

11.5.1. Regione

Il Piano di attuazione riguarderà la Direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, e sarà riferito al rafforzamento della programmazione congiunta per garantire il rispetto delle scelte delle famiglie; al consolidamento del friulano nell'infanzia e nella primaria e al rafforzamento nella secondaria di primo grado; alla prosecuzione del progetto "Docuscuele"; alla valutazione di forme di riconoscimento, con apposite norme compatibili con l'ordinamento generale, della conoscenza della lingua friulana come strumento per valorizzare le professionalità in ambito pubblico.

11.5.2. ARLeF

Il Piano di attuazione sarà riferito allo sviluppo di materiali didattici per le scuole secondarie di primo grado; al potenziamento della formazione in servizio dei docenti; alla raccolta, analisi, monitoraggio e valutazione dei dati inerenti all'insegnamento del friulano a scuola, anche mediante l'ausilio delle tecnologie; alla organizzazione di corsi per adulti coerenti con i livelli di certificazione; alla partecipazione a reti e progetti europei.

26_17_1_DAS_PROT CIV_DCR 404 PC 2026_1_TESTO.DOCX

Decreto dell'Assessore delegato alla Protezione civile 15 aprile 2026, n. DCR/404/PC/2026

LR 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 9, articolo 32 septies. Adozione modalità e disposizioni operative per la concessione di un contributo regionale a favore dei proprietari di unità immobiliari distrutte nel Comune di Cormons (GO), a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 16 al 17 novembre 2025. Prenotazione di spesa.

L'ASSESSORE

Decisione

- 1.** Di adottare, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 ed in conformità alla deliberazione di Giunta regionale 20 marzo 2026, n. 363, le modalità e disposizioni operative per la concessione di un contributo regionale a favore dei proprietari di unità immobiliari distrutte nel territorio del Comune di Cormons (GO), a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 16 al 17 novembre 2025, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2.** Di dare atto che, in attuazione alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di Giunta regionale 20 marzo 2026, n. 363, gli allegati parte integrante del presente provvedimento presentano delle modificazioni di dettaglio non sostanziali rispetto a quelli approvati con la medesima deliberazione.
- 3.** Di dare atto che i soggetti danneggiati possono presentare le domande entro 6 mesi dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale della Protezione Civile della Regione del presente provvedimento.
- 4.** Di avvalersi, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, del Comune di Cormons, ai fini dell'istruttoria delle domande presentate dai privati, della concessione e dell'erogazione del contributo a favore dei medesimi soggetti, nonché della verifica delle relative rendicontazioni e dell'eventuale recupero delle somme non dovute.
- 5.** Di istituire i seguenti capitoli delle uscite del Fondo Regionale per la protezione civile, all'interno della missione 11 - Soccorso civile, programma 02- Interventi a seguito di calamità naturali, Titolo I - spese ordinarie:
 - capitolo 12053 delle Uscite, avente denominazione "Spese correnti per delocalizzazione emergenza novembre 2025 (art. 10, comma 1 lett g) bis LR 64/1986) - Trasferimenti correnti a Comuni";
 - capitolo 12060 delle Uscite, avente denominazione "Spese di investimento per delocalizzazione emergenza novembre 2025 (art. 10, comma 1 lett g) bis LR 64/1986) - contributi agli investimenti a Comuni".
- 6.** Di disporre lo storno delle risorse complessive pari ad euro 660.000,00, quali economie conseguite nel procedimento contributivo prime misure regionali di cui alla deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2025, n. 1716, come di seguito indicato:
 - euro 15.000,00 dal capitolo 12050 delle Uscite al capitolo 12053 delle Uscite;
 - euro 435.000,00 dal capitolo 12050 delle Uscite al capitolo 12060 delle Uscite;
 - euro 210.000,00 dal capitolo 12052 delle Uscite al capitolo 12060 delle Uscite.
- 7.** Di prenotare la spesa complessiva pari ad euro 660.000,00, a carico del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della L.R. 64/1986 come di seguito indicato:
 - euro 645.000,00, a carico del capitolo 12060 delle Uscite, (U.2.03.01.02.003), a copertura degli oneri derivanti dalle concessioni di contributi per la delocalizzazione di immobili disciplinati all'articolo 4, comma 1, punti da 1.1 a 1.4 delle modalità, parti integranti del presente provvedimento;
 - euro 15.000,00, a carico del capitolo 12053 delle Uscite, (U.1.04.01.02.003), a copertura degli oneri derivanti dalle concessioni di contributi per premi assicurativi per calamità naturali, disciplinati all'articolo 4, comma 1, punto 1.5 delle modalità, parti integranti del presente provvedimento.
- 8.** Il Comune di Cormons, nominato Soggetto Attuatore del procedimento contributivo regionale di cui al punto 1, comunica alla Protezione civile della Regione il fabbisogno

risultante dall'istruttoria delle domande; quest'ultima provvederà al trasferimento in via anticipata della somma corrispondente all'Amministrazione comunale.

9. È demandato al Direttore centrale della Protezione Civile della Regione l'eventuale rimodulazione delle autorizzazioni di spesa individuate al punto 7) in base alle effettive esigenze derivanti dal procedimento contributivo in argomento.

10. Di dare atto che i contributi previsti dalle modalità e disposizioni operative di cui al punto 1 sono da considerarsi anticipazioni rispetto ad ulteriori misure contributive statali e/o regionali.

11. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diffuso attraverso il sito web della Protezione civile della Regione (www.protezionecivile.fvg.it).

Atti presupposti

Decreto 17 novembre 2025, n. 1208/PC/2025 con il quale l'Assessore delegato alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ha dichiarato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della L.R. 31 dicembre 1986, n. 64, e per le motivazioni illustrate, a decorrere dal 17 novembre 2025 per la durata di 6 mesi dalla data del provvedimento medesimo, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto nell'Allerta regionale n. 24/2025 del 16 novembre 2025 e di predisporre gli interventi di prevenzione urgenti ed indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Decreti 17 novembre 2025, n. 1209/PC/2025, 19 novembre 2025, n. 1214/PC/2025, 27 novembre 2025, n. 1259/PC/2025, 04 febbraio 2026, n. 43/PC/2026 e 9 aprile 2026, n. 365/PC/2026 con i quali, al fine di fronteggiare l'emergenza dichiarata con il decreto n. 1208/PC/2025 è stata impegnata la spesa complessiva di Euro 9.905.000,00.- a carico del Fondo regionale per la protezione civile, di cui all'art. 33 della L.R. 31 dicembre 1986, n. 64, con possibilità di diversa ripartizione della spesa complessiva in base alle diverse esigenze che potrebbero verificarsi, tenuto conto dell'evoluzione degli eventi in atto.

Nota prot. 21145 di data 21 novembre 2025 con la quale, in considerazione dei danni occorsi, il Presidente della Regione ha rappresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'urgente necessità che sia dichiarato lo stato di emergenza per gli eventi sopradescritti a partire dal 16 novembre 2025, ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D.Lgs 2 gennaio 2018, n. 1.

Decreti dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile 27 novembre 2025, n. 1260/PC/2025, e 16 dicembre 2025, n. 1329/PC/2025, con cui sono stati individuati i Comuni colpiti dall'emergenza.

Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2026 con cui è stato dichiarato, per 12 mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 17 novembre 2025 nel territorio della provincia di Gorizia e di Udine.

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 1182 del 19 febbraio 2026 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 16 al 17 novembre 2025 nel territorio della provincia di Gorizia e Udine", ed in particolare l'art. 4 relativo alle "Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori".

Deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2026, n. 363, con la quale si stabilisce:

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, le modalità e disposizioni operative per la concessione di un contributo regionale a favore dei proprietari di unità immobiliari distrutte nel comune di Cormons (GO), a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 16 al 17 novembre 2025, che costituiscono parte integrante e sostanziale del medesimo provvedimento.

2. Ai fini dell'istruttoria delle domande presentate dai privati, della concessione e dell'erogazione del contributo a favore dei medesimi soggetti, nonché della verifica delle relative rendicontazioni e dell'eventuale recupero delle somme non dovute, l'Assessore delegato alla protezione civile si avvale, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, del Comune di Cormons.

3. Di dare atto che con decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile sono adottate le modalità attuative di cui al punto 1, come previsto dall'articolo 32 septies della L.R. 64/1986.

4. Di dare atto che eventuali modifiche o integrazioni non sostanziali alle modalità attuative di cui al punto 1 saranno approvate con decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile.

5. Di autorizzare la spesa di euro 660.000,00, a carico del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della L.R. 64/1986, mediante l'utilizzo delle economie conseguite nell'ambito del procedimento contributivo legato all'emergenza di luglio 2023.

6. Di dare atto che i contributi previsti dalle modalità e disposizioni operative di cui al punto 1 sono da considerarsi anticipazioni rispetto ad ulteriori misure contributive statali e/o regionali.

D.P.Reg. 20 aprile 2023, n. 086/Pres di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione civile della Regione.

Motivazione

Per le finalità in argomento, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 ed in conformità alla deliberazione di Giunta regionale 20 marzo 2026, n.363, risulta necessario adottare le modalità e disposizioni operative per la concessione di un contributo regionale a favore dei proprietari di unità immobiliari distrutte nel comune di Cormons (GO), a seguito degli eccezionali eventi meteorologici occorsi dal 16 al 17 novembre 2025 e prenotare la relativa spesa a carico del Fondo regionale per la protezione civile.

Per il procedimento contributivo relativo alle prime misure regionali a favore dei nuclei familiari danneggiati dall'emergenza di novembre 2025 di cui alla deliberazione di Giunta regionale 28 novembre 2025, n. 1716, è stato autorizzato l'utilizzo di economie conseguite nell'ambito del procedimento contributivo per il ristoro dei danni conseguenti all'emergenza di luglio 2023. Parte delle medesime risorse possono essere utilizzate per dare copertura anche al procedimento in argomento, tenuto conto delle domande presentate per le prime misure regionali.

Risulta pertanto necessario istituire i capitoli di spesa per la gestione del procedimento su cui allocare le pertinenti risorse mediante storno dai capitoli 12050 e 12052 delle Uscite del Fondo regionale per la protezione civile, al fine di poter prenotare le necessarie risorse finanziarie.

Riferimenti normativi

1. L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante; "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento agli articoli:

- 9, comma 2, ai sensi del quale al Presidente della Regione od all'Assessore regionale delegato è dato, in caso di urgenza ed in vista di un rischio di emergenza, nonché nel corso dello stato di emergenza, decidere direttamente - salve le competenze statali - con proprio decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ivi comprese quelle di contabilità pubblica, sulle più immediate esigenze del servizio per la protezione civile e provvedere agli interventi relativi;

- 32 septies della stessa L.R. 64/1986, è autorizzata a concedere contributi anche avvalendosi delle strutture dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 9, comma 3 e degli enti territorialmente interessati in qualità di enti attuatori, per il ristoro dei danni conseguenti ad evento calamitoso per il quale sia stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi del citato articolo 9, secondo comma, secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale e che, a tal fine, il Presidente della Regione, ovvero l'Assessore regionale delegato alla protezione civile individua, con proprio decreto, i Comuni colpiti dall'evento calamitoso;

- 33, relativo al Fondo regionale per la protezione civile.

2. L.r. 8 agosto 2007, n. 21 recante: "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale".

3. Legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.

4. Art. 9 della l. 25 novembre 1971, n. 1041, relativo alle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato autorizzate da leggi speciali.

5. Legge regionale 28 dicembre 2023, n. 15, art. 5 comma 9 di aggiornamento dell'art. 32 septies della L.R. 64/1986, comma 1 bis, in vigore dal 1 gennaio 2024.

26_17_1_DDC_ATT PROD_19742_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 aprile 2026, n. 19742

Legge regionale 17/2025, art. 65, commi 1-6 - Attribuzione della qualifica di Attività storica del Friuli Venezia Giulia a dodici attività economiche del Comune di Muggia (Trieste).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 65, commi 1 e 2, della legge regionale n. 17 del 9 dicembre 2025, recante "Codice regionale del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia", che prevede la salvaguardia e la valorizzazione, quali locali storici e attività storiche, dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e delle farmacie, nonché le attività delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento, in esercizio da almeno cinquant'anni, che abbiano valore storico o artistico e o che costituiscano testimonianza storica, culturale e o tradizionale, regionale o locale;

VISTO il comma 6 del medesimo articolo 65 della legge regionale 17/2025 ai sensi del quale con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio, è approvato l'elenco dei locali storici e delle attività storiche in base all'istruttoria del Comune competente per territorio che provvede al censimento degli stessi locali e attività sulla base della scheda di rilevazione adottata con deliberazione della Giunta regionale ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 65;

CONSIDERATO che l'articolo 139, comma 9, della legge regionale 17/2025 precisa che fino all'entrata in vigore dei regolamenti o degli atti attuativi previsti dalla stessa, continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;

RICHIAMATO quindi il decreto del Direttore del Servizio turismo e commercio 28 aprile 2023, n. 19063/GRFVG con il quale sono state revisionate la scheda tipo e le linee guida ai sensi dell'articolo 87, comma 3 della legge regionale 29/2005;

RILEVATO che le linee guida approvate con il citato decreto n. 19063/GRFVG/2023 dispongono che le attività storiche oggetto del censimento debbano essere in possesso del requisito della continuità della gestione per il periodo previsto dall'articolo 87, comma 1, della legge regionale 29/2005

RILEVATO che l'articolo 65, comma 3, della legge regionale 17/2025 prescrive per i locali storici e le attività storiche, che l'attività e la merceologia offerte debbano essere specificatamente e inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

PRESO ATTO della documentazione pervenuta dal Comune di Muggia (deliberazione n. 199 del 26 novembre 2025, prot n. 834459 del 2 dicembre 2025 e successiva deliberazione n. 232 del 22 dicembre 2025, prot. n. 920326 del 30 dicembre 2025) per il riconoscimento quali "Attività storica del Friuli Venezia Giulia" degli esercizi siti in Muggia (TS):

1. Salumeria ABRAMI - Abrami Massimo - corso Puccini n.13,
2. Degustazione San Paolo - Marassi Mauro - corso Puccini n.17,
3. Ottica Facco - Facco Riccardo e Gloria - via Dante Alighieri n.14,
4. Oreficeria BOSI - Bosi Valentina - piazzale Foschiatti n.1/d,
5. Trattoria Ai Due Leoni - Prato Sabina - riva de Amicis n.23/a,
6. Macelleria BABICI - Babici Lucio - piazza della Repubblica n.2,
7. Abbigliamento MAIDA - Busatto Maura - piazzale Foschiatti n. 1/c,
8. Piccoli Rubacuori - Borin Valentina - corso Puccini n.18/b,
9. Crevatin Gomme - Crevatin Maurizio - via Tonello n.2,
10. L'isola Verde s.a.s. - Hrovatin Kristian e Glavina Marina - via Tonello n.6,
11. Cartoleria Giornali Giuliana - Pippa Alessandra - via Gabriele D'Annunzio n.19/a,
12. Autoricambi Walmi - Macor Walmi - via Cesare Battisti n.7/c;

CONSIDERATO che a seguito delle risultanze istruttorie gli esercizi in parola possiedono il requisito della continuità della gestione, ma non possiedono il requisito della localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;

VERIFICATO che gli esercizi sopra ricordati possiedono un preciso legame con la tradizione, il territorio e l'economia locale e che la documentazione di censimento presentata dal Comune è risultata esaustiva;

RITENUTO pertanto di attribuire la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia" agli esercizi siti in Muggia (TS) di seguito indicati: Salumeria Abrami; Degustazione San Paolo; Ottica Facco; Oreficeria Bosi; Trattoria Ai Due Leoni; Macelleria Babici; Abbigliamento Maida; Piccoli Rubacuori; Crevatin Gomme; L'isola Verde s.a.s.; Cartoleria Giornali Giuliana; Autoricambi Walmi, di cui all'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO il “Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali”, emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e, in particolare, gli articoli 14 bis, 16 e 17 del citato regolamento;

VISTA l’«Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali» approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020;

DATO ATTO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1127 di data 25 luglio 2023 è stato conferito al dott. Massimo Giordano l’incarico di Direttore centrale alle attività produttive e turismo dal 2 agosto 2023 al 1° agosto 2026;

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 “Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”,

DECRETA

1. per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, di attribuire la qualifica di “Attività Storica del Friuli Venezia Giulia”, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 65, commi 1 e 2, della legge regionale n. 17 del 9 dicembre 2025, ai seguenti esercizi siti in Muggia (TS):

1. Salumeria ABRAMI - Abrami Massimo - corso Puccini n.13,
2. Degustazione San Paolo - Marassi Mauro - corso Puccini n.17,
3. Ottica Facco - Facco Riccardo e Gloria - via Dante Alighieri n.14,
4. Oreficeria BOSI - Bosi Valentina - piazzale Foschiatti n.1/d,
5. Trattoria Ai Due Leoni - Prato Sabina - riva de Amicis n.23/a,
6. Macelleria BABICI - Babici Lucio - piazza della Repubblica n.2,
7. Abbigliamento MAIDA - Busatto Maura - piazzale Foschiatti n. 1/c,
8. Piccoli Rubacuori - Borin Valentina - corso Puccini n.18/b,
9. Crevatin Gomme - Crevatin Maurizio - via Tonello n.2,
10. L’isola Verde s.a.s. - Hrovatin Kristian e Glavina Marina - via Tonello n.6,
11. Cartoleria Giornali Giuliana - Pippa Alessandra - via Gabriele D’Annunzio n.19/a,
12. Autoricambi Walmi - Macor Walmi - via Cesare Battisti n.7/c.

di cui all’allegato “A” che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. le attività economiche di cui all’allegato “A” al presente decreto sono autorizzate a utilizzare la denominazione di “Attività storica del Friuli Venezia Giulia” e il relativo marchio;

3. di disporre che il presente decreto e l’allegato “A” di cui al punto 2) vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 aprile 2026

GIORDANO

ESERCIZI INDIVIDUATI QUALE "ATTIVITA' STORICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

Allegato "A"

LEGENDA				
P.E. Pubblico esercizio				
E.C. Esercizio commerciale				
F. Farnacia				
L.T. Lavorazioni tradizionali				

PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	ZONA DI LOCALIZZAZIONE*	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*
TS	MUGGIA	Salumeria Abrami	corso Puccini n.13	C.S.	E.C.	1948
TS	MUGGIA	Degustazione San Paolo	corso Puccini n.17	C.S.	P.E.	1952
TS	MUGGIA	Ottica Facco	via Dante Alighieri n.14	C.S.	E.C.	1959
TS	MUGGIA	Oreficeria Bosi	piazzale Foschiatti n.1/d	A.U.	E.C.	1962
TS	MUGGIA	Trattoria Ai Due Leoni	riva de Amicis n.23/a	C.S.	P.E.	1963
TS	MUGGIA	Macelleria Babici	piazza della Repubblica n.2	C.S.	E.C.	1962
TS	MUGGIA	Abbigliamento Maida	piazzale Foschiatti n. 1/c	A.U.	E.C.	1956
TS	MUGGIA	Piccoli Rubacuori	corso Puccini n.18/b	C.S.	E.C.	1960
TS	MUGGIA	Crevatin Gomme	via Tonello n.2	A.U.	E.C.	1962
TS	MUGGIA	L'isola Verde s.a.s.	via Tonello n.6	A.U.	E.C.	1947
TS	MUGGIA	Cartoleria Giornali Giuliana	via Gabriele D'Annunzio n.19/a	A.U.	E.C.	1962
TS	MUGGIA	Autoricambi Walmi	via Cesare Battisti n.7/c	A.U.	E.C.	1953

* C.S.=centro storico; A.U.=area urbana; A.E.=area extraurbana
* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica

26_17_1_DDC_ATT PROD_19743_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore centrale attività produttive 15 aprile 2026, n. 19743

Legge regionale 17/2025, articolo 65, comma 7 <<Salvaguardia e valorizzazione dei locali storici e delle attività storiche del Friuli Venezia Giulia>>. Revoca del riconoscimento di Locale storico del Friuli Venezia Giulia al locale Shi's (ex ristorante Al granzo) sito in piazza Venezia 7, a Trieste.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 9 dicembre 2025, n. 17 (Codice regionale del commercio e turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia);

VISTO l'articolo 65, della legge regionale 17/2025 e, in particolare, il comma 7, il quale definisce il procedimento di revoca del riconoscimento di locale storico e prevede che con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio può essere disposta d'ufficio o su segnalazione del Comune competente per territorio, la revoca del riconoscimento qualora vi sia da parte dell'impresa titolare una alterazione strutturale delle caratteristiche sulla base delle quali è stato assegnato il riconoscimento ovvero venga meno, per cessazione dell'attività o per sua trasformazione, o per modifica di destinazione d'uso o di altra caratteristica fondamentale del punto vendita o del locale storico riconosciuto, uno o più dei requisiti su cui si fonda la motivazione del riconoscimento attribuito;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2900 con cui è stata attribuita la qualifica di "Locale storico del Friuli Venezia Giulia" al Ristorante Al Granzo sito in piazza Venezia 7 a Trieste;

PRESO ATTO che con nota ad prot. 0514269/A/A dell' 11 settembre 2023, in riscontro alla richiesta di aggiornamento periodico dell'elenco dei locali storici, il comune di Trieste comunicava un <<cambio di insegna>> relativo al ristorante Al Granzo, ora Shis' Urban Japanese Restaurant;

TENUTO CONTO delle segnalazioni pervenute da parte di privati cittadini all'ufficio responsabile del procedimento per incongruo utilizzo della targa relativa al locale storico in parola;

RICHIAMATA la nota ad prot. 0736520/P/GEN del 27 ottobre 2025 con la quale veniva chiesto al Comune di Trieste di valutare l'effettiva e attuale sussistenza dei requisiti originariamente riconosciuti al fine di procedere alla revoca del riconoscimento in ottemperanza a quanto disposto dalla normativa regionale;

ATTESO che non risulta pervenuto alcun riscontro da parte del Comune di Trieste;

VISTA altresì la visura Telemaco del 17 febbraio 2026 da cui risulta la cessazione del Ristorante al Granzo sito in piazza Venezia 7 a Trieste per conferimento d'azienda in società;

DATO ATTO che, ai sensi del comma 7, dell'articolo 65, della legge regionale 17/2025 sono venuti meno i requisiti su cui si fonda la motivazione del riconoscimento di Locale storico del Friuli Venezia Giulia al locale Shi's (ex Ristorante al Granzo) in quanto non costituisce più testimonianza storica, culturale, tradizionale e regionale;

RITENUTO, conseguentemente, di prendere atto delle variazioni intervenute e di procedere alla revoca del riconoscimento di Locale storico del Friuli Venezia Giulia e alla conseguente cancellazione dall'elenco regionale oltre all'intimazione di rimozione della targa;

RITENUTO, pertanto, di procedere in conformità con il principio di tutela di un interesse pubblico primario quale la salvaguardia del patrimonio storico e culturale della regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, gli articoli 14 bis, 16 e 17 del citato Regolamento;

VISTA l'"Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 luglio 2023, n. 1127, con la quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali l'incarico di Direttore centrale alle Attività produttive e turismo al dott. Massimo Giordano;

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge regionale 20.03.2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;

DECRETA

1. di prendere atto, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, che ai sensi del comma 7, dell'articolo 65, della legge regionale 17/2025 sono venuti meno i requisiti su cui si fonda la motivazione del riconoscimento di Locale storico del Friuli Venezia Giulia al locale Shi's (ex Ristorante al Granzo) sito in piazza Venezia 7 a Trieste, in quanto non costituisce più testimonianza storica, culturale, tradizionale e regionale;
2. di revocare il riconoscimento di Locale storico del Friuli Venezia Giulia al locale Shi's (ex Ristorante al Granzo) sito in piazza Venezia 7 a Trieste e contestualmente cancellare il locale Shi's (ex Ristorante Al Granzo) dall'elenco regionale dei locali storici;
3. di intimare la rimozione della targa e il divieto di utilizzare la denominazione di "Locale storico del Friuli Venezia Giulia" e il relativo marchio;
4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 aprile 2026

GIORDANO

26_17_1_DDC_ATT PROD_20757_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore centrale attività produttive 20 aprile 2026, n. 20757

Legge regionale 17/2025, art. 65, commi 1-6. Attribuzione della qualifica di Attività storica del Friuli Venezia Giulia a sei attività economiche del Comune di Monfalcone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 65, commi 1 e 2, della legge regionale 9 dicembre 2025, n. 17 "Codice regionale del commercio e del turismo nella Regione Friuli Venezia Giulia", che prevede la salvaguardia e la valorizzazione, quali locali storici e attività storiche, dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali e delle farmacie, nonché delle attività delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, in esercizio da almeno cinquant'anni, che abbiano valore storico o artistico e o che costituiscano testimonianza storica, culturale e o tradizionale, regionale o locale;

VISTO in particolare il comma 6 del medesimo articolo 65 ai sensi del quale con decreto del Direttore centrale competente in materia di commercio, è approvato l'elenco dei locali storici e delle attività storiche in base all'istruttoria del Comune competente per territorio;

RILEVATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 139, comma 9, della legge regionale 17/2025, fino all'entrata in vigore dei regolamenti o degli atti attuativi previsti dalla legge regionale 17/2025 medesima, continua ad applicarsi la normativa regionale previgente;

RITENUTO quindi che, in assenza del regolamento attuativo disciplinante la scheda e la metodologia di rilevazione al fine del censimento dei locali storici di cui all'articolo 65, comma 5, continuano a trovare applicazione le disposizioni previste dalla normativa previgente;

RICHIAMATO quindi il decreto del Direttore del Servizio turismo e commercio 28 aprile 2023, n. 19063/GRFVG con il quale sono state revisionate la scheda tipo e le linee guida ai sensi della previgente normativa;

RILEVATO che le linee guida approvate con il citato decreto n. 19063/GRFVG/2023 dispongono che i locali storici oggetto del censimento debbano essere in possesso del requisito della continuità della gestione per il periodo previsto e di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico;

b) possesso di arredi e strumenti di valore storico -artistico;

RILEVATO altresì che le linee guida approvate con il citato decreto n. 19063/GRFVG/2023 dispongono, tra l'altro, che le attività storiche oggetto del censimento debbano essere in possesso del requisito della continuità della gestione per il periodo previsto;

RILEVATO che l'articolo 65, comma 3, della legge regionale 17/2025 prescrive per i locali storici e le attività storiche, che l'attività e la merceologia offerte debbano essere specificatamente e inequivocabilmente legate alla tradizione, al territorio e all'economia locale;

PRESO ATTO della documentazione pervenuta dal Comune di Monfalcone con note ad prot 324241 GRFVG/GEN dd. 16.03.2026; prot. 324267 GRFVG/GEN dd. 16.03.2026; prot. 324299 GRFVG/GEN dd. 16.03.2026; prot 324302 GRFVG/GEN dd. 16.03.2026; prot. 324305 GRFVG/GEN dd. 16.03.2026; prot. 324309 GRFVG/GEN dd. 16.03.2026; prot 329068 GRFVG/GEN dd. 17.03.2026; prot. 329085 GRFVG/GEN dd. 17.03.2026; prot. 332095 GRFVG/GEN dd. 18.03.2026; prot. 332115 GRFVG/GEN

dd. 18.03.2026; prot. 332127 GRFVG/GEN dd. 18.03.2026 e, in particolare, della deliberazione n. 66 del 11.03.2026 "LR 17/2025, art 65, c. 1 e c. 2 - Approvazione censimento locali storici e attività storiche"; **PRESO ATTO**, inoltre, delle integrazioni e precisazioni pervenute dal Comune medesimo con nota ad prot. 0413910/A/A del 08.04.2026 ed in particolare che l'Hotel ristorante Ai Campi di Marcello - Locanda presenta i requisiti di attività storica e non presenta i requisiti di locale storico poiché l'arredamento del ristorante non ha valore storico;

RITENUTO pertanto che a seguito delle risultanze istruttorie tutti gli esercizi in parola possiedono il requisito della continuità della gestione, ma non possiedono il requisito della localizzazione all'interno di un edificio di comprovato pregio architettonico e neppure il requisito degli arredi d'epoca;

VERIFICATO che gli esercizi sopra ricordati possiedono un preciso legame con la tradizione, il territorio e l'economia locale e che la documentazione di censimento presentata dal Comune è risultata esaustiva;

RITENUTO pertanto di attribuire la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia" agli esercizi di seguito indicati: -

- Hotel Ristorante Locanda Ai Campi di Marcello di Pedranzini Denis & C. s.n.c - via Napoli n. 11 e 9 - esercizio di somministrazione di alimenti e bevande e attività alberghiera, all'insegna Locanda Ai Campi di Marcello;
- Bar Tommaso di Puglisi Claudio & C. s.a.s. - via Fratelli Rosselli n. 19- attività di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Caffè Tommaso;
- Furlan Paolo - viale San Marco n. 36 - attività di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Da Marino;
- Gi.Effe. Centri s.r.l - piazza Camillo Benso Cavour n.8 - attività di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Bar Enoteca da Berto;
- Panificio Pasticceria Pahor di Pahor Alan e Pahor Elena s.a.s - via Galileo Galilei n. 16-18 - attività artigianale e di commercio al dettaglio alimentare, all'insegna Panificio Pasticceria Pahor;
- Sabe s.n.c. di Alessandro Giovannini & C. - viale San Marco n. 19 - esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Bar Roma;

VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e, in particolare, gli articoli 14 bis, 16 e 17 del citato regolamento;

VISTA l'«Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali» approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 e successive modifiche e integrazioni;

DATO ATTO che, con deliberazione della Giunta regionale n. 1127 di data 25 luglio 2023 è stato conferito al dott. Massimo Giordano l'incarico di Direttore centrale alle attività produttive e turismo dal 2 agosto 2023 al 1° agosto 2026;

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la Legge Regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso",

DECRETA

1. di attribuire la qualifica di "Attività Storica del Friuli Venezia Giulia", ai sensi di quanto disposto dall'articolo 65, commi 1 e 2, della legge regionale 17/2025, ai seguenti esercizi siti in Monfalcone (GO):

- Hotel Ristorante Locanda Ai Campi di Marcello di Pedranzini Denis & C. s.n.c - via Napoli n. 11 e 9 - esercizio di somministrazione di alimenti e bevande e attività alberghiera, all'insegna Locanda Ai Campi di Marcello;
- Bar Tommaso di Puglisi Claudio & C. s.a.s. - via Fratelli Rosselli n. 19- attività di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Caffè Tommaso;
- Furlan Paolo - viale San Marco n. 36 - attività di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Da Marino;
- Gi.Effe. Centri s.r.l - piazza Camillo Benso Cavour n.8 - attività di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Bar Enoteca da Berto;
- Panificio Pasticceria Pahor di Pahor Alan e Pahor Elena s.a.s - via Galileo Galilei n. 16-18 - attività artigianale e di commercio al dettaglio alimentare, all'insegna Panificio Pasticceria Pahor;
- Sabe s.n.c. di Alessandro Giovannini & C. - viale San Marco n. 19 - esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, all'insegna Bar Roma.

2. di autorizzare le attività economiche di cui all'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto a utilizzare la denominazione di "Attività storica del Friuli Venezia Giulia" e il relativo marchio.

3. di disporre che il presente decreto e l'allegato di cui al punto 2 vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, data del protocollo

GIORDANO

Allegato "A"

ESERCIZI INDIVIDUATI QUALE "ATTIVITA' STORICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA"

LEGENDA	
P.E.	Pubblico esercizio
E.C.	Esercizio commerciale
F.	Farmacia
L.T.	Lavorazioni tradizionali

PROV.	COMUNE	DENOMINAZIONE LOCALE	INDIRIZZO	ZONA DI LOCALIZZAZIONE*	TIPOLOGIA ATTIVITA'	ANZIANITA' ATTIVITA' DOCUMENTATA*
GO	MONFALCONE	Locanda ai Campi di Marcello - Hotel Ristorante Locanda Ai Campi di Marcello di Pedranzini Denis & C. s.n.c	via Napoli n. 11	C.S.	P.E.	1951
GO	MONFALCONE	Caffè Tommaso - Bar Tommaso di Puglisi Claudio & C. s.a.s.	via Fratelli Rosselli n. 19	C.S.	P.E.	1972
GO	MONFALCONE	Da Marino - Furlan Paolo	viale San Marco n. 36	C.S.	P.E.	1972
GO	MONFALCONE	Bar Enoteca Da Berto - Gi.Effe. Centri s.r.l	piazza Camillo Benso Cavour n. 8	C.S.	P.E.	1974
GO	MONFALCONE	Panificio Pasticceria Pahor - Panificio Pasticceria Pahor di Pahor Alan e Pahor Elena s.a.s	via Galileo Galilei n. 16-18	A.U.	E.C. - L.T.	1957
GO	MONFALCONE	Bar Roma - Sabe s.n.c. di Alessandro Giovannini & C.	viale San Marco n. 19	C.S.	P.E.	1958

* C.S.=centro storico; A.U.=area urbana; A.E.=area extraurbana
* Viene riportata la data di cui è stato possibile rintracciare documentazione in ordine al periodo di esercizio dell'attività economica

26_17_1_DDS_COORD POL FAM_20258_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 16 aprile 2026, n. 20258

LR 22/21, art. 13: concessione di contributi per la realizzazione di progetti, rivolti alle famiglie, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore. Rettifica allegato 2 del Bando per i servizi di doposcuola 2025/2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO la deliberazione del 25 luglio 2023 n. 1116 con il quale la Giunta regionale ha approvato il riordino dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., nel testo vigente, in particolare e, specificatamente, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione del 27 luglio 2023, n. 1168 con la quale la Giunta regionale ha approvato di disporre il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dirigente del ruolo unico regionale, dott.ssa Maria Pia Turinetti, a decorrere dal 2 agosto 2023;

VISTO l'articolo 13 della Legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), che:

- autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore degli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, per la realizzazione di progetti rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
- demanda ad apposito regolamento l'individuazione dei criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili, i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda e di rendicontazione, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, le modalità di quantificazione del contributo, le tipologie di spese ammissibili, le modalità di concessione ed erogazione dell'incentivo e di eventuali anticipi, le modalità di effettuazione di verifiche e controlli;

VISTO il Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2023, n. 0201/Pres., di seguito Regolamento;

RICHIAMATO l'articolo 2 del Regolamento che al comma 2 stabilisce che con deliberazione di Giunta sono definiti gli ambiti di intervento per la realizzazione dei progetti da attuarsi sulla base dell'emanazione di uno o più bandi, in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 1239 del 12 settembre 2025 che:

- ha individuato per l'anno 2026 gli ambiti di intervento dei progetti promossi e gestiti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, di seguito elencati:

a) servizi di doposcuola 2025/2026;

b) servizi di centri estivi di tipo diurno;

c) interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari;

- ha stabilito per gli anni 2025 e 2026 i seguenti importi di contributo massimo concedibile e risorse complessive per ambito di intervento:

a) per i servizi di doposcuola 2025/2026: 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/e/ragazzi/e e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 65.000,00 euro a progetto, per risorse complessive massime pari a 1.277.448,10 euro. Le risorse destinate ai servizi di doposcuola 2025/2026 tengono conto delle risorse destinate al bando "Concessione di contributi per la realizzazione di servizi di sostegno alle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari" per l'anno 2025 pari a 50.000,00 euro. Vista l'imminente scadenza del bando, qualora la somma di 50.000,00 euro non fosse sufficiente per finanziare tutte le domande presentate sul bando e dichiarate ammissibili, si procederà allo scorrimento della graduatoria, sino a esaurimento, attingendo alle risorse di cui alla presente voce;

b) per i servizi di centri estivi diurni: 1.000,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/e/ragazzi/e e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 24.000,00 euro a progetto, per risorse complessive pari a 250.000,00 euro;

c) per gli interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari, un contributo massimo concedibile di 5.000,00 euro a progetto, per complessive risorse dedicate pari a 50.000,00 euro;

- di prevedere un contributo aggiuntivo a supporto degli eventuali costi sostenuti nel corso dello svolgimento delle attività, per i tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento degli utenti disabili certificati nei servizi di doposcuola per il 2025 e 2026 e di centri estivi per il 2026, nella misura di:

a) doposcuola: euro 10 per ogni ora di frequenza fino ad un massimo di euro 15.000,00;

b) centri estivi: euro 10 per ogni ora di frequenza fino ad un massimo di euro 20.000,00.

- ha demandato l'esecuzione dei progetti mediante appositi bandi recanti l'indicazione dei requisiti specifici richiesti per i progetti da finanziare, con priorità, innanzitutto ai servizi di doposcuola, quindi ai servizi di centro estivo diurno e successivamente agli interventi di sostegno alla genitorialità e di promozione delle reti familiari, in modo da accompagnare i progetti di vita delle famiglie in coerenza con i bisogni prioritari di supporto;

- ha dato atto che alla approvazione dei bandi provvederà il Direttore del Servizio Coordinamento politiche per la famiglia con apposito decreto;

RICHIAMATO il decreto del Direttore di Servizio n° 48475/GRFVG del 19/09/2025 con il quale è stato approvato il Bando e i relativi allegati, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di doposcuola 2025-2026;

RICHIAMATO il decreto del Direttore Centrale n° 51478/GRFVG del 03/10/2025 con il quale è stato semplificato il Bando e i relativi allegati, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di doposcuola 2025-2026;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 1, lett.g) del bando annovera tra le spese ammissibili le "spese per noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature";

CONSIDERATO che per errore materiale nell'allegato 2 della scheda progetto, nella sezione "Piano economico e finanziario/Spese" viene riportata la descrizione "noleggio e acquisto di strumenti, attrezzature durevoli";

RITENUTO di dover rettificare la citata descrizione in "noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature";

RITENUTO pertanto, di approvare il Bando così come rettificato, nel testo allegato e relativi allegati, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di doposcuola 2025-2026, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato dal presidente della Regione con il decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale n. 1/2015 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

VISTA la legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 18 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2026-2028);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 19 (Legge di stabilità 2026);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 20 (Bilancio di previsione per gli anni 2026-2028);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2026 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025;

PER I MOTIVI ESPOSTI IN PREMESSA,

DECRETA

1. Di rettificare l'allegato 2 del bando relativo alla Scheda progetto nella sezione "Piano economico e finanziario/Spese" rettificando la descrizione "noleggio e acquisto di strumenti, attrezzature durevoli" in "noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature";

2. Di approvare il Bando, nella versione rettificata, di cui al testo allegato parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di doposcuola 2025-2026, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore.

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati, nella pagina web del sito istituzionale della Regione dedicata alla misura in oggetto e nella sezione Bandi e avvisi del sito medesimo.

4. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Trieste, 16 aprile 2026

TURINETTI DI PRIERO

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di doposcuola promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 1. Premesse e quadro normativo	2
Articolo 2. Finalità	2
Articolo 3. Progetti finanziabili	2
Articolo 4. Requisiti specifici del progetto di doposcuola	3
Articolo 5. Spese ammissibili	4
Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare dei contributi	4
Articolo 7. Cumulabilità dei contributi	5
Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda	5
Articolo 9. Presentazione della domanda	5
Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande	6
Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento	7
Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità	7
Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi	7
Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi	8
Articolo 16. Obblighi del beneficiario	9
Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati	9
Articolo 18. Rendicontazione della spesa	10
Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo	10
Articolo 20. Ispezioni e controlli	10
Articolo 21. Rinvio	11
Articolo 22. Note informative	11
Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti	12
Allegato 2 - Scheda progetto	14
1. Descrizione del progetto	14
2. Articolazione del progetto in sotto-progetti	15
4. Personale coinvolto	17
5. Partner coinvolti	18
6. Compartecipazione ai costi del progetto e piano finanziario	18
Allegato 3 - Cronoprogramma delle attività	20
Allegato 4 - Scheda di partenariato	21

Articolo 1. Premesse e quadro normativo

1. L'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" prevede il sostegno regionale in favore dei progetti, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore, rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità.
2. Con D.P.Reg. n. 0201/2023, è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)", di seguito Regolamento.
3. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1239 del 12 settembre 2025 sono stati individuati per l'anno 2026 i seguenti ambiti di intervento:
 - a) servizi di doposcuola 2025-2026;
 - b) servizi di centri estivi di tipo diurno;
 - c) interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari.
4. L'ambito di intervento disciplinato con il presente bando riguarda i servizi di doposcuola.

Articolo 2. Finalità

1. Il presente bando definisce:
 - a) i requisiti specifici del progetto;
 - b) i parametri oggettivi di valutazione comparata dei progetti;
 - c) un punteggio minimo di ammissione del progetto;
 - d) le modalità e i termini di presentazione della domanda di contributo;
 - e) le modalità di autorizzazione alla variazione dei singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nell'Allegato 2 – Scheda progetto;
 - f) le modalità e i termini di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 3. Progetti finanziabili

1. I progetti finanziabili devono:
 - a) rientrare nell'ambito di intervento "servizi di doposcuola" e rispondere ai requisiti specifici di cui all'articolo 4;
 - b) essere rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
 - c) prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) essere realizzati sul territorio regionale;
 - e) non generare profitti.
2. I progetti possono prevedere più servizi di doposcuola nel territorio regionale, con i rispettivi gruppi classe e il proprio specifico progetto di servizio, che deve garantire i requisiti di cui all'articolo 4;
3. Non sono ammissibili a contributo progetti riguardanti servizi e interventi disciplinati dalla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta

formativa del sistema scolastico regionale) e dalla legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Articolo 4. Requisiti specifici del progetto di doposcuola

1. Ai fini del presente bando, per doposcuola si intende un insieme di attività extrascolastiche finalizzate ad aumentare l'autonomia personale dei bambini/e/ragazzi/e nello svolgimento dei compiti scolastici e a motivarli allo studio e all'impegno scolastico. Le attività possono essere organizzate all'interno di un progetto educativo che può prevedere: la supervisione di gruppi che svolgono compiti in autonomia, l'aiuto nello svolgimento dei compiti, il sostegno scolastico ai bisogni specifici nonché, a completamento dell'orario di frequenza e purché non esclusiva, l'attività ricreativa di socializzazione extrascolastica. Il progetto educativo dev'essere orientato a favorire relazioni positive tra pari e con gli adulti e a supportare l'esercizio delle funzioni genitoriali in particolar modo nei casi di difficoltà di conciliazione dei tempi di cura e dei tempi di lavoro.
2. Il progetto per il doposcuola deve:
 - a) avere tutte le autorizzazioni, comunque denominate, previste dalla disciplina vigente e prevedere una copertura assicurativa per il personale, i volontari e bambini/e/ragazzi/e coinvolti;
 - b) assicurare l'accesso di bambini/e/ragazzi/e al servizio senza discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, condizioni socio-economiche, fisiche e opinioni politiche;
 - c) garantire l'apertura del servizio a bambini/e ragazzi/e interessati alle attività proposte e alle famiglie che ne facciano domanda indipendentemente dalla loro partecipazione ad altre attività promosse dall'ente o dall'appartenenza associativa;
 - d) assicurare la trasparenza delle condizioni di compartecipazione finanziaria delle famiglie ai costi del servizio;
 - e) assicurare uno svolgimento del servizio continuo, regolare e senza interruzioni; in caso di eventi eccezionali che possono influire sul regolare svolgimento delle attività, assicurare l'adozione di misure che minimizzino il disagio agli utenti e ne garantiscano in ogni caso la sicurezza;
 - f) garantire un luogo di studio accogliente, pulito, silenzioso e dotato di strumenti necessari per lo svolgimento ottimale dei compiti per casa;
 - g) assicurare il rapporto con le famiglie, attraverso un costante scambio di informazioni sulle attività svolte e i progressi realizzati;
 - h) favorire il rapporto con le istituzioni scolastiche di provenienza dei bambini/e ragazzi/e, verificando periodicamente le attività e i risultati;
 - i) il servizio di doposcuola deve altresì:
 - i. avere una durata di almeno sette mesi nel periodo settembre 2025-settembre 2026 e avere almeno 10 iscritti, salvo nel caso in cui il progetto sia realizzato nel territorio di Comuni con meno di 2.000 abitanti o nei Comuni appartenenti alla Strategia Nazionale delle Aree interne 2021-2027;
 - ii. offrire un servizio minimo di 8 ore alla settimana, articolate su almeno 2 giorni alla settimana;
 - iii. garantire un rapporto minimo di un tutor per l'attività didattica (con il possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado) e un operatore di sorveglianza e assistenza fino a 20 bambini/e/ragazzi/e;
 - iv. avere un coordinatore di riferimento.

3. Qualora il progetto preveda più servizi di doposcuola, come indicato all'articolo 3 comma 2, il soggetto proponente deve assicurare per tutti i gruppi il rispetto dei requisiti e standard di servizio previsti ai commi 1 e 2 del presente articolo, un progetto di servizio specifico e attività di contenuto analogo.

Articolo 5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese direttamente riferibili all'attuazione del progetto e rientranti nelle seguenti tipologie:
 - a) spese del personale con contratti di lavoro subordinato con il soggetto proponente del progetto (in questa voce si ricomprendono: contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione);
 - b) spese per collaboratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali;
 - c) spese per prestazioni di servizi;
 - d) spese per rimborsi al personale volontario, come previsto dall'articolo 17 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore);
 - e) spese di affitto di locali e spazi;
 - f) spese per acquisto di beni e materiali di consumo;
 - g) spese per noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature.
2. Sono ammissibili le spese realmente sostenute, pertinenti e chiaramente riferibili al progetto finanziato, coerenti con il budget approvato, tracciabili e comprovabili con documenti che fanno riferimento al progetto.
3. La documentazione di spesa deve riportare data successiva a quella di presentazione della domanda e la spesa dev'essere sostenuta entro la data di presentazione del rendiconto.
4. Le spese relative alle lettere b) e c) non possono superare complessivamente la percentuale massima del 50 (cinquanta) per cento delle spese ammissibili.
5. Le spese relative alla lettera g) non possono superare la percentuale massima del 20 (venti) per cento delle spese ammissibili.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile qualora costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario.
7. L'entità del contributo è determinata entro il limite massimo stabilito all'articolo 6 e tenuto conto degli altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno del progetto.

Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare dei contributi

1. Come da Delibera della Giunta Regionale n. 1239/2025, le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei servizi di doposcuola ammontano complessivamente a 1.156.644,58 euro e l'importo concedibile è pari a 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/e-ragazzi/e, fino a un contributo massimo concedibile di 65.000,00 euro.
Viene inoltre riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a 10 euro per ogni ora di frequenza del doposcuola, fino a un massimo di 15.000,00 euro, finalizzato a sostenere eventuali costi per tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento di utenti disabili certificati.
2. I progetti sono finanziati fino a esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo viene concesso nei limiti delle risorse disponibili previa

accettazione da parte del beneficiario.

3. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario finanziato in misura parziale o non finanziato.
4. In ogni caso la misura del contributo concedibile non può essere superiore al novanta per cento della spesa ammissibile, tenuto conto dell'obbligo di cofinanziamento di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c).

Articolo 7. Cumulabilità dei contributi

1. Non è ammesso il cumulo con altri contributi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la medesima iniziativa progettuale.
2. I contributi disciplinati dal presente bando possono essere cumulati, entro il limite del 90 % della spesa ammissibile, con contributi finalizzati al progetto provenienti da altri enti pubblici o privati, ivi compreso il cofinanziamento di cui all'articolo 3, comma 1 lettera c) per la sola quota eccedente il 10%, fino alla copertura della spesa effettivamente sostenuta per il medesimo intervento e che non sia stata già coperta dal contributo concesso dal presente bando.

Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda

1. La domanda di contributo è presentata dagli enti del Terzo settore (di seguito anche solo enti) che devono:
 - a) essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore prima della presentazione della domanda di contributo regionale o essere iscritti all'anagrafe ONLUS, per gli enti che si trovino nella condizione di enti del Terzo settore nel periodo transitorio;
 - b) avere sede legale o secondaria in Friuli Venezia Giulia;
 - c) essere in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

Articolo 9. Presentazione della domanda

1. La domanda di contributo va presentata al Servizio coordinamento politiche della famiglia (di seguito Servizio competente) con le modalità e i termini indicati ai successivi commi.
2. Ciascun ente può presentare una sola domanda di contributo; in caso di presentazione di più domande sarà presa in considerazione solo la domanda presentata per ultima entro il termine perentorio stabilito al comma 3.
3. La domanda di contributo è presentata **a partire dalle ore 09.00 del giorno 1° ottobre 2025 ed entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 30 ottobre 2025**, obbligatoriamente mediante il sistema Istanze On Line (IOL) accessibile dalla pagina dedicata del sito regionale, con accesso di tipo autenticato (SPID, CIE, CNS). Scaduti i termini di presentazione, il sistema online blocca l'invio delle domande.
4. La domanda di contributo è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante dell'ente o da persona munita di procura alla presentazione e sottoscrizione della domanda medesima.
5. Il Servizio competente non si assume alcuna responsabilità in caso di inesattezza dei dati compilati nella domanda on line. Nel caso si rendano necessarie modifiche queste potranno essere effettuate soltanto mediante la compilazione e l'invio di una nuova domanda, che dovrà pervenire in ogni caso entro i termini stabiliti dal presente articolo.
6. Con la domanda, il legale rappresentante attesta, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8

nonché la situazione dell'ente rappresentato con riferimento a:

- a) la regolarità della posizione contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;
 - b) l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'articolo 28, comma 2, D.P.R. 600/73;
 - c) l'ammissibilità dell'IVA a contributo in quanto costituente costo;
 - d) gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e di assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 16.
7. Con la domanda, il legale rappresentante si impegna a richiedere le autorizzazioni necessarie alla gestione del servizio e attesta, altresì, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000:
- a) che il progetto non genera profitto;
 - b) che il progetto non ha ottenuto altri finanziamenti regionali;
 - c) che il progetto proposto è cofinanziato con fondi propri dall'ente richiedente in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) che il progetto proposto è realizzato sul territorio regionale.
8. Alla domanda sono allegati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa:
- a) la scheda progetto redatta secondo l'Allegato 2 del presente bando;
 - b) il cronoprogramma illustrativo delle fasi temporali di svolgimento del progetto redatto secondo l'Allegato 3 del presente bando;
 - c) qualora previsto, per ciascun partner coinvolto, scheda di partenariato redatta secondo l'Allegato 4 del presente bando;
 - d) in caso di domanda presentata e sottoscritta da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata l'atto di procura alla presentazione e sottoscrizione della domanda, redatta secondo il modello scaricabile alla pagina dedicata del sito regionale.
9. L'inoltro della domanda e di tutta la documentazione è a completo ed esclusivo rischio dell'ente richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Servizio competente ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione entro il termine indicato nel presente articolo.
10. La domanda di contributo è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi articolo 82 comma 5 del Codice del Terzo settore.

Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
- a) presentate oltre il termine di scadenza previsto all'articolo 9 comma 3;
 - b) presentate da enti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8;
 - c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 9 comma 4;
 - d) presentate prive delle sottoscrizioni richieste (modello di procura);
 - e) presentate con modalità diverse da quelle previste all'articolo 9, comma 3;
 - f) prive della documentazione indicata all'articolo 9 comma 8, esclusa la lettera c).

Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo, l'elenco delle domande ammesse e non ammissibili, l'elenco dei progetti ammessi a contributo, l'elenco dei progetti non ammessi per carenza di risorse, l'elenco dei progetti non ammessi o improcedibili con l'indicazione dei motivi di esclusione e l'atto di concessione sono pubblicati sulla pagina dedicata del sito regionale e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale di avvio e dell'esito del procedimento.
2. Tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo tra il Servizio competente e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità

1. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, il Servizio competente, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificando la presenza di tutta la documentazione prevista da allegare, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti, nonché la completezza del progetto, con particolare riferimento agli elementi necessari alla determinazione del contributo da concedere.
2. Ove sia accertata la sussistenza di cause di inammissibilità della domanda, di cui all'articolo 10, il Servizio competente provvede all'archiviazione d'ufficio, dandone comunicazione al richiedente secondo quanto previsto all'articolo 11.
3. Ove la domanda sia ritenuta incompleta, il Servizio competente ne dà comunicazione al richiedente assegnando un termine perentorio non superiore a cinque giorni per provvedere alla relativa integrazione. Qualora il termine assegnato per provvedere all'integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presenti o dichiarata improcedibile qualora manchino gli elementi necessari alla determinazione del contributo.

Articolo 13. Commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria sono valutati, sulla base dei criteri e parametri oggettivi di cui all'articolo 14, da una apposita Commissione nominata con decreto del Direttore del Servizio competente composta dal medesimo o da un suo delegato, con funzioni di presidente, da due funzionari del Servizio competente e da un funzionario della Struttura stabile per il coordinamento dei servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, di cui all'articolo 51 ter della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
2. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio competente.
3. La Commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni, nel rispetto degli accordi del lavoro agile e della normativa vigente in materia.

Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. I criteri di valutazione dei progetti sono i seguenti:
 - a) la rispondenza del progetto all'ambito dell'intervento ai sensi dell'articolo 1 comma 4;
 - b) l'identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento;

- c) la completezza del progetto con riguardo alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, alla definizione delle attività e del cronoprogramma del progetto, all'efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie;
 - d) la modalità di coinvolgimento e il numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto;
 - e) la presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte;
 - f) la coerenza e l'economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario.
2. Per la valutazione comparata dei progetti la Commissione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, utilizza i parametri di valutazione e assegna i relativi punteggi secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 del presente bando sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
 3. Ove la Commissione lo ritenga opportuno può richiedere chiarimenti ai fini della valutazione. Qualora il termine assegnato per provvedere all'integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presentati.
 4. In caso di parità di punteggio ha priorità il progetto presentato prima in ordine cronologico.
 5. Ai fini dell'ammissione al contributo, il progetto deve raggiungere un punteggio minimo pari a 20/100 rispetto a quanto calcolato con i criteri di valutazione (Allegato 1).
 6. A conclusione della fase di valutazione, la Commissione:
 - a) predispone l'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, non ammessi, formulando per questi ultimi le motivazioni dell'inammissibilità;
 - b) predispone una graduatoria dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, secondo il punteggio ottenuto in ordine decrescente con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto.
 7. L'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse e non ammessi e la graduatoria sono approvati dal Direttore del Servizio con proprio decreto entro novanta giorni dal termine di presentazione della domanda di contributo e vengono pubblicate sulla pagina dedicata del sito regionale.

Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi

1. A seguito dell'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria il Servizio competente comunica ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'accettazione o l'eventuale rinuncia dello stesso. Decorso inutilmente tale termine, il contributo si intende rinunciato.
2. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla data del decreto di approvazione della graduatoria.
3. Contestualmente alla concessione del contributo è disposta l'erogazione di un anticipo pari al settanta per cento dell'importo complessivamente spettante.
4. Ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali) le eventuali erogazioni anticipate dei contributi non sono subordinate alla presentazione di fidejussioni bancarie o polizze assicurative o altra idonea garanzia patrimoniale.
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie con decreto emanato dal Direttore del

Servizio competente e pubblicato sul sito regionale, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dal decreto di approvazione dello scorrimento della graduatoria.

6. Il saldo del contributo viene concesso entro novanta giorni dalla presentazione del rendiconto di spesa di cui all'articolo 18.

Articolo 16. Obblighi del beneficiario

1. I soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dei progetti sono tenuti a fornire al Servizio competente i dati richiesti nei termini e nelle modalità che di volta in volta saranno comunicate. Tali dati verranno trattati dal Servizio competente in forma anonima e aggregata a fini di monitoraggio delle attività, di studio e ricerca, statistici e di diffusione dell'iniziativa presso sedi, mezzi o canali istituzionali.
2. I richiedenti, se soggetti, devono adempiere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'articolo 1, commi 125 e 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e ss.mm.ii. nelle modalità previste dalla norma.
3. Il beneficiario del contributo è tenuto ad apporre su tutto il materiale relativo al progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari, il logo della Regione nel rispetto dei criteri dell'immagine coordinata della Regione accompagnata dalla dicitura "Iniziativa realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
4. Gli enti iscritti all'anagrafe ONLUS che si trovano nella condizione di ETS nel periodo transitorio, devono mantenere la qualifica di ETS per tutta la durata delle attività progettuali, a pena di revoca e obbligo di restituzione dei contributi concessi, maggiorati dei relativi interessi.

Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati

1. Sono consentite variazioni progettuali purché rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario, e quindi non mutino le finalità previste dal bando e l'ambito tematico specifico dell'intervento.
2. Le variazioni al progetto devono essere tempestivamente comunicate al Servizio, non richiedono l'approvazione preventiva da parte del medesimo e sono verificate in sede di approvazione del rendiconto.
3. Se nel corso dell'istruttoria del rendiconto emergono significative variazioni riguardo gli aspetti di cui al comma 1, il Servizio provvede a revocare il contributo, in conformità con quanto disposto dall'articolo 19, comma 2, lettera b.
4. Le variazioni inerenti aspetti qualitativi ed economico-finanziari del progetto possono causare la rideterminazione del contributo se relative ai parametri in base ai quali il contributo è stato determinato.
5. Sono consentite variazioni delle singole voci di spesa entro un limite percentuale massimo di scostamento del 20 per cento, purché i parametri generali di costo di cui all'articolo 5 rimangano inalterati

Articolo 18. Rendicontazione della spesa

1. I beneficiari presentano, esclusivamente tramite PEC (lavoro@certregione.fvg.it), il rendiconto delle spese sostenute con le modalità disciplinate ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, entro i termini indicati nel decreto di concessione del contributo, contenente l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa nonché una relazione finale sui risultati raggiunti.
2. Alla documentazione da presentare a rendiconto va allegata una dichiarazione ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 445/2000, con cui il beneficiario attesta l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento con fondi propri di cui all'articolo 3 comma 1 lettera c), che hanno concorso alla copertura dei costi del progetto.
3. Eventuali richieste di proroga per la presentazione della documentazione di cui ai commi 1 e 2, per un periodo non superiore a un mese, sono presentate su istanza debitamente motivata almeno trenta giorni prima dal termine di presentazione del rendiconto.
4. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, la rendicontazione è approvata e il saldo spettante è liquidato con decreto del Direttore del Servizio competente entro novanta giorni dalla presentazione della domanda di rendicontazione, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini ai sensi dell'articolo 2, comma 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).
5. Al fine di consentire i dovuti controlli tutta la documentazione di spesa deve essere conservata da ciascun beneficiario e, se del caso, dai relativi partner.

Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo

1. Oltre ai casi di cui all'art. 17, comma 4, l'ammontare del contributo è rideterminato se la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire l'eventuale eccedenza rispetto alla quota già erogata.
2. Il contributo è revocato:
 - a) in caso di mancata realizzazione del progetto;
 - b) in caso di realizzazione di un progetto sostanzialmente diverso da quello presentato e ammesso a contributo;
 - c) in caso di mancata presentazione del rendiconto nei termini stabiliti e di rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
 - d) in caso in cui l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, superi l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti.
3. La revoca di cui al comma 2 comporta la restituzione della quota eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi calcolati al tasso legale, come disposto dall'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Articolo 20. Ispezioni e controlli

1. In relazione alle dichiarazioni e ai dati dichiarati in sede di domanda di contributo e di rendicontazione, ai fini della quantificazione del contributo spettante, il Servizio competente in qualsiasi momento può disporre ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione al contributo concesso allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività

degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento, richiedendo anche copia di tutti i documenti contabili e fiscali considerati ai fini delle attestazioni effettuate.

2. I soggetti sottoposti ai controlli di cui al comma 1 sono tenuti a collaborare con il personale regionale incaricato e presentare tempestivamente e comunque entro venti giorni la documentazione richiesta.

Articolo 21. Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge 241/1990.

Articolo 22. Note informative

1. Si forniscono le seguenti informazioni:
 - a) Struttura competente per il procedimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio coordinamento politiche per la famiglia;
 - b) posta certificata: lavoro@certregione.fvg.it;
 - c) per informazioni: progettiefsfamiglia@regione.fvg.it
 - d) tutti gli allegati e modelli di cui all'articolo 9 comma 9 sono reperibili sul sito istituzionale alla pagina dedicata alla misura.

Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti

Criteri	Indicatori	punteggio assegnato	punteggio massimo
a) rispondenza del progetto con l'ambito di intervento individuato	I. grado di completezza ed esaustività del progetto nei suoi contenuti essenziali e coerenza dei tempi di realizzazione ☐ assente (0) ☐ basso (3) ☐ medio (6) ☐ alto (9)		9
	II. coerenza del progetto in riferimento al grado di coinvolgimento delle famiglie nell'attività ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)		8
b) identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento	I. presente adeguata analisi di contesto ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (6) ☐ alto (10)		10
c) completezza del progetto	I. definizione degli obiettivi e risultati attesi ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	II. definizione delle attività ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	III. definizione del cronoprogramma ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	IV. efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
d) modalità di coinvolgimento e numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto	I. numero dei rapporti formalizzati con soggetti pubblici e del privato sociale ☐ nessuno (0) ☐ 1-2 (3) ☐ 3 o più (5)		5
	II. valutazione della natura e coerenza dei partner individuati ☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	III. coinvolgimento dei partner nelle attività del progetto ☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5

Criteri	Indicatori		punteggio assegnato	punteggio massimo
e) presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte	I. numero delle professionalità coinvolte	☐ solo personale previsto da bando (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)		4
	II. valutazione della natura e coerenza delle professionalità coinvolte	☐ solo personale previsto da bando (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)		4
	III. grado di coinvolgimento delle professionalità coinvolte nelle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (4)		4
	IV. professionalità dedicate per i bambini/e-ragazzi/e affetti da patologie e disabilità	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (3)		3
f) coerenza e economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario	I. attività realizzate ad un costo coerente e adeguato	☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	II. grado di coerenza delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	III. compartecipazione delle famiglie coinvolte nelle entrate	☐ 51-100% (1) ☐ 21-50% (3) ☐ 0-20% (5)		5
punteggio totale				100

Allegato 2 - Scheda progetto**1. Descrizione del progetto**

Titolo del progetto _____

Analisi del bisogno riscontrato nel territorio di realizzazione del progetto.

Nota alla compilazione: indicare il bisogno rilevato rispetto al progetto proposto esplicitando i motivi per la definizione dei termini di apertura del servizio, le tipologie di attività proposte, la/le sede/i del servizio; le modalità con le quali le esigenze delle famiglie sono state raccolte e valutate.

Obiettivi e risultati attesi del progetto di servizio rispetto al bisogno stimato e descritto.

Attività proposte, modalità di realizzazione e professionalità coinvolte.

Nota alla compilazione: indicare sia le professionalità previste da bando sia quelle aggiuntive previste nello svolgimento delle attività progettuali.

Modalità di **coinvolgimento delle famiglie** nel progetto.

Modalità di **coinvolgimento degli istituti scolastici** di riferimento nelle attività.

2. Articolazione del progetto in sotto-progetti

Il progetto è articolato in più doposcuola?

☐ Sì ☐ No

Se no, compila la prima colonna della tabella con i dati essenziali del doposcuola.

Se sì, compila una colonna per ciascun doposcuola con i dati essenziali per ciascuno di essi.

PARAMETRI	doposcuola					TOTALE
	1	2	3	4	5	
inizio attività						
fine attività						
n° settimane (inizio-fine)						
sospensioni dell'attività (in settimane)						
n° settimane di attività effettiva (minimo 30)						
n° iscritti/e scuola primaria						
n° iscritti/e scuola secondaria I grado						
n° iscritti/e scuola secondaria II grado						
n° iscritti/e totali						
n° classi minimo 10 alunni						
orario settimanale	dalle alle	dalle alle	dalle alle	dalle alle	dalle alle	
lunedì						
martedì						
mercoledì						
giovedì						
venerdì						
sabato						
domenica						
ore complessive						
Iscritti/e con disabilità certificata						
Ore complessive di tutor per sostegno disabilità						

3. Indicare la **sede (o le sedi)** di svolgimento delle attività:

Sede	Comune	Provincia	Località	Indirizzo	Contatti (telefono/email)
Sede 1					
Sede 2					
Sede 3					
Sede 5					
Sede 4					

Si descrivano **le caratteristiche della/e struttura/e** dove si svolge l'attività, con particolare riferimento agli spazi interni e esterni, mettendo in luce l'idoneità allo svolgimento delle attività di progetto.

4. Personale coinvolto

Indicare il **numero delle persone** complessivamente coinvolte nel progetto: _____

Di cui:

- ☐ Numero persone **retribuite**: _____
- ☐ Numero persone **non retribuite**: _____

Indicare il numero di persone, i ruoli e i profili professionali coinvolti nello svolgimento delle attività:

Ruoli/Profili	Unità di personale	Ore di lavoro complessive nel periodo
PERSONALE RETRIBUITO		
A) Coordinatore responsabile		
-		
-		
B) Operatore di area educativa		
-		
-		
-		
C) Tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento di persone con disabilità certificata		
-		
-		
-		
D) Personale ausiliario		
-		
-		
-		
E) Altri ruoli		
-		
-		
-		
PERSONALE NON RETRIBUITO		
F) Coordinatore responsabile		
-		
-		
G) Operatore di area educativa		
-		
-		
-		
H) Personale ausiliario		
-		
-		
-		
I) Altri ruoli		
-		
-		
-		

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO				
SPESE				
inserire le spese al lordo dell'IVA, solo qualora l'IVA costituisca un costo a carico dell'ente (in toto o pro-quota)				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
personale dipendente <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione)</i>				
collaborazioni <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali)</i>	(massimo 50% delle spese complessive)			
prestazioni di servizi				
personale volontario <i>(in questa voce vanno inserite solo i rimborsi spese per il personale volontario da impiegare nella realizzazione del progetto come previsto da art. 17 del Codice del Terzo Settore)</i>				
affitto di locali e spazi				
spese per acquisto di materiali di consumo				
noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature	(massimo 20% delle spese ammissibili)			
Totale spese del progetto			-	
ENTRATE				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
Fondi propri a cofinanziamento	(almeno pari al 10% del costo del progetto)			
Compartecipazione delle famiglie				
Contributo dei partner				
1) denominazione del partner – importo				
2) denominazione del partner – importo				
Altri contributi da soggetti pubblici				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Altri contributi da soggetti privati				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Contributo regionale richiesto	(massimo 90% delle spese ammissibili)			
Totale entrate del progetto			-	
Saldo (Entrate - Spese)	deve essere UGUALE A ZERO		0,00	

Allegato 3 - Cronoprogramma delle attività

Denominazione ente richiedente	
Titolo progetto	

Riportare in colonna "Fasi del progetto" le attività previste dal progetto e segnare il corrispondente periodo di svolgimento.

PERIODO	2025					2026							
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett
Fasi del progetto													
1) Avvio (progettazione servizio e pianificazione risorse)													
2) Promozione e pubblicizzazione													
3) Raccolta iscrizioni													
4) Svolgimento attività													
5) Conclusione													

Allegato 4 - Scheda di partenariato

La scheda di partenariato va compilata per ciascun partner coinvolto nel progetto

Denominazione partner				
Natura giuridica				
Codice fiscale				
Partita IVA				
Indirizzo sede legale				
	(via e numero civico)	(CAP)	(Comune)	(Provincia)
Indirizzo sede operativa				
	(via e numero civico)	(CAP)	(Comune)	(Provincia)
Telefono		Cell.		
Email		PEC		
Legale rappresentante				
Elementi descrittivi che qualificano il partner rispetto alle attività previste dal progetto				
Descrizione delle attività svolte in qualità di partner del progetto				
Attività affidate al partner, anche in riferimento alle attività descritte nel progetto				
Periodi di svolgimento				
Modalità di realizzazione				
Eventuale partecipazione finanziaria al progetto ¹	€			

Luogo, data

Firma del legale rappresentate del partner

(se firmata non digitalmente,
allegare scansione fronte/retro del documento d'identità
in corso di validità del legale rappresentante/procuratore)

¹ Se il partner partecipa ai costi di realizzazione del progetto, inserire tale importo anche nella voce dedicata del piano finanziario, sezione "Entrate".

26_17_1_DDS_COORD POL FAM_20259_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia 16 aprile 2026, n. 20259

LR 22/21, art. 13: concessione di contributi per la realizzazione di progetti, rivolti alle famiglie, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore. Rettifica allegato 2 del Bando per i servizi di centri estivi di tipo diurno 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO la deliberazione del 25 luglio 2023 n. 1116 con il quale la Giunta regionale ha approvato il riordino dell'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres., nel testo vigente, in particolare e, specificatamente, gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione del 27 luglio 2023, n. 1168 con la quale la Giunta regionale ha approvato di disporre il conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio coordinamento politiche per la famiglia della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, in capo alla dirigente del ruolo unico regionale, dott.ssa Maria Pia Turinetti, a decorrere dal 2 agosto 2023;

VISTO l'articolo 13 della Legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), che:

- autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi a favore degli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, per la realizzazione di progetti rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
- demanda ad apposito regolamento l'individuazione dei criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili, i requisiti dei beneficiari, le modalità di presentazione della domanda e di rendicontazione, le modalità di selezione dei progetti da ammettere a finanziamento, le modalità di quantificazione del contributo, le tipologie di spese ammissibili, le modalità di concessione ed erogazione dell'incentivo e di eventuali anticipi, le modalità di effettuazione di verifiche e controlli;

VISTO il Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità), approvato con decreto del Presidente della Regione 12 dicembre 2023, n. 0201/Pres., di seguito Regolamento;

RICHIAMATO l'articolo 2 del Regolamento che al comma 2 stabilisce che con deliberazione di Giunta sono definiti gli ambiti di intervento per la realizzazione dei progetti da attuarsi sulla base dell'emanazione di uno o più bandi, in cui sono stabiliti i requisiti specifici dei progetti;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 1239 del 12 settembre 2025 che:

- ha individuato per l'anno 2026 gli ambiti di intervento dei progetti promossi e gestiti dagli enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, di seguito elencati:

a) servizi di doposcuola 2025/2026;

b) servizi di centri estivi di tipo diurno;

c) interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari;

- ha stabilito per gli anni 2025 e 2026 i seguenti importi di contributo massimo concedibile e risorse complessive per ambito di intervento:

a) per i servizi di doposcuola 2025/2026: 250,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/e/ragazzi/e e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 65.000,00 euro a progetto, per risorse complessive massime pari a 1.277.448,10 euro;

b) per i servizi di centri estivi diurni: 1.000,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo composto da almeno 10 bambini/e/ragazzi/e comunque fino a un contributo massimo concedibile di 24.000,00 euro a progetto, per risorse complessive pari a 250.000,00 euro;

c) per gli interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari, un contributo massimo concedibile di 5.000,00 euro a progetto, per risorse complessive dedicate pari a 50.000,00 euro;

- di prevedere un contributo aggiuntivo a supporto degli eventuali costi sostenuti nel corso dello svol-

gimento delle attività, per i tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento degli utenti disabili certificati nei servizi di doposcuola per il 2025 e 2026 e di centri estivi per il 2026, nella misura di:

a) doposcuola: euro 10 per ogni ora di frequenza fino ad un massimo di euro 15.000,00;

b) centri estivi: euro 10 per ogni ora di frequenza fino ad un massimo di euro 20.000,00.

- ha demandato l'esecuzione dei progetti mediante appositi bandi recanti l'indicazione dei requisiti specifici richiesti per i progetti da finanziare, con priorità, innanzitutto ai servizi di doposcuola, quindi ai servizi di centro estivo diurno e successivamente agli interventi di sostegno alla genitorialità e di promozione delle reti familiari, in modo da accompagnare i progetti di vita delle famiglie in coerenza con i bisogni prioritari di supporto;

- ha dato atto che alla approvazione dei bandi provvederà il Direttore del Servizio Coordinamento politiche per la famiglia con apposito decreto;

VISTO il Decreto n° 13212/GRFVG del 16/03/2026 di approvazione del bando;

CONSIDERATO che l'art. 5, comma 1, lett.g) del bando annovera tra le spese ammissibili le "spese per noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature";

CONSIDERATO che per errore materiale nell'allegato 2 della scheda progetto, nella sezione "Piano economico e finanziario/Spese" viene riportata la descrizione "noleggio e acquisto di strumenti, attrezzature durevoli";

RITENUTO di dover rettificare la citata descrizione in "noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature";

RITENUTO pertanto, di approvare il Bando così come rettificato, nel testo allegato, parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di centri estivi di tipo diurno, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore;

DATO ATTO che la disponibilità complessiva delle risorse per l'esercizio finanziario 2026 è pari a euro 1.228.463,11 sul capitolo n. 16907;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.) e in particolare l'articolo 26, comma 1;

VISTA la legge regionale n. 21/2007 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);

VISTA la legge regionale n. 1/2015 (Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa);

VISTA la legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 18 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2026-2028);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 19 (Legge di stabilità 2026);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025 n. 20 (Bilancio di previsione per gli anni 2026-2028);

VISTO il Bilancio finanziario gestionale 2026 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025;

PER I MOTIVI ESPOSTI IN PREMESSA,

DECRETA

1. Di rettificare l'allegato 2 del bando relativo alla Scheda progetto nella sezione "Piano economico e finanziario/Spese" rettificando la descrizione "noleggio e acquisto di strumenti, attrezzature durevoli" in "noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature";

2. Di approvare il Bando, nella versione rettificata, di cui al testo allegato parte integrante e sostanziale del presente decreto, per la concessione di contributi per la realizzazione di servizi di centri estivi di tipo diurno, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore;

3. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati, nella pagina web del sito istituzionale della Regione dedicata alla misura in oggetto e nella sezione Bandi e avvisi del sito medesimo.

4. Di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 16 aprile 2026

TURINETTI DI PRIERO

Bando per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di servizi di centri estivi promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore (Legge regionale 22/2021, articolo 13 e Regolamento regionale D.P.Reg. n. 201/2023).

Articolo 1. Premesse e quadro normativo.....	2
Articolo 2. Finalità	2
Articolo 3. Progetti finanziabili.....	2
Articolo 4. Requisiti specifici del progetto di centro estivo diurno	3
Articolo 5. Spese ammissibili.....	4
Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare del contributo	4
Articolo 7. Cumulabilità dei contributi.....	5
Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda	5
Articolo 9. Presentazione della domanda	5
Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande	7
Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento	7
Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità delle domande	7
Articolo 13. Commissione di valutazione	8
Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi	8
Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi	9
Articolo 16. Obblighi del beneficiario	9
Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati	10
Articolo 18. Rendicontazione della spesa	10
Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo	11
Articolo 20. Ispezioni e controlli	11
Articolo 21. Rinvio	11
Articolo 22. Note informative	11
Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti	12
Allegato 2 - Scheda progetto	14
1. Descrizione del progetto	14
2. Articolazione del progetto: sedi, giorni, iscritti, gruppi e cronoprogramma delle attività	16
3. Personale coinvolto	18
4. Partner coinvolti	20
5. Compartecipazione ai costi del progetto e piano finanziario	20
Allegato 3 - Scheda di partenariato	22

Articolo 1. Premesse e quadro normativo

1. L'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" prevede il sostegno regionale in favore dei progetti, promossi e gestiti dagli enti del Terzo settore, rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità.
2. Con D.P.Reg. n. 0201/2023, è stato emanato il "Regolamento concernente i criteri per l'individuazione dei progetti finanziabili proposti dagli enti del Terzo settore, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nonché i criteri per l'ottenimento e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 13 della legge regionale 10 dicembre 2021, n. 22 (Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità)."
3. Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1239 del 12 settembre 2025 sono stati individuati per l'anno 2026 i seguenti ambiti di intervento:
 - a) servizi di doposcuola 2025-2026;
 - b) servizi di centri estivi di tipo diurno;
 - c) interventi di sostegno delle capacità genitoriali e di promozione delle reti familiari.
4. L'ambito di intervento disciplinato con il presente bando riguarda i servizi di centri estivi di tipo diurno, di seguito solo centri estivi.

Articolo 2. Finalità

1. Il presente bando definisce:
 - a) i requisiti specifici del progetto;
 - b) i parametri oggettivi di valutazione comparata dei progetti;
 - c) un punteggio minimo di ammissione del progetto;
 - d) le modalità e i termini di presentazione della domanda di contributo;
 - e) le modalità di autorizzazione alla variazione dei singoli elementi progettuali o variazioni compensative delle singole voci di spesa indicate nell'Allegato 2 – Scheda progetto;
 - f) le modalità e i termini di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute.

Articolo 3. Progetti finanziabili

1. I progetti finanziabili devono:
 - a) rientrare nell'ambito di intervento "servizi di centri estivi di tipo diurno" e rispondere ai requisiti specifici di cui all'articolo 4;
 - b) essere rivolti alle famiglie per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e di sostegno alla genitorialità;
 - c) prevedere un cofinanziamento con fondi propri in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) essere realizzati sul territorio regionale;
 - e) non generare profitti.
2. I progetti possono prevedere un servizio di centro estivo anche articolato su più sedi nel territorio regionale, con i rispettivi gruppi accomunati dal medesimo progetto di servizio, che deve garantire a tutti i gruppi i requisiti di cui all'articolo 4.
3. Non sono ammissibili a contributo progetti riguardanti servizi e interventi disciplinati dalla legge regionale 30 marzo 2018, n. 13 (Interventi in materia di diritto allo studio e potenziamento dell'offerta

formativa del sistema scolastico regionale) e dalla legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia).

Articolo 4. Requisiti specifici del progetto di centro estivo diurno

1. Ai fini del presente bando per centro estivo si intende un centro di vacanza per minori diurno come disciplinato dal "Regolamento dei centri di vacanza per minori di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale n. 13 del 3 luglio 2000", approvato con D.P.Reg. 22 maggio 2001 n. 0190/Pres.
2. Il progetto di centro estivo deve:
 - a) avere tutte le autorizzazioni, comunque denominate, previste dalla disciplina vigente e prevedere una copertura assicurativa per il personale, i volontari e i minori coinvolti;
 - b) assicurare l'accesso al servizio dei bambini e dei ragazzi senza discriminazioni di sesso, razza, lingua, religione, condizioni socio-economiche, fisiche/intellettive e opinioni politiche;
 - c) garantire l'apertura del servizio a tutti i minori interessati alle attività proposte e a tutte le famiglie che ne facciano domanda indipendentemente dalla loro partecipazione ad altre attività promosse dall'ente o dall'appartenenza associativa, che non deve costituire una condizione "sine qua non" all'accesso al servizio di centro estivo;
 - d) assicurare uno svolgimento del servizio continuo, regolare e senza interruzioni e, in caso di eventi eccezionali che possono influenzare il regolare svolgimento delle attività, assicurare l'adozione di misure che minimizzino il disagio agli utenti e ne garantiscano in ogni caso la sicurezza;
 - e) assicurare la trasparenza delle condizioni di una eventuale compartecipazione finanziaria delle famiglie ai costi del servizio, laddove prevista dal progetto e dal Piano economico e finanziario;
 - f) assicurare un rapporto con le famiglie, attraverso un costante scambio di informazioni sulle attività svolte e le condizioni degli iscritti;
 - g) rispettare quanto previsto nel "Regolamento dei centri di vacanza per minori di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale n. 13 del 3 luglio 2000", approvato con D.P.Reg. 22 maggio 2001 n. 0190/Pres.;
 - h) avere una durata di **almeno quattro settimane** nel periodo **dal 1 giugno al 13 settembre 2026**, per **almeno cinque giorni a settimana e 6 ore al giorno e un minimo di 10 iscritti**;
 - i) **il numero minimo di iscritti può essere pari a 5** nel caso in cui il progetto sia realizzato nel territorio di Comuni con meno di 2.000 abitanti o nei Comuni appartenenti alla Strategia Nazionale delle Aree interne 2021-2027;
3. il servizio di centro estivo, con riferimento al personale deve:
 - a) avere un **coordinatore responsabile** di età non inferiore ai 18 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore e con un'esperienza continuativa di almeno 3 anni, per un minimo di sei settimane complessive, quale operatore di area educativa, ovvero in possesso di diploma della scuola dell'obbligo e con un'analoga esperienza non inferiore a 10 anni, ai sensi dell'art.8, comma 1 lett. a) del D.P.Reg. 22 maggio 2001 n. 0190/Pres., presente per tutte le ore della durata del centro estivo e dedicato esclusivamente a tale ruolo;
 - b) avere almeno **1 operatore di area educativa ogni 15 minori**, ridotto a 1 ogni 10 bambini per la fascia di età 3-6; l'operatore di area educativa deve essere maggiorenne e possedere il diploma di scuola media superiore, ovvero il diploma della scuola dell'obbligo e un'esperienza quale

- operatore di area educativa non inferiore a 10 anni, ai sensi dell'art.8, comma 1 lett. b) del D.P.Reg. 22 maggio 2001 n. 0190/Pres.;
- c) avere **personale ausiliario** adeguato per quantità e professionalità alle diverse esigenze del centro estivo, ai sensi dell'art.8, comma 1 lett. c) del D.P.Reg. 22 maggio 2001 n. 0190/Pres.;
- d) nel centro deve essere sempre garantita la copresenza di almeno due operatori, di cui almeno uno di area educativa, ai sensi dell'art.8, comma 3 del D.P.Reg. 22 maggio 2001 n. 0190/Pres., per ogni gruppo di minori;
4. Ogni gruppo del centro estivo per il quale viene richiesto il contributo deve:
- a) avere un numero minimo di 10 iscritti;
- b) rispettare i requisiti del personale di cui al precedente comma 3, lettere b), c), d).

Articolo 5. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese direttamente riferibili all'attuazione del progetto e rientranti nelle seguenti tipologie:
 - a) spese del personale con contratti di lavoro subordinato con il soggetto proponente il progetto (in questa voce si comprendono: contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione);
 - b) spese per collaboratori con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali;
 - c) spese per prestazioni di servizi;
 - d) spese per rimborsi al personale volontario, come previsto dall'articolo 17 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore);
 - e) spese di affitto di locali e spazi;
 - f) spese per acquisto di beni e materiali di consumo;
 - g) spese per noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature.
2. Sono ammissibili le spese realmente sostenute, pertinenti e chiaramente riferibili al progetto finanziato, coerenti con il budget approvato, tracciabili e comprovabili con documenti che fanno riferimento al progetto.
3. La documentazione di spesa deve riportare data successiva a quella di presentazione della domanda e la spesa dev'essere sostenuta entro la data di presentazione del rendiconto.
4. Le spese relative alle lettere b) e c) non possono superare complessivamente la percentuale massima del 50 (cinquanta) per cento delle spese ammissibili.
5. Le spese relative alla lettera g) non possono superare la percentuale massima del 20 (venti) per cento delle spese ammissibili.
6. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile qualora costituisca un costo a carico del soggetto beneficiario.
7. L'entità del contributo è determinata entro il limite massimo stabilito all'articolo 6 e tenuto conto degli altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno del progetto.
8. **Non sono ammissibili** le spese riferite ad attività, persone, sedi o locali riconducibili ai partner che partecipano a titolo gratuito al progetto.

Articolo 6. Risorse disponibili e ammontare del contributo

1. Come da Delibera della Giunta Regionale n. 1239 del 12 settembre 2025, le risorse finanziarie

disponibili per la realizzazione dei servizi di centri estivi ammontano complessivamente a 250.000,00 euro e l'importo di contributo concedibile è stabilito in un massimo di 1.000,00 euro per settimana di attività per ogni gruppo che rispetta i requisiti di cui all'art.4, comma 4 e comunque fino a un importo massimo di 24.000,00 euro.

Viene inoltre riconosciuto un contributo aggiuntivo pari a 10 euro, per ogni ora finalizzata a sostenere eventuali costi per tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento di utenti disabili certificati al centro estivo, fino a un massimo di 20.000,00 euro.

2. L'entità del contributo richiesto va calcolata tenendo conto delle indicazioni di cui al comma 1.
3. In ogni caso la misura del contributo concedibile non può essere superiore al 90% della spesa ammissibile, tenuto conto dell'obbligo di cofinanziamento minimo del 10%, di cui all'articolo 3, comma 1 lettera c) e di altri finanziamenti eventualmente previsti a sostegno del progetto.
4. I progetti sono finanziati fino a esaurimento delle risorse. Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti ad assicurare l'entità del contributo concesso a favore dell'ultimo assegnatario utilmente inserito in graduatoria, il contributo viene concesso nei limiti delle risorse disponibili previa accettazione da parte del beneficiario.
5. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si procederà allo scorrimento della graduatoria a cominciare dal primo assegnatario finanziato in misura parziale o non finanziato.

Articolo 7. Cumulabilità dei contributi

1. Non è ammesso il cumulo con altri contributi della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la medesima iniziativa progettuale.
2. I contributi previsti dal presente bando sono cumulabili, nel limite massimo del 90% della spesa ammissibile, con ulteriori contributi destinati esclusivamente al medesimo progetto e provenienti da altri enti pubblici o privati.
3. I contributi di altri enti pubblici e/o privati sono cumulabili per la quota di spesa eccedente il cofinanziamento minimo del beneficiario e della parte già coperta dal contributo regionale concesso, fino alla concorrenza della spesa effettivamente sostenuta per l'intervento.

Articolo 8. Soggetti legittimati a presentare la domanda

1. La domanda di contributo è presentata dagli enti del Terzo Settore (di seguito solo enti) che devono:
 - a) essere iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore prima della presentazione della domanda di contributo;
 - b) avere sede legale o secondaria in Friuli Venezia Giulia;
 - c) essere in situazione di regolarità contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali.

Articolo 9. Presentazione della domanda

1. La domanda di contributo va presentata al Servizio coordinamento politiche per la famiglia (di seguito Servizio competente) con le modalità e i termini indicati ai successivi commi.
2. Ciascun ente può presentare una sola domanda di contributo; in caso di presentazione di più domande sarà presa in considerazione solo la domanda presentata per ultima entro il termine perentorio stabilito al comma 3.
3. La domanda di contributo è presentata **a partire dalle ore 09.00 del giorno 25 marzo 2026 ed entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 29 aprile 2026**, obbligatoriamente mediante il sistema Istanze On Line (IOL) accessibile dalla pagina dedicata del sito regionale, con accesso di tipo

autenticato (SPID, CIE, CNS). Scaduti i termini di presentazione, il sistema online blocca l'invio delle domande.

4. La domanda di contributo è sottoscritta e inoltrata dal legale rappresentante dell'ente o da persona munita di procura alla trasmissione della domanda medesima.
5. Qualora i documenti allegati alla domanda e caricati sul sistema siano firmati digitalmente, la firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione digitale).
6. Il Servizio competente non si assume alcuna responsabilità in caso di inesattezza dei dati compilati nella domanda on line. Nel caso si rendano necessarie modifiche queste potranno essere effettuate soltanto mediante la compilazione e l'invio di una nuova domanda, che dovrà pervenire in ogni caso entro i termini stabiliti dal presente articolo.
7. Con la domanda, il legale rappresentante attesta, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 8 nonché la situazione dell'ente rappresentato con riferimento a:
 - a) la regolarità della posizione contributiva nei confronti degli enti previdenziali e assistenziali;
 - b) l'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% ai sensi dell'articolo 28, comma 2, D.P.R. 600/73;
 - c) l'IVA se costituisce un costo;
 - d) gli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 1, commi da 125 a 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e l'assunzione di responsabilità dei contenuti della documentazione di domanda e di impegno al rispetto degli obblighi di cui all'articolo 16.
8. Con la domanda, il legale rappresentante si impegna a richiedere le autorizzazioni necessarie alla gestione del servizio e attesta, altresì, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000:
 - a) che il progetto non genera profitto;
 - b) che il progetto non ha ottenuto altri finanziamenti regionali;
 - c) che il progetto proposto è cofinanziato con fondi propri dall'ente richiedente in misura non inferiore al dieci per cento del costo del progetto;
 - d) che il progetto proposto è realizzato sul territorio regionale.
9. Alla domanda sono allegati i seguenti documenti, che costituiscono parte integrante e sostanziale della stessa:
 - a) la scheda progetto redatta secondo l'Allegato 2 del presente bando;
 - b) il cronoprogramma illustrativo delle fasi temporali di svolgimento del progetto redatto secondo l'Allegato 2 del presente bando;
 - c) qualora previsto, per ciascun partner coinvolto a titolo gratuito, scheda di partenariato redatta in tutte le sue parti e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner, secondo l'Allegato 3 del presente bando;
 - d) in caso di domanda presentata da persona diversa dal legale rappresentante, deve altresì essere allegata l'atto di procura alla presentazione della domanda, redatta secondo il modello scaricabile alla pagina dedicata del sito regionale e debitamente firmata dal legale rappresentante dell'ente.
10. L'inoltro della domanda e di tutta la documentazione è a completo ed esclusivo rischio dell'ente

richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del Servizio competente ove, per disguidi informatici o di altra natura ovvero per qualsiasi altro motivo, non pervenga a destinazione entro il termine indicato nel presente articolo.

11. Tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo tra il Servizio competente e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.
12. La domanda di contributo è esente dal pagamento dell'imposta di bollo ai sensi articolo 82, comma 5 del Codice del Terzo settore per tutti gli ETS incluse le cooperative sociali, e ad esclusione delle **imprese sociali costituite in forma di società, che sono pertanto tenute al versamento dell'imposta di bollo.**
13. A decorrere dal 1° gennaio 2026 trova applicazione la disciplina generale prevista dall'art. 28, comma 2, del DPR 600/1973, secondo cui **i contributi erogati ai beneficiari del presente bando sono assoggettati a ritenuta del 4% qualora il percettore sia qualificabile, ai fini fiscali, come impresa o consegua redditi d'impresa**, ad eccezione dell'ipotesi in cui tali contributi siano riferiti all'acquisto di beni strumentali. Ciò in attuazione dell'art. 8 del D.L. 84/2025, che ha reso pienamente efficace la disciplina fiscale del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017) e ha contestualmente soppresso la normativa ONLUS di cui agli artt. 10–29 del D.Lgs. 460/1997, inclusa l'abrogazione dell'art. 16 che prevedeva il precedente esonero dalla ritenuta sui contributi pubblici.

Articolo 10. Cause di inammissibilità delle domande

1. Sono inammissibili le domande di contributo:
 - a) presentate oltre il termine di scadenza previsto all'articolo 9 comma 3;
 - b) presentate da enti non in possesso dei requisiti di cui all'articolo 8;
 - c) presentate da soggetti diversi da quelli individuati all'articolo 9 comma 4;
 - d) presentate prive delle sottoscrizioni richieste;
 - e) presentate con modalità diverse da quelle previste all'articolo 9 comma 3;
 - f) prive della documentazione indicata all'articolo 9 comma 9, lettere a), b), d).

Articolo 11. Modalità di comunicazione degli atti del procedimento

1. L'avvio del procedimento amministrativo, l'elenco delle domande ammesse e non ammissibili, l'elenco dei progetti ammessi a contributo, l'elenco dei progetti non ammessi per carenza di risorse, l'elenco dei progetti non ammessi o improcedibili con l'indicazione dei motivi di esclusione e l'atto di concessione sono pubblicati sulla pagina dedicata del sito regionale e tale pubblicazione costituisce comunicazione individuale di avvio e dell'esito del procedimento.
2. Tutte le comunicazioni relative al procedimento amministrativo tra il Servizio competente e il richiedente ovvero beneficiario devono avvenire a mezzo di posta elettronica certificata.

Articolo 12. Istruttoria delle domande e inammissibilità delle domande

1. Ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento, il Servizio competente, attraverso l'attività istruttoria, accerta l'ammissibilità delle domande pervenute, verificandone la completezza documentale, la regolarità formale e la sussistenza dei requisiti soggettivi dei richiedenti.
2. Ove sia accertata la sussistenza di cause di inammissibilità della domanda di cui all'articolo 10, il Servizio competente la dichiara inammissibile, con provvedimento espresso in forma semplificata ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), dandone

comunicazione al richiedente secondo quanto previsto all'articolo 11.

3. Ove la domanda sia ritenuta incompleta nei contenuti, ai fini della valutazione e/o della determinazione del contributo, il Servizio competente ne dà comunicazione al richiedente assegnando un termine perentorio non superiore a dieci giorni per provvedere alla relativa integrazione. Qualora il termine assegnato per provvedere alla integrazione decorra inutilmente, la domanda è dichiarata improcedibile.

Articolo 13. Commissione di valutazione

1. I progetti risultati ammissibili in esito all'attività istruttoria sono valutati, sulla base dei criteri e parametri oggettivi di cui all'articolo 14, da una apposita Commissione nominata con decreto del Direttore del Servizio competente composta dal medesimo o da un suo delegato, con funzioni di presidente, da due funzionari del Servizio competente e da un funzionario della Struttura stabile per il coordinamento dei servizi per il supporto alla conciliazione tra responsabilità familiari e impegni lavorativi, di cui all'articolo 51 ter della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
2. Le sedute della Commissione di valutazione sono convocate e presiedute dal presidente o da un suo delegato. Le funzioni di verbalizzazione sono svolte da un dipendente del Servizio competente.
3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della L.R. 44/2017 la Commissione può lavorare a distanza con procedure telematiche che salvaguardino la riservatezza delle comunicazioni.

Articolo 14. Criteri, indicatori di valutazione dei progetti e attribuzione dei punteggi

1. I criteri di valutazione dei progetti sono i seguenti:
 - a) la rispondenza del progetto all'ambito dell'intervento ai sensi dell'articolo 1 comma 4;
 - b) l'identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento;
 - c) la completezza del progetto con riguardo alla definizione degli obiettivi e dei risultati attesi, alla definizione delle attività e del cronoprogramma del progetto, all'efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie;
 - d) la modalità di coinvolgimento e il numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto;
 - e) la presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte;
 - f) la coerenza e l'economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario.
2. Per la valutazione comparata dei progetti la Commissione, sulla base dei criteri di cui al comma 1, utilizza i parametri di valutazione e assegna i relativi punteggi secondo le modalità riportate nell'Allegato 1 del presente bando sulla base delle informazioni fornite nella domanda di contributo e nei suoi allegati.
3. Ove la Commissione lo ritenga opportuno può richiedere chiarimenti ai fini della valutazione. Qualora il termine assegnato per provvedere all'integrazione decorra inutilmente, la domanda è valutata in base agli elementi presentati.
4. In caso di parità di punteggio ha priorità il progetto presentato prima in ordine cronologico.
5. Ai fini dell'ammissione al contributo, il progetto deve raggiungere un punteggio minimo pari a 35/100 rispetto a quanto calcolato con i criteri di valutazione (Allegato 1).

6. A conclusione della fase di valutazione, la Commissione:
 - a) predispone l'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, non ammessi, formulando per questi ultimi, le motivazioni dell'inammissibilità;
 - b) predispone una graduatoria dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse, secondo il punteggio ottenuto in ordine decrescente con indicazione dell'importo assegnato a ciascun progetto.
7. L'elenco dei progetti ammessi, ammessi ma finanziabili parzialmente o non finanziabili per carenza di risorse e non ammessi e la graduatoria sono approvati dal Direttore del Servizio con proprio decreto entro novanta giorni dal termine di presentazione della domanda di contributo e vengono pubblicate sulla pagina dedicata del sito regionale.

Articolo 15. Concessione ed erogazione dei contributi

1. A seguito dell'emanazione del decreto di approvazione della graduatoria il Servizio competente comunica ai beneficiari l'assegnazione del contributo, fissando il termine perentorio di dieci giorni per l'accettazione o l'eventuale rinuncia dello stesso. Decorso inutilmente tale termine, il contributo si intende rinunciato.
2. I contributi sono concessi con decreto del Direttore del Servizio entro novanta giorni dalla data del decreto di approvazione della graduatoria.
3. Contestualmente alla concessione del contributo è disposta l'erogazione di un anticipo pari al settanta per cento dell'importo complessivamente spettante.
4. Ai sensi dell'articolo 7, comma 7 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali) le eventuali erogazioni anticipate dei contributi non sono subordinate alla presentazione di fidejussioni bancarie o polizze assicurative o altra idonea garanzia patrimoniale.
5. Qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie con decreto emanato dal Direttore del Servizio competente e pubblicato sul sito regionale, viene approvato lo scorrimento della graduatoria dei progetti da finanziare, con l'indicazione del contributo regionale assegnato. Il contributo è concesso entro novanta giorni dal decreto di approvazione dello scorrimento della graduatoria.
6. Il saldo del contributo viene erogato entro novanta giorni dal termine indicato nel decreto di concessione del contributo per la presentazione del rendiconto di spesa di cui all'articolo 18.

Articolo 16. Obblighi del beneficiario

1. I soggetti a vario titolo coinvolti nella realizzazione dei progetti sono tenuti a fornire al Servizio competente i dati richiesti nei termini e nelle modalità che di volta in volta saranno comunicate. Tali dati verranno trattati dal Servizio competente in forma anonima e aggregata a fini di monitoraggio delle attività, di studio e ricerca, statistici e di diffusione dell'iniziativa presso sedi, mezzi o canali istituzionali.
2. I richiedenti, se soggetti, devono adempiere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'articolo 1, commi 125 e 127, della legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) e ss.mm.ii. nelle modalità previste dalla norma.
3. Il beneficiario del contributo è tenuto ad apporre su tutto il materiale relativo al progetto, quale in particolare volantini, inviti, manifesti, messaggi pubblicitari, **il logo della Regione** nel rispetto dei criteri dell'immagine coordinata della Regione accompagnata dalla dicitura **"Iniziativa realizzata con**

il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia”.

4. Il beneficiario deve richiedere preventivamente, all'indirizzo e-mail stampa@regione.fvg.it dell'Ufficio stampa e comunicazione dell'Amministrazione regionale, l'autorizzazione all'utilizzo del logo istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. L'Ufficio, a seguito della valutazione della richiesta, e in caso di parere favorevole, fornirà le indicazioni necessarie per il corretto impiego del logo.

Articolo 17. Variazioni ai progetti finanziati

1. Le variazioni ai progetti finanziati sono ammesse solo in caso di sopravvenuta impossibilità di realizzare le attività in modo conforme al progetto presentato.
2. Sono consentite variazioni di singoli elementi progettuali purché rimangano inalterate le caratteristiche fondamentali del progetto originario.
3. Qualora le variazioni progettuali non rispettassero le indicazioni di cui al comma 2, il beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente le variazioni a mezzo PEC contenente le caratteristiche e l'entità delle modifiche e i motivi per i quali si rendono necessarie. Tali variazioni vengono valutate dal Servizio competente che, in caso di accoglimento, provvede a autorizzarle con apposita comunicazione. Le variazioni devono essere richieste ed autorizzate prima della conclusione del progetto.
4. Sono consentite le variazioni delle singole voci di spesa, senza approvazione preventiva, entro un limite percentuale massimo di scostamento del 20 per cento, purché i parametri generali di costo di cui all'articolo 5 rimangano inalterati. Le variazioni apportate devono essere indicate esplicitamente in fase di rendicontazione, con l'evidenza dei relativi scostamenti.
5. Qualora, a seguito delle variazioni di cui al comma 4, si determini una riduzione della spesa ammissibile tale per cui il contributo regionale già concesso superi il limite massimo del 90% delle entrate complessive del progetto, il contributo è rideterminato, ai sensi dell'articolo 19, in misura tale da ristabilire il rispetto del limite massimo finanziabile.

Articolo 18. Rendicontazione della spesa

1. I beneficiari presentano, esclusivamente tramite PEC (lavoro@certregione.fvg.it), il rendiconto delle spese sostenute con le modalità disciplinate ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 7/2000, entro i termini indicati nel decreto di concessione del contributo, contenente l'elenco analitico della documentazione giustificativa della spesa nonché una relazione finale sui risultati raggiunti.
2. Alla documentazione da presentare a rendiconto va allegata una dichiarazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con cui il beneficiario attesta l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento con fondi propri di cui all'articolo 3 comma 1 lettera c), che hanno concorso alla copertura dei costi del progetto.
3. **Eventuali richieste di proroga** per la presentazione della documentazione di cui ai commi 1 e 2, per un periodo non superiore a un mese, sono presentate su istanza debitamente motivata **almeno quindici giorni prima del termine di presentazione del rendiconto.**
4. A seguito della conclusione positiva dell'istruttoria, la rendicontazione è approvata e il saldo spettante è liquidato con decreto del Direttore del Servizio competente entro novanta giorni dal termine indicato nel decreto di concessione del contributo per la presentazione del rendiconto, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini ai sensi dell'articolo 2, comma 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

5. Al fine di consentire i dovuti controlli tutta la documentazione di spesa deve essere conservata da ciascun beneficiario e, se del caso, dai relativi partner.

Articolo 19. Rideterminazione e revoca del contributo

1. Oltre ai casi di cui all'articolo 17 comma 5, l'ammontare del contributo è rideterminato se la spesa rendicontata risulti inferiore al contributo concesso o non sia ammissibile, comportando l'obbligo per il beneficiario di restituire l'eventuale eccedenza rispetto alla quota già erogata.
2. Il contributo è revocato:
 - a) in caso di mancata presentazione del rendiconto nei termini stabiliti e di rinuncia al contributo da parte del beneficiario;
 - b) in caso in cui l'entità di tutte le risorse ed entrate derivanti da soggetti pubblici e privati, ivi compreso il cofinanziamento, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale superi l'ammontare dei costi effettivamente sostenuti;
 - c) in caso di realizzazione di un progetto sostanzialmente diverso da quello presentato e ammesso a contributo, fatto salvo quanto disposto all'articolo 17;
 - d) in caso di mancata realizzazione del progetto.
3. La revoca di cui al comma 2 comporta la restituzione della quota eventualmente già erogata, maggiorata degli interessi calcolati al tasso legale, come disposto dall'articolo 49 della legge regionale n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Articolo 20. Ispezioni e controlli

1. In relazione alle dichiarazioni e ai dati dichiarati in sede di domanda di contributo e di rendicontazione, ai fini della quantificazione del contributo spettante, il Servizio competente in qualsiasi momento può disporre ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione al contributo concesso allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento, richiedendo anche copia di tutti i documenti contabili e fiscali considerati ai fini delle attestazioni effettuate.
2. I soggetti sottoposti ai controlli di cui al comma 1 sono tenuti a collaborare con il personale regionale incaricato e presentare tempestivamente e comunque entro venti giorni la documentazione richiesta.

Articolo 21. Rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000 e della legge 241/1990.

Articolo 22. Note informative

1. Si forniscono le seguenti informazioni:
 - a) Struttura competente per il procedimento: Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, Servizio coordinamento politiche per la famiglia;
 - b) posta certificata: lavoro@certregione.fvg.it;
 - c) per informazioni: progettiefsfamiglia@regione.fvg.it
 - d) tutti gli allegati e modelli di cui all'articolo 9, comma 9 sono reperibili sul sito istituzionale alla pagina dedicata alla misura.

Allegato 1 - Criteri, indicatori e punteggi per la valutazione dei progetti

Criteri	Indicatori	punteggio assegnato	punteggio massimo
a) rispondenza del progetto con l'ambito di intervento individuato	I. grado di completezza ed esaustività del progetto nei suoi contenuti essenziali e coerenza dei tempi di realizzazione ☐ assente (0) ☐ basso (3) ☐ medio (6) ☐ alto (9)		9
	II. coerenza del progetto in riferimento al grado di coinvolgimento delle famiglie nell'attività ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (8)		8
b) identificazione dei bisogni a cui il progetto intende dare risposta, rispetto al contesto e al territorio di riferimento	I. presente adeguata analisi di contesto ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (6) ☐ alto (10)		10
c) completezza del progetto	I. definizione degli obiettivi e risultati attesi ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	II. definizione delle attività ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	III. definizione del cronoprogramma ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
	IV. efficacia del progetto rispetto ai fabbisogni delle famiglie ☐ assente (0) ☐ basso (2) ☐ medio (5) ☐ alto (7)		7
d) modalità di coinvolgimento e numero dei partner che partecipano a titolo gratuito alla realizzazione del progetto	I. numero dei rapporti formalizzati con soggetti pubblici e del privato sociale ☐ nessuno (0) ☐ 1-2 (3) ☐ 3 o più (5)		5
	II. valutazione della natura e coerenza dei partner individuati ☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	III. coinvolgimento dei partner nelle attività del progetto ☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5

Criteri	Indicatori		punteggio assegnato	punteggio massimo
e) presenza di professionalità, competenze ed esperienze adeguate allo svolgimento delle attività proposte	I. numero delle professionalità coinvolte	☐ solo personale previsto da bando (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)		4
	II. valutazione della natura e coerenza delle professionalità coinvolte	☐ solo personale previsto da bando (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (4)		4
	III. grado di coinvolgimento delle professionalità coinvolte nelle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (4)		4
	IV. professionalità dedicate per i bambini/ragazzi affetti da patologie e disabilità	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (2) ☐ alto (3)		3
f) coerenza e economicità tra le attività descritte nel progetto e il piano finanziario	I. attività realizzate a un costo coerente e adeguato	☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	II. grado di coerenza delle risorse umane, finanziarie, organizzative e strumentali in rapporto agli obiettivi e alle attività	☐ assente (0) ☐ basso (1) ☐ medio (3) ☐ alto (5)		5
	III. compartecipazione delle famiglie coinvolte nelle entrate	☐ 51-100% (1) ☐ 21-50% (3) ☐ 0-20% (5)		5
punteggio totale				100

Allegato 2 - Scheda progetto

Denominazione ente richiedente	
Titolo progetto	

1. Descrizione del progetto

Descrivere l'**analisi del bisogno** riscontrato nel territorio di realizzazione del progetto.

Nota alla compilazione: indicare il bisogno rilevato rispetto al progetto proposto esplicitando i motivi per la definizione dei termini di apertura del servizio, le modalità con le quali le esigenze delle famiglie sono state raccolte e valutate. (max 300 parole)

Bisogno rilevato nel territorio e termini di apertura del servizio:

...

Modalità con le quali le esigenze delle famiglie sono state raccolte e valutate:

...

Descrivere gli **obiettivi e i risultati attesi** del progetto di servizio rispetto al bisogno stimato e descritto (max 300 parole).

Obiettivi

1.

2.

3.

...

Risultati attesi

1.

2.

3.

...

Descrivere le **attività proposte, le modalità di realizzazione (max 300 parole)**. *Nota alla compilazione: descrivere le tipologie di attività proposte nel corso del centro estivo e le modalità di realizzazione.*

Attività proposte e modalità di realizzazione:

1.
2.
...

Indicare le modalità di **coinvolgimento delle famiglie** nel progetto **(max 150 parole)**.

Indicare la **sede (o le sedi)** di svolgimento delle attività:

Sede	Comune	Provincia	Località	Indirizzo	Contatti (telefono/email)
1. Nome					
2. Nome					
3. Nome					
...					

Descrivere le **caratteristiche della/e struttura/e** dove si svolge l'attività.

Sede 1 - Nome: Descrizione

Sede 2 - Nome: Descrizione

Sede 3 - Nome: Descrizione

...

2. Articolazione del progetto: sedi, giorni, iscritti, gruppi e cronoprogramma delle attività

Il Comune sede del centro estivo ha meno di 2.000 abitanti?

☐ Sì (se Sì indicare il nome del Comune) _____ ☐ No

Il Comune sede del centro estivo appartiene alla Strategia Nazionale delle Aree interne 2021-2027

☐ Sì (se Sì indicare il nome del Comune) _____ ☐ No

Il progetto è articolato su più sedi?

☐ Sì ☐ No

Se **Sì**, compilare una colonna per ciascuna Sede del centro estivo, con tutti i dati indicati.

Vengono **accolte persone con disabilità certificata** per le quali è necessario coinvolgere **tutor dedicati** all'affiancamento e all'inserimento?

☐ Sì ☐ No

PARAMETRI	Centro estivo					TOTALE
	Sede 1 (Nome)	Sede 2 (Nome)	Sede 3 (Nome)	Sede 4 (Nome)	Sede 5 (Nome)	
Data inizio attività	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
Data fine attività	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	gg/mm/aa	
n° settimane (inizio-fine)						
sospensioni dell'attività (in settimane)						
n° settimane di attività effettiva (minimo 4)						
Giorni e orario (min 5 giorni e min 6 ore al giorno)	dalle – alle	dalle – alle	dalle – alle	dalle – alle	dalle – alle	
Lunedì						
Martedì						
Mercoledì						
Giovedì						
Venerdì						
Sabato						
Domenica						
Totale ore a settimana (minimo 30)						
n° iscritti - età 3-6 anni						
n° iscritti – età 7-17 anni						
n° totali iscritti (minimo 10, ridotto a 5 solo nei Comuni con meno di 2.000 abitanti e Aree interne)						

n° gruppi per i quali si chiede il contributo¹						
n° Educatori (min 1 per ciascun gruppo)						
Ore complessive educatori						
n° Ausiliari (min 1 per ciascun gruppo)						
Ore complessive Ausiliari						
Iscritti/e con disabilità certificata						
Ore complessive di tutti i tutor dedicati al sostegno alla disabilità (per tutte le settimane previste)						

Cronoprogramma delle attività

Periodo	2026				
Fasi del progetto	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre
1) avvio (progettazione servizio e pianificazione risorse)					
2) promozione e pubblicizzazione					
3) raccolta iscrizioni					
4) svolgimento attività					
5) conclusione					

¹ 4. Ogni gruppo del centro estivo per il quale viene richiesto il contributo, deve:

a) avere un numero minimo di 10 iscritti

b) avere almeno 1 **operatore di area educativa** ogni 15 minori, ridotto a 1 ogni 10 bambini per la fascia di età 3-6; l'operatore di area educativa deve essere maggiorenne e possedere il diploma di scuola media superiore, ovvero il diploma della scuola dell'obbligo e un'esperienza quale operatore di area educativa non inferiore a 10 anni;

c) avere **personale ausiliario** adeguato per quantità e professionalità alle diverse esigenze del centro estivo (almeno 1 per ogni gruppo).

3. Personale coinvolto

(In caso di più sedi ripetere la compilazione di questa sezione per ogni sede del centro estivo)

Indicare il **numero delle persone** complessivamente coinvolte nel progetto: _____

Di cui:

- ☐ Numero persone **retribuite**: _____
- ☐ Numero persone **non retribuite**: _____

TABELLA DEL PERSONALE COINVOLTO – SEDE _____

*Nota alla compilazione: per ciascun profilo inserito in tabella, indicare il **titolo di studio**, il numero di **unità** di personale coinvolto e il **monte ore di lavoro** complessivamente svolto nell'arco di **tutto il periodo di svolgimento del centro estivo**²*

Ruoli/Profili	Unità di personale	Ore di lavoro complessive nel periodo
PERSONALE RETRIBUITO		
A) Coordinatore responsabile (N.b. il Coordinatore deve essere sempre presente nel centro)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
B) Operatore di area educativa (N.b. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste di centro estivo)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
C) Tutor dedicati all'affiancamento e all'inserimento di persone con disabilità certificata		
Titolo di studio:		

² Nella compilazione della tabella si ricordano i requisiti previsti all'**articolo 8** del regolamento Decreto del Presidente della Regione 22 maggio 2001, n. 0190/Pres. "Regolamento dei centri di vacanza per minori di cui all'articolo 7, comma 2 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13". In particolare, si ricorda quanto indicato all'articolo 4 del bando:

- un **coordinatore responsabile** di età non inferiore ai 18 anni, in possesso di diploma di scuola media superiore e con un'esperienza continuativa di almeno 3 anni, per un minimo di sei settimane complessive, quale operatore di area educativa, ovvero in possesso di diploma della scuola dell'obbligo e con un'analoga esperienza non inferiore a 10 anni;
- almeno 1 **operatore di area educativa** ogni 15 minori, ridotto a 1 ogni 10 bambini per la fascia di età 3-6; l'operatore di area educativa deve essere maggiorenne e possedere il diploma di scuola media superiore, ovvero il diploma della scuola dell'obbligo e un'esperienza quale operatore di area educativa non inferiore a 10 anni;
- **personale ausiliario** adeguato per quantità e professionalità alle diverse esigenze del centro estivo.
- nel centro deve essere sempre garantita la copresenza di almeno due Operatori, di cui almeno uno di area educativa.

Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
D) Personale ausiliario (N.b. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste di centro estivo)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
E) Altri ruoli		
PERSONALE NON RETRIBUITO		
F) Coordinatore responsabile (N.b. il Coordinatore deve essere sempre presente nel centro)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
G) Operatore di area educativa (N.b. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste di centro estivo)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
H) Personale ausiliario (N.b. minimo 1 per ogni gruppo per il quale si chiede il contributo, va inoltre garantita la copertura di tutte le ore previste di centro estivo)		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
Titolo di studio:		
Esperienza:		
I) Altri ruoli		

4. Partner coinvolti

Indicare i **partner** che **partecipano a titolo gratuito** alla realizzazione del progetto:

Nota alla compilazione: per ciascun partner indicare la "Denominazione del soggetto partner" e compilare una Scheda di Partenariato (Allegato 3).

	Denominazione soggetto partner
1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	

5. Compartecipazione ai costi del progetto e piano finanziario

È prevista la **compartecipazione delle famiglie** al costo del servizio:

☐ sì ☐ no

Se sì, indicare il **numero di famiglie, la modalità e l'ammontare di compartecipazione**

Nota alla compilazione: sulla compartecipazione da parte dell'utenza, indicare la retta settimanale/utente ed eventuale articolazione in base alla modalità di frequenza.

Numero famiglie previste: _____

Esempio:

Retta settimanale/utente: €..... (solo mattina)

Retta settimanale/utente: €..... (tutto il giorno - con o senza pasto)

Retta settimanale/utente 2/3 figlio: €..... (solo mattina)

Retta settimanale/utente 2/3 figlio: €..... (tutto il giorno - con o senza pasto)

PIANO ECONOMICO FINANZIARIO				
SPESE				
inserire le spese al lordo dell'IVA, solo qualora l'IVA costituisca un costo a carico dell'ente (in toto o pro-quota)				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
personale dipendente <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di lavoro dipendente, di lavoro a tempo determinato, di lavoro a tempo parziale, di apprendistato, di lavoro intermittente, di somministrazione)</i>				
collaborazioni e prestazioni di servizi <i>(in questa voce vanno inserite spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoro autonomo e prestazioni occasionali, nonché le prestazioni di servizi)</i>	<i>(massimo 50% delle spese complessive)</i>			
personale volontario <i>(in questa voce vanno inserite solo i rimborsi spese per il personale volontario da impiegare nella realizzazione del progetto come previsto da art. 17 del Codice del Terzo Settore)</i>				
affitto di locali e spazi				
spese per acquisto di materiali di consumo				
noleggio e acquisto di strumenti e attrezzature	<i>(massimo 20% delle spese ammissibili)</i>			
Totale spese del progetto			-	
ENTRATE				
VOCE	Vincoli		Importo €	%
Fondi propri a cofinanziamento	<i>(almeno pari al 10% del costo del progetto)</i>			
Compartecipazione delle famiglie				
Contributo dei partner				
1) denominazione del partner – importo				
2) denominazione del partner – importo				
Altri contributi da soggetti pubblici				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Altri contributi da soggetti privati				
1) denominazione del soggetto – importo				
2) denominazione del soggetto – importo				
Contributo regionale richiesto	<i>(massimo 90% delle spese ammissibili)</i>			
Totale entrate del progetto			-	
Saldo (Entrate - Spese)	<i>deve essere UGUALE A ZERO</i>		0,00	

Si attesta che il progetto non genera profitti.

Allegato 3 - Scheda di partenariato

La scheda va compilata **in ogni sua parte** e sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente partner coinvolto nel progetto.

Centro estivo 2026 Sede di _____	ETS proponente: _____ Titolo Progetto: _____ Dal gg/mm/aa al gg/mm/aa			
Denominazione partner				
Legale rappresentante				
Natura giuridica				
Codice fiscale				
Partita IVA				
Indirizzo sede legale				
	(via e numero civico)	(CAP)	(Comune)	(Provincia)
Indirizzo sede operativa				
	(via e numero civico)	(CAP)	(Comune)	(Provincia)
Telefono		Cell.		
Email		PEC		
Elementi descrittivi che qualifichino il partner rispetto alle attività previste dal progetto				
Descrizione delle attività svolte a titolo gratuito in qualità di partner				
Attività che verranno svolte in riferimento alle attività descritte nel progetto				
Periodo di svolgimento e modalità				
Eventuale partecipazione finanziaria al progetto ³	€			

Luogo, data

Firma del legale rappresentante dell'ente partner

(se firmata non digitalmente,
allegare scansione fronte/retro del documento d'identità
in corso di validità del legale rappresentante)

³ Se il partner partecipa ai costi di realizzazione del progetto, inserire tale importo anche nella voce dedicata del piano finanziario, sezione "Entrate".

26_17_1_DDS_FORM_19788_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 15 aprile 2026, n. 19788

Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2024 - Programma specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di misure compensative). Modifica della dotazione finanziaria dell'Avviso di cui al decreto n° 65780/GRFVG del 20 dicembre 2024 e smi.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 140 del 22 giugno 2017 "Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale);

VISTO l'Accordo tra il Ministro della sanità, il Ministro per la solidarietà sociale e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione, sancito nella seduta del 22 febbraio 2001 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Repertorio atti n. 1161), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 91 del 19 aprile 2001, di seguito Accordo;

VISTO l'articolo 2, comma 1, dell'Accordo, che dispone che "la formazione dell'operatore socio-sanitario è di competenza delle regioni e province autonome, che provvedono alla organizzazione dei corsi e delle attività didattiche, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1879 del 31 maggio 2001, con la quale sono state recepite le disposizioni contenute nell' Accordo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 381 dell'11 marzo 2016 recante "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 672 del 10 maggio 2024 e s.m.i. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2024", che prevede, tra gli altri, la realizzazione del Programma specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative);

CONSIDERATO che il Programma specifico n. 15/24 si inserisce nel quadro programmatico del Programma Regionale FSE + 2021-2027 e si realizza nella Priorità 3 - Inclusione sociale - Obiettivo specifico k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata - del PR FSE+ 2021/2027, con uno stanziamento annuale di euro 4.800.000,00;

DATO ATTO che con n. decreto 65780/GRFVG del 20/12/2024, è stato emanato l'Avviso relativo al Programma Specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative), pubblicato sul BUR n. 15 del 02/01/2025;

RICHIAMATO il decreto n. 30129/GRFVG del 12/06/2025 con il quale è stata prorogata al 31 agosto 2026 la data di conclusione delle operazioni di formazione iniziale (1000 ore) di cui ai paragrafi 7, punto 3, e 26, punto 7, dell'Avviso e, in considerazione del fabbisogno di Operatori socio sanitari, è stato prorogato al 31 dicembre 2025 il termine di cui ai paragrafi 13, punto 3, e 26, punto 3, per la presentazione "a sportello" delle operazioni di misure compensative FPGO e di misure compensative individuali di cui ai paragrafi 9 e 10 dell'Avviso;

RAVVISATA la necessità, in considerazione della rilevanza delle attività realizzate in relazione al fabbisogno del territorio regionale di operatori socio-sanitari, di integrare la disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 12, punto 1, dell'Avviso approvato con decreto n° 65780/GRFVG del 20/12/2024 e s.m.i., per una somma pari ad euro 53.424.00, con la conseguente ridefinizione della disponibilità finanziaria

dell'Avviso in euro 4.853.424,00;

CONSIDERATO che il PPO 2024, per il PS 15/24, prevede una durata pluriennale (2024-2029) con una dotazione finanziaria complessiva di euro 18.400.000,00;

RITENUTO, pertanto, di utilizzare parte delle risorse del PS 15/24 per integrare lo stanziamento dell'Avviso approvato con decreto n° 65780/GRFVG del 20/12/2024 e s.m.i., di euro 53.434.00, con la conseguente ridefinizione della disponibilità finanziaria dell'Avviso in euro 4.853.424,00;

RITENUTO opportuno modificare l'articolo 12, punto 1, dell'Avviso approvato con decreto n° 65780/GRFVG del 20/12/2024 e s.m.i., sostituendo le parole "euro 4.800.000,00" con le parole "euro 4.853.424,00" ed elaborare il testo coordinato dello stesso;

SPECIFICATO che il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020 avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTO il parere di conformità espresso dall'Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021/2027 con nota Prot. 0436887/ P/ GEN del 13/04/2026;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso Programma Regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO Annualità 2024 - Programma Specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative) emanato con decreto n° 65780/GRFVG del 20/12/2024 e s.m.i., al fine di garantire la completa copertura delle esigenze finanziarie presentate sull'Avviso :

- la dotazione finanziaria dell'Avviso è integrata con euro 53.424.00, utilizzando parte delle risorse del Programma Specifico 15/24;

- la disponibilità finanziaria di cui al paragrafo 12, punto 1, dell'Avviso passa da euro 4.800.000,00 ad euro 4.853.424,00;

- al paragrafo 12, punto 1 dell'Avviso, le parole "euro 4.800.000,00" sono sostituite con le parole "euro 4.853.424,00";

- è approvato l'Allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che costituisce il testo coordinato dell'Avviso

2. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 aprile 2026

MARZINOTTO



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Avviso per la presentazione delle operazioni inerenti ai percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario (OSS)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Servizio formazione

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia

Priorità – 3 Inclusione sociale

PPO 2024 - Programma Specifico 15/24 – Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative)



Sommario

1. OGGETTO E FINALITÀ DELL'AVVISO	3
2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
3. INDICATORI	7
4. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI DELLE OPERAZIONI/SOGGETTI ATTUATORI	9
5. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE.....	9
6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI	11
7. FORMAZIONE INIZIALE (1000 ore)	11
8. FORMAZIONE INIZIALE (1000 ore). CORSI FINANZIATI DA SOGGETTI TERZI	12
9. MISURE COMPENSATIVE FPGO (Formazione permanente per gruppi omogenei)	13
10. MISURE COMPENSATIVE INDIVIDUALI (percorsi personalizzati)	14
11. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI	15
12. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E PARAMETRI FINANZIARI.....	16
13. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI	17
14. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DI FORMAZIONE INIZIALE E DELLE OPERAZIONI DI MISURE COMPENSATIVE FPGO	18
15. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DI MISURE COMPENSATIVE INDIVIDUALI (percorsi personalizzati)	23
16. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI	25
17. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	26
18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	26
19. PRINCIPI ORIZZONTALI	26
20. SEDI DI REALIZZAZIONE	26
21. RENDICONTAZIONE	27
22. REVOCA DEL CONTRIBUTO.....	27
23. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITA'	27
24. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - Articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)	29
25. ELEMENTI INFORMATIVI.....	31
26. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO	32



1. OGGETTO E FINALITÀ DELL'AVVISO

1. Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2024", di seguito PPO 2024, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 672 DEL 10 MAGGIO 2024 e ss.mm.ii., prevede, tra gli altri, la realizzazione del Programma Specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario – OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative)".
2. Il programma si inserisce nel quadro programmatico del Programma Regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, come di seguito specificato:

Priorità: 3 - Inclusione sociale;

Obiettivo specifico: k) - 04.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata;

Azione: k8 Consolidamento dell'offerta dei servizi del sistema sociosanitario, con interventi di qualificazione/riqualificazione degli operatori sociosanitari nonché degli operatori socio assistenziali e socio educativi nonché del personale di supporto delle cosiddette unità di osservazione breve intensiva;

Operazione di importanza strategica: APPRENDIAMO @LAVORIAMO IN FVG;

Settore di intervento: 159 - Misure volte a rafforzare l'offerta di servizi di assistenza alle famiglie e sul territorio;

Concentrazione tematica: Non prevista

Principali destinatari: disoccupati da formare quale operatore socio sanitario -OSS

Durata: Pluriennale (2024-2029).

3. La realizzazione delle operazioni oggetto del presente Avviso consente di rispondere sia ai fabbisogni rilevati dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità necessari a soddisfare la costante richiesta di operatori qualificati da parte del Servizio sanitario regionale e dai Servizi e Strutture socio sanitarie e socio assistenziali, pubbliche e private, sia alla necessità di offrire alle persone interessate concrete opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo in un settore, quello dei servizi socio sanitari, caratterizzato da una costante e significativa crescita.
4. A fronte di una ancora diffusa presenza di personale occupato con funzioni assistenziali dell'area dei servizi alla persona ancora privo della qualifica, ma in possesso di crediti lavorativi e formativi coerenti con il profilo di operatore socio-sanitario OSS, l'Amministrazione regionale intende riconoscere e valorizzare le competenze possedute da tali operatori promuovendone la qualificazione attraverso percorsi dedicati di misure compensative finalizzati a compensare le competenze mancanti in area sociale o sanitaria.
5. La realizzazione di percorsi personalizzati dedicati consente, in particolari casi, di completare la formazione alle persone che, per diversi motivi quali ad esempio assenza per maternità, malattia, assistenza ai familiari, non hanno completato il percorso formativo per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario OSS.
6. E' prevista l'attivazione di corsi per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario con finanziamento a carico di soggetti terzi.
7. La struttura regionale attuatrice (SRA) del programma specifico individuata dal PPO 2024 è il Servizio formazione della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, di seguito SRA.



2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. Nell'ambito della programmazione 2021- 2027, con riguardo al Programma Regionale FSE Plus 2021/2027 e nel rispetto del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), si applicano i Criteri di selezione delle operazioni previsti dal Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", adottato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 1952 del 16 dicembre 2022 in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 e ss.mm.ii., di seguito Metodologia.
2. In ordine agli adempimenti afferenti alla trasparenza dell'attuazione ed alla comunicazione, in continuità con il ciclo programmatico 2014-2020, i beneficiari delle operazioni avviate con il presente Avviso riconoscono il sostegno fornito all'operazione e sono responsabili, secondo quanto previsto dall'art. 47 e dall'art. 50, c. 1 e 2 del Reg. (UE) 2021/1060, del rispetto degli obblighi di informazione e comunicazione ivi contenuti, laddove pertinenti, comprese le caratteristiche tecniche previste dall'allegato IX del medesimo regolamento.
3. I beneficiari delle operazioni che saranno avviate con il presente Avviso sono altresì consapevoli che l'accettazione del cofinanziamento comporta ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato così come indicati e definiti all'art. 49 comma 3 del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Disposizioni inerenti al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)

a) Normativa e atti UE

- Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus, al Fondo di Coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia approvato con decisione della Commissione europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022;
- Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della Commissione Europea C(2022)5945 final del 11 agosto 2022 e modificato con decisione n. C(2024) 6970 del 30 settembre 2024.

b) Normativa nazionale e regionale

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 21 luglio 2017 n. 27, recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente";
- Regolamento per l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione



e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)", approvato con DPR n. 0146/Pres. del 30 agosto 2023).

c) Atti regionali

- Delibera della Giunta regionale n. 1576 del 25 ottobre 2024 che adotta in via definitiva il Programma "PR Friuli Venezia Giulia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022) 5945 dell'11 agosto 2022 e da ultimo modificato con decisione n. C(2024) 6970 del 30 settembre 2024, che sostituisce la Delibera della Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 ad oggetto "Programma Regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva".
- Documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2024", approvato con delibera della Giunta regionale n. 672 del 10 maggio 2024 e successive modifiche e integrazioni;
- Documento "Fondo sociale europeo plus PR 2021-2027 - Linee guida in materia di ammissibilità della spesa", approvate con decreto n. 30754 del 29 giugno 2023 e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto del Servizio ricerca, apprendimento permanente e FSE n. 30897/GRFVG del 29/06/2023 recante "PR FSE + 2021/2027. Documento "Descrizione del Sistema di gestione e controllo- SIGECO della Regione Friuli Venezia Giulia e ss.mm.ii.;
- Decreto del Servizio ricerca, apprendimento permanente e FSE n. 30898/GRFVG del 29/06/2023 recante "Manuale delle procedure per l'attuazione del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia" e ss.mm.ii.;
- Documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del PR FSE+ ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", adottato in via definitiva dalla Giunta regionale con delibera n. 1952 del 16 dicembre 2022 in seguito alla procedura di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del PR FSE+ 2021-2027 e successive modifiche e integrazioni., di seguito documento "Metodologia".
- Documento "Documento PR FSE+ unità di costo standard - UCS - calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 2021/1057 e n. 2021/1060. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - UCS", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 541 del 24 marzo 2023 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Documento UCS;
- Documento "Programmazione della formazione per Operatore socio sanitario, per operatore sociosanitario con formazione complementare e indicazioni per l'attuazione dei corsi (Annualità 2024-2025 e 2025-2026)", approvato con deliberazione della Giunta regionale n.1284 del 30 agosto 2024.

d) Altri atti e normative specifiche

- Provvedimento del 22 febbraio 2001 "Accordo tra il Ministro della Sanità, il Ministro della solidarietà sociale e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio sanitario e per la definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione", di seguito Accordo;
- Provvedimento del 3 novembre 2021 "Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle linee guida relative alla modalità di erogazione della formazione teorica, a distanza e in presenza, per le professioni/attività regolamentate la cui formazione è in capo alle Regioni e alle Province autonome", di seguito Accordo FAD;



- Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria" e successive modifiche e integrazioni;
- "Regolamento recante i requisiti dei soggetti affidatari degli interventi formativi, le modalità di accreditamento degli Enti di formazione professionale e le procedure di controllo e sanzionatorie, in attuazione degli articoli 23, comma 1 e 25 della Legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente), emanato con D.P.Reg. n. 40 del 28 febbraio 2023, di seguito Regolamento per l'accreditamento;
- Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale), emanato con D.P.Reg. n. 40 del 22 giugno 2017 e e ss.mm.ii, di seguito Regolamento formazione.
- Documento "Indicazioni operative per il rilascio delle attestazioni a seguito di un percorso formale di formazione professionale o a seguito del servizio di individuazione, validazione e certificazione e adozione dei modelli per gli attestati approvato con decreto n. 19110/GRFVG del 26 ottobre 2022 del Direttore del Servizio formazione, di seguito denominato Decreto Attestazioni;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 381 dell'11 marzo 2016 riguardante "Indirizzi e standard formativi per il conseguimento della Qualifica di Operatore Socio-Sanitario", di seguito Indirizzi;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 382 dell'11 marzo 2016 riguardante "Standard formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario - Misure compensative per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi socio-sanitari conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato (IPS)", di seguito Indirizzi OSS-IPS;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 839 del 28 maggio 2021 riguardante "Programmazione della formazione per operatori socio-sanitari (OSS) e per operatori socio-sanitari con formazione complementare e indicazione per l'attuazione dei corsi".

Il rinvio a normative comunitarie, nazionali e regionali contenuto nel presente Avviso si intende effettuato al testo vigente delle medesime, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

3. INDICATORI

1. Le operazioni formative del Programma specifico n. 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative)" si collocano, per quel che concerne gli indicatori, nel seguente quadro programmatico del Programma Regionale 2021/2027 FSE +:

1. Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID (5 caratteri)	Indicatore (255 caratteri)	Unità di misura
Inclusione sociale	Inclusione sociale k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.	FSE+	Più sviluppate	EECO02+04	Non occupati	persone



2.Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID (5 caratteri)	Indicatore (255 caratteri)	Unità di misura
Inclusione sociale	Inclusione sociale k) Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	Rapporto



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

4. SOGGETTI PROPONENTI E BENEFICIARI DELLE OPERAZIONI/SOGGETTI ATTUATORI

1. Le operazioni sono presentate da soggetti pubblici non territoriali o privati accreditati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
2. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento, a pena di non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
3. Il soggetto proponente dovrà rendere, al momento della presentazione dell'operazione, una dichiarazione attestante il non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale della stessa operazione;
4. I soggetti proponenti, non ancora accreditati nella macrotipologia di cui al punto 7 alla data di presentazione della domanda devono allegare all'istanza una dichiarazione riportante gli estremi, rispettivamente, della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale, a pena di non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
5. I soggetti proponenti, non ancora accreditati nella macrotipologia di cui al punto 7, possono presentare una sola operazione di cui al paragrafo 7 (Formazione iniziale) a pena di non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
6. I Soggetti proponenti le cui operazioni vengono selezionate e approvate secondo le modalità previste dal presente Avviso assumono la denominazione di Soggetti attuatori e di beneficiari, così come definiti dall'art. 2, comma 9 del Reg. 2021/1060).
7. Ai fini dell'attuazione delle operazioni ammesse al finanziamento, i Soggetti attuatori devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del Regolamento per l'accredimento, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente, settore economico-professionale "Servizi socio-sanitari", alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) e per tutta la loro durata.
8. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al punto 7 è causa di decadenza dal contributo.
9. In sede di presentazione delle operazioni, il soggetto proponente deve indicare le informazioni riferite al/i titolare/i effettivo/i.

5. DIRITTI ED OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE

1. Il beneficiario/soggetto attuatore opera in un quadro di riferimento dato dalla adozione, da parte della SRA degli atti amministrativi di approvazione e ammissione al finanziamento dell'operazione, di concessione del contributo, di erogazione dell'anticipazione finanziaria, ove richiesta, e di erogazione del saldo, ove spettante, previsti dal presente Avviso.
2. Le operazioni sono approvate con decreto del dirigente responsabile del Servizio entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del verbale di selezione da parte della Commissione di valutazione. Il decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione FVG.
3. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione del contributo entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione.
4. La SRA, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo, trasmette apposita comunicazione al beneficiario/soggetto attuatore degli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito istituzionale della Regione.



5. La SRA, con decreto del dirigente responsabile e previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa da parte del soggetto attuatore, provvede alla erogazione dell'anticipazione finanziaria, nella misura prevista al paragrafo 18 punto 3.
6. Il rendiconto delle spese sostenute potrà essere oggetto di verifica da parte della PO controllo e rendicontazione con il supporto della SRA competente entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.
7. L'erogazione del saldo, ove spettante, avviene con decreto adottato dalla SRA entro 30 giorni dalla approvazione rendiconto qualora campionato o entro la definizione della chiusura.
8. Il beneficiario/soggetto attuatore deve, coerentemente con quanto previsto all'articolo 10 del Regolamento FSE+:
 - a) assicurare la disponibilità della documentazione tecnica e /o contabile durante le verifiche in itinere e in loco realizzate dall'ADG anche in collaborazione con la SRA, nonché per le eventuali verifiche amministrative delle domande di rimborso;
 - b) in relazione a ciascuna operazione, tenere una contabilità separata o un sistema di codificazione contabile adeguato;
 - c) garantire l'avvio dell'operazione in data successiva a quella di presentazione della domanda e comunque in tempo utile ai fini del rispetto dei termini per la conclusione dell'operazione previsti nel presente Avviso;
 - d) assicurare l'acquisizione e la trasmissione di informazioni e dati necessari al monitoraggio dei progetti, delle attività e dei partecipanti;
 - e) adempiere agli obblighi e disposizioni in materia di informazione, di comunicazione e relativi alle misure volte a migliorare la visibilità dei fondi rispetto all'operazione, secondo quanto previsto dal CAPO III Visibilità, trasparenza e comunicazione del Regolamento recante disposizioni comuni 2021-1060 (RDC) e dal presente Avviso.
9. L'eventuale avvio dell'operazione nel periodo intercorrente tra la presentazione dell'operazione e l'adozione dell'atto di concessione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore che, in concomitanza con la comunicazione di avvio dell'attività, deve rilasciare apposita nota in cui dichiara che l'avvio anticipato avviene sotto la propria responsabilità e che nulla è dovuto da parte della SRA ove non si dovesse giungere all'adozione dell'atto di concessione per cause non imputabili alla SRA stessa;
10. Il soggetto attuatore assicura la completa realizzazione dell'operazione, anche a fronte della riduzione del numero di partecipanti in fase di attuazione, fatte salve cause eccezionali sopravvenute che devono essere adeguatamente motivate alla SRA e da essa accettate.
11. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare:
 - a) la trasmissione delle comunicazioni formali di avvio e di conclusione dell'operazione nei termini previsti dal Regolamento emanato con D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 tramite il sistema IOL - Istanze on line;
 - b) il flusso delle comunicazioni con la SRA durante lo svolgimento dell'operazione, con l'utilizzo, ove previsto, della modulistica esistente;
 - c) l'utilizzo del sistema informatico dedicato, ove previsto, e della posta elettronica certificata (PEC) lavoro@certregione.fvg.it negli altri casi per la trasmissione alla SRA delle comunicazioni relative al procedimento;
 - d) la presentazione del rendiconto delle spese entro i termini stabiliti al paragrafo 21 punto 1;
 - e) la corretta tenuta della documentazione ai fini dei controlli in itinere ed ex post;
 - f) la conservazione presso i propri uffici delle versioni originali della documentazione rilevante per la realizzazione dell'operazione;
 - g) l'utilizzo della modulistica vigente relativa alle attestazioni finali.

Cofinanziato
dall'Unione europeaREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

- h) la comunicazione di ogni variazione del/i titolare/i effettivo/i dichiarato/i in sede di presentazione delle operazioni quali definiti all'articolo 3, punto 6, della direttiva (UE) 2015/849, come richiesto dal RDC.

6. DESCRIZIONE E STRUTTURA DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni formative per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario previste dal presente Avviso si articolano in:
 - a) **n. 20 operazioni di formazione iniziale della durata di 1000 ore** rivolte a persone disoccupate;
 - b) **fino ad un massimo di 3 operazioni di formazione iniziale** il cui finanziamento è a carico di soggetti terzi;
 - c) **operazioni di misure compensative rivolte a un gruppo omogeneo** di persone in possesso di documentato credito formativo coerente con il profilo dell'OSS oppure con esperienza lavorativa nell'assistenza alla persona presso strutture socio sanitarie, socio assistenziali o nei servizi domiciliari;
 - d) **operazioni di misure compensative individuali** rivolte a persone che per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario hanno la necessità di completare la formazione OSS pregressa, interrotta per diversi motivi, quali ad esempio malattia, maternità, assistenza ai familiari.
2. Con riferimento alle operazioni di cui al punto 1, lettere c) e d), la valutazione delle misure compensative necessarie per l'acquisizione della qualifica di operatore socio sanitario è di competenza dell'ente di formazione che attiva le operazioni.
3. La partecipazione alle operazioni oggetto del presente Avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.

7. FORMAZIONE INIZIALE (1000 ore)

1. Le operazioni di formazione iniziale, tenuto conto della disponibilità di sedi formative idonee per il tirocinio, dovranno essere distribuite territorialmente, così come di seguito indicato:
 - a) **n. 6 operazioni** (corsi) nel territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliana ASUGI e degli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni con riferimento alle sedi di Trieste (4), Gorizia (1) e Monfalcone (1);
 - b) **n. 10 operazioni** (corsi) nel territorio dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ASUFC e degli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni, con riferimento alle sedi di Udine (4), Codroipo (1), Cervignano/Palmanova (1), Tolmezzo (2), Gemona/Tarcento (1), Latisana/San Giorgio di Nogaro (1);
 - c) **n. 4 operazioni** (corsi) nel territorio dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale ASFO e degli Ambiti dei Servizi Sociali dei Comuni con riferimento alle sedi di Pordenone (2), Cordenons (1), Spilimbergo/Maniago (1).
2. Ogni operazione presentata deve fare riferimento alla distribuzione territoriale e alle sedi sopra indicate, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
3. Le operazioni formative devono essere realizzate nel rispetto degli Indirizzi definiti per la formazione iniziale per il conseguimento della qualifica di Operatore socio sanitario. I corsi devono avere una durata pari a 1.000 ore (attività formativa in senso stretto di cui 450 ore di tirocinio), devono essere articolati in moduli didattici



- di base e professionalizzanti, così come descritto nell'Allegato A del documento Indirizzi e devono concludersi entro il 31 agosto 2026.
4. L'inosservanza delle disposizioni di cui al punto 3 comporta la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
 5. Il numero minimo e massimo di allievi per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 14 e 25, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
 6. Per lo svolgimento dei tirocini/stage, i soggetti attuatori dovranno provvedere a disciplinare i necessari rapporti con le Aziende per l'Assistenza Sanitaria, le Aziende sanitarie universitarie integrate, gli Enti gestori dei Servizi Sociali, le Aziende per i Servizi alla Persona e altri Servizi e Strutture socio – sanitarie e assistenziali dell'area territoriale sede dell'operazione, tramite stipula di apposite convenzioni, così come previsto dall'articolo 6, comma 10, degli Indirizzi. Il raccordo con i Servizi è assicurato dalla Direzione salute politiche sociali e disabilità.
 7. Ai fini della realizzazione del tirocinio/stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti ai soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio competente.
 8. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile. E' possibile l'effettuazione del tirocinio/stage anche durante l'orario notturno e il superamento delle otto ore giornaliere, qualora previsto dall'orario di lavoro del contratto di riferimento.
 9. Agli allievi disoccupati frequentanti il corso è corrisposta, al termine di ogni tirocinio, un'indennità oraria pari ad euro 3,50 per ogni ora di effettiva presenza durante il tirocinio/stage.
 10. L'avvio dell'attività formativa in senso stretto deve essere preceduto da fasi di pubblicizzazione dell'operazione e selezione dei candidati. La relativa documentazione deve essere conservata dal soggetto attuatore e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio competente.
 11. Le modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'operazione devono essere descritte nel formulario di presentazione dell'operazione medesima.
 12. In considerazione della specificità delle operazioni e per assicurare il raccordo e il coordinamento inter-istituzionale, la selezione dei partecipanti per l'accesso all'attività formativa deve essere effettuata dal soggetto attuatore sulla base delle indicazioni della SRA, al fine di garantire criteri e standard di selezione il più possibile omogenei.
 13. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 90% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
 14. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 EQF.
 15. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili sul sito [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Rilascio di attestati](#) devono essere inoltrati alla SRA contestualmente al modello FP7.
 16. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla SRA con le modalità di cui al paragrafo 13.

8. FORMAZIONE INIZIALE (1000 ore). CORSI FINANZIATI DA SOGGETTI TERZI



1. Possono essere realizzati fino ad un massimo di 3 corsi di formazione iniziale della durata di 1000 ore, finanziati da soggetti terzi ed attivati e gestiti dagli enti di cui al paragrafo 4, punto 1, che seguono le medesime regole previste per le operazioni di formazione iniziale di cui al paragrafo 7, fatte salve eccezionali e motivate situazioni.
2. La partecipazione alle operazioni è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto proponente e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo, a pena di inammissibilità dell'operazione alla valutazione.
3. I soggetti proponenti sono tenuti ad allegare al formulario, a pena di inammissibilità dell'operazione alla valutazione, l'accordo finanziario stipulato con il soggetto terzo e la dichiarazione con cui quest'ultimo si impegna a non richiedere alcun contributo economico agli allievi partecipanti.
4. Agli allievi disoccupati frequentanti il corso è corrisposta, al termine di ogni tirocinio, un'indennità oraria pari ad euro 3,50 per ogni ora di effettiva presenza durante il tirocinio/stage.
5. Le operazioni devono concludersi entro 18 mesi dall'approvazione delle stesse.

9. MISURE COMPENSATIVE FPGO (Formazione permanente per gruppi omogenei)

1. Le operazioni formative di cui al presente paragrafo sono rivolte a persone prive del titolo di operatore socio sanitario, in possesso di competenze acquisite nell'assistenza diretta alla persona presso strutture socio sanitarie e assistenziali o nei servizi domiciliari, ovvero in possesso di un titolo attestante l'acquisizione di competenze tecniche e relazionali coerenti con il citato profilo professionale dell'OSS, compresi i titoli professionali stranieri in ambito sanitario non riconosciuti equipollenti al titolo di infermiere o ostetrico dal Ministero della Salute ed in possesso di una dichiarazione di riconoscimento di un credito formativo per l'accesso ad un corso compensativo rilasciato dal Ministero stesso o dalla Regione Friuli Venezia Giulia.
2. Per le persone in possesso del diploma di Tecnico dei Servizi Sociali o Tecnico dei Servizi socio-sanitari conseguito presso gli Istituti Professionali di Stato (IPS), possono essere realizzati corsi di Misure compensative secondo quanto previsto nella DGR n. 382/2016 riguardante gli standard formativi relativi ai percorsi di Misure compensative.
3. Nello specifico, il percorso compensativo deve essere strutturato in Unità Formative (UF) così come descritte nell'Allegato A del documento Indirizzi o nell'Allegato al documento Indirizzi OSS-IPS. Obiettivi e contenuti delle UF devono essere sviluppati in funzione delle abilità e competenze da conseguire con il percorso compensativo.
4. L'inosservanza delle disposizioni di cui al punto 3 comporta la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
5. In considerazione della finalità delle operazioni di cui al presente paragrafo, il numero minimo e massimo degli allievi indicati nel progetto e per i quali si prevede l'iscrizione all'operazione deve essere compreso tra 14 e 25, pena la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
6. Per lo svolgimento dei tirocini/stage, i soggetti attuatori dovranno provvedere a disciplinare i necessari rapporti con le Aziende per l'Assistenza Sanitaria, le Aziende sanitarie universitarie integrate, gli Enti gestori dei Servizi Sociali, le Aziende per i Servizi alla Persona e altri Servizi e Strutture socio – sanitarie e assistenziali dell'area territoriale sede dell'operazione, tramite stipula di apposite convenzioni, così come previsto dall'articolo 6, comma 10, degli Indirizzi. Il raccordo con i Servizi è assicurato dalla Direzione salute politiche sociali e disabilità.
7. L'obiettivo del tirocinio/stage è finalizzato ad approfondire le conoscenze teoriche acquisite ed integrare le capacità tecniche, comportamentali e relazionali nelle varie situazioni di lavoro e con tipologie di utenza



- diversificate e in situazioni di lavoro diverse da quelle di cui si è certificato il credito lavorativo secondo quanto indicato nell'Allegato B del richiamato Accordo del 22 febbraio 2001.
8. Le persone con esperienza lavorativa presso strutture residenziali, semiresidenziali e a domicilio, dovranno svolgere il tirocinio/stage esclusivamente in ambito ospedaliero al fine di acquisire le competenze riguardanti l'assistenza di base e gli aspetti igienico-sanitari in tale contesto lavorativo. In tal caso, dovrà essere prevista anche un'esperienza comprensiva dei percorsi pulito/sporco e delle attività di sterilizzazione.
 9. E' possibile l'effettuazione del tirocinio/stage anche nelle giornate festive e durante l'orario notturno ed il superamento delle otto ore giornaliere, qualora previsto dall'orario di lavoro del contratto di riferimento.
 10. Ai fini della realizzazione del tirocinio/stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio competente.
 11. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
 12. L'avvio dell'attività formativa in senso stretto deve essere preceduto da fasi di pubblicizzazione dell'operazione. La relativa documentazione deve essere conservata dal soggetto attuatore e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio competente.
 13. Le modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'operazione devono essere descritte nel formulario di presentazione dell'operazione medesima.
 14. La creazione del gruppo classe deve essere effettuata dal soggetto attuatore ai fini di garantire standard il più possibile omogenei.
 15. Ai fini dell'ammissione all'esame finale è richiesta, per ciascun allievo, la presenza certificata sull'apposito registro di un numero di ore non inferiori al 90% delle ore previste per l'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
 16. Le operazioni, a fronte dell'idoneità dell'allievo dopo l'esame finale, si concludono con il rilascio di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 EQF.
 17. Gli attestati, redatti secondo i modelli disponibili sul sito [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Rilascio di attestati](#) devono essere inoltrati al Servizio contestualmente al modello FP7.
 18. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate al Servizio con le modalità di cui al paragrafo 13.
 19. Le operazioni devono concludersi entro la data indicata nel decreto di concessione.

10. MISURE COMPENSATIVE INDIVIDUALI (percorsi personalizzati)

1. L'operazione formativa riguarda il finanziamento delle attività di tutoraggio pedagogico individualizzato (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc.) connesse all'attivazione di un percorso personalizzato di Misure compensative rivolte a persone che al fine di conseguire la qualifica di operatore socio sanitario hanno necessità di completare la formazione OSS pregressa interrotta per diversi motivi quali ad esempio malattia, maternità, assistenza ai familiari.
2. I percorsi personalizzati di formazione professionale, connessi all'operazione di tutoraggio, tengono conto dei bisogni formativi dell'allievo e delle competenze e abilità già possedute e pertanto non esiste una loro durata minima o massima prestabilita.



3. I percorsi personalizzati sono progettati modularmente, adottando la metodologia della Unità Formativa (UF) nel rispetto del documento Indirizzi, così come descritto nell'Allegato A del documento medesimo.
4. In caso di realizzazione di tirocini/stage si deve tenere conto che l'obiettivo del tirocinio/stage è finalizzato ad approfondire le conoscenze teoriche acquisite ed integrare le capacità tecniche, comportamentali e relazionali nelle varie situazioni di lavoro, con tipologie di utenza diversificate e in situazioni di lavoro diverse da quelle di cui si è documentato il credito lavorativo, secondo quanto indicato nell'Allegato B dell'Accordo.
5. Le persone con esperienza lavorativa presso strutture residenziali, semiresidenziali e a domicilio, svolgono il tirocinio/stage esclusivamente in ambito ospedaliero al fine di acquisire le competenze riguardanti l'assistenza di base e gli aspetti igienico-sanitari in tale contesto lavorativo. Deve essere prevista anche un'esperienza comprensiva dei percorsi pulito/sporco e delle attività di sterilizzazione.
6. È possibile l'effettuazione del tirocinio/stage anche durante l'orario notturno e il superamento delle otto ore giornaliere, qualora previsto dall'orario di lavoro del contratto di riferimento.
7. Ai fini della realizzazione del tirocinio/stage, deve essere compilato il modello FP5b (comunicazione di inizio stage). Le eventuali variazioni delle aziende ospitanti lo stage devono essere comunicate con l'integrazione del modello FP5b. La documentazione relativa alle eventuali variazioni inerenti i soggetti ospitanti lo stage deve essere conservata dal soggetto attuatore presso le proprie strutture e resa disponibile per le verifiche in loco del Servizio competente.
8. Fra il soggetto ospitante e chi viene ospitato non si instaura alcun tipo di rapporto di lavoro; l'ospitato deve essere assicurato contro gli infortuni sul lavoro, nonché per la responsabilità civile.
9. L'inosservanza delle disposizioni di cui al punto 3 comporta la non ammissibilità dell'operazione alla valutazione.
10. Le operazioni devono concludersi entro la data indicata nel decreto di concessione.

11. DESTINATARI DELLE OPERAZIONI

1. Per l'accesso ai corsi di Formazione iniziale di cui ai paragrafi 7 e 8, sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) residenza nel territorio regionale;
 - b) possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;
 - c) compimento del diciottesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso;
 - d) stato di disoccupazione alla data di inizio dell'attività formativa in senso stretto (per l'accesso ai corsi di Formazione iniziale di cui al paragrafo 7).
2. Per l'accesso ai corsi di Misure compensative FPGO (formazione permanente per gruppi omogenei), di cui al paragrafo 9, e di Misure compensative individuali (percorsi personalizzati), di cui al paragrafo 10, oltre al credito formativo, oppure lavorativo, sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) residenza o domicilio elettivo nel territorio regionale;
 - b) possesso del diploma di scuola dell'obbligo (terza media) o assolvimento del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione;
 - c) compimento del diciottesimo anno di età alla data d'iscrizione al corso;
3. Gli allievi di nazionalità straniera devono dimostrare la conoscenza della lingua italiana almeno di livello B1. Il livello di conoscenza è verificato ex ante dal soggetto attuatore con l'erogazione di un apposito test di ingresso.
4. Gli allievi devono essere sottoposti agli accertamenti sanitari e alle vaccinazioni previste dalle vigenti disposizioni di legge per l'espletamento di attività sociosanitarie. L'accertamento è predisposto dal soggetto attuatore. L'ammissione al corso avviene solo a seguito di accertamento da parte del medico competente di



idoneità psicofisica, senza limitazioni, per lo svolgimento delle funzioni specifiche previste dal profilo professionale al fine di consentire lo svolgimento delle attività di tirocinio presso le strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali pubbliche e private ai sensi dell'articolo 4 del decreto legge 1 aprile 2021, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021, n. 76.

12. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI E PARAMETRI FINANZIARI

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente Avviso, con esclusione delle operazioni previste al paragrafo 8, sono pari a euro 4.853.424,00 e sono subordinate all'acquisizione, sul bilancio, delle risorse finanziarie a valere sul PR FSE+ 2021-2027.
2. La percentuale di contributo pubblico è pari al 100% del costo dell'operazione.
3. Le operazioni formative di cui al paragrafo 7 "Formazione iniziale (1000 ore)" del presente Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 154,00 ora corso.
4. Agli allievi frequentanti i corsi è corrisposta un'indennità oraria di euro 3,50 per ogni ora di effettiva presenza durante il tirocinio/stage.
5. Il costo totale dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 1 e dal costo dell'indennità oraria è determinato nel modo seguente:

$$\text{UCS 1 ora corso (euro 154,00)} * (\text{n. ore attività d'aula} + 50\% \text{ n. ore stage})$$

$$+$$

$$\text{Indennità oraria di partecipazione (€ 3,50)} * \text{n. ore di tirocinio} * \text{n. allievi previsti}$$

6. Il Soggetto attuatore eroga l'indennità oraria di partecipazione agli allievi al termine di ogni tirocinio.
7. L'indennità viene comunque erogata e ammessa a rendicontazione, a prescindere dal numero di ore di presenza necessarie per l'ammissione all'esame finale. Le ore corso vengono calcolate in base allo svolgimento dell'attività come evidenziato nel registro delle presenze.
8. Precisato che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione del percorso formativo, in fase di consuntivazione del percorso formativo medesimo il costo dell'operazione è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento dell'UCS 1 indicate nel paragrafo 4 punto 1 del documento UCS e delle modalità a costi reali previste per le indennità di frequenza.
9. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati, alle seguenti voci di spesa:
 - a) B2.3) – Erogazione del servizio – per quanto concerne il costo di cui al punto 3;
 - b) B2.4) – Attività di sostegno all'utenza – per quanto concerne il costo di cui al punto 4.
10. Le operazioni di cui al paragrafo 9 MISURE COMPENSATIVE FPGO (formazione permanente per gruppi omogenei) del presente Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 1 di cui al documento UCS, pari a euro 154,00 ora corso

$$\text{UCS 1 ora corso (euro 154,00)} * (\text{n. ore attività d'aula} + 50\% \text{ n. ore stage})$$

11. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati, alle seguenti voci di spesa:



B2.3) – Erogazione del servizio – per quanto concerne il costo di cui al punto 10;

12. Le operazioni di cui al paragrafo 10 MISURE COMPENSATIVE INDIVIDUALI (percorsi personalizzati) del presente Avviso sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 8 di cui al documento UCS
Il costo dell'operazione derivante dall'applicazione dell'UCS 8 è così determinato:

- Misure compensative individuali (percorsi personalizzati) minori o uguali a 150 ore:

26,00 * 40 (ore)

- Misure compensative individuali (percorsi personalizzati) superiori a 150 ore:

26,00 * 80 (ore)

13. Ai fini della predisposizione del preventivo di spesa dell'operazione, i costi relativi allo svolgimento dell'operazione sono imputati, alle seguenti voci di spesa:

B2.2. - Tutoraggio

13. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni di cui al paragrafo 7 "FORMAZIONE INIZIALE" sono presentate secondo la modalità "a bando", a partire dal 7 gennaio 2025 ed entro le ore 12.00 del 7 febbraio 2025.
2. Le operazioni di cui al paragrafo 8 "CORSI FINANZIATI DA SOGGETTI TERZI" sono presentate secondo la modalità a sportello, a partire dal 7 gennaio 2025 ed entro le ore 12.00 del 31 luglio 2025.
3. Le operazioni di cui ai paragrafi 9 "MISURE COMPENSATIVE FPGO" (formazione permanente per gruppi omogenei) e 10 "MISURE COMPENSATIVE INDIVIDUALI (percorsi personalizzati)", sono presentate secondo la modalità a sportello, a partire dal 7 gennaio 2025 ed entro le ore 12.00 del 31 dicembre 2025, salvo anticipato esaurimento delle risorse previste.
4. Ai fini della selezione a sportello, vengono prese in considerazione le operazioni presentate dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento.
5. Ai fini della presentazione delle operazioni:
 - a. la domanda è predisposta e presentata alla SRA dal legale rappresentante o altra persona formalmente delegata del soggetto attuatore solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema on line dedicato¹, utilizzando l'apposito formulario, a cui si accede previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale² o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile;
 - b. la convalida e la trasmissione della domanda ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.;
 - c. la richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una notifica di avvenuta ricezione della domanda.

¹ Per segnalazioni di malfunzionamenti del software si invita a contattare il call center al numero verde 800098788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 0400649013). Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00.

² SPID (Sistema pubblico di identità digitale), CIE (Carta di identità elettronica), CNS/CRS (Carta nazionale dei servizi/Carta regionale dei servizi).



6. A seguito della trasmissione della domanda, il sistema informatico provvede all'assegnazione del "numero della pratica" attribuito all'operazione e tale dato è reso visibile al richiedente all'interno della sezione "mie pratiche". La SRA provvede inoltre all'apposizione del codice CUP all'interno del sistema informatico;
7. Gli allegati all'istanza sono:
 - a) Allegato 1 (descrizione progetto) in formato pdf;
 - b) Allegato 2 (descrizione moduli) in formato pdf;
 - c) Allegato 3 (documentazione attestante il pagamento dell'imposta di bollo);
 - d) Allegato 4 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante, in cui si evidenzia che il pagamento effettuato si riferisce esclusivamente all'istanza presentata);
 - e) Allegato 5 (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà riportante gli estremi della richiesta di accreditamento già presentata al competente ufficio regionale, per i soggetti di cui al paragrafo 4 lettera e) non accreditati, ai sensi del Regolamento accreditamento, alla data di presentazione della domanda di finanziamento).
 - f) Allegato 6 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del legale rappresentante in cui si attesti di non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale della stessa operazione;
8. Per le operazioni di cui al paragrafo 8, oltre a quanto indicato al punto 6, lettere a) b) c) d) ed e), devono essere allegati:
 - a) Allegato 6 (accordo finanziario con il terzo finanziatore);
 - b) Allegato 7 (dichiarazione secondo cui non è richiesto alcun contributo economico agli allievi partecipanti).
9. Modalità diverse di presentazione e il mancato rispetto dei termini previsti è causa di non ammissibilità dell'operazione alla valutazione;
10. In caso di contestazione, fa fede la data e l'ora di convalida finale effettuata tramite il sistema online indicato.

14. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DI FORMAZIONE INIZIALE E DELLE OPERAZIONI DI MISURE COMPENSATIVE FPGO

1. La selezione delle operazioni di cui ai paragrafi 7, 8 e 9 del presente Avviso è svolta secondo quanto stabilito dal documento Metodologie secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
 - a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
 - b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione comparativa con l'applicazione dei criteri sotto riportati.
2. La fase istruttoria di verifica di ammissibilità consiste nella verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente Avviso:

	Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1)	Rispetto dei termini di presentazione	- mancato rispetto dei termini di presentazione delle operazioni, previsti dal paragrafo 13 punti 1, 2 e 3.
2)	Rispetto delle modalità di presentazione	- mancato rispetto delle modalità di trasmissione delle operazioni, come previsto dal paragrafo 13, punto 5.



3)	Completezza e correttezza della documentazione	- mancato rispetto di quanto indicato al paragrafo 7, punti 1, 4 e 5 e al paragrafo 9, punti 3 e 4; - mancato utilizzo della domanda di presentazione prevista al paragrafo 13 punto 5; - mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 13, punto 7; - mancata sottoscrizione della domanda di presentazione; - firma non conforme rispetto a quanto previsto dal documento attestante i poteri di firma.
4)	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	- mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 4, punti 1 e 2.
5)	Possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa	- mancata presentazione della comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento di cui al paragrafo 4, punto 4 (nei casi richiesti).

Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, qualora il soggetto proponente sia un ente di formazione accreditato, i suddetti requisiti si danno per assolti.

In caso di soggetti proponenti NON ancora accreditati, i requisiti di capacità sono verificati nella procedura che conduce all'accreditamento, la cui richiesta deve essere stata presentata al competente ufficio regionale precedentemente alla presentazione dell'operazione. Le operazioni presentate sono oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie, tuttavia l'attuazione delle stesse rimane sospesa per il termine ordinario della procedura di accreditamento, in attesa del suo buon esito.

Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti comporta l'inammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione comparativa.

3. A conclusione della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni e secondo quanto previsto dal documento Metodologia, la Commissione di valutazione, istituita dal dirigente responsabile della SRA, provvede alla selezione delle operazioni ammissibili applicando la valutazione comparativa prevista al paragrafo 5.3 e 5.3.1. del suddetto documento.
4. Ai fini della selezione delle operazioni, vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono gli aspetti che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio o sotto criterio e supportano la formulazione di un



	giudizio
Giudizio	Sintetizza la valutazione delle informazioni acquisite per ciascun criterio o sotto criterio attraverso l'utilizzo di una scala standard
Coefficiente	Indica il livello di importanza del criterio o del sotto criterio
Punteggio	È il prodotto della seguente operazione: giudizio * coefficiente

5. La scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente, il punteggio assegnato è pari a 0 punti.	

6. Tutto ciò premesso, le operazioni sono selezionate con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del soggetto proponente. Punteggio massimo: 24



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
1.1 Adeguatezza rispetto all'attività proposta (esperienza) in termini di: *	Esperienza pregressa (n. ore relative alle operazioni avviate e concluse dal 01/01/2023 al 01/06/2024)	1,6	8
1.2 Adeguatezza del raccordo con gli attori significativi del territorio in termini di:	Numero convenzioni e accordi stipulati con gli attori significativi del territorio (SSC, Aziende sanitarie AS, ASUI, ASP, Cooperazione sociale), pertinenti con le finalità dell'Avviso	1,4	7
1.3 Adeguatezza del know how (risorse umane) in termini di:	Disponibilità di un'equipe didattica organizzativa dedicata e di eventuali altre figure con esperienza e competenza pertinente con gli Indirizzi e standard formativi regionali	1,8	9

*La valutazione prenderà in considerazione le ore effettuate in relazione ai corsi avviati e conclusi nel settore economico-professionale "Servizi socio-sanitari" nel periodo 01/01/2023 al 01/06/2024, in base ai risultati dell'estrazione dei dati presenti nel sistema informativo della SRA

Criterio di selezione: 2. Coerenza, qualità ed efficacia della operazione. Punteggio massimo: 70			
Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Coerenza e qualità delle attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione delle operazioni in termini di:	Completezza ed esaustività delle modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'operazione per i potenziali partecipanti, compresa la presenza di eventuali criteri finalizzati a elevare la presenza femminile nell'attuazione delle operazioni	1,4	7
2.2 Coerenza e qualità del dispositivo di selezione dei partecipanti in termini di:	Chiarezza ed esaustività del dispositivo di selezione dei partecipanti: si tiene conto delle loro specificità e delle prescrizioni dell'Avviso	1,4	7
2.3 Coerenza e qualità dei moduli e del tirocinio/stage in termini di:	Articolazione dei moduli, delle unità formative e dello stage in conformità con Indirizzi e standard formativi regionali	1,2	6



2.4 Coerenza e qualità del personale docente in termini di:	Individuazione dei docenti in linea con Indirizzi e standard formativi regionali: - tutti i docenti hanno 2 anni di esperienza pertinente – 1 punto - alcuni docenti hanno più di 2 anni di esperienza pertinente – 2 punti - metà dei docenti hanno più di 2 anni di esperienza pertinente – 3 punti - la maggioranza dei docenti hanno più di 2 anni di esperienza pertinente – 4 punti - tutti i docenti hanno più di 2 anni di esperienza pertinente – 5 punti	2	10
2.5 Coerenza e qualità della didattica, in termini di:	Strumenti e metodologie, materiale didattico per le attività d'aula, le esercitazioni pratiche, le attività di tirocinio/stage	2	10
2.6 Coerenza e qualità della didattica in termini di:	Elementi specifici di innovazione e altri aspetti significativi, che danno valore aggiunto alla proposta	1,2	6
2.7 Coerenza e qualità degli aspetti logistici delle attività formative, in termini di:	Aspetti logistici (caratteristiche delle aule, dei laboratori, delle attrezzature e dei supporti)	2,4	12
2.8 Coerenza e qualità dei dispositivi di valutazione in termini di:	Accuratezza e pertinenza dei dispositivi di valutazione per misurare il grado di apprendimento degli allievi, in itinere e finale	1,2	6
2.9 Coerenza e completezza della proposta progettuale	Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto.	0,6	3
	Chiarezza e completezza delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	0,6	3

Criterio di selezione: 3. Coerenza con i principi orizzontali del PR. Punteggio massimo 5



Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Rispondenza ai principi orizzontali della programmazione FSE + 2021/2027	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali: evidenza di elementi concreti della proposta progettuale che si interfacciano con i suddetti principi	1	5

Criterio di selezione: 4. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
4.1 Congruenza finanziaria.	Corretta compilazione della parte finanziaria Si =1 No= 0	1	1

7. Il punteggio finale massimo attribuibile ad ogni operazione è di **100 punti**.
8. Ai fini della approvazione ed ammissione al finanziamento ogni operazione deve conseguire un punteggio non inferiore a **65 punti**, purché l'operazione medesima non riporti una valutazione negativa rispetto al criterio di selezione 3 Coerenza con i principi orizzontali del PR e al criterio di selezione 4 Congruenza finanziaria, nel qual caso non verrà ammessa a finanziamento.
9. Con riferimento al Criterio 1. *Affidabilità del proponente*, sottocriterio 1.1 *Adeguatezza rispetto all'attività proposta (esperienza)* per i progetti presentati da enti non ancora accreditati, viene attribuito un punteggio pari al punteggio medio ottenuto dagli altri proponenti.
10. In caso di parità di punteggio tra due o più operazioni, verrà scelta l'operazione che avrà ottenuto il punteggio maggiore nel criterio di selezione 1. *Affidabilità del proponente*. Nel caso di ulteriore parità, verrà scelta l'operazione che avrà ottenuto il punteggio maggiore nel criterio di selezione 2. *Coerenza, qualità ed efficacia dell'operazione*. Ove persista una situazione di parità di punteggio, viene data priorità all'operazione presentata in data antecedente, nell'ambito dei termini di presentazione del presente Avviso.
11. Sono ammesse a finanziamento le operazioni di **Formazione iniziale** che conseguono il punteggio più alto con riferimento alla sede di realizzazione individuata.

15. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI DI MISURE COMPENSATIVE INDIVIDUALI (percorsi personalizzati)

1. La selezione delle operazioni di cui al paragrafo 10 del presente Avviso è svolta secondo quanto stabilito dal documento Metodologia secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:



- a) fase istruttoria di verifica d'ammissibilità delle operazioni;
 b) fase di selezione delle operazioni secondo la modalità di valutazione di coerenza di operazioni di carattere formativo che è svolta da un'apposita Commissione nominata dal Servizio.
2. La fase istruttoria di verifica di ammissibilità consiste nella verifica della presenza nella proposta progettuale dei requisiti di ammissibilità previsti dal presente Avviso:

	Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1)	Rispetto dei termini di presentazione	– mancato rispetto dei termini di presentazione delle operazioni, previsti dal paragrafo 13 punto 3.
2)	Rispetto delle modalità di presentazione	– mancato rispetto delle modalità di presentazione e trasmissione delle operazioni, come previsto dal paragrafo 13 punto 5.
3)	Completezza e correttezza della documentazione	– mancato utilizzo della domanda di presentazione prevista al paragrafo 13 punto 5; – mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 13, punto 7; – mancata sottoscrizione della domanda di presentazione; – firma non conforme rispetto a quanto previsto dal documento attestante i poteri di firma.
3)	Possesso dei requisiti giuridici soggettivi da parte del soggetto proponente	– mancato rispetto di quanto previsto al paragrafo 4, punti 1 e 2.
4)	Possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa	– mancata presentazione della comunicazione contenente gli estremi della richiesta di accreditamento di cui al paragrafo 4, punto 4 (nei casi richiesti)

3. Per quanto concerne il possesso dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa, qualora il soggetto proponente sia un ente di formazione accreditato, i suddetti requisiti si danno per assolti. In caso di soggetti proponenti NON ancora accreditati, i requisiti di capacità sono verificati nella procedura che conduce all'accREDITAMENTO, la cui richiesta deve essere stata presentata al competente ufficio regionale precedentemente alla presentazione dell'operazione. L'operazione presentata è oggetto di regolare valutazione e di inserimento nelle conseguenti graduatorie, tuttavia l'attuazione della stessa rimane sospesa per il termine ordinario della procedura di accREDITAMENTO, in attesa del suo buon esito.
4. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti comporta l'inammissibilità dell'operazione alla successiva fase di valutazione di coerenza.
5. A conclusione della fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni e secondo quanto previsto dal documento Metodologia, la Commissione di valutazione, istituita dal dirigente responsabile della SRA,



provvede alla selezione delle operazioni ammissibili applicando la valutazione coerenza prevista dal suddetto documento.

6. Per la valutazione di coerenza si applicano i seguenti criteri:
- a) coerenza dell'operazione;
 - b) coerenza con i principi orizzontali di cui al paragrafo 19;
 - c) congruenza finanziaria.

Coerenza dell'operazione
• Coerenza e qualità della progettazione con riferimento ai destinatari delle azioni previste; • Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica con riferimento all'applicazione della metodologia della Unità Formativa (UF) nel rispetto del documento Indirizzi; • Coerenza in caso di realizzazione di stage/tirocini secondo quanto indicato nell'Allegato B dell'Accordo; • Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto.
Coerenza con i principi orizzontali
• Presenza di modalità concrete atte a garantire la promozione/rafforzamento dei principi orizzontali di non discriminazione e pari opportunità, dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione europea in materia ambientale.
Congruenza finanziaria
• Corrispondenza delle voci di spesa a quanto previsto dall'Avviso.

La valutazione negativa rispetto anche ad un solo dei 3 criteri sopraindicati comporta la non approvazione dell'operazione.

7. La selezione delle operazioni si conclude entro 60 giorni dal termine di chiusura per la presentazione delle operazioni.

16. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. A norma dell'articolo 8, comma 7 del Regolamento attuazione FSE +, il dirigente responsabile della SRA, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione, predispone un decreto con il quale approva:
 - a) per le operazioni di cui ai paragrafi 7, 8 e 9, soggette a valutazione comparativa:
 1. la graduatoria delle operazioni approvate con l'indicazione di quelle ammesse al finanziamento, qualora previsto;
 2. l'elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
 3. l'elenco delle operazioni non approvate secondo l'ordine decrescente di punteggio.
 - b) per le operazioni di cui al paragrafo 10, soggette a valutazione di coerenza:
 1. l'elenco delle operazioni approvate, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione;
 2. l'elenco delle operazioni non approvate;
 3. l'elenco delle operazioni non approvate, secondo l'ordine di presentazione delle operazioni.
2. Il decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia. La pubblicazione costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione.



17. CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

1. La SRA, con decreto del dirigente responsabile, provvede all'adozione dell'atto di concessione, entro 60 giorni dall'adozione del decreto di approvazione delle operazioni.
2. La SRA, ad avvenuta registrazione del decreto di concessione del contributo comunica al beneficiario gli estremi del decreto di concessione reperibile sul sito istituzionale della Regione.

18. MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

1. Il costo dell'operazione approvato in fase di selezione costituisce il tetto massimo di spesa ammissibile.
2. Il contributo pubblico è pari al 100% del costo ammissibile determinato ai sensi del paragrafo 12.
3. Nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 12 del Regolamento attuazione FSE+, in relazione ad ogni operazione è prevista una anticipazione pari all'85% del costo dell'operazione da erogarsi successivamente all'avvio delle attività in senso stretto ed un saldo da erogarsi ad avvenuta verifica del rendiconto (laddove l'operazione sia stata campionata per i controlli amministrativi di rendicontazione).
4. L'erogazione dell'anticipazione avviene previa presentazione, da parte del soggetto attuatore, della domanda di anticipo corredata da una fidejussione bancaria o assicurativa di importo almeno pari a quello dell'anticipo. La domanda di anticipo deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito [Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Pagamento dei contributi](#)
5. Il saldo, pari alla differenza tra anticipo e costo complessivo dell'operazione ammesso a rendiconto, viene erogato, ove spettante, a seguito della verifica del rendiconto (laddove l'operazione sia stata campionata per i controlli amministrativi di rendicontazione).

19. PRINCIPI ORIZZONTALI

1. Il presente Avviso si informa ai principi:
 - rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
 - accessibilità per le persone con disabilità, per cui deve essere garantito il rispetto dei diritti delle persone con disabilità (Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con Disabilità - UNCRPD);
 - promozione della parità tra uomini e donne, dell'integrazione di genere e dell'integrazione nella prospettiva di genere;
 - prevenzione di qualsiasi discriminazione fondata su genere, origine razziale o etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;
 - rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della politica dell'Unione in materia ambientale, tenendo conto del principio del DNSH "do no significant harm" (non arrecare un danno significativo all'ambiente), per cui si prevede che le tipologie di attività previste non debbano avere ripercussioni negative sull'ambiente.

20. SEDI DI REALIZZAZIONE



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

1. Le operazioni devono realizzarsi presso le sedi accreditate del soggetto attuatore. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere sempre compatibile con la capienza dell'aula in cui l'attività formativa viene realizzata, così come definita in sede di accreditamento, pena la decadenza dal contributo.
2. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali a fronte di specifiche esigenze, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per l'accREDITAMENTO delle sedi operative. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione formativa, con le adeguate motivazioni che ne determinano l'utilizzo. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione, ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione stessa, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della stessa, deve darne comunicazione, con le adeguate motivazioni, alla SRA, utilizzando gli appositi modelli.

21. RENDICONTAZIONE

1. La rendicontazione è predisposta e presentata alla SRA entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività in senso stretto, per via telematica tramite il sistema on line dedicato a cui si accede previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID, CIE, CNS) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. La rendicontazione si considera sottoscritta e inoltrata, al termine della compilazione e del caricamento degli allegati, all'atto della trasmissione. Per quanto riguarda la parte dell'operazione finanziata con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari (UCS), ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Regolamento per l'attuazione PR FSE+, il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto. Il beneficiario fornisce tramite sistema informativo il modello che contiene i dati anagrafici del soggetto attuatore, i dati fisici e finanziari dell'operazione e la documentazione di seguito richiesta
2. Al formulario di rendicontazione, caricato sul sistema GGP2, deve essere allegata la documentazione indicata all'Allegato 2 del Regolamento formazione e la copia del registro il tutto unitamente ad una dichiarazione di conformità all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 DPR 445/2000. Il registro originale deve essere conservato dal soggetto erogatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente.
3. A seguito della verifica del rendiconto il Servizio competente (laddove l'operazione sia stata campionata per i controlli amministrativi di rendicontazione) provvede all'erogazione del saldo o alla richiesta di restituzione delle eventuali maggiori somme anticipate. Qualora l'operazione non sia stata campionata il saldo verrà erogato dopo la chiusura del relativo procedimento.

22. REVOCA DEL CONTRIBUTO

1. La SRA provvede alla revoca del contributo nei casi indicati nell'art. 11 del Regolamento per l'attuazione PR FSE+.

23. INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITA'



1. Il soggetto beneficiario è tenuto ad adottare modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Di seguito si riportano gli adempimenti a carico del beneficiario stabiliti dall'art. 50 del Reg. (UE) 2021/1060:

Tabella azioni di comunicazione		
Adempimenti	Descrizioni	Rif. Normativi
Sito web e profili social ufficiali	Il beneficiario fornisce sul proprio sito web, ove tale esista, e sui profili social media, una breve descrizione dell'operazione, in proporzione al livello di sostegno, compresi finalità e risultati, ed evidenzia il sostegno finanziario ricevuto attraverso l'utilizzo degli elementi caratterizzanti la comunicazione	Art. 50, par. 1, lett a) Reg (UE) n. 1060/2021
Documenti e materiali di comunicazione	Il beneficiario evidenzia il sostegno finanziario ricevuto apponendo su documenti e materiali per la visibilità e la comunicazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti, una dichiarazione che evidenzia il sostegno dell'Unione in maniera visibile anche attraverso l'utilizzo e l'apposizione degli elementi caratterizzanti la comunicazione.	Art. 50, par. 1, lett b) Reg (UE) n. 1060/2021
Targhe o cartelloni permanenti Per operazioni di costo superiore a 100.000 €	In caso di operazioni che comportino investimenti materiali o nel caso di installazione di attrezzature acquistate, il beneficiario espone targhe o cartelloni permanenti, chiaramente visibili al pubblico, in cui compaia l'emblema dell'Unione così come riportato dall'allegato IX.	Art. 50, par. 1, lett c) Reg (UE) n. 1060/2021
Poster o display elettronico	Per le operazioni che non rientrano nel punto precedente, il beneficiario espone in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente, recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi e gli elementi caratterizzanti la comunicazione.	Art. 50, par. 1, lett d) Reg (UE) n. 1060/2021
Evento o attività di comunicazione Per operazioni di importanza strategica Per operazioni di costo superiore a 10.000.000 €	Nel caso di operazioni di importanza strategica e operazioni il cui costo totale supera 10.000.000 di euro, il beneficiario organizza un evento o attività di comunicazione, come ritiene opportuno, e coinvolge in tempo utile la Commissione e l'Autorità di Gestione PR FSE+ 21-27.	Art. 50, par. 1, lett e) Reg (UE) n. 1060/2021

2. Il soggetto beneficiario ha l'onere di informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo plus, nell'ambito dell'attuazione del PR FSE+. Pertanto, tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

- contenere la seguente dichiarazione: *"Si è beneficiato del sostegno cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia"*;
- recare tutti i seguenti loghi:



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

3. In caso di violazione degli obblighi e di mancate azioni correttive da parte del beneficiario, l'Autorità di Gestione sopprime fino al 3 % del sostegno all'operazione interessata, tenuto conto del principio di proporzionalità (Art. 50, par. 3, Reg. (UE) n. 1060/2021).
4. Le linee guida per la visibilità e la comunicazione, assieme ai materiali di supporto per la comunicazione (toolkit), sono disponibili al seguente link:
<https://europa.regione.fvg.it/it/programmi-36605/coesione-italia-21-27-friuli-venezia-giulia-36659/coesione-italia-fse-40005>
nella sezione dedicata "Visibilità, Trasparenza e Comunicazione".
5. I materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità prodotti dai beneficiari devono, su richiesta, essere messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione. All'Unione è concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX (art. 49, paragrafo 6 del Reg. (UE) 2021/1060)

24. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - Articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR)

Con la presente comunicazione si assolve all'obbligo di informazione previsto dall'art. 13 del Reg. (UE) 2016/679 in relazione ad eventuali dati personali forniti direttamente o dalle persone eventualmente autorizzate relativamente al procedimento per cui tali dati sono raccolti, nell'ambito delle iniziative promosse dal Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus.

Titolare del trattamento	Il Titolare del trattamento è l'Amministrazione regionale nel suo complesso, rappresentata dal Presidente in qualità di legale rappresentante dell'Ente , con sede in Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. PEC: regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it
Responsabile della protezione dei dati	Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: privacy@regione.fvg.it PEC: privacy@certregione.fvg.it
Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 comma 1 del GDPR	Il Responsabile del trattamento dei dati personali è la Società Insiel spa Via S. Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste tel + 39 040.3737.111; fax + 39 040 3737 333 e-mail: privacy@insiel.it



Tipi di dati trattati, base giuridica e finalità del trattamento	I dati personali forniti (ad esempio, nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale e partita iva, indirizzo privato completo e sede attività, telefono ed email di contatto, dettagli del documento d'identità, riferimenti bancari e di pagamento, etc.) saranno raccolti, trattati e conservati dal Titolare, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento di tutto il procedimento di cui al presente Avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal d.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice privacy), e dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio. Ai fini della trasparenza, si informa che l'accettazione del cofinanziamento comporta, ai sensi del Regolamento (UE) n.2021/1060, l'accettazione da parte del beneficiario della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato così come indicati e definiti all'art. 49 comma 3 del Reg. (UE) n.2021/1060). Il trattamento dei dati personali viene effettuato dal Titolare del trattamento per lo svolgimento di funzioni istituzionali e in particolare per la realizzazione delle azioni previste dal Programma del Fondo Sociale Europeo plus, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) del Regolamento non necessita del suo consenso. Ai sensi dell'art. 4 del Reg. (UE) n.2021/1060, gli Stati membri e la Commissione sono autorizzati a trattare i dati personali solo se necessario al fine di adempiere i rispettivi obblighi, in particolare per quanto riguarda la sorveglianza, la rendicontazione, la comunicazione, la pubblicazione, la valutazione, la gestione finanziaria, le verifiche e gli audit e, se del caso, per determinare l'idoneità dei partecipanti. I dati personali sono trattati in conformità del regolamento (UE) 2016/679 o del regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, a seconda dei casi. I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dai documenti di attuazione. I dati saranno trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di: - comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza; - selezione ed autorizzazione di operazioni formative e non formative e di soggetti attuatori per tali operazioni; - monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari di interventi formativi e non formativi; - gestione dei procedimenti contabili; - prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 I dati personali richiesti sono necessari per gli adempimenti previsti nel procedimento amministrativo disciplinato dalla legge e dai documenti di attuazione. In caso di mancata indicazione dei dati richiesti, non è possibile avviare il procedimento qualora tali dati siano essenziali allo svolgimento dell'istruttoria
Soggetti autorizzati al trattamento	I dati personali sono resi accessibili ai dipendenti e collaboratori del Titolare e del responsabile secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, pertinenza e non eccedenza rispetto alle finalità di raccolta e di successivo trattamento. Le persone che trattano i dati degli utenti sono tenute a trattare i dati secondo i principi del GDPR e quindi sono vincolate, oltre che al rispetto delle norme di settore sulla privacy, al segreto d'ufficio
Destinatari o categorie di destinatari dei dati personali	I dati personali raccolti non sono oggetto di comunicazione o diffusione, salvo che disposizioni di legge o di regolamento dispongano diversamente. I dati personali acquisiti potranno essere comunicati ad altre Pubbliche Amministrazioni per adempiere agli obblighi derivanti dall'istituzione di Registri nazionali, per lo svolgimento di attività di segnalazione e controllo ovvero a soggetti indicati dalla normativa o dalle procedure di settore.



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Modalità del trattamento	I dati saranno trattati con modalità informatiche e telematiche che consentono la memorizzazione, la gestione e la trasmissione degli stessi, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei dati personali e saranno conservati in archivi informatici e/o cartacei, con logiche atte a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati stessi.
Periodo di conservazione dei dati personali	I dati personali vengono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, per un tempo non superiore a quello necessario alla definizione delle procedure e all'espletamento di tutte le attività connesse alla realizzazione degli interventi all'attuazione e alla chiusura del PR FSE+ Friuli Venezia Giulia 2021-2027, secondo le finalità per le quali i dati sono stati raccolti e trattati, fatti salvi ulteriori obblighi di legge e in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa e digitale.
Diritti fondamentali dell'interessato	Gli interessati al trattamento dei dati personali possono esercitare, nei limiti previsti dal Capo III, i diritti previsti dal GDPR, e in particolare: - il diritto all'accesso ai dati personali e alle informazioni ad essi relative; - il diritto alla rettifica dei dati personali inesatti, senza ingiustificato ritardo, la rettifica o l'integrazione di dati inesatti o incompleti; - il diritto di proporre un reclamo al Garante della Privacy o di adire le opportune sedi giudiziarie; - il diritto alla limitazione del trattamento, esercitabile quando ricorre una delle ipotesi di cui all'articolo 18, paragrafo 1 del regolamento. L'apposita istanza all'AR è presentata contattando il Responsabile della protezione dei dati presso l'Ente (Responsabile della Protezione dei dati personali, Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste, email: privacy@regione.fvg.it, PEC: privacy@certregione.fvg.it). Gli interessati che ritengono che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

La partecipazione alla presente procedura di selezione include la presa visione della presente informativa.

25. ELEMENTI INFORMATIVI

1. Ai sensi dell'articolo 14 della L.R. 7/2000, si comunicano i seguenti elementi informativi:
 - Responsabile del procedimento: Direttore della SRA, Elisa Marzinotto (e-mail: elisa.marzinotto@regione.fvg.it);
 - Responsabili dell'Istruttoria:
 - Fulvia Cante (e-mail: fulvia.cante@regione.fvg.it)
 - Giovanna Guerrieri (e-mail: giovanna.guerrieri@regione.fvg.it);
 - Referente del Programma: Anna Maria Bosco (e-mail: annamaria.bosco@regione.fvg.it).
2. I beneficiari e i potenziali beneficiari possono presentare eventuali reclami nel caso dovessero ritenere non rispettati i principi stabiliti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCPRD). I reclami potranno essere presentati attraverso la pagina dedicata all'interno del sito regionale dedicato ai reclami in cui tutti i beneficiari, soggetti attuatori, e in generale ogni soggetto interessato, pubblico o privato, cittadini, ecc. può trovare i riferimenti del Punto di Contatto (nel caso di reclami riferiti alla Carta dei diritti fondamentali), il modulo per la presentazione del reclamo e l'indirizzo e-mail al quale inoltrarlo.



26. SINTESI DEI TERMINI DI RIFERIMENTO

1. Al fine di fornire un quadro complessivo dei termini del procedimento delle operazioni e confermando quanto già indicato nel presente Avviso, si forniscono i seguenti termini di riferimento:
2. Le operazioni con modalità "a bando" devono essere presentate a partire dal 7 gennaio 2025 ed entro le ore 12.00 del 7 febbraio 2025.
3. Le operazioni con modalità "a sportello" devono essere presentate a partire dal 7 gennaio 2025 ed entro le ore 12.00 del 31 dicembre 2025, salvo anticipato esaurimento delle risorse previste.
4. Le operazioni sono selezionate da apposita Commissione entro 60 giorni dal termine ultimo di presentazione.
5. Le operazioni sono approvate entro 30 giorni dalla data del verbale di valutazione.
6. L'atto di concessione del contributo viene adottato entro 60 giorni dalla data di approvazione delle operazioni.
7. Le operazioni di cui al paragrafo 7 devono concludersi entro il 31 agosto 2026.
8. Le operazioni di cui al paragrafo 8 devono concludersi entro 18 mesi dall'approvazione delle stesse.
9. Le operazioni di cui ai paragrafi 9 e 10 devono concludersi entro la data indicata nel decreto di concessione.
10. Il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione deve essere presentato entro 60 giorni dalla data di conclusione dell'operazione.
11. Il rendiconto delle spese sostenute è approvato entro 60 giorni dalla data di presentazione del rendiconto.
12. L'atto relativo alla erogazione del saldo, ove spettante, viene adottato entro 30 giorni dalla data di approvazione del rendiconto.
13. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2028.

26_17_1_DDS_FORM_19871_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 15 aprile 2026, n. 19871

Programma regionale Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+). Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Programma specifico 1/23 Progetto "Nuovalmpresa". Avviso pubblico per la selezione del Soggetto attuatore delle operazioni (formative e non formative) concernenti il Progetto "Nuovalmpresa". Approvazione Linee guida per il Soggetto attuatore ai fini della realizzazione dei Progetti operativi (non formativi e formativi) concernenti il Programma specifico n. 1/23 - Progetto Nuovalmpresa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO l'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia approvato con decisione della Commissione europea C (2022) 4787 del 15 luglio 2022;

VISTO il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) approvato dalla Commissione europea con decisione C (2022) 5945 final dell'11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 recante "Programma Regionale FSE+ 2021-27 (PR) del Friuli Venezia Giulia. Adozione definitiva";

VISTO il Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente) emanato con D.P.Reg. n. 0146/Pres del 30 agosto 2023;

VISTO il documento "Pianificazione periodica delle operazioni -PPO. Annualità 2023" approvato con delibera della Giunta regionale n. 298 del 17 febbraio 2023 e ss. mm. ii. il quale individua i programmi specifici imputabili al Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione", il quale sviluppa le proprie politiche e misure di carattere formativo a favore della popolazione adulta, mirando ad assicurare un'offerta permanente, consolidata sul territorio regionale, flessibile e innovativa;

VISTO il decreto n. 30897/GRFVG del 29 giugno 2023 e s. m. i. con il quale è stato approvato il documento recante "Descrizione del Sistema di gestione e controllo- SIGECO- "della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto n. 30898/GRFVG del 29 giugno 2023 e s. m. i. con il quale è stato approvato il documento "Manuale delle procedure per l'attuazione del PR FSE+ 2021- 2027" della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO il documento "Unità di costo standard - UCS- calcolate applicando tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, costi indiretti dichiarati su base forfettaria. Regolamenti (UE) n. 2021/1057 e n. 2021/1060. Metodologia e condizioni per il pagamento delle operazioni con l'applicazione delle unità di costo standard - ucs. Approvazione", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 541 del 24 marzo 2023 e s. m. i.;

VISTO il documento “Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060. Adozione definitiva in seguito alla procedura di approvazione da parte del comitato di sorveglianza”, approvato con deliberazione n. 1952 del 16 dicembre 2022 e s. m. i.;

VISTA la legge regionale n. 27 del 21 luglio 2017 recante “Norme in materia di formazione e orientamento nell’ambito dell’apprendimento permanente”;

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell’articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale) approvato con D.P.Reg. n. 140/Pres. del 22 giugno 2017 e s. m. i.;

DATO ATTO che il citato documento Pianificazione periodica delle operazioni, annualità 2023, approvato con delibera della Giunta regionale n. 298 del 17 febbraio 2023 e s.m.i. prevede la realizzazione del Programma specifico n. 1/23 Progetto “Nuovalmpresa” a valere sulla Priorità 1 -Occupazione- del PR FSE+, obiettivo specifico 04.01 “Migliorare l’accesso all’occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l’attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell’economia sociale”, con una disponibilità finanziaria pari ad euro 4.000.000,00;

DATO ATTO che la delibera di Giunta regionale n. 1498 dell’11 ottobre 2024 recante “Programma regionale Fondo sociale europeo plus 2021-2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO. Annualità 2023. Aggiornamento.” ha incrementato di euro 2.000.000,00 di risorse PAR la dotazione finanziaria del Programma Specifico 1/23- Progetto Nuovalmpresa- che passa da euro 4.000.000,00 a euro 6.000.000,00, considerata la complessità del citato programma specifico che prevede la realizzazione di dieci progetti operativi;

PRECISATO, pertanto, che la disponibilità finanziaria dell’Avviso pubblico prevista per l’attuazione delle attività formative e non formative concernenti il Programma specifico 1/23 ammonta complessivamente ad euro 6.000.000,00 di cui euro 4.000.000,00 di risorse FSE+ ed euro 2.000.000,00 di risorse PAR;

VISTO il parere positivo di conformità delle modifiche all’Avviso pubblico espresso dall’Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 e trasmesso a mezzo PEC con nota protocollo GRFVG-GEN -2024 - 0654025 del 25 ottobre 2024;

VISTO il decreto n. 52175/GRFVG del 20 ottobre 2024 e s.m.i. con il quale è stato emanato l’Avviso pubblico per la selezione del soggetto Attuatore delle Operazioni (formative e non formative) concernenti il progetto Nuovalmpresa, pubblicato sul BUR n. 46 del 13 novembre 2024;

VISTO il parere positivo di conformità dell’Avviso pubblico espresso dall’Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 e trasmesso a mezzo PEC con nota protocollo GRFVG-GEN-2026-0361660-P- dd. 25 marzo 2026;

VISTO il decreto 16093/GRFVG del 26 marzo 2026 che ha apportato modifiche ed integrazioni al decreto n. 52175/GRFVG del 20 ottobre 2024 e s.m.i.;

RICHIAMATO il citato Decreto n. 52175/GRFVG del 20 ottobre 2024 e s.m.i che, al paragrafo 1 PREMESSE, punto 1.2 Finalità dell’Avviso, demanda ad apposite Linee Guida l’approvazione delle regole di avvio, gestione e rendicontazione del Progetto Nuovalmpresa;

VISTO il parere positivo di conformità delle Linee guida espresso dall’Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027 e trasmesso a mezzo PEC con nota protocollo GRFVG-GEN-2026-0440895-P del 14 aprile 2026;

RITENUTO di approvare le Linee guida per il Soggetto attuatore ai fini della realizzazione dei Progetti Operativi (non formativi e formativi) Decreto n. 52175/GRFVG del 20 ottobre 2024 e s.m.i.;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell’allegato Linee guida, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell’Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, e successive modifiche e integrazioni, recante “Articolazione organizzativa generale dell’amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali”;

RICHIAMATA la delibera n. 1116 del 25 luglio 2023 della Giunta regionale recante “Articolazione organizzativa generale dell’amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali. Modifiche” che, tra l’altro, ha disposto la modifica e l’aggiornamento della declaratoria di ciascuno dei Servizi in cui è articolata la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia nonché la soppressione del Servizio ricerca, apprendimento permanente e fondo sociale europeo e l’istituzione del Servizio fondo sociale europeo plus e altri fondi comunitari;

VISTO in particolare l'art. 28 dell' Allegato alla delibera n. 1116 del 25 luglio 2023 con il quale è stato modificato l'art 88 lettera f), della delibera n. 893/2020 attribuendo al Servizio formazione, tra l'altro, le funzioni di struttura regionale attuatrice (SRA) in relazione agli interventi riferiti ai Programmi operativi regionali del Fondo sociale europeo (FSE e FSE +) e del Programma di sviluppo rurale (PSR), del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e di altri Programmi nazionali assegnati al Servizio;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1167 del 27 luglio 2023, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto a decorrere dal 2 agosto 2023 all' 1° agosto 2026.

PER LE MOTIVAZIONI INDICATE IN PREMESSA

DECRETA

1. È approvato il documento "Linee guida per il Soggetto attuatore ai fini della realizzazione dei Progetti Operativi (non formativi e formativi) concernenti il Programma specifico n. 1/23 - Progetto NuovaImpresa" che costituisce parte integrante del presente documento.
2. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 aprile 2026

MARZINOTTO



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Linee guida per il Soggetto attuatore ai fini della realizzazione dei Progetti Operativi (formativi e non formativi) concernenti il Programma specifico n. 1/23 - Progetto "NuovaImpresa" -

*Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Servizio Formazione*

*Programma Regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Priorità 1 – Occupazione
PPO 2023 - Programma specifico n. 1/23 – Progetto "NuovaImpresa"*



1. PREMESSE.....	4
2. Presentazione dei Progetti operativi.....	4
2.1 Presentazione dei Progetti operativi n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 8 e n.9 all'interno del sistema informatico regionale dedicato.....	4
3. Attuazione dei Progetti operativi dal n. 1 al n. 10	5
3.1. Progetto operativo n. 1: "Attività di promozione e comunicazione ".....	5
Avvio e gestione dell'attività.....	5
3.2 Progetto operativo n. 2: "Attività non formative Target A e B ".....	6
Avvio e gestione dell'attività.....	6
3.3 Progetto operativo n. 3 "Accoglienza e orientamento".....	7
Avvio e gestione dell'attività.....	7
3.4 Progetto operativo n. 4 "Accompagnamento alla definizione del business plan" da erogare in genere a valle del percorso formativo.	8
Avvio e gestione dell' attività.....	8
3.5 Progetto operativo n. 5 " Attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa" da erogare in genere a valle del percorso formativo.	9
Avvio e gestione dell' attività.....	9
3.6 Progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" da erogare in genere a valle del percorso formativo.....	10
Avvio e gestione dell'attività.....	10
3.7 Progetto operativo n. 7 " Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" da erogare in genere a valle del percorso formativo.....	11
Avvio e gestione dell' attività.....	11
3.8 Progetto operativo n. 9 " Attività di coordinamento progetti complessi ".....	14
3.9. Progetto operativo n. -10: "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative" da erogare in genere a valle del percorso formativo.	14
Avvio e gestione dell'attività.....	14
3.10. Progetto operativo n. 8 "Attività formativa a catalogo".....	17
Avvio e gestione delle edizioni corsuali all'interno del sistema informativo regionale.....	17
4. Rendicontazione dei Progetti operativi dal n. 1 al n. 10	18
4.1. Progetto operativo n. 1 "Attività di promozione e comunicazione". Gestione finanziaria e rendicontazione.....	18
4.2. Progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B ". Gestione finanziaria e rendicontazione.....	19
4.3. Progetto operativo n. 3 " Attività di accoglienza e orientamento ". Gestione finanziaria e rendicontazione.....	19



4.4. Progetto operativo n. 4 “Attività di accompagnamento alla definizione del business plan”. Gestione finanziaria e rendicontazione.....	20
4.5. Progetto operativo n. 5: “Attività di accompagnamento alla costituzione di impresa”. Gestione finanziaria e rendicontazione.....	21
4.6. Progetto operativo n. 6: “Visite presso strutture di eccellenza”. Gestione finanziaria e rendicontazione.....	21
4.7. Progetto operativo n. 7: “Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori”. Gestione finanziaria e rendicontazione.....	22
4.8 Progetto operativo n. 8 “Attività formativa a catalogo”.....	22
Prototipi formativi di base Target B, C e D. Gestione finanziarie e rendicontazione.....	22
4.9. Progetto operativo n. 9: “Attività di coordinamento progetti complessi”.	23
Gestione finanziaria e rendicontazione.....	23
4.10. Progetto operativo n. 10: “Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start- up innovative”. Gestione finanziaria e rendicontazione.....	24
2. ALLEGATO OPERATIVO	24
Premesse.....	24
1. Catalogo formativo per i Target B, C e D.....	24
2. Prototipi formativi afferenti ai percorsi tematici: durata e articolazione dei percorsi.....	26
3. Prototipi formativi: classi e allievi	27
4. Prototipi formativi: sedi di realizzazione.....	27
5. Prototipi formativi: esame finale.	27
6. Modalità di erogazione della formazione.	27
7. Prototipi formativi: delega di parte delle attività.....	28
8. Prototipi formativi: modalità di presentazione all’interno del sistema informatico regionale dedicato.....	28
9. Prototipi formativi: termini di presentazione.	29
10. Selezione dei prototipi.	29
11. Selezione dei prototipi: fase istruttoria.....	29
12. Selezione dei prototipi: valutazione della coerenza.	30
13. Approvazione dei prototipi.	30
14. Avvio e gestione delle edizioni corsuali all’interno del sistema informativo regionale.....	31
15. Rendicontazione.....	32
16. RINVIO	33



LINEE GUIDA PER LA PRESENTAZIONE, AVVIO, GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI SINGOLI PROGETTI OPERATIVI NON FORMATIVI E FORMATIVI.

1. PREMESSE.

1. Le presenti Linee guida si rivolgono al soggetto attuatore di cui al paragrafo 4.1 dell'Avviso pubblico, approvato con decreto n. 52175/GRFVG del 29/10/2024 e s.m.i che attua il Programma specifico n. 1/23 Progetto NuovaImpresa.

2. In particolare, le presenti Linee guida definiscono la procedura di **presentazione, avvio, gestione e rendicontazione** dei progetti operativi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 di seguito ricordati, i quali costituiscono l'offerta formativa e non formativa del citato Programma specifico:

- Progetto operativo n. 1 "Attività di comunicazione e promozione" (Avviso par. 7)
- Progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B" (Avviso par. 8.1.1)
- Progetto operativo n. 3 "Attività di accoglienza e orientamento" (Avviso par. 8.2.1)
- Progetto operativo n. 4 "Attività di accompagnamento alla definizione del business plan" (Avviso par. 8.3.1)
- Progetto operativo n. 5 "Attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa" (Avviso par. 8.3.2)
- Progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" (Attività specifica per il Target B) (Avviso par. 8.4.1)
- Progetto operativo n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" (Avviso par. 8.5.1)
- Progetto operativo n. 8 "Attività formativa a catalogo" (Avviso par. 9)
- Progetto operativo n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi" (paragrafo 10)
- Progetto operativo n. 10 "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative" (Avviso par. 11).

3. Si ricorda che i progetti operativi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 9 nonché i prototipi di base relativi al progetto operativo n. 8 devono essere caricati dal soggetto proponente nell'apposito sistema informatico regionale unitamente alla presentazione della proposta progettuale (candidatura). Con riferimento, invece, ai PO n. 7 e n. 10, si precisa che in fase di candidatura è sufficiente la descrizione dei progetti ed il loro valore stimato all'interno del Formulário descrittivo della candidatura.

4. Le presenti Linee guida definiscono, altresì, la procedura di **presentazione, avvio, gestione e rendicontazione** dei prototipi formativi afferenti ai percorsi tematici di cui al paragrafo 9.4 dell'Avviso pubblico i quali, unitamente ai prototipi di base già individuati per target, andranno a costituire il **Catalogo formativo** per ciascuno dei target B, C e D, come da **Allegato operativo**.

5. Per quanto non espressamente regolamentato nel presente documento, si rimanda alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali oltreché agli atti regionali di riferimento citati nel paragrafo 2 "Quadro normativo di riferimento" dell'Avviso pubblico.

2. Presentazione dei Progetti operativi.

2.1 Presentazione dei Progetti operativi n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 8 e n.9 all'interno del sistema informatico regionale dedicato.

1. I progetti operativi 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 9 nonché i prototipi di base relativi al progetto operativo n. 8 devono essere presentati alla SRA competente solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema istanze on-line dedicato, mediante compilazione dell'apposito formulario. Si ricorda che quest'ultimo deve essere redatto in ogni sua parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni indicate.

2. La suddetta istanza è convalidata a sistema ed inviata alla SRA dal legale rappresentante del soggetto attuatore, o da altra persona dallo stesso delegata (in tal caso la delega formale va prodotta alla SRA competente), la cui autenticazione a sistema avviene tramite una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE-Carta di identità elettronica, CNS Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale qualora contenente un



certificato di autenticazione CNS compatibile. Si specifica che il legale rappresentante può delegare (delega informatica) una o più persone, assegnando la funzione di compilatore (che consente di operare sul sistema ed elaborare la proposta) e/o sottoscrittore (che consente di chiudere la proposta e inviarla alla Regione FVG).

3. La convalida e la trasmissione della suddetta istanza ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una notifica di avvenuta ricezione.

4. A seguito della trasmissione della domanda, il sistema informatico provvede all'assegnazione del **numero della pratica** al progetto operativo presentato. Tale dato è reso visibile al soggetto richiedente all'interno della sezione "mie pratiche". La SRA competente provvede all'apposizione del codice CUP all'interno del sistema informatico.

5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software al momento della presentazione dell'istanza, si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013). Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00.

6. La presentazione dei suddetti progetti operativi con modalità diverse da quelle sopra rappresentate è causa di non ammissibilità generale alla valutazione.

2.2 Presentazione dei Progetti operativi n. 7 e n. 10 mediante posta elettronica certificata.

1. I progetti operativi n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" e, ove previsto, n. 10 "Programma di pre accelerazione e accelerazione di impresa per start up innovative" unitamente al loro valore stimato devono essere accuratamente descritti nel formulario della candidatura trasmesso alla SRA competente a mezzo PEC.

2. Si precisa che in fase di attuazione dei Progetti operativi n. 7 e, ove previsto, n. 10 il soggetto attuatore deve presentare alla SRA competente, per via telematica, tramite il sistema istanze on line, le relative attività non formative mediante compilazione accurata dell'apposito formulario all'interno del sistema informativo.

3. Attuazione dei Progetti operativi dal n. 1 al n. 10 .

3.1. Progetto operativo n. 1: "Attività di promozione e comunicazione".

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività non formativa concernente il **progetto operativo n. 1 "Attività di promozione e comunicazione"** (di seguito PO n.1) dovrà essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (vedi paragrafo7) e conformemente a quanto definito nel piano di comunicazione accuratamente descritto nella proposta progettuale approvata.

2. Come previsto dall'Avviso, il PO n. 1 deve garantire la realizzazione di attività funzionali alla diffusione e promozione sul territorio regionale del Programma "NuovaImpresa", alla divulgazione delle opportunità concesse dall'amministrazione regionale ai potenziali destinatari per l'ottenimento di contributi finalizzati alla creazione d'impresa oltrechè assicurare il raccordo con le strategie di comunicazione messe in campo dall'AdG del PR FSE+.

3. Il PO n. 1 "Attività di promozione e comunicazione" ha un unico **codice progetto**.

4. L'avvio del citato Progetto operativo corrisponde con l'avvio della prima attività di promozione e comunicazione. Esso è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto, mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it. Con il medesimo strumento il soggetto attuatore è tenuto a comunicare ogni singola attività di promozione e comunicazione realizzata indicando la data di inizio, la data di fine e le sedi di svolgimento.

5. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo deve concludersi entro il **30 giugno 2028**.

6. Durante lo svolgimento delle attività, il soggetto attuatore deve assicurare il flusso delle comunicazioni formali con la SRA attraverso l'utilizzo del sistema online dedicato.

7. Il soggetto attuatore deve trasmettere mediante PEC, all'indirizzo di cui al cpv 4, la comunicazione formale di fine Progetto operativo entro 30 giorni dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

8. Il PO n. 1 "Attività di promozione e comunicazione" è gestito con modalità a costi reali con opzione di tasso forfettario pari al 7% dei costi diretti ammissibili.

9. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale competente, per via telematica tramite il sistema online dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.1 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.2 Progetto operativo n. 2: "Attività non formative Target A e B".

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività concernente il **Progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B"** (di seguito PO n. 2) deve essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (vedi paragrafo 8.1.1) e conformemente a quanto definito nel piano di attività descritto nella proposta progettuale approvata.

2. Le attività vengono gestite amministrativamente attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata online all'interno del sistema informatico regionale dedicato. Qualora il sistema non consenta al suo interno la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

3. Il PO n. 2 "Attività non formative Target A e B" ha un unico **codice progetto**.

4. L'avvio del Progetto operativo corrisponde con l'avvio della prima attività non formativa. Esso è documentato mediante la compilazione all'interno del sistema informatico regionale del modello di avvio da inoltrare alla SRA competente entro 7 giorni di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative all'attività da realizzare, ai partecipanti interessati, al personale coinvolto.

5. In fase di attuazione, il soggetto attuatore è tenuto a comunicare attraverso il sistema informatico dedicato le singole attività non formative mediante compilazione del modello di avvio nuova attività. Il codice istanza della comunicazione di avvio nuova attività in compilazione deve essere inserito nel titolo dell'attività. Eventuali variazioni e comunicazioni formali concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA, indicando il titolo dell'attività comprensivo del codice dell'istanza.

6. Si ricorda che con riferimento al **Target A** il soggetto attuatore prima dell'avvio delle attività non formative deve sottoscrivere con l'istituto scolastico o ente di formazione interessato un apposito accordo finalizzato a disciplinare lo svolgimento delle attività stesse. Ciascun accordo stipulato dovrà essere allegato alla comunicazione formale di avvio della prima attività non formativa e dovrà essere contraddistinto dal nome dell'istituto scolastico o ente di formazione coinvolto. Le successive comunicazioni di avvio relative a nuove attività riconducibili al medesimo accordo dovranno, invece, richiamare nell'oggetto l'accordo in precedenza allegato al quale l'attività è associata.

7. Eventuali **variazioni e comunicazioni formali** concernenti le singole attività in corso relative al target A devono contenere nell'oggetto l'indicazione dell'accordo di riferimento.

8. Il **calendario progettato**, contenente la programmazione indicativa delle attività non formative rivolte al target A ed al target B, deve essere comunicato formalmente alla SRA prima dell'avvio delle attività.

9. Ogni comunicazione relativa alle attività non formative rivolte ai **target A e B**, comprese le comunicazioni di avvio delle singole attività, dovranno contenere nell'oggetto della comunicazione l'informazione relativa al target di riferimento.

10. Attraverso il sistema informatico dedicato, il soggetto attuatore deve comunicare, per ciascuna attività non formativa avviata, la **data di fine** entro **14** giorni di calendario dalla conclusione delle stesse.

11. Nella fase di realizzazione del presente Progetto operativo, il soggetto attuatore deve consegnare a tutti i partecipanti interessati la "Scheda di adesione agli interventi FSE+". Tale modello deve essere compilato in ogni sua parte, e, analogamente all'informativa relativa al trattamento dei dati personali, sottoscritto dal singolo partecipante o dal genitore nel caso di iscritti minori. Le schede di adesione devono rimanere depositate presso il soggetto attuatore a disposizione per eventuali verifiche in loco.

12. Il soggetto attuatore è tenuto, altresì, alla compilazione dell'Agenda delle attività non formative (Mod.FP8b) contenente i dati utili per le attività di monitoraggio degli interventi. Il modello è presente sul sito della Regione -Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 - nell'area operatori, alla voce "Modulistica,



informazioni e documentazione". La citata agenda attestante l'attività svolta nel periodo di riferimento deve essere allegata ai rendiconti che il soggetto attuatore è tenuto a presentare all'ufficio regionale competente.

13. Ai fini della realizzazione delle attività, l'istituto scolastico o l'ente di formazione può attivare dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) presso realtà imprenditoriali regionali che hanno manifestato la loro disponibilità ad ospitare gli studenti oppure presso altri soggetti individuati tra quelli che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato con il soggetto proponente.

14. Durante lo svolgimento delle attività, il soggetto attuatore deve assicurare il flusso delle comunicazioni formali con la SRA attraverso l'utilizzo del sistema online dedicato.

15. La partecipazione alle attività, di cui al presente paragrafo, è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

16. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo dovrà concludersi entro il **30 giugno 2028**.

17. Il soggetto attuatore deve trasmettere la comunicazione formale **di fine** Progetto operativo attraverso il sistema informativo regionale dedicato o mediante PEC, **entro 30 giorni** dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.

18. Il Progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, per coprire i costi ammissibili residui (staff+40%) come previsto nel paragrafo 17 cpv 3 dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

19. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare, per via telematica tramite il sistema on line dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.2 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.3 Progetto operativo n. 3 "Accoglienza e orientamento".

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'accesso alle attività formative e non formative di "NuovaImpresa" rivolte ai target B, C e D è garantito, ove se ne ravvisino le condizioni, dal servizio accoglienza e orientamento così come descritto nel paragrafo 8.2.1 dell'Avviso pubblico. Il citato servizio trova la sua attuazione nel Progetto operativo n. 3 "Accoglienza e orientamento" (di seguito PO n. 3) di cui al presente paragrafo.

2. Il presente progetto è rivolto ai target B, C e D e deve essere realizzato tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico e conformemente a quanto definito nella proposta progettuale approvata.

3. Si ricorda che la fase di accoglienza si può concludere con la sottoscrizione del Patto di servizio (PdS) tra il soggetto attuatore e l'utente interessato nel quale viene definito il percorso formativo e/o non formativo della persona all'interno di "NuovaImpresa". Secondo quanto indicato nel citato Avviso, il colloquio di accoglienza può avere una durata compresa tra un minimo di 1 ora ed un massimo di 10 ore. Gli incontri possono avere carattere individuale o collettivo e sono svolti in presenza o a distanza, qualora richiesto dal partecipante. Le attività collettive devono prevedere minimo 5 e massimo 10 partecipanti.

4. Le attività di accoglienza e orientamento vengono gestite amministrativamente **attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata online all'interno del sistema informativo regionale dedicato**. Qualora il sistema non consenta al suo interno la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

5. Il PO n. 3 "Accoglienza e orientamento" ha un unico **codice progetto**.

6. L'**avvio del Progetto operativo** corrisponde con l'avvio della prima attività non formativa. Esso è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente mediante il sistema informatico regionale **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative alle attività da realizzare, ai partecipanti interessati ed al personale coinvolto.

7. Eventuali **variazioni e comunicazioni formali** concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA.

8. Nella fase di realizzazione del presente Progetto operativo, il soggetto attuatore deve consegnare a tutti i partecipanti selezionati che intendono proseguire il loro percorso all'interno del Programma la "scheda di



adesione all'intervento". Tale modello è compilato in ogni sua parte, e, analogamente all'informativa relativa al trattamento dei dati personali, è sottoscritto dal singolo partecipante. Le schede di adesione rimangono depositate presso il soggetto attuatore, a disposizione per eventuali verifiche in loco.

9. In fase di attuazione, il soggetto attuatore è tenuto a comunicare attraverso il sistema informatico dedicato le singole attività di accoglienza ed orientamento mediante compilazione del modello di avvio nuova attività. Il codice istanza della comunicazione di avvio nuova attività in compilazione deve essere inserito nel titolo dell'attività. Eventuali variazioni e comunicazioni formali concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA, indicando il titolo dell'attività comprensivo del codice istanza.

10. Con il modello di avvio il soggetto attuatore deve comunicare alla SRA competente gli utenti coinvolti nelle singole attività non formative.

11. Attraverso il sistema informatico dedicato, il soggetto attuatore deve comunicare, per ciascuna attività non formativa avviata, **la data di fine** entro **14** giorni di calendario dalla conclusione delle stesse.

12. Il soggetto attuatore è tenuto altresì alla compilazione dell'Agenda delle attività non formative (Mod.FP8b) il cui modello è presente sul sito della Regione – Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 – nell'area operatori, alla voce "Modulistica, informazioni e documentazione". La citata agenda contiene tutti gli elementi identificativi dell'attività realizzata nel semestre di riferimento, tra cui: l'elenco degli allievi destinati all'attività di orientamento, il nome ed il cognome dell'orientatore, la durata complessiva dell'azione e una descrizione sintetica ma esaustiva dell'attività di orientamento svolta dall'orientatore. Il modello *FP8b* deve essere allegato al rendiconto che il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere all'ufficio regionale competente.

13. Durante lo svolgimento delle attività, il soggetto attuatore deve assicurare la trasmissione delle comunicazioni formali con l'utilizzo del sistema online dedicato.

14. La partecipazione alle attività è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

15. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo dovrà concludersi entro il **30 giugno 2028**.

16. Il soggetto attuatore deve trasmettere la comunicazione formale di **fine Progetto operativo** attraverso il sistema informatico regionale dedicato o mediante PEC **entro 30 giorni** dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.

17. Il Progetto operativo n. 3 "Accoglienza e orientamento" è gestito attraverso l'applicazione dell'UCS 9 - Orientamento, come previsto nel paragrafo 17.1.1 dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

18. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale competente, per via telematica tramite il sistema online dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.3 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.4 Progetto operativo n. 4 "Accompagnamento alla definizione del business plan" da erogare in genere a valle del percorso formativo.

Avvio e gestione dell'attività.

1. Come previsto dall'Avviso pubblico, a seguito della completa partecipazione al percorso formativo definito nel Patto di Servizio (PdS), o laddove il PdS preveda l'accesso diretto della persona interessata all'attività di accompagnamento di cui al presente paragrafo, l'utente interessato (Target B e C) può presentare al soggetto attuatore la richiesta per la predisposizione di un *business plan* ed avvalersi, a titolo gratuito, del servizio di "Coaching" per lo sviluppo del proprio business plan.

2. L'attività non formativa concernente il Progetto operativo n. 4 "Accompagnamento alla definizione del business plan" (di seguito PO n. 4) deve essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (paragrafo 8.3.1 dell'Avviso) e conformemente a quanto definito nella proposta progettuale approvata. Secondo quanto indicato nell'Avviso, gli incontri di carattere individuale devono avere una durata compresa tra le 16 e le 45 ore e sono svolti in presenza o a distanza, qualora richiesto dal partecipante.

3. Le attività vengono gestite amministrativamente attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata online all'interno del sistema informativo regionale dedicato. Qualora il sistema non



consenta al suo interno la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

4. Il Progetto operativo n. 4 *"Accompagnamento alla definizione del business plan"* ha un unico **codice progetto**.

5. L'**avvio** del Progetto operativo corrisponde con l'avvio della prima attività non formativa. Esso è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente mediante il sistema informatico regionale **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative alle attività da realizzare, ai partecipanti interessati ed al personale coinvolto.

6. Eventuali **variazioni e comunicazioni formali** concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA.

7. In fase di attuazione, il soggetto attuatore è tenuto a comunicare, attraverso il sistema informatico dedicato, le singole attività di accompagnamento alla definizione del business plan **mediante compilazione del modello di avvio nuova attività**. Il codice istanza della comunicazione di avvio nuova attività in compilazione deve essere inserito nel titolo dell'attività. Eventuali **variazioni e comunicazioni formali** concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA, indicando il titolo dell'attività comprensivo del codice istanza.

8. Con il modello di avvio il soggetto attuatore deve comunicare alla SRA competente gli utenti coinvolti nelle singole attività di accompagnamento avviate.

9. Attraverso il sistema informatico dedicato, il soggetto attuatore deve comunicare, per ciascuna attività non formativa avviata, **la data di fine** entro **14** giorni di calendario dalla conclusione delle stesse.

10. Il soggetto attuatore è tenuto altresì alla compilazione dell'Agenda delle attività non formative (Mod.FP8b) il cui modello è presente sul sito della Regione –Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 – nell'area operatori, alla voce *"Modulistica, informazioni e documentazione"*. La citata agenda attestante l'attività svolta nel periodo di riferimento deve essere allegata al rendiconto che il soggetto attuatore è tenuto a presentare all'ufficio regionale competente.

11. La partecipazione alle attività di accompagnamento è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

12. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo deve concludersi entro il **30 giugno 2028**.

13. Il soggetto attuatore deve trasmettere la comunicazione formale di **fine Progetto operativo** attraverso il sistema informatico regionale dedicato o mediante PEC, entro **30 giorni** dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.

14. Il Progetto operativo n. 4 *"Accompagnamento alla definizione del business plan"* è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, per coprire i costi ammissibili residui (staff+40%) come previsto nel paragrafo 17 cpv 3 dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

15. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale competente, per via telematica tramite il sistema on line dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.4 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.5 Progetto operativo n. 5 "Attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa" da erogare in genere a valle del percorso formativo.

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività non formativa concernente il Progetto operativo n. 5 *"Attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa"* comune ai Target B e C (di seguito PO n. 5) dovrà essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (par. 8.3.2) e conformemente a quanto definito nella proposta progettuale approvata.

2. Secondo quanto definito nell'Avviso, gli incontri di carattere individuale devono avere una durata compresa tra le 8 e le 20 ore per partecipante e sono svolti in presenza o a distanza, qualora richiesto dal partecipante.

Cofinanziato
dall'Unione europeaREGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

3. Le attività vengono gestite amministrativamente **attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata on-line all'interno del sistema informativo regionale dedicato.** Qualora il sistema non consenta, al suo interno, la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

4. Il PO n. 5 "Attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa" ha un unico **codice progetto.**

5. **L'avvio** del Progetto operativo corrisponde con l'avvio della prima attività di accompagnamento. Esso è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente mediante il sistema informatico regionale **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative all'attività da realizzare, ai partecipanti interessati ed al personale coinvolto.

6. Eventuali **variazioni e comunicazioni formali** concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA.

7. In fase di attuazione, il soggetto attuatore è tenuto a comunicare, attraverso il sistema informatico dedicato, le singole attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa **mediante compilazione del modello di avvio nuova attività**. Il codice istanza della comunicazione di avvio nuova attività in compilazione deve essere inserito nel titolo dell'attività. Eventuali variazioni o comunicazioni formali concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA, indicando il titolo dell'attività comprensivo del codice istanza.

8. Con il modello di avvio il soggetto attuatore deve comunicare alla SRA competente gli utenti coinvolti nelle singole attività di accompagnamento.

9. Attraverso il sistema informatico dedicato, il soggetto attuatore deve comunicare, per ciascuna attività non formativa avviata, **la data di fine entro 14 giorni** di calendario dalla conclusione delle stesse.

10. Il soggetto attuatore è tenuto, altresì, alla compilazione dell'Agenda delle attività non formative (Mod.FP8b) il cui modello è presente sul sito della Regione –Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 – nell'area operatori, alla voce "Modulistica, informazioni e documentazione". La citata agenda attestante l'attività svolta nel periodo di riferimento deve essere allegata al rendiconto che il soggetto attuatore è tenuto a presentare all'ufficio regionale competente.

11. La partecipazione alle attività è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.

12. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo deve concludersi entro il **30 giugno 2028.**

13. Il soggetto attuatore deve trasmettere la comunicazione formale di **fine Progetto operativo** attraverso il sistema informatico regionale dedicato o mediante PEC entro **30 giorni** dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.

14. Il Progetto operativo n. 5 "Attività di accompagnamento alla costituzione d'impresa" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, per coprire i costi ammissibili residui (staff+40%) come previsto nel paragrafo 17 dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

15. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale per via telematica tramite il sistema online dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.5 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.6 Progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" da erogare in genere a valle del percorso formativo.

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività non formativa concernente il progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" prevista per il solo Target B (di seguito PO n. 6) dovrà essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (par. 8.4.1) e conformemente a quanto definito nel piano di attività descritto nella proposta progettuale approvata. Secondo quanto definito nell'Avviso, le visite devono avere una durata minima di 1 giornata e massima di 5 giorni per gruppi di partecipanti composti da un massimo di 12 persone. Il numero delle giornate è elevato a 7 in caso di visite in territori al di fuori del continente europeo.



2. Le attività vengono gestite amministrativamente **attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata on-line all'interno del sistema informativo regionale dedicato**. Qualora il sistema non consenta, al suo interno, la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

3. Il PO n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" ha un unico **codice progetto**.

4. **L'avvio** del Progetto operativo corrisponde con l'avvio della prima attività non formativa. Esso è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente mediante il sistema informatico regionale **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative all'attività da realizzare, ai partecipanti interessati ed al personale coinvolto.

5. Nella fase di realizzazione del Progetto operativo n. 6, il soggetto attuatore è tenuto a comunicare attraverso il sistema informatico dedicato ogni singola visita **mediante compilazione del modello di avvio nuova attività**. Il codice istanza della comunicazione di avvio nuova attività in compilazione deve essere inserito nel titolo dell'attività. Eventuali **variazioni e comunicazioni formali** concernenti le singole attività in corso devono essere trasmesse formalmente alla SRA, indicando il titolo dell'attività comprensivo del codice istanza.

6. Il **calendario progettato**, contenente la programmazione indicativa delle attività non formative, deve essere trasmesso formalmente alla SRA.

7. Attraverso il sistema informatico dedicato, il soggetto attuatore deve comunicare, per ciascuna attività non formativa avviata, **la data di fine** entro **14 giorni** di calendario dalla conclusione delle stesse.

8. Per ogni singola visita realizzata devono essere registrate le presenze dei partecipanti nell'apposito modello "Elenco partecipanti alle visite". Il modello è disponibile sul sito della Regione, nella sezione dedicata all'Avviso NuovalImpresa.

9. Durante lo svolgimento delle attività, Il soggetto attuatore deve assicurare il flusso delle comunicazioni formali con la SRA attraverso l'utilizzo del sistema online dedicato.

10. La partecipazione alle attività è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario a qualunque titolo da parte dell'utente medesimo.

11. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo dovrà concludersi entro il **30 giugno 2028**.

12. Il soggetto attuatore deve trasmettere la comunicazione formale di **fine Progetto operativo** attraverso il sistema informativo regionale dedicato o mediante PEC **entro 30 giorni** dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.

13. Il Progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" viene gestito con modalità a costi reali con opzione di tasso forfettario pari al 7% dei costi diretti ammissibili, come previsto dal paragrafo 17.2.2 dell'Avviso pubblico, al quale si rinvia.

14. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale, per via telematica tramite il sistema on line dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.6 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.7 Progetto operativo n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" da erogare in genere a valle del percorso formativo.

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività non formativa concernente il Progetto operativo n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" prevista per il solo Target D (di seguito PO n. 7) dovrà essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (par. 8.5.1) e conformemente a quanto definito nella proposta progettuale approvata.

2. Come previsto nell'Avviso, l'attività sviluppa un servizio di consulenza e di accompagnamento, definito in sede di accoglienza, rivolto **agli imprenditori conduttori di imprese già esistenti**, con sede legale e/o operativa nel territorio regionale, incluse le eventuali imprese costituite a valle della partecipazione alle attività di cui al Programma specifico NuovalImpresa. Gli **incontri di carattere individuale** devono avere una durata compresa tra le 8 e le 50 ore per partecipante e si realizzano in presenza o a distanza, qualora richiesto dal partecipante.



3. Le attività vengono gestite amministrativamente **attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata on-line all'interno del sistema informativo regionale dedicato.** Qualora il sistema non consenta al suo interno la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.
4. **Nella fase di realizzazione del Progetto operativo n. 7, il soggetto attuatore deve caricare mediante il sistema istanze on line dedicato, tramite compilazione dell'apposito formulario, le singole attività non formative da avviare. Si ricorda che il formulario deve essere redatto in ogni sua parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni indicate.**
5. La suddetta istanza è convalidata a sistema ed inviata alla SRA dal legale rappresentante del soggetto attuatore, o da altra persona dallo stesso delegata (in tal caso la delega formale va prodotta alla SRA competente), la cui autenticazione a sistema avviene tramite una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE-Carta di identità elettronica, CNS Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. Si specifica che il legale rappresentante può delegare (delega informatica) una o più persone, assegnando la funzione di compilatore (che consente di operare sul sistema ed elaborare la proposta) e/o sottoscrittore (che consente di chiudere la proposta e inviarla alla Regione FVG).
6. La convalida e la trasmissione della suddetta istanza ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una notifica di avvenuta ricezione.
7. A seguito della trasmissione della singola domanda, il sistema informatico provvede all'assegnazione del **codice progetto.**
8. La domanda è verificata dalla SRA competente in termini di conformità al progetto operativo approvato e congruità della spesa. In caso di esito positivo, la SRA comunica al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio dell'attività non formativa.
9. Il dirigente responsabile della SRA con proprio decreto provvede all'approvazione delle attività non formative autorizzate entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di presentazione delle domande di autorizzazione all'avvio dell'attività.
10. L'avvio dell'attività non formativa è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente mediante il sistema informatico regionale **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative all'attività da realizzare, la data di inizio, la data di fine, l'utente interessato ed il personale coinvolto. Eventuali variazioni e comunicazioni concernenti le attività avviate devono essere trasmesse formalmente alla SRA.
11. Il soggetto attuatore deve comunicare mediante il sistema informatico dedicato la fine di ogni singola attività non formativa avviata entro **14** giorni di calendario dalla conclusione delle stesse.
12. Il soggetto attuatore è tenuto, altresì, alla compilazione dell'Agenda delle attività non formative (Mod.FP8b) il cui modello è presente sul sito della Regione –Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 – nell'area operatori, alla voce *"Modulistica, informazioni e documentazione"*. La citata agenda attestante l'attività svolta nel periodo di riferimento deve essere allegata al rendiconto che il soggetto attuatore è tenuto a presentare.
13. La partecipazione alle attività è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario, a qualunque titolo, da parte dell'utente medesimo.
14. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo dovrà concludersi entro il **30 giugno 2028.**
15. Le attività di carattere individuale concernenti il presente progetto operativo costituiscono *aiuti de minimis* e, pertanto, la loro realizzazione avviene sulla base delle regole sugli *aiuti de minimis* di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli *aiuti de minimis*.
16. L'intensità dell'aiuto è pari al **100%** del costo ammesso, nel rispetto del massimale di aiuto *de minimis* previsto nell'arco di tre anni dal Regolamento (UE) n. 2023/2831.



La **registrazione** e la **gestione** degli aiuti individuali in RNA è affidata al **soggetto attuatore**, salva diversa indicazione da parte della SRA. Il soggetto attuatore è tenuto alla registrazione dell'aiuto *de minimis* relativo all'attività non formativa autorizzata attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro. Il processo di registrazione prevede la realizzazione delle seguenti 4 fasi:

- la *compilazione della richiesta di registrazione dell'aiuto*
- la *richiesta di registrazione dell'aiuto*
- la *verifica degli esiti*
- la *conferma della registrazione*.

Per la *compilazione della richiesta di registrazione dell'aiuto* è necessario accedere all'area riservata del registro, entrare nella sezione aiuti individuali e selezionare "registra aiuto". In quest'ultima sezione devono essere inserite tutte le informazioni preliminari dell'aiuto.

La *richiesta di registrazione dell'aiuto* viene avviata dopo aver completato la prima fase e selezionato il tasto "convalida". Per ogni richiesta di registrazione, il sistema rilascia l'*id della richiesta* tramite il quale potranno essere consultati i dati della richiesta ed il relativo esito.

Tramite la sezione "Visure e verifiche" è possibile richiedere visure che consentono al soggetto concedente di effettuare, in fase istruttoria, i controlli e le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti *de minimis*. Nel caso specifico di aiuti *de minimis*, RNA coopera con il registro delle imprese determinando l'impresa unica come identificabile dalle informazioni disponibili nel registro delle imprese e calcolando il concedibile sulla base degli aiuti concessi all'impresa unica nell'arco di tre anni.

In caso di esito positivo della visura, la richiesta di registrazione passa nello stato "da confermare". Il sistema genera il codice COR finalizzato ad identificare la registrazione dell'aiuto *de minimis* nel registro.

La conferma della registrazione dell'aiuto deve essere effettuata entro 20 giorni dalla data di registrazione dello stesso. Si precisa che il COR deve essere apposto nell'atto di concessione dell'aiuto *de minimis* a garanzia dell'efficacia legale dell'atto stesso.

Qualora non si proceda alla conferma dell'aiuto entro 20 giorni dalla registrazione dello stesso, la registrazione dell'aiuto passerà nello stato "annullata dal sistema"; la posizione dell'aiuto individuale decade e il codice COR, già rilasciato, non può essere validamente utilizzato e si considera come non apposto sugli atti che eventualmente lo riportano. In tale ipotesi, il soggetto attuatore è tenuto a registrare nuovamente l'aiuto *de minimis* in RNA.

In caso di esito negativo dei controlli e delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti in regime "de minimis" nel Registro Nazionale degli aiuti, il soggetto attuatore/concedente è tenuto a comunicare formalmente all'utente interessato la mancata concessione dell'aiuto e a trasmettere alla SRA la comunicazione di ritiro della relativa domanda di finanziamento presentata.

Se in sede di verifica del rendiconto, il contributo approvato risulta inferiore a quello finanziato e registrato in RNA, il soggetto attuatore dovrà registrare la variazione del contributo in RNA.

Il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere formalmente alla SRA l'atto di concessione dell'aiuto *de minimis* dallo stesso predisposto.

Si ricorda che a decorrere dal 1° luglio 2020, RNA costituisce il sistema esclusivo di controllo del massimale relativo agli aiuti *de minimis* che deve essere effettuato su un periodo di tre anni. Tuttavia, ai fini del controllo rimane una dichiarazione che l'impresa richiedente deve trasmettere al soggetto attuatore relativa ad informazioni che non sono contenute in RNA o che vi sono contenute solo parzialmente. Pertanto, il sistema di controllo del massimale avviene sia con riferimento alle informazioni desumibili dalla visura rilasciata da RNA sia con riferimento alle dichiarazioni sostitutive di atto notorio (dichiarazione *de minimis*) che il soggetto attuatore è tenuto ad acquisire, da parte dell'impresa richiedente, per ciascuna attività non formativa da avviare, ai fini del controllo relativo al possesso, da parte dell'impresa destinataria, dei requisiti richiesti ai fini dell'accesso all'aiuto.

La dichiarazione *de minimis* deve essere allegata alla domanda di finanziamento trasmessa alla SRA per la presentazione dell'attività non formativa laddove le funzioni di controllo, registrazione e gestione dell'aiuto *de minimis* siano affidate alla SRA competente.

Per quanto non espressamente regolamentato nel presente documento si rimanda alle disposizioni contenute nel Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i., approvato con decreto n.



115 del 31 maggio 2017 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

17. Il PO n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, per coprire i costi ammissibili residui (staff+40%) come previsto nel paragrafo 17 dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

18. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale, per via telematica tramite il sistema online dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.7 delle presenti Linee guida.

3.8 Progetto operativo n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi".

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività non formativa concernente il progetto operativo n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi" (di seguito PO n. 9) dovrà essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (paragrafo 10) e conformemente a quanto definito nella proposta progettuale (candidatura) approvata.

2. Il progetto operativo n. 9 deve contenere la descrizione delle modalità di svolgimento delle attività di coordinamento dettagliando funzioni, ruoli ed incarichi e specificando il soggetto al quale attribuire il ruolo di coordinatore il quale diviene il referente nei rapporti con la SRA competente.

3. Il PO n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi" ha un unico **codice progetto**.

4. L'**avvio** del Progetto operativo corrisponde con l'avvio della prima attività. Esso è documentato mediante **comunicazione formale di avvio** da inoltrare alla SRA competente **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto mediante posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: lavoro@certregione.fvg.it.

5. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo deve concludersi entro il **30 giugno 2028**.

6. Durante lo svolgimento delle attività, il soggetto attuatore deve assicurare il flusso delle comunicazioni formali con la SRA attraverso l'utilizzo del sistema online dedicato.

7. Il soggetto attuatore deve trasmettere mediante PEC, all'indirizzo di cui al cpv 4, la comunicazione formale di **fine progetto operativo** entro **30 giorni** dalla chiusura dell'ultima attività in senso stretto realizzata.

8. Il Progetto operativo n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi" è gestito attraverso l'applicazione dell'UCS 25 -Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse- come previsto nel paragrafo 17.1.3 dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

9. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale, per via telematica tramite il sistema on line dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.9 delle presenti Linee guida, nei termini di cui al paragrafo 21 cpv 1 dell'Avviso pubblico al quale si rimanda.

3.9. Progetto operativo n. 10: "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative" da erogare in genere a valle del percorso formativo.

Avvio e gestione dell'attività.

1. L'attività non formativa concernente il Progetto operativo n. 10 "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative" (di seguito PO n.10) dovrà essere realizzata tenuto conto di quanto disposto dall'Avviso pubblico (par. 11) e conformemente a quanto definito nella proposta progettuale approvata.

2. Come previsto dal citato Avviso, i programmi di pre-accelerazione e di accelerazione di impresa per start-up innovative, indirizzati rispettivamente a un team di impresa e ad un team di start up, entrambi costituiti da non più di 5 anni, devono essere realizzati interamente in presenza e devono avere una durata complessiva compresa tra le 40 e le 70 ore per l'attività di pre- accelerazione e tra le 70 e le 120 ore per l'attività di accelerazione.

3. Si ricorda che la realizzazione del presente progetto operativo, ove previsto nella proposta progettuale, è affidata **all'incubatore di impresa certificato** presente all'interno dell'ATI selezionata, con sede operativa



sul territorio regionale, nelle modalità previste al par. 20, punto 3, dell'Avviso, al quale si rinvia, approvato con decreto n° 52175/GRFVG del 29/10/2024 e s.m.i.

4. Le attività vengono gestite amministrativamente **attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata online all'interno del sistema informatico regionale dedicato.** Qualora il sistema non consenta, al suo interno, la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

5. **Nella fase di realizzazione del Progetto operativo n. 10, il soggetto attuatore deve caricare mediante il sistema istanze online dedicato, tramite compilazione dell'apposito formulario, le singole attività non formative da avviare. Si ricorda che il formulario deve essere redatto in ogni sua parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni indicate.**

6. La suddetta istanza è convalidata a sistema ed inviata alla SRA dal legale rappresentante del soggetto attuatore, o da altra persona dallo stesso delegata (in tal caso la delega formale va prodotta alla SRA competente), la cui autenticazione a sistema avviene tramite una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE-Carta di identità elettronica, CNS Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. Si specifica che il legale rappresentante può delegare (delega informatica) una o più persone, assegnando la funzione di compilatore (che consente di operare sul sistema ed elaborare la proposta) e/o sottoscrittore (che consente di chiudere la proposta e inviarla alla Regione FVG). La convalida e la trasmissione della suddetta istanza ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una notifica di avvenuta ricezione.

7. A seguito della trasmissione della domanda, il sistema informatico provvede all'assegnazione del **codice progetto**.

8. La domanda è verificata dalla SRA competente in termini di conformità al progetto operativo approvato e congruità della spesa. In caso di esito positivo, la SRA comunica al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio dell'attività non formativa.

9. Il dirigente responsabile della SRA con proprio decreto provvede all'approvazione delle attività non formative autorizzate entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di presentazione delle domande di autorizzazione all'avvio dell'attività.

10. **L'avvio** della singola attività non formativa è documentato mediante comunicazione formale di avvio da inoltrare alla SRA competente mediante il sistema informatico regionale **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **convalida e trasmetti**. Il modello contiene le informazioni relative l'attività da realizzare, la data di inizio, la data di fine, l'utente interessato ed il personale coinvolto. Eventuali variazioni e comunicazioni concernenti l'attività avviata devono essere trasmesse formalmente alla SRA.

11. Il soggetto attuatore deve comunicare mediante il sistema informatico dedicato la fine di ogni singola attività non formativa avviata entro **14** giorni di calendario dalla conclusione delle stesse.

12. Il soggetto attuatore è tenuto, altresì, alla compilazione dell'Agenda delle attività non formative (Mod. FP8b) il cui modello è presente sul sito della Regione – Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 – nell'area operatori, alla voce *"Modulistica, informazioni e documentazione"*. La citata agenda attestante l'attività svolta nel periodo di riferimento deve essere allegata al rendiconto che il soggetto attuatore è tenuto a presentare all'ufficio regionale competente.

13. Durante lo svolgimento delle attività, Il soggetto attuatore deve assicurare il flusso delle comunicazioni formali con la SRA attraverso l'utilizzo del sistema online dedicato.

14. L'attività in senso stretto del presente progetto operativo dovrà concludersi entro il **30 giugno 2028**.

15. Il Progetto operativo n. 10 *"Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative"* è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale, per coprire i costi ammissibili residui (staff+40%). Tuttavia, come meglio precisato nell'Avviso al paragrafo 11 cpv 9, alle imprese destinatarie del programma di pre-accelerazione e accelerazione potrà essere chiesto il pagamento di un contributo privato nel caso in cui il prezzo delle attività risulti superiore a quanto riconoscibile dalla Regione attraverso l'opzione di semplificazione staff+40%.



16. La realizzazione delle attività di cui al presente progetto operativo, sia con riferimento alla pre accelerazione che con riferimento all'accelerazione, avviene sulla base delle regole sugli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento UE n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

L'intensità di aiuto è pari al 100% del contributo pubblico ammesso, nel rispetto del massimale di aiuto *de minimis* previsto nell'arco di tre anni dal Regolamento (UE) 2023/2831.

17. La **gestione** e la **registrazione degli aiuti in RNA** è affidata al **soggetto attuatore**, salva diversa indicazione da parte della SRA. Il soggetto attuatore è tenuto alla registrazione dell'aiuto *de minimis* relativo all'attività non formativa autorizzata attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro.

Il processo di registrazione prevede la realizzazione delle seguenti 4 fasi:

- la compilazione della richiesta di registrazione dell'aiuto
- la richiesta di registrazione dell'aiuto
- la verifica degli esiti
- la conferma della registrazione.

Per la compilazione della richiesta di registrazione dell'aiuto è necessario accedere all'area riservata del registro, entrare nella sezione aiuti individuali e selezionare "registra aiuto". In quest'ultima sezione devono essere inserite tutte le informazioni preliminari dell'aiuto.

La richiesta di registrazione dell'aiuto viene avviata dopo aver completato la prima fase e selezionato il tasto "convalida". Per ogni richiesta di registrazione, il sistema rilascia l'*id della richiesta* tramite il quale potranno essere consultati i dati della richiesta ed il relativo esito.

Tramite la sezione "Visure e verifiche" è possibile richiedere visure che consentono al soggetto concedente di effettuare, in fase istruttoria, i controlli e le verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti *de minimis*.

In caso di esito positivo della visura, la richiesta di registrazione passa nello stato "da confermare". Il sistema genera il codice COR finalizzato ad identificare la registrazione dell'aiuto *de minimis* nel registro.

La conferma della registrazione dell'aiuto deve essere effettuata entro 20 giorni dalla data di registrazione dello stesso. Si precisa che il COR deve essere apposto nell'atto di concessione dell'aiuto *de minimis* a garanzia dell'efficacia legale dell'atto stesso.

Qualora non si proceda alla conferma dell'aiuto entro 20 giorni dalla registrazione dello stesso, la registrazione dell'aiuto passerà nello stato "annullata dal sistema". La posizione dell'aiuto individuale decade e il codice COR, già rilasciato, non può essere validamente utilizzato e si considera come non apposto sugli atti che eventualmente lo riportano. In tale ipotesi, il soggetto attuatore è tenuto a registrare nuovamente l'aiuto *de minimis* in RNA.

In caso di esito negativo dei controlli e delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti in regime "de minimis" nel Registro Nazionale degli aiuti, il soggetto attuatore/concedente è tenuto a comunicare formalmente all'utente interessato la mancata concessione dell'aiuto e a trasmettere alla SRA la comunicazione di ritiro della relativa domanda di finanziamento presentata.

Se in sede di verifica del rendiconto il contributo approvato risulta inferiore a quello finanziato e registrato in RNA il soggetto attuatore dovrà registrare la variazione del contributo in RNA.

Il soggetto attuatore è tenuto a trasmettere formalmente alla SRA l'atto di concessione dell'aiuto *de minimis* dallo stesso predisposto.

Si precisa che a decorrere dal 1° luglio 2020, RNA costituisce il sistema esclusivo di controllo del massimale relativo agli aiuti *de minimis* che deve essere effettuato su un periodo di tre anni. Tuttavia, ai fini del controllo, rimane una dichiarazione che l'impresa richiedente deve consegnare al soggetto attuatore e/o all'incubatore certificato, relativa ad informazioni che non sono contenute in RNA o che vi sono contenute solo parzialmente. Pertanto, il sistema di controllo del massimale avviene sia con riferimento alle informazioni desumibili dalla visura rilasciata da RNA sia con riferimento alle citate dichiarazioni sostitutive di atto notorio (dichiarazione *de minimis*) che il soggetto attuatore è tenuto ad acquisire per ciascuna attività non formativa ai fini del controllo relativo al possesso, da parte dell'impresa destinataria, dei requisiti richiesti ai fini dell'accesso all'aiuto.

La dichiarazione *de minimis* deve essere allegata alla domanda di finanziamento trasmessa alla SRA per la presentazione dell'attività non formativa qualora le funzioni di controllo, registrazione e gestione dell'aiuto *de minimis* siano affidate alla SRA competente. (Nota: probabilmente non necessita allegare la dichiarazione alla domanda di finanziamento se il controllo incombe sull'ATI).



Per quanto non espressamente regolamentato nel presente documento si rimanda alle disposizioni contenute nel Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i., approvato con decreto n. 115 del 31 maggio 2017 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

18. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltrechè ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare all'ufficio regionale per via telematica, tramite il sistema on line dedicato, la documentazione di cui al paragrafo 4.10 delle presenti Linee guida.

3.10. Progetto operativo n. 8 "Attività formativa a catalogo".

Avvio e gestione delle edizioni corsuali all'interno del sistema informativo regionale.

1. Con riferimento ai prototipi di base approvati in sede di candidatura, i quali costituiscono l'attività formativa a catalogo, il soggetto attuatore può procedere all'attivazione delle singole edizioni mediante presentazione di operazioni-clone.
2. L'attivazione dei prototipi di base è ammessa al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni in coerenza con quanto previsto dall'Avviso pubblico. L'operazione clone deve, pertanto, prevedere la presenza di almeno 8 allievi con un limite massimo fissato in 25 unità con riferimento al prototipo del percorso formativo di base rivolto al Target B ed ai prototipi dei percorsi formativi di base rivolti al Target C. Il prototipo del percorso formativo di base Target D sviluppa, invece, un percorso individuale che prevede un numero di partecipanti compreso tra 1 e 3.
3. La richiesta di attivazione che costituisce domanda di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa è presentata dal soggetto attuatore solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema online dedicato (IOL) mediante compilazione all'interno dello stesso dell'apposito formulario-cloni.
4. La suddetta richiesta deve essere trasmessa almeno **15 giorni prima** dell'avvio dell'attività corsuale. Essa è convalidata a sistema ed inviata dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da altra persona dallo stesso delegata (in tal caso va prodotta alla SRA competente la delega formale) la cui autenticazione a sistema avviene tramite SPID/CRS/CNS/CIE. La convalida e la trasmissione della proposta ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una comunicazione di avvenuta ricezione.
5. La SRA competente, ricevuta la richiesta di attivazione, provvede alla generazione di un **codice clone** identificativo dell'operazione.
6. La domanda di autorizzazione all'avvio dell'attività è verificata dalla SRA competente in termini di conformità al prototipo di base approvato e congruità della spesa. In caso di esito positivo e di conformità delle modalità di presentazione dell'operazione-clone, la SRA comunica al soggetto attuatore l'autorizzazione all'avvio dell'attività trasmettendo la relativa **nota** con indicazione del codice clone (identificativo della singola edizione) e del codice CUP.
7. L'avvio dell'operazione clone è documentato mediante la compilazione online, all'interno del sistema informatico regionale, del modello di avvio corso da inoltrare alla SRA **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione "**convalida e trasmetti**". Il modello contiene le informazioni relative al corso, agli allievi, al calendario, al personale docente e non docente coinvolto nell'attività formativa.
8. Ulteriori variazioni e comunicazioni concernenti le attività avviate devono essere comunicate tramite il sistema informatico dedicato.
9. Il Dirigente responsabile della SRA, con proprio decreto, provvede all'approvazione dei cloni autorizzati entro la fine del mese successivo a quello di presentazione delle domande di autorizzazione all'avvio dell'attività corsuale e ne **autorizza** la spesa tenuto conto della disponibilità residua delle risorse impegnate.
10. L'eventuale avvio del clone nel periodo intercorrente tra la sua presentazione e la sua autorizzazione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore, documentata da una **nota** da quest'ultimo trasmessa nella quale si attesta che l'avvio dell'operazione avviene sotto la propria responsabilità.
11. Durante lo svolgimento delle singole edizioni corsuali, il soggetto attuatore deve **assicurare** la trasmissione delle comunicazioni formali con l'utilizzo del sistema on line dedicato. Le attività vengono gestite



amministrativamente **attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata online all'interno del sistema informativo.** Qualora il sistema non consenta, al suo interno, la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.

12. Per la registrazione delle presenze si utilizza il sistema operativo dedicato.

13. L'attività in senso stretto si conclude con lo svolgimento dell'esame finale. Il Soggetto attuatore, conformemente a quanto disposto dal Regolamento esami finali, approvato con decreto n. 039/Pres. del 22 marzo 2024, deve garantire la conservazione dei verbali d'esame i quali riportano gli esiti degli esami svolti. Per quanto concerne le modalità operative di gestione degli esami finali si rimanda a quanto previsto dal citato Regolamento e dal Regolamento approvato con decreto n. 47449/GRFVG del 07/10/2024 recante le modalità attuative degli esami finali.

14. **Il soggetto attuatore deve trasmettere tramite il sistema informatico dedicato la comunicazione formale di conclusione dell'operazione formativa entro 14 giorni di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.**

15. La partecipazione alle attività è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario a qualunque titolo da parte dell'utente medesimo.

16. Le attività in senso stretto devono concludersi entro il **30 giugno 2028.**

17. Il progetto operativo n. 8 "Attività formativa a catalogo" è gestito con riferimento al prototipo di base Target B ed ai prototipi di base Target C attraverso l'applicazione dell'UCS 1 e, ove ne ricorrano le condizioni per l'utilizzo, dell'UCS 2 e dell'UCS 50 come previsto nel paragrafo 17.1.2 dell'Avviso.

18. Le attività formative di cui al prototipo di base Target D sono gestite, invece, attraverso l'applicazione dell'UCS 7 "Formazione permanente con modalità individuale". Come già specificato al paragrafo 9.3, cpv 5, dell'Avviso pubblico, le citate attività costituiscono aiuti in regime *de minimis* e, pertanto, la loro realizzazione avviene sulla base delle regole sugli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

L'intensità di aiuto è pari al **100%** del costo ammesso, nel rispetto del massimale di aiuto *de minimis* previsto dal citato Regolamento. La registrazione degli aiuti in RNA viene effettuata dalla SRA competente attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro.

Si ricorda che a decorrere dal 1° luglio 2020, RNA costituisce il sistema esclusivo di controllo del massimale relativo agli aiuti *de minimis* che deve essere effettuato su un periodo di tre anni. Tuttavia, il sistema di controllo del massimale avviene sia con riferimento alle informazioni desumibili dalla visura rilasciata da RNA sia con riferimento alle dichiarazioni sostitutive di atto notorio (dichiarazione *de minimis*) che il soggetto attuatore è tenuto ad acquisire dall'impresa richiedente per ciascuna attività formativa da avviare. Sulle citate dichiarazioni il soggetto attuatore **è tenuto a svolgere un preliminare controllo** concernente il possesso, da parte dell'impresa destinataria, dei requisiti richiesti ai fini dell'accesso all'aiuto *de minimis* oltreché la corretta e completa compilazione di tutti i campi presenti in essa.

La citata dichiarazione deve essere allegata al modulo di domanda di cui al cpv 3 con il quale il soggetto attuatore chiede alla SRA competente l'autorizzazione all'avvio dell'attività formativa. La SRA opera un successivo controllo sulle dichiarazioni *de minimis* allegate alle operazioni-clone.

Per quanto non espressamente regolamentato nel presente documento si rimanda alle disposizioni contenute nel Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e s.m.i., approvato con decreto n. 115 del 31 maggio 2017 del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

19. Ai fini della verifica concernente l'effettiva realizzazione delle attività oltreché ai fini della determinazione della spesa ammissibile, il soggetto attuatore deve presentare la documentazione di cui al paragrafo 4.8 delle presenti Linee guida all'ufficio regionale competente nei termini di cui al paragrafo 21 dell'Avviso pubblico.

4. Rendicontazione dei Progetti operativi dal n. 1 al n. 10.

4.1. Progetto operativo n. 1 "Attività di promozione e comunicazione".

Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il Progetto operativo n. 1 "Attività di promozione e comunicazione" è gestito con modalità a costi reali con opzione di tasso forfettario **pari al 7%** dei costi diretti ammissibili (art. 54, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060).



2. In relazione al Progetto operativo n.1 "Attività di promozione e comunicazione" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.
3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:
- a) il formulario, derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL), che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
 - b) relazione descrittiva degli interventi di promozione e comunicazione realizzati nel periodo di riferimento del rendiconto;
 - c) documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
 - d) le dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
 - e) la documentazione relativa alle procedure per l'acquisizione dei servizi (vedi Linee guida in materia di ammissibilità della spesa, par. 5.6).
4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.2. Progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B". Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi ammissibili residui (**staff+40%**) (art. 56, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060).
2. In relazione al Progetto operativo n. 2 "Attività non formative Target A e B" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.
3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:
- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
 - b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
 - c) copia del Modello FP8/b (Agenda attività non formativa). Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
 - d) la relazione descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
 - e) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
 - f) prospetto di riepilogo ore/destinatari;
 - g) copia del pertinente accordo sottoscritto dalle parti;
4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.3. Progetto operativo n. 3 "Attività di accoglienza e orientamento". Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il Progetto operativo n. 3 "Attività di accoglienza e orientamento" è gestito con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari, con riferimento all' **UCS 9 Orientamento** vigente; il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.



2. In relazione al Progetto operativo n.3 "Attività di accoglienza e orientamento" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, attestante l'effettiva realizzazione delle attività, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:

- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati fisici e finanziari dell'operazione;
- b) la relazione tecnico fisica che riassume lo svolgimento dell'attività;
- c) i documenti attestanti l'attività di selezione degli utenti, svolta durante la fase di accoglienza;
- d) copia del Modello FP8/b (Agenda attività non formativa). Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
- e) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
- f) dati riepilogativi dei destinatari che hanno svolto l'attività di accoglienza ed orientamento nel semestre, per i quali è stata trasmessa la scheda di adesione e che hanno sottoscritto il Patto di Servizio;
- g) copia dei Patti di Servizio sottoscritti nel semestre di riferimento;
- h) curricula professionali del personale esterno impiegato;
- i) lettere di incarico del personale esterno impiegato nello svolgimento delle attività di cui al PO n. 3.

4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.4. Progetto operativo n. 4 "Attività di accompagnamento alla definizione del business plan". Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il progetto operativo n. 4 "Attività di accompagnamento alla definizione del business plan" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi ammissibili residui (**staff+40%**) (art. 56, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060).

2. In relazione al Progetto operativo n. 4 "Attività di accompagnamento alla definizione del business plan" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:

- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
- b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
- c) copia del Modello FP8/b (Agenda attività non formativa). Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
- d) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
- e) lettere di incarico del personale/consulenti esterni impiegato/i nelle attività di accompagnamento alla definizione del business plan;
- f) curricula professionali firmati e datati del personale esterno impiegato;
- g) relazione descrittiva dell'attività svolta;
- h) dati riepilogativi dei destinatari che hanno svolto le attività di carattere non formativo cui al PO n. 4;
- i) prospetto riepilogativo dei *business plan* conclusi nel semestre di riferimento;
- j) copia dei Patti di servizio sottoscritti nel semestre di riferimento.



4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.5. Progetto operativo n. 5: "Attività di accompagnamento alla costituzione di impresa".

Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il progetto operativo n. 5 "Attività di accompagnamento alla costituzione di impresa" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi ammissibili residui (**staff+40%**) (art. 56, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060).

2. In relazione al Progetto operativo n. 5 "Attività di accompagnamento alla costituzione di impresa" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell'Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:

- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
- b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
- c) copia del CModello FP8/b (Agenda attività non formativa). Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
- d) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
- e) lettere di incarico del personale/consulenti esterni impiegato/i nelle attività di accompagnamento alla costituzione di impresa;
- f) curricula professionali del personale esterno impiegato firmati e datati;
- g) la relazione descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
- h) dati riepilogativi dei destinatari che hanno svolto le attività di carattere non formativo di cui al PO n. 5;
- i) prospetto riepilogativo delle partite iva aperte nel semestre di riferimento;
- j) copia dei Patti di servizio sottoscritti nel semestre di riferimento.

4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.6. Progetto operativo n. 6: "Visite presso strutture di eccellenza".

Gestione finanziaria e rendicontazione

1. Il Progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" è gestito con modalità a costi reali con opzione di tasso forfettario **pari al 7%** dei costi diretti ammissibili (art. 54, lett. a) del Reg. (UE) 2021/1060).

2. In relazione al Progetto operativo n. 6 "Visite presso strutture di eccellenza" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell'Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:

- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
- b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
- c) copia del modello "Elenco dei partecipanti alla visita". Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
- d) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);



- e) curricula professionali firmati e datati del personale esterno impiegato;
- f) lettere di incarico del personale/consulenti esterni impiegati;
- g) relazione descrittiva delle attività svolte nel periodo di riferimento;
- h) dati riepilogativi dei partecipanti che hanno svolto le attività di carattere non formativo di cui al PO n. 6;
- i) prospetto riepilogativo delle visite realizzate nel semestre di riferimento con l'indicazione delle strutture di eccellenza;
- j) copia dei Patti di servizio sottoscritti nel semestre di riferimento.

4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.7. Progetto operativo n. 7: "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori". Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il progetto operativo n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi ammissibili residui (**staff+40%**) (art. 56, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060).

2. In relazione al Progetto operativo n. 7 "Attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.

3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:

- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
- b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
- c) copia del Modello FP8/b (Agenda attività non formativa). Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
- d) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
- e) lettere di incarico del personale/consulenti esterno/i impiegato/i nelle attività di accompagnamento e consulenza per gli imprenditori;
- f) curricula professionali del personale esterno impiegato firmati e datati;
- g) relazione descrittiva delle attività svolte;
- h) dati riepilogativi dei destinatari che hanno svolto le attività di carattere non formativo di cui al Po n. 7;
- i) copia dei Patti di servizio sottoscritti nel semestre di riferimento.

4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.8 Progetto operativo n. 8 "Attività formativa a catalogo". Prototipi formativi di base Target B, C e D. Gestione finanziarie e rendicontazione.

1. Il Progetto operativo n. 8 "Attività formativa a catalogo" per i target B, C e D è gestito con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari; il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.

2. Le attività formative di cui al prototipo di base Target B e C e gli altri prototipi che costituiranno il catalogo sono gestiti attraverso l'applicazione dell' UCS 1- Formazione- o dell'UCS 2- Formazione per laureati- al tempo vigente.

3. Le attività formative di cui a prototipo di base Target D e gli altri prototipi che costituiranno il catalogo sono gestiti attraverso l'applicazione dell' UCS 7- Formazione permanente con modalità individuali- al tempo vigente.



4. Le attività formative erogate a distanza (FAD) sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 50 – Formazione a distanza- al tempo vigente.
5. In relazione all'Offerta formativa a catalogo, il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività formative realizzate, conformemente a quanto definito al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.
6. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell'Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:
- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
 - b) relazione tecnico – fisica dell'operazione clone che riassume lo svolgimento del percorso formativo;
 - c) copia dei registri di presenza degli allievi o dell'allievo che dovranno essere preventivamente vidimati dal Servizio.
 - d) dichiarazione di conformità all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 DPR 445/2000;
 - e) eventuale report della piattaforma utilizzata per le ore erogate in Fad;
 - f) documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta, corredata dai loghi se previsti;
 - g) prospetto di riepilogo ore/allievi;
 - h) curricula professionali firmati e datati del personale esterno impiegato;
 - i) attestazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
 - j) timesheet del tutor impiegato nella attività formativa;
 - k) copia dei Patti di Servizio sottoscritti dai partecipanti ai corsi di formazione conclusi e rendicontati.
7. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

4.9. Progetto operativo n. 9: "Attività di coordinamento progetti complessi".

Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il Progetto operativo n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi" è gestito con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari, con riferimento all' UCS 25 – Attività di coordinamento di associazioni temporanee complesse- al tempo vigente; il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.
2. In relazione al Progetto operativo n. 9 "Attività di coordinamento progetti complessi" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate nel periodo di riferimento, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.
3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:
- a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
 - b) la relazione tecnico fisica che riassume lo svolgimento dell'attività;
 - c) timesheet recante l'indicazione dell'attività del personale coinvolto nell'attività di coordinamento con la descrizione delle effettive ore di impegno;
 - d) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA).
4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.



4.10. Progetto operativo n. 10: "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative".

Gestione finanziaria e rendicontazione.

1. Il progetto operativo n. 10 "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative" è gestito con modalità tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi ammissibili residui (**staff+40%**) (art. 56, comma 1, del Reg. (UE) 2021/1060).
2. In relazione al Progetto operativo n. 10 "Programma di Pre-accelerazione e Accelerazione di impresa per start-up innovative" il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività realizzate, nel rispetto delle modalità e dei termini definiti al paragrafo 21, cpv 1, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia.
3. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento formazione, ed è di seguito specificata:
 - a) il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
 - b) la documentazione contabile quietanzata a giustificazione delle spese sostenute;
 - c) copia del CModello FP8/b (Agenda attività non formativa). Il Modello originale deve essere conservato dal soggetto attuatore per consentire eventuali verifiche da parte del Servizio competente;
 - d) dichiarazioni sostitutive di atto notorio richieste in originale (a titolo esemplificativo: conformità dei documenti; costi orario personale; regime IVA);
 - e) lettere di incarico del personale esterno impiegato nelle attività di pre-accelerazione e accelerazione;
 - f) curricula professionali del personale esterno impiegato firmati e datati;
 - g) relazione descrittiva delle attività svolte;
 - h) dati riepilogativi dei destinatari che hanno svolto le attività di carattere non formativo;
 - i) documenti attestanti l'attività di selezione delle proposte imprenditoriali realizzata dall'incubatore di impresa certificato per accedere al progetto operativo n. 10;
 - j) relazione dell'incubatore di impresa certificato.
4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

2. ALLEGATO OPERATIVO

Catalogo della formazione imprenditoriale

Premesse.

Il presente Allegato contiene indicazioni operative e di dettaglio relative ai nuovi prototipi afferenti ai percorsi tematici di cui al par. 9.4 dell'Avviso pubblico, precisando e integrando le disposizioni contenute nell'Avviso stesso, le quali restano comunque applicabili per tutti gli aspetti non espressamente trattati nel presente allegato operativo.

1. Catalogo formativo per i Target B, C e D.

1. Il Catalogo della formazione imprenditoriale è articolato per target B, C e D.
2. Si precisa che per ciascuno dei target B, C e D, il catalogo della formazione comprende, oltre ai prototipi di base già individuati nell' Avviso per target, almeno due dei seguenti percorsi tematici:
 - **Impresa familiare, passaggio generazionale**
 - Mestieri artigianali
 - **Impresa individuale e liberi professionisti**
 - Impresa innovativa



- Impresa nell'economia circolare
- Impresa cooperativa e processi di *workers buyout*
- Impresa sociale
- Impresa nell'ambito della strategia regionale S4
- Spin off di impresa
- Impresa al femminile
- Leadership e management di impresa
- Trasformazione digitale di impresa
- Percorsi di educazione finanziaria
- Business Modelling
- Strategie di comunicazione di impresa
- Strategie di internazionalizzazione
- Transizione verde/digitale e AI generativa
- Responsabilità sociale di impresa e società benefit

3. Si ricorda che il percorso tematico Impresa familiare, passaggio generazionale e il percorso tematico Impresa individuale e liberi professionisti devono essere obbligatoriamente sviluppati almeno per il Target C e facoltativamente per gli altri Target.

4. Per ciascun target, in fase di attuazione del Catalogo formativo il soggetto attuatore potrà presentare, ulteriori percorsi e prototipi integrativi rispetto a quelli già individuati, finalizzati all'ampliamento del Catalogo medesimo.

5. In fase di realizzazione, potranno essere presentati altresì nuovi prototipi indirizzati a tutte le tipologie di destinatari.

STRUTTURA DEL CATALOGO DELLA FORMAZIONE IMPRENDITORIALE



TARGET B

- Prototipo di base già individuato
- n. 1 Percorso tematico breve
- n. 1 Percorso tematico lungo
- Eventuali ulteriori percorsi tematici
- Nuovi percorsi tematici e prototipi integrativi (presentati in corso d'opera)
- Nuovi prototipi trasversali indirizzati a tutti i target (presentati in corso d'opera)



TARGET C



- **Prototipi di base già individuati**
- **n.1 Percorso tematico breve o lungo :**
"Impresa familiare, passaggio generazionale"
- **n. 1 Percorso tematico breve o lungo:**
" Impresa individuale e liberi professionisti"
- **Eventuali ulteriori percorsi tematici**
- **Nuovi percorsi tematici e prototipi integrativi (presentati in corso d'opera)**
- **Nuovi prototipi trasversali indirizzati a tutti i target (presentati in corso d'opera)**



TARGET D

- **Prototipo di base già individuato**
- **n.1 Percorso tematico breve**
- **n. 1 Percorso tematico lungo**
- **Eventuali ulteriori percorsi tematici**
- **Nuovi percorsi tematici e prototipi integrativi (presentati in corso d'opera)**
- **Nuovi prototipi trasversali indirizzati a tutti i target (presentati in corso d'opera)**

2. Prototipi formativi afferenti ai percorsi tematici: durata e articolazione dei percorsi.

1. Per ciascuno dei target B, C e D, il soggetto attuatore deve presentare **almeno** due dei percorsi tematici descritti al paragrafo precedente, declinati attraverso prototipi formativi così articolati:

- **almeno un prototipo formativo di breve durata**
- **almeno un prototipo formativo di lunga durata**

La durata dei percorsi è differenziata in base al target di destinatari, secondo quanto segue:

Target B (studenti universitari, studenti di percorsi ITS e IFTS, laureati -triennale e magistrale- e dottorati che hanno conseguito il titolo da non più di due anni dall'inserimento nel Progetto Nuovalimpresa, dottorandi):

- prototipo formativo con percorso breve, compreso tra le 8 ore e le 40 ore;
- prototipo formativo con percorso lungo, compreso tra le 40 e le 100 ore.

La formazione è svolta in presenza (formazione in aula) o a distanza (FAD) nei modi e nei termini previsti al successivo paragrafo 6.

Target C (disoccupati, inattivi, lavoratori che per situazioni di crisi rischiano di fuoriuscire dal mercato del lavoro, occupati):

- prototipo formativo con percorso breve, compreso tra le 8 e le 50 ore;
- prototipo formativo con percorso lungo, compreso tra le 50 e le 100 ore.

La formazione è svolta in presenza (formazione in aula) o a distanza (FAD) nei modi e nei termini previsti al paragrafo 9 dell'Avviso pubblico.

Target D (Imprenditori, lavoratori autonomi)

- prototipo formativo con percorso breve, compreso tra le 8 ore e le 40 ore;
- prototipo formativo con percorso lungo, compreso tra le 40 e le 100 ore.

La formazione è svolta in presenza (formazione in aula) o a distanza (FAD) nei modi e nei termini previsti al successivo paragrafo 6.

2. La progettazione del prototipo dovrà definire l'articolazione di massima del percorso, con l'indicazione della durata complessiva in termini di giorni/mesi oltreché la durata di ogni singolo modulo. Ciascun modulo dovrà essere articolato nel dettaglio.

3. I prototipi formativi prevedono **ore di aula** e possono prevedere ore dedicate alle esercitazioni pratiche d'aula.

4. A conclusione del percorso formativo è previsto il rilascio di un **Attestato di frequenza** da parte del Soggetto Attuatore.

5. Le attività in senso stretto devono concludersi entro il **30 giugno 2028**.



3. Prototipi formativi: classi e allievi.

1. In analogia a quanto previsto per le attività formative relative ai prototipi di base di cui al PO n. 8, il numero minimo di allievi ammessi all'operazione, ai fini dell'avvio di un percorso formativo afferente al percorso tematico individuato indirizzato al Target B o C, è pari a **8** unità. Il limite massimo è fissato in **25** unità. I prototipi formativi rivolti al target D sviluppano, invece, percorsi formativi individuali che prevedono un numero di partecipanti compreso tra 1 e 3. L'operazione può essere avviata mediante operazioni - clone. Con la comunicazione di avvio dell'attività formativa verrà indicato il numero effettivo dei partecipanti.
2. Con la presentazione dell'operazione il Soggetto Erogatore si impegna a concludere l'attività formativa anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca fino ad una unità, fermo restando la soglia minima di presenza del 70% ed il limite di deroga di cui al paragrafo 5, punto 2.

4. Prototipi formativi: sedi di realizzazione.

1. Le disposizioni relative alle sedi di realizzazione delle operazioni formative sono contenute nel paragrafo 20, punti 1 e 2, dell'Avviso pubblico al quale si rinvia integralmente.

5. Prototipi formativi: esame finale.

1. Il percorso formativo si conclude con lo svolgimento **dell'esame finale** articolato in una o più tipologie di prove in base alle caratteristiche dell'azione formativa. La Commissione dell'esame finale viene costituita secondo quanto previsto dal Regolamento Formazione nel tempo vigente.
2. L'ammissione all'esame finale è riservata agli allievi che hanno assicurato il livello minimo di effettiva presenza pari ad almeno il 70% della durata dell'operazione al netto della durata dell'esame finale, previa valutazione positiva del singolo allievo quale requisito di ammissibilità all'esame stesso. Tuttavia, in casi particolari, debitamente motivati e a fronte del parere positivo espresso dal collegio dei docenti, la SRA competente può autorizzare la deroga al livello minimo di frequenza fino al 65% della durata dell'operazione al netto dell'esame finale. A tal scopo, a pena di inammissibilità, il Soggetto attuatore trasmette alla SRA competente, almeno 7 giorni prima dalla data di esame, formale richiesta di autorizzazione indicando il riferimento del corso, la durata complessiva del corso, il nominativo del partecipante e il numero di ore effettivamente frequentate; alla richiesta è allegato, a pena di inammissibilità, il parere positivo per l'ammissione sottoscritto dal rappresentante del collegio dei docenti e dal rappresentante del Soggetto attuatore.
3. Gli esami conclusivi del percorso formativo sono svolti sempre in presenza, salvo per i corsi svolti totalmente a distanza per i quali anche gli esami possono essere svolti a distanza. Restano altresì ferme le eventuali deroghe previste dal Regolamento Formazione nel tempo vigente.
4. Per quanto concerne le modalità operative di gestione degli esami finali si rimanda a quanto previsto dal Regolamento concernente l'organizzazione e la gestione degli esami finali delle attività formative in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 21 luglio 2017, approvato con decreto n. 039/Pres. del 22 marzo 2024 e al decreto attuativo dello stesso n. 47449 del 07.10.2024.

6. Modalità di erogazione della formazione.

1. La formazione è svolta in presenza o a distanza, secondo le modalità indicate dal documento n. 24/141/CR08/C17 dd. 7.11.2024 "Integrazioni dell'Accordo fra le Regioni e le Province Autonome sulle Linee guida relative alle modalità di erogazione della Formazione a distanza per i percorsi di Formazione non regolamentata (22/230/CR6/C17)" in raccordo al decreto n. 4648/LAVFORU del 16.05.2022 e s.m.i. recante "Attività formative e non formative finanziate dal POR FSE, dal PR FSE+, dal PON IOG, da risorse nazionali e da risorse regionali, con esclusione dei percorsi di leFP e di quelli per l'accesso alle professioni regolamentate comprensive degli Operatori Socio Sanitari – OSS. Indicazioni sullo svolgimento della formazione in modalità a distanza e sulla gestione della fase post-emergenziale" e alla normativa regionale al tempo vigente.
2. La formazione a distanza è ammessa nel limite massimo del 50% del monte ore teorico con esame finale in presenza.
3. La modalità Fad è autorizzata con l'approvazione del prototipo formativo e, in fase di attuazione, deve essere realizzata nei termini e nella misura indicata nel prototipo stesso. I cloni dei prototipi devono riportare



il numero delle ore da erogare in FAD nel rispetto dell'ammontare massimo percentuale previsto nel prototipo stesso.

4. In fase di attuazione è ammesso **l'aumento** del monte orario Fad dichiarato nel clone sino al raggiungimento dell'ammontare massimo percentuale previsto nel prototipo.

5. In fase di attivazione o erogazione del clone, è sempre ammessa la **diminuzione** del monte orario Fad, fermo restando l'immodificabilità del costo autorizzato in fase di attivazione del clone.

6. I cloni dei prototipi che non prevedono la Fad non possono essere erogati in FAD.

7. La Fad può essere riconosciuta in percentuali maggiori rispetto all'ammontare massimo previsto nel prototipo approvato, anche fino al 100% qualora nel clone sia data giusta motivazione rispetto a:

- **esigenze di carattere individuale degli allievi** (condizioni sociali specifiche o esigenze di salute; favorire la conciliazione e la riduzione del divario di genere; favorire l'accesso e la prossimità dei servizi; favorire l'accesso alla formazione permanente degli adulti);
- **esigenze di programmazione territoriale**, per favorire lo sviluppo delle aree montane e rurali e promuovere l'accesso all'offerta formativa;
- **all'organizzazione delle imprese**, che hanno adottato lo smart working come modalità autonoma e formalizzata di organizzazione delle attività.

Salvo eventuali deroghe previste dalla normativa per tempo vigente in materia di FAD.

8. I prototipi formativi possono prevedere, altresì, **la riserva del 15%** di erogazione della formazione in FAD sincrona finalizzata a fronteggiare eccezionali e sopravvenute esigenze di carattere individuale degli allievi che per motivate ragioni sono impossibilitati a partecipare alle attività formative in presenza.

7. Prototipi formativi: delega di parte delle attività.

1. Per quanto concerne la delega a terzi di parte delle attività formative, prevista dall'art. 12, comma 9, lettera c) del Regolamento formazione approvato con DPR n. 0140/2017, si precisa che trovano applicazione le medesime indicazioni illustrate al paragrafo 22 dell'Avviso pubblico, al quale si rinvia per ogni dettaglio operativo.

8. Prototipi formativi: modalità di presentazione all'interno del sistema informatico regionale dedicato.

1. I prototipi formativi relativi al Catalogo della formazione imprenditoriale devono essere presentati alla SRA competente solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema istanze on-line dedicato, mediante compilazione **dell'apposito formulario**. Si ricorda che quest'ultimo deve essere redatto in ogni sua parte avendo cura di limitare le parti descrittive entro le dimensioni indicate.

2. La suddetta istanza è convalidata a sistema ed inviata alla SRA dal legale rappresentante del soggetto attuatore, o da altra persona dallo stesso delegata (in tal caso la delega formale va prodotta alla SRA competente), la cui autenticazione a sistema avviene tramite una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE-Carta di identità elettronica, CNS Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. Si specifica che il legale rappresentante può delegare (delega informatica) una o più persone, assegnando la funzione di compilatore (che consente di operare sul sistema ed elaborare la proposta) e/o sottoscrittore (che consente di chiudere la proposta e inviarla alla Regione FVG).

3. La convalida e la trasmissione della suddetta istanza ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.lgs 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una notifica di avvenuta ricezione.

4. A seguito della trasmissione della domanda, il sistema informatico provvede all'assegnazione del **numero della pratica**. Tale dato è reso visibile al soggetto richiedente all'interno della sezione "mie pratiche". La SRA competente provvede all'apposizione del codice CUP all'interno del sistema informatico.

5. Per segnalazioni di malfunzionamenti del software al momento della presentazione dell'istanza, si invita a contattare il call center al numero verde 800.098.788 (per chiamate dall'estero o da cellulare 040.0649013). Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.00.

6. La presentazione dei suddetti prototipi formativi con modalità diverse da quelle sopra rappresentate è causa di non ammissibilità generale alla valutazione.

9. Prototipi formativi: termini di presentazione.

1. I prototipi formativi possono essere presentati dal giorno successivo alla pubblicazione delle presenti Linee guida nel Bollettino Ufficiale della Regione.
2. I prototipi formativi sono presentati con modalità **"a sportello" entro le ore 17:00 dell'ultimo giorno di ogni mese sino al 15 febbraio 2028**. Qualora la scadenza del termine di presentazione dei prototipi formativi coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. Nel caso in cui il prototipo venga inviato dopo le ore 17:00 dell'ultimo giorno del mese di riferimento, il prototipo sarà ammesso alla valutazione nello sportello successivo.
3. Nel caso sia presentata più volte il medesimo prototipo viene preso in considerazione l'ultimo pervenuto entro i termini consentiti.
4. Il funzionamento degli sportelli potrà concludersi anticipatamente nel caso di esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
5. Nel caso in cui il prototipo preveda l'utilizzo della modalità FAD, di cui al paragrafo 6, il formulario deve riportare una descrizione accurata degli aspetti organizzativi e metodologici usati per erogare la formazione a distanza nonché ogni ulteriore informazione prevista dalle disposizioni vigenti in materia di FAD.
6. L'operazione prototipo presentata non è soggetta a bollo in quanto comunicazione tra soggetti che operano in cooperazione attuativa per la realizzazione di un progetto con riferimento al quale c'è stata una selezione preventiva per l'individuazione dell'ATI.
7. La presentazione dell'operazione - prototipo con modalità diverse da quelle sopra indicate e/o il mancato rispetto dei termini previsti sono causa di non ammissibilità generale del prototipo.
8. La comunicazione di avvio del procedimento di valutazione dei prototipi presentati è pubblicata sul sito www.regione.fvg.it entro **20 giorni** dalla scadenza del termine di cui al punto 2 per la presentazione delle operazioni unitamente all'elenco delle proposte pervenute.

10. Selezione dei prototipi.

1. I prototipi formativi vengono selezionati sulla base del documento Metodologie approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1952 del 16 dicembre 2022 e s.m.i., secondo una procedura valutativa delle proposte articolata sulle seguenti due fasi consecutive:
 - a) fase istruttoria di verifica di ammissibilità delle operazioni
 - b) fase di valutazione dell'operazione secondo la modalità di coerenza e con l'applicazione dei criteri sotto riportati.

11. Selezione dei prototipi: fase istruttoria.

1. La fase istruttoria è incentrata sulla verifica della sussistenza dei seguenti requisiti di ammissibilità:

Requisiti di ammissibilità	Causa di non ammissibilità generale
1. Rispetto dei termini di presentazione	- Mancato rispetto dei termini di presentazione dei prototipi previsti dal paragrafo 9.
2. Rispetto delle modalità di presentazione	- Mancato rispetto delle modalità di trasmissione dei prototipi previsti dai paragrafi 8 e 9.
3. Correttezza e completezza della documentazione	- Mancata o incompleta compilazione del Formulario di cui al paragrafo 8 punto 1 - Mancata presentazione della delega di cui al par. 8, punto 2.

2. Per quanto concerne il possesso dei requisiti giuridici soggettivi e dei requisiti di capacità amministrativa, finanziaria e operativa del Soggetto proponente le operazioni si danno per assolti in quanto riscontrati direttamente nell'ambito della fase di verifica dell'ammissibilità della candidatura approvata con decreto n. 52175/GRFVG del 29/10/2024.



3. Il mancato riscontro dei sopraindicati requisiti di ammissibilità comporta la non ammissibilità del prototipo alla successiva fase di valutazione di coerenza. Tale inammissibilità non comporta l'attivazione della procedura di cui all'articolo 10 bis della legge 241/1990 e s.m.i. recante "Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza".

4. Gli esiti dell'istruttoria sono riportati in un elenco delle operazioni ammesse e non ammesse alla successiva fase di valutazione.

12. Selezione dei prototipi: valutazione della coerenza.

1. La fase di selezione dei prototipi formativi secondo la modalità di valutazione di coerenza è svolta dalla Commissione di valutazione formalmente istituita con decreto del responsabile della SRA n. 19298/GRFVG del 15/04/2025 e s.m.i. ai fini della valutazione della candidatura e delle operazioni formative e non formative concernenti il programma specifico n. 1/23.

2. Ai fini della valutazione si applicano i criteri di selezione sotto riportati:

Criteri di selezione	Aspetto valutativo
1. Coerenza dell'operazione	1.1.Coerente individuazione dei percorsi tematici descritti al par.1. 1.2 Coerenza dell'operazione rispetto: • al numero minimo di operazioni da presentare per ciascun target B, C e D come descritto al par. 2; • ai target specifici, alle opportunità di mercato del sistema economico regionale e ai processi innovativi; • al numero di allievi (par. 3) • alla struttura e alla durata delle operazioni (par.2); • all' articolazione didattica (aula e eventuali esercitazioni pratiche d'aula) e alle sedi di realizzazione (par. 2 e 4) ; • alle modalità di erogazione dell'attività formativa (par.6) • all'obiettivo specifico previsto nell'Avviso.
2. Coerenza con i principi orizzontali del PR	Coerenza dell'operazione con i principi orizzontali del PR di cui al parag. 19 dell'Avviso pubblico.
3. Congruenza finanziaria	Corretta rispondenza alle UCS indicate e correttezza del calcolo del costo dell'operazione conformemente a quanto indicato al paragrafo 17.1.2 "Attività formative per i target B ,C e D" dell'Avviso.

3. La valutazione negativa rispetto anche a uno solo dei criteri sopra indicati comporta la non approvazione dell'operazione-prototipo.

13. Approvazione dei prototipi.

1. L' attività di valutazione di cui al paragrafo precedente si conclude con il verbale della Commissione di valutazione **entro 60** giorni dal termine previsto per la presentazione dei prototipi.

2. Ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Regolamento per l'attuazione del PR del FSE+ (PR FSE+) 2021-2027, il dirigente responsabile della SRA approva con proprio decreto **entro 30** giorni dalla sottoscrizione del verbale da parte della Commissione di valutazione:

- l'elenco, secondo l'ordine temporale di presentazione, delle operazioni approvate, con l'indicazione delle operazioni ammesse al finanziamento in base alla disponibilità finanziaria prevista;



- l'elenco delle operazioni non approvate in sede di valutazione;
- 3. Il suddetto decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) e sul sito istituzionale della Regione. La suddetta pubblicazione costituisce mezzo di notifica dei risultati della valutazione per il Soggetto interessato.
- 4. I prototipi approvati costituiscono il Catalogo formativo per ciascuno dei target B, C e D.

14. Avvio e gestione delle edizioni corsuali all'interno del sistema informativo regionale.

1. Con riferimento ai prototipi formativi approvati i quali, unitamente ai prototipi di base di cui al PO n. 8, costituiscono il "Catalogo della formazione imprenditoriale", il soggetto attuatore può procedere all'attivazione delle singole edizioni mediante presentazione di operazioni-clone (cloni).
2. L'attivazione dei prototipi è ammessa al raggiungimento del numero minimo di iscrizioni, in coerenza con quanto previsto dal relativo prototipo approvato e nel rispetto dei limiti di cui al paragrafo 3.
3. La richiesta di attivazione del prototipo che costituisce domanda di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa è presentata dal soggetto attuatore solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema online dedicato (IOL) mediante compilazione all'interno dello stesso dell'apposito formulario-cloni.
4. La suddetta richiesta deve essere trasmessa almeno **15 giorni prima** dell'avvio dell'attività corsuale. Essa è convalidata a sistema ed inviata dal legale rappresentante del soggetto attuatore o da altra persona dallo stesso delegata (in tal caso va prodotta alla SRA competente la delega formale) la cui autenticazione a sistema avviene tramite SPID/CRS/CNS/CIE. La convalida e la trasmissione della proposta ne comporta la sottoscrizione ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale di cui al D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82. La richiesta è protocollata automaticamente dal sistema che invia al richiedente una comunicazione di avvenuta ricezione.
5. La SRA competente, ricevuta la richiesta di attivazione, provvede alla generazione di un **codice clone** identificativo dell'operazione.
6. La domanda di autorizzazione all'avvio dell'attività è verificata dalla SRA competente in termini di conformità al prototipo approvato e congruità della spesa. In caso di esito positivo e di conformità delle modalità di presentazione dell'operazione-clone, la SRA comunica al soggetto attuatore **l'autorizzazione all'avvio dell'attività** trasmettendo la relativa **nota** con indicazione del codice clone (identificativo della singola edizione) e del codice CUP prima della data di avvio dell'attività.
7. **L'avvio** dell'operazione clone è documentato mediante la compilazione online, all'interno del sistema informatico regionale, del modello di avvio corso da inoltrare alla SRA **entro 7 giorni** di calendario dall'inizio dell'attività in senso stretto. Il citato modello di avvio, correttamente compilato, arriverà in formato pdf all'amministrazione regionale attraverso la funzione **"convalida e trasmetti"**. Il modello contiene le informazioni relative al corso, agli allievi, al calendario, al personale docente e non docente coinvolto nell'attività formativa.
8. Ulteriori variazioni e comunicazioni concernenti le attività avviate devono essere comunicate tramite il sistema informatico dedicato.
9. Il Dirigente responsabile della SRA, con proprio decreto, provvede all'approvazione dei cloni autorizzati entro la fine del mese successivo a quello di presentazione delle domande di autorizzazione all'avvio dell'attività corsuale e ne **autorizza** la spesa tenuto conto della disponibilità residua delle risorse impegnate.
10. L'eventuale avvio del clone nel periodo intercorrente tra la sua presentazione e la sua autorizzazione avviene sotto la responsabilità del soggetto attuatore, documentata da una **nota** da quest'ultimo trasmessa nella quale si attesta che l'avvio dell'operazione avviene sotto la propria responsabilità.
11. Durante lo svolgimento delle singole edizioni corsuali, il soggetto attuatore deve **assicurare** la trasmissione delle comunicazioni formali con l'utilizzo del sistema online dedicato. Le attività vengono gestite amministrativamente attraverso l'utilizzo di specifica modulistica compilata online all'interno del sistema informativo. Qualora il sistema non consenta, al suo interno, la compilazione della modulistica, quest'ultima va compilata, sottoscritta digitalmente ed inviata alla SRA competente via PEC.
12. Per la registrazione delle presenze si utilizza il sistema operativo dedicato.
13. L'attività in senso stretto si conclude con lo svolgimento dell'esame finale. Per le modalità operative e di gestione del medesimo si rimanda sia a quanto previsto al paragrafo 5 del presente documento sia a quanto stabilito dal Regolamento concernente l'organizzazione e la gestione degli esami finali delle attività formative



in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale 21 luglio 2017, approvato con decreto n. 039/Pres. del 22 marzo 2024 e dal decreto attuativo dello stesso n. 47449 del 07.10.2024.

14. Il soggetto attuatore deve trasmettere tramite il sistema informatico dedicato la comunicazione formale di conclusione dell'operazione formativa entro **14 giorni** di calendario dalla data di svolgimento dell'esame finale.

15. La partecipazione alle attività è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'utente che prevedano un eventuale concorso finanziario a qualunque titolo da parte dell'utente medesimo.

16. Il prototipo formativo approvato rivolto al Target B ed il prototipo approvato rivolto al Target C, inseriti unitamente ai prototipi di base nel Catalogo della formazione imprenditoriale, sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 1 e, ove ne ricorrano le condizioni per l'utilizzo, dell'UCS 2 e dell'UCS 50 al tempo vigenti, secondo quanto previsto al paragrafo 17.1.2 dell'Avviso pubblico, cui si rinvia per ogni dettaglio.

17. I prototipi rivolti al Target D, invece, sono gestiti attraverso l'applicazione dell'UCS 7 "Formazione permanente con modalità individuale" al tempo vigente, secondo quanto previsto al sopracitato paragrafo 17.1.2 dell'Avviso, al quale si rimanda per ogni dettaglio. Si precisa che le attività formative rivolte al target D costituiscono aiuti in regime *de minimis* e, pertanto, la loro realizzazione avviene sulla base delle regole sugli aiuti *de minimis* di cui al Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

L'intensità di aiuto è pari al **100%** del costo ammesso, nel rispetto del massimale di aiuto *de minimis* previsto dal citato Regolamento. La registrazione degli aiuti in RNA viene effettuata dalla SRA competente attraverso la procedura informatica disponibile sul sito web del registro.

18. I prototipi formativi approvati indirizzati ai target B, C e D, inseriti nel Catalogo della formazione imprenditoriale, devono essere realizzati nell'ambito delle indicazioni finanziarie, qui di seguito riportate, descritte al paragrafo 13 dell'Avviso pubblico cui si rinvia per ogni dettaglio.

N. Progetto Operativo	Titolo Progetto Operativo	TARGET	Contributo minimo e massimo	Modalità di rendicontazione
8	Attività formativa a catalogo	Target B, C e D	Da 1.400.000,00 € a 1.650.000,00 €	UCS 1, UCS 7, UCS 2, UCS 50

19. Le attività in senso stretto devono concludersi entro il **30 giugno 2028**.

15. Rendicontazione

1. I nuovi prototipi formativi approvati per i target B, C e D, inseriti nel catalogo della formazione imprenditoriale unitamente ai prototipi di base, sono gestiti con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari; il corretto svolgimento e l'effettivo completamento delle operazioni costituisce dimostrazione dell'onere di spesa sostenuto.

2. Si ricorda che le attività formative di cui ai prototipi concernenti il Target B ed il Target C sono gestite attraverso l'applicazione dell' UCS 1 - Formazione - o dell'UCS 2 - Formazione per laureati - al tempo vigente. Le attività formative di cui a prototipo indirizzato al Target D sono gestite attraverso l'applicazione dell' UCS 7 -Formazione permanente con modalità individuali- al tempo vigente. Le attività formative erogate a distanza (FAD) sono gestite attraverso l'applicazione dell'UCS 50 – Formazione a distanza - al tempo vigente.

3. Il soggetto attuatore presenta la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività formative realizzate per via telematica tramite il sistema online dedicato, a cui si accede previa autenticazione con una delle modalità previste dall'art. 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID, CIE, CNS) o con firma digitale qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile. La documentazione da presentare a titolo di rendicontazione attraverso il sistema informativo dedicato è dettagliata nell' Allegato 2 del richiamato Regolamento Formazione, ed è di seguito specificata:

- il formulario derivante dalla compilazione dei dati richiesti dal sistema informativo dedicato (IOL) che riassume i dati anagrafici del soggetto attuatore e i dati fisici e finanziari dell'operazione;
- relazione tecnico – fisica dell'operazione clone che riassume lo svolgimento del percorso formativo;



- c) copia dei registri di presenza degli allievi o dell'allievo che dovranno essere preventivamente vidimati dal Servizio;
 - d) dichiarazione di conformità all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 DPR 445/2000;
 - e) eventuale report della piattaforma utilizzata per le ore erogate in Fad;
 - f) documentazione attestante l'attività di informazione e pubblicità svolta, corredata dai loghi se previsti;
 - g) prospetto di riepilogo ore/allievi;
 - h) curricula professionali firmati e datati del personale esterno impiegato;
 - i) attestazione attestante il profilo professionale dei docenti interni;
 - j) timesheet del tutor impiegato nella attività formativa;
 - k) copia dei Patti di Servizio sottoscritti dai partecipanti ai corsi di formazione conclusi e rendicontati.
4. Il rendiconto delle spese sostenute è oggetto di verifica da parte della struttura regionale competente dell'ADG entro 60 giorni dal ricevimento del rendiconto medesimo, laddove le operazioni siano state campionate per i controlli amministrativi di rendicontazione.

16. RINVIO

1. Per quanto non espressamente disciplinato nelle Linee guida e nell'Allegato operativo si richiamano integralmente le disposizioni contenute nell'Avviso pubblico approvato con decreto n. 52175/GRFVG del 29.10.2024 e s.m.i.

26_17_1_DDS_FORM_20600_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20600

Fondo sociale europeo Plus 2021/2027 (FSE+) - PPO 2021-2027 - Piano d'azione zonale per l'apprendimento PiAzZA 2022/2024. "Catalogo FPGO Formazione permanente per gruppi omogenei professionalizzante - FPGO_PRO". "Catalogo FPGO Soft skills trasversali e digitali - FPGO_SK". Approvazione dei cloni FPGO_PRO e FPGO_SK - presentati nel mese di marzo 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);

- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 17 settembre 2021 e s.m.i., recante "Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2022. Approvazione" che stabilisce i programmi specifici per l'annualità 2022;

VISTO il Programma Regionale del Fondo sociale europeo plus (FSE+) approvato dalla Commissione europea con decisione n. C(2022)5945 dell'11 agosto 2022 e da ultimo modificato con decisione C(2026) 1417 final del 24 febbraio 2026;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il PR FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 286 del 6 marzo 2026 avente ad oggetto l'adozione definitiva della seconda riprogrammazione del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 24, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 2021/1060;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente)", emanato con DPR n. 30 agosto 2023, n. 0146/Pres;

CONSIDERATO che le politiche di Apprendiamo@Lavoriamo in FVG prevedono finalità formative unitarie, orientate al raggiungimento sia degli obiettivi del Programma PiAzZA, sia gli obiettivi del Programma GOL, in un quadro di complementarietà e integrazione tra la programmazione FSE+ e la programmazione PNRR;

VISTO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2022, con il quale è stato emanato l' "AVVISO PUBBLICO (di seguito Avviso) per la selezione dei soggetti realizzatori delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 - Programma PiAzZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea - FSE Plus e delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";

DATO ATTO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, che ha da ultimo modificato l'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;

- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
 - prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;
 - prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;
- RICHIAMATO** il decreto n° 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato decreto n° 657/LAVFORU/2022:

• ATI 1 - GULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

• ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

• ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento "Linee Guida - Disposizioni di carattere generale", approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375/GRFVG del 30 settembre 2024, e n. 48848/GRFVG del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.34 del 24 agosto 2022, con il quale, tra l'altro, viene approvato il documento "Direttive FPGO_PRO - Formazione Permanente per Gruppi Omogenei";

VISTO il decreto n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 39 del 28 settembre 2022, il quale, tra l'altro, approva il documento "Direttive FPGO_SK - FPGO Soft Skills trasversali e digitali (catalogo)";

EVIDENZIATO che le Direttive "FPGO_PRO" e "FPGO_SK", conformemente all'Avviso, prevedono rispettivamente la costituzione di un Catalogo percorsi professionalizzanti e di un Catalogo soft skills trasversali e digitali, organizzati a loro volta in quattro sotto-cataloghi, ciascuno riferito ad una delle tipologie (Percorsi) - classificate dal Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL) e s.m.i. - entro le quali sono ricondotti i Programmi Specifici della programmazione FSE+ previsti dall'Avviso;

SPECIFICATO che i sotto-cataloghi (percorsi) di cui al precedente capoverso sono i seguenti: Reinserimento Occupazionale, Upskilling, Reskilling e Lavoro e Inclusione;

RICHIAMATI i decreti n. 15649/GRFVG del 5 ottobre 2022, n. 20263/GRFVG del 4 novembre 2022, n.29932/GRFVG del 14 dicembre 2022, n. 1937/GRFVG del 19 gennaio 2023, n. 9730/GRFVG del 9 marzo 2023, n.14520/GRFVG del 2 aprile 2023, n. 24642/GRFVG del 26 maggio 2023, n.30498/GRFVG del 28 giugno 2023, n. 34145/GRFVG del 21 luglio 2023, n. 40483/GRFVG del 6 settembre 2023, n. 49235/GRFVG del 25 ottobre 2023, n. 52152/GRFVG del 10 novembre 2023, n. 1314/GRFVG del 16 gennaio 2024, n. 2453/GRFVG del 23 gennaio 2024, 10471/GRFVG del 6 marzo 2024, n. 14419/GRFVG del 26 marzo 2024, n. 34747/GRFVG del 18 luglio 2024, n. 37432/GRFVG del 2 agosto 2024, n. 41038/GRFVG del 29 agosto 2024, n. 55609/GRFVG del 14 novembre 2024, n. 65267/GRFVG del 18 dicembre 2024, n. 65777/GRFVG del 20 dicembre 2024, n. 10345/GRFVG del 4 marzo 2025, n. 41754/GRFVG dell'11 agosto 2025, n. 59717/GRFVG dell'11 novembre 2025, n. 4061/GRFVG del 29 gennaio 2026, n. 9356/GRFVG del 27 febbraio 2026 con i quali sono stati approvati i prototipi FPGO_PRO presentati sino alla scadenza del 31 gennaio 2026;

RICHIAMATI i decreti n. 20558/GRFVG del 7 novembre 2022, n. 27748/GRFVG del 30 novembre 2022, n. 32143/GRFVG del 27 dicembre 2022, n. 6178/GRFVG del 16 febbraio 2023, n. 35458/GRFVG del 28 luglio 2023, n. 48360/GRFVG del 20 ottobre 2023, n. 31476/GRFVG del 28 giugno 2024, n. 36754/GRFVG del 30 luglio 2024, e n. 52143/GRFVG del 29 ottobre 2024, con i quali sono stati approvati i prototipi FPGO_SK presentati sino alla scadenza del 30 settembre 2024;

RICHIAMATI i paragrafi 27 e 28 della direttiva FPGO_PRO, e i paragrafi 25 e 26 della Direttiva FPGO_SK, i quali definiscono le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

EVIDENZIATO che le Direttive FPGO_PRO di cui al decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022 e s.m.i., prevedono una suddivisione delle risorse finanziarie complessivamente disponibili, tra utenza rientrante nella Priorità 1 OCCUPAZIONE, e utenza rientrante nella Priorità 4 GIOVANI;

RITENUTO che tale ripartizione della disponibilità finanziaria sia vincolante al solo fine della realizzazione dell'attività, mentre il rispetto della suddivisione sarà oggetto di controllo a chiusura dell'attività stessa, sulla base dei dati esposti nel rendiconto finale;

VISTO il decreto n. 18118/GRFVG del 20 ottobre 2022 e s.m.i., con il quale, tra l'altro, la dotazione finan-

ziaria dei sopracitati programmi specifici è stata ripartita tra le annualità 2022, 2023 e 2024, ed a seguito del quale sono stati adottati i seguenti decreti di concessione:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, il decreto n. 20276/GRFVG del 4 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE - Programma specifico 1/22 del PPO 2022 - CUP D24E22000950009, e il decreto n. 20268/GRFVG del 4 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 10/22 del PPO 2022 - CUP D24E22000950009, e il decreto n. 20269/GRFVG del 4 novembre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001140009

- per ATI 2- FRIULI, il decreto n. 19821/GRFVG del 2 novembre 2022 e s.m.i., a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE Programma specifico 1/22 del PPO 2022 - CUP D94E22001570009, il decreto n. 19813/GRFVG del 2 novembre 2022 e s.m.i., a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 10/22 del PPO 2022 - CUP D94E22001570009, e il decreto n. 19814/GRFVG del 2 novembre 2022 e s.m.i., a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001150009

- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO, il decreto n. 19584/GRFVG del 28 ottobre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE Programma specifico 1/22 del PPO 2022 - CUP D54E22001300009, e il decreto n. 19576/GRFVG del 28 ottobre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 4 GIOVANI, Programma specifico 10/22 del PPO 2022 - CUP D54E22001300009, e il decreto n. 19577/GRFVG del 28 ottobre 2022 e s.m.i. a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022 - CUP D24E22001160009;

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a valere sul triennio 2022/2024, per la realizzazione dell'attività FPGO_PRO, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo PLUS (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE - programma specifico 1/22, e Priorità 4 GIOVANI, programma specifico 10/22 del PPO 2022, sono ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 1/22 PS 10/22	Occupazione Giovani	FPGO_PRO Adulti/Giovani	5.705.000,00	7.665.000,00	4.130.000,00	17.500.000,00

EVIDENZIATO che le risorse finanziarie inizialmente previste da Avviso, a valere sul triennio 2022/2024, per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022, erano ripartite a livello di aree territoriali come di seguito indicato:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 8/22	Occupazione	FPGO_SK	2.934.000,00	3.942.000,00	2.124.000,00	9.000.000,00

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1497 dell'11 ottobre 2024 che, in considerazione del livello di avanzamento dei programmi specifici del PR FSE+ 2021-2027, ha tra l'altro, aumentato di euro 1.247.566,00 la dotazione finanziaria del PS 8/22 - Catalogo FPGO soft skills trasversali e digitali, che da euro 9.000.000,00 è passata ad euro 10.247.566,00;

RICHIAMATO il decreto n. 52445/GRFVG del 30 ottobre 2024, con il quale, a seguito delle variazioni disposte con la sopracitata deliberazione n. 1497 dell'11 ottobre 2024, è stato aggiornato il testo coordinato dell'Avviso di cui al decreto n. 657/LAVFORU/2024 e s.m.i.;

RICHIAMATO il decreto n. 52457/GRFVG del 30 ottobre 2024, con il quale, tra l'altro è stata modificata la ripartizione delle risorse assegnate ad ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, ATI 2- FRIULI e a ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, ed a seguito del quale le risorse finanziarie disponibili, a valere sul triennio 2022/2024, per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022, è la seguente, ripartite a livello di aree territoriali sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
PS 8/22	Occupazione	FPGO_SK	3.389.748,00	4.321.290,00	2.536.528,00	10.247.566,00

RICHIAMATO il decreto n. 61047/GRFVG del 29 novembre 2024, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 718 operazioni approvate e finanziate, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, tra le quali n. 53 operazioni-clone FPGO_PRO presentate da ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, n. 91 operazioni-clone FPGO_PRO presentate da ATI 2- FRIULI, n. 23 operazioni-clone FPGO_PRO presentate da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO, n. 150 operazioni-clone FPGO_SK presentate da ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, n. 238 operazioni-clone FPGO_SK presentate da ATI 2- FRIULI, e n. 95 operazioni-clone FPGO_SK presentate da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO;

RICHIAMATO il decreto n. 47939/GRFVG del 17 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento a favore del Programma FSE+ Piazza, PS 1/22 - 10/22 FPGO professionalizzante misti e PS 2/22 - 11/22 Coprogettati misti di n. 8 operazioni, già oggetto di trasferimento al Programma GOL, annualità 2023, disposto con i decreti n. 61047/GRFVG del 29 novembre 2024 e n. 65778/GRFVG del 20 dicembre 2024;

RICHIAMATO il decreto n. 49986/GRFVG del 26 settembre 2025, con il quale è stato disposto il trasferimento al Programma GOL di n. 147 operazioni approvate e finanziate, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, tra le quali n. 9 operazioni-clone FPGO_PRO presentate da ATI 1 - GIULIANO ISONTINO, n. 17 operazioni-clone FPGO_PRO presentate da ATI 2- FRIULI, n. 4 operazioni-clone FPGO_PRO presentate da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO, n. 32 operazioni-clone FPGO_SK presentate da ATI - GIULIANO ISONTINO, n. 43 operazioni-clone FPGO_SK presentate da ATI 2- FRIULI, e n. 18 operazioni-clone FPGO_SK presentate da ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO;

RICHIAMATO il decreto n. 12559/GRFVG dell'11 marzo 2026, con il quale sono stati da ultimo approvati ed autorizzati i cloni FPGO_PRO e FPGO_SK presentati nel mese di febbraio 2026, a seguito del quale le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2027, per la realizzazione dell'attività FPGO_PRO a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE e Priorità 4 GIOVANI, Programmi specifici 1/22 e 10/22 del PPO 2022, e per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 1/22 PS 10/22	Occupazione Giovani	FPGO_PRO Adulti/Giovani	582.094,00	1.696.339,50	831.562,00	3.109.995,50

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 8/22	Istruzione e formazione	FPGO_SK	1.634,00	646.096,00	107.040,00	754.770,00

DATO ATTO che, a seguito dei decreti di liquidazione a chiusura di una serie di rendiconti relativi alle operazioni clone FPGO_SK, sono state accertate minori spese, alla data del presente provvedimento, per complessivi euro 41.112,01, che rientrano nella disponibilità finanziaria residua del programma specifico 8/22 di cui alle direttive approvate con decreto n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022 e s.m.i come di seguito indicato:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO - euro 10.772,00
- ATI 2- FRIULI - euro 13.383,34
- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO - euro 16.956,67;

EVIDENZIATO pertanto che le risorse residue disponibili all'approvazione per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 8/22	Istruzione e formazione	FPGO_SK	12.406,00	659.479,34	123.996,67	795.882,01

VISTE le operazioni-clone FPGO a valere sul Programma PiAZZA presentate nel mese di marzo 2026;

CONSIDERATO che sono pervenute complessivamente 45 operazioni clone, delle quali 2 sono state oggetto di rinuncia prima dell'approvazione;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (Allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (Allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 43 operazioni clone per complessivi €485.290,00, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, di cui 18 cloni FPGO_PRO per totali € 323.272,00, e 25 cloni FPGO_SK per totali € 162.018,00, così suddivisi:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 7 cloni FPGO_PRO per complessivi € 196.008,00
- ATI 2 - FRIULI: n. 7 cloni FPGO_PRO per complessivi € 89.344,00 e n. 20 cloni FPGO_SK per complessivi € 135.042,00
- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 4 cloni FPGO_PRO per complessivi € 37.920,00 e n. 5 cloni FPGO_SK per complessivi € 26.976,00;

EVIDENZIATO che le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2027, per la realizzazione dell'attività FPGO_PRO a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE e Priorità 4 GIOVANI, Programmi specifici 1/22 e 10/22 del PPO 2022, e per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022, sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 1/22 PS 10/22	Occupazione Giovani	FPGO_PRO Adulti/Giovani	386.086,00	1.606.995,50	793.642,00	2.786.723,50

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 8/22	Istruzione e formazione	FPGO_SK	12.406,00	524.437,34	97.020,67	633.864,01

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito delle operazioni clone FPGO_PRO e FPGO_SK presentate a valere sul Programma PiAZZA nel mese di marzo 2026, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (Allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (Allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'autorizzazione di 43 operazioni clone per complessivi € 485.290,00, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027, di cui 18 cloni FPGO_PRO per totali € 323.272,00, e 25 cloni FPGO_SK per totali € 162.018,00, così suddivisi:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO: n. 7 cloni FPGO_PRO per complessivi € 196.008,00
- ATI 2 - FRIULI: n. 7 cloni FPGO_PRO per complessivi € 89.344,00 e n. 20 cloni FPGO_SK per complessivi € 135.042,00
- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO: n. 4 cloni FPGO_PRO per complessivi € 37.920,00 e n. 5 cloni FPGO_SK per complessivi € 26.976,00.

3. Si dà atto che le risorse residue disponibili all'approvazione, derivanti dalla somma residua dell'annualità 2022, dalla somma residua dell'annualità 2023, e dallo stanziato per l'annualità 2024, che va dal 1° luglio 2024 al 31 dicembre 2027, per la realizzazione dell'attività FPGO_PRO a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 1 OCCUPAZIONE e Priorità 4 GIOVANI, Programmi specifici 1/22 e 10/22 del PPO 2022, e per la realizzazione dell'attività FPGO_SK, a valere sul Programma regionale Fondo sociale europeo+ (FSE+) 2021/2027 - Priorità 2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE, Programma specifico 8/22 del PPO 2022 sono le seguenti:

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 1/22 PS 10/22	Occupazione Giovani	FPGO_PRO Adulti/Giovani	386.086,00	1.606.995,50	793.642,00	2.786.723,50

Programma Specifico	Priorità	Denominazione	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE RESIDUO
PS 8/22	Istruzione e formazione	FPGO_SK	12.406,00	524.437,34	97.020,67	633.864,01

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 aprile 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE APPROVATE

FSE 2021/2027 - Programma PiAzzA

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO			Capofila : I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE					
PROFESSIONALIZZANTE								
NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROCATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/5326	02/03/2026 13:27:54	2026/5326/0	TECNICHE BASE DI SEGRETERIA	FP2213363931	D24E22000950009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	41.000,00	41.000,00
2026/5327	02/03/2026 13:29:36	2026/5327/0	TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE IN AMBIENTE (PYTHON)	FP2213363964	D24E22000950009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	36.080,00	36.080,00
2026/5329	02/03/2026 13:32:46	2026/5329/0	TECNICHE DI SOCIAL MEDIA MARKETING	FP2224189115	D24E22000950009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	6.556,00	6.556,00
2026/5942	06/03/2026 14:37:03	2026/5942/0	TECNICHE DI REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	FP2213363901	D24E22000950009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IM	11.920,00	11.920,00
2026/6359	11/03/2026 17:53:49	2026/6359/0	REALIZZAZIONE DI UNO S.M.A.L.L SITE AZIENDALE CON WORDPRESS	FP2224189144	D24E22000950009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.C.I.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	8.940,00	8.940,00
2026/7297	23/03/2026 09:56:23	2026/7297/0	TECNICHE DI RIPARAZIONE S.A.R.T.O.R.I.A.L.E	FP2444001707	D24E22000950009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IM	16.400,00	16.400,00
2026/7937	25/03/2026 17:38:10	2026/7937/0	TECNICHE DI SEGRETERIA PER L'IMPRESA INTERNAZIONALE	FP2213363929	D24E22000950009	ECIPA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	75.112,00	75.112,00
Tot. operazioni:		7	TOTALE PROFESSIONALIZZANTE :				196.008,00	196.008,00

SOFT SKILLS

Totale Operazioni : 7

ATI 1 - GIULIANO ISONTINO TOTALE :

196.008,00 196.008,00



Capofila : ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE

ATI 2 - FRIULI

PROFESSIONALIZZANTE

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/5316	02/03/2026 10:38:44	2026/5316/0	PRINCIPI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP2314880804	D94E22001570009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	11.920,00	11.920,00
2026/6091	09/03/2026 11:39:40	2026/6091/0	TECNICHE DI SALDATURA TIC	FP2213363948	D94E22001570009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	27.880,00	27.880,00
2026/6111	09/03/2026 15:00:53	2026/6111/0	DISEGNO CAD 3D	FP2231973346	D94E22001570009	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - CEFS	11.480,00	11.480,00
2026/6204	10/03/2026 09:04:02	2026/6204/0	DISEGNO CAD 3D	FP2231973346	D94E22001570009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	11.480,00	11.480,00
2026/6207	10/03/2026 10:06:03	2026/6207/0	TECNICHE DIGITALI E MULTIMEDIALITÀ	FP2335075402	D94E22001570009	CEF A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	7.152,00	7.152,00
2026/7295	23/03/2026 09:48:49	2026/7295/0	TECNICHE DI REVERSE ENGINEERING SCAN TO BIM	FP2615019801	D94E22001570009	CENTRO EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA - CEFS	7.512,00	7.512,00
2026/7917	25/03/2026 11:55:53	2026/7917/0	PRINCIPI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE	FP2314880804	D94E22001570009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	11.920,00	11.920,00
Tot. operazioni:		7				TOTALE PROFESSIONALIZZANTE:	89.344,00	89.344,00

SOFT SKILLS

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/5317	02/03/2026 10:40:36	2026/5317/0	LINGUA (INGLESE) PROFESSIONALE PER IL SETTORE (AMMINISTRATIVO)	FP2218822104	D24E22001590009	ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	5.960,00	5.960,00
2026/5331	02/03/2026 14:26:22	2026/5331/0	PUBLIC SPEAKING	FP2231889710	D24E22001590009	CRAMARS SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	3.280,00	3.280,00
2026/5446	03/03/2026 11:47:35	2026/5446/0	LINGUA STRANIERA B1.A - INGLESE	FP2224236722	D24E22001590009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	5.960,00	5.960,00
2026/5550	04/03/2026 08:34:13	2026/5550/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (E.XCEL) - ENTRY	FP2218822112	D24E22001590009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	3.576,00	3.576,00
2026/5921	05/03/2026 08:40:07	2026/5921/0	LINGUA STRANIERA A1 - INGLESE	FP2218822105	D24E22001590009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	8.940,00	8.940,00
2026/5921	06/03/2026 09:29:02	2026/5921/0	LINGUA STRANIERA B1.A (SPAGNOLO)	FP2224236722	D24E22001590009	ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	5.960,00	5.960,00
2026/6208	10/03/2026 11:58:36	2026/6208/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (E.XCEL) - ENTRY	FP2218822112	D24E22001590009	FONDAZIONE SALESIANI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE ITALIA NORD	3.756,00	3.756,00
2026/6301	11/03/2026 10:29:20	2026/6301/0	LINGUA STRANIERA B1.B (INGLESE)	FP2224236723	D24E22001590009	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA C	5.960,00	5.960,00
2026/6306	11/03/2026 11:02:21	2026/6306/0	LINGUA STRANIERA A2 (SPAGNOLO)	FP2305675502	D24E22001590009	ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	9.840,00	9.840,00
2026/6317	11/03/2026 16:00:09	2026/6317/0	ELEMENTI BASE DI LINGUA ARABA	FP2224236709	D24E22001590009	ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	11.920,00	11.920,00
2026/6424	12/03/2026 10:12:54	2026/6424/0	LINGUA STRANIERA B1.B - INGLESE	FP2224236723	D24E22001590009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	5.960,00	5.960,00
2026/6425	12/03/2026 11:35:49	2026/6425/0	LINGUA STRANIERA B1.B (INGLESE)	FP2224236723	D24E22001590009	ENA.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	5.960,00	5.960,00
2026/6722	16/03/2026 15:03:31	2026/6722/0	LINGUA STRANIERA B1.A - ITALIANO	FP2224236722	D24E22001590009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	5.960,00	5.960,00
2026/71426	24/03/2026 15:39:54	2026/71426/0	LINGUA STRANIERA A2 - INGLESE	FP2305675502	D24E22001590009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	9.840,00	9.840,00



2026/8167	26/03/2026 1000012	2026/8167/0	LINGUA STRANIERA B1B - INGLESE	FP 2224236723	D24E22001150009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	5.960,00	5.960,00
2026/8495	30/03/2026 114537	2026/8495/0	LINGUA STRANIERA B1B (..)	FP 2224236723	D24E22001150009	ITER SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	5.960,00	5.960,00
2026/8499	30/03/2026 143316	2026/8499/0	LINGUA STRANIERA B2 INGLESE	FP 2218822109	D24E22001150009	ITER SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	7.450,00	7.450,00
2026/8500	30/03/2026 145132	2026/8500/0	LINGUA STRANIERA A2 (SLOVENO)	FP 2305675502	D24E22001150009	ENALIP (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	8.940,00	8.940,00
2026/8638	31/03/2026 095302	2026/8638/0	LINGUA STRANIERA A1 - SPAGNOLO	FP 2218822105	D24E22001150009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	8.940,00	8.940,00
2026/8643	31/03/2026 105140	2026/8643/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (EXCEL) - WORK	FP 2218822113	D24E22001150009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA SRL IM	4.920,00	4.920,00
	Tot. operazioni:	20				TOTALE SOFT SKILLS :	135.042,00	135.042,00

Totale Operazioni: 27

ATI 2 - FRIULI TOTALE :

224.386,00



Cofinanziato
dall'Unione europea



Capofila : IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

PROFESSIONALIZZANTE

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/5943	06/03/2026 15:07:08	2026/5943/0	DISEGNO CAD 3D AVANZATO - STUDIO DI MOVIMENTO PER PROTOTIPI 3D	FP2231973347	D54E22001300009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IM	9.840,00	9.840,00
2026/6840	17/03/2026 15:32:50	2026/6840/0	PRINCIPI DI SOSTENIBILITÀ AZIENDALE	FP2570202021	D54E22001300009	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETÀ COF	3.696,00	3.696,00
2026/7415	24/03/2026 10:13:59	2026/7415/0	PROGETTARE OPERE EDILI CON BIM (BUILDING INFORMATION MODELING)	FP2231973309	D54E22001300009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA -	12.464,00	12.464,00
2026/8303	27/03/2026 15:40:10	2026/8303/0	PRINCIPI DI GESTIONE DELLE PRATICHE AMMINISTRATIVE	FP2314800803	D54E22001300009	JOB & SCHOOL - IMPRESA SOCIALE	11.920,00	11.920,00
Tot. operazioni:		4				TOTALE PROFESSIONALIZZANTE:	37.920,00	37.920,00

SOFT SKILLS

NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE CLONE	TITOLO	CODICE PROTOTIPO	CUP	SOGGETTO EROGATORE	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
2026/5365	02/03/2026 16:38:32	2026/5365/0	INTRODUZIONE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE GENERATIVA	FP2458464601	D24E22001160009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IM	2.980,00	2.980,00
2026/6299	11/03/2026 09:55:04	2026/6299/0	LINGUA STRANIERA B1-B - INGLESE	FP2224238723	D24E22001160009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IM	6.560,00	6.560,00
2026/6720	16/03/2026 14:15:01	2026/6720/0	ELABORARE PRESENTAZIONI DIGITALI - ENTRY	FP2218822114	D24E22001160009	UNINDUSTRIA SERVIZI & FORMAZIONE TREVISO PORDENONE - SOCIETÀ COF	3.576,00	3.576,00
2026/6942	18/03/2026 08:42:02	2026/6942/0	LINGUA STRANIERA A2 (INGLESE)	FP2305675502	D24E22001160009	JOB & SCHOOL - IMPRESA SOCIALE	8.940,00	8.940,00
2026/8640	31/03/2026 10:29:44	2026/8640/0	UTILIZZARE IL FOGLIO DI CALCOLO (EXCEL) - WORK	FP2218822113	D24E22001160009	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IM	4.920,00	4.920,00
Tot. operazioni:		5				TOTALE SOFT SKILLS:	26.976,00	26.976,00

Totale Operazioni : 9

ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO TOTALE :

TOTALE OPERAZIONI APPROVATE:

TOTALE COMPLESSIVO APPROVATO:

43

64.896,00

485.290,00

ALLEGATO 2 ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE NON APPROVATE

FSE 2021/2027 - Programma PIAZZA

Linea Intervento	Codice operazione clone	Progetto - Titolo	ATI	Capofila	Stato	Esito	Motivazione
FSE+ 2021/27 - PS 8/22 - PIAZZA - Catalogo FPGO Soft Skills trasversali e digitali	2026/6559/0	LINGUA STRANIERA B1.A - ITALIANO	ATI 1 - GIULIANO ISONTINO	I.R.E.S. - ISTITUTO DIRICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia prima della concessione
FSE+ 2021/27 - PS 8/22 - PIAZZA - Catalogo FPGO Soft Skills trasversali e digitali	2026/7920/0	SMARTPHONE PRIMI PASSI	ATI 2 - FRIULI	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	rinunciato	Rinuncia	adottato atto di presa d'atto di rinuncia prima della concessione

26_17_1_DDS_FORM_20603_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20603

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di misure compensative). Finanziamento operazione codice 2025/22036 approvata con decreto n. 6750/GRFVG del 13 febbraio 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della Commissione europea n. C(2022)5945 final del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 672 del 10/05/2024 e ss.mm.ii. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2024", che prevede, tra l'altro, la realizzazione del Programma specifico n. 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative), con uno stanziamento di euro 4.800.000,00, a valere sulla Priorità 3 - Inclusione sociale del PR FSE + 2021-2027;

VISTO il decreto 65780/GRFVG del 20/12/2024 e s.m.i., con il quale è stato emanato l'Avviso relativo al Programma Specifico 15/24 "Percorsi di formazione per l'acquisizione della qualifica di Operatore socio sanitario - OSS (corsi 1000 ore e corsi di Misure compensative), pubblicato sul BUR n. 1 del 02/01/2025;

PRECISATO che le operazioni di Misure compensative FPGO, e delle Misure compensative individuali presentate con la modalità "a sportello", devono essere presentate per via telematica tramite il sistema on line dedicato utilizzando l'apposito formulario on line disponibile sul sito medesimo, entro le ore 12.00 del 31 dicembre 2025, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

RICHIAMATO il decreto 6750/GRFVG del 13/02/2026 con il quale sono state approvate 2 (due) operazioni di Misure compensative FPGO presentate nel mese di dicembre 2025 ma è stata finanziata soltanto l'operazione presentata in data precedente, per mancanza di risorse sul PS 15/24;

VISTO il decreto n. 19788/GRFVG del 15/04/2026 con la quale è stato integrato lo stanziamento dell'Avviso approvato con decreto n° 65780/GRFVG del 20/12/2024 e s.m.i., di euro 53.434.00, con la conseguente ridefinizione della disponibilità finanziaria dell'Avviso in euro 4.853.424,00, al fine di garantire la completa copertura delle esigenze finanziarie presentate sull'Avviso;

RITENUTO di finanziare l'operazione codice 2025/22036, presentata da ENA.I.P. nello sportello di dicembre 2025, approvata con 6750/GRFVG del 13/02/2026 ma non finanziata per mancanza di risorse disponibili sul programma PS 15/24, per un importo pari ad euro 96.120,00;

PRECISATO che con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per l'operazione approvata e ammesse a finanziamento;

PRECISATO che il presente provvedimento, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e ss.mm.ii., ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato:
2. E' finanziata l'operazione codice 2025/22036, presentata da EN.A.I.P. nello sportello di dicembre 2025, approvata con decreto 6750/GRFVG del 13/02/2026.
3. Con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati.
4. Il presente provvedimento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 17 aprile 2026

MARZINOTTO

26_17_1_DDS_FORM_20609_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20609

Programma regionale (PR) FSE+ 2021-2027 della Regione Friuli Venezia Giulia. Programma regionale Fondo sociale europeo+ 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni -PPO - Annualità 2023. Programma specifico 26/23 - "Interventi di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate". Approvazione operazioni di carattere non formativo presentate nello sportello di marzo 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente);

VISTO il Regolamento recante modalità di organizzazione, di gestione e di finanziamento delle attività di formazione professionale e delle attività non formative connesse ad attività di formazione professionale, in attuazione dell'articolo 53 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (ordinamento della formazione professionale), approvato con il D.P.Reg. n. 0140/Pres. del 22 giugno 2017 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 30 agosto 2023, n. 0146/Pres. che approva il regolamento per l'attuazione del Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 ai sensi dell'articolo 36 bis della legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 (Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente).

PRECISATO che in attuazione del Regolamento sopra citato vengono finanziati progetti selezionati in base ad avvisi pubblici;

VISTO il Programma regionale (PR) FSE+ 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione della n. C(2022)5945 del 11 agosto 2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17/02/2023 "Programma regionale Fondo sociale europeo plus 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023, che prevede, tra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 26/23 "Interventi di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate";

CONSIDERATO che il Programma specifico 26/23 si inserisce nel quadro programmatico del Programma Regionale FSE + 2021-2027 e si realizza nella Priorità 3 - Inclusione sociale - Obiettivo specifico h) - 04.08 "Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati" - del PR FSE+ 2021/2027, con uno stanziamento di euro 1.800.000,00;

VISTO il decreto n. 26928/GRFVG del 08/06/2023 e ss.mm.ii., con il quale è stato emanato l'Avviso relativo al Programma specifico 26/23 - Interventi di supporto e sostegno alla partecipazione di utenza svantaggiata alle attività formative finanziate -;

PRECISATO che le operazioni di carattere non formativo devono essere presentate alla SRA solo ed esclusivamente per via telematica tramite il sistema on line dedicato, a cui si accede previa autentica-

zione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE-Carta di identità elettronica, CNS-Carta nazionale dei servizi) o con firma digitale, qualora contenente un certificato di autenticazione CNS compatibile, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del citato Decreto n° 26928/GRFVG del 08/06/2023 ed entro l'ultimo giorno lavorativo di ogni mese, fino al 30 giugno 2026, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che nello sportello di MARZO 2026 è stata presentata 1 (una) operazione;

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologia e criteri utilizzati per la selezione delle operazioni ex art. 40 c.2 lett. a) del Regolamento (UE) 2021/1060", di cui alla DGR 1952/2022 e s.m.i.;

VISTO il verbale di data 17 APRILE 2026 della Commissione di valutazione nominata con Decreto n° 12816/GRFVG del 19/03/2024, la quale ha provveduto alla valutazione di coerenza dell'operazione presentata a valere sullo sportello di marzo 2026, valutata positivamente;

CONSIDERATO che nell'Allegato 1 al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale, sono riportate le operazioni approvate ed ammesse a finanziamento;

CONSIDERATO che, come evidenziato all'Allegato 1, il totale del costo ammesso a contributo delle operazioni approvate è di complessivi € 72.500,00;

CONSIDERATO che allegato al presente decreto è:

- Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento, ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.

PRECISATO che con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per le operazioni approvate e ammesse a finanziamento;

PRECISATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato, con valore di notifica ai soggetti interessati, sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione;

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione al dott. Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, in relazione all'Avviso citato, a seguito dell'esame delle operazioni non formative presentate nello sportello di marzo 2026, è approvato:

- l'Allegato 1 (parte integrante): elenco delle operazioni approvate con l'evidenziazione di quelle ammesse a finanziamento ordinate secondo l'ordine temporale di presentazione.

2. Con atti successivi si provvederà alla concessione ed al relativo impegno sui capitoli dedicati per le operazioni approvate e ammesse a finanziamento.

3. Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1 parte integrante, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione, con valore di notifica a tutti gli effetti.

Trieste, 17 aprile 2026

MARZINOTTO

ALLEGATO 1 ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE
FSE+ 2021/2027

Linea Intervento	DATA PRESENTAZIONE	BENEFICIARIO	NUMERO PRATICA	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO
FSE+ 2021/27 - PS 26/23 - Sostegno partecipazione svantaggiati ad attività formative finanziate	27/03/2026 15:43:13	COOPERATIVA SOCIALE TRIESTE - INTEGRAZIONE	2026/8304	2026/8304/0	D91C26000140009	SUPPORTO E SOSTEGNO AGLI ALLIEVI NEL PERCORSO CENTRALINISTA TELEFONICO NON VEDENTE	€ 72.500,00
FSE+ 2021/27 - PS 26/23 - Sostegno partecipazione svantaggiati ad attività formative finanziate			Totale operazioni	1			
			Totale complessivo operazioni	1		Totale con finanziamento :	€ 72.500,00



Cofinanziato
dall'Unione europea



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

26_17_1_DDS_FORM_20611_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio formazione 17 aprile 2026, n. 20611

Programma nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR) misura 5, componente 1, riforma 1.1 finanziato da NextGenerationEU - Programma Garanzia occupabilità dei lavoratori - GOL 2022/2025. Annualità 2023. Direttiva Forlinc- Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale. Approvazione operazioni area 3 - Formazione continua (LINC- FORCON). Scadenza 31 marzo ore 17:00.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1422 del 17 settembre 2021, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1996 del 23 dicembre 2021, recante "LR 27/2007 - Piano per l'apprendimento permanente degli adulti in Friuli Venezia Giulia «Apprendiamo@Lavoriamo in FVG». Approvazione" che delinea le politiche regionali in materia di apprendimento permanente destinate alla popolazione adulta e che, in particolare:

- definisce le attività del progetto "Piano d'azione zonale per l'apprendimento - PiAzZA - Uno spazio aperto per apprendere", quale declinazione del sistema formativo regionale rispetto allo sviluppo dell'apprendimento permanente (BOX 1), da finanziare con il Fondo Sociale Europeo Plus 2021/2027 (FSE+);
- definisce, in attuazione di quanto previsto dal "Programma Nazionale Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" - GOL, gli obiettivi a sostegno dell'occupabilità dei lavoratori in transizione e disoccupati mediante l'ampliamento delle misure di politica attiva del lavoro e la promozione dello sviluppo di competenze digitali mirate all'inserimento o al reinserimento lavorativo, secondo le linee di indirizzo del "Piano Nazionale Nuove Competenze" (BOX 14);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 467 del 1 aprile 2022 di approvazione, in via definitiva, del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto 24 agosto 2023 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali adottato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, recante "Modalità di riparto della seconda quota di risorse del PNRR destinate all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione», nell'ambito del Programma nazionale per la Garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2023, il quale ha, tra l'altro, ripartito tra le Regioni le risorse riferite alla seconda annualità di attuazione del Programma GOL (2023), assegnando contestualmente i relativi target;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 69 del 19 gennaio 2024 di aggiornamento all'annualità 2023 del Piano attuativo regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL);

RICHIAMATO il decreto del 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze recante "Aggiornamento del Programma GOL" (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATO il decreto 30 marzo 2024 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze mediante il quale è stato adottato il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-Transizioni) (in GU n.120 del 24 maggio 2024);

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale n. 1181 del 2 agosto 2024 di approvazione definitiva del documento "Modifiche ed aggiornamenti all'aggiornamento 2023 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)";

RICHIAMATO il decreto dell'11 febbraio 2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze "Modalità di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1 1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL)" (GU Serie Generale n.88 del 15 aprile 2025);

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1007 del 17 luglio 2025 che ha approvato in via definitiva l'“Aggiornamento 2024 e 2025 del Piano Attuativo Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia del programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)”;

VISTO il decreto n. 657/LAVFORU dell'8 febbraio 2022, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 23 febbraio 2022, con il quale è stato emanato l' “AVVISO PUBBLICO (di seguito Avviso) per la selezione dei soggetti realizzatori delle Operazioni attuative del documento pianificazione periodica delle operazioni PPO 2022 - Programma PiAzZA (BOX1), da finanziare nell'ambito del PR FSE+ 2021/2027 finanziato dall'Unione europea - FSE Plus e delle Operazioni attuative del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - Programma GOL (BOX14), da finanziare nell'ambito del PNRR, Misura 5, Componente 1, Riforma 1.1, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU”;

VISTI i decreti n. 9129/GRFVG del 10 agosto 2022, n. 12674/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30673/GRFVG del 15 dicembre 2022, n. 46345/GRFVG del 30 settembre 2024, n. 52445/GRFVG del 30 ottobre 2024, n. 48827/GRFVG del 22 settembre 2025, e n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, che hanno apportato modifiche e integrazioni all'Avviso;

SPECIFICATO che con il citato decreto n. 46345/GRFVG/2024, è stata, tra l'altro, aggiornata la dotazione finanziaria degli interventi che trovano attuazione nell'ambito PNRR - Programma GOL, riferibili all'annualità 2023;

DATO ATTO che con il decreto n. 15455/GRFVG del 25 marzo 2026, che ha da ultimo modificato l'Avviso approvato con decreto n. 657/LAVFORU/2022 e s.m.i., si è provveduto, tra l'altro, a:

- fissare il termine ultimo per l'avvio delle operazioni al 31 dicembre 2026;
- prorogare il termine ultimo per la realizzazione delle attività in senso stretto al 30 giugno 2027;
- prorogare il termine per la chiusura di ogni attività, inclusa quella di rendicontazione, al 31 dicembre 2027;
- prorogare di conseguenza la durata dell'incarico dei Soggetti Realizzatori (ATI) al 31 dicembre 2027;

RICHIAMATO il decreto n. 5281/LAVFORU del 31 maggio 2022 con il quale è stata approvata la graduatoria delle candidature presentate e sono stati individuati i seguenti soggetti realizzatori delle attività formative per i rispettivi ambiti territoriali indicati nel documento Allegato 1 al citato Decreto n° 657/LAVFORU/2022:

- ATI 1 - GIULIANO ISONTINO

con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale

- ATI 2 - FRIULI

con capofila En.A.I.P. Ente ACLI Istruzione Professionale Friuli Venezia Giulia

- ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO

con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia S.R.L. Impresa sociale;

RICHIAMATO il documento “Linee Guida - Disposizioni di carattere generale”, approvato con il decreto n. 9181/GRFVG dell'11 agosto 2022, e modificato con i decreti n. 12684/GRFVG del 13 settembre 2022, n. 30775/GRFVG del 16 dicembre 2022, n. 16287/GRFVG del 12 aprile 2023, n. 46375/GRFVG del 30 settembre 2024, e n. 48848/GRFVG del 22 settembre 2025;

VISTO il decreto n. 17247/GRFVG del 17 aprile 2023 e s.m.i., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 17 del 26 aprile 2023, con il quale è stato approvato il documento “Direttiva FORLINC - Formazione lavoratori coinvolti in crisi aziendale - Allegato 5) alle Linee Guida Disposizioni di carattere generale di cui al decreto n. 9181/GRFVG del 11/08/2022 e s.m.i.”;

PRECISATO che per l'attuazione del Percorso 5 - Ricollocazione Collettiva “P5-RC Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale” possono essere presentate operazioni ricadenti sulle seguenti Aree:

- Area 3 - Formazione permanente gruppi omogenei (LINC-FPGO)
- Area 3 - Formazione con modalità individuale (LINC-FORMIL)
- Area 3 - Formazione continua (LINC-FORCON);

RICHIAMATO il paragrafo 19 della direttiva Forlinc, il quale definisce le UCS applicabili nell'ambito della gestione finanziaria delle attività di cui alla Direttiva medesima;

PRECISATO che gli atti adottati dalla Regione Friuli Venezia Giulia per l'aggiornamento o l'integrazione delle Unità di Costo Standard specificano i tempi e le modalità di applicazione di dette modifiche;

RICHIAMATI i seguenti decreti di concessione sull'annualità (GOL) 2023:

- per ATI 1 - GIULIANO ISONTINO il Decreto n. 49996/GRFVG del 18 ottobre 2024, CUP D22B22002810001
- per ATI 2 - FRIULI il Decreto n. 49995/GRFVG del 18 ottobre 2024, CUP D92B22002110001
- per ATI 3 - DESTRA TAGLIAMENTO i Decreti n. 49994/GRFVG del 18 ottobre 2024 e n. 63308/GRFVG del 11 dicembre 2024, CUP D52B22002590001;

DATO ATTO della ricezione, da parte dell'amministrazione regionale, dell'Atto d'obbligo e dell'Informativa privacy sottoscritti dalle ATI;

RICHIAMATO il decreto n. 65203/GRFVG del 17 dicembre 2024 che, ai sensi del punto 22.04, paragrafo 22, dell'Avviso ha provveduto alla ripartizione per Percorso GOL delle risorse relative all'annualità (GOL) 2023, nell'ambito delle dotazioni complessive assegnate a ciascuna ATI;

EVIDENZIATO che ai sensi del citato decreto n. 65203/GRFVG del 17 dicembre 2024, modificato con decreto n. 38068/GRFVG del 21 luglio 2025, le risorse disponibili a valere sul Percorso n. 5 del Programma GOL, annualità 2023, sono le seguenti:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P5 - Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	319.416,97	26.087,82	14.056,46	359.561,25

RICHIAMATO il decreto n. 1217/GRFVG del 14 gennaio 2026, con il quale sono state da ultimo approvate le operazioni LINC- FORCON presentate entro le ore 17:00 del 15 dicembre 2025 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL - annualità 2023, per l'attuazione del Percorso 5 Ricollocazione collettiva, è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P5 - Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	119.336,97	4.931,82	14.056,46	138.325,25

SPECIFICATO che le operazioni LINC-FORCON possono essere presentate a partire dal 27 aprile 2023, con modalità a sportello quindicinale, entro le ore 17:00 del quindicesimo e dell'ultimo giorno di ogni mese;

SPECIFICATO che al paragrafo 15, capoverso 15.03, la Direttiva prevede che, qualora la scadenza del termine di presentazione coincida con il sabato, o con una giornata festiva, il termine utile è posticipato al primo giorno lavorativo successivo;

VISTE le operazioni LINC-FORCON presentate entro le ore 17.00 del 31 marzo 2026;

EVIDENZIATO che le operazioni a valere sulla Direttiva FORLINC vengono selezionate sulla base del documento Metodologie approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1952 del 16 dicembre 2022;

EVIDENZIATO che la commissione di valutazione, costituita con decreto n. 22468/GRFVG del 16 maggio 2023, ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate entro il citato termine, formalizzando le risultanze finali nel verbale di valutazione del 9 aprile 2026;

PRESO ATTO, dal citato verbale, che sono state presentate 11 operazioni, le quali sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 11 operazioni LINC-FORCON per complessivi euro 111.760,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 55.880,00 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1), annualità 2023 che si realizzano nell'ambito territoriale ATI 1 - GIULIANO ISONTINO;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua del Percorso n. 5 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL (annualità 2023) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P5 - Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	63.456,97	4.931,82	14.056,46	82.445,25

RICORDATO che le attività formative elencate nell'allegato 1 sono erogate a favore dei lavoratori dell'impresa INNOWAY TRIESTE S.R.L. - codice fiscale 05061710231, la quale ha dato mandato al soggetto realizzatore ATI 1 - GIULIANO ISONTINO e al soggetto erogatore FORMINDUSTRIA FVG SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA, rispettivamente di presentare e realizzare le suddette operazioni;

PRECISATO che il finanziamento rientra nella fattispecie degli aiuti di Stato;

VISTO l'articolo 31 del regolamento generale (UE) n. 651/2014-GBER;

VISTO l'articolo 52 (Registro nazionale degli aiuti di Stato) della legge 24 dicembre 2012, n. 234, nel testo vigente;

VISTO il regolamento n.115 emanato con decreto del Ministero dello sviluppo economico il 31 maggio 2017, recante le modalità di funzionamento del Registro nazionale per gli aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della sopra citata legge n. 234/2012;

PRESO ATTO che sono state effettuate le interrogazioni al Registro relative alle verifiche propedeutiche alla concessione disposte dall'articolo 13 del Regolamento e sono state generate la Visura Aiuti di cui al comma 3 e la Visura Deggendorf di cui al comma 4.

PRESO ATTO che, per quanto disposto dall'articolo 9 del regolamento, nel Registro sono state inserite le informazioni relative all'aiuto individuale di cui al presente provvedimento;

PRESO ATTO che, all'esito positivo delle visure di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 13 del Regolamento, il Registro ha rilasciato i Codici concessione RNA-COR, come elencati nell'allegato 1 al presente provvedimento;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;

VISTA la deliberazione giuntale n. 893 del 19 giugno 2020, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", così come modificata dalla deliberazione giuntale n. 1116 del 25 luglio 2023;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2023, n. 1167, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio formazione alla dott.ssa Elisa Marzinotto dal 2 agosto 2023 all'1 agosto 2026;

DECRETA

1. In relazione alla Direttiva indicata in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni LINC-FORCON presentate a valere sul Programma GOL entro le ore 17:00 del 31 marzo 2026, è approvato il seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 11 operazioni LINC-FORCON per complessivi euro 111.760,00, cui corrisponde un contributo pubblico di euro 55.880,00 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1), annualità 2023 che si realizzano nell'ambito territoriale ATI 1 - GIULIANO ISONTINO.

3. Si dà atto che la disponibilità finanziaria residua del Percorso n. 5 a valere sul PNRR (Missione 5, Componente 1, Riforma 1.1) - Programma GOL (annualità 2023) è la seguente:

PERCORSO	ATI 1 GIULIANO ISONTINO	ATI 2 FRIULI	ATI 3 DESTRA TAGLIAMENTO	TOTALE
P5 - Formazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendale	63.456,97	4.931,82	14.056,46	82.445,25

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 aprile 2026

MARZINOTTO

Allegato 1



ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

Programma GOL

ATI	Soggetto Capofila	Linea intervento	NUMERO PRATICA	DATA PRESENTAZIONE	CODICE PROGETTO	CUP	Progetto - Titolo	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO PUBBLICO AMMESSO	Cedice RNA-COR
ATI 1 - GIULIANO ISONTINO	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6482	30/03/2026 1031	2026/6482/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - BASE	10.160,00	5.080,00	25886986
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6483	30/03/2026 1040	2026/6483/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - BASE	10.160,00	5.080,00	25886930
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6484	30/03/2026 1042	2026/6484/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - BASE	10.160,00	5.080,00	25886957
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6485	30/03/2026 1043	2026/6485/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - BASE	10.160,00	5.080,00	25894499
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6486	30/03/2026 1044	2026/6486/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - BASE	10.160,00	5.080,00	25894501
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6487	30/03/2026 1045	2026/6487/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - INTERMEDIO	10.160,00	5.080,00	25894503
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6488	30/03/2026 1046	2026/6488/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - INTERMEDIO	10.160,00	5.080,00	25894504
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6489	30/03/2026 1047	2026/6489/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - INTERMEDIO	10.160,00	5.080,00	25894514
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6490	30/03/2026 1048	2026/6490/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - INTERMEDIO	10.160,00	5.080,00	25894519
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6491	30/03/2026 1049	2026/6491/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - INTERMEDIO	10.160,00	5.080,00	25894523
	IR.E.S. - Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale	PNRR - GOL 2023 - PS - RICOLOCAZIONE COLLETTIVA - LINC-FORCON	2026/6492	30/03/2026 1049	2026/6492/0	D22B22002810001	LINGUA INGLESE - INTERMEDIO	10.160,00	5.080,00	25894527

Totale con finanziamento: 111.760,00

11

Totale N.ro operazioni:

55.880,00

26_17_1_DDS_GEST RIS IDR_20416_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio gestione risorse idriche 17 aprile 2026, n. 20416

Approvazione Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 6 della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) a favore delle persone fisiche proprietarie di unità immobiliari destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 4, comma 1 della Legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), ove si prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, per il tramite dei Comuni competenti per territorio, alle persone fisiche proprietarie di unità destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, un contributo fino all'importo massimo di 3.500,00 euro a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica;

VISTI in particolare:

- il comma 2 dell'articolo 4, della succitata legge regionale ove si prevede che i contributi di cui al comma 1, sono concessi, con il procedimento valutativo a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- il comma 3 dell'articolo 4, della succitata legge regionale ove si prevede che le domande di concessione del contributo di cui al comma 1, corredate dalla documentazione tecnica dell'intervento e della spesa sostenuta per la realizzazione dell'intervento stesso, sono presentate a seguito di avviso da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- il comma 4 dell'articolo 4, della succitata legge regionale ove si prevede che l'Amministrazione regionale si avvale dei Comuni per l'istruttoria e la gestione delle pratiche contributive sulla base delle disposizioni previste nell'avviso di cui al comma 3;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 10691/GRFVG del 7 marzo 2024, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui alla legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), articolo 4, commi da 1 a 6, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, facente parte integrante e sostanziale del medesimo decreto - che ha previsto quale termine per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi il 31 dicembre 2024;

VISTO il decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 40907/GRFVG del 6 agosto 2025, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui alla legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), articolo 4, commi da 1 a 6, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica, facente parte integrante e sostanziale del medesimo decreto - che ha previsto quale termine per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi il 3 ottobre 2025;

VISTO l'articolo 4, comma 69, della legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 (Legge di stabilità 2026) ove si dispone, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 26/2015 le variazioni relative alle Missioni, ai Programmi e ai Titoli dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2025-2027 di cui alla Tabella D, allegata alla medesima legge;

RILEVATO che in relazione alla Missione n. 9 (Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente) - Programma n. 4 (Servizio idrico integrato) - Titolo (Spese in conto capitale) dello stato di previsione

della spesa del bilancio per gli anni 2026 - 2028, lo stanziamento relativo all'esercizio 2026 ammonta ad euro 500.000,00;

VISTO l'articolo 4, comma 18 della suddetta legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 ove si prevede che l'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare nel 2026 le domande di concessione dei contributi di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 13/2023, presentate negli anni 2024 e 2025 a seguito degli Avvisi di cui ai decreti del Direttore del Servizio gestione risorse idriche 7 marzo 2024, n. 10691/GRFVG, pubblicato nel BUR 20 marzo 2024, n. 12 e 6 agosto 2025, n. 40907/GRFVG, pubblicato nel BUR 20 agosto 2025, n. 34;

VISTO il comma 19 dell'articolo 4, della suddetta legge regionale, ove si prevede che per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1, della legge regionale 13/2023, in considerazione di quanto previsto al comma 18, si provvede a valere sullo stanziamento della Missione n. 9 (Sviluppo Sostenibile e tutela del territorio e dell'Ambiente) - Programma n. 4 (Servizio idrico integrato) - Titolo (Spese in conto capitale) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2026 - 2028;

ATTESO che si rende pertanto necessario riaprire i termini di presentazione delle domande di contributo per le finalità di cui all'articolo 4, comma 1 della Legge regionale 13/2023 nonché apportare alcune modifiche al testo del precedente Avviso approvato con decreto del Vicedirettore centrale della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile n. 40907/GRFVG del 6 agosto 2025;

VISTA la delibera di Giunta regionale n. 889 del 27 giugno 2025, con la quale:

- è stata fissata l'intensità dei contributi di cui all'articolo 4, comma 1 della Legge regionale 10 agosto 2023, n. 13, non stabilita dalla legge regionale, fino alla percentuale massima del 40 per cento della spesa sostenuta e riconosciuta ammissibile, fermo restando l'importo massimo di euro 3.500,00 per ciascuna domanda di contributo;

- è stato stabilito che con provvedimento del Direttore del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile è approvato l'Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui alla legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), articolo 4, commi da 1 a 6, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria da pubblicarsi sul BUR e sul sito istituzionale della Regione;

RITENUTO:

- di approvare l'allegato: "Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 6 della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) a favore delle persone fisiche proprietarie di unità immobiliari destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica;

CONSIDERATO che nel succitato Avviso sono stabilite, tra l'altro, le modalità di trasferimento delle risorse ai Comuni, le modalità di istruttoria, concessione ed erogazione dei contributi da parte dei Comuni medesimi ai beneficiari richiedenti il contributo;

VISTI:

- il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali", approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 recante il "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso";

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale;

- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 18 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2026-2028);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 (Legge di stabilità 2026);

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 20 (Bilancio di previsione per il triennio 2026-2028);

VISTO il Bilancio Finanziario Gestionale 2026, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 30 dicembre 2025 e successive modifiche;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa:

1. Di approvare l'allegato: "Avviso per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 6 della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assesta-

mento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) a favore delle persone fisiche proprietarie di unità immobiliari destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica", facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

2. Di procedere alla pubblicazione del succitato Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla pagina dedicata del sito regionale: www.regione.fvg.it.

Trieste, 17 aprile 2026

DE ALTI

Allegato 1

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo
sostenibile

AVVISO

Per la presentazione delle domande per la concessione ed erogazione dei contributi di cui all'articolo 4, commi da 1 a 6 della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13 (Assestamento del bilancio per gli anni 2023-2025, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26) a favore delle persone fisiche proprietarie di unità immobiliari destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica.

INDICE

- art. 1 oggetto e finalità
- art. 2 definizioni
- art. 3 tipologia ed entità del contributo
- art. 4 soggetti beneficiari
- art. 5 interventi finanziabili
- art. 6 spese ammissibili
- art. 7 presentazione della domanda di contributo
- art. 8 istruttoria delle domande di contributo
- art. 9 esclusione delle domande di contributo
- art. 10 concessione ed erogazione del contributo
- art. 11 rendicontazione della spesa
- art. 12 ispezioni e controlli
- art. 13 revoca del provvedimento di concessione
- art. 14 comunicazioni e informazioni
- art. 15 rinvii

art. 1 oggetto e finalità

1. In attuazione dell'articolo 4, comma 1 della legge regionale 10 agosto 2023, n. 13, la Regione è autorizzata a concedere alle persone fisiche proprietarie di unità destinate esclusivamente a uso abitativo privato, anche costituite in condominio, un contributo a sollievo degli oneri sostenuti per la realizzazione di interventi di allacciamento alla rete fognaria pubblica.

Art. 2 definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente Avviso, si definiscono:
 - a) beneficiario: persona fisica proprietaria di un'unità immobiliare, anche costituita in condominio, oggetto della domanda di contributo, che sostiene le spese per l'intervento di allacciamento alla rete fognaria pubblica;
 - b) condominio: edificio costituito da un insieme di unità immobiliari, come censite al catasto, di proprietà di più soggetti e aventi parti comuni. Il condominio può essere costituito anche da più edifici aventi parti comuni;
 - c) richiedente/istante: persona fisica che presenta la domanda di contributo, che può essere il beneficiario o l'amministratore di condominio o il condomino delegato dagli altri condomini alla presentazione della domanda di contributo e alla sua riscossione nel caso di condominio senza amministratore.

art. 3 tipologia ed entità del contributo

1. Il contributo è concesso fino al 40 per cento della spesa sostenuta per le finalità di cui all'articolo 1 e riconosciuta ammissibile e fino ad un massimo di Euro 3.500,00 per ciascuna domanda.

art. 4 soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente avviso le persone fisiche proprietarie o comproprietarie al momento di presentazione della domanda di contributo di unità immobiliari site nella Regione Friuli Venezia Giulia a destinazione esclusivamente abitativa di tipo privato, anche costituite in condominio.
2. Non possono accedere al contributo i soggetti che costituiscono impresa ai sensi della normativa europea in materia di aiuti di Stato.
3. Ai fini del presente avviso per impresa si intende qualsiasi entità, che si tratti di una persona fisica o giuridica, che eserciti un'attività economica, a prescindere dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento.

art. 5 interventi finanziabili

1. Sono finanziabili gli interventi di:
 - realizzazione di allacciamenti alla pubblica fognatura, intesi come "nuovi" allacciamenti (o primo allaccio) di unità immobiliari già esistenti e adibite a uso abitativo al momento della presentazione della domanda e non ancora allacciate alla pubblica fognatura, site nella Regione Friuli Venezia Giulia;
 - le modifiche sostanziali dell'allacciamento dovute alla necessità di collegamento ad una nuova rete fognaria pubblica separata (acque meteoriche e acque reflue da allacciare a due condotte fognarie pubbliche distinte che hanno sostituito la preesistente condotta fognaria mista).
2. Il contributo copre il singolo allacciamento alla pubblica fognatura indipendentemente dal numero di utenze/edifici serviti.

art. 6 spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute:
 - a) per la progettazione dell'intervento;
 - b) per la realizzazione dell'intervento;
 - c) per l'IVA;
 - d) per gli oneri del coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione;
 - e) per i costi a favore del Gestore del servizio idrico integrato per perfezionare l'allacciamento.
2. Ai fini dell'ammissibilità a contributo, le spese di cui al comma 1 devono riferirsi a lavori conclusi precedentemente alla data di presentazione della domanda ed iniziati successivamente alla data del 31 ottobre 2020. A tale fine fa fede la data della ricevuta di pagamento effettuata tramite bonifico bancario o postale. Non si tiene conto della data degli ordini di bonifico.

Non sono ammissibili a contributo le domande inserite nelle graduatorie approvate con DGR 518/2021 di data 1 aprile 2021 e DGR 1744 del 12 novembre 2021 in relazione al precedente Regolamento emanato con D.P.Reg. 038/2020 e negli elenchi nominali dei beneficiari ammessi approvati in relazione ai precedenti Avvisi di cui ai decreti del Direttore del Servizio gestione risorse idriche n. 10691/2024 e n. 40907/2025.
3. Per i condomini le spese ammissibili riguardano solamente le quote millesimali riferite alle unità immobiliari ad uso residenziale, che non siano utilizzate per l'esercizio di attività economica secondo la normativa europea sugli aiuti di stato.
5. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) non sono ammissibili in ogni caso le spese documentate da fatture riferite a prestazioni o forniture effettuate da un soggetto che, rispetto al richiedente abbia un ruolo di socio o amministratore o da società in cui soci o amministratori abbiano una relazione di coniugio, parentela o affinità entro il secondo grado con il richiedente. Ai fini del presente Avviso gli obbligati al rispetto di tale divieto sono il richiedente e i singoli condomini che usufruiscono dell'incentivo.
6. Il contributo determinato ai sensi dell'articolo 2 è cumulabile con altri contributi o incentivi pubblici, nel limite dell'importo della spesa ammissibile sostenuta e nel rispetto delle regole di cumulo con altri contributi pubblici, in relazione ai quali si rimanda alle normative di settore.

art. 7 presentazione della domanda di contributo

1. La domanda di contributo in regola con la normativa vigente in materia di imposta di bollo, è presentata successivamente alla realizzazione dell'intervento di cui all'articolo 5 a partire dalle ore 09.00 del giorno 18 maggio 2026 e fino alle ore 16.00 del giorno 19 giugno 2026.
2. La domanda di contributo è presentata, dai soggetti di cui all'articolo 4, comma 1, esclusivamente per via telematica, a pena inammissibilità, attraverso il sistema "ISTANZE ON LINE" (di seguito IOL) accessibile dall'apposita sezione dedicata del sito istituzionale della Regione, previa autenticazione con una delle modalità previste dall'articolo 65, comma 1, lett. b) del Codice dell'Amministrazione digitale (SPID-Sistema pubblico di identità digitale, CIE – Carta di Identità elettronica, CNS-Carta nazionale dei servizi, CRS – Carta regionale dei servizi).
3. L'imposta di bollo è dovuta nella misura forfettaria di euro 16,00 in conformità al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, Disciplina dell'imposta di bollo, e, in particolare, all'articolo, 3, comma 1-bis dell'Allegato A.
4. Nel caso in cui, nel medesimo arco temporale di cui al comma 1, un soggetto presenti più domande, riferite al medesimo immobile, sarà considerata valida l'ultima domanda presentata in ordine di tempo, purché ammissibile. Ai fini della determinazione dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo si considera la data e l'ora di ricevimento della domanda, attestata dal sistema di cui al comma 2.
5. Nella domanda di contributo dovranno essere fornite le seguenti dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000, compilate attraverso il sistema di cui al comma 2 del presente articolo:
 - a) che l'immobile oggetto della domanda di contributo è situato sul territorio regionale;
 - b) che i lavori di cui si richiede il contributo sono già terminati all'atto della presentazione della domanda;
 - c) l'eventuale sussistenza di ulteriori contributi per l'intervento oggetto della domanda di contributo, con l'indicazione dell'importo;
 - d) di essere proprietario/comproprietario dell'immobile oggetto dell'intervento di allacciamento alla rete fognaria pubblica al momento della presentazione della domanda;
 - e) che l'immobile è destinato esclusivamente ad uso abitativo privato ovvero se del caso, dichiarazione dei millesimi condominiali relativi all'uso privato residenziale;
 - f) che l'intervento per il quale si richiede il contributo non è inserito nelle graduatorie approvate con DGR 518/2021 di data 1 aprile 2021 e DGR 1744 del 12 novembre 2021 in relazione al precedente Regolamento emanato con D.P.Reg. 038/2020 e negli elenchi nominali dei beneficiari ammessi approvati in relazione ai precedenti Avvisi di cui ai decreti del Direttore del Servizio gestione risorse idriche n. 10691/2024 e n. 40907/2025.
6. La domanda di contributo deve essere corredata della seguente documentazione:
 - a) relazione illustrativa dell'intervento firmata dal beneficiario del contributo o dal tecnico incaricato;
 - b) copia della relativa fattura intestata al beneficiario del contributo, contenente l'indicazione dell'intervento eseguito e dell'immobile oggetto dello stesso;
 - c) ricevuta del bonifico bancario o postale definitivo per avvenuto pagamento da parte del beneficiario, indicante nella causale il numero e la data della fattura di cui alla lettera b);
 - d) copia del documento attestante l'avvenuto versamento dell'imposta di bollo;
 - e) ogni altra documentazione a sostegno delle spese sostenute di cui all'articolo 6 comma 1;
 - f) eventuale delega, nel caso in cui la domanda sia presentata per mezzo del condomino delegato (proprietario di almeno un'unità immobiliare) dagli altri proprietari di unità immobiliari facenti parte del condominio, nel caso in cui non vi sia un amministratore.
7. Nel caso di più comproprietari la domanda di contributo è presentata da uno solo di essi.
8. Per i condomini la domanda è presentata per mezzo dell'amministratore, ove esistente, oppure per mezzo del condomino delegato (proprietario di almeno un'unità immobiliare) dagli altri proprietari di unità immobiliari facenti parte del condominio. In quest'ultimo caso la domanda deve essere corredata dalla delega di cui alla lettera f) comma 6, su modello presente nella sezione dedicata del sito istituzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. La delega deve essere sottoscritta da tutti i soggetti deleganti e corredata dai documenti di identità qualora non sottoscritta digitalmente.

art. 8 istruttoria delle domande di contributo

1. Le domande di contributo sono istruite secondo l'ordine cronologico di ricevimento accertato ai sensi dell'articolo 7, comma 4 e fino all'esaurimento della dotazione finanziaria complessivamente disponibile.
2. L'Amministrazione regionale si avvale dei Comuni per la fase di valutazione delle domande, nonché di concessione ed erogazione del contributo.
3. Il responsabile dell'istruttoria della struttura comunale competente verifica la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per l'accesso al contributo nonché la completezza della relativa domanda e richiede le eventuali integrazioni, fissando altresì un termine per la presentazione delle stesse, a pena di decadenza, non superiore a quindici giorni.
4. Nel caso in cui la domanda di contributo sia ritenuta inammissibile o le integrazioni richieste ai sensi del comma 3, non siano pervenute entro il termine stabilito ovvero risultino carenti, il responsabile del procedimento della struttura comunale competente dispone il rigetto della domanda, dandone comunicazione al richiedente il contributo.
5. I Comuni trasmettono al Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile l'elenco di tutte le domande ricevute con l'esito finale dell'istruttoria svolta (rigettate, sostituite o accolte ed ammissibili), con l'evidenza dell'importo del contributo da erogare per le domande accolte e ammissibili, entro il 18 settembre 2026.
6. Con provvedimento del Direttore del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile è approvato l'elenco delle domande ricevute, nonché l'elenco nominale dei beneficiari ammessi a contributo con i relativi importi di contribuzione, redatto sulla base dell'elenco di cui al comma 5, che sarà pubblicato sul sito istituzionale della Regione, nella sezione dedicata.
7. Con provvedimento del Direttore del Servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente energia e sviluppo sostenibile verranno trasferiti ai Comuni, i fondi a ciascuno spettante sulla base dell'elenco di cui al comma 6.

art. 9 esclusione delle domande di contributo

1. Sono rigettate, con provvedimento del Responsabile della struttura comunale competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), le domande di contributo:
 - a) inammissibili a contributo in quanto non rientranti tra gli interventi di cui all'articolo 5, comma 1;
 - b) presentate al di fuori dei termini indicati dall'articolo 7, comma 1;
 - c) presentate con modalità diverse da quelle previste dall'articolo 7;
 - d) le integrazioni richieste ai sensi dell'articolo 8, comma 3 non siano pervenute entro il termine indicato dal responsabile dell'istruttoria ovvero risultino carenti (articolo 8, comma 4 del presente Avviso).

art. 10 concessione ed erogazione del contributo

1. Il contributo è concesso con il procedimento valutativo a sportello di cui all'articolo 36, comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nei limiti delle risorse disponibili sul pertinente capitolo di spesa del bilancio regionale.
2. I contributi sono concessi ed erogati ai beneficiari con provvedimento del Responsabile della struttura comunale competente.
3. Qualora le risorse disponibili non consentano di finanziare integralmente l'ultima domanda ammessa a contributo è disposta la concessione parziale del contributo, nei limiti dell'importo disponibile.
4. L'avviso di esaurimento delle risorse disponibili è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Friuli Venezia Giulia.
5. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 241/1990, avverso il provvedimento di rigetto, concessione, erogazione e revoca del contributo è esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale per il Friuli Venezia Giulia (TAR FVG) con le modalità di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al governo per il riordino del processo amministrativo) o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di comunicazione del provvedimento.

art. 11 rendicontazione della spesa

1. Non è prevista una rendicontazione del contributo.

2. I beneficiari hanno l'obbligo di rispettare le condizioni poste nel decreto di concessione ed erogazione del contributo e di conservare tutta la documentazione a fondamento della concessione ed erogazione per i due anni successivi alla data del provvedimento, anche ai fini dei controlli di cui al successivo art. 12 del presente Avviso.

art. 12 ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, i Comuni potranno disporre, in qualsiasi momento, ispezioni e controlli, anche a campione, ai fini di verificare la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai soggetti beneficiari.

art. 13 revoca del provvedimento di concessione

1. Il provvedimento di concessione del contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario oppure a seguito di decadenza dal diritto all'incentivo:
 - a) qualora i beneficiari non rispettino le condizioni poste nel decreto di concessione ed erogazione del contributo;
 - b) qualora non conservino tutta la documentazione a fondamento della concessione ed erogazione del contributo per i due anni successivi alla data del provvedimento ai sensi dell'articolo 11, comma 2;
 - c) qualora in sede di istruttoria sia stata accertata la modifica sostanziale dell'intervento oggetto della domanda di contributo;
 - d) in caso di non corrispondenza al vero delle dichiarazioni e della documentazione di cui all'articolo 7 commi 5 e 6, accertate all'esito delle attività di cui all'articolo 12, fatta salva l'applicazione delle altre sanzioni previste dalla legge;
 - e) nel caso in cui, per cause imputabili al beneficiario, non sia possibile effettuare le ispezioni e i controlli di cui all'articolo 12.
2. Il responsabile del procedimento della struttura comunale competente comunica al beneficiario l'avvio del procedimento di revoca del provvedimento di concessione del contributo.
3. La revoca, anche parziale, del provvedimento di concessione del contributo comporta la restituzione del contributo indebitamente erogato, con le modalità di cui all'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

art. 14 comunicazioni e informazioni

1. Il presente avviso viene pubblicato sul BUR e sul sito istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.
2. Responsabile regionale del procedimento: ing. Paolo De Altì, Direttore del servizio gestione risorse idriche della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

art. 15 rinvii

1. Per quanto non previsto dal presente atto si applicano le norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

26_17_1_DDS_ISTR ORIENT_20722_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio 20 aprile 2026, n. 20722

Programma regionale (PR) FSE + 2021/2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO annualità 2023. Programma specifico 12/23 - Percorsi di orientamento educativo. Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026. Approvazione operazioni clone di prototipo. CUP D21I23000450009. Progetti formativi area B. Progetti formativi area C.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTA la legge regionale 21 luglio 2017, n. 27 recante "Norme in materia di formazione e orientamento nell'ambito dell'apprendimento permanente che, all'art. 36 bis "Regolamento regionale di attuazione del Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+)", prevede che con Regolamento regionale di attuazione viene disciplinato, tra i vari aspetti, quello della pianificazione delle operazioni del Programma Regionale FSE+;

VISTO il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 8, comma 17 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26), emanato con DPR n. 203/Pres/2018 e successive modifiche e integrazioni, di seguito Regolamento FSE, il quale prevede l'approvazione annuale, da parte della Giunta regionale e previa concertazione con il partenariato economico e sociale, del documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO" con il quale sono stabilite le tipologie di operazioni - programmi specifici - da realizzare nell'anno di riferimento o con valenza pluriennale, finanziate con il sostegno del Fondo sociale europeo;

VISTO il Programma Regionale Fondo Sociale Europeo+ 2021/2027 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2022)5945 final del 11 agosto 2022, di seguito PR FSE+ 2021-2027;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1231 del 26 agosto 2022 che adotta in via definitiva il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+);

VISTO il documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2023", di seguito PPO 2023, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 298 del 17 febbraio 2023 e s.m.i., il quale prevede la realizzazione del programma specifico n. 12/23 - Percorsi di orientamento educativo;

PRESO ATTO che il suddetto programma specifico n. 12/23 si colloca nell'ambito della Priorità 2 - Istruzione e formazione - del PR FSE+ 2021-2027 e prevede una dotazione finanziaria complessiva di Euro 3.000.000,00-

VISTO il decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023 e s.m.i. con il quale è stato emanato l'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026" e s.m.i.;

VISTO il decreto n. 47989/GRFVG del 18 ottobre 2023 con il quale è stata nominata la Commissione di valutazione delle proposte di candidatura e dei progetti presentati nell'ambito dell'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026";

VISTO il decreto n. 16096/GRFVG del 05 aprile 2024 che modifica la composizione della Commissione;

VISTO il decreto 49779/GRFVG del 27 ottobre 2023 che approva la graduatoria delle candidature presentate e affida al CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI l'incarico di soggetto attuatore delle operazioni di cui all'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - AttivaScuola 2023-2026", di cui al suddetto decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023 e s.m.i.;

VISTO il decreto 59033/GRFVG del 29 novembre 2023 di concessione e impegno fondi con il quale è stato concesso il contributo di Euro 3.000.000,00 (tremilioni/00) per la copertura delle attività negli anni 2023, 2024 e 2025, a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capofila della costituenda ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26" CUP: D21I23000450009 - D21I23000460009 - D21I23000470009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 25 del 12/01/2024 "Programma regionale Fondo sociale Europeo Plus 2021/2027 Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Aggiornamento", con la quale si è provveduto ad aumentare la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo della somma di Euro 18.000,00-- , per un valore complessivo di Euro 3.018.000,00--;

VISTO il decreto n. 54503/GRFVG del 10/11/2024 di concessione e impegno fondi delle attività di sostegno all'utenza per gli anni 2025 e 2026 a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capofila dell'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", CUP: D21I24000430009;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2012 del 20 dicembre 2024 "Programma regionale fondo sociale Europeo plus 2021/2027. pianificazione periodica delle operazioni - PPO. annualità 2023. Aggiornamento", con la quale si è provveduto ad aumentare la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo della somma di Euro 1.782.000,00-, per un valore complessivo di Euro 4.800.000,00--;

VISTO il decreto n. 28832/GRFVG del 06/06/2025 di concessione e impegno fondi delle attività di sostegno all'utenza per l'anno 2025 per un importo di Euro 32.000,00- a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capofila dell'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", CUP: D21I24000430009;

VISTO il decreto n. 30002/GRFVG del 12/06/2025 di concessione e impegno fondi delle azioni di sistema e attività non formative per gli anni 2025, 2026 e 2027 per un importo di Euro 1.750.000,00-- a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capofila dell'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", CUP: D21I23000470009 - D21I23000460009;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 500 del 11/04/2025 "Programma regionale Fondo Sociale Europeo PLUS 2021/2027. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Aggiornamento" che aumenta di Euro 1.000.000,00-- (risorse PAR) la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo, che passa da Euro 4.800.000,00-- a Euro 5.800.000,00--, per garantire l'attuazione dell'intervento;

VISTA la L.R. 12/2025 di Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26. Art. 7 art 7 comma 73;

VISTO il decreto n. 52526/GRFVG del 09/10/2025 (Sesta modifica dell'Avviso) che, fra l'altro, ha aumentato la dotazione finanziaria per la realizzazione delle attività previste dal Programma specifico n. 12/23 - "Percorsi di orientamento educativo" portandola a Euro 5.800.000,00- così suddivisi:

a) Euro 5.650.000,00- a valere sul PR FSE + 2021-27 a copertura delle spese per le attività relative alle quattro aree tematiche di cui al paragrafo 7, da realizzare nelle sette aree territoriali;

b) Euro 150.000,00- a valere sul PR FSE + 2021-27 a copertura delle spese per "Attività di sostegno all'utenza" di cui al paragrafo 20; tali attività sono di tipo trasversale, da realizzare sull'intero territorio regionale;

VISTO il decreto n. 63128/GRFVG del 20/11/2025 di concessione e impegno fondi per un importo di Euro 100.000,00- (centomila/00) per la copertura delle "Attività di sostegno all'utenza" - CUP D21I24000430009, a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capofila della ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", soggetto Ascot 2026549 a valere sul capitolo n. 61846 per l'annualità 2025;

VISTO il decreto n. 63129/GRFVG del 20/11/2025 di concessione e impegno fondi per un importo complessivo pari a Euro 900.000,00- (novecentomila/00) per la realizzazione di azioni di sistema e attività non formative per gli anni 2025, 2026 e 2027 a favore di CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, C.F./Partita IVA: 01905060305, quale Capo-

fila dell'ATS "AT ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26", CUP: D21I23000470009 - D21I23000460009, a valere sul capitolo n. 61846 per l'annualità 2025, così suddivise:

tipologia	CUP	2026
azioni di sistema	D21I23000470009	Euro 252.000,00-
azioni non formative	D21I23000460009	Euro 648.000,00-
TOTALE		Euro 900.000,00-

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 311 del 13/03/2026 "Programma regionale Fondo sociale Europeo Plus 2021/2027 Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2023. Aggiornamento", con la quale si è provveduto ad aumentare la dotazione finanziaria del PS 12/23 - Percorsi di orientamento educativo della somma di Euro 2.300.000,00-, per un valore complessivo di Euro 8.100.000,00-;

RICHIAMATI i propri decreti n. 21034/GRFVG del 06 maggio 2024, n. 24258/GRFVG del 22 maggio 2024, n. 34110/GRFVG del 15 luglio 2024, n. 49082/GRFVG del 15 ottobre 2024, n. 54494/GRFVG del 10 novembre 2024, n. 59105/GRFVG del 25 novembre 2024, n. 23445/GRFVG del 9 maggio 2025, n. 36119/GRFVG del 10 luglio 2025, n. 39290/GRFVG del 28 luglio 2025 di approvazione e ammissione al finanziamento delle operazioni prototipo presentate dall'ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26, secondo le previsioni dell'Avviso citato;

VISTI i propri decreti di approvazione delle operazioni clone di prototipo n. 18641/GRFVG del 11 aprile 2025 e n. 31172/GRFVG del 18.06.2025, n. 67331/GRFVG del 03/12/2025, n. 3464/GRFVG del 27 gennaio 2026;

VISTE le operazioni clone di prototipo avviate ed autorizzate o rinunciate dal mese di febbraio 2026 al mese di marzo 2026 come da Allegati 1 e 2 parte integrante del presente decreto;

RAVVISATA la necessità di provvedere al finanziamento delle operazioni clone di prototipo di cui ai precedenti capoversi;

RITENUTO di approvare i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni clone di prototipo approvate e ammesse a finanziamento, costituente l'Allegato 1 parte integrante del presente decreto;
- elenco delle operazioni clone di prototipo rinunciate, costituente l'Allegato 2 parte integrante del presente decreto;

CONSIDERATO che:

- l'Allegato 1 del presente decreto determina l'approvazione ed il finanziamento di n. 83. operazioni clone di prototipo per complessivi Euro 202.048,00- (duecentoduemilaquarantotto/00-);

PRECISATO che l'operatore Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - "ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26" con capofila CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

PRECISATO altresì che il presente decreto, comprensivo dell'Allegato parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTE le disposizioni sancite dalla normativa regionale relativa all'organizzazione dell'Amministrazione (Legge regionale n. 18/1996) e dal Codice di Comportamento dei dipendenti della regione Friuli Venezia Giulia (Decreto n. 39/Pres. del 24 febbraio 2015, art. 8);

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art. 21 che disciplina le funzioni e le attribuzioni del Direttore di Servizio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1116 del 25 luglio 2023, avente ad oggetto "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali" e in particolare gli artt. 84 e 87 dell'allegato;

DATO ATTO che a decorrere dal 2 agosto 2023 è stato istituito il Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1165, adottata nella seduta del 27 luglio 2023, con la quale l'organo collegiale ha deliberato di disporre l'incarico di Direttore del Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia a decorrere dal 2 agosto 2023 e fino al 1 agosto 2026 alla dott.ssa Patrizia Pavatti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1331 del 25 agosto 2023, avente ad oggetto "Stanziamenti riferiti alle Strutture regionali attuatrici nell'ambito del Programma regionale (PR) FSE+ 2021-27 del Friuli Venezia Giulia. Modifiche e integrazioni alla DGR n. 1009/2023" che prevede l'assegnazione dell'azione "g) 1 Realizzazione di interventi di orientamento educativo per supportare le transizioni tra i sistemi e promuovere il benessere degli studenti al Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio;

DECRETA

1. Per quanto esposto in premessa, in relazione all'Avviso per la selezione di candidature e direttive per la realizzazione di progettualità territoriali a favore di studenti, docenti e attori delle reti locali - Attiva-Scuola 2023-2026 Programma specifico 12/23, approvato con decreto n. 31601/GRFVG del 04 luglio 2023 e s.m.i., sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni clone di prototipo approvate e ammesse a finanziamento (Allegato 1);
- elenco delle operazioni clone di prototipo rinunciate che pertanto non vengono ammesse a finanziamento

presentate dall'Associazione Temporanea di Scopo (ATS) - "ATS ORIENTAMENTO EDUCATIVO 23-26" come comunicato dal capofila CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CIVIDALE DEL FRIULI, come da Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

2. L'elenco di cui all'Allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di n. 83 operazioni clone di prototipo per complessivi Euro 202.048,00- (duecentoduemilaquarantotto/00-);

3. Le operazioni di cui all'elenco riportato nell'Allegato 1 sono finanziate con le risorse impegnate con proprio decreto n. 59033/GRFVG del 30 novembre 2023.

4. Il presente decreto, comprensivo dell'Allegato 1, parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Udine, 20 aprile 2026

PAVATTI

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE DI PROTOTIPO APPROVATE E AMMESSE A FINANZIAMENTO
FSE+ 2021/27 – PS 12/23 – ATTIVASCUOLA - Decreto n. 31601/GRFVG del 04.07.2023 e s.m.i.
capofila: CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

CUP: D21123000450009

N.	Pratica - Data Presentazione	Pratica - Titolo	Progetto - Codice	Erogatore	Linea Intervento	Progetto - Contributo Richiesto	Progetto - Contributo Finanziabile
1	20/11/2025 13:37:05	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2025/20339/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
2	27/11/2025 13:38:21	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2025/20569/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
3	04/12/2025 16:01:24	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2025/20826/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
4	04/12/2025 16:03:25	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2025/20827/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
5	16/12/2025 08:54:15	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2025/21355/0	CEF.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
6	17/12/2025 15:36:35	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2025/21534/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
7	17/12/2025 15:39:47	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2025/21535/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
8	17/12/2025 15:41:05	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2025/21536/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
9	09/01/2026 11:27:56	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/157/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
10	12/01/2026 12:50:23	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/253/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00

11	13/01/2026 12:19:49	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/326/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
12	14/01/2026 09:01:24	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/438/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
13	14/01/2026 09:15:56	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/439/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
14	14/01/2026 09:20:40	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/441/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
15	14/01/2026 09:23:40	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/443/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
16	14/01/2026 09:26:36	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/444/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
17	14/01/2026 09:29:08	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/445/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
18	16/01/2026 13:14:16	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/659/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
19	16/01/2026 13:16:14	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/660/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
20	16/01/2026 13:17:51	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/661/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
21	16/01/2026 13:19:42	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/662/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
22	19/01/2026 15:22:07	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/751/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
23	19/01/2026 15:25:52	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/753/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00

24	23/01/2026 10:40:32		CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - PRI	2026/1156/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
25	23/01/2026 10:49:15		CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - PRI	2026/1158/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
26	23/01/2026 11:02:15		GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/1164/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
27	23/01/2026 11:51:01		GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/1172/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
28	29/01/2026 11:06:08		GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/2067/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
29	06/02/2026 08:28:15		REALIZZO DAL DIRE AL FARE	2026/3142/0	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
30	10/02/2026 16:11:55		MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/3438/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
31	11/02/2026 08:47:15		GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/3569/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
32	11/02/2026 08:53:23		GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/3570/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
33	12/02/2026 13:39:00		MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/3722/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
34	12/02/2026 16:38:06		GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/3728/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
35	12/02/2026 16:40:54		ORGANIZZATI E SODDISFATTI NELLO STUDIO E NELLA VITA	2026/3835/0	ENAI.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00

36	13/02/2026 10:09:08	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/3937/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
37	17/02/2026 12:51:20	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/4322/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
38	17/02/2026 14:49:30	ORGANIZZATI E SODDISFATTI NELLO STUDIO E NELLA VITA	2026/4328/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
39	18/02/2026 12:35:45	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/4420/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
40	19/02/2026 15:00:09	ORGANIZZATI E SODDISFATTI NELLO STUDIO E NELLA VITA	2026/4528/0	FONDAZIONE SALESIANI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE ITALIA NORD EST - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
41	19/02/2026 15:14:31	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/4529/0	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
42	23/02/2026 15:50:49	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2026/4758/0	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
43	23/02/2026 15:54:18	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2026/4759/0	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
44	24/02/2026 11:45:11	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - PRI	2026/4850/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
45	24/02/2026 11:47:53	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - PRI	2026/4851/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
46	24/02/2026 12:04:11	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/4855/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
47	24/02/2026 12:06:51	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/4856/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
48	24/02/2026 12:19:05	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/4858/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00

49	24/02/2026 13:27:55	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/4863/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
50	24/02/2026 13:30:30	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/4864/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
51	26/02/2026 14:10:35	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5075/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
52	26/02/2026 15:56:05	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5078/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
53	26/02/2026 15:59:19	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5079/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
54	26/02/2026 16:12:48	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5118/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
55	27/02/2026 08:09:30	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5186/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
56	27/02/2026 08:23:31	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5198/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
57	27/02/2026 08:47:16	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5199/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
58	02/03/2026 16:55:12	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/5366/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
59	03/03/2026 08:48:26	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - - PRI	2026/5437/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00

60	09/03/2026 09:59:11	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2026/6084/0	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
61	10/03/2026 08:57:27	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/6203/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
62	13/03/2026 08:22:08	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/6545/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
63	13/03/2026 08:25:51	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/6546/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
64	13/03/2026 08:28:22	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2026/6547/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
65	17/03/2026 10:32:13	ORGANIZZATI E SODDISFATTI NELLO STUDIO E NELLA VITA	2026/6833/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
66	17/03/2026 15:56:01	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/6842/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
67	17/03/2026 16:00:13	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/6843/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
68	19/03/2026 13:41:44	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2026/7054/0	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
69	19/03/2026 13:44:49	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2026/7055/0	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
70	19/03/2026 13:47:50	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2026/7056/0	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
71	19/03/2026 13:50:44	CIBO, CULTURA E SOSTENIBILITA'	2026/7057/0	COMITATO REGIONALE DELL'ENFAP DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	4.920,00	4.920,00
72	23/03/2026 14:25:46	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/7304/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00

73	23/03/2026 14:34:29	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/7305/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
74	23/03/2026 14:42:18	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/7308/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	1.968,00	1.968,00
75	22/01/2026 17:23:32	IL MIO PERCORSO, IL MIO FUTURO	2026/1075/0	FONDAZIONE SALESIANI PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE ITALIA NORD EST - IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
76	23/01/2026 10:06:44	PROFESSIONE IMPRENDITORE	2026/1145/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	2.624,00	2.624,00
77	10/02/2026 12:25:20	03902 - A UN PASSO DALL'AZIENDA: MI CANDIDO E MI PRESENTO	2026/3434/0	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
78	25/02/2026 16:14:40	COSTRUIENDO IL FUTURO: ESPLORAZIONI IN 3D	2026/4982/0	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	4.264,00	4.264,00
79	02/03/2026 10:32:48	A UN PASSO DALL'AZIENDA: MI CANDIDO E MI PRESENTO	2026/5315/0	CENTRO ITALIANO OPERE FEMMINILI SALESIANE - FORMAZIONE PROFESSIONALE REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ETS	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	3.280,00	3.280,00
80	09/03/2026 15:10:25	COSTRUIENDO IL FUTURO: ESPLORAZIONI IN 3D	2026/6112/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	4.264,00	4.264,00
81	09/03/2026 15:19:00	COSTRUIENDO IL FUTURO: ESPLORAZIONI IN 3D	2026/6113/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	4.264,00	4.264,00
82	17/03/2026 15:51:43	COSTRUIENDO IL FUTURO: ESPLORAZIONI IN 3D	2026/6841/0	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	4.264,00	4.264,00
83	18/03/2026 13:01:53	COSTRUIENDO IL FUTURO: ESPLORAZIONI IN 3D	2026/6954/0	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	4.264,00	4.264,00
TOTALE OPERAZIONI: 83					TOTALE	202.048,00	202.048,00

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI CLONE DI PROTOTIPO RINUNCIATE
FSE+ 2021/27 – PS 12/23 – ATTIVASCUOLA - Decreto n. 31601/GRFVG del 04.07.2023 e s.m.i.
capofila: CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CUP: D21123000450009

N.	Pratica - Data Presentazione	Pratica - Titolo	Progetto - Codice	Erogatore	Linea Intervento	Costo ammesso	Contributo ammesso
1	14/10/2025 16:17:46	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2025/16494/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
2	14/10/2025 16:21:11	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2025/16495/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
3	23/10/2025 12:16:08	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2025/17400/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
4	23/10/2025 12:17:43	GESTIONE DEI CONFLITTI: ASCOLTO E MEDIAZIONE	2025/17401/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
5	31/10/2025 10:15:48	CIBO, CULTURA E SOSTENIBILITA'	2025/17867/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
6	31/10/2025 10:18:26	CIBO, CULTURA E SOSTENIBILITA'	2025/17868/0	ENAI.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
7	07/11/2025 08:22:12	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2025/19633/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
8	07/11/2025 08:24:55	IA: IL PENSIERO CRITICO E VERIFICA DEI FATTI	2025/19634/0	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
9	20/11/2025 13:40:51	CULTURA DEL RISPETTO E DELL'INCLUSIONE - SS 1	2025/20340/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 – PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €



10	09/01/2026 08:58:55	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/148/0	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
11	13/02/2026 11:25:02	MI RELAZIONO DALL'IO AL NOI	2026/3943/0	AD FORMANDUM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SOCIALNA ZADRUGA	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
12	17/02/2026 12:44:56	REALIZZO DAL DIRE AL FARE	2026/4320/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
13	17/02/2026 12:48:14	REALIZZO DAL DIRE AL FARE	2026/4321/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA B - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
14	24/02/2026 11:51:40	IL MIO PERCORSO, IL MIO FUTURO	2026/4852/0	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA - TRIESTE	FSE+ 2021/27 - PS 12/23 - AREA C - PROGETTI FORMATIVI	0,00 €	0,00 €
TOTALE OPERAZIONI:					TOTALE	0,00 €	0,00 €
14							

26_17_1_DDS_PERS SSR_20394_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio personale SSR e formazione 17 aprile 2026, n. 20394

Art. 63 dell'ACN dei medici di medicina generale. Approvazione avviso di pubblicazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale per l'anno 2026.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 63 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni e integrazioni - Triennio 2022-2024 (di seguito in breve ACN), reso esecutivo in data 15.01.2026, il quale reca i criteri, le modalità e le procedure per l'assegnazione degli incarichi vacanti relativi ai medici di emergenza sanitaria territoriale;

VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 63, secondo il quale entro la fine di aprile di ogni anno ciascuna Regione pubblica sul Bollettino Ufficiale l'elenco degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale come individuati dalle Aziende;

VISTA la nota prot. n. 404040 del 03.04.2026 con la quale è stato richiesto alle Aziende di procedere all'individuazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale per l'anno 2026;

CONSIDERATO che le Aziende hanno individuato e comunicato alla Regione gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale ad oggi esistenti;

RITENUTO quindi di approvare l'avviso di pubblicazione dell'elenco degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale per l'anno 2026, unitamente ai modelli di domanda, tutti allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

PRECISATO che le domande per le assegnazioni degli incarichi devono essere inviate dai medici interessati all'Azienda territorialmente competente entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con le modalità ivi indicate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 06 giugno 2025, n. 724, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore del Servizio personale SSR e Formazione presso la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità alla dott.ssa Michela Azzan, a decorrere dal 9 giugno 2025 e fino all'8 giugno 2028;

DECRETA

Per le motivazioni in premessa esplicitate, che si intendono qui integralmente riportate:

1. Di approvare l'avviso di pubblicazione dell'elenco degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale per l'anno 2026, unitamente ai modelli di domanda, tutti allegati al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. Di precisare che le domande per le assegnazioni degli incarichi devono essere inviate dai medici interessati all'Azienda territorialmente competente entro il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con le modalità ivi indicate;
3. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di darne pubblicità sul sito istituzionale della Regione.

Udine, 17 aprile 2026

AZZAN

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

AVVISO

PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA
TERRITORIALE PRESSO LE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI
VENEZIA GIULIA RELATIVI ALL'ANNO 2026

Art. 1

Ambiti carenti

1. Ai sensi dell'art. 63 dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale - triennio 2022-2024 (di seguito in breve ACN) si procede alla pubblicazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale come individuati dalle competenti Aziende Sanitarie e riportati nella seguente tabella:

ELENCO DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE PER L'ANNO 2026		
AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	INCARICHI VACANTI	CONDIZIONI
Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale Via Pozzuolo, 330 33100 UDINE PEC: asufo@certsanita.fvg.it	10	
Azienda sanitaria Friuli Occidentale Via della Vecchia Ceramica, 1 33170 PORDENONE PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it	12	

Art. 2

Requisiti di partecipazione

1. Possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti i medici in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN.
2. Fermo restando quanto previsto dal comma precedente, possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti ai sensi dell'art. 63, comma 6, dell'ACN:
 - a) **per trasferimento:** medici titolari di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale da almeno un anno nella stessa Azienda della Regione FVG e quelli titolari in altra Regione da almeno due anni;
 - b) **per graduatoria:** medici inclusi nella graduatoria regionale valida per l'anno in corso;
 - c) **per diploma** medici che abbiano acquisito il diploma di formazione specifica in medicina generale successivamente alla data di scadenza della presentazione della domanda di inclusione in graduatoria regionale per l'anno in corso;
 - d) **per titolo:** medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale o titolo equipollente, non compresi nella lettera precedente;
 - e) **medici in formazione con borsa di studio:** laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione iscritti con borsa di studio al corso di formazione specifica in medicina generale presso la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135 convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12, e s.m.i.;
 - f) **medici in formazione senza borsa di studio:** laureati in medicina e chirurgia abilitati all'esercizio della professione ammessi, con graduatoria riservata senza borsa di studio, al corso di formazione specifica in

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

medicina generale presso la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del D.L. 30 aprile 2019, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla Legge 25 giugno 2019, n. 60;

3. I medici già titolari di incarico di emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato possono concorrere all'assegnazione solo per trasferimento.
4. Per i titoli di studio conseguiti all'estero nella domanda di partecipazione vanno indicati gli estremi del provvedimento di riconoscimento rilasciato dal Ministero della Salute e deve essere allegata copia dello stesso.

Art. 3**Tipologia di incarico**

1. In applicazione dell'art. 64 dell'ACN, gli incarichi a tempo indeterminato sono conferiti per 38 ore settimanali presso una sola Azienda e comportano l'esclusività del rapporto.
2. L'attività continuativa di servizio non può superare le 12 ore. Un ulteriore turno di servizio non può essere iniziato prima che sia trascorso un numero di ore pari a quelle effettuate nell'ultimo turno assegnato. Per ragioni eccezionali e contingenti specifiche della tipologia dell'attività, qualora il servizio debba essere prolungato oltre il turno prestabilito, l'attività continuativa può superare le 12 ore, ma mai comunque le 15 ore.
3. I medici di cui all'art. 2, comma 2, lettere e) ed f) ai quali venga conferito un incarico di emergenza sanitaria territoriale e per i quali la Regione abbia stabilito il mantenimento della frequenza a tempo pieno al corso di formazione specifica in medicina generale, l'incarico è comunque conferito ai sensi del comma 1 di cui al presente articolo (38 ore). Tuttavia, tali medici ottengono una sospensione parziale dell'attività convenzionale, ai fini giuridici ed economici, pari a 14 ore settimanali. Tale sospensione permane fino alla data di conseguimento del diploma di formazione specifica in medicina generale.

Art. 4**Criteri per l'assegnazione degli incarichi**

1. I medici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a) - per trasferimento - sono graduati in base all'anzianità di incarico a tempo indeterminato nell'emergenza sanitaria territoriale, detratti i periodi di eventuale sospensione dall'incarico di cui all'articolo 22, comma 1. In caso di pari posizione sono graduati nell'ordine di minore età, voto di laurea ed anzianità di laurea.
2. I medici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b) - per graduatoria - sono graduati calcolando:
 - a) Punteggio riportato nella graduatoria regionale;
 - b) Punti 5 a coloro che nell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono abbiano la residenza da almeno due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale;
 - c) Punti 20 ai medici residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale.
3. I medici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c) - per diploma - e lettera d) - per titolo - sono graduati nell'ordine della minore età al conseguimento del diploma di laurea, del voto di laurea e della anzianità di laurea.
4. I medici di cui all'articolo 2, comma 2, lettera e) - medici in formazione con borsa - e lettera f) - medici in formazione senza borsa - sono graduati, nel rispetto dell'annualità di frequenza del corso (terza, seconda, prima) a partire dalla data di effettivo inizio dello stesso. In caso di pari anzianità sono graduati secondo la minore età al conseguimento del diploma di laurea, il voto di laurea e l'anzianità di laurea.
5. Le Aziende interpellano prioritariamente i medici di cui alla lettera a) che hanno fatto domanda per trasferimento, successivamente i medici secondo il seguente ordine: lettera b), lettera c), lettera d), lettera

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

e) ed infine lettera f). I medici di cui a ciascuna delle lettere c), d), e) ed f) sono interpellati con priorità per i residenti nel territorio aziendale, in Regione e da ultimo fuori Regione.

Art. 5**Modalità di presentazione delle domande**

1. I medici interessati al conferimento di un incarico presentano apposita domanda secondo redatta secondo gli schemi costituenti i seguenti allegati:
 - I. Domanda per trasferimento (Allegato 1)
 - II. Domanda per graduatoria (Allegato 2)
 - III. Domanda per diploma (Allegato 3)
 - IV. Domanda per titolo (Allegato 4)
 - V. Domanda per medici in formazione con borsa (Allegato 5)
 - VI. Domanda per medici in formazione con riserva (Allegato 6).
2. La domanda va presentata entro e non oltre il termine perentorio di 20 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione del presente avviso.
3. La domanda va presentata, entro il termine perentorio sopra indicato, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) personale dell'interessato all'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - o asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - o asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)
4. Nell'oggetto del messaggio via PEC va indicata la dicitura **"domanda incarichi vacanti EST anno 2026"**.
5. Alla domanda va applicata una marca da bollo da euro 16,00 che deve essere debitamente annullata.
6. A pena di esclusione, la domanda deve essere sottoscritta dal candidato e alla stessa deve essere allegata una copia di un documento di identità in corso di validità (fronte/retro).
7. Ai fini dell'accertamento del rispetto del termine di scadenza, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso. La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scansionata e presentata unitamente alla copia del documento di identità. Tutte le scansioni devono essere in formato PDF.
8. La presentazione delle domande con qualsiasi modalità diversa da quella descritta nel presente avviso comporta l'esclusione dal procedimento di assegnazione degli incarichi vacanti.
9. Il candidato è tenuto a comunicare tempestivamente ogni eventuale cambiamento di recapito successivo alla presentazione della domanda.
10. L'Amministrazione competente non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del medico o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo o recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, telegrafici, del sistema informatico o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 6**Criteri per la compilazione della domanda**

1. Il candidato rende le dichiarazioni previste nella domanda come autocertificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle conseguenze derivanti dalle dichiarazioni mendaci (art. 75 e 76 del DPR medesimo).
2. L'Amministrazione si riserva di procedere in ogni tempo, anche successivamente all'accettazione dell'incarico, ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni e la sussistenza dei requisiti.

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

3. Le dichiarazioni devono essere complete e riportare gli elementi informativi necessari per l'effettuazione dei relativi controlli. Le domande vanno, quindi, necessariamente compilate in modo chiaro e leggibile e i candidati sono tenuti a fornire correttamente i dati specificamente richiesti. La mancata indicazione degli elementi necessari comporta l'impossibilità di valutazione da parte dell'Amministrazione.
4. Non sono ammesse successive integrazioni delle domande già inviate e/o l'eventuale invio di documenti correlati o allegati in forma separata dalla domanda. Nel caso di invio di più domande, si terrà conto soltanto dell'ultima pervenuta, purché giunta entro i termini.
5. I medici possono essere ammessi a regolarizzare la domanda unicamente nel caso in cui le dichiarazioni presentino irregolarità od omissioni, rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000. L'eventuale termine fissato per la regolarizzazione ha carattere di perentorietà. Il mancato perfezionamento, in tutto o in parte, della irregolarità rilevata e/o l'inosservanza del termine perentorio fissato comportano l'esclusione dalla procedura di cui al presente avviso.
6. Con la presentazione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente Avviso e dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali.

Art. 7**Pubblicità e richiesta di informazioni**

1. Il presente avviso, unitamente ai suoi allegati, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e reso disponibile sul sito internet della Regione www.regione.fvg.it.
2. Per informazioni è disponibile l'indirizzo medicinaconvenzionata.salute@regione.fvg.it
3. È possibile rivolgersi anche direttamente alle Aziende sanitarie territorialmente competenti.

Art. 8**Graduatoria ed esclusioni**

1. Le graduatorie sono predisposte e pubblicate dall'Azienda sanitaria territorialmente competente ai sensi del presente Avviso.
2. Fatto salvo quanto già specificato, l'esclusione dalla procedura di assegnazione di cui al presente avviso ha luogo nei seguenti casi:
 - Domanda pervenuta oltre il termine;
 - Carenza dei requisiti di partecipazione;
 - Domanda inviata con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso;
 - Mancata sottoscrizione autografa della domanda qualora non sia sottoscritta con firma digitale;
 - Mancato invio della copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.
3. Non sono, altresì, accolte le domande incomplete delle generalità e dei recapiti dei candidati o totalmente illeggibili.

Art. 9**Procedure di convocazione e di interpello**

1. La data, l'orario e la sede di convocazione dei candidati aventi titolo all'assegnazione degli incarichi di emergenza sanitaria territoriale sono comunicati dall'Azienda Sanitaria territorialmente competente con un preavviso minimo di 15 giorni.
2. La mancata presentazione costituisce rinuncia all'incarico. Il medico oggettivamente impossibilitato a presentarsi può dichiarare, mediante posta elettronica certificata, la propria disponibilità all'accettazione con l'indicazione dell'ordine di priorità tra gli incarichi vacanti per i quali ha concorso.

Art. 10**Disposizioni finali**

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si fa riferimento alla vigente normativa in materia.
2. Il presente avviso resta comunque soggetto a qualsiasi futura diversa disposizione, anche contrattuale, o provvedimento, anche giurisdizionale, che dovesse eventualmente intervenire successivamente alla sua pubblicazione, per cui l'Amministrazione si riserva l'eventuale revoca, modifica, sospensione delle procedure sopra indicate.

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'**Nota informativa sul procedimento**

La presente nota informativa assolve all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 7 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e dall'articolo 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Amministrazione e struttura competente
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
Via Cassa di Risparmio n. 10, Trieste – PEC: salute@certregione.fvg.it

Responsabile del procedimento
Direttore del Servizio Personale SSR e formazione della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità
dott.ssa Michela Azzan

Responsabile dell'istruttoria
Titolare della Posizione organizzativa "Gestione attività giuridico amministrative della contrattazione territoriale e della medicina convenzionata" avv. Sonia Borghese del Servizio Personale SSR e formazione
Referente dell'istruttoria avv. Fabiana Strano del Servizio Personale SSR e formazione

Oggetto del procedimento
Pubblicazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale presso le aziende sanitarie della regione Friuli Venezia Giulia

È possibile prendere visione degli atti, accedere al fascicolo informatico ed esercitare i diritti previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) inviando apposita richiesta via PEC alla struttura competente.

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA
TERRITORIALE PER L'ANNO 2026
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)



All'Azienda

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa _____
ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera a) dell'A.C.N. per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale,
di data 5 novembre 2025, reso esecutivo in data 15.01.2026,

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale.

a tal fine ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a _____ prov. (____) in data _____

- di risiedere a _____ prov. (____) CAP _____

via _____ n. ____ tel: _____ / _____

indirizzo e-mail _____

PEC _____

Codice fiscale _____

☐ di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale da almeno un anno nella stessa Azienda della Regione Friuli Venezia Giulia:

Azienda _____ dal _____

oppure

☐ di essere titolare di incarico a tempo indeterminato per l'emergenza sanitaria territoriale da almeno due anni nella Regione _____

Azienda _____ dal _____

☐ di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____ con voto _____;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)

_____;

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

☐ di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione _____;

☐ di essere iscritto all'ordine dei Medici di _____ dal _____;

☐ di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN conseguito presso _____ in data _____;

☐ di essere/non essere (1) stato sospeso dall'incarico di emergenza sanitaria territoriale nei seguenti periodi:

dal _____ al _____

dal _____ al _____

☐ di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre Aziende della regione, per l'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale

Azienda _____

Azienda _____

☐ di non trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'art. 21 dell'ACN.

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali contenuta nell'avviso.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo pec _____

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato:

Comune _____ (____) CAP _____

via _____ Tel. ____/____

In fede.

data _____

Firma _____

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

Allegato 1

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____

Nato/a a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda (n.b. La marca da bollo, applicata nell'apposito spazio, deve essere annullata tramite apposizione della data e della firma in parte sulla stessa marca e in parte sul modulo); attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____

- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni dell'avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2026 di medici dell'emergenza sanitaria territoriale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione**, la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'avviso** in parola;
- La domanda va presentata, **entro il suddetto termine perentorio, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "**domanda incarichi vacanti EST anno 2026**".

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

Allegato 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA
TERRITORIALE PER L'ANNO 2026
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)



All'Azienda

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa _____

iscritto/a nella graduatoria regionale per i medici di medicina generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia valevole per l'anno 2026, ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera b) dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, di data 5 novembre 2025, reso esecutivo in data 15.01.2026

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a _____ prov. (____) in data _____

- di risiedere a _____ prov. (____) CAP _____

in via _____ n. _____

tel: _____/_____

indirizzo e-mail _____

PEC _____

Codice fiscale _____

☐ di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____ con voto _____;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)

_____;

Allegato 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

☐ di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione _____;

☐ di essere iscritto all'ordine dei Medici di _____ dal _____;

☐ di essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _____ Regione _____;

oppure

☐ di essere in possesso del titolo equipollente al titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero - indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso:
_____;

oppure

☐ di essere in possesso del titolo equipollente al titolo di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 368/99 e s.m. e i. (medici abilitati all'esercizio professionale entro il 31/12/1994);

☐ di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN conseguito presso _____ in data _____;

dichiara inoltre

1) di non essere titolare di qualsiasi rapporto convenzionale ai sensi dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 15.01.2026;

2) di essere/non essere **(1)** titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, pubblico o privato, o di altri rapporti anche di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

3) di esercitare/non esercitare **(1)** altre attività o sia titolare o compartecipe delle quote di imprese che possano configurare conflitto di interessi con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

4) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di medico specialista ambulatoriale accreditato con il S.S.N.

Allegato 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

5) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di specialista ambulatoriale interno/veterinario ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi/ di pediatra di libera scelta **(1)**)

Azienda sanitaria _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

6) di svolgere/non svolgere **(1)** funzioni fiscali per conto di Azienda sanitari o dell'INPS

Soggetto _____

Indirizzo _____

ambito territoriale _____

periodo: dal _____;

7) di fruire/non fruire **(1)** del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

8) di essere/non essere **(1)** proprietario, comproprietario, socio, azionista, gestore, amministratore, direttore ovvero di operare/non operare **(1)** a qualsiasi titolo, in presidi, strutture sanitarie, stabilimenti o istituzioni private operanti in regime di convenzione o accreditamento con il S.S.N

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

9) di intrattenere/non intrattenere **(1)** con una Azienda un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni

Azienda _____

Indirizzo _____

Tipo di rapporto _____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo PEC _____

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato:

Allegato 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Comune _____ (_) CAP _____

via _____ Tel. ____ / _____

In fede.

data _____

Firma _____

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____

Nato/a a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda (n.b. La marca da bollo, applicata nell'apposito spazio, deve essere annullata tramite apposizione della data e della firma in parte sulla stessa marca e in parte sul modulo); attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____
- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Allegato 2

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Ferme restando le disposizioni dell'avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2026 di medici dell'emergenza sanitaria territoriale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione**, la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, **entro il suddetto termine perentorio, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura **"domanda incarichi vacanti EST anno 2026"**.

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

Allegato 3

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA
TERRITORIALE PER L'ANNO 2026

(per diploma di formazione specifica in medicina generale acquisito successivamente al 31.01.2025)

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa _____
ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera c) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici
di medicina generale di data 05.11.2025, reso esecutivo in data 15.01.2026,

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a _____ prov. () in data _____

- di risiedere a _____ prov. () CAP _____

in via _____ n. _____

tel: _____/_____

indirizzo e-mail _____

PEC _____

Codice fiscale _____

☐ di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____ con voto _____;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)

_____;

☐ di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione _____;

☐ di essere iscritto all'ordine dei Medici di _____ dal _____;

Allegato 3

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

☐ di essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _____ Regione _____;

☐ di avere/non avere usufruito **(1)**¹ dell'integrazione della borsa di studio ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 8/2025

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)
_____;

☐ di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN conseguito presso _____ in data _____;

dichiara inoltre

1) di non essere titolare di qualsiasi rapporto convenzionale ai sensi dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 15.01.2026;

2) di essere/non essere **(1)**² titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, pubblico o privato, o di altri rapporti anche di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

3) di esercitare/non esercitare **(1)** altre attività o sia titolare o compartecipe delle quote di imprese che possano configurare conflitto di interessi con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

4) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di medico specialista ambulatoriale accreditato con il S.S.N.

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

5) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di specialista ambulatoriale interno/veterinario ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi/ di pediatria di libera scelta **(1)**)

¹ Cancellare la parte che non interessa

² Cancellare la parte che non interessa.

Allegato 3

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Azienda sanitaria _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

6) di svolgere/non svolgere **(1)** funzioni fiscali per conto di Azienda sanitari o dell'INPS

Soggetto _____

Indirizzo _____

ambito territoriale _____

periodo: dal _____;

7) di fruire/non fruire **(1)** del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;8) di essere/non essere **(1)** proprietario, comproprietario, socio, azionista, gestore, amministratore, direttore ovvero di operare/non operare **(1)** a qualsiasi titolo, in presidi, strutture sanitarie, stabilimenti o istituzioni private operanti in regime di convenzione o accreditamento con il S.S.N

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

9) di intrattenere/non intrattenere **(1)** con una Azienda un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni

Azienda _____

Indirizzo _____

Tipo di rapporto _____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo PEC _____☐ la propria residenza☐ il domicilio sotto indicato:

Comune _____ () CAP _____

via _____ Tel. ____/____

In fede.

data _____

Firma _____

Allegato 3

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____

Nato/a a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda (n.b. La marca da bollo, applicata nell'apposito spazio, deve essere annullata tramite apposizione della data e della firma in parte sulla stessa marca e in parte sul modulo); attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____
- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni dell'avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2026 di medici dell'emergenza sanitaria territoriale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione**, la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati

Allegato 3

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;

- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura **"domanda incarichi vacanti EST anno 2026"**.

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

Allegato 4

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA

TERRITORIALE PER L'ANNO 2026

(per titolo di formazione specifica in medicina generale)*(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)*

All'Azienda

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa _____,
ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. d) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di
medicina generale, di data 05.11.2025, reso esecutivo in data 15.01.2026.

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a _____ prov. (____) in data _____

- di risiedere a _____ prov. (____) CAP _____

in via _____ n. _____

tel: _____/_____

indirizzo e-mail _____

PEC _____

Codice fiscale _____

☐ di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____ con voto _____;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)

_____;

☐ di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione _____;

☐ di essere iscritto all'ordine dei Medici di _____ dal _____;

Allegato 4

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

☐ di essere in possesso dell'attestato di formazione in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256/91, n. 368/99 e n. 277/2003, conseguito in data _____ Regione _____

(se titolo di formazione specifica in medicina generale conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso) _____;

☐ di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN conseguito presso _____ in data _____;

dichiara inoltre

1) di non essere titolare di qualsiasi rapporto convenzionale ai sensi dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 15.01.2026;

2) di essere/non essere **(1)**¹ titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, pubblico o privato, o di altri rapporti anche di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

3) di esercitare/non esercitare **(1)** altre attività o sia titolare o partecipante delle quote di imprese che possano configurare conflitto di interessi con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

4) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di medico specialista ambulatoriale accreditato con il S.S.N.

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

5) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di specialista ambulatoriale interno/veterinario ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi/ di pediatra di libera scelta **(1)**

Azienda sanitaria _____

Indirizzo _____

¹ Cancellare la parte che non interessa.

Allegato 4

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

attività _____

periodo: dal _____;

6) di svolgere/non svolgere **(1)** funzioni fiscali per conto di Azienda sanitari o dell'INPS

Soggetto _____

Indirizzo _____

ambito territoriale _____

periodo: dal _____;

7) di fruire/non fruire **(1)** del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;8) di essere/non essere **(1)** proprietario, comproprietario, socio, azionista, gestore, amministratore, direttore ovvero di operare/non operare **(1)** a qualsiasi titolo, in presidi, strutture sanitarie, stabilimenti o istituzioni private operanti in regime di convenzione o accreditamento con il S.S.N

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

9) di intrattenere/non intrattenere **(1)** con una Azienda un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni

Azienda _____

Indirizzo _____

Tipo di rapporto _____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo PEC _____☐ la propria residenza☐ il domicilio sotto indicato:

Comune _____ (_) CAP _____

via _____ Tel. ____/____

In fede.

data _____

Firma _____

NOTE**(1)** cancellare la parte che non interessa

Allegato 4

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'**Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia****DICHIARAZIONE**

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____

Nato/a a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda (n.b. La marca da bollo, applicata nell'apposito spazio, deve essere annullata tramite apposizione della data e della firma in parte sulla stessa marca e in parte sul modulo); attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____
- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE**Ferme restando le disposizioni dell'avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2026 di medici dell'emergenza sanitaria territoriale nella Regione FVG, si ricorda:**

- **a pena d'esclusione**, la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, **entro il suddetto termine perentorio, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "**domanda incarichi vacanti EST anno 2026**".

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

Allegato 4**DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'****Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

Allegato 5

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA
TERRITORIALE PER L'ANNO 2026

**(medico iscritto con borsa di studio al corso di formazione specifica in medicina generale presso la
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)**
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa _____,
ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera e) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici
di medicina generale di data 05.11.2025, reso esecutivo il 15.01.2026,

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt. 75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a _____ prov. () in data _____

- di risiedere a _____ prov. () CAP _____

in via _____ n. _____

tel: _____ / _____

indirizzo e-mail _____

PEC _____

Codice fiscale _____

☐ di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di _____
in data _____ con voto _____;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza
rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)

_____;

Allegato 5

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

☐ di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione _____;

☐ di essere iscritto all'ordine dei Medici di _____ dal _____;

☐ di essere iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale con borsa di studio del triennio _____/_____ presso il Centro di formazione per l'assistenza sanitaria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

data di inizio del corso* _____

(* Per coloro che sono entrati a seguito di scorrimento della graduatoria indicare la data di inizio della frequenza)

di frequentare:

☐ il primo anno ☐ il secondo anno ☐ il terzo anno;

☐ di usufruire/non usufruire **(1)**¹ dell'integrazione della borsa di studio ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 8/2025;

☐ di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN conseguito presso _____ in data _____;

dichiara inoltre

1) di non essere titolare di qualsiasi rapporto convenzionale ai sensi dell'ACN per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale reso esecutivo in data 15.01.2026;

2) di essere/non essere **(1)**² titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, pubblico o privato, o di altri rapporti anche di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

3) di esercitare/non esercitare **(1)** altre attività o sia titolare o compartecipe delle quote di imprese che possano configurare conflitto di interessi con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

4) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di medico specialista ambulatoriale accreditato con il S.S.N.

Soggetto _____

¹ Cancellare la parte che non interessa

² Cancellare la parte che non interessa.

Allegato 5

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

5) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di specialista ambulatoriale interno/veterinario ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi/ di pediatra di libera scelta **(1)**)

Azienda sanitaria _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

6) di svolgere/non svolgere **(1)** funzioni fiscali per conto di Azienda sanitari o dell'INPS

Soggetto _____

Indirizzo _____

ambito territoriale _____

periodo: dal _____;

7) di fruire/non fruire **(1)** del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

8) di essere/non essere **(1)** proprietario, comproprietario, socio, azionista, gestore, amministratore, direttore ovvero di operare/non operare **(1)** a qualsiasi titolo, in presidi, strutture sanitarie, stabilimenti o istituzioni private operanti in regime di convenzione o accreditamento con il S.S.N

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

9) di intrattenere/non intrattenere **(1)** con una Azienda un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni

Azienda _____

Indirizzo _____

Tipo di rapporto _____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo PEC _____

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato:

Comune _____ (_) CAP _____

Allegato 5

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

via _____ Tel. ____/____

In fede.

data _____

Firma _____

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____

Nato/a a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda (n.b. La marca da bollo, applicata nell'apposito spazio, deve essere annullata tramite apposizione della data e della firma in parte sulla stessa marca e in parte sul modulo); attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____
- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____

Firma _____

Allegato 5

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni dell'avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2026 di medici dell'emergenza sanitaria territoriale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione**, la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;
- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, **entro il suddetto termine perentorio, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura "**domanda incarichi vacanti EST anno 2026**".

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

Allegato 6

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA
TERRITORIALE PER L'ANNO 2026

**(medico iscritto per graduatoria riservata senza borsa di studio al corso presso la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia)**

(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

Bollo
€ 16,00

All'Azienda

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa _____,
ai sensi dell'articolo 63, comma 6, lettera f) dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici
di medicina generale di data 05.11.2025, reso esecutivo il 15.01.2026,

chiede

di partecipare all'assegnazione di un incarico vacante di emergenza sanitaria territoriale.

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle responsabilità
amministrative e penali ivi previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della decadenza
dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (artt.
75 e 76 D.P.R. n. 445/2000 cit.)

dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a _____ prov. (____) in data _____

- di risiedere a _____ prov. (____) CAP _____

in via _____ n. _____

tel: _____ / _____

indirizzo e-mail _____

PEC _____

Codice fiscale _____

☐ di aver conseguito il diploma di laurea in Medicina e Chirurgia conseguito presso l'Università degli Studi di
_____ in data _____ con voto _____;

(se titolo di studio conseguito all'estero indicare gli estremi del provvedimento di riconoscimento di equipollenza
rilasciato dal Ministero della Salute e allegare copia dello stesso)

_____;

Allegato 6

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

☐ di aver conseguito l'abilitazione all'Esercizio Professionale in data/sessione _____;

☐ di essere iscritto all'ordine dei Medici di _____ dal _____;

☐ di essere iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale per graduatoria riservata senza borsa di studio del triennio _____/_____ presso il Centro di formazione per l'assistenza sanitaria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

data di inizio del corso _____

(Per coloro che sono entrati a seguito di scorrimento della graduatoria indicare la data di inizio della frequenza)

di frequentare:

☐ il primo anno ☐ il secondo anno ☐ il terzo anno

☐ di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio dell'attività di emergenza sanitaria territoriale di cui all'art. 66 dell'ACN conseguito presso _____ in data _____;

dichiara inoltre

1) di essere/non essere **(1)** ¹ titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, pubblico o privato, o di altri rapporti anche di natura convenzionale con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

2) di esercitare/non esercitare **(1)** altre attività o sia titolare o compartecipe delle quote di imprese che possano configurare conflitto di interessi con il Servizio Sanitario Nazionale:

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

3) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di medico specialista ambulatoriale accreditato con il S.S.N.

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____;

¹ Cancellare la parte che non interessa.

Allegato 6

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

4) di svolgere/non svolgere **(1)** attività di specialista ambulatoriale interno/veterinario ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi/ di pediatria di libera scelta **(1)**)

Azienda sanitaria _____

Indirizzo _____

attività _____

periodo: dal _____ ;

5) di svolgere/non svolgere **(1)** funzioni fiscali per conto di Azienda sanitari o dell'INPS

Soggetto _____

Indirizzo _____

ambito territoriale _____

periodo: dal _____ ;

6) di fruire/non fruire **(1)** del trattamento per invalidità assoluta e permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al Decreto 15 ottobre 1976 del Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

7) di essere/non essere **(1)** proprietario, comproprietario, socio, azionista, gestore, amministratore, direttore ovvero di operare/non operare **(1)** a qualsiasi titolo, in presidi, strutture sanitarie, stabilimenti o istituzioni private operanti in regime di convenzione o accreditamento con il S.S.N

Soggetto _____

Indirizzo _____

attività _____

8) di intrattenere/non intrattenere **(1)** con una Azienda un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'articolo 8-quinquies del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni

Azienda _____

Indirizzo _____

Tipo di rapporto _____

Il/La sottoscritto/a dichiara di accettare le prescrizioni dell'avviso e di aver preso visione dell'informativa sul trattamento di dati personali.

Fatto salvo quanto specificatamente previsto nell'avviso, richiede che eventuali comunicazioni dirette inerenti alla presente domanda siano inoltrate presso:

☐ l'indirizzo PEC _____

☐ la propria residenza

☐ il domicilio sotto indicato:

Comune _____ (_) CAP _____

via _____ Tel. _____ / _____

In fede.

Allegato 6

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'**Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia**

data _____

Firma _____

NOTE

(1) cancellare la parte che non interessa

DICHIARAZIONE

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e successive modifiche ed integrazioni)

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa _____

Nato/a a _____ il _____

D I C H I A R A

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, in caso di dichiarazioni non veritiere,

1. **di aver assolto al pagamento dell'imposta di bollo** di euro 16,00 tramite apposizione ed annullamento della marca da bollo della presente domanda (n.b. La marca da bollo, applicata nell'apposito spazio, deve essere annullata tramite apposizione della data e della firma in parte sulla stessa marca e in parte sul modulo); attestando di seguito i dati della marca da bollo utilizzata:

- data e ora di emissione _____
- identificativo n. _____

2. di conservare l'originale della presente domanda per eventuali controlli da parte dell'Amministrazione.

Data _____

Firma _____

AVVERTENZE

Ferme restando le disposizioni dell'avviso relativo agli incarichi vacanti relativi all'anno 2026 di medici dell'emergenza sanitaria territoriale nella Regione FVG, si ricorda:

- **a pena d'esclusione**, la presente domanda va sottoscritta e va allegata copia di un documento di identità in corso di validità (fronte-retro) in quanto trattasi di elementi indispensabili e, pertanto, la loro mancanza non configura irregolarità formale sanabile;
- in base all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, "Le amministrazioni pubbliche e i gestori di pubblici servizi sono tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47, nonché di tutti i dati e i documenti che siano in possesso delle pubbliche amministrazioni, previa indicazione, da parte

Allegato 6

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, POLITICHE SOCIALI E DISABILITA'

Aziende sanitarie della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

dell'interessato, degli elementi indispensabili per il reperimento delle informazioni o dei dati richiesti, ovvero ad accettare la dichiarazione sostitutiva prodotta dall'interessato." Pertanto, il dichiarante deve sempre indicare i dati informativi necessari, affinché si possa provvedere agli adempimenti di cui all'art. 71 del precitato D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni;

- **il termine perentorio di presentazione della domanda è di 20 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.** dell'avviso in parola;
- La domanda va presentata, entro il suddetto termine perentorio, **esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC)** personale dell'interessato al seguente indirizzo PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente:
 - asufc@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (ASUFC)
 - asfo.protgen@certsanita.fvg.it - Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO)

Nell'oggetto del messaggio va indicata la dicitura **"domanda incarichi vacanti EST anno 2026"**.

Ai fini dell'accertamento del rispetto dell'anzidetto termine, la data di spedizione è stabilita e comprovata dalla data di spedizione della comunicazione, come risultante dalla marcatura temporale prevista dal sistema di trasmissione della PEC. Il termine ultimo di invio è fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del presente avviso.

La domanda di partecipazione è sottoscritta con firma digitale valida rilasciata da un certificatore accreditato oppure è sottoscritta manualmente, scannerizzata e presentata unitamente a copia scannerizzata di un documento di identità. Le scansioni sono in formato PDF.

Non è ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria oppure da PEC non personale, anche se indirizzate alla PEC dell'Azienda sanitaria territorialmente competente.

26_17_1_DDS_STAZ APP_20274_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 16 aprile 2026, n. 20274/GRFVG. (Estratto)

PAL LP-D-ESP-327/197/ sub 08 - ORDPAG 04. DPR 327/2001, art. 22 bis, comma 3. Ordinanza di pagamento diretto dell'acconto dell'80% delle indennità provvisorie di esproprio condivise, relativamente alla procedura espropriativa che interessa le aree necessarie per la realizzazione del lotto prioritario n. 2 PNRR della "Ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", aree nel Comune di Palazzolo dello Stella. Proponente e beneficiario: Regione FVG.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, DPR 327/2001, è ordinato al Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica, il pagamento a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di espropriazione a favore dei proprietari che hanno condiviso l'indennità proposta e per i quali non sono stati riscontrati gravami e rivendicazioni di terzi relativamente alle aree oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione necessarie alla realizzazione dell'opera, secondo gli importi indicati per ciascun proprietario nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Alle indennità da pagare di cui all'art. 1 del presente provvedimento, ove ricorrono i presupposti, si applica il regime fiscale di cui all'art. 35, DPR 327/2001.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 e comma 8, DPR 327/2001, il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 26, comma 9 DPR 327/2001, qualora vi sia una tempestiva opposizione all'esecuzione del presente decreto, l'Autorità espropriante ordinerà il deposito delle indennità accettate e successivamente contestate alla Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Trieste.

Art. 5

I pagamenti delle indennità di cui all'art. 1 dovranno essere eseguiti entro i termini previsti dal comma 10, art. 26, DPR 327/2001.

Trieste, 16 aprile 2026

ULIANA

ALLEGATO 1

COMUNE	ID	FOGLIO	MAPPALE	INTESTATARIO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	INDENNITA' ESPROPRIO PROVVISORIA	QUOTA	INDENNITA' 100% PRO QUOTA	ACCONTO 80%
PAL	70	17	73	MAZZAROLI Adino	omissis	omissis	omissis	2.065,00 €	3/24	258,13 €	206,50 €

26_17_1_DDS_STAZ APP_20275_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore ad interim del Servizio rete di stazioni appaltanti per i lavori pubblici e servizi tecnici 16 aprile 2026, n. 20275/GRFVG. (Estratto)

CA2 LP-D-ESP-327/197/ sub 06 - ORDPAG 05.DPR 327/2001, art. 22 bis, comma 3. Ordinanza di pagamento diretto dell'acconto dell'80% delle indennità provvisorie di esproprio condizionate, relativamente alla procedura espropriativa che interessa le aree necessarie per la realizzazione del lotto prioritario n. 2 PNRR della "Ciclovia Trieste - Lignano Sabbiadoro - Venezia", aree nel Comune di Carlino. Proponente e beneficiario: Regione FVG.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 26, DPR 327/2001, è ordinato al Servizio trasporto pubblico, mobilità e logistica, il pagamento a titolo di acconto pari all'80% dell'indennità di espropriazione a favore dei proprietari che hanno condiviso l'indennità proposta e per i quali non sono stati riscontrati gravami e rivendicazioni di terzi relativamente alle aree oggetto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione necessarie alla realizzazione dell'opera, secondo gli importi indicati per ciascun proprietario nell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Alle indennità da pagare di cui all'art. 1 del presente provvedimento, ove ricorrono i presupposti, si applica il regime fiscale di cui all'art. 35, DPR 327/2001.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 26, comma 7 e comma 8, DPR 327/2001, il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 26, comma 9 DPR 327/2001, qualora vi sia una tempestiva opposizione all'esecuzione del presente decreto, l'Autorità espropriante ordinerà il deposito delle indennità accettate e successivamente contestate alla Ragioneria Territoriale dello Stato, sede di Trieste.

Art. 5

I pagamenti delle indennità di cui all'art. 1 dovranno essere eseguiti entro i termini previsti dal comma 10, art. 26, DPR 327/2001.

Trieste, 16 aprile 2026

ULIANA

ALLEGATO 1

COMUNE	ID	FOGLIO	MAPPALE	INTESTATARIO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	INDENNITA' ESOPROPRIO PROVVISORIA	QUOTA	INDENNITA' 100% PRO QUOTA	ACCONTO 80%
CA2	8	21	502	FALCOMER Alberto	omissis	omissis	omissis	210,00 €	3/144	4,38 €	3,50 €
CA2	8	21	502	FALCOMER Alessandra	omissis	omissis	omissis	210,00 €	1/144	1,46 €	1,17 €
CA2	8	21	502	FALCOMER Franco	omissis	omissis	omissis	210,00 €	1/144	1,46 €	1,17 €
CA2	8	21	502	FALCOMER Giovanni Antonio	omissis	omissis	omissis	210,00 €	1/144	1,46 €	1,17 €
CA2	8	21	502	FALCOMER Maria Cristina	omissis	omissis	omissis	210,00 €	1/144	1,46 €	1,17 €
CA2	8	21	502	FALCOMER Martina	omissis	omissis	omissis	210,00 €	1/144	1,46 €	1,17 €
CA2	9	21	503	FALCOMER Alberto	omissis	omissis	omissis	2.240,00 €	3/144	46,67 €	37,34 €
CA2	9	21	503	FALCOMER Alessandra	omissis	omissis	omissis	2.240,00 €	1/144	15,56 €	12,45 €
CA2	9	21	503	FALCOMER Franco	omissis	omissis	omissis	2.240,00 €	1/144	15,56 €	12,45 €
CA2	9	21	503	FALCOMER Giovanni Antonio	omissis	omissis	omissis	2.240,00 €	1/144	15,56 €	12,45 €
CA2	9	21	503	FALCOMER Maria Cristina	omissis	omissis	omissis	2.240,00 €	1/144	15,56 €	12,45 €
CA2	9	21	503	FALCOMER Martina	omissis	omissis	omissis	2.240,00 €	1/144	15,56 €	12,45 €

26_17_1_DDS_VAL AMB_19610_1_TESTO.DOCX

Decreto del Direttore del Servizio valutazioni ambientali 14 aprile 2026, n. 19610

DPR 357/1997 - DGR 1323/2014. Valutazione d'incidenza appropriata (livello II) della variante n 18 di conformazione del PRGC di Staranzano al PPR (SIC/919). Proponente: Comune di Staranzano (GO).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente il Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1183 di data 05 agosto 2022 con la quale vengono dati nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza di cui al precitato D.P.R. 357/1997;

VISTA l'istanza perfezionata in data 02 settembre 2025 con cui il Comune di Sappada ha chiesto di sottoporre a valutazione di incidenza la Variante n 18 di conformazione del PRGC di Staranzano al PPR riguardante la ZPS/ZSC IT3330005 "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona";

VISTA la documentazione trasmessa e in particolare lo Studio di incidenza ambientale a firma del Dott. nat Giuseppe Oriolo e del Dott. nat Davide Mosanghini;

CONSTATATO che il procedimento amministrativo di valutazione di incidenza è stato avviato in data 02 settembre 2025 e comunicato con nota 0600009/P/GEN del 04 settembre 2025;

VISTA la nota prot. 0038157/P/GEN di data 19 gennaio 2026, con la quale la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali ed ittiche, Servizio biodiversità, ha espresso il seguente parere: La Variante prevede per la porzione del territorio inserita nel sito Natura 2000 le zone omogenee: G1c spazi alberati ed attrezzati di retrospiaggia, E2, E4, S5a, S1b; S5g. La variante modifica le norme di zona e integra il piano con le norme paesaggistiche per i "nodi di rete ecologica". I nodi sono individuati anche nella ZSC ZPS.

Le maggiori superfici di habitat 2130* sono comprese nel nodo 162 che interessa le zone S5a e S1b e nel nodo 199 che interessa le zone S1a, S5g S5a. Le norme di zona prevedono un'attuazione diretta per alcune tipologie di intervento e subordinata a PAC per interventi più organici. La norma paesaggistica riferita al nodo prevede di inquadrare gli interventi in un progetto unitario non meglio definito.

Infatti l'art. 67 Rete ecologica, comma 5 delle norme di piano della Variante prevede che "all'interno dei nodi la realizzazione degli interventi ammessi deve essere preceduta da un progetto unitario esteso all'intero ambito di intervento ed immediato intorno corredato da un Piano di miglioramento ambientale che individui:

- gli interventi di compensazione e miglioramento ambientale;
- le piante di pregio;
- le piante da sostituire e relativo cronoprogramma di attuazione che dovrà procedere secondo il principio della messa in sicurezza delle varie aree, fino alla completa messa in sicurezza dell'intero ambito boschivo interessato;
- il piano di monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza delle alberature"

A nostro giudizio tale disciplina non è strettamente pertinente alle caratteristiche naturalistiche di nodi caratterizzati da habitat dunali e si ritiene necessario che l'articolo vada integrato con le previsioni di mitigazione contenute nella relazione di VINCA

Inoltre, con riferimento alla zona G1c, solo in parte classificata come nodo, nello studio di VINCA è prevista una misura di mitigazione per la fauna, finalizzate a garantire un'adeguata presenza di habitat idonei ed un'opportuna connettività ecologica che interessa anche la parte della z.o. non perimetrata nel nodo 199.

Si ritiene necessario assicurare che anche nell'area esterna al nodo sia mantenuta la connettività per la fauna come richiesto nelle misure di mitigazione contenute nella relazione di VINCA

Si propongono le seguenti prescrizioni:

1) Le Norme di attuazione all'art. 67 Rete ecologica locale "67.1 Nodi, 5. La realizzazione degli interventi ammessi deve essere preceduta da un progetto unitario esteso all'intero ambito di intervento ed immediato intorno corredato da un Piano di miglioramento ambientale che individui:" devono essere integrate con i seguenti alinea:

a. (con riferimento ai nodi 162 e 199) il previsto "progetto unitario" deve prevedere la ricomposizione ambientale dei mosaici di habitat presenti, e il miglioramento e deframmentazione dei nuclei sparsi di

habitat 2130*; allargandone la superficie al fine di ricostruirne la continuità ed evitare un'ulteriore degrado, garantendo la possibilità di riconessioni di lembi oggi isolati.

b. (con riferimento al nodo 199 nella porzione di zona G1c Spazi alberati ed attrezzati di retrospiaggia) il previsto "progetto unitario" deve prevedere la realizzazione di una fascia di vegetazione arborea arbustiva continua di ampiezza superiore ai venti metri che metta in connessione le zone E2 ed E4 di PRGC con la Riserva naturale (Zona F)".

c. (con riferimento al nodo 199, nella porzione litoranea a servizi classificata z.o.S5a ed S5g) il previsto "progetto unitario" deve prevedere una corretta gestione su base anche naturalistica che comprenda azioni di contrasto alle specie esotiche invasive e la realizzazione di idonee recinzioni degli habitat dunali di interesse comunitario.

2) L'art. 40 zona S5a Verde di connettivo e l'art.29 zona S1b Parcheggio di relazione saranno integrate specificando che sarà vietata l'edificazione e l'antropizzazione delle superfici incluse nel nodo 162;

3) Le misure di conservazione del piano di gestione della ZSC e ZPS IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, approvate con DPR n. 046-2019 riportate per esteso nelle NTA devono essere sostituite con le misure di conservazione approvate con DGR n. 594 del 09/05/2025 (ZPS) e con DGR n. 1149 del 25/08/2024 (ZSC).

CONSIDERATE le seguenti conclusioni della relazione istruttoria del Servizio VA di data 14 aprile 2026: "La Variante n. 18 di conformazione del PRGC del Comune di Staranzano al Piano Paesaggistico Regionale interessa porzioni del territorio comunale ricadenti all'interno del sito ZPS/ZSC IT3330005 "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona", con particolare riferimento all'area prospiciente il Lido di Staranzano. Le interferenze con il sito Natura 2000 risultano tuttavia spazialmente circoscritte e riconducibili a previsioni di piano di carattere prevalentemente regolativo e gestionale, senza introduzione di nuove trasformazioni dirette sugli habitat di interesse comunitario.

L'istruttoria ha evidenziato che le potenziali incidenze sono riferibili principalmente:

- all'incremento e alla riorganizzazione della fruizione turistico-ricreativa;
- al rischio di frammentazione degli habitat dunali, in particolare dell'habitat prioritario 2130*;
- al possibile disturbo faunistico e alla riduzione della continuità ecologica negli ambiti di margine.

In tale contesto, il Servizio biodiversità ha ritenuto che, pur in assenza di incidenze significative di per sé preclusive, la disciplina normativa della Variante presenti criticità di coerenza con le caratteristiche ecologiche dei nodi della rete ecologica locale e con le Misure di conservazione vigenti, rendendo necessario il rafforzamento del quadro prescrittivo.

L'esito favorevole della valutazione di incidenza è pertanto subordinato al recepimento integrale delle prescrizioni indicate, che costituiscono parte sostanziale della presente valutazione.

In particolare, dovrà essere garantito che:

1) Le Norme di attuazione all'art. 67 Rete ecologica locale "67.1 Nodi, 5. La realizzazione degli interventi ammessi deve essere preceduta da un progetto unitario esteso all'intero ambito di intervento ed immediato intorno corredato da un Piano di miglioramento ambientale che individui:" devono essere integrate con i seguenti punti:

a. (con riferimento ai nodi 162 e 199) il previsto "progetto unitario" deve prevedere la ricomposizione ambientale dei mosaici di habitat presenti, e il miglioramento e deframmentazione dei nuclei sparsi di habitat 2130*; allargandone la superficie al fine di ricostruirne la continuità ed evitare un ulteriore degrado, garantendo la possibilità di riconessioni di lembi oggi isolati.

b. (con riferimento al nodo 199 nella porzione di zona G1c Spazi alberati ed attrezzati di retrospiaggia) il previsto "progetto unitario" deve prevedere la realizzazione di una fascia di vegetazione arborea arbustiva continua di ampiezza superiore ai venti metri che metta in connessione le zone E2 ed E4 di PRGC con la Riserva naturale (Zona F)".

c. (con riferimento al nodo 199, nella porzione litoranea a servizi classificata z.o.S5a ed S5g) il previsto "progetto unitario" deve prevedere una corretta gestione su base anche naturalistica che comprenda azioni di contrasto alle specie esotiche invasive e la realizzazione di idonee recinzioni degli habitat dunali di interesse comunitario.

2) L'art. 40 zona S5a Verde di connettivo e l'art.29 zona S1b Parcheggio di relazione saranno integrate specificando che sarà vietata l'edificazione e l'antropizzazione delle superfici incluse nel nodo 162;

3) Le misure di conservazione del piano di gestione della ZSC e ZPS IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, approvate con DPR n. 046-2019 riportate per esteso nelle NTA devono essere sostituite con le misure di conservazione approvate con DGR n. 594 del 09/05/2025 (ZPS) e con DGR n. 1149 del 25/08/2024 (ZSC).

Alla luce di quanto sopra, e a condizione che le prescrizioni indicate dal Servizio biodiversità siano integralmente recepite nella disciplina normativa della Variante, si ritiene che la Variante n. 18 di conformazione del PRGC di Staranzano al PPR non determini incidenze significative sulla struttura, sulle funzioni e sugli obiettivi di conservazione del sito ZPS/ZSC IT3330005 "Foce dell'Isonzo - Isola della Cona".

Pertanto, l'esito della valutazione di incidenza è favorevole con prescrizioni, che costituiscono condizioni

vincolanti ai fini dell'approvazione e dell'attuazione della Variante.”.

RITENUTO di poter concordare con le specifiche valutazioni sopra formulate;

RITENUTO, sulla base di tutto quanto sopra evidenziato, che il piano così come proposto, non comportando incidenze negative significative sugli elementi faunistici e vegetazionali/ecosistemici che caratterizzano i siti nella sua peculiarità, può essere considerato compatibile con gli obiettivi di conservazione dei siti in argomento;

RITENUTO pertanto, per le motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole il piano in argomento ai sensi del sesto comma, dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, non solo al proponente, ma anche al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche e all'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia al fine dell'esercizio delle azioni di sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997 e all'allegato A punto 10.7 DGR 1183/2022;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali - approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i. e la Deliberazione della Giunta regionale 23 luglio 2018, n. 1363 e s.m.i., con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile;

VISTO l'art. 26, comma 4, della L.R. 17 febbraio 2004, n. 4;

DECRETA

di valutare favorevolmente, ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 la Variante n 18 di conformazione del PRGC di Staranzano al PPR riguardante la ZPS/ZSC IT3330005 “Foce dell'Isonzo - Isola della Cona”, condizionato al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1) Le Norme di attuazione all'art. 67 Rete ecologica locale “67.1 Nodi, 5. La realizzazione degli interventi ammessi deve essere preceduta da un progetto unitario esteso all'intero ambito di intervento ed immediato intorno corredato da un Piano di miglioramento ambientale che individui:” devono essere integrate con i seguenti punti:

a. (con riferimento ai nodi 162 e 199) il previsto “progetto unitario” deve prevedere la ricomposizione ambientale dei mosaici di habitat presenti, e il miglioramento e deframmentazione dei nuclei sparsi di habitat 2130*; allargandone la superficie al fine di ricostruirne la continuità ed evitare un ulteriore degrado, garantendo la possibilità di riconessioni di lembi oggi isolati.

b. (con riferimento al nodo 199 nella porzione di zona G1c Spazi alberati ed attrezzati di retrospiaggia) il previsto “progetto unitario” deve prevedere la realizzazione di una fascia di vegetazione arborea arbustiva continua di ampiezza superiore ai venti metri che metta in connessione le zone E2 ed E4 di PRGC con la Riserva naturale (Zona F”).

c. (con riferimento al nodo 199, nella porzione litoranea a servizi classificata z.o.S5a ed S5g) il previsto “progetto unitario” deve prevedere una corretta gestione su base anche naturalistica che comprenda azioni di contrasto alle specie esotiche invasive e la realizzazione di idonee recinzioni degli habitat dunali di interesse comunitario.

2) L'art. 40 zona S5a Verde di connettivo e l'art.29 zona S1b Parcheggio di relazione saranno integrate specificando che sarà vietata l'edificazione e l'antropizzazione delle superfici incluse nel nodo 162;

3) Le misure di conservazione del piano di gestione della ZSC e ZPS IT3330005 Foce dell'Isonzo - Isola della Cona, approvate con DPRReg 046-2019 riportate per esteso nelle NTA devono essere sostituite con le misure di conservazione approvate con DGR n. 594 del 09/05/2025 (ZPS) e con DGR n. 1149 del 25/08/2024 (ZSC).

Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Servizio biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, e all'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia al fine dell'esercizio delle azioni di sorveglianza di cui all'art. 15 del DPR 357/1997 e all'allegato A punto 10.7 DGR 1183/2022.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

Trieste, 14 aprile 2026

TIRELLI

26_17_1_DGR_508_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 508 DLgs. 42/2004, art. 146, comma 6. LR 5/2007, art. 60. Conferma della delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio al Comune di Fontanafredda.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e s.m.i., di seguito denominato Codice e, in particolare gli articoli 146, comma 6, e 159 ai sensi dei quali la Regione esercita la funzione autorizzatoria in materia di paesaggio e può delegare tale funzione, per i rispettivi territori, a Province, forme associative e di cooperazione tra enti locali, agli Enti Parco ovvero a Comuni purché gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado:

1. di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche;
2. di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 (Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio) e s.m.i. e in particolare:

- l'articolo 59, come integrato dal comma 2 dell'articolo 70 della legge regionale 9/2019 che disciplina le Commissioni locali per il paesaggio con la previsione di non obbligatorietà del parere della Commissione locale del paesaggio nel procedimento paesaggistico semplificato in applicazione dell'articolo 11, comma 10, del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 (Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata);

- l'articolo 60, come sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 10 luglio 2020, n. 14, ai sensi del quale la Giunta regionale, previa verifica dei presupposti stabiliti dall'articolo 146, comma 6, del Codice da parte della struttura competente, delega ai Comuni le funzioni amministrative in materia di paesaggio di cui all'articolo 60, fatte salve le competenze regionali previste al comma 3. Qualora non sia istituita la Commissione locale del paesaggio di cui all'articolo 59 può essere conferita la delega per le sole funzioni amministrative relative a interventi sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata ai sensi dell'articolo 60, comma 1;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 4 marzo 2021, n. 26 (Regolamento di attuazione della parte III, paesaggio, ai sensi dell'articolo 61, comma 5, lettere a) e b), della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 concernente l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di paesaggio e il funzionamento della commissione regionale e delle commissioni locali per il paesaggio), pubblicato sul BUR n.11 del 17 marzo 2021 e, in particolare, gli articoli da 10 a 13;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 novembre 2021, n. 1827, con la quale sono stati aggiornati e sostituiti i criteri, già impartiti con la deliberazione della Giunta regionale 2970/2008, per la verifica nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6, del Codice;

DATO ATTO che:

- l'allegato A, punto 1 lettera A.1 e A.2, alla citata deliberazione della Giunta regionale 1827/2021, dispone:

• <<per la procedura autorizzatoria ordinaria disposta dall'art. 146 del Codice la condizione è soddisfatta con la nomina della Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dell'art 148 del Codice e disciplinata dall'art 59 della LR 5/2007 che contribuisce a garantire una valutazione specifica ed autonoma degli aspetti paesaggistici rispetto a quelli urbanistico-edilizi. Al fine di garantire la necessaria adeguata istruttoria tecnico-amministrativa relativa alle richieste di autorizzazione paesaggistica, l'ente delegato dovrà verificare la completezza gli elaborati progettuali allegati alla richiesta di autorizzazione paesaggistica e acquisire il parere della Commissione locale per il paesaggio.>>;

• <<per la procedura autorizzatoria semplificata disciplinata dall'articolo 11 del DPR 31/2017 non è richiesto il parere obbligatorio della Commissione locale per il paesaggio (art. 59 LR 5/2007; D.Preg 026/2021). Qualora non sia istituita la Commissione locale per il paesaggio, ai sensi dell'articolo 60, comma 4, della legge regionale 5/2007 può essere conferita la delega per l'esercizio delle sole funzioni paesaggistiche inerenti interventi di lieve entità (articolo 60, comma 1, legge regionale 5/2007) purché, ai sensi dell'articolo 10 del D.PREG 026/2021 il responsabile dell'istruttoria o del procedimento paesaggistico possiedano adeguate competenze tecniche-scientifiche, attestata dal titolo di studio e

dall'esperienza professionale in materia di tutela paesaggistico-ambientale, per presiedere le funzioni amministrative relative alla tutela del paesaggio.>>;

- l'allegato A, punto 1 lettera B.1, alla citata deliberazione della Giunta regionale 1827/2021, dispone che:

- <<per il conferimento della delega all'esercizio delle funzioni paesaggistiche la presenza di uno specifico organo tecnico consultivo quale la commissione locale per il paesaggio a supporto della funzione amministrativa in materia di paesaggio costituisce già di per sé idoneo elemento di autonomia rispetto alla distinta valutazione urbanistico-edilizia, così come richiesto dal Codice, in quanto organo collegiale consultivo qualificato e struttura tecnica non stabilmente inserita nel modello organizzativo comunale, deputata a rendere il parere di competenza sui procedimenti paesaggistici alla struttura comunale responsabile di tali procedimenti. Siffatta condizione garantisce l'autonomia e la separazione del procedimento paesaggistico rispetto alla corrispondente funzione amministrativa edilizia. Laddove la dotazione organizzativa lo consenta, i Comuni o le loro forme associative di cui alla legge regionale 21/2019 provvedono a individuare e nominare un responsabile dell'istruttoria o del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche diverso da quello per il procedimento urbanistico-edilizio.>>;

RICHIAMATE:

- la deliberazione della Giunta regionale del 15 aprile 2010, n. 699 con la quale è stata conferita al Comune di Fontanafredda la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;
- le deliberazioni della Giunta regionale del 3 marzo 2017, n. 359, del 15 maggio 2020, n. 698 e del 12 maggio 2023, n. 735 con le quali è stata confermata al Comune di Fontanafredda la delega per l'esercizio della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica;

VISTO l'articolo 10 comma 3 del D.P.Reg 4 marzo 2021, n. 026/Pres. ai sensi del quale i Comuni trasmettono alla struttura regionale competente in materia di paesaggio l'istanza per il conferimento o per la conferma della delega all'esercizio, in forma singola o associata, delle funzioni amministrative in materia di paesaggio, corredata dalla seguente documentazione:

- a) convenzione per l'istituzione e la gestione della Commissione locale, qualora la delega sia richiesta per la gestione in forma associata delle funzioni paesaggistiche;
- b) copia del provvedimento istitutivo della Commissione locale e dei rispettivi curricula dei componenti nominati per le finalità di cui all'articolo 60, comma 4, della legge regionale 5/2007;
- c) l'ulteriore documentazione individuata con deliberazione della Giunta regionale ai sensi del comma 2;

VISTO l'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale del 26 novembre 2021, n. 1827 che prevede all'art. 4 comma 1 la documentazione per il conferimento della delega:

- a) copia della convenzione per lo svolgimento coordinato delle funzioni in materia paesaggistica e per l'istituzione e la gestione della Commissione locale, qualora la delega sia richiesta per la gestione in forma associata delle funzioni paesaggistiche, nonché copia dei presupposti atti deliberativi comunali;
- b) copia del provvedimento istitutivo della Commissione locale e dei rispettivi curricula dei componenti nominati per le finalità di cui all'articolo 60, comma 4, della legge regionale 5/2007;
- c) copia del provvedimento di nomina del responsabile dell'istruttoria o del procedimento paesaggistico;

VISTA la nota prot. 4642 del 16/03/2026 accolta al prot. n. GRFVG-GEN-2026-0326429-A del 17/03/2026 con cui il Comune di Fontanafredda ha richiesto la conferma della delega all'esercizio delle funzioni autorizzatorie in materia paesaggistica trasmettendo la seguente documentazione:

- deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 12/03/2026 avente ad oggetto 'SELEZIONE DEI NOMINATIVI PER LA FORMAZIONE DELLA NUOVA COMMISSIONE LOCALE DEL PAESAGGIO';
- copia dei curricula dei componenti della suddetta Commissione;
- copia della determinazione n. 128 del 26/02/2026 avente ad oggetto 'INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE';

DATO ATTO che il Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica della Direzione Centrale infrastrutture e territorio in ottemperanza a quanto disposto con la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2021, n. 1827, ha espletato la necessaria verifica del rispetto dei criteri per l'idoneità all'esercizio della funzione autorizzatoria;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio, all'unanimità,

DELIBERA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 146, comma 6, del Codice, e nei limiti delle competenze indicate all'articolo 60 della legge regionale 5/2007 e s.m.i., di confermare la delega della funzione autorizzatoria in materia paesaggistica al Comune di Fontanafredda.
2. È disposta la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: GASPARI

26_17_1_DGR_510_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 510
LR 19/2025, art. 8, commi da 76 a 79. Bando per l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione di contributi ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne finalizzate al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombi presenti nei centri urbani. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 (Legge di stabilità 2026) articolo 8, comma da 76 a 79, che autorizza la Regione a concedere contributi ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne e interventi sperimentali finalizzati al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombi presenti nei centri urbani;

VISTO il comma 77 dell'art. 8 della l.r. 19/2025 di cui sopra che specifica che i contributi sono destinati a finanziare:

- campagne informative e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul corretto rapporto con la fauna urbana e sul divieto di alimentazione dei piccioni e dei colombi;
- interventi per la limitazione della presenza dei piccioni e dei colombi mediante metodi ecologici e non cruenti, inclusi l'installazione di dissuasori fisici, la gestione delle fonti alimentari e l'utilizzo di sistemi di controllo della fertilità;
- attività di monitoraggio delle popolazioni urbane di piccioni e colombi;
- interventi di pulizia straordinaria e sanificazione delle aree pubbliche maggiormente interessate dal fenomeno;

VISTO il comma 78 dell'art. 8 della l.r. 19/2025 di cui sopra che stabilisce che le modalità e i termini di presentazione della domanda, l'intensità dei contributi e i loro minimi e massimi, le tipologie e le spese ammissibili a rendiconto, le modalità di concessione e rendicontazione del contributo, compreso l'elenco analitico della documentazione giustificativa delle spese sostenute, siano definiti direttamente da apposito bando adottato con deliberazione della Giunta regionale;

VISTO che il medesimo comma prevede che la procedura si svolga secondo la modalità a sportello di cui all'art. 36, comma 4 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

PRESO ATTO che la dotazione finanziaria disponibile per la realizzazione degli interventi contributivi, così come previsto dal comma 79 dell'art. 8 della l.r. 19/2025 di cui sopra, ammonta a euro 80.000,00 per l'anno 2026;

RITENUTO di fissare i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie, in relazione alla popolazione residente al 1° gennaio 2025, dati ISTAT, e la conseguente vastità delle zone pienamente urbanizzate, di seguito individuate:

- i Comuni con popolazione superiore a 120.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 12.500,00 fino a un massimo di € 25.000,00;
- i Comuni con popolazione superiore a 80.000 ed inferiore o uguale a 120.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 6.000,00 fino a un massimo di € 12.000,00;
- i Comuni con popolazione superiore a 27.000 ed inferiore o uguale a 80.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 3.000,00 fino a un massimo di € 6.000,00;
- i Comuni con popolazione superiore a 15.000 ed inferiore o uguale a 27.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 1.150,00 fino a un massimo di € 2.300,00;
- i Comuni con popolazione superiore a 10.000 ed inferiore o uguale a 15.000 abitanti possono richie-

dere un contributo da un minimo di € 750,00 fino a un massimo di € 1.500,00;

VISTO il testo del << Bando pubblico per l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione di contributi ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne finalizzate al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombi presenti nei centri urbani. ai sensi della Legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 art.8 commi da 76 a 79 >>;

RITENUTO, pertanto, di adottare il bando in allegato facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, disponendone la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione;

VISTI:

- lo Statuto regionale;
- la legge sulla contabilità generale dello Stato ed il relativo Regolamento attuativo;
- la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 "Nuove norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale";
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, dei enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42), ed in particolare l'articolo 79, il quale dispone che la decorrenza e le modalità di applicazione nei confronti delle Regioni a statuto speciale, sono stabilite, in conformità con i relativi statuti, con le procedure previste dall'art. 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42;
- la legge regionale 13 febbraio 2015, n. 1 "Razionalizzazione, semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi di spesa";
- la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 "Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 "Legge di stabilità 2026";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 20 "Bilancio di previsione per gli anni 2026-2028";

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute politiche sociali e disabilità, all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare il "Bando pubblico per l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione di contributi ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne finalizzate al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombi presenti nei centri urbani. ai sensi della Legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 art.8 commi da 76 a 79", allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione, comprensiva dell'allegato A, nel Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web istituzionale della Regione www.regione.fvg.it.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 510 DEL 17 APRILE 2026**ALLEGATO A**

Bando pubblico per l'individuazione dei criteri e delle modalità di concessione di contributi ai Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne finalizzate al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombi presenti nei centri urbani, ai sensi della Legge regionale 29 dicembre 2025 n. 19, art. 8, commi da 76 a 79.

Art. 1 - Finalità degli interventi

Art. 2 - Dotazione finanziaria

Art. 3 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

Art. 4 - Criteri di assegnazione delle risorse finanziarie

Art. 5 - Interventi finanziabili

Art. 6 - Spese ammissibili

Art. 7 - Domanda di contributo

Art. 8 - Cause di inammissibilità della domanda di contributo

Art. 9 - Modalità di concessione del contributo ed istruttoria delle domande

Art. 10 - Rendicontazione

Art. 11 - Revoca del contributo

Art. 12 - Norma di rinvio

Art. 1 - Finalità degli interventi

1 Il presente bando pubblico, di seguito "Bando", è adottato in attuazione dell'articolo 8, commi da 76 a 79, della legge regionale 29 dicembre 2025, n. 19 (Legge di stabilità 2026). Il Bando disciplina il procedimento per la concessione di contributi a favore dei Comuni della Regione con popolazione superiore a 10.000 abitanti per l'attuazione di campagne e interventi sperimentali finalizzati al contenimento e alla gestione della popolazione di piccioni e colombi presenti nei centri urbani.

Art. 2 - Dotazione finanziaria

1. Le risorse finanziarie complessive disponibili per i contributi di cui al presente Bando per l'annualità 2026 ammontano a euro 80.000,00.

Art. 3 - Beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Bando i Comuni della Regione con popolazione superiore a 10.000 abitanti.

Art. 4 - Criteri di assegnazione delle risorse finanziarie

1. La ripartizione delle risorse avviene tenendo in considerazione la popolazione residente al 1° gennaio 2025, dati ISTAT, secondo il seguente criterio:

- i Comuni con popolazione superiore a 120.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 12.500,00 fino a un massimo di € 25.000,00;
- i Comuni con popolazione superiore a 80.000 ed inferiore o uguale a 120.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 6.000,00 fino a un massimo di € 12.000,00.
- i Comuni con popolazione superiore a 27.000 ed inferiore o uguale a 80.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 3.000,00 fino a un massimo di € 6.000,00.
- i Comuni con popolazione superiore a 15.000 ed inferiore o uguale a 27.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 1.150,00 fino a un massimo di € 2.300,00.
- i Comuni con popolazione superiore a 10.000 ed inferiore o uguale a 15.000 abitanti possono richiedere un contributo da un minimo di € 750,00 fino a un massimo di € 1.500,00.

Art. 5 - Interventi finanziabili

1. Gli interventi devono essere realizzati sul territorio comunale.
2. Gli interventi oggetti del presente contributo devono riferirsi esclusivamente alle seguenti finalità:
 - a) campagne informative e di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sul corretto rapporto con la fauna urbana e sul divieto di alimentazione dei piccioni e dei colombi;
 - b) interventi per la limitazione della presenza dei piccioni e dei colombi mediante metodi ecologici e non cruenti, inclusi l'installazione di dissuasori fisici, la gestione delle fonti alimentari e l'utilizzo di sistemi di controllo della fertilità;
 - c) attività di monitoraggio delle popolazioni urbane di piccioni e colombi;
 - d) interventi di pulizia straordinaria e sanificazione delle aree pubbliche maggiormente interessate dal fenomeno.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese direttamente coerenti con le finalità di cui all'articolo 5 comma 2 e nei limiti di cui all'articolo 4;

Art. 7 - Domanda di contributo

1. I Comuni interessati presentano domanda di contributo al Servizio prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria di seguito "Servizio", **entro le ore 23.59 del 31 luglio 2026**, a pena di inammissibilità.
2. La domanda di -contributo, corredata dalla descrizione degli interventi che si intendono realizzare e dal preventivo di spesa, deve essere presentata utilizzando il modulo predisposto dal Servizio, pubblicato nella pagina dedicata del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Igiene urbana veterinaria".
3. La domanda di contributo, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente, è presentata al Servizio a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo: salute@certregione.fvg.it.
4. L'inoltro della documentazione è a completo ed esclusivo rischio del soggetto richiedente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione ove, per disguidi informatici o di altra natura, non pervenga a destinazione nei termini perentori di cui al comma 1.

5. Il Servizio si riserva di richiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della domanda. I Comuni sono tenuti a fornire quanto richiesto, a pena di inammissibilità della domanda, entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta. Decorso inutilmente tale termine la domanda è considerata inammissibile.

Art. 8 – Cause di inammissibilità della domanda di contributo

1. La domanda di contributo è inammissibile nei casi in cui:

- a) è presentata oltre il termine di cui all'art. 7, comma 1;
- b) non è sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente;
- c) è inviata con mezzi e modalità diversi da quelli indicati all'art. 7, comma 3;
- d) a seguito di richiesta di integrazioni, l'ente non fornisca riscontro entro i termini previsti dall'art. 7, comma 5.

Art. 9 - Modalità di concessione del contributo ed istruttoria delle domande

1. I contributi sono concessi tramite procedimento contributivo valutativo a sportello, ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

2. L'istruttoria delle domande di contributo è svolta secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande, come certificato dalla marcatura temporale del messaggio di posta elettronica certificata, fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

3. I contributi sono concessi, nella misura del 50% della spesa ammissibile dichiarata nel preventivo, con decreto del Direttore del Servizio, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande **risultate ammissibili e finanziabili entro il 17 dicembre 2026 e sino ad esaurimento delle risorse.**

4. Qualora la domanda di contributo risultasse solo parzialmente finanziabile, a causa di risorse regionali insufficienti, il contributo verrà concesso entro il limite di esaurimento delle risorse.

Art. 10 - Rendicontazione

1. I beneficiari rendicontano le spese sostenute ai sensi dell'articolo 41 della legge regionale 7/2000, entro il **31 marzo 2027**, utilizzando il modulo predisposto dal Servizio e pubblicato nella pagina dedicata del sito internet della Regione Friuli - Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Igiene urbana veterinaria", allegando idonea documentazione giustificativa della spesa.

2. Il termine per la presentazione della rendicontazione può essere prorogato con decreto del Direttore del Servizio per una sola volta e per un massimo di 90 giorni, a condizione che la richiesta motivata sia presentata prima del termine di cui al comma 1. Entro novanta giorni dal ricevimento della rendicontazione il Direttore del Servizio adotta il decreto di approvazione della rendicontazione e liquidazione del saldo del contributo concesso, nella misura massima della spesa preventivata e sino ad esaurimento delle risorse.

Art. 11 - Revoca del contributo

1. Il contributo è revocato nei seguenti casi:

- a. rinuncia del beneficiario;
- b. mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 10;

2. Il Servizio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di revoca del contributo.

3. A seguito della revoca, il contributo erogato è restituito dal beneficiario secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

Art. 12 - Norma di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente Bando, si applicano le disposizioni della legge regionale 7/2000.

VISTO: IL PRESIDENTE: FEDRIGA
VISTO: IL VICESEGRETARIO GENERALE: GASPARI

26_17_1_DGR_521_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 521 LR 34/2015, art. 5, commi 29-33. Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici delle scienze sociali. “Direttive per la presentazione delle istanze, predisposizione e attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari”. Adozione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l’art. 5, c. 29-33 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (legge di stabilità 2016), in ottemperanza al quale l’Amministrazione regionale valorizza il capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, nell’ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla LR 5/2012 (legge regionale per l’autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), con particolare riguardo al sostegno all’attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei Centri di ricerca e nelle imprese;

RICHIAMATO il comma 32 del sopraindicato art. 5, il quale stabilisce che Giunta regionale approva entro il 30 aprile di ogni anno apposite direttive nelle quali vengono definiti i contenuti delle attività da finanziare, i contenuti della proposta progettuale dei singoli beneficiari, le modalità e i termini di presentazione delle proposte progettuali, le modalità di attuazione dei progetti, le modalità di selezione dei progetti di ricerca dei candidati, le spese ammissibili, le modalità e i termini di rendicontazione, gli obblighi dei ricercatori, la gestione dei risultati della ricerca, le forme di pubblicità e il monitoraggio;

CONSIDERATO che l’intervento sostiene percorsi di ricerca con ricadute sul territorio a favore di ricercatori di età fino a quarant’anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, e che le attuali Direttive (approvate con DGR n. 400 del 15 marzo 2024) prevedono l’attivazione di assegni di ricerca di durata compresa tra dodici e trentasei mesi;

DATO ATTO che, per effetto della Legge 29 giugno 2022, n. 79 (di conversione del D.L. 36/2022), l’istituto degli assegni di ricerca (ex art. 22 L. 240/2010) è stato sostituito dalle nuove fattispecie contrattuali dei: contratti di ricerca (art. 22), incarichi post-doc (art. 22 bis) e incarichi di ricerca (art. 22 ter) della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario);

DATO ATTO che, per i procedimenti contributivi in corso resta ferma l’applicazione della disciplina previgente;

RILEVATA pertanto la necessità di provvedere all’aggiornamento delle direttive per adeguarle al mutato quadro normativo nazionale;

VISTO il bilancio regionale di cui alla Legge regionale 29 dicembre 2025 n. 20, che stanziava le risorse necessarie al finanziamento della misura;

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia, all’unanimità,

DELIBERA

1. Di adottare, le Direttive allegate alla presente delibera, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, aventi ad oggetto la “Presentazione delle istanze, predisposizione ed attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari” per le finalità previste dall’art. 5 c. 29-33 della legge regionale 29 dicembre 2015 n. 34.
2. La presente deliberazione e il relativo allegato sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGRETARIO GENERALE: GASPARI

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 521 DEL 17 APRILE 2026

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive



DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE E FAMIGLIA
DIRETTORE CENTRALE DELL'UNITÀ OPERATIVA SPECIALISTICA RICERCA, INNOVAZIONE, FONDO
SOCIALE EUROPEO PLUS E ALTRI FONDI COMUNITARI

- LR 34/2015 art. 5, c. 29-33 -

*Iniziative di valorizzazione del capitale umano operante nel sistema
della ricerca e accademico regionale con vocazione ai settori
scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali*

DIRETTIVE

per la presentazione delle istanze,
predisposizione e attuazione delle attività finanziate
da parte dei beneficiari

*Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive***Sommario**

CAPO I: FINALITA' E RISORSE DISPONIBILI.....	4
Art. 1 Premesse	4
Art. 2 Finalità.....	4
Art. 3 Definizioni	4
Art. 4 Quadro normativo di riferimento.....	5
Art. 5 Risorse disponibili	5
CAPO II: BENEFICIARI, SOGGETTI OSPITANTI E DESTINATARI	5
Art. 6 Beneficiari.....	5
Art. 7 Soggetti ospitanti.....	5
Art. 8 Destinatari e obblighi	6
CAPO III: ATTIVITÀ FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI.....	6
Art. 9 Attività finanziabili.....	6
Art. 10 Spese ammissibili	7
CAPO IV: GESTIONE DELL'ATTIVITA'	8
Art. 11 Proposta progettuale.....	8
Art. 12 Termini e modalità per la presentazione delle domande di contributo.....	8
Art. 13 Valutazione ed approvazione delle proposte progettuali	9
Art. 14 Approvazione delle proposte progettuali, concessione del finanziamento ed erogazione dell'anticipo	12
Art. 15 Attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari	12
Art. 16 Ulteriori adempimenti per i beneficiari	12
Art. 17 Termini di conclusione.....	13
CAPO V: RENDICONTAZIONE E SALDO DEL CONTRIBUTO.....	13
Art. 18 Rendicontazione delle spese sostenute	13
Art. 19 Erogazione a saldo del contributo	14
CAPO VI: ULTERIORI OBBLIGHI PER IL BENEFICIARIO.....	14
Art. 20 Obbligo di informazione.....	14
Art. 21 Controlli	14
Art. 22 Cumulo con altri contributi	14
CAPO VII: RISULTATI DEI PROGETTI DI RICERCA.....	15
Art. 23 Risultati dei progetti di ricerca (brevetti e diritti di proprietà industriale).....	15
CAPO VIII: DISPOSIZIONI FINALI	15
Art. 24 Trattamento dei dati	15

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Art 25. Termini del procedimento	16
Art 26. Rinvio.....	16
DOCUMENTI ALLEGATI	16

*Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive***CAPO I: FINALITA' E RISORSE DISPONIBILI****Art. 1 Premesse**

1. Le presenti Direttive costituiscono attuazione dell'art. 5, c. 29-33 della legge di stabilità 2016 (LR 34/2015), per mezzo di cui l'Amministrazione regionale intende valorizzare il capitale umano operante nel sistema della ricerca e accademico regionale, con vocazione ai settori scientifico disciplinari umanistici e delle scienze sociali, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi previsti dalla LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità), con particolare riguardo al sostegno all'attività di ricerca, innovazione, trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche da parte dei giovani nelle Università, nei Centri di ricerca e nelle imprese.

Art. 2 Finalità

1. L'intervento sostiene percorsi di ricerca con ricadute sul territorio regionale a favore di ricercatori di età fino a quarant'anni, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, mediante l'attivazione di attività di ricerca inquadrabili negli istituti previsti dalla legge 30 dicembre 2010, n.240 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario), agli articoli 22, 22 bis e 22 ter.

2. La misura concorre alla valorizzazione e internazionalizzazione del sistema della ricerca e accademico regionale ed alla sua integrazione con il mondo artistico, museale, culturale e socio-produttivo, operando coerentemente con le linee strategiche regionali in materia.

3. Nello specifico, mira a:

- a) favorire il rafforzamento del sistema scientifico regionale e la sua attrattività anche a livello internazionale;
- b) favorire le relazioni tra il sistema universitario e della ricerca e l'ambito artistico, museale e culturale per finalità economiche, produttive e sociali;
- c) contribuire all'inserimento occupazionale dei destinatari, inserendoli sin dalle prime fasi dei loro percorsi formativi in progetti di valore scientifico.

4. L'unità organizzativa responsabile del procedimento di cui alle presenti Direttive è il Servizio regionale competente in materia di Università, di seguito "Servizio".

Art. 3 Definizioni

1. Ai fini delle presenti Direttive, si intende per:
 - **Attività finanziate:** insieme di azioni, adempimenti e atti di competenza del beneficiario orientati al raggiungimento delle finalità previste dalle presenti Direttive. Oltre alle attività di ricerca previste dalla norma, riguardano anche le attività amministrative e contabili del beneficiario.
 - **Proposta progettuale:** insieme di atti e documenti da presentare in fase di domanda di contributo.
 - **Attività di ricerca:** ricomprendono rispettivamente: contratti di ricerca, incarichi post-doc e incarichi di ricerca di cui agli artt. 22-22 bis –22 ter della L 240/2010 intesi non solo nella loro accezione di forma di remunerazione ma anche, più in generale, come progettualità esplicitata nei rapporti di ricerca.

*Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive***Art. 4 Quadro normativo di riferimento****NORME STATALI**

- D.P.R. 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);
- Legge 240/2010 (Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario).

NORME REGIONALI

- LR 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- LR 5/2012 (legge regionale per l'autonomia dei giovani e sul Fondo di garanzia per le loro opportunità);
- LR 34/2015, art. 5, commi. 29-33 (legge regionale di stabilità 2016);

Art. 5 Risorse disponibili

1. Le risorse finanziarie sono stabilite annualmente nella Legge di Bilancio regionale. Tali risorse, come previsto dalla LR 34/2015, **sono ripartite in misura uguale** tra i beneficiari.
2. Le risorse finanziarie possono essere integrate al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento.

CAPO II: BENEFICIARI, SOGGETTI OSPITANTI E DESTINATARI**Art. 6 Beneficiari**

1. I beneficiari dei contributi sono individuati in:
 - a) Università degli studi di Trieste;
 - b) Università degli studi di Udine.

Art. 7 Soggetti ospitanti

1. Le attività di ricerca possono svolgersi, oltre che presso i beneficiari, presso le strutture dei seguenti soggetti, di seguito soggetti ospitanti, con sede legale o operativa sul territorio regionale:
 - a) Altri organismi di ricerca¹, sia pubblici che privati;

¹ Si rimanda all'ultima definizione comunitaria disponibile, di cui alla Comunicazione della Commissione su "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" n. 2014/C 198/01, paragrafo 1.3, punto 15, lett. ee), che si riporta a seguire:

«organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza» o «organismo di ricerca»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di conoscenze, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

- b) Conservatori di musica;
 - c) Istituzioni artistiche, museali e culturali²;
 - d) Imprese³.
 - e) Altri soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito sociale, giuridico ed economico.
2. I soggetti ospitanti si impegnano a sostenere le attività di ricerca, garantendo l'accesso e l'utilizzo delle strutture, dei materiali e dei servizi necessari per la realizzazione dei progetti ed a fornire un servizio di tutoraggio attraverso il proprio personale.

Art. 8 Destinatari e obblighi

1. L'attività di ricerca oggetto di contributo sono rivolte **a ricercatori di età fino a quarant'anni compiuti, residenti o presenti per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale.**
2. Per quanto riguarda i requisiti concernenti la qualifica di ricercatore, si fa riferimento alla disciplina nazionale di cui agli artt. 22, 22 bis e 22 ter della legge 240/2010
3. Per quanto attiene al requisito inerente all'età, si intende assolto ove soddisfatto alla data di presentazione della candidatura.
4. Per quanto concerne il requisito relativo alla residenza o presenza per ragioni di studio o di lavoro nel territorio regionale, dev'essere assolto alla data di avvio dell'iniziativa di ricerca; per presenza si intende il domicilio elettivo del soggetto sul territorio regionale.
5. La mancanza dei requisiti comporta la non ammissibilità delle relative spese.
6. Il possesso di questi requisiti deve essere dimostrato in fase di rendicontazione con una dichiarazione di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 da parte del beneficiario.

CAPO III: ATTIVITÀ FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI**Art. 9 Attività finanziabili**

1. Sono finanziabili le attività connesse all'attivazione di contratti di ricerca, incarichi post-doc e incarichi di ricerca (ex L. 240/2010), da svolgersi nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Tali attività di ricerca devono afferire ai settori umanistici e delle scienze sociali individuati dal D.M. n. 639 del 2 maggio 2024 e specificati nella tabella sottostante. Sono altresì ammissibili le attività collaterali di promozione e diffusione dei risultati di cui al punto 7 del presente articolo

AREE E GRUPPI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI AMMISSIBILI	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
	08/CEAR-08 - DESIGN, TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA, ARCHITETTURA TECNICA E GESTIONE DELL'AMBIENTE COSTRUITO

contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza determinante su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

² Si considerano riconducibili a tale categoria anche le associazioni di carattere culturale e le biblioteche.

³ Si ritengono afferenti a tale tipologia anche le società consortili a responsabilità limitata, i consorzi qualora aventi forma giuridica di impresa e gli studi professionali.

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

(di cui al Decreto Ministeriale n. 639 del 2 maggio 2024)	08/CEAR-09 – PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
	08/CEAR -10 – DISEGNO
	08/ 08/CEAR 11 RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA
	08/CEAR-12 – PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE
	AREA 10 - SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE
	AREA 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE, PSICOLOGICHE
	AREA 12 - SCIENZE GIURIDICHE
	AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
	AREA 14 - SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

2. Le attività di ricerca si realizzano prevalentemente sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, fatti salvi i periodi fuori sede per esigenze scientifiche, come previsto al seguente punto 6.
3. Le attività di ricerca mirano a favorire lo sviluppo di relazioni tra: il sistema della ricerca pubblico e privato, il mondo artistico, museale, culturale, sociale, giuridico ed economico e socio- produttivo.
4. Le attività di ricerca devono svolgersi obbligatoriamente presso le strutture dei beneficiari o dei soggetti ospitanti, rispettivamente indicati agli artt. 6 e 7.
5. La proposta progettuale deve evidenziare le modalità di coinvolgimento degli eventuali soggetti ospitanti di cui all'art. 7 nella realizzazione dell'attività di ricerca, anche mediante periodi di permanenza presso gli stessi. Può essere previsto lo svolgimento dell'attività di ricerca presso più soggetti per un medesimo istituto, purché la collaborazione posta in essere risulti significativa ai fini delle attività di ricerca. Le collaborazioni con i soggetti ospitanti devono essere pertinenti e rilevanti per l'attività di ricerca, oltreché garantire il rispetto delle previsioni di cui all'art. 23.
6. È consentito lo svolgimento di attività di ricerca fuori regione o all'estero per comprovate esigenze scientifiche, entro il limite massimo di un terzo della durata complessiva dell'attività di ricerca stessa.
7. La proposta progettuale può prevedere altresì attività di promozione, coordinamento, gestione, tutoraggio e diffusione dei risultati, finalizzate alla miglior realizzazione dell'iniziativa.
8. L'attività finanziata deve concludersi entro e non oltre sei mesi dalla chiusura del contratto.
9. Con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di Università, in coerenza con le strategie regionali di sviluppo territoriale e previo parere dell'Assessore regionale competente, l'Amministrazione regionale, si riserva la facoltà di definire annualmente un elenco di ambiti di ricerca di reciproco interesse conformi alle finalità della L.R. 34/2015. La pertinenza dei progetti a tali tematiche, da esplicitarsi in sede di istanza e attuazione degli interventi, costituisce condizione essenziale ai fini dell'ammissibilità al finanziamento.

Art. 10 Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le seguenti spese:
 - a) Attività di ricerca (in misura non inferiore all'90% del finanziamento complessivo);
 - b) Tutoraggio scientifico (in misura non superiore al 5% del finanziamento complessivo);
 - c) Altre spese generali (in misura non superiore al 10% del finanziamento complessivo).
2. Le attività di ricerca oggetto del finanziamento, sono conferite con le forme contrattuali previste nel rispetto degli importi minimi e massimi stabiliti dai rispettivi istituti. I predetti importi sono comprensivi di tutti gli

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

oneri diretti e indiretti previsti dalla normativa vigente al momento della stipula del contratto. La gestione della voce di costo avviene a costi reali.

3. I costi relativi al tutoraggio scientifico svolto dai beneficiari sono gestiti con l'applicazione dell'UCS 29 - Attività di carattere tecnico/amministrativo, di cui al Documento "PR FSE+. Unità di costo standard – UCS.
4. Agli atti dev'essere conservata documentazione idonea a comprovare l'avvenuta prestazione.
5. Le altre spese generali sono ammesse in misura forfettaria.
6. In ordine all'ammissibilità dei costi, si rimanda nello specifico a quanto disposto nell'Allegato 1).

CAPO IV: GESTIONE DELL'ATTIVITA'

Art. 11 Proposta progettuale

1. La proposta progettuale del beneficiario si articola nei seguenti documenti:
 - a) la descrizione generale delle attività da realizzare e dei relativi risultati attesi di cui all'art. 9; i gruppi scientifico-disciplinari negli ambiti umanistici e delle scienze sociali che si intendono promuovere, con indicazione della tipologia dei soggetti ospitanti che ci si propone di coinvolgere - qualora non già identificati - nel rispetto dei requisiti di cui all' art. 7; l'indicazione delle ricadute sul territorio delle attività progettuali;
 - b) l'elenco delle attività di ricerca riportante, per ciascuna, la relativa denominazione e la descrizione sintetica dei contenuti, i gruppi scientifico disciplinari di riferimento, i soggetti ospitanti o la tipologia dei soggetti ospitanti da individuare, l'ammontare del contratto, la durata, il dipartimento coinvolto ed il referente scientifico;
 - c) il piano finanziario articolato secondo quanto disposto all'art. 10;
 - d) le modalità di individuazione dei soggetti ospitanti, qualora non già identificati;
 - e) lo schema di Avviso attraverso cui i beneficiari procedono alla raccolta e selezione delle candidature, contenente le modalità con cui vengono determinati i criteri di valutazione che si intendono adottare per la selezione (rif. art. 15);
 - f) le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'avviso da parte dei beneficiari;
 - g) i criteri per la composizione della commissione valutatrice, ai sensi dei Regolamenti dei beneficiari e della normativa vigente in materia;
 - h) lo schema di massima del disciplinare o del contratto che il beneficiario e i destinatari sottoscrivono.
 - i) il nominativo del referente scientifico della proposta progettuale e relativo profilo professionale, corredato da curriculum professionale.

Art. 12 Termini e modalità per la presentazione delle domande di contributo

1. La domanda di contributo, presentata da ciascun beneficiario in unica soluzione, è redatta utilizzando il fac-simile predisposto dal Servizio e reso disponibile ai beneficiari.
2. La domanda deve essere debitamente bollata e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del beneficiario o da soggetto munito di idonei poteri di firma.
3. La documentazione relativa alla domanda si compone di:

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

- a) istanza di contributo, comprensiva della dichiarazione inerente alla posizione fiscale e dell'indicazione della sede principale presso cui è tenuta tutta la documentazione relativa al progetto e di eventuali sede secondarie;
 - b) proposta progettuale, con l'indicazione dei contenuti di cui all' art. 11;
 - c) piano finanziario;
 - d) copia della delibera del Consiglio di Amministrazione di approvazione delle attività ovvero decreto del Rettore, fatta salva successiva ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione;
 - e) attestazione relativa al codice CUP;
 - f) documento di descrizione sintetica ad uso Amministrazione trasparente.
 - g) copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, laddove l'istanza sia sottoscritta con firma autografa;
 - h) documentazione attestante i poteri di firma, qualora il soggetto sottoscrittore sia diverso dal legale rappresentante, fatte salve le previsioni statutarie a riguardo;
 - i) dichiarazione relativa al conto corrente dedicato, ove richiesto ex art. 3 della L. 136/2010;
 - j) dichiarazione dell'assolvimento virtuale dell'obbligo relativo all'imposta di bollo.
4. La domanda deve essere presentata entro il **30 giugno di ogni anno**, al Servizio regionale competente in materia di Università al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: lavoro@certregione.fvg.it con il seguente oggetto:

LR 34/2015 art. 5, commi 29-33 - Domanda di contributo

5. La documentazione trasmessa dovrà soddisfare i requisiti relativi al documento informatico quali risultanti dalla vigente normativa di riferimento (decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 Codice dell'amministrazione digitale), con particolare riguardo alla firma digitale e all'assolvimento dell'imposta di bollo sui documenti informatici.

Art. 13 Valutazione ed approvazione delle proposte progettuali

1. La valutazione delle proposte progettuali prevede due fasi di selezione:
- a) la fase di verifica di ammissibilità;
 - b) la fase di selezione.
2. La **fase di ammissibilità** riguarda la verifica della presenza dei requisiti necessari previsti dalle presenti Direttive. Al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione della proposta progettuale, fatta salva la possibilità di eventuale integrazione documentale ove possibile nei termini indicati dalla LR 7/2000, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

Criterio	Causa di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	- mancata sottoscrizione da parte del legale rappresentante o di soggetto munito di idonei poteri di firma (rif. punto 2 art. 12) - mancato rispetto dei termini di presentazione (rif. punto 4 art. 12) - assenza della documentazione di cui al punto 3 art. 12
Conformità del beneficiario	- soggetto diverso da quelli previsti all'art. 6
Conformità del progetto (requisiti minimi)	- assenza dei contenuti previsti negli articoli 9 e 11

3. Nella **fase di valutazione** delle proposte progettuali risultate ammissibili il Servizio adotta le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
<i>Criteri di valutazione</i>	Rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato
<i>Indicatori</i>	Rappresentano le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e supportano la formulazione di un giudizio.
<i>Giudizio</i>	Costituisce la scala (standard) in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun indicatore.
<i>Coefficiente</i>	Rappresenta l'ordinamento delle preferenze, indica il livello di importanza del criterio.
<i>Punteggio</i>	Costituisce il prodotto della seguente operazione <i>giudizio * coefficiente</i> .

Ai fini della valutazione della proposta progettuale, la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Giudizio	Descrizione
<i>Alto (5 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e significativo. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte le questioni poste e non ci sono aspetti o aree di non chiarezza.
<i>Medio-alto (4 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo adeguato anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste.
<i>Medio (3 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo generale ma sono presenti parecchie debolezze. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati.
<i>Medio-basso (2 punti)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti.
<i>Basso (1 punto)</i>	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

In caso di mancata compilazione o di compilazione completamente non pertinente saranno assegnati 0 (zero) punti.

La proposta progettuale è sottoposta all'esame di una Commissione, nominata con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di Università, che procede alla valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criteri di selezione	Indicatori	Giudizio		Coefficiente	Punteggio max	Totale per criterio
1) Qualità e innovatività del progetto	a) Caratteristiche e contenuti delle proposte progettuali rispetto a gruppi scientifico – disciplinari e a soggetti ospitanti e alle finalità della misura	Scarso	1	10	50	70
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	b) Ricadute sul territorio dell'attività progettuale	Scarso	1	2	10	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	c) Contenuti dell'attività di promozione e diffusione dei risultati	Scarso	1	2	10	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
2) Adeguatezza delle risorse umane impiegate nel progetto	a) Profilo professionale del referente scientifico del progetto	Scarso	1	1	5	15
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
	b) Presenza e contenuti del servizio di tutoraggio	Scarso	1	2	10	
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			
3) Adeguatezza organizzativa	a) Presenza e contenuti dell'attività di coordinamento e gestione	Scarso	1	3	15	15
		Insufficiente	2			
		Sufficiente	3			
		Buono	4			
		Ottimo	5			

Il punteggio massimo è pari a 100 punti. L'approvazione del progetto è subordinata al conseguimento di un punteggio non inferiore a 60 punti.

*Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive***Art. 14 Approvazione delle proposte progettuali, concessione del finanziamento ed erogazione dell'anticipo**

1. A conclusione dell'istruttoria, che avviene entro 60 giorni dalla presentazione delle domande, con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di Università:

- a) è approvato l'elenco delle proposte progettuali ammesse e non ammesse a finanziamento;
- b) si provvede alla concessione del contributo con l'eventuale erogazione dell'anticipo nella misura del 70 per cento, su richiesta del beneficiario.

Art. 15 Attuazione delle attività finanziate da parte dei beneficiari

1. Sulla base di quanto previsto dalla proposta progettuale, ogni beneficiario dà luogo alle procedure relative all'attuazione delle attività finanziate.

2. I beneficiari provvedono all'attivazione delle forme contrattuali per l'attività di ricerca secondo modalità che garantiscano trasparenza e parità di accesso. In tal senso, provvedono all'emanazione di avvisi pubblici con cui vengono aperti i termini per la presentazione delle candidature da parte dei destinatari, secondo i propri Regolamenti.

3. Gli avvisi pubblici devono essere coerenti con gli schemi di avviso presenti nell'elaborato progettuale presentato in sede di domanda; a tal riguardo, devono indicare una disponibilità finanziaria corrispondente a quella ivi indicata.

4. Ogni beneficiario predispone uno o più avvisi pubblici entro 6 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo per tutti i contratti di cui si prevede l'attivazione, pena la decurtazione delle spese ammissibili in misura pari al 10% delle spese di cui alla proposta progettuale. Eventuale proroga del termine per uno o più contratti dovrà essere debitamente motivata ed autorizzata dal Servizio.

5. Ai fini dell'ammissibilità delle candidature alla valutazione o della determinazione di criteri di priorità da applicare nella valutazione stessa, gli avvisi possono contenere indicazioni relative ai destinatari riguardanti:

- a) specifici titoli di studio;
- b) requisiti professionali;
- c) competenze specifiche, anche di carattere trasversale;
- d) esperienze specifiche.

6. I destinatari devono possedere i requisiti previsti all'art. 8. Il mancato possesso anche di uno solo dei predetti requisiti è causa di non ammissibilità delle relative spese.

7. I criteri di valutazione ricomprendono parametri inerenti alle potenziali ricadute delle attività di ricerca sul territorio, in termini di impatto socio-economico e interazioni fra il mondo della ricerca, pubblico e privato, con l'ambito artistico, museale, culturale, economico, giuridico, e sociale.

Art. 16 Ulteriori adempimenti per i beneficiari

1. Per ogni attività finanziata il beneficiario assicura la tenuta di un apposito fascicolo, recante l'intera documentazione relativa alle attività di ricerca ovvero l'immediata reperibilità della documentazione in sede di controlli. La documentazione è tenuta presso la sede del beneficiario indicata nella proposta progettuale, ai fini degli eventuali verifiche e controlli disposti dal Servizio.

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

2. Il beneficiario adotta modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nella proposta progettuale, come previsto alla lettera f), art. 11.
3. Il mancato rispetto degli adempimenti di cui ai precedenti punti 1 e 2 comporta, in fase di liquidazione del saldo, la decurtazione del 3% dal totale delle spese.
4. La tenuta di un apposito fascicolo, come previsto nel precedente punto 1, deve essere espressa in fase di rendicontazione con una dichiarazione di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 da parte del beneficiario. Le modalità di comunicazione e pubblicizzazione sono descritte nella relazione allegata al rendiconto.
5. Trascorsi 18 mesi dalla data del decreto di concessione, il beneficiario presenta una Relazione intermedia relativa all'avanzamento dell'attività.

Art. 17 Termini di conclusione

1. I termini per la conclusione delle attività finanziate sono fissati nel decreto di concessione dei contributi. Sono possibili proroghe dei termini solo se debitamente motivate ed autorizzate dal Servizio. Sono fatti salvi i casi di sospensione e successiva riattivazione dei progetti per congedo per maternità, congedo parentale, gravi motivi familiari documentati, gravi motivi di salute; in questi casi è sufficiente una comunicazione al Servizio.
2. Le spese sostenute oltre i termini fissati non sono ammissibili.

CAPO V: RENDICONTAZIONE E SALDO DEL CONTRIBUTO**Art. 18 Rendicontazione delle spese sostenute**

1. Il beneficiario presenta il rendiconto finale delle spese sostenute entro 90 giorni dal termine delle attività finanziate.
2. Il rendiconto, debitamente sottoscritto dal responsabile del procedimento, è presentato nel rispetto delle rispettive scadenze al Servizio utilizzando l'indirizzo pec indicato al punto 4, art. 12. Il rendiconto deve contenere:
 - a) una dichiarazione del beneficiario, attestante che l'attività per la quale l'incentivo è stato erogato è stata realizzata nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari che disciplinano la materia e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione;
 - b) la relazione finale, inerente allo svolgimento e alla gestione dell'attività finanziata;
 - c) il rapporto relativo alle singole attività di ricerca, dev'essere sottoscritto dal referente scientifico o dal Direttore del Dipartimento; qualora il progetto preveda lo svolgimento dell'attività o di parte di essa presso un soggetto ospitante, il rapporto è corredato da dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante o soggetto munito di poteri di firma del soggetto ospitante, attestante che l'attività si è svolta presso la struttura medesima nel rispetto dei vincoli e degli adempimenti previsti dalle presenti Direttive;
 - d) il prospetto riepilogativo dei costi sostenuti;
 - e) la dichiarazione concernente la non sovrapposizione contributiva;
 - f) le due dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui al punto 6, art. 8 e punto 4 art. 16.

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

3. La chiusura anticipata del contratto comporta il riconoscimento delle spese sostenute fino al momento della chiusura anticipata medesima, subordinata ad una valutazione positiva da parte dei beneficiari delle attività realizzate ai sensi del punto seguente.
4. Ai fini della chiusura anticipata, deve essere attestato il regolare svolgimento dell'attività di ricerca. In tal senso, al rendiconto deve essere allegato un rapporto finale dell'attività svolta fino alla data della chiusura, che evidenzi il regolare svolgimento dell'attività. Tale rapporto finale dovrà essere validato dal tutor scientifico o dal Direttore del Dipartimento.

Art. 19 Erogazione a saldo del contributo

1. Entro 60 giorni dalla presentazione del rendiconto, il Servizio provvede, con proprio decreto, all'approvazione dello stesso e all'erogazione dell'eventuale saldo del contributo spettante.
2. L'erogazione tiene conto dei limiti di disponibilità di Bilancio.

CAPO VI: ULTERIORI OBBLIGHI PER IL BENEFICIARIO**Art. 20 Obbligo di informazione**

1. I beneficiari sono tenuti ad informare la platea dei possibili destinatari che i progetti presentati sono finanziati ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.
2. Tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
 - a) contenere una dichiarazione da cui risulti che l'attività è finanziata ex art. 5, c. 29-33 della LR 34/2015;
 - b) recare il seguente logo:



3. Il mancato rispetto degli obblighi di informazione comporta, in fase di liquidazione del saldo, la decurtazione del 3% dal totale delle spese.

Art. 21 Controlli

1. L'Amministrazione regionale può disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.
2. Ai fini delle verifiche e dei controlli eventualmente disposti dal Servizio, il beneficiario è tenuto ad assicurare la disponibilità di tutta la documentazione inerente ai Progetti di ricerca oggetto di concessione.

Art. 22 Cumulo con altri contributi

1. I contributi di cui alle presenti Direttive possono essere cumulati con altri contributi, pubblici e privati, comunque denominati, ottenuti per le stesse finalità per le quali è stato concesso il contributo regionale, purché

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

la sommatoria non superi l'ammontare del costo complessivo delle attività finanziate. In caso contrario, il contributo regionale viene conseguentemente rideterminato.

2. Dei contributi ulteriori rispetto al finanziamento regionale è data idonea evidenza nel piano finanziario.

CAPO VII: RISULTATI DEI PROGETTI DI RICERCA

Art. 23 Risultati dei progetti di ricerca (brevetti e diritti di proprietà industriale)

1. I risultati conseguiti nell'ambito delle attività finanziate, intesi come eventuali brevetti e diritti di proprietà industriale conseguibili e i relativi diritti di utilizzazione economica, appartengono al beneficiario del progetto, eventualmente in contitolarità con il soggetto ospitante o i soggetti ospitanti coinvolti nelle attività di ricerca. In ogni caso, viene applicata la normativa vigente in materia, in particolare il decreto legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 "Codice di Proprietà Industriale" e successive modifiche e integrazioni, la normativa europea in materia di aiuti di Stato ed i Regolamenti interni dei beneficiari che regolano la materia.

2. I risultati dell'eventuale collaborazione con le strutture ospitanti che non generano diritti di proprietà intellettuale possono avere larga diffusione.

3. È comunque fatto salvo il diritto dei destinatari di essere riconosciuti come autori/inventori.

4. I titolari dei risultati daranno ampia diffusione dei risultati conseguiti, citando espressamente che sono stati ottenuti con il finanziamento ottenuto a valere ai sensi della LR 34/2015, art. 5, c. 29-33.

CAPO VIII: DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24 Trattamento dei dati

1. I dati personali e sensibili forniti al Servizio saranno raccolti, trattati e conservati, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza amministrativa, per la gestione ed il corretto svolgimento delle procedure di cui alle presenti Direttive, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, in ottemperanza a quanto stabilito dal D.lgs. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali (di seguito Codice Privacy) come modificato dal D. lgs. 101/2018 e dal Regolamento (UE) n. 679/2016.

2. I dati sono trattati a mezzo di sistemi informatici o manuali per le finalità istituzionali di:

- comunicazione di dati a soggetti previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, oltre alle necessarie comunicazioni ad altre amministrazioni o autorità pubbliche di gestione, controllo, vigilanza;
- selezione ed autorizzazione delle attività finanziate;
- monitoraggio, valutazione e indagini statistiche sui destinatari;
- gestione dei procedimenti contributivi;

e sono conservati in archivi informatici e/o cartacei.

3. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento europeo 2016/679/UE (GDPR) si segnala che:

- il titolare del trattamento è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, piazza Unità d'Italia 1, Trieste, rappresentata dal Presidente;

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

- il responsabile della Protezione dei Dati (RPD) dell'Amministrazione Regionale Friuli Venezia Giulia è raggiungibile al seguente indirizzo: Piazza dell'Unità d'Italia 1, 34121 Trieste. e-mail: privacy@regione.fvg.it - pec: privacy@certregione.fvg.it;
- il responsabile della sicurezza dei trattamenti effettuati con ausili elettronici o comunque automatizzati e della conservazione dei dati è INSIEL S.p.A., Via San Francesco 43, Trieste.

Art 25. Termini del procedimento

1. Ai sensi della legge regionale 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e in ottemperanza alle previsioni di cui alla legge regionale 34/2015 articolo 7 comma 33, vengono definiti i seguenti termini:

Procedimento	Termine	Termine iniziale	Termine finale
Concessione ed impegno del contributo ed eventuale anticipo.	60 giorni	Giorno successivo alla data di presentazione dell'istanza.	Data di registrazione del decreto di concessione e eventuale liquidazione dell'anticipo.
Approvazione del rendiconto e liquidazione del saldo	60 giorni	Giorno successivo a quello di ricezione del rendiconto	Data del decreto del Direttore di Servizio di approvazione del Rendiconto e liquidazione del contributo

Art 26. Rinvio

1. Per quanto non previsto dalle presenti Direttive si applica la LR n. 7/2000 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso)
2. I procedimenti in atto al momento dell'approvazione delle presenti direttive sono regolati dalle rispettive Direttive di riferimento in relazione all'annualità di concessione del contributo (Delibera di giunta regionale n.1947 del 17 dicembre 2021 e Delibera di giunta n. 400 del 15 marzo 2024).

DOCUMENTI ALLEGATI

Allegato 1) - Costi ammissibili

*Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive***ALLEGATO 1)****AMMISSIBILITA' DEI COSTI****DISPOSIZIONI GENERALI**

1. Le spese imputate al progetto sono ammissibili nel rispetto dei principi generali di diretta riferibilità, di stretta inerenza e di proporzionalità delle spese rispetto all'attività finanziata;
2. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo se sostenuta dal beneficiario e se non è da questi recuperabile.
3. L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è ammissibile esclusivamente in relazione alle retribuzioni del personale effettivamente adibito al progetto.
4. Le spese sostenute devono essere comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non risulti possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. I predetti documenti devono essere inderogabilmente quietanzati entro il termine previsto per la chiusura del rendiconto.
5. La documentazione giustificativa e probatoria delle spese sostenute inerenti alle voci "attività di ricerca" e "tutoraggio scientifico", ivi compresa quella dei collaboratori, deve essere tenuta agli atti dai medesimi beneficiari, in quanto l'Amministrazione regionale può richiederne la presentazione in sede di controllo e verifica ispettiva.

A. SPESE PER ATTIVITA' DI RICERCA

1. Il rapporto intercorrente con le attività di ricerca è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
 - a) documentazione attestante l'incarico attribuito;
 - b) contratto in cui risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione;
 - c) documentazione attestante le spese sostenute a carico del beneficiario, ivi compreso il versamento degli oneri sociali e fiscali.

B. SPESE PER TUTORAGGIO SCIENTIFICO

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:

I. PERSONALE INTERNO

1. I costi del personale interno si riferiscono alle seguenti tipologie:
 - a) personale assunto con contratto a tempo indeterminato;
 - b) personale assunto con contratto a tempo determinato;
 - c) personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
 - a) contratto di lavoro dal quale si ricavano tipologia e durata del rapporto;
 - b) lettera d'incarico sottoscritta dal lavoratore e dal conferente l'incarico nella quale è specificato il ruolo all'interno del progetto, il costo orario o giornaliero e l'impegno complessivo previsto;
 - c) cedolini paga relativi al periodo rendicontato per le finalità progettuali, con evidenza delle ore o giornate imputate al progetto.

Attività di ricerca nei settori umanistici e delle scienze sociali - Direttive

3. Nel caso in cui il personale sia parzialmente impiegato nel progetto, il beneficiario è tenuto ad organizzare un sistema di rilevazione delle prestazioni effettuate che rilevi le ore o giornate lavorate, attraverso un foglio presenze con evidenza mensile ovvero con un sistema analogo, al fine di permettere un'immediata quantificazione del tempo dedicato all'attività indicata in progetto.
4. Nel corso del progetto il beneficiario può sostituire il personale incaricato della realizzazione di una determinata attività progettuale, purché rimangano inalterati le finalità e gli obiettivi preposti all'attività finanziata e sia assicurato il rispetto del budget finanziario previsto.

II. PERSONALE ESTERNO

1. I costi di personale esterno sono ammessi indipendentemente dalla tipologia contrattuale posta in essere. In particolare, sono ammessi i costi riconducibili a prestazioni d'opera occasionale e prestazioni professionali.
2. Il rapporto intercorrente con il personale è dimostrato attraverso la seguente documentazione:
 - a) documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno;
 - b) contratto nel quale risulti esplicitato in dettaglio il tipo di prestazione o attività svolta, la durata temporale, la remunerazione, la quota attribuibile al progetto;
 - c) specifica relazione sull'attività svolta;
 - d) documentazione attestante le spese sostenute a carico del beneficiario, ivi compreso il versamento degli oneri sociali e fiscali.
3. Possono essere ammessi in quota parte i costi del personale parzialmente impiegato nel progetto. In tal caso, la documentazione attestante l'incarico attribuito al collaboratore esterno deve specificare la quota attribuibile al progetto.

C. ALTRE SPESE GENERALI

In virtù della loro natura forfettaria, le spese generali sono esentate dall'obbligo di rendicontazione analitica e di produzione documentale a supporto. Tale quota è destinata alla copertura omnicomprensiva di tutti gli oneri connessi alle attività di ricerca non riconducibili alle altre categorie di spesa previste. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si considerano inclusi; materiali di consumo, nonché spese per missioni, trasferte e partecipazione a eventi formativi o divulgativi.

26_17_1_DGR_526_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2026, n. 526 PR FESR 2021-2027. Tipologia di intervento B.1.2.1 Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne. Modifica inviti approvati con DGR 2025/2024.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (UE) 1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2021-2027 italiano, approvato dalla Commissione europea con DECE n. C(2022) 4787 del 15 luglio 2022;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2022) 9122 final del 2 dicembre 2022 che ha approvato il Programma Regionale Friuli Venezia Giulia FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Friuli Venezia Giulia in Italia, per il periodo compreso tra l'1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2014 del 23 dicembre 2022 di presa d'atto di suddetta Decisione;

VISTA la legge regionale 5 giugno 2015 n. 14, e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 3 il quale prevede che con regolamento regionale di attuazione sono disciplinati gli aspetti relativi alla gestione e attuazione del POR FESR 2014-2020 e del PR FESR 2021-2027 ed in particolare la gestione del Fondo fuori bilancio, la ripartizione dei compiti tra Autorità di Gestione, Strutture Regionali Attuatrici ed Organismi intermedi e le procedure di gestione ordinaria e speciale dei predetti Programmi;

RILEVATO che, in applicazione a quanto previsto dall'articolo 3 della legge regionale summenzionata, con Decreto del Presidente della Regione n. 200/Pres del 6 dicembre 2021, è stato approvato il "Regolamento ai sensi della legge regionale 5 giugno 2015, n. 14 per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR 2014 -2020 "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e del Programma regionale (PR) FESR 2021 - 2027 "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", cofinanziati dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR)" (di seguito Regolamento regionale);

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 176 del 3 febbraio 2023 e successive deliberazioni della Giunta regionale di approvazione e revisione del Piano finanziario del "Programma regionale FESR 2021-2027 del Friuli Venezia Giulia - investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" e della relativa pianificazione che, ai sensi degli artt. 7 e 8 del citato Regolamento di attuazione del Programma emanato con DPR n. 200/2021, in relazione all'Azione b.1.2 (b.1.2 Sostegno agli investimenti integrati di efficientamento energetico nella PA) Tipologia di intervento b.1.2.1 (Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne):

- ha individuato quale Struttura regionale attuatrice il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali e ittiche (di seguito SRA);

- ha definito la dotazione finanziaria complessiva da destinare alla tipologia di intervento suddivisa nelle seguenti procedure di attivazione:

- procedura n. 6 Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Dolomiti friulane: euro 1.650.000,00 (di cui PR 1.200.000 euro e PAR 450.000 euro);

- procedura n. 76 Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Valli del Torre e Natisone: euro 1.650.000,00 (di cui PR 1.200.000 euro e PAR 450.000 euro);

- procedura n. 77 Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Alta Carnia: euro 1.650.000,00 (di cui PR 1.200.000 euro e PAR 450.000 euro);

- procedura n. 78 Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Canal del Ferro - Val Canale: euro 1.650.000,00 (di cui PR 1.074.952,14

euro e PAR 575.047,86 euro);

- ha definito la pianificazione finanziaria e di risultato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 175/2023 con la quale sono stati approvati in via preliminare i criteri di selezione del PR FESR 2021/2027, tra i quali sono ricompresi anche i criteri relativi all'Azione b.1.2 (b.1.2 Sostegno agli investimenti integrati di efficientamento energetico nella PA) Tipologia di intervento b.1.2.1 (Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne);

TENUTO CONTO che il Comitato di Sorveglianza, nella seduta del 13 marzo 2023, ha approvato i criteri di selezione specifici proposti dalla DGR 175/2023;

TENUTO CONTO che, con propria deliberazione n. 2025 del 20 dicembre 2024, sono state approvate le procedure di attivazione n. 6 "Invito - Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Dolomiti friulane", n. 76 "Invito - Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Valli del Torre e Natisone, n. 77 "Invito - Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Alta Carnia" e n. 78 "Invito - Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne - Canal del Ferro - Val Canale", tutte riferite alla tipologia b.1.2.1;

RISCONTRATO in fase di attuazione delle predette procedure che, con riferimento al criterio specifico di ammissibilità della proprietà pubblica degli edifici oggetto degli interventi, lo stesso è risultato un limite notevole rispetto agli ambiti di intervento, in quanto gli immobili che necessitano di upgrade energetico in alcuni casi non sono di proprietà del beneficiario pubblico titolato a realizzare gli investimenti, pur risultando nella sua disponibilità in forza di titoli reali o personali di godimento;

CONSIDERATO che la disponibilità giuridica del bene da parte del beneficiario dell'intervento nel periodo di realizzazione dello stesso e nel periodo di stabilità dell'operazione è una condizione necessaria e sufficiente per garantire il conseguimento degli obiettivi previsti dalla tipologia di intervento;

RITENUTO pertanto di procedere ad un aggiornamento del criterio specifico di ammissibilità sopra richiamato, in modo da consentire il finanziamento di interventi anche su edifici di cui il soggetto pubblico non è proprietario, ma su cui vanta la disponibilità giuridica;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1678 del 21 novembre 2025 con la quale è stato disposto di:

1. approvare in via preliminare la proposta di aggiornamento dei criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere sul PR FESR 2021 - 2027, relativi alla tipologia di intervento b.1.2.1 "b.1.2.1 - Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne destinati: a centri di aggregazione o poli multiservizi (Smart village), a Enti parco regionali per le infrastrutture destinate ad ospitare iniziative legate alla valorizzazione delle risorse naturali, culturali e umane delle comunità locali, rifugi alpini di proprietà pubblica", riportata nell'allegato 1 parte integrante della deliberazione;
2. dare mandato all'Autorità di gestione di presentare la suddetta proposta al Comitato di Sorveglianza per la sua formale approvazione, previa condivisione in sede partenariale;

DATO ATTO che, nello specifico, come da allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 1678/2025, il criterio sopracitato è stato riformulato come segue: "Interventi aventi ad oggetto edifici con prestazioni energetiche scadenti e che necessitano di un upgrade energetico della struttura";

TENUTO CONTO dell'incontro di partenariato del 24 novembre 2025, nel corso del quale è stato condiviso l'aggiornamento del criterio di ammissibilità della tipologia b.1.2.1 con gli stakeholders individuati dal programma, e considerato che, nei termini previsti, non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che tale proposta è già stata oggetto di condivisione informale con la Commissione Europea;

VISTA l'attivazione della procedura di consultazione scritta d'urgenza n. 17 per l'approvazione della revisione al suddetto criterio di ammissibilità, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 e dell'articolo 8, comma 2, del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, conclusasi positivamente in data 12 dicembre 2025;

VISTI i seguenti articoli degli inviti approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2025/2024 (procedure nn. 6, 76, 77, 78):

- articolo 5, comma 1, lettera a), ai sensi del quale il progetto finanziato deve rispettare il seguente criterio di ammissibilità: "a) essere realizzato su un immobile di proprietà pubblica; detto requisito deve essere garantito entro la data di presentazione del progetto di fattibilità tecnico - economica di cui all'art. 14 del presente invito; (...);"
- articolo 14, comma 1, lettera f), ai sensi del quale il beneficiario, ricevuta comunicazione dell'adozione del Decreto di concessione, entro 180 giorni trasmette a mezzo PEC alla SRA "il titolo di proprietà dell'immobile qualora non posseduto alla data della domanda.";
- articolo 20, comma 1, lettera d), ai sensi del quale i soggetti beneficiari sono obbligati ad "acquisire

la proprietà del bene oggetto di intervento al più tardi entro la data di presentazione del progetto di fattibilità tecnico economica ove detto bene fosse in disponibilità alla data della domanda in base ad idoneo titolo giuridico”;

- articolo 23, comma 2, lettera h), ai sensi del quale costituisce causa di decadenza totale “la mancanza di titolo di proprietà del bene da parte del beneficiario entro il termine di cui all’articolo 14.”;

RITENUTO necessario, al fine di rimuovere le sopra citate limitazioni di accesso agli inviti e di garantire per l’effetto la realizzazione degli interventi ritenuti prioritari individuati nelle proposte allegate alle Strategie aree interne o dalla coalizione dei Sindaci dei Comuni di ciascuna Area, di modificare come di seguito gli inviti afferenti alle procedure nn. 6, 76, 77, 78:

- sostituzione dell’articolo 5, comma 1, lettera a) con il seguente:
 - a) essere realizzato su un immobile di proprietà pubblica ovvero nella disponibilità del beneficiario in forza di idoneo titolo giuridico e previa autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso; detto requisito deve essere garantito entro la data di presentazione del progetto di fattibilità tecnico - economica di cui all’articolo 14 del presente invito;
- Sostituzione dell’articolo 14, comma 1, lettera f) con il seguente:
 - f) il titolo di proprietà o disponibilità giuridica dell’immobile e, se del caso, l’autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso, qualora non posseduti alla data della domanda.
- sostituzione dell’articolo 20, comma 1, lettera d) con il seguente:
 - d) acquisire la proprietà o disponibilità giuridica e, se del caso, l’autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso, al più tardi entro la data di presentazione del progetto di fattibilità tecnico economica;
- sostituzione dell’articolo 23, comma 1, lettera h) con il seguente:
 - h) la mancanza di titolo di proprietà o disponibilità giuridica del bene da parte del beneficiario e, se del caso, dell’autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso entro il termine di cui all’articolo 14.

DATO ATTO, tra l’altro, che la modifica non altera i contenuti e le finalità degli inviti e non osta al conseguimento degli obiettivi del programma, ed assicura l’efficace attuazione dell’azione amministrativa;

RILEVATO che l’articolo 7, comma 4, lettera a) del Regolamento regionale di cui al DPRReg 200/2021 prevede che la Giunta regionale, con deliberazione proposta dagli Assessori competenti per materia di concerto con l’Assessore competente per i Programmi, approva i bandi e gli inviti con le relative procedure e termini, finalizzati all’identificazione dei beneficiari delle operazioni;

RITENUTO pertanto di approvare le predette modifiche agli inviti allegati 1, 2, 3 e 4 alla deliberazione 2025/2024 (b.1.2.1 - Interventi di efficientamento energetico e ammodernamento in chiave green di edifici pubblici in aree interne), che ne costituiscono parte integrante;

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali e ittiche, di concerto con l’Assessore regionale alle finanze, all’unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, le seguenti modifiche agli inviti approvati con deliberazione della Giunta regionale 2025/2024 (procedure nn. 6, 76, 77, 78):

- sostituzione dell’articolo 5, comma 1, lettera a) con il seguente:
 - a) essere realizzato su un immobile di proprietà pubblica ovvero nella disponibilità del beneficiario in forza di idoneo titolo giuridico e previa autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso; detto requisito deve essere garantito entro la data di presentazione del progetto di fattibilità tecnico - economica di cui all’articolo 14 del presente invito;
- sostituzione dell’articolo 14, comma 1, lettera f) con il seguente:
 - f) il titolo di proprietà o disponibilità giuridica dell’immobile e, se del caso, l’autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso, qualora non posseduti alla data della domanda.
- sostituzione dell’articolo 20, comma 1, lettera d) con il seguente:
 - d) acquisire la proprietà o disponibilità giuridica e, se del caso, l’autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso, al più tardi entro la data di presentazione del progetto di fattibilità tecnico economica;
- sostituzione dell’articolo 23, comma 1, lettera h) con il seguente:
 - h) la mancanza di titolo di proprietà o disponibilità giuridica del bene da parte del beneficiario e, se del caso, dell’autorizzazione del proprietario dell’immobile stesso entro il termine di cui all’articolo 14.

2. Di pubblicare la presente deliberazione sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: FEDRIGA
IL VICESEGREARIO GENERALE: GASPARI

26_17_1_ADC_AMB ENERPN LA COMETA_1_TESTO

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 43, comma 5, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Istanza di concessione di derivazione d'acqua mediante opera di presa da falda sotterranea. Richiedente: ditta La Cometa Società agricola semplice.

La Ditta LA COMETA SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE (C.F. 01998180937), con sede in Via Nazario Sauro, 139 - 33070 Brugnera (PN), ha chiesto in data 13/03/2026, la concessione per derivare acqua mediante la seguente opera di presa da falda sotterranea:

Presa	Comune	Localizzazione	Superficie irrigua (ha)	Portate (l/s)	Uso specifico
Pz1	Porcia	Fg. 16 Pcn. 349	18	10,83	irriguo agricolo

Entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso potranno essere presentate eventuali domande in concorrenza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 8 della LR 11/2015 il periodo di pubblicazione della domanda presentata, assieme alle eventuali istanze concorrenti, con i relativi progetti sul sito istituzionale della Regione, non sarà superiore a trenta giorni.

Ai sensi dell'art. 13, comma 5, del Regolamento emanato con D. P. Reg. 11/04/2017, n. 077/Pres., la visita locale d'istruttoria non verrà effettuata.

L'Amministrazione concedente si riserva di effettuare comunque i controlli che riterrà opportuni.

Ai sensi dell'art. 14 della L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa P. Ind. Andrea Schiffo, coordinatore della Struttura è Arch. Walter Bigatton - Tel. 0434 529442 - Email walter.bigatton@regione.fvg.it, il responsabile dell'istruttoria tecnica è dott.ssa Simonetta Donato - tel. 0432 555492 - Email simonetta.donato@regione.fvg.it, e il responsabile dell'istruttoria amministrativa è rag. Stefano Cassan - Tel. 0434 529307 - Email stefano.cassan@regione.fvg.it.

Con riferimento alla richiesta di derivazione d'acqua in oggetto indicata si comunica che gli atti di progetto saranno consultabili, nella sezione bandi e avvisi del sito istituzionale della Regione, dal giorno 14/06/2026 al 28/06/2026, fatto salvo il differimento ad altro periodo in caso di presentazione di istanze concorrenti.

Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 dd. 21.06.2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 23/03/2026, data di ricezione dell'istanza in esame.

Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.

Pordenone, 17 aprile 2026

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

26_17_1_ADC_AMB ENERPN POLESE SRL_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 52, comma 4, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimento di cessazione della concessione di derivazione d'acqua alla ditta Impresa Polese Srl.

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero 18534/GRFVG (PN/RIC/1894/1) emesso in data 09/04/2026, è stata dichiarata la cessazione della concessione di derivazione d'acqua pubblica di cui al decreto n. 1549/AMB dd. 11/08/2011,

emessa in favore della ditta IMPRESA POLESE SRL (C.F. 00133910935), con sede in Campo Marzio, 33 - 33077 Sacile (PN).

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

26_17_1_ADC_AMB ENERUD COMUNE DI DOGNA ED ALTRI_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio gestione risorse idriche - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Provvedimenti di concessione di derivazione d'acqua alla ditta Comune di Dogna ed altri

Con decreto del Responsabile delegato di Posizione Organizzativa del Servizio gestione risorse idriche numero:

13100/GRFVG (UD/IPD/6724/1) del 13/03/2026 è stato concesso al COMUNE DI DOGNA, con sede in Via Roma, 20 - 33010 Dogna (UD) (C.F. 84005290303), il diritto a derivare acqua pubblica, fino a tutto il 12/03/2056, per una portata di moduli massimi 25 (2.500 l/s), moduli minimi 5 (500 l/s) e moduli medi 16 (1.600 l/s), per una potenza nominale di kW 168,63 per uso idroelettrico, in comune di Dogna (UD), località Rop, mediante prelievo dal torrente Dogna, in sponda destra;

14586/GRFVG (UD/IPD/3418/2) del 20/03/2026 è stato concesso al COMUNE DI BERTIOLO, con sede in Via Rimembranze, 1 - 33032 Bertiole (UD) (C.F. 00465330306), il diritto a derivare acqua pubblica, fino a tutto il 01/06/2054, per una portata di moduli massimi 0,05 (pari a 5 l/s) per uso irriguo attrezzature sportive, per una quantità annua di indicativi 2.940 mc, in comune di Bertiole (UD) mediante l'opera di presa localizzata al Fg. 10 Mapp. 1429;

15407/GRFVG (UD/IPD/3245/2) del 25/03/2026 è stato concesso alla ditta OLIVO S.R.L., con sede in Via Leonardo Da Vinci, 4 - 33040 Chiopris-Viscone (UD) (C.F. 00448760306), il diritto a derivare acqua pubblica, fino a tutto il 31/10/2055, per una portata di moduli massimi 0,16 (pari a 16 l/s) per uso antincendio, per una quantità annua di indicativi 700 mc, in comune di Chiopris-Viscone (UD) mediante l'opera di presa localizzata al Fg. 6 Mapp. 230/4;

18053/GRFVG (UD/IPD/7022/1) del 07/04/2026 è stato concesso al COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA, con sede in Via Due Giugno, 22 - 33050 Terzo d'Aquileia (UD) (C.F. 81001610302), il diritto a derivare acqua pubblica, fino a tutto il 06/04/2056, per una portata di moduli massimi 0,017 (pari a 1,7 l/s) per uso igienico-sanitario ed irriguo campo sportivo, per una quantità annua di indicativi 5.425 mc, in comune di Terzo d'Aquileia (UD) mediante l'opera di presa localizzata al Fg. 2 Mapp. 750/2;

18539/GRFVG (PN/IPD/3097/1) del 09/04/2026 è stato concesso alla ditta AZIENDA AGRICOLA CINNAUSERO ROBERTO & C. SS, con sede in Via San Giacomo, 42/12 - 33098 San Martino al Tagliamento (PN) (C.F. CNSRNZ69M21I403E), il diritto a derivare acqua pubblica, fino a tutto il 31/12/2055, per una portata di complessivi moduli massimi 0,033 (pari a 3,33 l/s) per uso zootecnico ed irrigazione aree verdi, per una quantità annua di indicativi 400 mc, in comune di Valvasone Arzene (PN) mediante le opere di presa localizzate rispettivamente al Fg. 22 Mapp. 242 e al Fg. 22 Mapp. 276;

18475/GRFVG (UD/IPD/6765/1) del 09/04/2026 è stato concesso alla ditta VIT.E.C. SRL, con sede in Via Guart di Luincis, 21/A - 33025 Ovaro (UD) (C.F. 02584490300), il diritto a derivare acqua pubblica, fino a tutto il 08/04/2056, per una portata di moduli massimi 17 (1.700 l/s), moduli minimi 2,60 (260 l/s) e moduli medi 9,31 (931 l/s), per una potenza nominale di kW 66,90 per uso idroelettrico, in comune di Prato Carnico (UD), località Schiavrin, su briglia esistente, mediante prelievo dal torrente Pesarina, in sponda sinistra;

Udine, 14 aprile 2026

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p. ind. Andrea Schiffo

26_17_1_ADC_INF TERR BRUGNERA 59 PRGC_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e paesaggistica - Trieste

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Comune di Brugnera, con deliberazione consiliare n. 5 del 26 marzo 2026, ha adottato la variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

per il direttore del servizio:
IL DIRETTORE CENTRALE:
dott.ssa Magda Uliana

26_17_1_ADC_LAV FOR DECR 731 ARDIS_0_INTESTAZIONE.DOCX

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - Servizio istruzione, orientamento e diritto allo studio - Udine

Decreto del Direttore generale dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio - ARDIS n. 731 del 1 aprile 2026 di adozione del "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed e bis) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario)".



agenzia regionale per
IL DIRITTO ALLO STUDIO
Friuli Venezia Giulia

Decreto n. 731 del 01/04/2026

DIREZIONE GENERALE

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed ebis) della citata legge regionale 21/2014 – Adozione - L.R. n. 21/2014, art. 26, comma 1, lettere b), e) ed e) bis.

IL DIRETTORE GENERALE

Visti:

- la L.R. n. 21/2014 recante "Norme in materia di diritto allo studio universitario" come da ultimo modificata dalla L.R. n. 24/2020;
- il D. P. Reg. n. 277/Pres. di data 27/08/2004 e successive modifiche ed integrazioni con cui è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
- il Dlgs 23.06.2011, n. 118 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n. 42", e s.m.i.;
- il decreto n. 2234 dd. 28/11/2025 ad oggetto "Bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio - ARDiS per l'esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026-2028 e documenti collegati. Bilancio finanziario gestionale 2026-2028 – Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio 2026-2028 – Adozione", approvato con DGR n. 1874 dd. 19/12/2025;
- la DGR 1116/2023 relativa all'articolazione della Regione e degli Enti regionali e la DGR 1143/2023 di conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'ARDiS al dott. Pierpaolo Olla, dal 02/08/2023 al 01/08/2026;

Richiamati:

- la D.G.R. n. 667 del 23/05/2025 "Lr 21/2014 Norme in materia di diritto allo studio universitario, art. 8 comma 1 -Linee guida per l'attuazione, da parte di Ardis, delle finalità, degli interventi e dei servizi in materia di diritto allo studio universitario (dsu) per il triennio 2024/2027, anni accademici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027" - approvazione dell'aggiornamento.
- la D.G.R. n. 786 "Lr 21/2014, art 9, comma 1 e comma 3. Aggiornamento del "Programma triennale degli interventi in materia di diritto allo studio universitario (dsu) per il triennio 2024/2027, anni accademici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027". approvazione.

Visto in particolare, l'articolo 13, comma 1 lettera b), e l'articolo 15, comma 3, lettera e) della citata legge regionale 21/2014;

Visto altresì l'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed ebis) della citata legge regionale 21/2014;

Atteso che è stato adottato con Decreto del Direttore Generale sostituto n. 873/ARDISSTRIESTE del 22.06.2016, approvato con DGR 1239 del 01.07.2016 il *Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed ebis) della legge regionale 21/2014*, attualmente vigente;

Dato atto che il citato articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed ebis) è stato significativamente modificato dall'articolo 7, comma 52, della legge regionale 6 agosto 2025, n. 12 'Assestamento del bilancio per gli anni 2025-2027 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2025, n. 26';

Ravvisata la necessità di sostituire il vigente Regolamento, ormai desueto, con un nuovo Regolamento in linea con le modifiche introdotte dalla citata legge regionale 12/2025 all'articolo 26 della legge regionale 21/2014;

Atteso che in data 26 febbraio 2026 il Comitato degli studenti, ha espresso parere favorevole all'adozione del regolamento in oggetto, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Preso atto che, in data 19 marzo 2026, il verbale del suddetto Comitato è stato trasmesso ai rappresentanti partecipanti alla riunione, con richiesta di approvazione entro il 26 marzo 2026, da intendersi comunque validamente acquisita anche mediante silenzio-assenso;

Atteso che, pertanto, il verbale risulta approvato dai componenti del Comitato;

Visto il *Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed ebis) della legge regionale 21/2014* nel testo allegato al presente provvedimento;

Ritenuto di adottare con il presente provvedimento il nuovo testo regolamentare e di avviare con ciò l'iter per la sua approvazione e conseguente entrata in vigore;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte:

1. Di adottare il *Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed ebis) della legge regionale 21/2014*, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Di sottoporre il presente provvedimento all'approvazione della Giunta regionale, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 13, comma 1, lettera b) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente decreto viene trasmesso alla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, per il seguito di competenza.

Referente istruttoria: Marina Zucca

IL DIRETTORE GENERALE

Pierpaolo Olla

Agenzia regionale per il diritto allo studio - Ardis

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed e bis) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 (Norme in materia di diritto allo studio universitario).

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Finalità

Art. 2 Definizioni

CAPO II - CONTRIBUTI STRAORDINARI

Art. 3 Soggetti beneficiari

Art. 4 Condizioni di sopravvenuto disagio economico

Art. 5 Situazioni di natura straordinaria

Art. 6 Requisiti di merito

Art. 7 Anzianità universitaria

Art. 8 Ammontare del contributo straordinario

Art. 9 Incompatibilità

Art. 10 Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo straordinario

Art. 11 Modalità e termini di concessione ed erogazione del contributo straordinario

Art. 12 Controlli e sanzioni

Art. 13 Revoca e restituzione del contributo

CAPO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 Abrogazioni

Art. 15 Norme transitorie

Art. 16 Entrata in vigore

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione di contributi straordinari da parte dell'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDIS) in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettere b), e) ed e bis) della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 Norme in materia di diritto allo studio universitario, al fine di:

a) rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per favorire e promuovere le condizioni di pari opportunità, il conseguimento dei più alti livelli formativi, con prioritaria attenzione agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi;

b) contribuire a ridurre l'abbandono degli studi relativi al Sistema regionale universitario e dell'alta formazione, promuovendo il migliore inserimento degli studenti.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono per:

a) legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 concernente Norme in materia dello studio universitario e successive modifiche e integrazioni: di seguito l.r. 21/2014;

b) contributo straordinario: beneficio in denaro destinato a porre rimedio a condizioni di sopravvenuto disagio economico, tali da ostacolare o compromettere la prosecuzione degli studi e in presenza di situazioni di natura straordinaria che hanno impedito la possibilità di usufruire di altri benefici di natura economica previsti dal capo IV, articolo 22, comma 1, lettera a) della l.r. 21/2014;

c) ISEE: indicatore per le prestazioni agevolate per il diritto allo studio universitario previsto dal bando di concorso per l'attribuzione dei benefici regionali da parte di ARDIS;

d) Sistema regionale universitario e dell'alta formazione, l'insieme dei seguenti enti: l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, la SISSA, i due Conservatori di musica regionali, "Giuseppe Tartini" di Trieste e "Jacopo Tomadini" di Udine, l'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo e i quattro Istituti Tecnologici Superiori regionali (ITS Academy), LifeTech ITS Academy, ITS Academy Udine, ITS Accademia Nautica dell'Adriatico, Istituto tecnologico superiore per le tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati ITS Academy Alto Adriatico;

e) studenti: gli studenti iscritti ai corsi del Sistema regionale universitario e dell'alta formazione;

f) borsa di studio: beneficio in denaro-erogato da ARDIS in attuazione del relativo bando di concorso per l'attribuzione dei benefici regionali da parte di ARDIS;

g) studenti con disabilità (soggetti ai sensi dell'articolo 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con un'invalidità pari o superiore al sessantasei per cento);

h) studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), con riconoscimento di DSA ai sensi della legge n. 170/2010;

i) requisiti di merito: numero di crediti formativi universitari (CFU) o accademici (CFA) conseguiti nel corso di studio di iscrizione e regolarmente registrati in carriera o il superamento degli esami intermedi dei moduli svolti e conclusi;

l) anzianità universitaria: numero di anni di iscrizione al corso di studio.

CAPO II - CONTRIBUTI STRAORDINARI

Art. 3 Soggetti beneficiari

1. Possono beneficiare dei contributi straordinari gli studenti di cui all'articolo 4, comma 1, della l.r. 21/2014, che non hanno potuto usufruire, nel medesimo anno accademico o scolastico, di altri benefici di natura economica in denaro previsti dal capo IV della l.r. 21/2014, per le situazioni di natura straordinaria individuate all'articolo 5 del presente Regolamento:

a) in condizioni di sopravvenuto disagio economico e in possesso dei requisiti di merito di cui all'articolo 6 e con l'anzianità universitaria di cui all'articolo 7;

b) con disabilità, in condizioni di sopravvenuto disagio economico e in possesso dei requisiti di merito di cui all'articolo 6 e con l'anzianità universitaria di cui all'articolo 7;

c) con DSA, in condizioni di sopravvenuto disagio economico e in possesso dei requisiti di merito di cui all'articolo 6 e con l'anzianità universitaria di cui all'articolo 7.

Art. 4 Condizioni di sopravvenuto disagio economico

1. La condizione di sopravvenuto disagio economico consiste nel mutamento della situazione economica che comporti una riduzione del valore ISEE nel rispetto dei requisiti di reddito e patrimonio previsti nel bando di concorso per l'attribuzione dei benefici regionali da parte di ARDIS, con riferimento alla data di presentazione della richiesta di contributo.

2. In ogni caso, ai fini dell'accesso al contributo di cui al presente regolamento, il valore dell'ISEE non deve essere superiore ai requisiti di reddito e patrimonio previsti nel bando di concorso per l'attribuzione dei benefici regionali da parte di ARDIS.

Art. 5 Situazioni di natura straordinaria

1. I fatti ed eventi per i quali è possibile richiedere i contributi di cui all'articolo 26, comma 1, lettere b), e) e ebis) della l.r. 21/2014, sono riconducibili a:

- a) perdita di uno o entrambi i genitori;
- b) separazione o divorzio proprio o dei propri genitori legalmente accertati;
- c) grave malattia o disabilità sopravvenuta propria o dei componenti il nucleo familiare;
- d) perdita del posto di lavoro, con contratto a tempo indeterminato, proprio o dei componenti il nucleo familiare;
- e) costituzione di un nucleo familiare proprio dello studente o della studentessa con figli minori fiscalmente a carico;
- f) studentesse madri con figli minori a carico, inserite in un percorso personalizzato di protezione e sostegno all'uscita da situazione di violenza;

2. La documentazione da presentare relativa ai fatti ed eventi di cui al comma 1 deve essere adeguata e attestare con chiarezza la provenienza, la competenza e la veridicità della firma del soggetto che l'ha redatta.

La grave malattia o la disabilità di cui alla lettera c), comma 1 del presente articolo devono essere certificate da struttura sanitaria pubblica o convenzionata.

Per i certificati, anche medici, rilasciati all'estero è necessaria la legalizzazione semplificata o la legalizzazione a cura della rappresentanza diplomatica o consolare all'estero. ARDIS effettua controlli ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, anche a campione e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle certificazioni e dichiarazioni sostitutive di atto notorio di cui al D.P.R. 445/2000.

Art. 6 Requisiti di merito

1. Gli studenti di cui dall'articolo 4, comma 1, della l. r. 21/2014, come requisito di merito devono aver conseguito almeno la metà dei crediti richiesti per l'ottenimento della borsa di studio e indicati nel Bando di concorso per l'attribuzione dei benefici regionali da parte di ARDIS dell'a.a. di riferimento, fatta eccezione per gli studenti iscritti per la prima volta al primo anno del corso di studio, per i quali il merito viene accertato ex post, entro dodici mesi dalla data di presentazione della domanda di contributo.

2. Gli studenti di cui all'articolo 4, comma 1, della l. r. 21/2014, con disabilità, come requisito di merito devono aver conseguito i crediti di cui al comma 1 ridotti del 30%. I crediti non devono essere comunque inferiori a quattro.

3. Gli studenti di cui all'articolo 4, comma 1, della l. r. 21/2014 con DSA, come requisito di merito devono aver conseguito i crediti di cui al comma 1 ridotti del 20%. I crediti non devono essere comunque inferiori a quattro.

4. Gli studenti di cui all'articolo 4, comma 1, della l. r. 21/2014, frequentanti gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) iscritti al II e III anno di corso, come requisito di merito devono aver superato con esito positivo entro il 10 agosto dell'anno di riferimento, almeno la metà degli esami intermedi dei moduli svolti e conclusi. Per gli studenti iscritti per la prima volta al primo anno di corso, il superamento degli esami intermedi viene accertato ex post.

5. Gli studenti di cui all'articolo 4, comma 1, della l. r. 21/2014, frequentanti gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy), con disabilità o con DSA, come requisito di merito devono aver superato con esito positivo entro il 10 agosto dell'anno di riferimento, almeno un esame intermedio dei moduli svolti e conclusi.

Art. 7 Anzianità universitaria

Gli studenti di cui all'articolo 3, con esclusione degli studenti frequentanti gli ITS Academy, possono beneficiare del contributo straordinario fino al primo anno fuori corso, ad eccezione degli studenti con disabilità, i quali possono beneficiare del contributo straordinario fino al secondo anno fuori corso.

Art. 8 Ammontare del contributo straordinario

1. L'ammontare del contributo straordinario corrisponde al 70% dell'importo della borsa di studio, in base allo status dello studente beneficiario (in sede, pendolare o fuori sede), come definito annualmente nel bando di concorso per l'attribuzione dei benefici regionali da parte di ARDIS anche con riferimento alla maggiorazione per le borse di studio a favore di studenti con disabilità.

Art. 9 Incompatibilità

1. L'erogazione del contributo straordinario è incompatibile con l'erogazione dei benefici di natura economica in denaro previsti dal capo IV della l.r. 21/2014.

Art. 10 Modalità e termini di presentazione della domanda di contributo straordinario

1. La domanda di contributo straordinario può essere presentata in qualsiasi periodo dell'anno.
2. La domanda di cui al comma 1 deve essere presentata ad ARDIS con una delle seguenti modalità:
 - a) invio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento da indirizzare alle sedi degli uffici dell'ARDIS di Trieste o di Udine;
 - b) invio alla casella di posta elettronica certificata di ARDIS.
3. Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:
 - a) fotocopia di un documento di riconoscimento valido;
 - b) attestazione ISEE del nucleo familiare;
 - c) in caso di studente non comunitario i seguenti documenti aggiuntivi:
 - copia del permesso di soggiorno oppure copia della ricevuta postale che attesta la richiesta di rilascio o di rinnovo del permesso medesimo,
 - certificazione rilasciata dal Ministero degli Interni per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici in Italia;
 - copia autenticata della documentazione rilasciata dal Tribunale Civile per gli studenti apolidi;
 - certificazione della Rappresentanza italiana nel Paese di provenienza che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale per gli studenti cittadini di Paesi in via di sviluppo;

d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dallo studente ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000 attestante i motivi per i quali si richiede l'attribuzione del contributo, corredata da idonea documentazione, di cui all'articolo 5.

Art. 11 Modalità e termini di concessione ed erogazione del contributo straordinario

1. Il contributo straordinario può essere concesso per una sola volta.
2. Il contributo straordinario è sospeso agli studenti debitori nei confronti di ARDIS di importi indebitamente percepiti. Gli studenti debitori, ai quali sia stata autorizzata la restituzione rateale, potranno richiedere la compensazione del debito residuo con il contributo straordinario.
3. ARDIS procede all'istruttoria ed all'assegnazione dei contributi, nei limiti della disponibilità di bilancio, agli studenti aventi diritto in base all'ordine cronologico di presentazione della richiesta del contributo straordinario.
4. L'esito dell'istruttoria viene comunicato all'interessato entro 30 giorni dalla data dall'avvenuto ricevimento della documentazione completa di cui all'articolo 12, comma 2.
5. Il contributo straordinario viene erogato mediante accredito sul conto corrente bancario o postale intestato o cointestato al richiedente ovvero sulla carta ricaricabile nominativa dello stesso, esclusivamente se abilitata a ricevere bonifici.
6. È esclusa qualsiasi responsabilità dell'ARDIS in caso di errata indicazione degli estremi del conto corrente da parte del richiedente.
7. Il beneficiario del contributo straordinario è tenuto a dichiarare il corretto codice IBAN mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/2000.

Art. 12 Controlli e sanzioni

1. ARDIS effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni di cui all'articolo 10, comma 3, lettera d) prodotte dallo studente, ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000. Tali controlli possono essere eseguiti anche successivamente all'erogazione del beneficio.

Art. 13 Revoca e restituzione del contributo

1. ARDIS procede alla revoca del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite dagli studenti in caso di:
 - a) interruzione degli studi entro l'anno accademico o scolastico successivo alla richiesta del contributo;
 - b) mancanza dei requisiti di merito verificati ex post di cui all'articolo 6.
2. In caso di dichiarazioni non veritiere ARDIS procede alla revoca del contributo e al recupero delle somme indebitamente percepite.
3. L'eventuale richiesta di restituzione rateale delle somme indebitamente percepite deve essere presentata dallo studente in forma motivata, con indicazione delle condizioni economiche e personali che giustificano la rateizzazione, ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 21/2014. L'accoglimento della richiesta è disposto con atto espresso e motivato da parte di ARDIS.

CAPO III - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 14 Abrogazioni

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, è abrogato il Regolamento adottato con Decreto del Direttore Generale sostituto n. 873/ARDISSTRIESTE del 22 giugno 2016.

Art. 15 Norme transitorie

1. Le disposizioni del regolamento adottato con Decreto del Direttore Generale sostituto n. 873/ARDISSTRIESTE del 22 giugno 2016 continuano ad applicarsi ai procedimenti in corso al giorno precedente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Art. 16 Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

26_17_1_ADC_PATR DEM UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1058/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1067/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1068/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1082/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1084/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1085/2026-presentato il-10/04/2026

GN-1086/2026-presentato il-13/04/2026
GN-1088/2026-presentato il-13/04/2026
GN-1110/2026-presentato il-13/04/2026
GN-1111/2026-presentato il-13/04/2026
GN-1112/2026-presentato il-13/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-542/2026-presentato il-18/02/2026
GN-792/2026-presentato il-12/03/2026
GN-863/2026-presentato il-18/03/2026
GN-951/2026-presentato il-24/03/2026
GN-980/2026-presentato il-27/03/2026
GN-985/2026-presentato il-27/03/2026
GN-986/2026-presentato il-27/03/2026
GN-987/2026-presentato il-27/03/2026
GN-1042/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1043/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1045/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1046/2026-presentato il-08/04/2026

GN-1047/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1048/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1049/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1052/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1079/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1080/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1103/2026-presentato il-13/04/2026
GN-1132/2026-presentato il-15/04/2026
GN-1137/2026-presentato il-15/04/2026
GN-1138/2026-presentato il-15/04/2026
GN-1153/2026-presentato il-15/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-285/2026-presentato il-16/02/2026
GN-375/2026-presentato il-27/02/2026
GN-421/2026-presentato il-06/03/2026
GN-430/2026-presentato il-09/03/2026
GN-446/2026-presentato il-11/03/2026
GN-447/2026-presentato il-11/03/2026
GN-452/2026-presentato il-11/03/2026

GN-469/2026-presentato il-13/03/2026
GN-470/2026-presentato il-13/03/2026
GN-477/2026-presentato il-17/03/2026
GN-478/2026-presentato il-17/03/2026
GN-481/2026-presentato il-17/03/2026
GN-482/2026-presentato il-17/03/2026
GN-483/2026-presentato il-17/03/2026

GN-509/2026-presentato il-23/03/2026
GN-510/2026-presentato il-23/03/2026
GN-511/2026-presentato il-23/03/2026
GN-528/2026-presentato il-24/03/2026
GN-530/2026-presentato il-24/03/2026
GN-531/2026-presentato il-24/03/2026
GN-536/2026-presentato il-25/03/2026
GN-537/2026-presentato il-25/03/2026
GN-544/2026-presentato il-25/03/2026
GN-545/2026-presentato il-25/03/2026
GN-558/2026-presentato il-26/03/2026
GN-560/2026-presentato il-26/03/2026
GN-561/2026-presentato il-26/03/2026
GN-562/2026-presentato il-26/03/2026
GN-563/2026-presentato il-26/03/2026
GN-564/2026-presentato il-26/03/2026
GN-565/2026-presentato il-26/03/2026
GN-568/2026-presentato il-27/03/2026
GN-569/2026-presentato il-27/03/2026
GN-571/2026-presentato il-27/03/2026
GN-572/2026-presentato il-27/03/2026
GN-576/2026-presentato il-27/03/2026
GN-577/2026-presentato il-27/03/2026
GN-578/2026-presentato il-27/03/2026
GN-579/2026-presentato il-30/03/2026
GN-580/2026-presentato il-30/03/2026
GN-588/2026-presentato il-31/03/2026
GN-589/2026-presentato il-31/03/2026

GN-594/2026-presentato il-31/03/2026
GN-595/2026-presentato il-01/04/2026
GN-598/2026-presentato il-01/04/2026
GN-599/2026-presentato il-01/04/2026
GN-600/2026-presentato il-01/04/2026
GN-601/2026-presentato il-01/04/2026
GN-602/2026-presentato il-01/04/2026
GN-610/2026-presentato il-02/04/2026
GN-612/2026-presentato il-03/04/2026
GN-614/2026-presentato il-03/04/2026
GN-615/2026-presentato il-03/04/2026
GN-618/2026-presentato il-07/04/2026
GN-619/2026-presentato il-07/04/2026
GN-620/2026-presentato il-07/04/2026
GN-624/2026-presentato il-07/04/2026
GN-626/2026-presentato il-07/04/2026
GN-633/2026-presentato il-08/04/2026
GN-634/2026-presentato il-08/04/2026
GN-667/2026-presentato il-10/04/2026
GN-668/2026-presentato il-10/04/2026
GN-669/2026-presentato il-10/04/2026
GN-670/2026-presentato il-10/04/2026
GN-671/2026-presentato il-10/04/2026
GN-674/2026-presentato il-10/04/2026
GN-684/2026-presentato il-13/04/2026
GN-687/2026-presentato il-14/04/2026
GN-688/2026-presentato il-14/04/2026
GN-693/2026-presentato il-15/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-121/2026-presentato il-22/01/2026
GN-258/2026-presentato il-10/02/2026
GN-319/2026-presentato il-18/02/2026
GN-334/2026-presentato il-23/02/2026
GN-363/2026-presentato il-26/02/2026
GN-370/2026-presentato il-27/02/2026
GN-376/2026-presentato il-27/02/2026
GN-411/2026-presentato il-05/03/2026
GN-412/2026-presentato il-05/03/2026
GN-417/2026-presentato il-06/03/2026
GN-472/2026-presentato il-13/03/2026
GN-519/2026-presentato il-23/03/2026

GN-539/2026-presentato il-25/03/2026
GN-548/2026-presentato il-25/03/2026
GN-556/2026-presentato il-25/03/2026
GN-557/2026-presentato il-25/03/2026
GN-566/2026-presentato il-26/03/2026
GN-581/2026-presentato il-30/03/2026
GN-582/2026-presentato il-30/03/2026
GN-603/2026-presentato il-01/04/2026
GN-611/2026-presentato il-02/04/2026
GN-679/2026-presentato il-10/04/2026
GN-683/2026-presentato il-13/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-175/2026-presentato il-23/01/2026
 GN-445/2026-presentato il-24/02/2026
 GN-504/2026-presentato il-27/02/2026
 GN-525/2026-presentato il-03/03/2026
 GN-544/2026-presentato il-04/03/2026
 GN-565/2026-presentato il-06/03/2026
 GN-601/2026-presentato il-11/03/2026
 GN-628/2026-presentato il-13/03/2026
 GN-637/2026-presentato il-13/03/2026
 GN-641/2026-presentato il-13/03/2026
 GN-642/2026-presentato il-13/03/2026
 GN-654/2026-presentato il-16/03/2026
 GN-662/2026-presentato il-16/03/2026
 GN-663/2026-presentato il-17/03/2026
 GN-685/2026-presentato il-19/03/2026
 GN-691/2026-presentato il-20/03/2026
 GN-692/2026-presentato il-20/03/2026
 GN-693/2026-presentato il-20/03/2026
 GN-694/2026-presentato il-20/03/2026
 GN-699/2026-presentato il-23/03/2026
 GN-702/2026-presentato il-23/03/2026
 GN-713/2026-presentato il-24/03/2026
 GN-720/2026-presentato il-25/03/2026
 GN-721/2026-presentato il-25/03/2026
 GN-722/2026-presentato il-25/03/2026
 GN-732/2026-presentato il-27/03/2026
 GN-741/2026-presentato il-27/03/2026
 GN-743/2026-presentato il-27/03/2026
 GN-745/2026-presentato il-27/03/2026
 GN-747/2026-presentato il-30/03/2026
 GN-749/2026-presentato il-30/03/2026

GN-757/2026-presentato il-30/03/2026
 GN-758/2026-presentato il-30/03/2026
 GN-759/2026-presentato il-31/03/2026
 GN-779/2026-presentato il-31/03/2026
 GN-780/2026-presentato il-31/03/2026
 GN-784/2026-presentato il-01/04/2026
 GN-786/2026-presentato il-01/04/2026
 GN-789/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-791/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-792/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-793/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-795/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-796/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-797/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-798/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-799/2026-presentato il-02/04/2026
 GN-802/2026-presentato il-03/04/2026
 GN-812/2026-presentato il-03/04/2026
 GN-813/2026-presentato il-07/04/2026
 GN-814/2026-presentato il-07/04/2026
 GN-815/2026-presentato il-07/04/2026
 GN-816/2026-presentato il-07/04/2026
 GN-819/2026-presentato il-07/04/2026
 GN-838/2026-presentato il-08/04/2026
 GN-839/2026-presentato il-08/04/2026
 GN-840/2026-presentato il-09/04/2026
 GN-841/2026-presentato il-09/04/2026
 GN-859/2026-presentato il-10/04/2026
 GN-873/2026-presentato il-13/04/2026
 GN-874/2026-presentato il-13/04/2026
 GN-875/2026-presentato il-13/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-2909/2025-presentato il-04/11/2025
 GN-2910/2025-presentato il-04/11/2025
 GN-3283/2025-presentato il-01/12/2025
 GN-3284/2025-presentato il-01/12/2025
 GN-3285/2025-presentato il-01/12/2025
 GN-178/2026-presentato il-23/01/2026

GN-205/2026-presentato il-27/01/2026
 GN-435/2026-presentato il-20/02/2026
 GN-442/2026-presentato il-23/02/2026
 GN-448/2026-presentato il-24/02/2026
 GN-499/2026-presentato il-27/02/2026
 GN-540/2026-presentato il-04/03/2026

GN-541/2026-presentato il-04/03/2026
GN-542/2026-presentato il-04/03/2026
GN-543/2026-presentato il-04/03/2026
GN-550/2026-presentato il-05/03/2026
GN-552/2026-presentato il-05/03/2026
GN-553/2026-presentato il-05/03/2026
GN-554/2026-presentato il-05/03/2026
GN-555/2026-presentato il-05/03/2026
GN-556/2026-presentato il-05/03/2026
GN-558/2026-presentato il-05/03/2026
GN-559/2026-presentato il-05/03/2026
GN-581/2026-presentato il-09/03/2026
GN-582/2026-presentato il-09/03/2026
GN-583/2026-presentato il-09/03/2026
GN-584/2026-presentato il-09/03/2026
GN-586/2026-presentato il-10/03/2026
GN-598/2026-presentato il-10/03/2026
GN-608/2026-presentato il-11/03/2026
GN-609/2026-presentato il-11/03/2026
GN-610/2026-presentato il-11/03/2026
GN-611/2026-presentato il-11/03/2026
GN-612/2026-presentato il-11/03/2026
GN-613/2026-presentato il-11/03/2026
GN-614/2026-presentato il-11/03/2026
GN-615/2026-presentato il-11/03/2026
GN-616/2026-presentato il-11/03/2026
GN-648/2026-presentato il-13/03/2026
GN-649/2026-presentato il-13/03/2026
GN-651/2026-presentato il-16/03/2026

GN-670/2026-presentato il-17/03/2026
GN-680/2026-presentato il-18/03/2026
GN-688/2026-presentato il-19/03/2026
GN-703/2026-presentato il-23/03/2026
GN-705/2026-presentato il-23/03/2026
GN-706/2026-presentato il-23/03/2026
GN-707/2026-presentato il-23/03/2026
GN-708/2026-presentato il-23/03/2026
GN-715/2026-presentato il-24/03/2026
GN-717/2026-presentato il-24/03/2026
GN-725/2026-presentato il-25/03/2026
GN-726/2026-presentato il-25/03/2026
GN-728/2026-presentato il-26/03/2026
GN-729/2026-presentato il-26/03/2026
GN-776/2026-presentato il-31/03/2026
GN-777/2026-presentato il-31/03/2026
GN-778/2026-presentato il-31/03/2026
GN-823/2026-presentato il-07/04/2026
GN-824/2026-presentato il-07/04/2026
GN-831/2026-presentato il-08/04/2026
GN-844/2026-presentato il-09/04/2026
GN-853/2026-presentato il-10/04/2026
GN-866/2026-presentato il-13/04/2026
GN-886/2026-presentato il-14/04/2026
GN-887/2026-presentato il-14/04/2026
GN-888/2026-presentato il-14/04/2026
GN-889/2026-presentato il-14/04/2026
GN-896/2026-presentato il-16/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTGRAD_1_COMP LF 1-2025 MEDANA_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Completamento del libro fondiario del CC di Medana n. 01/COMP/2025.

IL COMMISSARIO

PER IL COMPLETAMENTO DEL LIBRO FONDIARIO DEL COMUNE CATASTALE DI MEDANA

RENDE NOTO

ai sensi e per gli effetti dell'art.27 della L.R. 11/08/2010 n.15, che il progetto di nuova Partita Tavolare e atti annessi, relativi all'immobile individuato dalle pp.cc. 1190, 1191 e 1192 del C.C. Medana è in libera consultazione da parte di chiunque abbia interesse, nei locali dell'UFFICIO TAVOLARE DI GRADISCA D'ISONZO a far data 29 aprile 2026 e per trenta giorni consecutivi, nelle ore di apertura al pubblico (da lunedì a giovedì, dalle ore 9.10 alle ore 12.20 e venerdì dalle ore 9.10 alle 11.40).

Chiunque dimostri di averne interesse, ha facoltà di proporre osservazioni per iscritto, da presentarsi all'Ufficio suddetto negli stessi termini di pubblicazione del progetto di nuova partita tavolare.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo:
dott.ssa Giulia Brumat

26_17_1_ADC_PATR DEM UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-1504/2026-presentato il-20/03/2026
GN-1513/2026-presentato il-20/03/2026
GN-1519/2026-presentato il-20/03/2026
GN-1521/2026-presentato il-20/03/2026
GN-1602/2026-presentato il-25/03/2026
GN-1603/2026-presentato il-25/03/2026
GN-1621/2026-presentato il-26/03/2026
GN-1640/2026-presentato il-27/03/2026
GN-1680/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1683/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1692/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1695/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1698/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1702/2026-presentato il-01/04/2026
GN-1704/2026-presentato il-01/04/2026
GN-1711/2026-presentato il-01/04/2026
GN-1712/2026-presentato il-01/04/2026
GN-1730/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1739/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1743/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1752/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1753/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1756/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1773/2026-presentato il-03/04/2026
GN-1774/2026-presentato il-03/04/2026
GN-1776/2026-presentato il-03/04/2026
GN-1777/2026-presentato il-03/04/2026
GN-1783/2026-presentato il-03/04/2026
GN-1784/2026-presentato il-03/04/2026

GN-1785/2026-presentato il-03/04/2026
GN-1788/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1789/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1791/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1792/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1793/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1795/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1796/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1797/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1798/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1799/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1800/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1801/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1802/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1803/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1813/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1814/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1818/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1819/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1820/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1827/2026-presentato il-08/04/2026
GN-1835/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1854/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1877/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1897/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1898/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1899/2026-presentato il-10/04/2026
GN-1909/2026-presentato il-10/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI TRASPOSIZIONE_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge regionale 15/2010 (Avvisi di trasposizione).

GN-668/2026-presentato il-05/02/2026
GN-1282/2026-presentato il-10/03/2026
GN-1311/2026-presentato il-11/03/2026
GN-1349/2026-presentato il-12/03/2026
GN-1429/2026-presentato il-17/03/2026
GN-1445/2026-presentato il-17/03/2026
GN-1497/2026-presentato il-19/03/2026
GN-1516/2026-presentato il-20/03/2026
GN-1522/2026-presentato il-20/03/2026

GN-1557/2026-presentato il-24/03/2026
GN-1590/2026-presentato il-25/03/2026
GN-1676/2026-presentato il-30/03/2026
GN-1689/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1690/2026-presentato il-31/03/2026
GN-1736/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1765/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1766/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1767/2026-presentato il-02/04/2026

GN-1768/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1769/2026-presentato il-02/04/2026
GN-1812/2026-presentato il-07/04/2026
GN-1840/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1841/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1842/2026-presentato il-09/04/2026

GN-1843/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1844/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1845/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1850/2026-presentato il-09/04/2026
GN-1888/2026-presentato il-10/04/2026

26_17_1_ADC_PATR DEM UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN-5475/2023-presentato il-16/05/2023
GN-7686/2023-presentato il-05/07/2023
GN-11184/2023-presentato il-02/10/2023
GN-11654/2023-presentato il-12/10/2023
GN-11693/2023-presentato il-13/10/2023
GN-11700/2023-presentato il-13/10/2023
GN-11746/2023-presentato il-13/10/2023
GN-13920/2023-presentato il-06/12/2023
GN-14133/2023-presentato il-12/12/2023
GN-14712/2023-presentato il-22/12/2023
GN-14815/2023-presentato il-27/12/2023
GN-14831/2023-presentato il-27/12/2023
GN-14898/2023-presentato il-28/12/2023
GN-14910/2023-presentato il-28/12/2023
GN-14966/2023-presentato il-29/12/2023
GN-787/2024-presentato il-23/01/2024
GN-980/2024-presentato il-26/01/2024
GN-1010/2024-presentato il-26/01/2024
GN-1267/2024-presentato il-02/02/2024
GN-1268/2024-presentato il-02/02/2024
GN-1281/2024-presentato il-02/02/2024
GN-2065/2024-presentato il-23/02/2024
GN-2329/2024-presentato il-01/03/2024
GN-2414/2024-presentato il-04/03/2024
GN-2428/2024-presentato il-04/03/2024
GN-2538/2024-presentato il-06/03/2024
GN-2556/2024-presentato il-06/03/2024
GN-2570/2024-presentato il-06/03/2024
GN-2579/2024-presentato il-06/03/2024
GN-2741/2024-presentato il-12/03/2024
GN-2843/2024-presentato il-13/03/2024
GN-2951/2024-presentato il-15/03/2024
GN-3003/2024-presentato il-18/03/2024
GN-3066/2024-presentato il-19/03/2024
GN-3080/2024-presentato il-19/03/2024
GN-3081/2024-presentato il-19/03/2024
GN-3245/2024-presentato il-22/03/2024
GN-3248/2024-presentato il-22/03/2024
GN-3486/2024-presentato il-28/03/2024
GN-3500/2024-presentato il-28/03/2024
GN-3577/2024-presentato il-29/03/2024
GN-4758/2024-presentato il-03/05/2024

GN-5661/2024-presentato il-28/05/2024
GN-5706/2024-presentato il-29/05/2024
GN-5759/2024-presentato il-30/05/2024
GN-5774/2024-presentato il-30/05/2024
GN-5781/2024-presentato il-30/05/2024
GN-5836/2024-presentato il-31/05/2024
GN-6004/2024-presentato il-05/06/2024
GN-6230/2024-presentato il-10/06/2024
GN-6260/2024-presentato il-10/06/2024
GN-7097/2024-presentato il-27/06/2024
GN-7823/2024-presentato il-15/07/2024
GN-8354/2024-presentato il-25/07/2024
GN-9546/2024-presentato il-29/08/2024
GN-9547/2024-presentato il-29/08/2024
GN-9548/2024-presentato il-29/08/2024
GN-9549/2024-presentato il-29/08/2024
GN-9833/2024-presentato il-09/09/2024
GN-9840/2024-presentato il-09/09/2024
GN-9849/2024-presentato il-09/09/2024
GN-10336/2024-presentato il-20/09/2024
GN-10591/2024-presentato il-27/09/2024
GN-10596/2024-presentato il-27/09/2024
GN-10910/2024-presentato il-07/10/2024
GN-10961/2024-presentato il-08/10/2024
GN-10975/2024-presentato il-09/10/2024
GN-11155/2024-presentato il-11/10/2024
GN-11167/2024-presentato il-11/10/2024
GN-11204/2024-presentato il-14/10/2024
GN-11222/2024-presentato il-14/10/2024
GN-11260/2024-presentato il-15/10/2024
GN-11651/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11653/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11655/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11660/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11662/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11663/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11668/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11670/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11671/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11683/2024-presentato il-23/10/2024
GN-11764/2024-presentato il-24/10/2024
GN-11997/2024-presentato il-30/10/2024

GN-12240/2024-presentato il-07/11/2024
GN-12396/2024-presentato il-08/11/2024
GN-12416/2024-presentato il-11/11/2024
GN-12488/2024-presentato il-11/11/2024
GN-12577/2024-presentato il-13/11/2024
GN-12578/2024-presentato il-13/11/2024
GN-12685/2024-presentato il-15/11/2024
GN-12720/2024-presentato il-18/11/2024
GN-12722/2024-presentato il-18/11/2024
GN-12796/2024-presentato il-19/11/2024
GN-12853/2024-presentato il-20/11/2024
GN-12854/2024-presentato il-20/11/2024
GN-12857/2024-presentato il-20/11/2024
GN-12931/2024-presentato il-21/11/2024
GN-12939/2024-presentato il-21/11/2024
GN-12940/2024-presentato il-21/11/2024
GN-12942/2024-presentato il-21/11/2024
GN-13077/2024-presentato il-25/11/2024
GN-13127/2024-presentato il-26/11/2024
GN-13129/2024-presentato il-26/11/2024
GN-13130/2024-presentato il-26/11/2024
GN-13131/2024-presentato il-26/11/2024
GN-13168/2024-presentato il-27/11/2024
GN-13326/2024-presentato il-02/12/2024
GN-13355/2024-presentato il-02/12/2024
GN-13445/2024-presentato il-04/12/2024
GN-13461/2024-presentato il-04/12/2024
GN-13462/2024-presentato il-04/12/2024
GN-13560/2024-presentato il-06/12/2024
GN-13731/2024-presentato il-11/12/2024
GN-13732/2024-presentato il-11/12/2024
GN-13825/2024-presentato il-12/12/2024
GN-13927/2024-presentato il-16/12/2024
GN-14102/2024-presentato il-18/12/2024
GN-14181/2024-presentato il-19/12/2024
GN-14182/2024-presentato il-19/12/2024
GN-14350/2024-presentato il-23/12/2024
GN-14351/2024-presentato il-23/12/2024
GN-14352/2024-presentato il-23/12/2024
GN-14354/2024-presentato il-23/12/2024
GN-14473/2024-presentato il-24/12/2024
GN-14475/2024-presentato il-24/12/2024
GN-14476/2024-presentato il-24/12/2024
GN-14478/2024-presentato il-24/12/2024
GN-14510/2024-presentato il-27/12/2024
GN-14514/2024-presentato il-27/12/2024
GN-14530/2024-presentato il-27/12/2024
GN-14531/2024-presentato il-27/12/2024
GN-14553/2024-presentato il-30/12/2024
GN-14634/2024-presentato il-31/12/2024
GN-277/2025-presentato il-13/01/2025
GN-515/2025-presentato il-20/01/2025
GN-760/2025-presentato il-27/01/2025
GN-761/2025-presentato il-27/01/2025
GN-778/2025-presentato il-28/01/2025
GN-1451/2025-presentato il-12/02/2025
GN-1457/2025-presentato il-12/02/2025
GN-1459/2025-presentato il-12/02/2025
GN-1460/2025-presentato il-12/02/2025
GN-1611/2025-presentato il-14/02/2025
GN-1612/2025-presentato il-14/02/2025

GN-1725/2025-presentato il-18/02/2025
GN-1771/2025-presentato il-19/02/2025
GN-1773/2025-presentato il-19/02/2025
GN-1986/2025-presentato il-24/02/2025
GN-1987/2025-presentato il-24/02/2025
GN-2159/2025-presentato il-27/02/2025
GN-2587/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2588/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2590/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2591/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2592/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2595/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2596/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2599/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2600/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2601/2025-presentato il-10/03/2025
GN-2604/2025-presentato il-11/03/2025
GN-2606/2025-presentato il-11/03/2025
GN-2607/2025-presentato il-11/03/2025
GN-2608/2025-presentato il-11/03/2025
GN-3278/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3286/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3291/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3292/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3293/2025-presentato il-26/03/2025
GN-3556/2025-presentato il-01/04/2025
GN-3558/2025-presentato il-01/04/2025
GN-3559/2025-presentato il-01/04/2025
GN-3588/2025-presentato il-02/04/2025
GN-3590/2025-presentato il-02/04/2025
GN-3925/2025-presentato il-10/04/2025
GN-4203/2025-presentato il-17/04/2025
GN-4220/2025-presentato il-17/04/2025
GN-4240/2025-presentato il-17/04/2025
GN-4274/2025-presentato il-18/04/2025
GN-4326/2025-presentato il-22/04/2025
GN-4327/2025-presentato il-22/04/2025
GN-4483/2025-presentato il-28/04/2025
GN-4981/2025-presentato il-12/05/2025
GN-5445/2025-presentato il-21/05/2025
GN-5779/2025-presentato il-28/05/2025
GN-5786/2025-presentato il-28/05/2025
GN-6158/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6173/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6188/2025-presentato il-06/06/2025
GN-6757/2025-presentato il-20/06/2025
GN-6890/2025-presentato il-24/06/2025
GN-6995/2025-presentato il-26/06/2025
GN-7271/2025-presentato il-01/07/2025
GN-7272/2025-presentato il-01/07/2025
GN-7282/2025-presentato il-02/07/2025
GN-8180/2025-presentato il-24/07/2025
GN-8762/2025-presentato il-04/08/2025
GN-8876/2025-presentato il-05/08/2025
GN-9095/2025-presentato il-08/08/2025
GN-9100/2025-presentato il-08/08/2025
GN-9118/2025-presentato il-08/08/2025
GN-9155/2025-presentato il-11/08/2025
GN-9436/2025-presentato il-22/08/2025
GN-9603/2025-presentato il-01/09/2025
GN-10286/2025-presentato il-19/09/2025

GN-10377/2025-presentato il-22/09/2025
GN-10723/2025-presentato il-30/09/2025
GN-10724/2025-presentato il-30/09/2025
GN-10759/2025-presentato il-30/09/2025
GN-10934/2025-presentato il-03/10/2025
GN-11104/2025-presentato il-08/10/2025
GN-11507/2025-presentato il-16/10/2025
GN-13272/2025-presentato il-27/11/2025
GN-13372/2025-presentato il-28/11/2025

GN-13374/2025-presentato il-28/11/2025
GN-13586/2025-presentato il-04/12/2025
GN-13658/2025-presentato il-05/12/2025
GN-13996/2025-presentato il-15/12/2025
GN-939/2026-presentato il-27/01/2026
GN-3216/2026-presentato il-23/03/2026
GN-3217/2026-presentato il-23/03/2026
GN-3218/2026-presentato il-23/03/2026



Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

26_17_3_GAR_OPEN LEADER S. CONS. A RL CSR PAC 2023-2027 BANDO INTERVENTO1_0_INTESTAZIONE

OPEN LEADER S. Cons. a rl- Pontebba (UD)

Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma FVG al Piano strategico PAC 2023-2027, SRG06 Leader - Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici". Pubblicazione bando.

LEADER
Development led by local communities



**SRG06 – LEADER – ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DEL
COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DELLA REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA AL PIANO STRATEGICO PAC 2023- 2027
BANDO PER L'ACCESSO ALL'INTERVENTO GAL "Intervento 1 – Attivazione e sviluppo
di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici"**

GAL: OPEN LEADER

SSL: STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE OPEN LEADER

* * * * *

Sommario

PARTE I – OPERAZIONE E SOSTEGNO	3
CAPO I – INTRODUZIONE	3
Articolo 1 – Oggetto e finalità	3
Articolo 2 – Definizioni	3
Articolo 3 – Localizzazione.....	4
Articolo 4 – Dotazione finanziaria	5
CAPO II – BENEFICIARI, INVESTIMENTI E SPESE, TIPOLOGIA DEL SOSTEGNO	5
Articolo 5 – Tipologie di beneficiari e requisiti di ammissibilità	5
Articolo 6 – Regime di aiuto, aliquote e condizioni del sostegno	6
Articolo 7 – Costi minimo e massimo ammissibili	6
Articolo 8 – Investimenti ammissibili	6
Articolo 9 – Requisiti di ammissibilità degli investimenti e dell'operazione	7
Articolo 10 - Spese ammissibili	8
Articolo 11 – Spese non ammissibili	9
Articolo 12 – Congruità e ragionevolezza delle spese	9
CAPO III -PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO	11
Articolo 13 – Fascicolo aziendale.....	11
Articolo 14 – Presentazione della domanda di sostegno	11
Articolo 15 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno	12
Articolo 16 – Criteri di selezione e di priorità	13
Articolo 17 – Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno	17
PARTE II – DISPOSIZIONI ATTUATIVE	17
CAPO I – VALUTAZIONI AMBIENTALI	17
Articolo 18 - Valutazioni ambientali e paesaggistiche.....	17
CAPO II – TEMPISTICHE E VARIANTI	18
Articolo 19 - Avvio e conclusione delle operazioni.....	18

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Articolo 20 - Proroghe	19
Articolo 21 - Varianti.....	19
Articolo 22 - Subentro	19
CAPO III RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE.....	20
Articolo 23 - Modalità di rendicontazione delle spese.....	20
Articolo 24 - Liquidazione dell'anticipo del sostegno.....	21
Articolo 25 - Liquidazione dell'acconto del sostegno.....	21
Articolo 26 - Liquidazione del saldo del sostegno	22
Articolo 27 - Stabilità delle operazioni	23
Articolo 28 - Monitoraggio fisico e finanziario	24
Articolo 29 - Impegni dei beneficiari	24
Articolo 30 - Cause di forza maggiore.....	25
Articolo 31 - Errori palesi.....	25
Articolo 32 - Controlli	25
Articolo 33 - Cumulabilità e divieto generale di contribuzione.....	25
CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI.....	25
Articolo 34 - Disposizioni di rinvio	25
Articolo 35 - Trattamento dei dati personali.....	26
Articolo 36 – Informazioni e contatti.....	26
ALLEGATI	26
Allegato A – Piano aziendale	26
Allegato B – Dichiarazione di impegno.....	26
Allegato C – Dichiarazione sulla natura dell'operazione	26
Allegato D – Dichiarazione di assenso migliorie su beni immobili	26
Allegato E - Accordo fra operatori.....	26



PARTE I – OPERAZIONE E SOSTEGNO

CAPO I – INTRODUZIONE

Articolo 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente bando disciplina le modalità di accesso agli aiuti previsti nell'ambito dell'intervento SRG06 – LEADER – attuazione delle strategie di sviluppo locale del Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023- 2027:

Intervento GAL	Intervento 1
Titolo	Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici

della Strategia di Sviluppo Locale (di seguito SSL) del Gruppo di Azione Locale Open Leader (di seguito GAL), approvata con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023 (pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 13 dicembre 2023) e successive varianti.

2. L'intervento GAL di cui al precedente comma 1 persegue le seguenti finalità: realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture a servizio delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento (tra cui quelli sociali e socioassistenziali), soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.

Si intende pertanto favorire gli interventi funzionali ad erogare servizi a favore della famiglia, dell'infanzia, dei giovani, degli anziani, delle donne e delle persone con disabilità (residenti e turisti) e a potenziare le infrastrutture con la finalità di migliorare e rendere più inclusiva la fruizione turistica.

Articolo 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni:

- PS PAC 2023-2027 (PSP): Piano strategico nazionale della PAC 2023-2027.
- CSR: Complemento per lo Sviluppo Rurale al Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
- Autorità di gestione regionale (AdGR): organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione ed attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale del PSP.
- Ufficio attuatore: è il GAL, quale struttura competente per la presa in carico e la gestione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento.
- Organismo pagatore: organismo riconosciuto dall'autorità competente per la gestione e il controllo delle spese sostenute dai fondi europei agricoli.
- Fascicolo aziendale (FA): modello riepilogativo dei dati dell'azienda agricola, che costituisce la base di riferimento e di calcolo del sistema di presentazione delle domande di sostegno per il FEAGA e il FEASR.
- Operazione: iniziativa progettuale oggetto della domanda di sostegno.
- Investimento: insieme delle voci di spesa che concorrono alla realizzazione di una operazione.
- Spesa ammessa: importo complessivo della domanda sul quale viene calcolato il sostegno.
- Impresa: ai sensi del diritto europeo, qualsiasi soggetto che svolge attività economica offrendo beni e servizi sul mercato, indipendentemente dalla sua forma giuridica.
- Micro imprese, piccole e medie imprese (PMI): soggetti che soddisfano i requisiti di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 2022/2472, in particolare con riferimento ai seguenti parametri e soglie e nel rispetto delle definizioni di impresa associata e collegata:

LEADER
Development led by local communities



	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Attivo di bilancio (€)
Micro Impresa	0-9	Max 2 ML	Max 2ML
Piccola Impresa	10-49	Max 10 ML	Max 10 ML
Media Impresa	50-249	Max 50 ML	Max 43 ML

l) Impresa femminile:

- l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne
- l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da donne
- l'impresa individuale il cui titolare è una donna
- nel caso della società di persone composta da due soci, la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società
- la rete d'impresa in cui il 51% o più delle imprese aderenti è costituito da imprese femminili.

m) Giovane: persona fisica di età non superiore a 40 anni (41 anni non compiuti).

n) Impresa giovanile:

- l'impresa costituita in forma di società in cui, al momento della presentazione della domanda, la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani
- l'impresa costituita in forma di società di persone composta da due soci di cui, al momento della presentazione della domanda, almeno uno è giovane e nella quale, nel caso di società in accomandita semplice e nel caso di società in nome collettivo, il legale rappresentante è giovane
- l'impresa costituita in forma di società cooperativa in cui, al momento della presentazione della domanda, la maggioranza dei soci è composta da giovani
- l'impresa costituita in forma di impresa individuale il cui, al momento della presentazione della domanda, titolare è un giovane
- giovane agricoltore (in caso di azienda agricola): persona fisica in possesso dei seguenti requisiti stabiliti dall'articolo 5 del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 660087 del 23 dicembre 2022 e successive modifiche e integrazioni
- la rete d'impresa in cui il 51% o più delle imprese aderenti è costituito da imprese giovanili.

o) Rete d'impresa: micro e/o piccola impresa costituita in forma di rete d'impresa con soggettività giuridica (rete-soggetto).

p) Operatori/enti del sistema locale: soggetti pubblici o privati con sede e/o competenza in area GAL.

q) Indipendenti: i soggetti di cui alla lettera p) sopra indicati, si intendono indipendenti in quanto autonomi rispetto al richiedente; più specificatamente il richiedente non è, alla data di presentazione della domanda di sostegno, membro della compagine associativa o societaria o della rete d'impresa.

Articolo 3 – Localizzazione

1. Il presente bando si applica alle operazioni e ai relativi investimenti realizzati nei seguenti Comuni del territorio GAL:

Comune	Area rurale PS PAC 23-27	Area interna (S/N)
Artegna	C	N
Bordano	D	N
Chiusaforte	D	S
Dogna	D	S
Forgaria nel Friuli	D	N
Gemona del Friuli	C	N
Malborghetto – Valbruna	D	S
Moggio Udinese	D	S
Montenars	C	N
Pontebba	D	S
Resia	D	S

LEADER
Development led by local communities



Resiutta	D	S
Tarvisio	D	S
Trasaghis	D	N
Venzone	D	N

Articolo 4 – Dotazione finanziaria

1. Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 592.880,00 di spesa pubblica, di cui quota FEASR pari a euro 241.302,16, e quota di cofinanziamento nazionale pari a euro 351.577,84.
2. A seguito di rimodulazioni finanziarie della propria SSL, il GAL può assegnare ulteriori risorse al presente bando.
3. Ulteriori risorse, potranno essere assegnate dall'Amministrazione regionale.
4. Le disponibilità derivanti da eventuali nuove risorse, rinunce, economie, potranno essere utilizzate, previo parere dell'AdGR, per finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui all'articolo 17 entro la data di validità della stessa.

CAPO II – BENEFICIARI, INVESTIMENTI E SPESE, TIPOLOGIA DEL SOSTEGNO

Articolo 5 – Tipologie di beneficiari e requisiti di ammissibilità

1. I beneficiari del presente bando sono:

Beneficiario	Requisiti di ammissibilità
Micro, piccole e medie imprese (PMI)	1. Avere sede o unità operativa all'interno dell'area GAL così come definita all'articolo 3. 2. Essere iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) 3. Rientrare nella definizione di micro, piccole e medie imprese (PMI) di cui all'articolo 2 comma 1 lettera k) del bando
Persone fisiche che intendano avviare un'impresa	1. Impegnarsi a costituire l'impresa con le caratteristiche di cui sopra entro la concessione del sostegno (articolo 17, comma 2) 2. Impegnarsi ad avviare l'attività d'impresa entro la conclusione dell'operazione
Enti pubblici	1. Avere l'ambito di competenza territoriale all'interno dell'area del GAL così come definita all'articolo 3. Nel caso di enti pubblici non territoriali, avere una sede o unità operativa nel territorio GAL.
Enti del Terzo settore e altre Associazioni	1. Avere sede o unità operativa all'interno dell'area GAL così come definita all'articolo 3 2. Avere finalità statutarie pertinenti alle attività di servizio da svolgere 3. Gli Enti del Terzo settore devono essere iscritti al RUNTS Registro Nazionale Terzo Settore. Per i soggetti in fase di iscrizione al RUNTS, aver effettuato la richiesta di iscrizione al registro citato
Reti di impresa (rete soggetto)	1. Avere sede o unità operativa all'interno dell'area GAL così come definita all'articolo 3 2. Essere iscritte al Registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) 3. Svolgere attività pertinente con il progetto e l'operazione presentata 4. Essere dotate di soggettività giuridica (rete soggetto)

2. I requisiti di ammissibilità dei beneficiari sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e devono essere garantiti fino al saldo. La verifica degli stessi avviene, laddove possibile, anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale.

LEADER
Development led by local communities



Articolo 6 – Regime di aiuto, aliquote e condizioni del sostegno

1. Il sostegno è concesso in conto capitale con le seguenti aliquote:

Beneficiario	Regime di aiuto	Aliquota	Condizioni
Micro, piccole e medie imprese (PMI)	Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)	85%	Operazioni presentate da imprese giovanili
		70%	Operazioni presentate da imprese non giovanili
Persone fisiche che intendano avviare un'impresa	Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)	85%	Operazioni presentate da persone fisiche che intendono avviare imprese giovanili
		70%	Operazioni presentate da persone fisiche che intendono avviare imprese non giovanili
Enti pubblici	Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)	100%	Operazioni riguardanti attività non economiche
		80%	Operazioni riguardanti attività economiche
Enti del Terzo settore e altre associazioni	Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)	100%	Operazioni riguardanti attività non economiche
		80%	Operazioni riguardanti attività economiche
Reti di impresa	Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)	85%	Operazioni presentate da imprese giovanili
		70%	Operazioni presentate da imprese non giovanili

2. Nel caso di beneficiari Enti pubblici, ricorrendo al regime di aiuto previsto dall'art. 61 del Reg. (UE) 2022/2472, i costi sostenuti per la realizzazione dell'operazione dovranno essere inerenti a uno degli ambiti elencati in tale articolo.

3. Il sostegno è erogato in conformità alle condizioni stabilite dalla disciplina degli aiuti di Stato ed è concesso applicando la percentuale del sostegno (aliquota) al costo ritenuto ammissibile a seguito dello svolgimento dell'istruttoria di cui all'articolo 17 fermo, restando il limite costituito dal costo massimo ammissibile di cui al successivo articolo 7. **L'importo totale dell'aiuto concesso per progetto non può superare 200.000 euro.**

Articolo 7 – Costi minimo e massimo ammissibili

1. Il costo minimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 10.000,00.
2. Il costo massimo ammissibile della domanda di sostegno è pari a euro 200.000,00.

Articolo 8 – Investimenti ammissibili

1. Sono ammissibili al sostegno i seguenti investimenti:

Investimenti	Beneficiari
Investimenti, materiali e immateriali, diretti a realizzare, adeguare e/o ampliare strutture e servizi culturali, ricreativi, sportivi, turistici, sociali e socio-assistenziali. Sono ammissibili i seguenti investimenti: • creare, recuperare e riqualificare spazi pubblici e di aggregazione; • sostenere iniziative e attività socio-educative e socio-formative;	Tutti i beneficiari di cui al comma 1 dell'art. 5 <i>Tipologie di beneficiari e requisiti di</i>

LEADER
Development led by local communities



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

- favorire nuove forme di mobilità sostenibile;
- sostenere investimenti volti a rafforzare l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e dei percorsi;
- favorire l'allestimento di spazi per il coworking, laboratori collettivi, ecc.;
- realizzare spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzare e/o adeguare strutture per attività culturali (inclusi teatri, musei, cinema, locali destinati ad accogliere iniziative sociali e culturali, orti botanici, ecc.);
- sostenere l'avvio e il potenziamento di fattorie didattiche e sociali;
- realizzare e/o adeguare le strutture e le aree per attività sportive;
- realizzare aree picnic, punti sosta, servizi igienici, segnaletica e pannelli descrittivi;
- realizzare o migliorare centri di informazione, accoglienza turistica e promozione e vendita dei prodotti locali;
- potenziare l'innovazione tecnologica dei servizi turistici.

ammissibilità.

Articolo 9 – Requisiti di ammissibilità degli investimenti e dell'operazione

1. Gli investimenti rispettano i seguenti requisiti di ammissibilità:

Investimenti	Requisiti di ammissibilità
Investimenti previsti all'articolo 8 del presente bando	a) Coerenza con le finalità del bando di cui all'articolo 1 b) Localizzazione degli investimenti nell'area GAL così come definita all'articolo 3. c) Avere la disponibilità giuridica dell'immobile/area oggetto dell'intervento come specificato al comma 5 del presente articolo.

2. Non sono ammissibili le operazioni già portate materialmente a termine o pienamente realizzate prima della presentazione della domanda di sostegno.

3. Ai fini della verifica di cui al comma 2 l'operazione è portata materialmente a termine all'ultima data tra le seguenti:

- a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o di regolare esecuzione, redatto secondo la normativa vigente o, in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
- b) per gli impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
- c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.

4. Ai fini della verifica di cui al comma 2 l'operazione si considera pienamente realizzata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

5. Per le operazioni che prevedono investimenti realizzati su beni immobili, i beneficiari devono essere proprietari o titolari di altro diritto reale coerente con la tipologia di operazione finanziata oppure titolari di diritto personale di godimento con espressa facoltà di eseguire i miglioramenti, le addizioni e trasformazioni previste dall'operazione. La disponibilità giuridica dell'immobile deve essere garantita, a pena di esclusione dal sostegno, fino alla conclusione dell'operazione con la presentazione e liquidazione della domanda di pagamento di saldo e deve successivamente essere mantenuta per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione di cinque anni a decorrere dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo.

6. Nel caso di allestimenti/arredi, a fini turistici o socio-ricreativi, realizzati su superfici per le quali non vi è la disponibilità giuridica di cui al punto 5, il beneficiario deve avere l'autorizzazione del proprietario all'esecuzione dell'investimento.

7. I requisiti di ammissibilità degli investimenti sussistono alla data di presentazione della domanda di sostegno e devono essere garantiti fino al saldo. La verifica degli stessi avviene, laddove possibile, anche sulla base delle informazioni riportate sul fascicolo aziendale.

LEADER
Development led by local communities



Articolo 10 - Spese ammissibili

1. Le spese, per essere ammissibili, sono:
 - a) pertinenti rispetto all'operazione ammissibile;
 - b) imputabili a un'operazione finanziata, cioè vi deve essere una diretta relazione tra le spese previste e sostenute, l'operazione realizzata e gli obiettivi a cui concorre;
 - c) congrue e ragionevoli rispetto all'operazione ammissibile nonché commisurate alla dimensione dell'operazione stessa;
 - d) necessarie per attuare l'operazione oggetto del sostegno.
2. Sono ammissibili al sostegno le spese fatturate o altrimenti documentate e quietanzate dai beneficiari dopo la presentazione della domanda di sostegno.
3. Il comma 2 non si applica alle spese generali connesse all'operazione programmata, che sono ammissibili se effettuate sino a 24 mesi prima della presentazione della domanda di sostegno. La spesa si considera effettuata alla data del pagamento della stessa.
4. Le spese ammissibili, riferite a ciascun investimento di cui all'articolo 8 sono di seguito elencate:

Investimenti	Spese ammissibili
Investimenti previsti all'articolo 8 del presente bando	a) costruzione, acquisizione o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze. È inclusa la manutenzione straordinaria; b) acquisto di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti (compresi arredi), inclusa la messa in opera; b.1) È incluso l'acquisto di mezzi di trasporto, solo se ad uso esclusivo dell'attività di progetto e solo nel caso di interventi: 1) a finalità turistico-culturale, 2) a finalità sociale, 3) per assicurare servizi di prossimità. Nel caso specifico di interventi a carattere turistico e culturale, l'acquisto di mezzi di trasporto è ammissibile nella misura massima pari alla metà dell'investimento complessivo di progetto. Il mezzo di trasporto non deve essere immatricolato a persone fisiche. b.2) Nel caso di installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, questi devono essere dimensionati sulla base dei fabbisogni energetici dell'attività avviata/incrementata (autoconsumo) e, se si tratta di impianti solari termici o elettrici, non devono consumare suolo (posizionati su coperture). c) spese generali collegate a quelle di cui alle lettere a) e b) nella misura massima del 10% delle spese a cui si riferiscono; d) investimenti immateriali per l'acquisizione o lo sviluppo di programmi informatici e l'acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali e altre spese in tecnologie dell'informazione; e) spese di formazione e consulenza nel limite massimo del 10% del costo totale dell'operazione; f) spese per pubbliche relazioni comprese le spese relative ad attività di informazione, comunicazione e promozione, incluse le spese di noleggio di macchinari, impianti, attrezzature, allestimenti e strutture e di acquisizione di spazi e servizi per l'organizzazione di eventi, manifestazioni e laboratori, a finalità informativa, divulgativa o promozionale nel limite del 20% del costo totale dell'operazione; g) spese finanziarie sostenute per la fideiussione richiesta a fronte dell'anticipazione; h) l'imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata.

5. La realizzazione di materiale informativo turistico deve essere collegata ai servizi e strutture oggetto dell'intervento. La creazione di tale materiale è opportuno che avvenga in maniera coordinata con PromoTurismoFVG, nell'ottica di uniformità d'azione. A tal fine il beneficiario invierà richiesta dell'uso del logo "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA" al seguente link: <https://www.iosonofvg.it/richiedi-marchio>.



Articolo 11 – Spese non ammissibili

1. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:
 - a) acquisto di diritti di produzione agricola;
 - b) acquisto di diritti all'aiuto;
 - c) acquisto di fabbricati ad uso abitativo e di terreni;
 - d) acquisto di animali e acquisto di piante annuali con le relative spese di impianto;
 - e) interessi passivi;
 - f) investimenti di imboschimento non coerenti con obiettivi in materia di ambiente e di clima in linea con i principi della gestione sostenibile delle foreste quali elaborati negli orientamenti paneuropei per l'imboschimento e il rimboschimento;
 - g) acquisti sostenuti in leasing;
 - h) spese di esercizio e funzionamento e di manutenzione ordinaria, intesa come investimenti edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti, secondo la definizione del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (non rientrano nella spesa di manutenzione ordinaria, e sono quindi ammissibili, spese relative all'installazione di nuovi impianti, quali impianti fotovoltaici e termici, colonnine di ricarica elettrica ecc.);
 - i) spese per investimenti finalizzati al mero adeguamento alla normativa vigente;
 - j) investimenti eseguiti su fabbricati ad uso abitativo, inclusi gli alloggi e le abitazioni;
 - k) acquisto di beni non durevoli, quali i materiali di consumo a ciclo breve, cioè che esauriscono normalmente l'utilizzo nell'ambito di un singolo ciclo produttivo;
 - l) spese connesse all'assistenza post-vendita dei beni di investimento;
 - m) contributi in natura;
 - n) l'imposta sul valore aggiunto (IVA), fatti salvi i casi in cui sia sostenuta da Amministrazioni pubbliche in attuazione di operazioni correlate alla loro attività istituzionale (costo effettivamente e definitivamente sostenuto dall'Amministrazione e non recuperabile);
 - o) macchinari, impianti e attrezzature usate.

Articolo 12 – Congruità e ragionevolezza delle spese

1. La valutazione della congruità e ragionevolezza delle spese per i beneficiari privati avviene mediante la verifica della documentazione presentata con la domanda di sostegno, di pagamento o in sede di variante.
2. La valutazione della congruità e ragionevolezza viene eseguita con le seguenti modalità:
 - a) nel caso di acquisto di fabbricati, sulla base della **perizia di stima del valore di mercato da parte di un tecnico abilitato**;
 - b) nel caso di investimenti materiali in beni immobili che prevedono la realizzazione di opere a misura, compresa la viabilità, sulla base del prezzario regionale dei lavori pubblici in vigore alla data di pubblicazione del bando; il richiedente presenta il relativo **computo metrico estimativo preventivo**;
 - c) nel caso di miglioramenti fondiari, sulla base dei prezzari regionali dei lavori agricoli e forestali in vigore alla data di pubblicazione del bando; il richiedente presenta il relativo **computo metrico estimativo preventivo**;
 - d) nel caso di opere o lavori particolari non previsti nei prezzari di cui alle lettere b) e c), sulla base di un'analisi dei prezzi predisposta da un tecnico abilitato e redatta utilizzando i prezzi relativi alla manodopera, ai noleggi e ai materiali a piè d'opera indicati nei relativi prezzari;
 - e) nel caso di acquisto di attrezzature e macchinari, sulla base dei prezzari regionali dei costi massimi di riferimento per macchine e attrezzature agricole e forestali in vigore alla data di pubblicazione del bando; il richiedente presenta il **report generato dall'applicativo**;
 - f) nel caso di acquisto di attrezzature e macchinari, non compresi nei prezzari di cui alla lettera e), sulla base di almeno **tre preventivi di spesa** presentati dal richiedente; **Il prezzo congruo è quello risultante dal preventivo col prezzo più basso**;
 - g) nel caso di acquisto di impianti, compresi gli impianti tecnologici stabilmente infissi negli edifici, sulla



- base dei relativi prezzi regionali o, a scelta del richiedente, sulla base di almeno tre preventivi di spesa, in tale ultimo caso, il prezzo congruo è quello risultante dal preventivo col prezzo più basso; in base alla modalità prescelta, il richiedente presenta il **computo metrico estimativo preventivo** o i **tre preventivi**;
- h) nel caso di acquisto di macchinari e attrezzature o di acquisizione di servizi specialistici innovativi non ancora diffusi sul mercato o che necessitano di adattamenti, sulla base di **dichiarazione resa da un tecnico abilitato** attestante:
- h.1) l'impossibilità al reperimento di tre preventivi, finalizzati a fornire informazioni comparative e indipendenti sui prezzi del prodotto o dei materiali che lo compongono o dei servizi specialistici da acquisire, attraverso una ricerca di mercato;
- h.2) la congruità del relativo costo;
- i) nel caso di acquisizione di beni altamente specializzati o di investimenti a completamento di forniture in macchinari o attrezzature preesistenti per i quali non sia possibile reperire più fornitori, sulla base di **un preventivo di spesa** e di **una relazione sottoscritta da un tecnico abilitato**, in cui si attesta l'impossibilità, motivata e documentata, di individuare altre imprese concorrenti in grado di fornire i beni o i servizi, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare;
- j) nel caso di spese generali per la stesura di piani aziendali per: spese tecniche di progettazione, spese notarili, direzione lavori, collaudo, onorari di architetti, ingegneri e consulenti, analisi ambientali e per tutti i servizi connessi con la progettazione, realizzazione, contabilizzazione, conclusione e rendicontazione di opere edili e impianti stabilmente infissi, sulla base della verifica, svolta per tipologia di progettazione, che il costo proposto non sia superiore al costo derivante dall'applicazione di una delle seguenti metodologie:
- j.1) di eventuali prezzi regionali in vigore al momento della pubblicazione del bando;
- j.2) dei criteri contenuti nel decreto del Ministro della Giustizia del 17 giugno 2016;
- j.3) del Prezzario dei costi massimi di riferimento per le spese di progettazione delle sotto misure 4.1 e 4.2 del PSR 2014-2020 (Prezzario spese tecniche) approvato con deliberazione di Giunta regionale 28 febbraio 2020, n. 291;
- alla domanda è allegato **un preventivo di spesa**, con data antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno e con indicazione della metodologia seguita;
- k) nel caso di spese generali per consulenze legali e notarili, garanzie fideiussorie connesse alla concessione degli anticipi, spese di formazione e consulenza e spese per pubbliche relazioni sulla base di almeno **tre preventivi di spesa** presentati dal richiedente. **Il prezzo congruo è quello risultante dal preventivo col prezzo più basso.**
3. I preventivi di spesa presentati dal richiedente, per essere validi ai fini della valutazione di congruità, hanno le seguenti caratteristiche:
- a) sono tra loro comparabili, cioè, riferiti a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;
- b) sono datati e firmati da ditte fornitrici indipendenti e in concorrenza tra di loro;
- c) contengono i seguenti elementi:
- c.1) i dati della ditta fornitrice (compresi numeri di telefono, indirizzo di posta elettronica e PEC);
- c.2) la descrizione e la tipologia della fornitura e di eventuali componenti accessori/optional, se pertinenti, informazioni puntuali sul professionista o sul fornitore, sulle modalità di esecuzione del servizio o del progetto e sui costi previsti;
- c.3) il prezzo unitario ed eventualmente il prezzo complessivo;
- c.4) nel caso delle spese tecniche, sono redatti rispettando le indicazioni contenute nel decreto del Ministro della Giustizia 17 giugno 2016;
- d) sono trasmessi dal fornitore al richiedente mediante PEC antecedentemente alla data di presentazione della domanda di sostegno.**
4. In caso di reperibilità del bene su siti *e-commerce*, i tre preventivi richiesti ai fini della valutazione di congruità possono essere forniti in modalità alternativa, mediante la stampa dei prezzi praticati on line. Il prezzo congruo è quello più basso. Il beneficiario allega la **documentazione relativa all'indagine condotta**



on-line. Tale documentazione, per essere valida ai fini della valutazione di congruità, ha le seguenti caratteristiche:

- a) è comparabile: le stampe sono riferite a beni aventi specifiche tecniche/caratteristiche uguali o simili e nelle medesime quantità;
 - b) proviene da fornitori indipendenti e in concorrenza tra loro;
 - c) ogni stampa contiene i seguenti elementi:
 - c.1) l'identificazione della ditta fornitrice, comprensiva di partita IVA (ai fini della verifica dell'indipendenza e concorrenza);
 - c.2) la descrizione e la tipologia della fornitura e di eventuali componenti accessori/optional/servizi aggiuntivi, ai fini della verifica della comparabilità;
 - c.3) il prezzo unitario e, se pertinente, il prezzo complessivo;
 - c.4) la data di consultazione del sito (utilizzando lo strumento "cattura schermo" per ottenere lo screen-shot dell'intero schermo in modo da includere anche la barra con data e ora).
5. Nel caso in cui la legge preveda per i beneficiari privati l'applicazione della normativa nazionale in materia di affidamento dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, la congruità e ragionevolezza si valuta secondo le indicazioni contenute nel successivo comma.
6. Ai fini della congruità e ragionevolezza, i beneficiari pubblici, in attuazione dell'operazione finanziata, applicano la normativa nazionale in materia di affidamento dei contratti pubblici di lavori, forniture. Il richiedente fornisce gli elementi per la valutazione di congruità indicando, per le spese oggetto di domanda:
- a) la procedura di acquisizione che intende seguire;
 - b) la valutazione del costo previsto per ciascun affidamento, effettuata nel rispetto delle disposizioni della normativa applicabile (art. 14 del d.lgs. 36/2023) con una delle seguenti metodologie: consultazioni preliminari di mercato (anche con richiesta di tre preventivi), prezzi praticati all'interno di convenzioni CONSIP/MEPA, ricorso a prezziari o tabelle corrispettivi, costo storico per affidamenti simili, relazione tecnica per i costi non determinabili sul mercato secondo le altre metodologie. Il richiedente evidenzia la metodologia utilizzata per determinare il costo e allega la documentazione a supporto;
 - c) il prezzo congruo, a rendiconto, è quello risultante dallo svolgimento delle procedure.

CAPO III -PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 13 – Fascicolo aziendale

1. Al fine della presentazione della domanda di sostegno i beneficiari documentano la propria posizione mediante la costituzione o l'aggiornamento del fascicolo aziendale di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999 n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo aprile 1998, n. 173" e del D.Lgs 29 marzo 2004, n. 99 – "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura".

Articolo 14 – Presentazione della domanda di sostegno

1. Il beneficiario compila, sottoscrive la stampa della domanda di sostegno in forma digitale o autografa, la ricarica a sistema e la protocolla in formato elettronico sul portale del sistema informativo dell'Organismo pagatore regionale (OPR FVG) raggiungibile dal sito www.opr.fvg.it entro le ore **13:00 del 31 luglio 2026**.
2. Il termine di cui al comma 1 è prorogabile previa autorizzazione dell'Ufficio attuatore.
3. Tutte le comunicazioni inerenti alla domanda di sostegno avvengono esclusivamente via PEC.
4. Il beneficiario presenta una sola domanda di sostegno a valere sul presente bando; le eventuali domande di sostegno successive alla prima non verranno ritenute ammissibili, fatto salvo il preventivo ritiro della precedente.



Articolo 15 – Documentazione da allegare alla domanda di sostegno

1. Alla domanda di sostegno è allegata la seguente documentazione:

1.1 Documentazione di carattere generale

- a) Piano Aziendale redatto utilizzando l'Allegato A, **a pena di inammissibilità della domanda di sostegno**;
- b) documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di sostegno;
- c) dichiarazione di un tecnico abilitato e indipendente attestante che l'operazione:
 - c.1) è soggetta ad autorizzazioni o valutazioni, conformemente a quanto disposto all'articolo 18 (la dichiarazione indica anche che tipo di autorizzazione o valutazione);
 - c.2) non è soggetta ad autorizzazioni o valutazioni di cui all'articolo 18;
- d) **solo** nel caso di operazioni soggette a valutazioni e autorizzazioni di cui alla lettera c.1):
 - d.1) valutazione ambientale redatta conformemente alla disciplina pertinente se già disponibile. Ove non disponibile, la valutazione ambientale è presentata entro il termine di cui all'art. 18 comma 2;
 - d.2) autorizzazione paesaggistica o qualora non disponibile, copia della richiesta di rilascio della suddetta autorizzazione presentata all'Ufficio competente;
- e) documentazione a dimostrazione del possesso dei requisiti relativi ai criteri per i quali si richiede l'attribuzione di punteggio, come richiamati nell'articolo 16;
- f) documentazione relativa alla congruità e ragionevolezza dei costi per cui è presentata domanda, come prevista dall'articolo 12 del presente Bando;
- g) dichiarazione d'impegno di cui all'Allegato B;
- h) **solo** nel caso di soggetti pubblici: check list (disponibile sul sito www.opr.fvg.it, sezione modulistica), relativa alle procedure di gara adottate o da adottare ai fini dell'aggiudicazione dei contratti pubblici di opere, forniture di beni e servizi necessari per l'esecuzione dell'operazione;
- i) **solo** per Enti pubblici, Enti del Terzo settore e altre associazioni: dichiarazione sul regime di aiuti in relazione alla natura commerciale/non commerciale delle operazioni (Allegato C);
- j) **solo** nel caso di operazioni su immobili o ad essi inerenti e per beneficiari titolari di diritto personale di godimento o di diritto reale diverso dalla proprietà: copia del contratto o di altro atto che attesti l'espressa facoltà di eseguire miglioramenti, addizioni e trasformazioni degli immobili interessati (aree, edifici, infrastrutture). Se necessario in relazione al titolo di disponibilità, eventuale autorizzazione all'uso dell'immobile per le finalità dell'operazione, all'esecuzione delle migliorie ed alla concessione in uso per un periodo non inferiore a quello previsto dai vincoli relativi alla stabilità delle operazioni resa secondo il modello di cui all'Allegato D;
- k) **solo** nel caso di imprese: documentazione utile a dimostrare lo status di micro, piccola e media impresa (ultimo bilancio disponibile, ultima dichiarazione IVA, ecc.);
- l) **solo** nel caso di associazioni: statuto associativo (o atto costitutivo) a dimostrare la coerenza degli obiettivi statutari con gli obiettivi dell'operazione;
- m) **solo** nel caso di Enti del Terzo settore: statuto associativo (o atto costitutivo) a dimostrare la coerenza degli obiettivi statutari con gli obiettivi dell'operazione e iscrizione al RUNTS Registro Nazionale Terzo Settore. Per i soggetti in fase di iscrizione al RUNTS: la richiesta di iscrizione al registro citato;

1.2 Documentazione relativa all'acquisto di fabbricati

- n) contratto preliminare di compravendita;

1.3 Documentazione relativa alla realizzazione di opere edili o ad esse assimilate e miglioramenti fondiari

- o) progetto definitivo, redatto da un tecnico abilitato e depositato presso le autorità competenti ai fini dell'ottenimento delle necessarie concessioni, permessi, autorizzazioni, corredato da disegni e planimetrie o se in possesso progetto esecutivo corredato delle relative autorizzazioni, concessioni, permessi e relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire;

1.4 Documentazione relativa all'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature

- p) documentazione relativa al dimensionamento e al posizionamento per impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- q) scheda tecnica di ogni impianto, attrezzatura o macchinario oggetto dell'investimento.

Articolo 16 – Criteri di selezione e di priorità

1. Ai fini della selezione delle operazioni ammissibili a finanziamento e per la formazione della graduatoria di cui all'articolo 17 vengono applicati i seguenti criteri di selezione e relativi punteggi:

Criterio	Sub criterio Parametro	Punti	Cumulabilità	Punteggio massimo	Modalità di applicazione e verifica
Localizzazione territoriale (10 PUNTI)					
a) Grado di ruralità e di svantaggio	Intervento localizzato in uno dei Comuni dell'Area Interna Canal del Ferro - Val Canale	4	Cumulabile	10	Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato se gli investimenti previsti dall'operazione sono localizzati in uno dei seguenti Comuni: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta Tarvisio. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal Piano aziendale.
	Comuni con Tasso di variazione della popolazione residente 2014-2020 compreso tra -10% e -16% (Dogna, Resia, Resiutta, Venzone)	6	Non cumulabili		
	Comuni con Tasso di variazione della popolazione residente 2014-2020 compreso tra -9,9% e -5% (Bordano, Chiusaforte, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Tarvisio)	3			
Caratteristiche del soggetto richiedente (15 PUNTI)					
b) Tipologia e caratteristiche del soggetto richiedente	Enti pubblici	15	Non cumulabili	15	Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio al richiedente Ente pubblico. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal Fascicolo aziendale.
	Enti del Terzo settore e altre Associazioni	10			Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio al richiedente giuridicamente costituito come Ente del terzo settore o associazione senza scopo di lucro. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale, dallo Statuto o Atto costitutivo, o dall'iscrizione al RUNTS.
	Reti d'impresa, cooperative	8			Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio al richiedente giuridicamente costituito come "Rete d'impresa", come definita all'art. 2 del presente bando, o cooperativa. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale e deve essere verificabile dalla visura camerale.
	Fattorie didattiche e/o sociali	5			Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio al richiedente azienda agricola iscritta all'/"Elenco regionale delle fattorie didattiche e/o fattorie sociali" tenuto dall'ERSA FVG ai sensi della L.R. 18/2004. Nel caso di aziende agricole che intendono ottenere la qualifica di fattoria didattica e/sociale si attribuirà il punteggio sulla base di una dichiarazione di impegno specifico (Allegato B).
					La qualifica di fattoria didattica e/sociale sarà oggetto di verifica anche in sede di domanda di pagamento a saldo del sostegno.

					Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale, dichiarazione di iscrizione all'“Elenco regionale delle fattorie didattiche e/o fattorie sociali” tenuto dall'ERSA FVG o di impegno ad ottenere la qualifica di fattoria di didattica e/o sociale predisposta sulla base dell'Allegato B al presente bando.
	Impresa giovanile	3	Cumulabile		Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio al richiedente che rientra nella definizione di impresa giovanile di cui all'articolo 2 del presente bando. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale; nel caso di società cooperative dalla copia del libro soci.
	Impresa femminile	3	Cumulabile		Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio al richiedente che rientra nella definizione di impresa femminile di cui all'articolo 2 del presente bando. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale; nel caso di società cooperative dalla copia del libro soci.
Caratteristiche progettuali (53 PUNTI)					
c) Tipologia dei servizi	Strutture e servizi a carattere sociale e socioassistenziale	24			Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato alle operazioni che prevedono investimenti finalizzati alla realizzazione o al potenziamento di servizi di base alla persona, all'inclusione sociale e al sostegno delle fasce fragili. Nel caso di interventi che comprendano più tipologie di investimento, il punteggio è riconosciuto esclusivamente qualora tali finalità risultino prevalenti, in termini di incidenza economica del costo ammesso per tale finalità rispetto al costo complessivo dell'operazione ammessa. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale e dalla documentazione allegata.
	Servizi di mobilità sostenibile	20	Non cumulabili	24	Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato se l'operazione prevede investimenti orientati a favorire nuove forme di mobilità sostenibile. Nel caso di interventi che comprendano più tipologie di investimento, il punteggio è riconosciuto esclusivamente qualora tali finalità risultino prevalenti, in termini di incidenza economica del costo ammesso per tale finalità rispetto al costo complessivo dell'operazione ammessa. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale e dalla documentazione allegata.
	Strutture e servizi culturali	18			Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato se l'operazione prevede investimenti finalizzati alla crescita culturale, alla partecipazione civica e al rafforzamento dell'identità territoriale e dell'accessibilità e fruibilità delle strutture e servizi culturali. Nel caso di interventi che comprendano più tipologie di investimento, il punteggio è riconosciuto esclusivamente qualora tali finalità risultino prevalenti, in termini di incidenza economica del costo ammesso per tale finalità rispetto al costo complessivo dell'operazione ammessa. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale e dalla documentazione allegata.

	Strutture e servizi ricreativi-sportivi	18				Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato se l'operazione prevede investimenti orientati al miglioramento del benessere psico-fisico e della qualità della vita nelle aree rurali. Nel caso di interventi che comprendano più tipologie di investimento, il punteggio è riconosciuto esclusivamente qualora tali finalità risultino prevalenti, in termini di incidenza economica del costo ammesso per tale finalità rispetto al costo complessivo dell'operazione ammessa. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal piano aziendale e dalla documentazione allegata.
d) Accessibilità	Miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e usabilità dei beni	6	Cumulabile	6		Modalità di applicazione: il punteggio verrà assegnato ai progetti che prevedono investimenti finalizzati al raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge per le strutture e gli spazi, allestimenti che favoriscono la fruibilità (es. tabelle e mappe in Braille, percorsi tattili, audioguide, sistemi di amplificazione per ipoacusici). Documentazione da allegare: scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato che certifica e giustifica il raggiungimento di standard superiori a quelli minimi di legge.
	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici	10				Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio se l'operazione prevede la realizzazione di investimenti finalizzati a migliorare il parametro di efficienza energetica di almeno una classe al termine dell'operazione come attestato dalla certificazione energetica allegata, ex ante, alla domanda di sostegno ed ex post, alla domanda di pagamento a saldo. Nel caso di nuova struttura o immobile per cui non è possibile avere ape ex-ante, il punteggio è attribuito se si raggiunge la classe energetica C. Documentazione da allegare: certificazione energetica della struttura ante intervento e previsionale a fine intervento.
e) Sostenibilità ambientale	Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie	2	Cumulabili	20		Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio se il progetto prevede investimenti che non comportano un aumento di superficie edificata. Documentazione da allegare: progetti definitivi, corredati da disegni e planimetrie, e della relazione tecnica descrittiva.
	Impiego di legno certificato per la gestione forestale sostenibile	2				Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio se il materiale legnoso da opera utilizzato è certificato per la gestione forestale sostenibile ed è fornito da imprese in possesso di certificazione di catena di custodia. In sede di rendicontazione, anche in acconto se sono stati eseguiti interventi con utilizzo del legno, è allegata alla domanda la documentazione attestante l'utilizzo del materiale legnoso certificato e che l'impresa fornitrice sia in possesso di certificazione. Documentazione da allegare: dichiarazione del richiedente e documentazione che evidenzia l'impiego di materiale legnoso certificato (preventivi).
	Riduzione di emissioni inquinanti e contenimento delle pressioni ambientali	6				Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato se l'operazione prevede la realizzazione di investimenti che garantiscono la riduzione di emissioni inquinanti, come ad esempio: realizzazione di impianti fotovoltaici, sistemi di riutilizzo dell'acqua, sistemi di illuminazione a led, ecc.

LEADER
Development led by local communities



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

						Documentazione da allegare: oltre alla documentazione relativa alla congruità e ragionevolezza della spesa, documentazione a firma di un tecnico abilitato che dimostri la riduzione di emissioni inquinanti e il contenimento delle pressioni ambientali.
f) Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio	Investimenti su immobili che abbiano ottenuto la verifica o il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi degli art. 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004; interventi su immobili ubicati in ambito di particolare interesse naturalistico e paesaggistico di cui all'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004.	3	Cumulabile	3		Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio se il progetto prevede investimenti su immobili dichiarati di interesse culturale ai sensi degli art. 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004 o se il progetto prevede interventi di carattere edilizio su immobili ubicati in aree di rilevante interesse ambientale, aree natura 2000, parchi e riserve naturali previste dalla L.R. 42/1996, biotopi naturali, geositi, beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 (Fonte: WEBGIS regione FVG) e documentato da fonti ufficiali. Documentazione da allegare: scheda tecnico-illustrativa di un tecnico abilitato che attesti e giustifichi l'attribuzione del punteggio.
Connessione con altri operatori (22 PUNTI)						
g) Attivazione di accordi con operatori/Enti del sistema locale	Oltre i 5 accordi	14	Non cumulabili	14		Modalità di applicazione: si attribuirà il punteggio se l'operazione prevede l'attivazione di accordi aventi ad oggetto servizi o collaborazioni con operatori/enti dell'area GAL, indipendenti dal richiedente, così come definiti dall'articolo 2 del presente bando, sulla base del numero di accordi. Documentazione da allegare: accordo di collaborazione tra il richiedente e altri operatori del territorio che dimostrino la connessione, stipulati sulla base dell'Allegato E al presente bando
	Da 3 a 5 accordi	10				
	2 accordi	6				
h) Dimensione dell'ambito territoriale interessato dal progetto	Più di 2 Comuni coinvolti	8	Non cumulabili	8		Modalità di applicazione: il punteggio è assegnato se il progetto prevede investimenti localizzati o con ricadute in più Comuni appartenenti al territorio GAL. Documentazione da allegare: il requisito deve emergere dal Piano aziendale e/o da una lettera di adesione dei Comuni coinvolti.
	Almeno 2 Comuni coinvolti	4				
				100		

2. Il punteggio massimo assegnabile è pari a **100** punti.
3. La domanda che non raggiunge il punteggio minimo di **30** punti non è ammessa a finanziamento.
4. In caso di parità di punteggio tra due o più domande il criterio di priorità è l'ordine cronologico di presentazione della domanda sul Sistema Informativo OPR FVG (numero di protocollo del rilascio sul sistema).



Articolo 17 – Istruttoria della domanda, graduatoria e concessione del sostegno

1. Il GAL svolge l'istruttoria delle domande di sostegno e adotta il provvedimento di approvazione della graduatoria entro 90 (novanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di sostegno e lo pubblica sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
2. L'istruttoria di cui al comma 1 può essere svolta in forma semplificata secondo la disciplina di cui all'articolo 3, commi 60 e seguenti della legge regionale 7 agosto 2024, n. 7 (Assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26).
3. Il GAL concede il sostegno entro 30 (trenta) giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria.
4. Nel caso in cui l'operazione sia soggetta alle valutazioni ambientali di cui all'articolo 18 comma 1, il sostegno è concesso ad avvenuta presentazione delle pertinenti valutazioni secondo le modalità di cui all'articolo 18, comma 2.
5. La graduatoria ha validità di 24 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR).
6. Qualora una domanda risulti parzialmente non finanziata per esaurimento di risorse, il beneficiario può:
 - a1) accettare espressamente il minore sostegno assegnato ed effettuare una rimodulazione degli investimenti nella domanda di sostegno, purché non vengano compromesse la validità e l'ammissibilità dell'operazione e non vi siano modifiche dei punteggi assegnati. In questo caso la scelta è irreversibile;
 - a2) accettare espressamente il minore sostegno assegnato e impegnarsi a realizzare comunque gli investimenti previsti. In questo caso eventuali economie o incrementi di disponibilità finanziarie sono utilizzati prioritariamente per integrare il finanziamento della domanda parzialmente finanziata fino a concorrenza del sostegno spettante;
 - a3) rinunciare al sostegno;
7. Entro 15 giorni dalla data del provvedimento di approvazione della graduatoria, il GAL chiede al beneficiario di comunicare la scelta effettuata tra quelle indicate al comma precedente, riservando allo stesso, per rispondere, ulteriori 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

PARTE II – DISPOSIZIONI ATTUATIVE

CAPO I – VALUTAZIONI AMBIENTALI

Articolo 18 - Valutazioni ambientali e paesaggistiche

1. Le operazioni sono attuate nel rispetto della disciplina ambientale e sono soggette alle valutazioni ambientali previste dalla normativa di settore in relazione alla tipologia di operazioni, in particolare:
 - a) piani, programmi e progetti di cui al D. Lgs. 152/2006: valutazione ambientale strategica (VAS) o valutazione dell'impatto ambientale (VIA), conformemente a quanto disposto dall' art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
 - b) interventi ricadenti nei siti Natura 2000 (ZSC, SIC, ZPS) o che possono avere effetti sugli stessi: i progetti, specie quelli riguardanti investimenti strutturali sono sottoposti al procedimento di Valutazione di incidenza ambientale (VINCA, di livello I "Screening" o di livello II "Appropriata"), disciplinato dalla delibera di Giunta regionale 5 agosto 2022, n. 1183, "Indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza conseguenti al recepimento delle "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VINCA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4".
Non sono soggetti né alla procedura di livello I "Screening", né alla procedura di valutazione di livello II "Appropriata":
 - gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e di habitat del Sito, individuati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione o valutati come tali dall'Ente gestore,

LEADER
Development led by local communities



- gli interventi specificatamente consentiti e regolamentati dalle Misure di conservazione o dai Piani di gestione,
 - gli interventi già oggetto di pre-valutazione da parte dell'Autorità competente (DGR 119/2023);
- c) operazioni ricadenti all'interno dei Biotopi di cui all'articolo 4 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 "Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali": parere del Comitato tecnico-scientifico per le aree protette di cui all'art. 8 della legge regionale 42/1996.
2. Qualora un investimento rischi di avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dalla pubblicazione della graduatoria di cui all'articolo 17, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta al GAL, le valutazioni ambientali pertinenti. Al fine di ottenere la proroga il beneficiario presenta richiesta motivata al GAL prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione. Il GAL adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta.
3. Gli investimenti strutturali che modificano lo "stato dei luoghi" nelle Aree di tutela paesaggistica sono assoggettati ad autorizzazione paesaggistica preventiva, ai sensi del Capo II e III delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (PPR) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e s.m.i., riguardanti gli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 4 "Codice dei beni culturali e del paesaggio".
- Sono fatte salve le operazioni nelle Aree di cui al Capo IV delle medesime norme riguardanti l'art. 143, c.4 del Codice, solo nel caso di adeguamento o conformazione degli strumenti urbanistici Comunali al PPR e le operazioni esenti ai sensi della disciplina statale, regionale e del Piano paesaggistico regionale.

CAPO II – TEMPISTICHE E VARIANTI

Articolo 19 - Avvio e conclusione delle operazioni

1. L'operazione è avviata, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro 90 (novanta) giorni dalla data del provvedimento medesimo.
2. Il termine di avvio di cui al comma 1 non è prorogabile, fatte salve le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali.
3. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti:
 - a) per acquisto di terreni o di fabbricati: la data del contratto preliminare di compravendita;
 - b) per operazioni in beni mobili o immateriali: la data del documento di trasporto (DDT), della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
 - c) per operazioni in beni immobili: la data di inizio attività protocollata in arrivo dal Comune competente o la data delle autorizzazioni o delle comunicazioni previste dalla normativa vigente;
 - d) nel caso di enti pubblici: l'avvio delle operazioni si intende riferito all'atto formale di avvio delle procedure di acquisizione dei beni o servizi necessari per la realizzazione dell'operazione stessa.
4. Il beneficiario trasmette al GAL, entro trenta giorni dall'avvio dell'operazione e a mezzo PEC, copia della pertinente documentazione di cui al comma 3.
5. L'operazione è conclusa e rendicontata, con la presentazione della domanda di pagamento a saldo, entro i seguenti termini a decorrere dalla data del provvedimento di concessione, fatta salva la concessione di eventuali proroghe richieste e autorizzate con le modalità stabilite all'articolo 20:
 - a) 12 mesi per operazioni che comprendono esclusivamente investimenti in macchinari e attrezzature ivi compresi eventuali investimenti immateriali;
 - b) 15 mesi per operazioni diverse da quelle di cui alla lettera a).
6. Ai fini della verifica della conclusione dell'operazione è assunta a riferimento l'ultima data tra le seguenti:
 - a) per la realizzazione di opere edili: la data del certificato di collaudo o regolare esecuzione, redatto secondo la normativa vigente o in assenza, la data del protocollo in arrivo al competente ufficio comunale della comunicazione di fine lavori;
 - b) per impianti tecnologici: la data della dichiarazione di conformità;
 - c) per l'acquisto di beni mobili, immateriali e la fornitura di servizi: la data della fattura di saldo.
7. La mancata presentazione della domanda di pagamento a saldo entro i termini fissati, comprensivi di



eventuali proroghe, comporta la revoca del sostegno e il recupero di eventuali somme già liquidate.

Articolo 20 - Proroghe

1. Il beneficiario può richiedere al GAL, entro il termine di conclusione e rendicontazione a saldo dell'operazione, una o più proroghe di tale termine, per motivi documentati, imprevisti o imprevedibili.
2. La domanda di proroga è presentata al GAL, esclusivamente via pec.
3. La mancata presentazione della richiesta di proroga entro i termini fissati all'articolo 19 comma 5, comprensivi di eventuali proroghe già concesse, comporta la revoca del provvedimento di concessione del sostegno.
4. Il GAL, entro trenta giorni dalla richiesta, concede le proroghe di cui al comma 1, valutate le circostanze, tenuto conto dello stato di avanzamento dell'operazione e lo comunica al beneficiario.
5. Le proroghe sono concesse fino ad un massimo di complessivi 6 (sei) mesi.

Articolo 21 - Varianti

1. Si considerano varianti ammissibili:
 - a) le modifiche dell'operazione ammesse a finanziamento derivanti da variazioni delle spese previste nella domanda di sostegno e ritenute ammissibili e che comportano una riduzione non superiore al 20 per cento della spesa complessiva ammessa a finanziamento, al netto degli importi riferiti alle spese generali. Il calcolo delle riduzioni non tiene conto di eventuali riduzioni del prezzo qualora le operazioni siano realizzate in conformità a quanto programmato. Nel caso di beneficiari pubblici, il calcolo delle riduzioni del costo dell'operazione, ai fini dell'ammissibilità della variante, non tiene conto di eventuali ribassi d'asta;
 - b) le modifiche dell'operazione ammesse a finanziamento derivanti da rimodulazioni delle spese ammesse, senza variazione del costo totale ammesso.
2. Non sono comunque ammissibili le modifiche dell'operazione:
 - a) realizzate prima della pubblicazione della graduatoria;
 - b) che comportano:
 - b.1) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del beneficiario, dell'operazione e degli investimenti in cui l'operazione è declinata;
 - b.2) la riduzione del punteggio tale da ricollocare la domanda in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
 - b.3) la modifica degli obiettivi e dei risultati dell'operazione.
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuovi investimenti non previsti nell'operazione ammessa a finanziamento.
4. La variante viene trasmessa dal beneficiario al GAL contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento in acconto o a saldo corredata da:
 - a) relazione di descrizione e motivazione della variante, datata e firmata, secondo il modello fornito dal GAL;
 - b) preventivi e documentazione, come previsti dall'articolo 12 relativo alla congruità e ragionevolezza delle spese.
5. Il GAL approva, anche parzialmente, la variante.
6. L'esecuzione di varianti non ammissibili comporta la decadenza, parziale o totale, dal sostegno.

Articolo 22 - Subentro

1. In caso di variazioni soggettive del beneficiario che comportano il trasferimento della totalità delle attività oggetto del sostegno, verificatesi dopo la presentazione di una domanda di sostegno o di pagamento, non è concesso o erogato alcun sostegno al beneficiario originario.
2. Nel caso di cui al comma 1, il sostegno può essere concesso o confermato in capo al subentrante se:
 - a) informa il GAL entro il termine di 30 giorni dall'avvenuta variazione soggettiva e richiede il subentro nella domanda di sostegno o di pagamento;



- b) presenta i documenti giustificativi richiesti dal GAL;
- c) possiede i requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno e sottoscrive gli impegni esistenti;
- d) è verificata la prosecuzione dell'attività oggetto del sostegno, nella sua totalità, in capo al subentrante e vengono soddisfatti tutti i requisiti per la concessione.

CAPO III RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 23 - Modalità di rendicontazione delle spese

1. Le spese sostenute dal beneficiario sono comprovate da fatture elettroniche e da altri giustificativi di spesa fiscalmente validi di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, come previsto dall'articolo 10, comma 2 e fatte salve eventuali spese anteriori di cui al menzionato articolo 10, comma 3.

La documentazione di spesa deve riportare i seguenti dati:

- a) oggetto dell'acquisto, della prestazione o i lavori eseguiti e il relativo costo;
 - b) numero seriale o di matricola, se pertinente;
 - c) il CUP – Codice Unico Progetto assegnato all'operazione e indicato nel provvedimento di concessione del sostegno e, nel caso di beneficiari pubblici, anche il CIG. Per spese sostenute anteriormente alla concessione, **laddove ammissibili** ai sensi dell'articolo 10 commi 2 e 3, la documentazione riporta il seguente riferimento "CSR FVG 2023-2027– Intervento SRG06 Leader".¹
2. Non sono ammissibili:
- a) le fatture prive di CUP o, per le spese sostenute anteriormente alla concessione, **laddove ammissibili**, del riferimento al CSR FVG 2023-2027;
 - b) le copie di fattura elettronica prive di indicazione della data di ricezione (notifica) e dell'identificativo SDI disponibile nell'area riservata dell'Agenzia delle Entrate;
 - c) le fatture di cortesia.
3. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento, è ritenuta ammissibile la seguente documentazione:
- a) bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre la ricevuta del bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascun documento di spesa rendicontato. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento;
 - b) assegno. L'assegno deve essere sempre emesso con la dicitura "non trasferibile", il beneficiario deve trasmettere l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'assegno con il quale è stato effettuato il pagamento e la fotocopia dell'assegno emesso. Nel caso di pagamenti effettuati con assegni circolari e/o bancari, il beneficiario trasmette anche copia della "traenza" del pertinente titolo rilasciata dall'istituto di credito;
 - c) carta di credito e/o bancomat. Il beneficiario deve trasmettere l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio riferito all'operazione con il quale è stato effettuato il pagamento. Non sono ammessi pagamenti tramite carte prepagate;
 - d) bollettino postale effettuato tramite conto corrente postale. Il beneficiario deve trasmettere la copia della ricevuta del bollettino, unitamente all'estratto conto. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - e) vaglia postale. Il pagamento è ammesso a condizione che sia effettuato tramite conto corrente postale e sia documentato dalla copia della ricevuta del vaglia postale e dall'estratto del conto corrente. Nello spazio della causale devono essere riportati i dati identificativi del documento di spesa di cui si dimostra il pagamento, quali: nome del destinatario del pagamento, numero e data della fattura pagata, tipo di pagamento (acconto o saldo);
 - f) MAV (bollettino di Pagamento Mediante Avviso). Tale forma è un servizio di pagamento effettuato

¹ Restano fermi gli obblighi di tracciabilità previsti per gli enti pubblici, in particolare in relazione alla nullità degli atti relativi a progetti di investimento pubblico privi del CUP)



- mediante un bollettino che contiene le informazioni necessarie alla banca del creditore (banca assuntrice) e al creditore stesso per la riconciliazione del pagamento. Esso viene inviato al debitore, che lo utilizza per effettuare il pagamento presso la propria banca (banca esattrice). Il beneficiario trasmette il bollettino del MAV quietanzato;
- g) pagamenti effettuati tramite il modello F24 relativo a tributi ammissibili a sostegno, contributi previdenziali, ritenute fiscali e oneri sociali. Il beneficiario trasmette quietanza dei pagamenti effettuati mediante il modello F24;
 - h) per pagamenti effettuati dagli enti pubblici: mandati di pagamento e quietanze attestanti l'avvenuto pagamento dei giustificativi di spesa da parte della tesoreria.
4. Non sono ammessi i pagamenti in contanti, criptovalute e tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti intestati a soggetti diversi dal beneficiario. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente bancario o postale intestato o cointestato al beneficiario.

Articolo 24 - Liquidazione dell'anticipo del sostegno

1. Il beneficiario può chiedere la liquidazione di un anticipo nella percentuale massima del 50% del sostegno concesso.
2. La domanda di pagamento dell'anticipo è presentata al GAL in formato elettronico sul sistema informativo OPR FVG.
3. Il beneficiario privato, entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della domanda di pagamento di cui al comma 2, trasmette al GAL una garanzia bancaria o equivalente, redatta utilizzando il modello rilasciato dal sistema informativo stipulata a favore dell'organismo pagatore per un importo pari al 100 per cento della somma richiesta.
4. Nel caso di beneficiari pubblici l'erogazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi di una dichiarazione del rappresentante legale a garanzia del 100 per cento del valore dell'anticipo, con la quale i beneficiari medesimi si impegnano a versare l'importo coperto dalla garanzia qualora il diritto all'anticipo non sia riconosciuto.
5. Il GAL entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento della garanzia svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'anticipo e, propone, attraverso l'Autorità di gestione regionale, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili.
6. Il beneficiario è tenuto al pagamento degli interessi maturati sull'importo derivante dalla differenza tra l'anticipo liquidato e l'anticipo effettivamente spettante nel caso di:
 - a) realizzazione dell'operazione con costo complessivo sostenuto e ammesso inferiore a quello previsto e ammesso a finanziamento a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo;
 - b) richiesta di approvazione di varianti che comportano o hanno comportato una riduzione del costo ammesso dell'operazione a valere sul quale è stato calcolato l'anticipo.
7. Gli interessi di cui al comma 6 sono calcolati a decorrere dalla data del provvedimento dell'Organismo pagatore di liquidazione dell'anticipo.

Articolo 25 - Liquidazione dell'acconto del sostegno

1. Il beneficiario, fino a tre mesi prima del termine di conclusione dell'operazione, può chiedere la liquidazione di un acconto del sostegno concesso dopo aver sostenuto almeno il 30% del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
2. L'importo massimo liquidabile in acconto, comprensivo dell'eventuale anticipo richiesto o liquidato, non può superare l'80% del sostegno, come eventualmente rideterminato a seguito dell'esecuzione di varianti.
3. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento in acconto in formato elettronico sul sistema informativo OPR FVG, allegando la seguente documentazione, oltre a quella relativa alla eventuale variante, come prevista dall'articolo 21:
 - a) documento di identità, in corso di validità, del beneficiario;
 - b) se non già trasmessa, documentazione attestante l'avvio dell'operazione di cui all'articolo 19, comma 3;

LEADER
Development led by local communities



- c) sintetica relazione intermedia, redatta dal beneficiario, contenente i seguenti elementi:
 - c.1) breve descrizione dell'operazione e degli investimenti al momento realizzati;
 - c.2) elenco delle fatture elettroniche e degli altri giustificativi di spesa presentati in acconto con indicato, per ciascuno di essi, l'importo imponibile, l'importo dell'IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
 - c.3) quadro finanziario di raffronto tra spese previste e spese al momento sostenute coerente con la documentazione prodotta in acconto;
 - d) fatture elettroniche e altri giustificativi di spesa fiscalmente validi di cui all'articolo 23 commi 1 e 3;
 - e) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture elettroniche e dei giustificativi di spesa con le modalità di cui all'articolo 23 comma 3;
 - f) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
 - g) eventuale relazione di variante redatta utilizzando il modello fornito dal GAL e se pertinente, documentazione relativa alla congruità e ragionevolezza delle spese come richiesta dall'articolo 12 in funzione dell'investimento oggetto di variante;
 - h) se non già trasmesso, progetto esecutivo con allegate copia delle autorizzazioni, concessioni rilasciate dalle competenti autorità ai fini dell'esecuzione dell'opera;
 - i) per lavori su beni immobili, gli stati di avanzamento dei lavori ivi compresi i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento, e le fatture presentate;
 - j) dichiarazione relativa alla cumulabilità del sostegno, secondo il modello fornito dal GAL;
 - k) nel caso di beneficiari pubblici, la check list di autovalutazione per l'affidamento dei Contratti pubblici, redatta utilizzando il modello fornito;
 - l) altra eventuale documentazione richiesta dal GAL e necessaria allo svolgimento dei controlli.
4. Il GAL, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e di rendicontazione della domanda medesima, approva l'eventuale variante e propone, attraverso l'AdGR, all'Organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili.
5. Il beneficiario che richiede nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25% rispetto a quello considerato ammissibile è soggetto ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Articolo 26 - Liquidazione del saldo del sostegno

1. Il beneficiario, entro il termine per la conclusione dell'operazione di cui all'articolo 19, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul sistema informativo OPR FVG.
2. L'importo del sostegno richiesto a saldo tiene conto delle somme già liquidate a titolo di anticipazione e/o di acconto.
3. Alla domanda di pagamento a saldo è allegata la seguente documentazione:
 - a) documento di identità, in corso di validità, del beneficiario;
 - b) se non già trasmessa, documentazione attestante l'avvio dell'operazione di cui all'art. 19, comma 3;
 - c) relazione conclusiva, redatta dal beneficiario contenente i seguenti elementi:
 - c.1) descrizione dell'operazione e degli investimenti realizzati;
 - c.2) elenco dei giustificativi di spesa con indicato, per ciascuno di essi, l'importo imponibile, l'importo dell'IVA, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;
 - c.3) quadro finanziario di raffronto tra spese previste e spese sostenute coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
 - d) copia dei contratti relativi all'acquisto di fabbricati se non già trasmessi;
 - e) fatture elettroniche e altri giustificativi di spesa fiscalmente validi di cui all'articolo 23 commi 1 e 3;
 - f) documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture elettroniche e dei giustificativi di



spesa con le modalità di cui all'articolo 23 comma 3;

- g) relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
 - h) copia dei registri IVA in cui sono registrate le fatture presentate a rendiconto;
 - i) eventuale documentazione relativa alla variante: relazione di variante, comprensiva dello schema finanziario, redatta utilizzando il modello fornito dal GAL e se pertinente, documentazione relativa alla congruità e ragionevolezza delle spese come richiesta dall'articolo 12;
 - j) copia completa del progetto relativo ad eventuali varianti, se previsto dalla normativa vigente;
 - k) se non già trasmesso, progetto esecutivo con allegate copia delle autorizzazioni, concessioni rilasciate dalle competenti autorità ai fini dell'esecuzione degli investimenti;
 - l) computo metrico consuntivo redatto, dal tecnico abilitato incaricato, sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento. Ai fini del calcolo del sostegno liquidabile è assunto a riferimento l'importo totale più basso derivante dal raffronto tra computo metrico consuntivo, con applicazione dei prezzi approvati in sede di ammissione a finanziamento e le fatture presentate. In ogni caso, il sostegno liquidabile non può essere superiore al sostegno concesso;
 - m) per opere edili: certificato di collaudo o di regolare esecuzione, secondo la normativa vigente, e ove previsto copia della dichiarazione di fine lavori e della richiesta di agibilità;
 - n) per impianti: copia della certificazione di conformità;
 - o) dati di monitoraggio aggiornati alla data della presentazione della domanda di saldo;
 - p) nel caso di beneficiari pubblici, la check list di autovalutazione per l'affidamento dei Contratti pubblici, redatta utilizzando il modello fornito;
 - q) se non già trasmessa, documentazione a comprova del mantenimento del titolo di disponibilità dell'immobile per il periodo almeno pari alla durata del vincolo di destinazione;
 - r) documentazione relativa ai criteri per cui è stato attribuito punteggio;
 - s) altra eventuale documentazione richiesta dal GAL e necessaria allo svolgimento dei controlli.
4. Il GAL, entro 90 giorni dalla presentazione della domanda di pagamento, esegue l'istruttoria e i controlli di ammissibilità e di rendicontazione della domanda medesima, approva l'eventuale variante e propone, attraverso l'Autorità di gestione regionale, all'Organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili.
5. Il beneficiario che richiede nella domanda di pagamento un importo che risulta maggiore del 25 per cento rispetto a quello considerato ammissibile è soggetto ad una sanzione pari alla differenza tra i due importi. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente all'autorità competente di non essere responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile o se l'autorità competente accerta altrimenti che l'interessato non è responsabile.

Articolo 27 - Stabilità delle operazioni

1. Il beneficiario è tenuto a rispettare il periodo di stabilità dell'operazione, fissato in cinque anni decorrenti dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo durante i quali il beneficiario si impegna a:
 - a) non cessare o rilocalizzare un'attività produttiva al di fuori del territorio regionale;
 - b) non realizzare un cambio di proprietà di un'infrastruttura che procuri un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
 - c) non apportare una modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'intervento oggetto di investimento, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari.
2. Il mancato rispetto del periodo di stabilità comporta l'applicazione delle sanzioni/riduzioni come previsto all'articolo 29.
3. La disponibilità giuridica di cui all'art. 9 comma 5 deve essere garantita per un periodo almeno pari alla durata del vincolo di cui al comma 1.
4. Il vincolo di stabilità vale anche per i beni mobili oggetto del sostegno, fatto salvo quanto previsto al comma successivo.
5. La sostituzione di beni mobili oggetto di sostegno con altri aventi caratteristiche, capacità e valore almeno corrispondenti a quelli sostituiti è ammessa senza alcun tipo di finanziamento pubblico, previa acquisizione



del parere positivo del GAL, esclusivamente nei seguenti casi:

- a) modifiche normative che rendono necessaria la sostituzione;
- b) esigenze di adeguamento alle normative sulla sicurezza sul lavoro;
- c) guasti che compromettano la funzionalità dei beni oggetto di contributo.

6. Gli impegni a carico del bene sostituito sono trasferiti al bene che sostituisce per il rimanente periodo di impegno.

7. Qualora, per esigenze imprenditoriali, un impianto fisso o un macchinario oggetto del sostegno necessiti di essere spostato, durante il periodo di stabilità, dall'insediamento produttivo ove lo stesso è stato installato ad un altro sito appartenente allo stesso beneficiario e sempre ricadente nel territorio regionale, il beneficiario ne dà preventiva comunicazione al GAL. Tale spostamento non deve comportare un indebito vantaggio, derivante dalla disapplicazione dei criteri di selezione utilizzati per l'attribuzione dei punteggi.

Articolo 28 - Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro il 31 gennaio e il 31 luglio di ogni anno, secondo le modalità indicate nel provvedimento di concessione, i dati relativi all'avanzamento finanziario dell'operazione finanziata.

Articolo 29 - Impegni dei beneficiari

1. I beneficiari del sostegno rispettano i seguenti impegni:

- a) avviare l'operazione oggetto della domanda di sostegno entro il termine indicato dall'articolo 19 e dal provvedimento di concessione del sostegno;
- b) realizzare l'operazione conformemente a quanto indicato in domanda di sostegno e definito nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali successive varianti ammissibili;
- c) mantenere i requisiti di ammissibilità del beneficiario e dell'operazione almeno fino alla liquidazione del saldo;
- d) assicurare la stabilità dell'operazione oggetto di sostegno per almeno 5 anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento a saldo;
- e) rispettare i tempi di conclusione e rendicontazione dell'operazione indicati nel provvedimento di concessione, fatte salve eventuali proroghe;
- f) rispettare il divieto di doppio finanziamento delle spese ammesse a sostegno;
- g) rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità per le operazioni oggetto di sostegno FEASR, in conformità a quanto stabilito dall'allegato III del regolamento (UE) 2022/129 della Commissione del 21 dicembre 2021;
- h) osservare la normativa sugli appalti pubblici, qualora applicabile;
- i) consentire lo svolgimento dei controlli previsti dalla normativa unionale, nazionale e regionale;
- j) trasmettere entro le scadenze previste e secondo le modalità indicate nel provvedimento di concessione le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio;
- k) conservare separatamente tutta la documentazione relativa alle operazioni finanziate.

2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta l'applicazione di una sanzione in base a entità, gravità, durata e ripetizione dell'infrazione o l'esclusione dal sostegno, in conformità a quanto stabilito dal Decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste n. 93348 del 26 febbraio 2024 e deliberazione della Giunta regionale n. 952 del 20 giugno 2024, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1128 del 8 agosto 2025.

3. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui ai commi precedenti il GAL revoca totalmente o parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate; il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti maggiorati degli interessi calcolati al tasso legale.

4. Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso intenzionalmente di fornire le necessarie informazioni, il beneficiario è altresì escluso dallo stesso intervento o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.



Articolo 30 - Cause di forza maggiore

1. Ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/2116, la forza maggiore e le circostanze eccezionali possono essere riconosciute in particolare nei seguenti casi:

- a) una calamità naturale grave o un evento meteorologico grave che colpisce seriamente l'azienda;
- b) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- c) un'epizootia, la diffusione di una fitopatia o di un organismo nocivo per le piante che colpisce la totalità o una parte, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- d) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda;
- e) il decesso del beneficiario;
- f) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario.

2. Il beneficiario comunica al GAL i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione probante, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.

Articolo 31 - Errori palesi

1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dal GAL sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.

2. Sono errori palesi quelli:

- a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
- b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso del GAL o dell'Organismo pagatore.

Articolo 32 - Controlli

1. Al fine di verificare l'adempimento degli impegni da parte dei beneficiari, i controlli verranno effettuati secondo la normativa di riferimento e sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità di gestione regionale.

Articolo 33 - Cumulabilità e divieto generale di contribuzione

1. Fatto salvo il divieto del doppio finanziamento delle spese, il sostegno ricevuto dal beneficiario per la realizzazione degli investimenti di cui al presente bando è cumulabile con altre diverse forme di sostegno di cui al Piano strategico della PAC, con altri fondi di cui all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1060, con altri strumenti dell'Unione oppure con eventuali regimi di aiuto nazionali (statali o regionali) anche di carattere fiscale, solo se l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non supera l'intensità massima di aiuto applicabile, in funzione della tipologia di beneficiario, prevista dagli articoli 73 e 74 del regolamento (UE) 2021/2115 o l'importo massimo di aiuto stabilito dal pertinente regime d'aiuto.

2. Non è ammissibile la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado. Tale disposizione si applica qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno.

CAPO IV - DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 34 - Disposizioni di rinvio

1. Gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente bando.
2. Per tutto quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando trovano applicazione la normativa



europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PS PAC 2023-2027, il CSR, la legge n. 241/1990 e la legge regionale n. 7/2000, nonché le istruzioni operative adottate dall'OPR FVG.

Articolo 35 - Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e del decreto legislativo n.196/2003, nonché dall'articolo 151 del Regolamento (UE) 2021/2115.
2. I dati personali raccolti potranno essere comunicati, laddove ne ricorrano i presupposti di legge, alla UIF (Unità di informazione finanziaria presso la Banca d'Italia), per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo (d.lgs. 231/2007 e successive modifiche).
3. Sul sito web del GAL di cui all'articolo 36 si dà l'informativa sul trattamento dei dati personali prevista dall'articolo 13 del regolamento (UE) 2016/679.

Articolo 36 – Informazioni e contatti

1. Ulteriori informazioni relative al presente bando possono essere richieste al GAL Open Leader, via Pramollo n. 16, 33016 Pontebba, telefono: 0428.90148, e-mail: info@openleader.it, PEC: openleader@pec.it.
2. Copia integrale del presente bando e dei relativi allegati sono disponibili sul sito: www.openleader.it.

ALLEGATI

Allegato A – Piano aziendale

Allegato B – Dichiarazione di impegno

Allegato C – Dichiarazione sulla natura dell'operazione

Allegato D – Dichiarazione di assenso miglione su beni immobili

Allegato E – Accordo fra operatori



ALLEGATO A

SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027

SSL GAL OPEN LEADER – Intervento 1 “Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici”

PIANO AZIENDALE

1. SOGGETTO PROPONENTE

1.1 Anagrafica

Ragione sociale e forma giuridica			
Sede legale		CAP / Comune	
Sede operativa		CAP / Comune	

1.2 Tipologia di beneficiario

- ☐ Micro, piccola o media impresa (PMI)
☐ Persona fisica che intende avviare un'impresa
☐ Ente pubblico
☐ Ente del Terzo settore
☐ Associazione
☐ Rete di impresa

1.3 Settore di intervento e attività svolte

Codice ATECO	
Descrizione del soggetto proponente e delle attività svolte alla data di presentazione della domanda di sostegno	

1.4 Altre informazioni rilevanti

1.4.1 Dimensione aziendale (per beneficiari Imprese):

L'impresa ha la seguente dimensione aziendale:

- ☐ Microimpresa: fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro e meno di 10 occupati (tenuto conto delle imprese associate o collegate)
☐ Piccola impresa: fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro e meno di 50 occupati (tenuto conto delle imprese associate o collegate)
☐ Media impresa: fatturato annuo non superiore a 50 milioni e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro e meno di 250 occupati (tenuto conto delle imprese associate o collegate)

Ai fini della definizione della dimensione, si specifica che l'impresa:

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

☐ è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 1, dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2022/2472;

☐ è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 2, dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2022/2472;

☐ è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 3, paragrafo 3, dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2022/2472;

e che:

☐ **non** è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2022/2472, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici;

☐ è un'impresa cui si applica l'art. 3, paragrafo 4, dell'Allegato I del Reg. (UE) n. 2022/2472, riguardante la partecipazione o il controllo da parte di enti pubblici.

ATTENZIONE: in presenza di imprese ASSOCIATE o COLLEGATE è necessario compilare le tabelle riportate in Appendice I

Occupati e soglie finanziarie – ultimo esercizio contabile chiuso il _____

Impresa	Fatturato (€)*	Totale bilancio (€)*	Occupati (ULA)*
Richiedente			
Associate **			
Collegate o bilancio consolidato **			
Totale			

* vedasi le definizioni e le modalità di calcolo del Reg. (UE) n. 2022/2472.

N.b. deve essere allegata la documentazione da cui risultino i dati per la verifica dei parametri (bilancio ecc.).

**** riportare i dati complessivi risultanti dall'Appendice I (sez. A e B)**

1.4.2 Giovane agricoltore (per beneficiari Imprese agricole, individuali o societarie ai fini della maggiorazione dell'aliquota e del punteggio)

☐ L'impresa agricola rientra nella definizione di **Giovane agricoltore**, in quanto il Capo azienda _____, si è insediato **per la prima volta** in data _____ in qualità di _____ e, al momento della presentazione della domanda:

- ha età maggiore di 18 anni e **inferiore a 41 anni** non compiuti: _____ (luogo e data di nascita);

- è in possesso di **adeguata istruzione e competenza**¹: _____ (indicare titolo di studio e/o esperienza lavorativa, allegando la relativa documentazione).

¹ - titolo universitario a indirizzo agricolo, forestale, veterinario, o titolo di scuola secondaria di secondo grado a indirizzo agricolo di cui all'allegato VI del DM 660087/2022, come modificato dal decreto direttoriale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 9 marzo 2023 n. 147364;

- titolo di scuola secondaria di secondo grado non agricolo, comprese le qualifiche professionali conseguite con percorsi formativi di durata almeno triennale, e attestato di frequenza ad almeno un corso di formazione di almeno 150 ore, con superamento dell'esame finale, su tematiche riferibili al settore agroalimentare, ambientale o della dimensione sociale, tenuto da enti accreditati dalla Regione;

- titolo di scuola secondaria di primo grado, accompagnato da esperienza lavorativa di almeno tre anni nel settore agricolo, documentata dall'iscrizione al relativo regime previdenziale agricolo per almeno 104 giornate/anno.

LEADER
Development led by local communities



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

1.4.3 Impresa giovanile (ai fini della maggiorazione dell'aliquota e del punteggio)

☐ Il richiedente rientra nella definizione di **Impresa giovanile**, in quanto, al momento della presentazione della domanda (riportare le condizioni che permettono di identificare l'impresa come giovanile, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Bando; in caso di persone fisiche che intendano avviare un'impresa, effettuare la scelta sulla base delle caratteristiche della costituenda impresa):

- ☐ è impresa individuale il cui titolare è un giovane
- ☐ è società in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di giovani (compilare tabella sotto riportata);
- ☐ è società di persone composta da due soci di cui almeno uno è giovane e nella quale, nel caso di società in accomandita semplice e nel caso di società in nome collettivo, il legale rappresentante è giovane (compilare tabella sotto riportata)
- ☐ è società cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani (compilare tabella sotto riportata)

Società o cooperativa	Nome e data di nascita
Legale rappresentante	
n. soci giovani	
n. soci totale	
capitale sociale detenuto da giovani	
totale capitale sociale	

☐ è rete d'impresa in cui il 51% o più delle imprese aderenti è costituito da imprese giovanili (allegare idonea documentazione atta a dimostrare la composizione della Rete e il rispetto dei requisiti previsti per ciascuna delle imprese aderenti alla rete)

1.4.4 Impresa femminile (ai fini del punteggio)

☐ Il richiedente rientra nella definizione di **Impresa femminile** in quanto (riportare le condizioni che permettono di identificare l'impresa come femminile, secondo quanto previsto dall'articolo 2 del Bando; in caso di persone fisiche che intendano avviare un'impresa, effettuare la scelta sulla base delle caratteristiche della costituenda impresa):

- ☐ è impresa individuale la cui titolare è donna
- ☐ è impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne (compilare tabella sotto riportata);
- ☐ è società di persone composta da due soci di cui almeno una è donna e nella quale, nel caso di società in accomandita semplice la socia accomandataria è donna e nel caso di società in nome collettivo, la legale rappresentante è donna (compilare tabella sotto riportata);
- ☐ è impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è donna (compilare tabella sotto riportata)

Società o cooperativa	Nome
Legale rappresentante (per s.a.s.: socio accomandatario)	
n. soci donne	
n. soci totale	
capitale sociale detenuto da donne	
totale capitale sociale	

☐ è rete d'impresa in cui il 51% o più delle imprese aderenti è costituito da imprese femminili (allegare idonea documentazione atta a dimostrare la composizione della Rete e il rispetto dei requisiti previsti per ciascuna delle imprese aderenti alla rete)

LEADER
Development led by local communities



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Tipologia di investimenti previsti

Il progetto prevede i seguenti investimenti:

- ☐ creare, recuperare e riqualificare spazi pubblici e di aggregazione;
- ☐ sostenere iniziative e attività socio-educative e socio-formative
- ☐ favorire nuove forme di mobilità sostenibile;
- ☐ sostenere investimenti volti a rafforzare l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e dei percorsi;
- ☐ favorire l'allestimento di spazi per il coworking, laboratori collettivi, ecc.;
- ☐ realizzare spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- ☐ realizzare e/o adeguare strutture per attività culturali (inclusi teatri, musei, cinema, locali destinati ad accogliere iniziative sociali e culturali, orti botanici, ecc.);
- ☐ sostenere l'avvio e il potenziamento di fattorie didattiche e sociali;
- ☐ realizzare e/o adeguare le strutture e le aree per attività sportive;
- ☐ realizzare aree picnic, punti sosta, servizi igienici, segnaletica e pannelli descrittivi;
- ☐ realizzare o migliorare centri di informazione, accoglienza turistica e promozione e vendita dei prodotti locali;
- ☐ potenziare l'innovazione tecnologica dei servizi turistici.

2.2 Descrizione del progetto e degli obiettivi perseguiti

Carenze rilevate a cui il progetto intende rispondere

Descrizione dell'operazione che si intende realizzare e dei relativi investimenti, in riferimento a quanto previsto dall'articolo 8 del bando

L'operazione prevede investimenti finalizzati:

- ☐ **a garantire servizi di base alla persona, inclusione sociale e sostegno alle fasce fragili**, in quanto (*motivare*): _____
- ☐ **a favorire nuove forme di mobilità sostenibile**, in quanto (*motivare*): _____
- ☐ **alla crescita culturale, alla partecipazione civica e al rafforzamento dell'identità territoriale**, in quanto (*motivare*): _____
- ☐ **al miglioramento del benessere psico-fisico e della qualità della vita nelle aree rurali**, in quanto (*motivare*): _____

LEADER

Development led by local communities

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Descrizione delle principali fasi necessarie alla realizzazione dell'operazione

2.3 Localizzazione

Investimento	Comune	Foglio	Mappale	Sub	Titolo di disponibilità

2.4 Cronoprogramma

Data prevista per il completamento delle azioni preliminari all'avvio dell'operazione:	
Data prevista per l'avvio dell'operazione: N.b.: ai sensi dell'art. 19 comma 1 del Bando l'operazione deve essere avviata entro 90 giorni dal provvedimento di concessione	
Data prevista per la conclusione dell'operazione: N.b.: ai sensi dell'art. 19 comma 5 del Bando l'operazione deve concludersi entro 12 mesi per operazioni che comprendono esclusivamente beni mobili/immateriali o 15 mesi per le restanti operazioni	

2.5 Procedure autorizzative

☐ La realizzazione dell'operazione programmata **non prevede** ai sensi della normativa vigente, l'invio di comunicazioni o il rilascio di concessioni, permessi, autorizzazioni ecc., per le seguenti motivazioni:

Oppure

☐ La realizzazione dell'operazione programmata **prevede** le seguenti comunicazioni, concessioni, permessi, autorizzazioni ecc:

Indicare:

- tipologia ed estremi identificativi, comprensive del soggetto a cui sono state trasmesse/che le ha rilasciate;
- se si è già in possesso del relativo titolo.

2.6 Altre informazioni rilevanti

LEADER
Development led by local communities



3. QUADRO SPESE

Vedasi **tabella A.1 – Quadro spese**

3.1 Finanziamento dell'operazione

Totale spesa	% contributo applicabile		Beneficiario	Contributo	Regime d'aiuto
€	85 %	☐	Impresa giovanile (art. 2, lett. n) e persona fisica che intende avviare un'impresa giovanile	€	Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)
	70 %	☐	Impresa non giovanile e persona fisica che intende avviare un'impresa non giovanile		Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)
	100%	☐	Enti pubblici, Enti del Terzo settore e altre associazioni riguardanti attività non economiche		
	80%	☐	Enti pubblici, Enti del Terzo settore e altre associazioni riguardanti attività economiche		Aiuti di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)

3.2 Fonti di finanziamento e cumulabilità

☐ L'operazione sarà finanziata ricorrendo agli strumenti ordinari non agevolati messi a disposizione dal mercato finanziario.

Oppure

☐ Ai fini della realizzazione dell'operazione di importo pari a euro _____ si intende richiedere *oppure* è stato richiesto *oppure* è stata concessa *oppure* è stato liquidato un intervento contributivo/fiscale a valere sulla _____ (indicare il riferimento normativo).

L'intervento contributivo/fiscale si riferisce:

☐ all'intera operazione

☐ ai seguenti investimenti/spese: _____ (specificare quali, come da quadro spese di cui alla tabella A.1).

Nel caso di presenza di altre fonti di finanziamento pubblico sulla medesima operazione, devono essere rispettate le condizioni di cumulo di cui all'art. 33 comma 1 del bando, pertanto il sostegno cumulato non può superare:

- la percentuale massima di aiuto astrattamente concedibile ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/2115, pari al 100%;

- l'importo massimo di aiuto stabilito dal regime applicato, pari a € 200.000,00.

LEADER
Development led by local communities



4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Applicabilità dei criteri di selezione (articolo 16 del bando)

Criterio	Sub criterio Parametro	Punteggio	Giustificazione dell'applicabilità del criterio	Autovalutazione
Localizzazione territoriale (10 PUNTI)				
a) Grado di ruralità e di svantaggio	Intervento localizzato in uno dei Comuni dell'Area Interna Canal del Ferro - Val Canale	4		
	Comuni con Tasso di variazione della popolazione residente 2014-2020 compreso tra -10% e -16% (Dogna, Resia, Resiutta, Venzona)	6		
	Comuni con Tasso di variazione della popolazione residente 2014-2020 compreso tra -9,9% e -5% (Bordano, Chiusaforte, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Tarvisio)	3		
Caratteristiche del soggetto richiedente (15 PUNTI)				
b) Tipologia e caratteristiche del soggetto richiedente	Enti pubblici	15		
	Enti del Terzo settore e altre Associazioni	10		
	Reti d'impresa, cooperative	8		
	Fattorie didattiche e/o sociali	5		
	Impresa giovanile	3		
	Impresa femminile	3		
Caratteristiche progettuali (53 PUNTI)				
c) Tipologia dei servizi	Strutture e servizi a carattere sociale e socioassistenziale	24		
	Servizi di mobilità sostenibile	20		
	Strutture e servizi culturali	18		
	Strutture e servizi ricreativi-sportivi	18		
d) Accessibilità	Miglioramento dell'accessibilità, della fruibilità e usabilità dei beni	6		
e) Sostenibilità ambientale	Miglioramento del livello di efficienza energetica degli edifici	10		
	Ristrutturazione o recupero di immobili che non comportano un aumento di superficie	2		
	Impiego di legno certificato per la gestione forestale sostenibile	2		
	Riduzione di emissioni inquinanti e contenimento delle pressioni ambientali	6		
f) Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio	Investimenti su immobili che abbiano ottenuto la verifica o il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi degli art. 12 e 13 del D.Lgs. n. 42/2004; interventi su immobili ubicati in ambito di particolare interesse naturalistico e paesaggistico di cui all'art. 134 del D.Lgs. n. 42/2004	3		
Connessione con altri operatori (22 PUNTI)				
g) Attivazione di accordi con operatori/Enti del sistema locale indipendenti dal soggetto richiedente	Oltre i 5 accordi	14		
	Da 3 a 5 accordi	10		
	2 accordi	6		
h) Dimensione dell'ambito territoriale interessato dal progetto	Più di 2 Comuni coinvolti	8		
	Almeno 2 Comuni coinvolti	4		
TOTALE PUNTEGGIO		100		

LEADER
Development led by local communities



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

4.2 Altre informazioni rilevanti ai fini dell'attribuzione dei punteggi

Luogo e data, _____

IL RICHIEDENTE

APPENDICE I – IMPRESE ASSOCIATE E COLLEGATE

DA COMPILARE SOLO NEL CASO DI IMPRESE “ASSOCIATE” O “COLLEGATE” INDICATE AL PUNTO 1 “SOGGETTO PROPONENTE”

Imprese ASSOCIATE e COLLEGATE a _____ con sede n _____

A) IMPRESE ASSOCIATE

Ai dati delle imprese direttamente associate riportate in tabella 1, vanno sommati per intero i dati della catena di collegate (2) e, in proporzione alla percentuale di partecipazione (o di diritti di voto, se più elevata), i dati delle eventuali associate delle collegate (tabella 3). Il totale ottenuto va riportato nel quadro di riepilogo, e sarà sommato ai dati dell’impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale (o di diritti di voto, se più elevata).

Tabella 1 - Imprese ASSOCIATE DIRETTAMENTE all’impresa richiedente:

N.	Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	Anno di riferimento	Quota % di partecipazione e diritti voto	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)
1						
2						
...						

Tabella 2 - Imprese COLLEGATE delle imprese ASSOCIATE di cui alla Tabella 1, per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	Impresa ASSOCIATA Tab. 1	Persone/Gruppo di persone tramite cui avviene il collegamento	Anno di riferimento	Quota % di partecipazione e diritti voto	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)
1								
2								
...								

Indicare le collegate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento.

Tabella 3 - Imprese ASSOCIATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 2 (con esclusione della richiedente):

Ragione sociale, codice fiscale e	Impresa	Anno di	Quota % di	Dati totali	Dati in proporzione a %

N.	sede legale	COLLEGATA Tab. 2	riferimento	partecipazione e diritti voto	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)
1										
2										
...										

Non si computano le associate delle associate.

Indicare le associate ma non i loro dati se questi sono già ripresi tramite consolidamento in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione.

A – Quadro riepilogo ASSOCIATE (tab. 1, 2 e 3)

N.	Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	Quota % di partecipazione e diritti voto	Dati totali			Dati in proporzione a %		
			N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)
1								
2								
...								
			Totale					

B) IMPRESE COLLEGATE

Tabella 4 - imprese COLLEGATE DIRETTAMENTE all'impresa richiedente:

N.	Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	Anno di riferimento	Quota % di partecipazione e diritti voto	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)
1						
2						
...						

Tabella 5 - imprese COLLEGATE alle imprese COLLEGATE di cui alla Tabella 4 per tutta la catena di collegamenti (con esclusione della richiedente):

N.	Ragione sociale, codice fiscale e sede legale	Impresa COLLEGATA Tab. 4	Persona/Gruppo di persone tramite cui avviene il collega- mento	Anno di riferimento	Quota % di partecipazione e diritti voto	N. occupati (ULA)	Fatturato annuo (€)	Totale di bilancio (€)

TABELLA A.1 SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027 SSL GAL OPEN LEADER Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici"					
Quadro spese relative al progetto					
Denominazione beneficiario					
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA PER INVESTIMENTO					
		Investimento (art. 8 Bando)	Costi imputabili al progetto		
			Imponibile	IVA *	Totale %
1	Investimento 1 : ...		0,00	0,00	0,00 ...%
2	Investimento 2 : ...		0,00	0,00	0,00 ...%
3	Investimento 3 : ...		0,00	0,00	0,00 ...%
Totale progetto			0,00	0,00	0,00 100%

NOTE:

* l'imposta sul valore aggiunto (IVA) **non** rappresenta un costo ammissibile, ad eccezione di quella sostenuta da Amministrazioni pubbliche in attuazione di operazioni correlate ad attività istituzionali (effettivamente sostenuta e non recuperabile)

SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027 SSL GAL OPEN LEADER Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici"				
Dettaglio spese relative al progetto		Investimento 1: (ad es. centro di aggregazione)		
		Denominazione beneficiario		
		Investimento 1: (ad es. centro di aggregazione)		
Descrizione del singolo lavoro/fornitura/servizio	IMPORTO			Ragionevolezza del costo (Indicare documentazione di supporto prevista dall'articolo 12 e, in caso di terna di preventivi, indicare il preventivo prescelto)
	Imponibile	IVA	Totale	
a) costruzione, acquisizione o miglioramento, ristrutturazione, recupero e ampliamento di beni immobili e relative pertinenze				- es: COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
				-
				-
				-
Totale voce a)	-	-	-	-
b) acquisto di nuovi macchinari, impianti, attrezzature ed allestimenti (compresi arredi), inclusa la messa in opera				- es: Terna di preventivi, preventivo prescelto ditta XXX
				-
				-
				-
				-
Totale voce b)	-	-	-	-
c) spese generali collegate a quelle di cui alle lettere a) e b nel limite del 10% delle spese a cui si riferiscono				
				-
				-
				-
Totale voce c)	-	-	-	-
d) investimenti immateriali per spese in tecnologie dell'informazione				
				-
				-
				-
Totale voce d)	-	-	-	-
e) spese di formazione e consulenza nel limite del 10% del costo totale				
				-
				-
				-
Totale voce e)	-	-	-	-

Totale voce c)	-	-	-	-	-	-
d) investimenti immateriali per spese in tecnologie dell'informazione						
Totale voce d)	-	-	-	-	-	-
e) spese di formazione e consulenza nel limite del 10% del costo totale						
Totale voce e)	-	-	-	-	-	-
f) spese per pubbliche relazioni, nel limite del 20% del costo totale						
Totale voce f)	-	-	-	-	-	-
g) spese finanziarie sostenute per la fidejussione richiesta a fronte dell'anticipazione						
Totale voce g)	-	-	-	-	-	-
h) imposta di registro, se afferente a un'operazione finanziata						
Totale voce h)	-	-	-	-	-	-
Totale Investimento 2	-	-	-	-	-	-
Investimento 3						
....						
Totale contributo richiesto	-	-	-	-	-	-
% contributo richiesto	100%					
% spese generali	#DIV/0!					
	MAX 10%					
	#DIV/0!					



ALLEGATO B

SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027 SSL GAL OPEN LEADER - Intervento 1 “Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici”

DICHIARAZIONE D’IMPEGNO

Il/la sottoscritto/a (c.f.), in qualità di (*titolare/legale rappresentante*) del soggetto proponente (P.IVA/C.F.), con sede in Comune di, via, n.

con riferimento alla domanda di sostegno che viene presentata a valere sul **Bando SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027, Intervento 1 “Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici” della SSL del GAL Open Leader**, approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023 (pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 13 dicembre 2023) e successive varianti;

SI IMPEGNA

- nel caso di domanda presentata da persona fisica che intende avviare l'attività in forma imprenditoriale: a costituire l'impresa in possesso dei requisiti di ammissibilità, entro la concessione del sostegno;
- nel caso di attività non ancora avviata alla data di presentazione della domanda: ad avviare l'attività entro la conclusione dell'operazione;
- a realizzare, in caso di concessione del sostegno, gli investimenti descritti dal Piano Aziendale e a rispettare gli impegni sopra richiamati;
- in caso di nuova fattoria didattica/sociale, ad ottenere la qualifica e l'iscrizione all'“Elenco regionale delle fattorie didattiche e/o fattorie sociali” tenuto dall'ERSA FVG entro la presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno;
- consapevole delle conseguenze in caso di mancato rispetto dei termini, a concludere e rendicontare con la presentazione della domanda di pagamento sul Sistema Informativo OPR FVG raggiungibile dal sito www.opr.fvg.it, le operazioni entro i termini finali stabiliti dall'articolo 19 del bando;
- **a rispettare il divieto di doppio finanziamento e le condizioni di cumulabilità stabiliti dall'art. 33 comma 1 del bando che prevede che gli investimenti finanziati possano beneficiare di altre forme di finanziamento pubblico, comprese sovvenzioni sotto forma di credito d'imposta, detrazioni fiscali e altre forme di aiuto di carattere fiscale a condizione che l'importo totale cumulato concesso con le diverse forme di sostegno non superi l'intensità massima di aiuto applicabile, in funzione della tipologia di beneficiario, prevista dagli articoli 73 e 74 del regolamento (UE) 2021/2115 o l'importo massimo di aiuto stabilito dal pertinente regime d'aiuto;**
- a comunicare tempestivamente al GAL la sussistenza di eventuali situazioni che potrebbero determinare il mancato rispetto del divieto di doppio finanziamento e delle condizioni di cumulabilità;
- a rispettare il divieto generale di contribuzione di cui all'art. 33 comma 2 del bando che prevede che non sia ammissibile la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione del sostegno.

Luogo e data, _____

IL RICHIEDENTE

LEADER
Development led by local communities



ALLEGATO C

SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027

SSL GAL OPEN LEADER - Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici"

DICHIARAZIONE SULLA NATURA DELL'OPERAZIONE

(solo per Enti pubblici, Enti del Terzo settore e altre associazioni)

Il/la sottoscritto/a (c.f.), in qualità di (*titolare/legale rappresentante*) del soggetto proponente (P.IVA/C.F.), con sede in Comune di, via, n.

con riferimento alla domanda di sostegno che viene presentata a valere sul **Bando SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027, Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici"** della **SSL del GAL Open Leader**, approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023 (pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 13 dicembre 2023) e successive varianti;

DICHIARA

- ☐ che l'aiuto viene richiesto a titolo di "Aiuto di importo limitato per i progetti CLLD Art. 61 Reg. (UE) 2022/2472 (ABER)" in quanto l'intervento ha natura commerciale
- ☐ che l'aiuto viene richiesto in conto capitale in quanto l'intervento ha natura non commerciale poiché (motivare la scelta):

Luogo e data, _____

IL RICHIEDENTE



ALLEGATO D

SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027 SSL GAL OPEN LEADER – Intervento 1 “Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici”

Dichiarazione di assenso da parte del soggetto proprietario dei fondi/immobili

Il/la sottoscritto/a, nato a, il
(c.f.),

IN QUALITÀ DI

proprietario/comproprietario¹ dei seguenti immobili:

	Comune	Foglio	Mappale	Sub
Fabbricato/Terreno...				

interessati dall'operazione oggetto della domanda di sostegno che viene presentata da (**soggetto proponente**) con riferimento alla domanda di sostegno che viene presentata a valere sul Bando SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027, SSL del GAL OPEN LEADER – intervento GAL 1 “Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici” approvata con Decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023.

AUTORIZZA

il soggetto proponente:

- ☐ all'inserimento del proprio immobile tra quelli oggetto di investimento nell'ambito dell'operazione per la quale si richiede il sostegno;
- ☐ all'esecuzione delle operazioni finanziate;

CONCEDE

- ☐ al soggetto proponente le aree oggetto di investimento sopra indicate, oltre che per la realizzazione delle attività progettuali, per un periodo non inferiore a quello previsto dai vincoli relativi alla stabilità delle operazioni di cui all'articolo 27 del bando.

Luogo e data: _____,

LA PROPRIETÀ (*firma*): _____

Alla dichiarazione sono allegati:

- copia della carta d'identità, in corso di validità, del sottoscrittore
- copia dei documenti comprovanti la proprietà degli immobili da parte del soggetto/i firmatario/i

¹ in caso di comproprietà dovranno essere elencati i nominativi dei comproprietari con i dati anagrafici e il codice fiscale degli stessi e relativa firma. In caso di delega, allegare delega e anche documento d'identità del delegante.

LEADER
Development led by local communities



ALLEGATO E

SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027

SSL GAL OPEN LEADER - Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici"

ACCORDO FRA OPERATORI

Il/la sottoscritto/a (c.f.), in qualità di (*titolare/legale rappresentante*) del soggetto proponente (P.IVA/C.F.), con sede in Comune di, via, n.

e

Il/la sottoscritto/a (c.f.), in qualità di (*titolare/legale rappresentante*) del soggetto (P.IVA/C.F.), con sede in Comune di, via, n., indipendente dal soggetto richiedente

con riferimento alla domanda di sostegno che viene presentata a valere sul **Bando SRG06 LEADER DEL CSR FVG 2023-2027, Intervento 1 "Attivazione e sviluppo di strutture e servizi socioculturali, ricreativi, sportivi e turistici" della SSL del GAL Open Leader**, approvata con Decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023 (pubblicato sul B.U.R. n. 50 del 13 dicembre 2023) e successive varianti;

SI ACCORDANO

per il seguente servizio/collaborazione (descrivere il servizio/collaborazione):

Luogo e data, _____

IL RICHIEDENTE

26_17_3_GAR_PATR DEM SPORTOWN SRL CASONE LIGNANO SABBIAIDORO E MARANO LAGUNARE_1_TESTO.DOCX

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio demanio - Trieste

DMR 2.8.3/723 - Avviso di pubblicazione dell'istanza per mantenimento e l'utilizzo di un casone esistente e riqualificazione area scoperta antistante, specchio acqueo per l'ormeggio di imbarcazioni da diporto, nei Comuni di Lignano Sabbiadoro, FM 44 parte della p.c. 1638, parte della p.c. 1599 sub 2) e Marano Lagunare, FM 21 parte delle p.c. 32 e 119, per complessivi mq 332,60. Richiedente: Sportown Srl. Finalità: turistico-ricreativa.

IL TITOLARE DI P.O.COORDINAMENTO DELLA GESTIONE

DEL DEMANIO MARITTIMO REGIONALE

VISTO il Codice della navigazione e in particolare gli articoli 36 e seguenti, che regolamentano le concessioni per l'occupazione e l'uso di beni demaniali e il decreto del Presidente della Repubblica del 15 febbraio 1952, n. 328, recante il Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima; VISTO, in particolare, l'art. 18 del D.P.R. 15 febbraio 1952 n. 328 "Approvazione del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione (Navigazione marittima)", che disciplina la pubblicazione della domanda di concessione;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, che ha previsto il trasferimento alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia delle funzioni amministrative e delle competenze in materia di gestione dei beni già appartenenti al demanio marittimo dello Stato, situati nel territorio regionale, ricadenti nella conterminazione della laguna di Marano e Grado;

VISTA la Legge regionale 21 aprile 2017 n. 10, recante disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATO l'articolo 6, comma 2, della L.R.7/2000 che prevede che qualora il termine di pubblicazione scada in un giorno non lavorativo per l'ufficio competente lo stesso è prorogato al primo giorno lavorativo seguente;

VISTA la legge 5 agosto 2022, n. 118 "legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021", come integrato e modificato dal decreto-legge 16 settembre 2024 n.131 "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano", convertito con modificazioni con legge del 14 novembre 2024 n. 166; VISTO l'art. 10 della legge regionale del 28.12.2023, n. 15, "legge collegata alla manovra di bilancio 2024-2026";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.897 del 14.06.2024 che ha approvato le linee di indirizzo per il rilascio di concessioni demaniali marittime e in particolare il punto 2.3. Avvio del procedimento che riporta i contenuti, le modalità e i termini di pubblicazione degli avvisi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1008 del 04.07.2024 ad oggetto L.R. 15/2023, Art. 10, comma 2. Atto di indirizzo per avvio procedure selettive del Servizio demanio;

VISTO l'articolo 21, del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche e integrazioni, che riserva al Direttore del Servizio l'adozione dei provvedimenti di concessione, autorizzazione, licenza o altri analoghi ad essi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1133 del 24.07.2020 con la quale, in attuazione del suddetto Regolamento, sono state ridefinite le articolazioni e le declaratorie delle Direzioni centrali, in particolare l'art. 27 dell'Allegato A alla suddetta deliberazione che attribuisce al Servizio demanio della Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, la competenza all'istruttoria tecnico - amministrativa relativa alle istanze di autorizzazione e concessione di beni del demanio marittimo regionale e al successivo rilascio dei conseguenti atti autorizzativi o concessori a favore di soggetti pubblici e privati;

VISTO il Decreto n. 33647/GRFVG di data 30.06.2025, del Direttore centrale, con cui è stato conferito l'incarico alla dottoressa Francesca Flora della posizione organizzativa denominata "Coordinamento della gestione del demanio marittimo regionale", e il decreto n. 35052/GRFVG di data 04.07.2025 del Direttore del Servizio Demanio con cui è stata attribuita la delega alla firma dei provvedimenti finali relativi ai beni dei demani regionali che comportino un canone annuo non superiore a Euro 20.000,00

(ventimila/00), fino al 31.12.2028;

VISTA la nota, assunta al protocollo GRFVG GEN n. 919910 del 30.12.2025, con la quale l'impresa Sportown S.r.l. ha presentato istanza per il rilascio di una concessione demaniale finalizzata al mantenimento e all'utilizzo di un casone esistente, comprensivo di area scoperta antistante e specchio acqueo destinato all'ormeggio di imbarcazioni da diporto, nonché alla riqualificazione dell'intera area scoperta ammalorata e del casone medesimo, e all'esercizio di attività di navetta per il trasporto turistico tra Lignano e Bibione. Bene demaniale identificato nei Comuni di Lignano Sabbiadoro (FM 44, parte della p.c. 1638 e parte della p.c. 1599 sub 2) e Marano Lagunare (FM 21, parte delle p.c. 32 e 119), per una superficie complessiva di mq 332,60, come individuate nella mappa allegata sub "A" al presente Avviso;

PRESO ATTO che è in corso l'istruttoria volta all'acquisizione dei pareri, così come previsto ai sensi dell'art. 6 della legge 10 del 21.04.2017 (Disposizioni in materia di demanio marittimo regionale e demanio stradale regionale, nonché modifiche alle leggi regionali 17/2009, 28/2002 e 22/2006);

DATO ATTO che il canone demaniale base per la presente concessione è pari a Euro 763,53 (settecento sessantatré/53) annuo, fatti salvi gli aggiornamenti annualmente previsti sulla base degli indici ISTAT che verranno comunicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed eventuali sopravvenute normative di settore;

DATO ATTO che la durata della concessione, come previsto dall'art. 9, comma 3 bis, della LR. 10/2017, verrà rilasciata per sei anni;

PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 10/2017, sarà dovuta una cauzione pari a due volte il valore del canone demaniale annuo.

RITENUTO OPPORTUNO

di procedere alla pubblicazione dell'avviso relativo all'istanza in oggetto ai fini della presentazione di eventuali osservazioni o di domande in concorrenza, per l'utilizzo delle aree come sopra indicate e identificate dalla mappa allegato Sub "A" al presente Avviso;

DISPONE

la pubblicazione dell'avviso relativo dell'istanza citata in premessa:

1. sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia del 29.04.2026;
2. all'Albo pretorio del Comune di Lignano Sabbiadoro (UD), all'albo Pretorio del comune di Marano Lagunare (UD), consultabili sui siti informatici dei Comuni stessi, nonché sul sito informatico della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it), a partire dal giorno 29.04.2026 al 29.05.2026;

REQUISITI

Sono ammessi a presentare manifestazione di interesse gli operatori economici in possesso dei seguenti requisiti, da comprovare mediante dichiarazione sostitutiva di cui al modello reperibile nella piattaforma di negoziazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia eAppaltiFVG:

REQUISITI GENERALI

Possesso dei requisiti di cui agli articoli 94 e 95 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36.

REQUISITI SPECIALI

Iscrizione alla Camera di Commercio per l'esercizio di attività connesse alle attività previste all'art. 01, comma 1, del Decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400, conv. con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494, lett. b) esercizi di ristorazione e somministrazione di bevande, cibi precotti e generi di monopolio, lett. c) noleggio imbarcazioni e natanti in generale, lett. d) gestione strutture ricettive ed attività ricreative e sportive, lett. e) esercizi commerciali, lett. f) servizi di altra natura compatibili con le esigenze di utilizzazione di cui alle precedenti categorie.

INVITA

gli operatori economici sopra individuati che abbiano interesse, a presentare entro il termine perentorio del 29.05.2026 ore 12.00 istanze concorrenti o le osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, in modalità telematica, attraverso la piattaforma di negoziazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia eAppaltiFVG (di seguito "Portale eAppaltiFVG" o "Portale"), accessibile all'indirizzo internet <https://eappalti.regione.fvg.it>.

Alla scadenza del termine sopra stabilito, si procederà all'assegnazione della concessione secondo le modalità di seguito indicate:

- in caso non siano state presentate ulteriori istanze: rilascio della concessione al soggetto istante, condizionata all'esito favorevole dell'istruttoria attualmente in corso;
- in caso di ulteriori istanze si procederà all'avvio di una procedura comparativa per l'assegnazione della concessione sulla base delle disposizioni di cui all'art.4 della legge 5 agosto 2022 n.118 e dei principi previsti dalla L.R 10/2017 attraverso la piattaforma di negoziazione della Regione autonoma Friuli Venezia

Giulia eAppaltiFVG.

L'eventuale istanza concorrente per l'utilizzo dei beni limitatamente all'area demaniale interessata dal presente avviso, dovrà indicare il tipo di attività di utilizzo prevalente, tra quelle previste alle lettere b), c), d), e) ed f) dell'art. 01, comma 1, del decreto legge 5 ottobre 1993 n. 400, conv. con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993 n. 494 (finalità turistico-ricreativo) e la durata per la quale viene richiesta la concessione.

L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di non procedere a propria discrezionale valutazione in ogni momento all'affidamento della concessione.

La richiesta e la pubblicazione di eventuali chiarimenti e in generale tutte le comunicazioni e gli scambi di informazioni relativi alla procedura avverranno esclusivamente attraverso il Portale eAppaltiFVG all'interno di detta Iniziativa/Cartella di Gara, in conformità al codice dell'amministrazione digitale di cui al D.Lgs. 82/2005.

PIATTAFORMA TELEMATICA

Ai fini della partecipazione alla presente procedura è pertanto indispensabile:

- la registrazione al Portale eAppaltiFVG
- la dotazione hardware e software minima indicata nel prospetto disponibile attraverso il link "requisiti minimi di sistema" nella homepage <https://eappalti.regione.fvg.it>.
- Il possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (pec).

Per accedere ai servizi del Portale eAppaltiFVG si deve innanzitutto provvedere alla propria registrazione attraverso il link "Registrazione al portale per Operatori Economici" nella homepage <https://eappalti.regione.fvg.it> seguendo le indicazioni illustrate nei singoli passaggi. La registrazione al Portale eAppaltiFVG è gratuita.

Chi presenta osservazioni o istanze concorrenti ha l'obbligo di comunicare in modo corretto i propri dati e ogni informazione ritenuta necessaria o utile per la propria identificazione (Dati di Registrazione).

La registrazione deve essere richiesta unicamente dal singolo istante o legale rappresentante e/o dal soggetto dotato dei necessari poteri di rappresentanza.

Il soggetto interessato, con la registrazione e, comunque, con la presentazione delle osservazioni o delle istanze concorrenti, dà per valido e riconosce senza contestazione alcuna quanto posto in essere all'interno del Portale eAppaltiFVG dall'account riconducibile al soggetto medesimo; ogni azione inerente l'account all'interno del Portale eAppaltiFVG si intende, pertanto, direttamente e incontrovertibilmente imputabile al soggetto registrato.

I soggetti partecipanti alla procedura esonerano espressamente questa Amministrazione e i suoi dipendenti e collaboratori da ogni responsabilità relativa a qualsivoglia malfunzionamento o difetto relativo ai servizi di connettività necessari a raggiungere, attraverso la rete pubblica di telecomunicazioni, il sistema telematico di acquisizione delle manifestazioni di interesse.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI E ISTANZE CONCORRENTI

Nel Portale la procedura sarà espletata all'interno della "Iniziativa" / "Cartella di Gara" denominata "Avviso pubblico per manifestazioni di interesse su istanza di concessione demaniale per il mantenimento e l'utilizzo di un casone, un'area scoperta e uno specchio acqueo, nei Comuni di Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare. Richiedente Sportown S.r.l. - 723" (tender 88446) ove è stata creata una "RDI" (rfi 7529) di selezione.

Istruzioni o chiarimenti di carattere tecnico-operativo possono essere richiesti al Call Center del gestore del Portale eAppaltiFVG al numero verde 800 098 788 (post-selezione 7) o al numero 040 0649013 per chiamate dall'estero o da telefono cellulare o, ancora, all'indirizzo di posta elettronica supporto.eappalti@appalti.regione.fvg.it e si precisa che al suddetto Call Center non potranno essere posti quesiti di carattere amministrativo. Al fine di consentire un riscontro in tempo utile, dette richieste di istruzioni e/o chiarimenti di carattere tecnico-operativo dovranno essere inoltrate al Call Center del gestore del Portale eAppaltiFVG almeno un giorno prima della scadenza del termine stabilito per la presentazione delle osservazioni e istanze concorrenti.

La presentazione di osservazioni e istanze concorrenti è a totale ed esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità dell'Amministrazione concedente ove, per malfunzionamenti alla struttura tecnica, tecnologica o di connessione degli interessati, le osservazioni e le istanze non risultino prodotte entro il termine perentorio di scadenza e secondo le modalità previste. Si precisa che l'ora e la data esatta di ricezione delle dichiarazioni sono quelle registrate dal sistema. Si invita pertanto ad avviare le attività di caricamento a sistema della documentazione con congruo anticipo rispetto alla scadenza prevista, onde evitare la non completa e quindi la mancata produzione delle dichiarazioni con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si procederà all'istruttoria inerente la concessione richiesta.

Non saranno prese in considerazione osservazioni e istanze concorrenti tardive, pervenute in altre forme e/o trasmesse con altri mezzi di comunicazione.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del soggetto interessato assicurare la fedeltà della traduzione.

CHIARIMENTI

È possibile ottenere dall'Amministrazione concedente chiarimenti amministrativi sulla presente procedura mediante la proposizione di quesiti scritti all'interno dell'apposita area "Messaggi" del Portale eAppaltiFVG relativa alla RDI in oggetto almeno 7 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione di osservazioni e istanze concorrenti.

Le risposte a tutte le richieste di chiarimenti presentate in tempo utile verranno fornite almeno 3 giorni prima della scadenza del termine fissato per la produzione delle osservazioni e/o istanze concorrenti mediante pubblicazione in forma anonima nell'area pubblica "Bandi e avvisi" del Portale eAppaltiFVG, all'interno dell'Iniziativa/Cartella di Gara in oggetto, nella sezione "Allegati all'Avviso".

COMUNICAZIONI

I soggetti interessati sono tenuti a indicare, in sede di registrazione al Portale eAppaltiFVG, l'indirizzo PEC.

Tutte le comunicazioni tra l'Amministrazione concedente e i soggetti interessati si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese mediante il Portale eAppaltiFVG all'interno dell'apposita area Messaggi relativa alla RDI in oggetto.

La presenza di una comunicazione all'interno di dette aree Messaggi verrà notificata ai soggetti interessati a mezzo PEC all'indirizzo indicato in sede di registrazione al Portale eAppaltiFVG e quindi associato all'utenza così attivata.

I soggetti interessati sono comunque tenuti a visionare costantemente le aree Messaggi di interesse e a prendere visione delle eventuali comunicazioni ivi presenti.

Con l'accesso a ciascuna RDI in oggetto ciascun soggetto interessato elegge automaticamente domicilio nella relativa area Messaggi.

In via del tutto residuale e in caso di particolari necessità, l'amministrazione concedente si riserva di effettuare eventuali comunicazioni senza l'utilizzo della suddetta area Messaggi, ma a mezzo PEC direttamente all'indirizzo indicato in sede di registrazione al Portale eAppaltiFVG.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC associato all'utenza attivata al Portale eAppaltiFVG dovranno essere tempestivamente apportate al proprio profilo; dovranno essere altresì tempestivamente segnalati eventuali problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione; diversamente, questa stazione appaltante declina fin d'ora ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento (CE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE si informa che il trattamento dei dati personali conferiti nell'ambito della presente procedura, o comunque raccolti da questa Amministrazione concedente a tale scopo, è finalizzato unicamente all'espletamento della procedura medesima, nonché delle attività a essa correlate e conseguenti.

In relazione alle descritte finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità predette e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. I dati potranno essere trattati anche in base ai criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati.

In qualunque momento l'interessato può esercitare i diritti previsti dagli artt. 7 e da 15 a 22 del citato Regolamento (CE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE. In particolare, l'interessato ha il diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, di verificare l'esattezza o chiederne l'integrazione o l'aggiornamento, oppure la rettifica; ha altresì il diritto di chiedere la cancellazione o la limitazione al trattamento, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento ovvero revocare il trattamento. La relativa richiesta va rivolta alla scrivente amministrazione, Corso Cavour n. 1, 34132 Trieste.

Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, rappresentata dal Presidente

Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, 34121 Trieste

e-mail presidente@regione.fvg.it

PEC regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) è raggiungibile al seguente indirizzo:

Piazza dell'Unità d'Italia n. 1, 34121 Trieste

e-mail privacy@regione.fvg.it

PEC privacy@certregione.fvg.it

Insiel Spa è il Responsabile del trattamento dei dati personali connesso all'erogazione dei servizi oggetto del "Disciplinare per l'affidamento in house delle attività relative allo sviluppo e gestione del Sistema

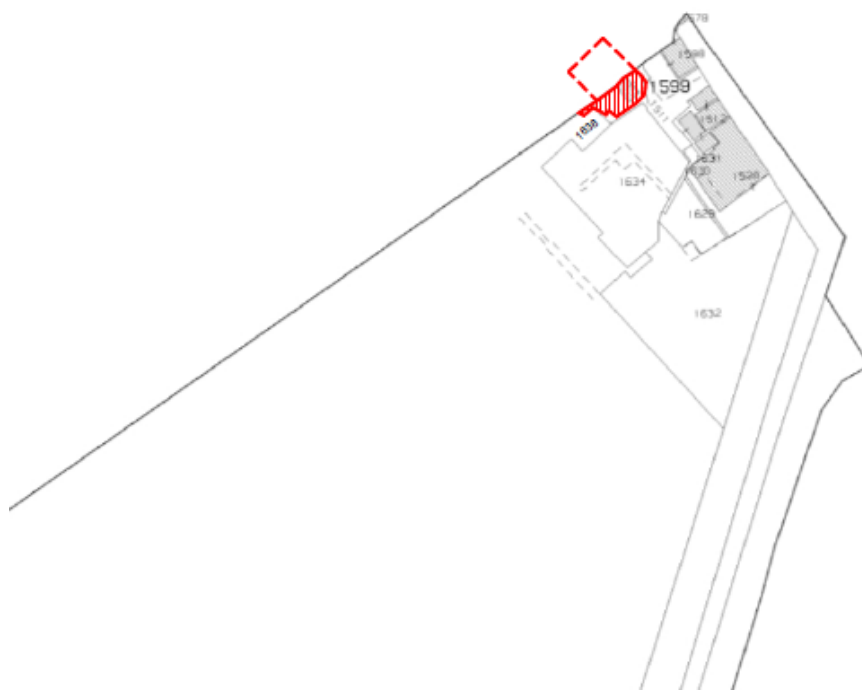
Informativo Integrato Regionale e delle infrastrutture di telecomunicazione da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alla Società Insiel Spa”.

Trieste, 20 aprile 2026

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott.ssa Francesca Flora

Allegato Sub "A" - Individuazione delle aree richieste in concessione

ESTRATTO CTR



26_17_3_AVV_CAFc SPA DECR CAVE DEL PREDIL_013

CAFC Spa - Udine

Avviso emissione decreto di asservimento per pubblica utilità su terreni privati per i lavori di messa in sicurezza delle sorgenti e disinfezione nella frazione di Cave del Predil in Comune di Tarvisio (UD) - (Estratto).

IL DIRETTORE GENERALE

negli uffici di CAFC S.p.A. di Udine, Viale Palmanova 192, C.F. 00158530303, addì 17 (diciassette), del mese di aprile, dell'anno 2026 (duemila-ventisei);

(omissis)

DATO ATTO CHE CAFC S.p.A. quale soggetto delegato all'esercizio dei poteri espropriativi per l'opera in argomento, intende procedere all'emissione del decreto di asservimento per servitù di transito e cavidotto, ai sensi dell'art. 23 D.P.R. 32/2001 e sue successive modifiche ed integrazioni, a favore del Comune di Tarvisio proprietario del serbatoio "Cave del Predil" fondo dominante ed identificato con la particella n. 295/8 del foglio 27 del comune censuario di Cave del Predil P.T. WEB 48 c.t. 1

(omissis)

DECRETA L'ASSERVIMENTO

Art. 1

E' pronunciata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e sue successive modifiche ed integrazioni, l'espropriazione parziale, mediante costituzione di servitù permanente di cavidotto e servitù di transito A FAVORE del COMUNE DI TARVISIO - Via Roma, 3 - 33018 TARVISIO C.F. 00251670303, e P.IVA 00251670303, per i lavori di messa in sicurezza delle sorgenti e disinfezione nella frazione di Cave del Predil in Comune di Tarvisio (UD), sugli immobili di seguito indicati di proprietà delle Ditte sotto riportate, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito.

UFFICIO TAVOLARE DI PONTEBBA

COMUNE CENSUARIO DI CAVE DEL PREDIL

1) PARTITA TAVOLARE WEB 24 - CORPO TAVOLARE 1 (da P.T. 33 ct 5)

DELLA MEA CHRISTIAN OMISSIS Quota 1/1

- p.c.n. 300/3 improduttivo Superficie asservita mq. 3

CATASTO TERRENI

COMUNE DI TARVISIO Sezione C

DELLA MEA CHRISTIAN OMISSIS Proprietà 1/1

F. 27 Sez. C n. 300/3 IMPRODUTT Cl. 3 Sup. mq. 2 4401

Superficie asservita mq. 3

(omissis)

COMUNE CENSUARIO DI CAVE DEL PREDIL

2) PARTITA TAVOLARE 48 - CORPO TAVOLARE 1

LENZE FRITZ OMISSIS Quota 1/1

- p.c.n. 299/3 Superficie asservita mq. 17

- p.c.n. 300/1 Superficie asservita mq. 11

CATASTO TERRENI

COMUNE DI TARVISIO Sezione C

LENZE FRITZ OMISSIS Proprietà per 1/1

F. 27 Sez. C n. 299/3 PRATI Cl. 4 Sup. mq. 2 1540 R.D. € 2,39 R.A. € 1,99

Superficie asservita mq. 17

F. 27 Sez. C n. 300/1 PASCOLI Cl. 3 Sup. mq. 2 2541 R.D. € 1,57 R.A. € 0,79

Superficie asservita mq. 11

(omissis)

COMUNE CENSUARIO DI CAVE DEL PREDIL

3) PARTITA TAVOLARE WEB 139 - CORPO TAVOLARE 1 (da P.T. 120 ct 1)

CUCCHIARO PAOLO OMISSIS Quota 1/1

- p.c.n. 295/7 Superficie asservita mq. 236

CATASTO TERRENI

COMUNE DI TARVISIO Sezione C

CUCCHIARO PAOLO OMISSIS Proprietà per 1/1
F. 27 Sez. C n. 295/7 PRATI Cl. 5 Sup. m2 23016 R.D. € 26,23 R.A. € 26,23
Superficie asservita mq. 236

(omissis)

IL DIRETTORE GENERALE:
ing. Massimo Battiston

26_17_3_AVV_COM PONTEBBA 86 PRGC_009.DOC

Comune di Pontebba (UD)

Avviso di deposito degli atti relativi alla variante n. 86 "Lavori di realizzazione di una nuova strada forestale camionabile Pontebba - "La Veneziana" al Piano regolatore generale comunale e avvio della consultazione pubblica di VAS, ai sensi degli artt. 13 e 14 del DLgs. n. 152/2006.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE DEL TERRITORIO

VISTO l'art. 13, commi 5, 5-bis e 6 e l'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006

AVVISA

che nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS), come previsto dall'art. 14, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e con deliberazione della Giunta Comunale n. 51 del 13.04.2026, esecutiva, sono stati definiti come:

- Soggetto proponente: Servizio Gestione del Territorio del Comune di Pontebba;
- Autorità procedente: Consiglio Comunale;
- Autorità competente: Giunta Comunale;

che ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 il procedimento di valutazione ambientale strategica comprende la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e il Rapporto ambientale include pertanto uno studio d'incidenza che analizza e valuta i possibili effetti sull'ambiente;

che alla variante in oggetto non si applicano le disposizioni di cui all'art. 32 del D.Lgs 152/2006;

che ai sensi dell'art. 13, comma 5-bis del decreto legislativo 152/2006 la variante n. 86 "Lavori di realizzazione di una nuova strada forestale camionabile Pontebba - "La Veneziana"" è resa immediatamente ed integralmente consultabile sul sito istituzionale del Comune di Pontebba al link:<https://comune.pontebba.ud.it/it/amministrazione-53607/documenti-e-dati-53627/documento-funzionamento-interno-53630/variante-n-86-al-prgc-strada-forestale-la-veneziana-166522> e le versioni cartacea e digitali sono depositate presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Pontebba.

Che ai sensi dell'art. 14, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bur, i soggetti interessati possono presentare osservazioni in forma scritta sulla variante in oggetto secondo le seguenti modalità:

- Posta elettronica ordinaria: protocollo@comune.pontebba.ud.it
- Posta elettronica certificata: comune.pontebba@certgov.fvg.it
- Posta ordinaria cartacea indirizzata a: Comune di Pontebba Piazza Garibaldi n. 1 33016 PONTEBBA (UD)

- Le osservazioni devono riportare i dati identificativi del soggetto che invia l'osservazione, ovvero il nome, il cognome, la residenza, l'indirizzo di posta e/o l'indirizzo di posta elettronica e il seguente oggetto: "Lavori di realizzazione di una nuova strada forestale camionabile Pontebba - "La Veneziana"".

Pontebba, 17 aprile 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GESTIONE DEL TERRITORIO:
p.i. Alessandro Tommasi

26_17_3_AVV_COM PORDENONE 30 PRGC_012.DOC

Comune di Pordenone

Avviso di approvazione della variante n. 30 al PRGC - Opera n. 76.22 "Riqualificazione funzionale della Piazza di Borgomeduna con sistemazione dei percorsi ciclabili di attraversamento e realizzazione del tratto di pista ciclabile (ReCIR 4 FVG)", adottata con deliberazione consiliare n. 69 del 24 novembre 2025, previo esame delle osservazioni/opposizioni.

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.

VISTO l'art. 63 sexsies della L.R. n. 5/2007 e s.m.i.

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 13.04.2026, il Comune di Pordenone ha approvato la variante n. 30 al P.R.G.C. - Opera n. 76.22 "Riqualificazione funzionale della Piazza di Borgomeduna con sistemazione dei percorsi ciclabili di attraversamento e realizzazione del tratto di pista ciclabile (ReCIR 4 fvg)", adottata con deliberazione consiliare n. 69 del 24/11/2025, previo esame delle osservazioni/opposizioni

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
ing. Marco Toneguzzi

26_17_3_AVV_COM RESIA 23 PRGC_001.DOC

Comune di Resia (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale - Variante puntuale comunale inerente "Lavori di realizzazione viabilità forestale variante Stolvizza".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 8 della Legge Regionale 25.09.2015, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 08.04.2026, esecutiva il 08.04.2026, è stata adottata la variante n. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale avente oggetto "Variante di livello comunale n. 23 al Piano Regolatore Generale Comunale inerente i lavori di realizzazione viabilità forestale variante Stolvizza".

A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 23 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria e Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 14.04.2026 al 13.05.2026 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante.

Resia, 14 aprile 2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Stefano Marcon

26_17_3_AVV_COM TRAVESIO DET 184_014.DOC

Comune di Travesio (PN)

Acquisizione sanante delle aree utilizzate senza titolo per scopi di interesse pubblico ai sensi dell'art.42-bis del DPR n. 327 del 2001 ("Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità"). Costituzione deposito amministrativo presso il MEF, determinazione n. 184 del 20 aprile 2026.

IL RESPONSABILE

PREMESSO che:

- l'Amministrazione comunale intende procedere ad un intervento di adeguamento sismico ed efficientamento energetico della palestra comunale, sita in via Rizzo a Travesio, e contestualmente provvedere ad una riqualificazione dell'area sportiva esterna, adiacente alla palestra stessa;
- in fase di redazione del progetto è emerso che alcune particelle catastali, ubicate ai margini dei campi sportivi di pertinenza della palestra comunale, sono intestate a ditte private e non al Comune di Travesio, tra le quali il Mappale 619 al Foglio 15 - Allegato "A";
- dalle ricerche documentali svolte è emerso che il mappale di cui sopra è stato oggetto di procedimento espropriativo avviato con delibera del Consiglio Comunale n. 51 del 09/07/1977 per la realizzazione di edifici ad uso pubblico e collettivo, quali Scuola Media Inferiore, palestra e aree sportive esterne;
- l'esproprio dei terreni elencati nel piano particellare del predetto procedimento, di cui alla delibera consiliare n. 54 del 23/04/1979, si è concluso con la sottoscrizione del contratto di cessione o con un decreto di esproprio per i mappali interessati con l'eccezione di alcune particelle, tra le quali anche il lotto in oggetto censito al foglio 15 mappali 619;

RILEVATA la prevalenza dell'interesse pubblico alla permanenza delle dette aree all'interno del perimetro dell'opera pubblica realizzata rispetto ad eventuali contrapposti interessi privati, in considerazione della ormai irreversibile trasformazione delle aree di cui trattasi per scopi di pubblica utilità;

RICHIAMATA la perizia di stima, redatta dal Responsabile dell'Area tecnica, depositata agli atti di questo Comune (prot. n. 8228 del 28/11/2025), nella quale viene indicata una indennità dovuta per il bene censito al Foglio 15 - Allegato "A" - Mappale 619, detratti gli importi già corrisposti, così come previsto dal comma 8, dell'art.42 bis del D.P.R. 327/2001, nella misura complessiva di €360,00, di cui €15,00 di indennizzo per il pregiudizio non patrimoniale, pari al 10% del valore del bene (art. 42-bis c.1 del D.P.R. n. 327/2001), ed €345,00 di interessi del per il periodo di occupazione senza titolo (art. 42-bis c.3 del D.P.R. n. 327/2001);

PREMESSO che a seguito delle ricerche effettuate presso gli uffici competenti è emerso che i proprietari catastali dell'immobile risultano essere tre soggetti, tutti deceduti, e pertanto l'indennità di cui sopra deve essere equamente divisa tra i soggetti titolari alla successione;

DATO ATTO che dalle medesime verifiche sono stati individuati tre soggetti potenzialmente qualificabili come eredi o aventi diritto e, pertanto, le comunicazioni inerenti la presente procedura sono state loro regolarmente trasmesse mediante raccomandata con ricevuta di ritorno;

RICHIAMATA la comunicazione di avvio del procedimento di cui al prot.n.8230 del 28/11/2025 con la quale si è provveduto a comunicare, ai sensi dell'art. 7 e segg. della Legge 241/90 e dell'art. 11 e 16 del DPR 327/2001, che è stato avviato il procedimento amministrativo diretto alla acquisizione sanante delle aree predette ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001 "Testo unico in materia di espropriazione di pubblica utilità";

ATTESO che il provvedimento di acquisizione postuma del bene ai sensi dell'art. 42-bis D.P.R. 327/2001 è stato sottoposto favorevolmente all'attenzione del Consiglio Comunale con Delibera n.35 del 17/12/2025 avente ad oggetto "ACQUISIZIONE SANANTE DELLE AREE UTILIZZATE SENZA TITOLO PER SCOPI DI INTERESSE PUBBLICO AI SENSI DELL'ART.42-BIS DEL D.P.R. N.327 DEL 2001 ("TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITÀ");

RILEVATO che ai sensi dell'art.42-bis del D.P.R. n.327/2001, comma 4:

- l'atto deve essere notificato ai proprietari e pertanto in data 30/12/2025 prot.n.8921/2025 è stata avviata la procedura di notifica tramite deposito della documentazione all'ufficio del messo comunale;
- con riferimento a due eredi legittimi, entrambi di 1/3 del Mappale 619, in data 21/01/2026 prot.n.402/2026 e in data in data 04/02/2026 prot.n.747/2026, sono pervenute presso la sede Comunale di Travesio, relate del messo comunale attestanti l'avvenuta notifica dell'atto e, contestualmente,

dichiarazione di conto dedicato ove proceder con la liquidazione delle indennità dovute;

- l'atto comporta il passaggio del diritto di proprietà sotto condizione sospensiva del pagamento delle somme dovute ovvero del loro deposito;

DATO ATTO che per la quota complessiva di €240,00 si è proceduto alla liquidazione a favore degli eredi legittimi rintracciati;

CONSIDERATO che, con riferimento al terzo soggetto ZUCCHET CELSO HUMBERTO:

- l'invio della comunicazione di avvio del procedimento non ha avuto esito positivo poiché la raccomandata è stata restituita al mittente in data 30/01/2026;
- il procedimento di notifica si è perfezionato per il Comune di Travesio con il deposito della documentazione presso l'ufficio del messo comunale, tuttavia ad oggi il soggetto interessato non risulta ancora reperito;
- nelle more di ricevere riscontro da parte del messo comunale, ipotizzando il permanere delle criticità riscontrate, si rende necessario procedere alla costituzione di deposito amministrativo definitivo presso il M.E.F. per la quota spettante al soggetto che, allo stato attuale e sulla base delle succitate criticità riscontrate, possa ritenersi irreperibile;

RITENUTO pertanto necessario procedere alla costituzione del deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e Finanza (M.E.F.) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste in favore di ZUCCHET CELSO HUMBERTO, per la somma di €120,00, pari ad un terzo dell'indennità dovuta per l'acquisizione della particella censita al Foglio 15 - Allegato "A" - Mappale 619, di cui alla perizia di stima prot. n. 8228 del 28/11/2025;

DATO ATTO che la sottoscrizione del presente atto costituisce, altresì, parere favorevole di regolarità tecnica e contabile attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi art.147 bis del D.Lgs. 267/2000;

VISTO:

- Lo Statuto Comunale;
- il regolamento di contabilità
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000;
- il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario in corso

DETERMINA

- Di considerare le premesse parte integrante della presente determina;
- Di dare atto che, nelle more di ricevere riscontro da parte del messo comunale, ipotizzando il permanere delle criticità riscontrate, allo stato attuale e sulla base delle succitate criticità riscontrate, il soggetto ZUCCHET CELSO HUMBERTO, possa ritenersi irreperibile;
- Di procedere alla costituzione del deposito amministrativo presso il Ministero dell'Economia e Finanza (M.E.F.) - Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste in favore di ZUCCHET CELSO HUMBERTO per la somma di €120,00, pari ad un terzo dell'indennità dovuta per l'acquisizione della particella censita al Foglio 15 - Allegato "A" - Mappale 619;

Travesio, 20 aprile 2026

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
Francesca Cozzi

26_17_3_AVV_COM VERZEGNIS 25 PRGC_007.DOC

Comune di Verzegnis (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 25 al PRGC.

Si rende noto, ai sensi dell'art. 63 sexies della L.R. 5/2007 e s.m.i., che con deliberazione consiliare n. 6 del 01/04/2026 è stata approvata la Variante n.25 al PRGC Relativa alla valorizzazione del comprensorio agricolo di "SOT CRËTA".

Verzegnis, 15 aprile 2026

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
Jeremy Scarsini

26_17_3_AVV_COM ZOPPOLA PAC ZONA C2_1_008.DOCX

Comune di Zoppola (PN)

Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata "Zona C2_1 - Via Ferrovia".

IL RESPONSABILE DELL'AREA DEI SERVIZI TECNICI

VISTO il D.P.Reg. 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 13.04.2026, esecutiva, è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata "Zona C2_1 - Via Ferrovia" proposto da Nespolo Luigino e Bomben Valeria. La relativa documentazione è consultabile sul sito del Comune di Zoppola - Sezione Amministrazione trasparente - Pianificazione e governo del territorio.

Zoppola, 16 aprile 2026

IL RESPONSABILE
geom. Mario Geremia

26_17_3_AVV_CONS BVG DECR 1 2026_004.DOCX

Consorzio di bonifica della Venezia Giulia - Ronchi dei Legionari (GO)

Decreto di servitù di acquedotto n. 1/ESP dd. 10 marzo 2026 (Estratto).

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' pronunciata ai sensi del D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e ss.mm.ii., l'espropriazione parziale mediante costituzione di servitù di acquedotto per la larghezza di 1 ml. a favore della p.c. 3613 C.C. di Cormons in P.T.Web 944 c.t. 1° di iscritta proprietà della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Demanio Idrico con sede in Trieste - C.F. 80014930327 ed a peso degli immobili di seguito indicati di proprietà delle ditte sotto riportate:

C.C. Cormons:

- 1) Settore: 1 P.T. 2657Web c.t. 1
p.c. 2827/9 di superficie: 1680
Superficie di servitù: mq 49
Indennità definitiva depositata: € 56,82
Ditta: TOROS FRANCO
- 2) Settore: 1 P.T. 8980 c.t. 1
p.c. 2827/24 di superficie: 4071
Superficie di occupazione: mq 338
Superficie di servitù: mq 85
Indennità accettata: € 10,32
Indennità definitiva depositata: € 85,77

Ditta:

AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
BATTISACCO ANITA
BATTISACCO ENRICO
BATTISACCO FLAVIO
BATTISACCO LAURA
BATTISACCO ROSANO
BENZU MARIA

BLAZIC BORUT
BLAZIC JOZEF
BRANDOLIN FRANCO
BRANDOLIN LETIZIA
CORSIC FRANCESCO
CORPT FRANCESCO
CORSIC ROSALIA
COSER FABIO
DEBENJAK RICCARDO
DEBENJAK SOFIA
DONDA CLAUDIA
DONDA EZIO
FELCARO GIANNI
FELCARO PAOLA
FELCARO FRANCESCA
FELCARO ROBERTO
FELCARO SIMONE
FILEJ CLARA
FILEJ RICCARDO
FIORELLI ANTONIO GIUSEPPE
FOLLA VERONICA
IAKONCIC FRANCESCA
KREN ANITA
KREN ELENA
KREN GIORGIO
KREN LUCIANO
KREN MAURIZIA
KRISTANCIC RAIMONDO
MACOR DANIELA
MACORIC ANGELICA
MAURIC AGOSTINO
MAURIC GIOVANNI
MAVRIC STANISLAO
MICULIN CARLO RODOLFO
MICULIN FELICE
MICULIN FRANCESCA
MICULIN GIUSEPPE
MICULIN MILANO
MISSIGOI BERNARDINA
MUGHERLI GIOVANNI BATTISTA
NININ ROSANNA
NUCERA ANTONIETTA
PERIN SILVANA
PICECH ALEX
PICECH DORIS
PICECH OMAR
POLLO MARINA
PREGELI AMALIA
PREGELI FRANCESCA
PREGELI FRANCESCO
PREGELI MARIA
PREGELI OLGA
PRINCIC DAMIAN
RIGOTTI ALINA
ROMANO MARIA
RUSJAN GIUSEPPE
RUSSIAN ANNA
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ARMANDO
RUSSIAN CRISTINA

SCOZZAI GIUSEPPE
SCUREK GIOVANNI
SCUREK RAFFAELE
SILVESTRI GIANNA
SIMCIC ELVIRA
SIMCIC LUCIA
SIRK DANIELA
SIRK MARCELLA
SIRK MARGHERITA ANGELA
SKOAJ MICHELA
SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
TOMADIN EDOARDO
TONET NORMA
TONET SILVA
TOROS FRANCO
TOROS MICHELE ERNESTO
VELISCEK IZIDOR
ZORZUT MARIADANIELA
ZORZUT SILVANA
ZUCCHIATTI MARCO

- 3) Settore: 1 P.T. 2657Web c.t. 1
p.c. 2827/8 di superficie: 6446
Superficie di servitù: mq 109
Indennità definitiva depositata: € 123,43
Ditta: TOROS FRANCO
- 4) Settore: 1 P.T. 184Web c.t. 1
p.c. 2827/4 di superficie: 6803
Superficie di servitù: mq 122
Indennità definitiva depositata: € 138,49
Ditta: TOROS FRANCO
- 5) Settore: 1 P.T. 1827 c.t. 1
p.c. 2827/13 di superficie: 6839
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 4,53
Ditta: DEBENJAK MARIJAN
- 6) Settore: 1 P.T. 1828 c.t. 1
p.c. 2827/14 di superficie: 7876
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,26
Ditta: PRINCIC DAMIAN
- 7) Settore: 1 P.T. 184Web c.t. 2
p.c. 2827/1 di superficie: 1328
Superficie di servitù: mq 18
Indennità definitiva depositata: € 17,39
Ditta: TOROS FRANCO
- 8) Settore: 1 P.T. 184Web c.t. 1
p.c. 2829/2 di superficie: 6001
Superficie di servitù: mq 37
Indennità definitiva depositata: € 35,75
Ditta: TOROS FRANCO
- 9) Settore: 1 P.T. 1849 c.t. 1
p.c. 2833/12 di superficie: 82
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 4,53
Ditta:
DE MARCO ANITA
DE MARCO NORMA
- 10) Settore: 1 P.T. 1849 c.t. 1
p.c. 2833/13 di superficie: 20
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,40

Ditta:

DE MARCO ANITA

DE MARCO NORMA

11) Settore: 1 P.T. 8616 c.t. 1

p.c. 2833/10 di superficie: 52

Superficie di servitù: mq 7

Indennità accettata: € 0,85

Indennità definitiva depositata: € 7,08

Ditta:

AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA

BATTISACCO ANITA

BATTISACCO ENRICO

BATTISACCO FLAVIO

BATTISACCO LAURA

BATTISACCO ROSANO

BENZU MARIA

BLAZIC BORUT

BLAZIC JOZEF

BRANDOLIN FRANCO

BRANDOLIN LETIZIA

CORSIC FRANCESCO

CORPT FRANCESCO

CORSIC ROSALIA

COSER FABIO

DEBENJAK RICCARDO

DEBENJAK SOFIA

DONDA CLAUDIA

DONDA EZIO

FELCARO GIANNI

FELCARO PAOLA

FELCARO FRANCESCA

FELCARO ROBERTO

FELCARO SIMONE

FILEJ CLARA

FILEJ RICCARDO

FIGURELLI ANTONIO GIUSEPPE

FOLLA VERONICA

IAKONCIC FRANCESCA

KREN ANITA

KREN ELENA

KREN GIORGIO

KREN LUCIANO

KREN MAURIZIA

KRISTANCIC RAIMONDO

MACOR DANIELA

MACORIC ANGELICA

MAURIC AGOSTINO

MAURIC GIOVANNI

MAVRIC STANISLAO

MICULIN CARLO RODOLFO

MICULIN FELICE

MICULIN FRANCESCA

MICULIN GIUSEPPE

MICULIN MILANO

MISSIGOI BERNARDINA

MUGHERLI GIOVANNI BATTISTA

NININ ROSANNA

NUCERA ANTONIETTA

PERIN SILVANA

PICECH ALEX

PICECH DORIS

PICECH OMAR
POLLO MARINA
PREGELI AMALIA
PREGELI FRANCESCA
PREGELI FRANCESCO
PREGELI MARIA
PREGELI OLGA
PRINCIC DAMIAN
RIGOTTI ALINA
ROMANO MARIA
RUSJAN GIUSEPPE
RUSSIAN ANNA
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ARMANDO
RUSSIAN CRISTINA
SCOZZAI GIUSEPPE
SCUREK GIOVANNI
SCUREK RAFFAELE
SILVESTRI GIANNA
SIMCIC ELVIRA
SIMCIC LUCIA
SIRK DANIELA
SIRK MARCELLA
SIRK MARGHERITA ANGELA
SKOCAJ MICHELA
SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
TOMADIN EDOARDO
TONET NORMA
TONET SILVA
TOROS FRANCO
TOROS MICHELE ERNESTO
VELISCEK IZIDOR
ZORZUT MARIADANIELA
ZORZUT SILVANA
ZUCCHIATTI MARCO

12) Settore: 1 P.T. 8406 c.t. 1

p.c. 3096/2 di superficie: 538

Superficie di servitù: mq 9

Indennità accettata: € 1,09

Indennità definitiva depositata: € 9,10

Ditta:

AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA

BATTISACCO ANITA

BATTISACCO ENRICO

BATTISACCO FLAVIO

BATTISACCO LAURA

BATTISACCO ROSANO

BENZU MARIA

BLAZIC BORUT

BLAZIC JOZEF

BRANDOLIN FRANCO

BRANDOLIN LETIZIA

CORSIC FRANCESCO

CORPT FRANCESCO

CORSIC ROSALIA

COSER FABIO

DEBENJAK RICCARDO

DEBENJAK SOFIA

DONDA CLAUDIA

DONDA EZIO

FELCARO GIANNI
FELCARO PAOLA
FELCARO FRANCESCA
FELCARO ROBERTO
FELCARO SIMONE
FILEJ CLARA
FILEJ RICCARDO
FIORELLI ANTONIO GIUSEPPE
FOLLA VERONICA
IAKONCIC FRANCESCA
KREN ANITA
KREN ELENA
KREN GIORGIO
KREN LUCIANO
KREN MAURIZIA
KRISTANCIC RAIMONDO
MACOR DANIELA
MACORIC ANGELICA
MAURIC AGOSTINO
MAURIC GIOVANNI
MAVRIC STANISLAO
MICULIN CARLO RODOLFO
MICULIN FELICE
MICULIN FRANCESCA
MICULIN GIUSEPPE
MICULIN MILANO
MISSIGOI BERNARDINA
MUGHERLI GIOVANNI BATTISTA
NININ ROSANNA
NUCERA ANTONIETTA
PERIN SILVANA
PICECH ALEX
PICECH DORIS
PICECH OMAR
POLLO MARINA
PREGELI AMALIA
PREGELI FRANCESCA
PREGELI FRANCESCO
PREGELI MARIA
PREGELI OLGA
PRINCIC DAMIAN
RIGOTTI ALINA
ROMANO MARIA
RUSJAN GIUSEPPE
RUSSIAN ANNA
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ARMANDO
RUSSIAN CRISTINA
SCOZZAI GIUSEPPE
SCUREK GIOVANNI
SCUREK RAFFAELE
SILVESTRI GIANNA
SIMCIC ELVIRA
SIMCIC LUCIA
SIRK DANIELA
SIRK MARCELLA
SIRK MARGHERITA ANGELA
SKOCAJ MICHELA
SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
TOMADIN EDOARDO

TONET NORMA
TONET SILVA
TOROS FRANCO
TOROS MICHELE ERNESTO
VELISCEK IZIDOR
ZORZUT MARIADANIELA
ZORZUT SILVANA
ZUCCHIATTI MARCO

- 13) Settore: 1 P.T. 4101 c.t. 1
p.c. 2824/12 di superficie: 7059
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,26
Ditta: TOROS FRANCO
- 14) Settore: 1 P.T. 6116 c.t. 1
p.c. 2833/4 di superficie: 1701
Superficie di servitù: mq 115
Indennità definitiva depositata: € 121,09
Ditta:
POLENCIC ALEX
POLENCIC ELISABETTA
POLENCIC MICHELE
- 15) Settore: 1 P.T. 184Web c.t. 1
p.c. 2832/1 di superficie: 2159
Superficie di servitù: mq 4
Indennità definitiva depositata: € 4,53
Ditta: TOROS FRANCO
- 16) Settore: 1 P.T. 184Web c.t. 1
p.c. 2833/1 di superficie: 1419
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,26
Ditta: TOROS FRANCO
- 17) Settore: 1 P.T. 8140 c.t. 1
p.c. 2834/5 di superficie: 13490
Superficie di servitù: mq 232
Indennità definitiva depositata: € 262,72
Ditta:
POLENCIC ALEX
POLENCIC ELISABETTA
POLENCIC MICHELE
- 18) Settore: 1 P.T. 1819Web c.t. 1
p.c. 2837/8 di superficie: 11600
Superficie di servitù: mq 351
Indennità definitiva depositata: € 398,81
Ditta: KRISTANCIC ALES
- 19) Settore: 1 P.T. 910Web c.t. 1
p.c. 3561 di superficie: 3980
Superficie di servitù: mq 68
Indennità definitiva depositata: € 77,00
Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 20) Settore: 1 P.T. 910Web c.t. 1
p.c. 3562 di superficie: 1500
Superficie di servitù: mq 15
Indennità definitiva depositata: € 16,99
Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 21) Settore: 1 P.T. 906Web c.t. 1
p.c. 3553 di superficie: 3215
Superficie di servitù: mq 30
Indennità definitiva depositata: € 33,97
Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 22) Settore: 1 P.T. 909Web c.t. 1
p.c. 3559 di superficie: 2040

- Superficie di servitù: mq 19
 Indennità definitiva depositata: € 21,52
 Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 23) Settore: 1 P.T. 907Web c.t. 1
 p.c. 3555 di superficie: 2570
 Superficie di servitù: mq 22
 Indennità definitiva depositata: € 24,91
 Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 24) Settore: 1 P.T. 908Web c.t. 1
 p.c. 3557 di superficie: 1885
 Superficie di servitù: mq 15
 Indennità definitiva depositata: € 16,99
 Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 25) Settore: 1 P.T. 674Web c.t. 1
 p.c. 2836/8 di superficie: 9110
 Superficie di servitù: mq 2
 Indennità definitiva depositata: € 2,43
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA STURM DI STURM DENIS E PATRICK SS
- C.C. Cormons:
- 1) Settore: 2 P.T. 8406 c.t. 1
 p.c. 2824/13 di superficie: 3180
 Superficie di servitù: mq 442
 Indennità accettata: € 53,76
 Indennità definitiva depositata: € 446,77
 Ditta:
 AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
 BATTISACCO ANITA
 BATTISACCO ENRICO
 BATTISACCO FLAVIO
 BATTISACCO LAURA
 BATTISACCO ROSANO
 BENZU MARIA
 BLAZIC BORUT
 BLAZIC JOZEF
 BRANDOLIN FRANCO
 BRANDOLIN LETIZIA
 CORSIC FRANCESCO
 CORPT FRANCESCO
 CORSIC ROSALIA
 COSER FABIO
 DEBENJAK RICCARDO
 DEBENJAK SOFIA
 DONDA CLAUDIA
 DONDA EZIO
 FELCARO GIANNI
 FELCARO PAOLA
 FELCARO FRANCESCA
 FELCARO ROBERTO
 FELCARO SIMONE
 FILEJ CLARA
 FILEJ RICCARDO
 FIORELLI ANTONIO GIUSEPPE
 FOLLA VERONICA
 IAKONCIC FRANCESCA
 KREN ANITA
 KREN ELENA
 KREN GIORGIO
 KREN LUCIANO
 KREN MAURIZIA
 KRISTANCIC RAIMONDO
 MACOR DANIELA

MACORIC ANGELICA
MAURIC AGOSTINO
MAURIC GIOVANNI
MAVRIC STANISLAO
MICULIN CARLO RODOLFO
MICULIN FELICE
MICULIN FRANCESCA
MICULIN GIUSEPPE
MICULIN MILANO
MISSIGOI BERNARDINA
MUGHERLI GIOVANNI BATTISTA
NININ ROSANNA
NUCERA ANTONIETTA
PERIN SILVANA
PICECH ALEX
PICECH DORIS
PICECH OMAR
POLLO MARINA
PREGELI AMALIA
PREGELI FRANCESCA
PREGELI FRANCESCO
PREGELI MARIA
PREGELI OLGA
PRINCIC DAMIAN
RIGOTTI ALINA
ROMANO MARIA
RUSJAN GIUSEPPE
RUSSIAN ANNA
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ARMANDO
RUSSIAN CRISTINA
SCOZZAI GIUSEPPE
SCUREK GIOVANNI
SCUREK RAFFAELE
SILVESTRI GIANNA
SIMCIC ELVIRA
SIMCIC LUCIA
SIRK DANIELA
SIRK MARCELLA
SIRK MARGHERITA ANGELA
SKOAJ MICHELA
SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
TOMADIN EDOARDO
TONET NORMA
TONET SILVA
TOROS FRANCO
TOROS MICHELE ERNESTO
VELISCEK IZIDOR
ZORZUT MARIADANIELA
ZORZUT SILVANA
ZUCCHIATTI MARCO

- 2) Settore: 2 P.T. 964Web c.t. 1
p.c. 2824/9 di superficie: 5137
Superficie di servitù: mq 16
Indennità definitiva depositata: € 18,12
Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 3) Settore: 2 P.T. 351Web c.t. 1
p.c. 2826/42 di superficie: 10537
Superficie di servitù: mq 158
Indennità definitiva depositata: € 178,92

- Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 4) Settore: 2 P.T. 351Web c.t. 1
p.c. 2826/43 di superficie: 5790
Superficie di servitù: mq 95
Indennità definitiva depositata: € 107,58
Ditta: AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
- 5) Settore: 2 P.T. 1830 c.t. 1
p.c. 3091/19 di superficie: 642
Superficie di servitù: mq 4
Indennità accettata: € 0,49
Indennità definitiva depositata: € 4,04
Ditta:
AZ. AGR. BARBIERI ADELE TENUTA DELLA CASA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
BATTISACCO ANITA
BATTISACCO ENRICO
BATTISACCO FLAVIO
BATTISACCO LAURA
BATTISACCO ROSANO
BENZU MARIA
BLAZIC BORUT
BLAZIC JOZEF
BRANDOLIN FRANCO
BRANDOLIN LETIZIA
CORSIC FRANCESCO
CORPT FRANCESCO
CORSIC ROSALIA
COSER FABIO
DEBENJAK RICCARDO
DEBENJAK SOFIA
DONDA CLAUDIA
DONDA EZIO
FELCARO GIANNI
FELCARO PAOLA
FELCARO FRANCESCA
FELCARO ROBERTO
FELCARO SIMONE
FILEJ CLARA
FILEJ RICCARDO
FIORELLI ANTONIO GIUSEPPE
FOLLA VERONICA
IAKONCIC FRANCESCA
KREN ANITA
KREN ELENA
KREN GIORGIO
KREN LUCIANO
KREN MAURIZIA
KRISTANCIC RAIMONDO
MACOR DANIELA
MACORIC ANGELICA
MAURIC AGOSTINO
MAURIC GIOVANNI
MAVRIC STANISLAO
MICULIN CARLO RODOLFO
MICULIN FELICE
MICULIN FRANCESCA
MICULIN GIUSEPPE
MICULIN MILANO
MISSIGOI BERNARDINA
MUGHERLI GIOVANNI BATTISTA
NININ ROSANNA
NUCERA ANTONIETTA

PERIN SILVANA
PICECH ALEX
PICECH DORIS
PICECH OMAR
POLLO MARINA
PREGELI AMALIA
PREGELI FRANCESCA
PREGELI FRANCESCO
PREGELI MARIA
PREGELI OLGA
PRINCIC DAMIAN
RIGOTTI ALINA
ROMANO MARIA
RUSJAN GIUSEPPE
RUSSIAN ANNA
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ANTONIO
RUSSIAN ARMANDO
RUSSIAN CRISTINA
SCOZZAI GIUSEPPE
SCUREK GIOVANNI
SCUREK RAFFAELE
SILVESTRI GIANNA
SIMCIC ELVIRA
SIMCIC LUCIA
SIRK DANIELA
SIRK MARCELLA
SIRK MARGHERITA ANGELA
SKOCAJ MICHELA
SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
TOMADIN EDOARDO
TONET NORMA
TONET SILVA
TOROS FRANCO
TOROS MICHELE ERNESTO
VELISCEK IZIDOR
ZORZUT MARIADANIELA
ZORZUT SILVANA
ZUCCHIATTI MARCO

- 6) Settore: 2 P.T. 1785 Web c.t. 1
p.c. 3091/12 di superficie: 6450
Superficie di servitù: mq 3
Indennità accettata: € 3,40
Ditta: RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
- 7) Settore: 2 P.T. 2252 Web c.t. 1
p.c. 2826/16 di superficie: 822
Superficie di servitù: mq 8
Indennità definitiva depositata: € 9,06
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
- 8) Settore: 2 P.T. 2252 Web c.t. 1
p.c. 2826/15 di superficie: 1810
Superficie di servitù: mq 13
Indennità definitiva depositata: € 14,72
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
- 9) Settore: 2 P.T. 2252 Web c.t. 1
p.c. 2826/14 di superficie: 15235
Superficie di servitù: mq 110
Indennità definitiva depositata: € 124,57
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.
- 10) Settore: 2 P.T. 2252 Web c.t. 1
p.c. 2826/17 di superficie: 1730

Superficie di servitù: mq 2
 Indennità definitiva depositata: € 2,43
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA KURTIN S.R.L.

C.C. Cormons:

- 1) Settore: 3 P.T. 3917 c.t. 2
 p.c. 2828/4 di superficie: 740
 Superficie di servitù: mq 42
 Indennità definitiva depositata: € 47,56
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 2) Settore: 3 P.T. 492 c.t. 1
 p.c. 2828/7 di superficie: 44
 Superficie di servitù: mq 7
 Indennità accettata: € 9,26
 Ditta: RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
- 3) Settore: 3 P.T.Web 1233 c.t. 1
 p.c. 2827/25 di superficie: 4843
 Superficie di servitù: mq 2
 Indennità accettata: € 2,43
 Ditta: RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
- 4) Settore: 3 P.T. 3917 c.t. 3
 p.c. 3100/3 di superficie: 13851
 Superficie di servitù: mq 9
 Indennità definitiva depositata: € 10,19
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 5) Settore: 3 P.T. 3917 c.t. 3
 p.c. 2827/23 di superficie: 878
 Superficie di servitù: mq 137
 Indennità definitiva depositata: € 155,14
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 6) Settore: 3 P.T. 3917 c.t. 1
 p.c. 3100/6 di superficie: 651
 Superficie di servitù: mq 23
 Indennità definitiva depositata: € 26,05
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 7) Settore: 3 P.T.Web 1844 c.t. 12
 p.c. 2827/26 di superficie: 8900
 Superficie di servitù: mq 2
 Indennità definitiva depositata: € 2,43
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 8) Settore: 3 P.T. 3917 c.t. 1
 p.c. 3100/2 di superficie: 2126
 Superficie di servitù: mq 139
 Indennità definitiva depositata: € 157,41
 Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.

C.C. Medana:

- 1) Settore: ADD/21 P.T. 173 c.t. 2
 p.c. 826/110 di superficie: 2797
 Superficie di servitù: mq 2
 Indennità definitiva depositata: € 2,43
 Ditta: ERZETIC IGOR
- 2) Settore: ADD/21 P.T. 607 c.t. 1
 p.c. 826/122 di superficie: 3236
 Superficie di servitù: mq 2
 Indennità definitiva depositata: € 2,43
 Ditta: BLAZIC BORUT
- 3) Settore: ADD/21 P.T. 101 c.t. 1
 p.c. 826/106 di superficie: 3224
 Superficie di servitù: mq 2
 Indennità definitiva depositata: € 2,43
 Ditta:
 MISSIGOI GIUSTINA

MISIGOJ MILOS

- 4) Settore: ADD/21 P.T. 29 c.t. 1
p.c. 826/104 di superficie: 2789
Superficie di servitù: mq 138
Indennità definitiva depositata: € 156,27
Ditta: PULEC MARJAN
 - 5) Settore: ADD/21 P.T. 123 c.t. 1
p.c. 826/103 di superficie: 4964
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: POLENCIC MICHELE
 - 6) Settore: ADD/21 P.T. 648 c.t. 1
p.c. 826/168 di superficie: 41
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: COMUNE DI CORMONS
 - 7) Settore: ADD/21 P.T. 642 c.t. 1
p.c. 827/12 di superficie: 68
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: COMUNE DI CORMONS
 - 8) Settore: ADD/21 P.T.Web 64 c.t. 1
p.c. 827/1 di superficie: 8504
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 6,79
Ditta: KEBER KRISTIAN
 - 9) Settore: ADD/21 P.T. 196 c.t. 1
p.c. 826/102 di superficie: 5000
Superficie di servitù: mq 96
Indennità definitiva depositata: € 108,71
Ditta: RUSSIAN OLGA
 - 10) Settore: ADD/21 P.T. 536 c.t. 1
p.c. 826/100 di superficie: 7450
Superficie di servitù: mq 68
Indennità definitiva depositata: € 77,00
Ditta: BUZZINELLI STEFANIA
 - 11) Settore: ADD/21 P.T.Web 85 c.t. 1
p.c. 668/1 di superficie: 4954
Superficie di servitù: mq 109
Indennità definitiva depositata: € 123,43
Ditta: ZUCCHIATI VERA
 - 12) Settore: ADD/21 P.T.Web 85 c.t. 1
p.c. 667/2 di superficie: 4290
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: ZUCCHIATI VERA
 - 13) Settore: ADD/21 P.T. 609 c.t. 1
p.c. 667/1 di superficie: 4546
Superficie di occupazione: mq 216
Superficie di servitù: mq 54
Indennità definitiva depositata: € 61,15
Ditta: TOROS ADA
- C.C. Medana:
- 1) Settore: 3 P.T. 580 c.t. 2
p.c. 998/6 di superficie: 3518
Superficie di servitù: mq 29
Indennità definitiva depositata: € 32,84
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
 - 2) Settore: 3 P.T. 580 c.t. 1
p.c. 998/5 di superficie: 6370
Superficie di servitù: mq 194

- Indennità definitiva depositata: € 219,69
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 3) Settore: 3 P.T.Web 66 c.t. 1
p.c. 998/49 di superficie: 2100
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,43
Ditta: RONCO DEI TASSI DI COSER FABIO & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
- 4) Settore: 3 P.T.Web 96 c.t. 1
p.c. 998/7 di superficie: 4020
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,40
Ditta: MAVRIC DANILO
- 5) Settore: 3 P.T. 41Web c.t. 1
p.c. 998/37 di superficie: 200
Superficie di servitù: mq 52
Indennità definitiva depositata: € 58,89
Ditta:
MARKOCIC CLARA
KEBER ANITA
KEBER MIRELLA
KEBER PAOLA
KEBER RENATO
KEBER TEREZA
- 6) Settore: 3 P.T. 41Web c.t. 1
p.c. 998/36 di superficie: 350
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 6,79
Ditta:
MARKOCIC CLARA
KEBER ANITA
KEBER MIRELLA
KEBER PAOLA
KEBER RENATO
KEBER TEREZA
- 7) Settore: 3 P.T. 41Web c.t. 1
p.c. 998/21 di superficie: 375
Superficie di servitù: mq 1
Indennità definitiva depositata: € 1,13
Ditta:
MARKOCIC CLARA
KEBER ANITA
KEBER MIRELLA
KEBER PAOLA
KEBER RENATO
KEBER TEREZA
- 8) Settore: 3 P.T. 41Web c.t. 1
p.c. 998/20 di superficie: 400
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,10
Ditta:
MARKOCIC CLARA
KEBER ANITA
KEBER MIRELLA
KEBER PAOLA
KEBER RENATO
KEBER TEREZA
- 9) Settore: 3 P.T. 41Web c.t. 1
p.c. 998/8 di superficie: 2441
Superficie di servitù: mq 26
Indennità definitiva depositata: € 29,44
Ditta:

MARKOCIC CLARA

KEBER ANITA

KEBER MIRELLA

KEBER PAOLA

KEBER RENATO

KEBER TEREZA

- 10) Settore: 3 P.T. 210 c.t. 3
p.c. 1000/1 di superficie: 6690
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,23
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 11) Settore: 3 P.T. 11 c.t. 1
p.c. 1005/62 di superficie: 2509
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: MARKOCIC ROBERT
- 12) Settore: 3 P.T. 267 c.t. 1
p.c. 1005/59 di superficie: 1072
Superficie di servitù: mq 2
Indennità accettata: € 2,43
Ditta: HUMAR PATRICIA
- 13) Settore: 3 P.T. 400 c.t. 2
p.c. 1005/56 di superficie: 1498
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: BUZINEL KATJA
- 14) Settore: 3 P.T. 5 c.t. 4
p.c. 1005/51 di superficie: 1230
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: KREN LUCIANO
- 15) Settore: 3 P.T. 53Web c.t. 1
p.c. 1005/49 di superficie: 2917
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: KLINEC RENATO
- 16) Settore: 3 P.T. 446 c.t. 2
p.c. 1000/2 di superficie: 5684
Superficie di servitù: mq 3
Indennità definitiva depositata: € 3,40
Ditta: ANZELIN GIANLUCA
- 17) Settore: 3 P.T. 103 c.t. 1
p.c. 1006/97 di superficie: 140
Superficie di servitù: mq 27
Indennità definitiva depositata: € 33,23
Ditta:
KREN DARJO
MAURIC GIOVANNI
MAURIC RAIMONDO
MAURIC VITTORIA
- 18) Settore: 3 P.T. 3Web c.t. 1
p.c. 1006/1 di superficie: 13573
Superficie di servitù: mq 2
Indennità definitiva depositata: € 2,43
Ditta: SOCIETA' AGRICOLA POLJE S.R.L.
- 19) Settore: 3 P.T. 82 c.t. 1
p.c. 1006/90 di superficie: 275
Superficie di servitù: mq 10
Indennità definitiva depositata: € 11,32
Ditta:
CUCIT CATERINA

CUCIT GIACOMO
CUCIT GIUSEPPE
CUCIT LUCIA
CUCIT LUIGIA
CUCIT LUCIA MARIA
CUCIT LUIGI
CUCIT MARIA
CUCIT MICHELE

- 20) Settore: 3 P.T. 82 c.t. 1
p.c. 1006/89 di superficie: 190
Superficie di servitù: mq 6
Indennità definitiva depositata: € 6,79
Ditta:
CUCIT CATERINA
CUCIT GIACOMO
CUCIT GIUSEPPE
CUCIT LUCIA
CUCIT LUIGIA
CUCIT LUCIA MARIA
CUCIT LUIGI
CUCIT MARIA
CUCIT MICHELE

Art. 2

La costituzione della servitù di acquedotto di cui all'art. 1 è disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto venga successivamente notificato, ai sensi dell'art. 23 lett. f) del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

L'esecuzione deve intendersi già realizzata con la redazione dei Verbali di immissione in possesso e relativi stati di consistenza avvenuti a seguito dell'emanazione del Decreto n° 6/OCC dd. 27/03/2023 di cui alle premesse, ai sensi e per gli effetti dell'art. 22-bis del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

Il presente Decreto sarà registrato nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, inserito sul B.U.R. nonché trascritto presso l'Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia.

Art. 5

Il presente Decreto è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n° 1034 avanti al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n° 1199.

Art. 6

Ai sensi dell'art. 8 della Legge n° 241/1990, integrata dalla L. 15/05, si comunica che l'Amministrazione competente nella realizzazione del progetto sopra indicato è il Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia, e per quanto riguarda il procedimento i responsabili sono:
responsabile del procedimento espropriativo: dott. Daniele Luis
responsabile dell'istruttoria: geom. Anna Cumin.

Ronchi dei Legionari, 10 marzo 2026

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

Consorzio di bonifica della Venezia Giulia - Ronchi dei Legionari (GO)

Decreto di esproprio con determinazione urgente delle indennità d'espropriazione n. 2/ESP dd. 10 marzo 2026 (Estratto).

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

DECRETA**Art. 1**

L'espropriazione a favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio idrico - TRIESTE - C.F. 80014930327" degli immobili di seguito descritti occorrenti alla realizzazione dei lavori di "Realizzazione di opere irrigue nella zona collinare del Collio e dei Colli Orientali 3° intervento" - B.I. 022/19 e la determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini e formalità e in via provvisoria:

Comune Amministrativo Cormons - Comune Censuario Brazzano:

- 1) p.c. 3623 F.M. 2 coltura: seminativi - classe: 5 di mq 618 iscritta in P.T.web 88 c.t. 1°
Ditta proprietaria:
JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA
a cui corrisponde la relativa determinazione dell'INDENNITA' di Esproprio:
Valore unitario: €/mq 3,00
Indennità Esproprio: mq 618 x €/mq 3,00 = € 1.854,00
- 2) p.c. 3625 F.M. 2 coltura: seminativi - classe: 6 di mq 27 iscritta in P.T.web 82 c.t. 1°
Ditta proprietaria:
JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA
a cui corrisponde la relativa determinazione dell'INDENNITA' di Esproprio:
Valore unitario: €/mq 3,00
Indennità Esproprio: mq 27 x €/mq 3,00 = € 81,00
- 3) p.c. 3627 F.M. 2 coltura: seminativi - classe: 6 di mq 545 iscritta in P.T.web 82 c.t. 1°
Ditta proprietaria:
JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA
a cui corrisponde la relativa determinazione dell'INDENNITA' di Esproprio:
Valore unitario: €/mq 3,00
Indennità Esproprio: mq 545 x €/mq 3,00 = € 1.635,00
- 4) p.c. 3629 F.M. 2 coltura: seminativi - classe: 6 di mq 464 iscritta in P.T.web 80 c.t. 1°
Ditta proprietaria:
JERMANN S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA
a cui corrisponde la relativa determinazione dell'INDENNITA' di Esproprio:
Valore unitario: €/mq 3,00
Indennità Esproprio: mq 464 x €/mq 3,00 = € 1.392,00
- 5) p.c. 98/3 F.M. 2 coltura: seminativi - classe: 6 di mq 6917 iscritta in P.T. 221 c.t. 2°
Ditta proprietaria:
ZALATEU FAUSTA
ZALATEU GIUSEPPE.
ZALATEU NIVES .
a cui corrisponde la relativa determinazione dell'INDENNITA' di Esproprio:
Valore unitario: €/mq 3,00
Indennità Esproprio: mq 6917 x €/mq 3,00 = € 20.751,00

Art. 2

Il presente Decreto dispone il passaggio delle summenzionate proprietà alla "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Demanio idrico - TRIESTE - C.F. 80014930327", alla condizione sospensiva che lo stesso sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e sia eseguito nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente decreto, ai sensi del comma 1 dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 3

Il presente Decreto sarà notificato ai proprietari con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. 327/2001.

Art. 4

I proprietari espropriati, entro trenta (30) giorni dalla data di immissione nel possesso, possono comunicare se intendono accettare l'indennità stabilita, con l'avvertenza che, in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata.

Nel caso in cui l'area da espropriare sia effettivamente coltivata dal proprietario coltivatore diretto o imprenditore agricolo a titolo principale, ad esso spetta l'indennità aggiuntiva di cui al comma 4 dell'art.

40 del D.P.R. 327/2001, quantificata con riferimento al valore agricolo medio della coltura in atto, determinato ai sensi dell'art. 41 dello stesso D.P.R.

Nello stesso termine (30 giorni dalla data di immissione nel possesso), possono designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione dell'indennità. In assenza di detta designazione, o in caso di silenzio, la determinazione dell'indennità, a titolo definitivo, sarà richiesta alla competente commissione prevista dall'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Spetta, ai sensi dell'art. 42 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., un'indennità aggiuntiva a favore di fittavoli, dei mezzadri, dei coloni e compartecipanti, costretti ad abbandonare i terreni da espropriare, che coltivino i terreni stessi da almeno un anno prima della data in cui è stata dichiarata la pubblica utilità.

Art. 5

Il presente Decreto sarà registrato presso l'Agenzia delle Entrate nei termini di legge, notificato alle ditte proprietarie nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, trasmesso entro cinque giorni per la pubblicazione sul B.U.R. nonché trascritto presso il Servizio del Libro Fondiario - Ufficio Tavolare Regionale competente a cura dello scrivente Consorzio di Bonifica della Venezia Giulia.

Art. 6

Adempite le suddette formalità, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 7

Contro il presente Decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli Venezia Giulia entro il termine di sessanta (60) giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento. In alternativa è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi (120) giorni, decorrenti dalla data di notifica richiamata.

Ronchi dei Legionari, 10 marzo 2026

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
dott. Daniele Luis

26_17_3_AVV_EDR UDINE PROG FATTIBILITÀ FORGARIA NEL FRIULI_006.DOC

Ente di decentramento regionale - EDR - Udine

Avviso di deposito progetto di fattibilità tecnica ed economica - Lavori urgenti di ripristino e messa in sicurezza della viabilità e dei versanti lungo la SR UD 41 e la SR UD 22 in Comune di Forgaria nel Friuli (UD) tra la progr. Km 5+200 e la progr. Km 6+900 della SR UD 41 "di Forgaria" - codice int. 1079-B24-edud-7851.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO

VISTO l'art. 10, comma 6 ter della L.R. 19/2009 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che l'Ente di decentramento regionale di Udine ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 7 agosto 1990, n. 241, per l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta e altri atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle diverse Amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici, ai fini dell'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento n. 1079-B24-edud-7851 - Lavori urgenti di ripristino e messa in sicurezza della viabilità e dei versanti lungo la SR UD 41 e la SR UD 22 in Comune di Forgaria nel Friuli (UD) tra la progr. Km 5+200 e la progr. Km 6+900 della SR UD 41 "di Forgaria".

Ai sensi dell'art. 10, comma 6 ter, della L.R. 19/2009 e successive modifiche ed integrazioni, il predetto progetto di fattibilità tecnica ed economica, viene depositato presso il Servizio Viabilità dell'Ente di decentramento regionale di Udine per la durata di trenta giorni a far data dalla pubblicazione di questo avviso sul presente BUR.

La documentazione progettuale è inoltre pubblicata sul sito internet istituzionale dello stesso Ente al seguente link: <http://www.udine.edrfvg.it/amministrazione-trasparente/>

avvisi-pubblici-deposito-atti-art-10-comma-6-ter-lr-19/2009.

Entro tale periodo, chiunque potrà prendere visione del progetto e presentare all'Ente di decentramento regionale di Udine osservazioni in merito alle quali l'Amministrazione procedente darà specifica evidenza nella determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi.

Udine, 14 aprile 2026

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO:
ing. Mauro Tositti

26_17_3_AVV_ENTE PNPG VAR 3 PCS_003.DOC

Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie - Resia (UD)

Avviso adozione variante n. 3 al Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.

IL DIRETTORE

VISTA la L.R. 42/96 art. 17 commi 5 e 6,

RENDE NOTO

Che con delibera del Consiglio Direttivo n. 7 del 01/04/2026 è stata adottata la variante n. 3 al Piano di conservazione e sviluppo (PCS) del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie.

La variante al PCS è stata depositata presso la segreteria comunale dei Comuni di Chiusaforte, Lusevera, Moggio Udinese, Resia, Resiutta e Venzone.

Nei successivi 30 (trenta) giorni consecutivi dal presente avviso chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare all'Ente parco le proprie osservazioni e, se proprietario di beni immobili vincolati, le proprie opposizioni.

Resia, 22 aprile 2026

IL DIRETTORE:
dott. agr. Stefano Santi

26_17_3_AVV_ESSE.TI PROGETTAZIONI PAS PRATA DI PORDENONE_005.DOC

ESSE.TI Progettazioni - Jesolo (VE)

Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) di impianto fotovoltaico su copertura per conto di Piccinin Mosè nel Comune di Prata di Pordenone (PN).

Si comunica che, con pratica n. 2026/003/PAS Rif. Prot. 1963 del 13.04.2026 la Procedura Abilitativa Semplificata (PAS) di un impianto fotovoltaico di circa 6,37 kwp da posizionare complanare aderente su copertura di un fabbricato sito a Prata di Pordenone (PN) in Via Borgo Passo n° 44, censito catastalmente al Foglio 10, Particella 937 sub.2-1, in zona B2- di completamento estensiva, presentata dallo scrivente ing. Fabio Vanin, pec: fabio.vanin2@ingpec.eu, si è conclusa con esito favorevole per silenzio assenso senza che sia stato comunicato provvedimento di espresso diniego entro trenta giorni dalla presentazione del progetto, ovvero in data 09.02.2026.

Tutta la documentazione inerente al procedimento PAS è a disposizione presso lo scrivente e presso l'ufficio competente del comune di Prata di Pordenone (PN).

IL PROGETTISTA:
ing. Fabio Vanin

26_17_3_CNC_ARCS BANDO 10 AUTISTA AMBULANZA_0_INTESTAZIONE_011.DOCX

Azienda regionale di coordinamento per la salute - ARCS - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 10 posti di operatore tecnico specializzato (Autista di ambulanza) da assegnare agli Enti del Servizio sanitario regionale del FVG.

In attuazione alla determinazione del responsabile sostituto SC Gestione Risorse Umane n.296 del 16/04/2026, esecutiva ai sensi di legge, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, finalizzato alla copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 10 posti di:

Area degli operatori
Profilo professionale del ruolo tecnico
Operatore tecnico specializzato
AUTISTA DI AMBULANZA

da assegnare agli enti del Servizio Sanitario Regionale.

Il concorso è svolto dall'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS) per conto degli enti del servizio sanitario del Friuli-Venezia Giulia e darà luogo a n.3 graduatorie, distinte per ciascuno degli enti sottoindicati:

ENTI	POSTI
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	3
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	3
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	4
	10

Il candidato, nella domanda di partecipazione al concorso, dovrà esprimere l'opzione vincolante e non modificabile per uno degli enti sopra indicati.

All' ARCS, oltre l'indizione del bando e la pubblicazione, compete:

- la gestione delle domande,
- l'organizzazione e lo svolgimento delle prove selettive,
- l'approvazione delle n. 3 graduatorie di merito,
- l'applicazione delle riserve e delle preferenze in relazione ai posti a concorso,
- l'approvazione delle n. 3 graduatorie dei vincitori e idonei,
- la trasmissione delle stesse - e relativi atti rilevanti - agli enti di cui sopra.

Al singolo ente compete l'assunzione dei vincitori e degli idonei in relazione alla graduatoria di riferimento, qualsiasi altro provvedimento e/o adempimento correlato, e quelli subordinati all'esito negativo delle procedure di cui all'art.34 bis del D. Lgs.n.165/2001.

1. APPLICAZIONE DELLE RISERVE E DELLE PREFERENZE PER SINGOLA GRADUATORIA

Le riserve sono applicate:

- nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 comma 3 del DPR n.220/2001,
- nell'ordine sotto riportato in base alla normativa vigente,
- nell'ordine sottoindicato anche in relazione ai concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti:
 - a) a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla L. n.68 dell'11/03/1999 e s.m.i. fatte salve le indicazioni previste nella direttiva 1/2019 prot.n.41098/P del 24/06/2019 del DFP in merito alle categorie protette. In materia di collocamento mirato è prevista l'iscrizione nello specifico elenco presso i centri per l'impiego, alla data di scadenza del bando ed alla data di assunzione effettiva nei termini di cui alla normativa citata. La verifica per i vincitori sarà effettuata in sede di approvazione delle graduatorie;
 - b) ai sensi degli artt.1014 e 678 del codice dell'ordinamento militare di cui al D. Lgs.n.66/2010 e s.m.i.
Con il presente concorso, per tutti gli enti si determina una frazione di riserva di posto che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi concorsi.
Nel caso in cui non vi sia candidato idoneo appartenente alla categoria in argomento, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria;
 - c) a favore degli operatori volontari che hanno concluso il servizio civile universale ovvero il servizio civile nazionale senza demerito - art.18 comma 4 del D.Lgs.n.40 del 06/03/2017 e s.m.i..

Con il presente concorso per tutti gli enti si determina una frazione di riserva di posto che verrà cumulata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi concorsi.

Per poter usufruire dell'eventuale riserva dei posti, i candidati che intendono far valere il diritto, dovranno compilare la sezione dedicata nella domanda on line.

I candidati che non dichiarano l'eventuale diritto in sede di presentazione della domanda on line non potranno usufruire della riserva neppure in caso di scorrimento della graduatoria.

In applicazione dell'art.18 comma 2 del DPR n.220/2001, la graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze di cui all'art.5 del DPR n.487/1994 e s.m.i..

In riferimento allo specifico art.6 del DPR n.487/1994 e s.m.i., rubricato "*Equilibrio di genere*" si riporta la percentuale di rappresentatività di genere rilevata al 31/12/2025 in relazione ai singoli enti e al profilo a selezione.

La preferenza viene applicata in favore del genere meno rappresentato solo nei casi in cui vi sia un differenziale tra i generi superiore al 30%, ovvero:

ENTI	FEMMINE	MASCHI	TOTALE%	APPLICABILE
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale	7,843	92,157	100	al genere femminile
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina	13,861	86,139	100	al genere femminile
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale	19,186	80,814	100	al genere femminile

2. REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti generali:

1. Cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani i cittadini della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art.4 della L. n.1320/1939) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti:
 - 1a. cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea (art.38, comma 1, del D. Lgs.n.165/2001),
 - 1b. familiari di cittadini degli Stati Membri dell'Unione Europea non aventi cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente (art.38, comma 1, del D. Lgs.n.165/2001),
 - 1c. cittadini di Paesi Terzi:
 - a) che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (art. 38, comma 3-bis, del D. Lgs.n.165/2001),
 - b) che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria (art.38, comma 3-bis, del D. Lgs.n.165/2001),
 - c) che siano familiari, del titolare che beneficia dello status di protezione internazionale, non comunitari, presenti sul territorio nazionale e che individualmente non hanno diritto allo status citato (art.22, comma 2, del D. Lgs.n.251/2007).

I candidati che si trovano in una delle condizioni previste dai punti 1b. e 1c., dovranno allegare, a pena di esclusione, secondo le "Istruzioni operative", riportate in fondo al presente bando, idonea documentazione comprovante i requisiti di cui agli stessi punti.

2. Idoneità piena ed incondizionata allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo a selezione. L'accertamento – con osservanza delle norme in tema di categorie protette – è effettuato dall'ente che provvede all'assunzione, prima dell'immissione in servizio, ai sensi dell'art.41, comma 2-bis del D. Lgs.n.81 del 09/04/2008 e s.m.i..
3. Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini di cui ai punti 1a., 1b. e 1c. lettera a) devono essere in possesso dei diritti civili e politici nel paese di cittadinanza.
4. Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, in forza di norme di settore, o licenziati per le medesime ragioni ovvero per motivi disciplinari ai sensi della vigente normativa di legge o contrattuale, ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito la nomina o l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile,

nonché coloro che abbiano riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso una pubblica amministrazione. Coloro che hanno in corso procedimenti penali, procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione o precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'art.3 del DPR n.313 del 14/11/2002, ne danno notizia al momento della candidatura, precisando la data e il numero del provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato ovvero quella presso la quale penda un eventuale procedimento penale.

Si riserva comunque di valutare la situazione del candidato, sia ai fini dell'ammissione alla procedura che ai fini dell'assunzione, tenuto conto del reato e delle circostanze di fatto con riferimento al profilo professionale da ricoprire.

5. Per i cittadini soggetti all'obbligo di leva: essere in posizione regolare nei confronti di tale obbligo.

In relazione ai precedenti punti 2,3 e 4 il candidato deve dichiarare l'eventuale conoscenza in merito all'avvio di eventuali procedimenti.

La partecipazione ai concorsi non è soggetta ai limiti di età così come previsto dall'art.3 comma 6 della L. n.127 del 15/05/1997. Si precisa tuttavia che la durata del rapporto di lavoro non potrà superare la data prevista per il collocamento a riposo, stabilito dalla vigente normativa.

È richiesta una conoscenza della lingua italiana adeguata alla posizione funzionale da conferire. Per i cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e per i cittadini di Paesi Terzi, la conoscenza della lingua italiana sarà accertata dalla commissione esaminatrice in sede di colloquio.

3. REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Unitamente ai suddetti requisiti generali, il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti specifici:

- A) diploma di istruzione secondaria di primo grado (licenza media) o assolvimento dell'obbligo scolastico,

ovvero, in alternativa

pari titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto in Italia. Il candidato, qualora in sede di presentazione della domanda on line non abbia già ottenuto il riconoscimento, dovrà documentare il titolo estero.

L'ARCS ammette con riserva i candidati in possesso di titolo estero dando atto che, in relazione al superamento del colloquio, gli stessi conservano la propria posizione in graduatoria fino alla validità della stessa ma non possono essere contattati per eventuali assunzioni sino a che non interviene anche il riconoscimento del titolo. S'invita a consultare l'art.38 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i. e l'art.48 DPR n.394/1999 e s.m.i..

Informazioni relative alle equipollenze sono reperibili al link ministeriale: <https://www.mim.gov.it/equivalenza-ai-fini-professionali>.

- B) cinque anni di esperienza professionale acquisita nel profilo di autista di ambulanza presso pubbliche amministrazioni o imprese private.

Si precisa che:

- la dichiarazione di aver svolto l'esperienza professionale richiesta presso pubbliche amministrazioni va effettuata mediante la compilazione delle sezioni SERVIZI PRESSO ASL/PA COME DIPENDENTE o (a seconda dei casi) ALTRE ESPERIENZE PRESSO ASL/PA poste all'interno della procedura telematica;
- la dichiarazione di aver svolto l'esperienza professionale richiesta presso imprese private va effettuata mediante la compilazione delle sezioni SERVIZI PRESSO PRIVATI, CONVENZIONATI, ACCREDITATI o (a seconda dei casi) SERVIZI PRESSO COOPERATIVA, AGENZIE DI LAVORO INTERINALE poste all'interno della procedura telematica;

Tali dichiarazioni vanno documentate allegando alternativamente, nella sezione ALTRO collocata all'interno della procedura telematica:

- l'attestato di servizio rilasciato dal datore di lavoro privato/società/ente ecc., recante tutti i necessari elementi di valutazione,
- la certificazione rilasciata dal centro per l'impiego (C2 storico),

- altro che consenta pari evidenze;
- per “esperienza professionale” deve intendersi l’attività svolta nel profilo professionale di autista di ambulanza in qualità di dipendente nonché co.co.co., co.co.pro., lavoro autonomo (indicare le ore d’impegno del progetto/incarico). Non sarà considerata l’attività di borsista/volontariato/tirocinante/stagista o altra non retribuita;
- non saranno considerate valide ai fini del requisito in argomento le esperienze professionali in profili/qualifiche professionali generiche o attestazioni di attività complessiva ove non emerga chiaramente la parte di attività svolta come autista di ambulanza;
- l’“esperienza professionale” sarà riproporzionata al numero di ore di attività equivalente ad almeno 5 anni di servizio a tempo pieno (36 ore/settimana) quale autista di ambulanza dipendente del servizio sanitario nazionale.

C) titolo prescritto dalla vigente normativa per la guida dei mezzi di emergenza - patente di guida categoria B in corso di validità. Saranno esclusi i candidati a cui è stata ritirata, sospesa, revocata o è oggetto di revisione.

I requisiti di cui agli articoli 2 e 3, nei termini sopra riportati, devono essere posseduti dal candidato, oltre che alla data di scadenza del presente bando, anche alla data di sottoscrizione del contratto di lavoro individuale. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta l’esclusione dal concorso stesso ovvero la decadenza dal diritto alla stipula del contratto, in relazione al momento in cui lo stesso viene accertato.

4. MODALITÀ, TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E RELATIVI CONTENUTI

La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere prodotta esclusivamente tramite **procedura telematica** quando disponibile sul sito ARCS: <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/>.

La domanda deve essere inviata entro il 30^a giorno successivo alla data di pubblicazione per estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale – 4^a serie speciale “Concorsi ed esami”.

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e verrà automaticamente **disattivata alle ore 23:59:59 del giorno di scadenza**.

Pertanto, dopo tale termine, non sarà più possibile:

- inviare la domanda di partecipazione,
- produrre altri titoli o documenti a corredo della domanda,
- effettuare rettifiche o aggiunte.

Il termine di cui sopra è perentorio.

Saranno esclusi dalla procedura i candidati le cui domande non siano state inviate secondo modalità e tempi indicati nel presente bando e istruzioni operative accodate.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo momentanee interruzioni per manutenzione del sito) da computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie. La compatibilità con i dispositivi mobili (smartphone, tablet) non è garantita. Si consiglia di effettuare la registrazione e la compilazione per tempo onde evitare un sovraccarico del sistema per il quale ARCS non si assume nessuna responsabilità.

La e-mail fornita dal candidato in sede di registrazione sarà utilizzata dall’ARCS anche per successive comunicazioni riguardanti la procedura stessa.

Tutte le informazioni (requisiti di ammissione, titoli di carriera, esperienze professionali e formative, ecc.) dovranno essere indicate in modo preciso ed esaustivo in quanto si tratta di dati sui quali verrà effettuata la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione alla selezione, degli eventuali titoli di preferenza, nonché la valutazione dei titoli.

Si tratta di una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del DPR 28/12/2000, n.445 e s.m.i.

I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati fino alla data in cui viene inviata la domanda (quindi nel campo corrispondente alla data di fine rapporto il candidato deve inserire la data di invio della domanda, anche se il rapporto di lavoro prosegue oltre a tale data).

Il curriculum vitae del candidato corrisponde pertanto alla domanda di partecipazione derivante dalla compilazione delle varie sezioni proposte dalla piattaforma e deve contenere tutte le indicazioni/dichiarazioni richieste per la partecipazione alla presente selezione.

Non saranno pertanto considerate:

- le documentazioni allegate ma non dichiarate nelle varie sezioni della domanda on line con le modalità previste,
- curriculum allegati,
- elenchi di documenti.

4.1 MODALITÀ DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Le istruzioni operative per la compilazione della domanda on line e le modalità con cui allegare i documenti sono riportate in calce al presente bando e ne formano parte integrante.

4.2 INDICAZIONI PER I CANDIDATI BENEFICIARI DELLA LEGGE 104/92, INVALIDI CIVILI, CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

In sede di presentazione della domanda on line il candidato dovrà:

- specificare nell'apposito campo la percentuale di disabilità,
- conseguentemente allegare:
 1. il/i verbale/i di disabilità comprovante la percentuale d'invalidità (sezione: Riserve/Preferenze),
 2. apposita certificazione rilasciata da medico del servizio sanitario nazionale che specifichi (in relazione alla disabilità, ai disturbi specifici di apprendimento o altro) eventuali:
 - sussidi necessari,
 - tempi aggiuntivi necessari.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 49, c. 1, del D.P.R. n. 445/2000, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

Ai sensi dell'art. 25 c.9 del D.L. 24/06/2014 n.90, convertito con L. 11/08/2014 n.114, l'invalidità uguale o superiore all'80% consente l'esonero dall'eventuale preselezione.

4.3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A completamento dell'iscrizione va allegato:

- a) obbligatoriamente:
 - fronte retro di valido documento di riconoscimento;
 - fronte retro della patente di categoria B;
 - documenti comprovanti i requisiti generali di cui al punto 1 dell'articolo 2;
 - il titolo conseguito all'estero, valido quale requisito di ammissione, e l'eventuale documentazione di riconoscimento specificata all'articolo 3;
- b) qualora ricorrano le condizioni, pena la non considerazione/valutazione:
 - per il candidato affetto da disabilità: adeguata certificazione medica, rilasciata da commissione medico-legale dell'A.S.L. di riferimento o da equivalente struttura pubblica, comprovante lo stato di disabilità che indichi, solo nel caso in cui il candidato intenda avvalersi di tale beneficio, l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento della prova d'esame, ai sensi dell'art.20 della L. n. 104 del 5/2/1992 e s.m.i.,
 - per i candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.): adeguata certificazione medica, rilasciata dalla commissione medico-legale dell'A.S.L. di riferimento o da equivalente struttura pubblica. I candidati dovranno, altresì, fare esplicita richiesta nella piattaforma della misura dispensativa, dello strumento compensativo e/o dei tempi aggiuntivi necessari in funzione della propria esigenza.
 - idonea documentazione, comprovante lo stato di invalidità uguale o superiore all'80% ai fini dell'esonero dall'eventuale prova preselettiva,
 - provvedimenti di equiparazione dei titoli di servizio svolti all'estero (da inserire nella pagina "Servizio presso ASL/PA come dipendente");
 - pubblicazioni edite a stampa;
 - ogni altra documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione dei titoli.

5. COMUNICAZIONI INTEGRATIVE

Il candidato è tenuto a comunicare le eventuali comunicazioni, variazioni - di domicilio, recapito o indirizzo e-mail - , che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino al completamento della stessa, inviando una e-mail a autistambulanza2026@arcs.sanita.fvg.it.

L'ARCS declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, per eventuali disguidi postali, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

6. MODALITA' DI VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO DIRITTI DI SEGRETERIA

Per la partecipazione al concorso è dovuto un contributo a titolo "diritti di segreteria" di € 15,00 in nessun caso rimborsabile. Tale contributo deve essere versato seguendo le istruzioni riportate nell'avviso di pagamento generato dalla piattaforma in fase d'iscrizione al concorso on line.

7. AMMISSIONE/ESCLUSIONE/RISERVA

Alla selezione saranno ammessi i candidati in possesso dei requisiti previsti nel bando, che presentano domanda di partecipazione rispettando la procedura e il termine indicato.

L'Amministrazione potrà ammettere con riserva i candidati qualora le verifiche richiedano una fase istruttoria la cui tempistica non sia compatibile con l'urgenza della selezione. La pubblicazione dei corrispondenti atti nella pagina dedicata alla selezione sul sito dell'ARCS assume valore di notifica.

L'esclusione sarà motivata e notificata all'interessato.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata con decreto del direttore generale dell'ARCS secondo quanto previsto nel DPR n.220/2001 e dal "Regolamento procedure concorsuali centralizzate per gli enti del servizio sanitario regione Friuli-Venezia Giulia" adottato con decreto del D.G. di ARCS n.197 del 19/09/2024.

9. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal DPR n.220/2001, in particolare si stabilisce quanto segue:

- 1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
 - a) 40 punti per i titoli;
 - b) 60 punti per le prove d'esame.
- 2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
 - a) 30 punti per la prova pratica;
 - b) 30 punti per la prova orale.
- 3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera	punti 20
b) titoli accademici, di studio	punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 2
d) curriculum formativo e professionale	punti 15

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova secondo quanto previsto dall'art.11 del DPR n.220/2001.

Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto DPR.

La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati ammessi alla prova orale, è resa nota agli interessati prima dello svolgimento della stessa.

Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

10. DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE/ESIBIRE ALLE PROVE

Il candidato è tenuto a presentarsi all'eventuale preselezione e alle prove con il documento di riconoscimento valido unitamente all'ulteriore documentazione eventualmente elencata nel calendario di convocazione.

11. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

In caso di ricezione di un elevato numero di domande l'ARCS si riserva la facoltà di effettuare la preselezione in relazione alle singole graduatorie, un tanto in accordo con gli enti e ai sensi dell'art.3, comma 4 del DPR 220/2001.

L'ARCS potrà avvalersi dell'ausilio di aziende specializzate al fine di garantire una gestione della procedura celere e funzionale, riservandosi altresì di organizzare lo svolgimento con le modalità logistiche ritenute più opportune.

L'eventuale preselezione consiste nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla tese a verificare conoscenza e competenza nelle materie oggetto di concorso e la cultura generale.

Il giorno della preselezione i candidati saranno informati circa le modalità di svolgimento della stessa, i criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.

I candidati che non si presentano il giorno, all'ora e nella sede stabilita per lo svolgimento della preselezione saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

La preselezione non può aver luogo nei giorni festivi e nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'Interno.

Il diario, la sede di espletamento e il numero (*cut off*) dei candidati ammessi alla prova pratica per singola graduatoria saranno comunicati esclusivamente mediante pubblicazione nella pagina dedicata al concorso sul sito web dell'ARCS, almeno 10 (dieci) giorni prima della preselezione.

Saranno ammessi alla prova pratica tutti i candidati aventi il medesimo punteggio dell'ultimo classificato rispetto al *cut off* definito per singola graduatoria.

Il punteggio conseguito nella preselezione non influisce sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove pratica e orale.

L'esito della preselezione sarà comunicato al candidato mediante pubblicazione sul sito di ARCS nella pagina dedicata al concorso.

Il candidato che supera la prova preselettiva è convocato alla prova pratica con le modalità previste al successivo punto 13 del presente bando.

12. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame consistono in:

PROVA PRATICA: volta a verificare:

- le capacità del candidato nella conduzione di un'ambulanza con slalom dinamico in avanti, retromarcia con parcheggio, impostazione traiettorie, percorrenze in curva, passaggio in strettoia, frenata modulata;
- la conoscenza del mezzo, dei presidi e della strumentazione in dotazione; utilizzo degli stessi in relazione alla competenza propria del profilo professionale a selezione;
- le competenze in materia di manutenzione del mezzo (riconoscimento guasti bloccanti che determinano il fermo mezzo o non bloccanti con manutenzione ordinaria o straordinaria);
- la messa in sicurezza del mezzo, messa in sicurezza dello scenario stradale ecc.;
- il riconoscimento e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

PROVA ORALE ad oggetto:

- Colloquio attinente i seguenti argomenti:
 - codice della strada e comportamento di guida dell'ambulanza in varie situazioni,
 - primo soccorso,
 - organizzazione del sistema di soccorso regionale,
 - la prevenzione e protezione dei rischi in ambito lavorativo,
 - i diritti e i doveri del dipendente pubblico nonché il codice di comportamento.
- Colloquio teso a verificare la conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica. Per quanto riguarda la conoscenza della lingua inglese e degli elementi di informatica, la commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

In relazione alle prove scritte e pratiche l'ARCS potrà avvalersi dell'ausilio di aziende specializzate al fine di garantire una gestione della procedura celere e funzionale, riservandosi altresì di organizzare lo svolgimento con le modalità logistiche ritenute più opportune.

13. SVOLGIMENTO DELLE PROVE

Le prove pratica e orale non possono aver luogo nei giorni festivi e nei giorni di festività religiose così come individuate dal Ministero dell'Interno.

La/le data/e delle prove e la sede verranno comunicate esclusivamente mediante pubblicazione nel sito ARCS, nella pagina dedicata alla procedura all'interno della sezione "Concorsi e avvisi" almeno 20 (venti) giorni prima delle prove pratica e orale senza ulteriore convocazione a domicilio.

L'ARCS si riserva altresì di effettuare la prova pratica nelle stesse giornate individuate per l'espletamento della prova orale.

La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presentano a sostenere le prove nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza.

14. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi).

È escluso dalla graduatoria per singolo ente il candidato che non abbia conseguito almeno la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

15. FORMULAZIONE E APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE, DICHIARAZIONE DEI VINCITORI E DEGLI IDONEI

La commissione esaminatrice fa propri gli atti predisposti dalle eventuali sottocommissioni nominate in relazione alle singole graduatorie di cui in premessa.

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula le graduatorie di merito per singolo ente, secondo la votazione complessiva riportata da ciascun candidato e con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di preferenze così come riportato al punto 1 del presente bando.

Le graduatorie di merito vengono quindi trasmesse dalla commissione alla direzione dell'ARCS che, tenuto conto delle riserve di cui al punto 1, approva con propri decreti le graduatorie dei vincitori e degli idonei per singolo ente.

Le graduatorie sono pubblicate nella pagina dedicata al concorso nel sito dell'ARCS.

Tale pubblicazione assume valore di notifica a tutti gli effetti.

Le graduatorie dei vincitori e degli idonei sono trasmesse agli enti di riferimento per gli adempimenti conseguenti.

16. UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Le graduatorie dei vincitori e degli idonei vengono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimangono efficaci nei termini previsti dalla normativa vigente.

Le stesse sono destinate alla copertura dei posti per il quale il concorso è stato bandito, ovvero di posti che successivamente, ed entro il termine di validità delle medesime, risultino disponibili presso i singoli enti di riferimento.

Le graduatorie potranno essere utilizzate anche dagli altri enti del servizio sanitario regionale o altre pubbliche amministrazioni; un tanto ai sensi dell'art.9 della L. n.3/2003 e previo accordo tra l'ente e l'amministrazione interessata. In entrambi i casi la rinuncia all'assunzione proposta non comporterà la decadenza dalla graduatoria di riferimento. Per tali finalità i dati forniti dai candidati saranno trasmessi all'amministrazione interessata.

17. CONFERIMENTO DI POSTI

L'ente di destinazione, dopo aver effettuato le verifiche di cui all'art.75 del DPR n.445/2001 e s.m.i., provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro nei termini di cui al vigente CCNL relativo al personale del comparto sanità.

Si precisa che è facoltà dell'ente di assegnazione inserire, nel contratto individuale di lavoro del personale assunto con la presente procedura, una clausola che preveda un vincolo di almeno tre anni di permanenza in servizio effettivo dalla data di assunzione prima di concedere eventuali nulla osta alla mobilità extraregionale.

Ai sensi dell'art.71 del DPR 28/12/2000, n.445 e s.m.i., si procederà a controlli, anche a campione, per accertare la veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda ai fini dell'ammissione alla procedura, delle valutazioni nonché dei benefici di legge. Qualora emerga la non veridicità delle dichiarazioni rilasciate dal candidato lo stesso decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle asserzioni mendaci a seguito adozione di specifico provvedimento. A seconda delle fasi concorsuali o di assunzione, l'ARCS o l'ente di riferimento darà seguito alla segnalazione per ipotesi di falsa dichiarazione alle autorità competenti.

18. DECADENZA DALLA NOMINA

Decade dall'impiego il candidato che:

- ha conseguito la nomina mediante presentazione di autocertificazioni o documenti non veritieri, falsi o viziati da invalidità non sanabile,
- a seguito proposta di assunzione non rispetti i termini e le condizioni previste dal CCNL relativo al personale del comparto sanità vigente,
- comunica per iscritto la rinuncia alla proposta di assunzione.

Il provvedimento di decadenza è adottato con atto del competente organo dell'ente di assegnazione.

19. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova secondo la disciplina contrattuale vigente nel tempo.

20. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 Regolamento Generale sulla protezione dei dati e relative norme di armonizzazione (in seguito Regolamento), si informano gli aspiranti che il trattamento dei dati personali da essi forniti avviene nei termini di cui all'informativa allegata.

21. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Alla presente procedura si applicano le vigenti disposizioni in materia, per quanto compatibili del DPR. n.220 del 27/03/2001, "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m.i..

Il bando inoltre fa riferimento, per quanto applicabili, a:

- DPR. 09/05/1994, n. 487 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m.i., per le parti espressamente richiamate dal DPR 220/2001;
- L. n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- D. Lgs. n.502 del 30/12/1992 relativamente al riordino della disciplina in materia sanitaria, e s.m.i.;
- L. n. 251 del 10/08/2000 ad oggetto "Disciplina delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione nonché della professione ostetrica." e s.m.i.;
- DPR. n. 445 del 28/12/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- D.M. del 29/3/2001, recante l'individuazione delle figure professionali afferenti alle professioni sanitarie, ai sensi dell'art. 6, c. 1, della L. n. 251/2000;
- D. Lgs. n.165 del 30/03/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i., e in particolare agli art.7, 34-bis-35, 38, 57;
- D. Lgs. n. 82 del 07/03/2005 ad oggetto "Codice dell'amministrazione digitale." e s.m.i. e in particolare l'art. 12 che prevede che la P.A. debba utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti con i privati per realizzare gli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione, partecipazione e non discriminazione, nonché per conseguire l'effettivo riconoscimento dei diritti di cui al medesimo decreto;
- DPR n.445 del 28/12/2000 e l'art.15, comma 1, della L. n.183 del 12/11/2011 e relative modifiche ed integrazioni in materia di documentazione amministrativa;
- D. Lgs 30/06/2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato ed integrato con D. Lgs.101 del 10/08/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- D. Lgs 09/04/2008 n.81 "Attuazione dell'art.1 della L. 03/08/2007 n.123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e s.m.i.;
- CCNL del comparto sanità vigente con specifico richiamo alla declaratoria del profilo a selezione.

Viene applicato il "Regolamento procedure concorsuali centralizzate per gli enti del servizio sanitario regione Friuli-Venezia Giulia" adottato con decreto del D.G. dell'ARCS n.197 del 19/09/2024.

22. DISPOSIZIONI FINALI

L'azienda si riserva in ogni caso la facoltà di modificare, prorogare, revocare sospendere la procedura in qualunque momento - qualora ricorressero motivi legittimi, particolari ragioni di pubblico interesse, sopravvenuti vincoli legislativi e/o finanziari, variazione delle esigenze organizzative - o di non darvi corso, in tutto o in parte senza che per gli interessati insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando valgono le norme vigenti in materia.

Il presente bando costituisce *lex specialis* cosicché la presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserve, di tutte le disposizioni contenute.

Avverso il presente bando può essere proposto ricorso entro 60 giorni al Tribunale Amministrativo Regionale del Friuli-Venezia Giulia ed entro 120 giorni al Presidente della Repubblica.

INFORMAZIONI

Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda gli interessati, all'interno del portale "Presentazione domanda on line", potranno utilizzare il menù "**assistenza**". Le istanze: saranno evase esclusivamente nei giorni lavorativi; saranno altresì evase entro i 5 giorni lavorativi successivi alla richiesta; non saranno evase se pervenute il giorno della scadenza e quello che lo precede. Il bando è reperibile sul sito <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/>.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
SC GESTIONE RISORSE UMANE:
Laura Mandelli

**BANDO DI CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 10 POSTI DI
OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO – AUTISTA DI AMBULANZA
DA ASSEGNARE AGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DEL FVG**

**PER PARTECIPARE E' NECESSARIO EFFETTUARE OBBLIGATORIAMENTE L'ISCRIZIONE ONLINE SUL
SITO <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/collaborazione/> sez. "CONCORSI PUBBLICI".
L'UTILIZZO DI MODALITÀ DIVERSE D'ISCRIZIONE COMPORTERÀ L'ESCLUSIONE DEL
CANDIDATO DALLA PROCEDURA**

1. REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

Per procedere alla compilazione e invio della domanda è necessario:

- Collegarsi al sito internet: <https://arcs.sanita.fvg.it/it/cittadini/concorsi/collaborazione/> nella sezione "Concorsi pubblici" - pagina dedicata alla presente procedura -,
- Cliccare su "*Presentazione domanda on line*".
L'accesso è consentito:
 1. con l'identità digitale: SPID o CIE,
 2. i cittadini stranieri residenti all'estero che non possono dotarsi di SPID o della Carta d'Identità Elettronica (CIE) dovranno farne richiesta attraverso la funzione "Richiedi assistenza" posta nella sezione a sinistra della piattaforma Ison "*Presentazione domanda on line*".

2. ISCRIZIONE ON LINE

- Effettuato il login selezionare la voce di menù "*Selezioni*", per accedere alla schermata delle procedure disponibili.
- Cliccare l'icona "*Iscriviti*" corrispondente al concorso/avviso/mobilità al quale s'intende partecipare.
- Accedere alla schermata di inserimento della domanda, dove dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'ammissione alla procedura.
- Iniziare dalla scheda "*Anagrafica*", che deve essere compilata in tutte le sue parti. Alla scheda anagrafica allegare obbligatoriamente la scansione del documento di identità, cliccando il tasto "*aggiungi documento*".
- Cliccare il tasto "*Compila*" per iniziare ed al termine dell'inserimento, confermare cliccando il tasto in basso "*Salva*".
Proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format. L'elenco delle pagine è visibile sul lato sinistro dello schermo e risultano spuntate in verde a compilazione completata. Le pagine possono essere compilate in momenti successivi, in quanto è possibile accedere a quanto dichiarato ed aggiungere/correggere/cancellare i dati, fino a conclusione della compilazione cliccando su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE: per i documenti da allegare effettuare la scansione e l'upload cliccando il tasto "*Aggiungi allegato*", ponendo attenzione alla dimensione massima richiesta nel format. I file pdf relativi alle pubblicazioni possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si consiglia la lettura degli ultimi capitoli del "MANUALE ISTRUZIONI" (portale "*Presentazione domanda on line*" colonna a sinistra) per eventuali indicazioni riguardo la modalità di unione di più file in un unico documento di più pagine, la conversione in formato pdf e la riduzione in dimensioni.
- Terminare la compilazione di tutte le pagine, cliccare su "*Conferma ed invio*".
- ATTENZIONE: a seguito della conferma, la domanda risulterà bloccata e sarà inibita qualsiasi altra modifica e integrazione.
- Il candidato riceverà una e-mail di conferma iscrizione con allegata la copia della domanda.

Non verranno prese in considerazione:

- eventuali documentazioni/integrazioni inviate con modalità diversa da quelle previste dal presente bando anche se inviate tramite raccomandata o tramite PEC ed entro il termine di scadenza indicato,
- documentazione allegata ma non dichiarata nelle varie sezioni della domanda on line con le modalità previste nel bando,
- curriculum allegati,
- elenchi di documenti.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, dei termini e delle modalità sopra indicate per la presentazione delle domande comporterà la non ammissibilità alla procedura.

3. ASSISTENZA

Le richieste di assistenza possono essere avanzate tramite l'apposita funzione disponibile alla voce di menù *"Richiedi assistenza"* sempre presente nella sezione a sinistra della pagina web. Le istanze saranno evase esclusivamente nei giorni lavorativi; saranno altresì evase entro i 5 giorni lavorativi successivi alla richiesta; non saranno evase se pervenute il giorno della scadenza e quello che lo precede.

4. PROCEDURA DI EVENTUALE INTEGRAZIONE DI ULTERIORI TITOLI E DOCUMENTI ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Dopo l'invio on line della domanda, prima della scadenza del bando, **è possibile riaprire la domanda inviata** per la produzione di ulteriori titoli o documenti e/o integrazione della stessa, seguendo le istruzioni riportate nel *"MANUALE ISTRUZIONI"* (portale *"Presentazione domanda on line"* colonna a sinistra).

NOTA BENE: si fa presente che la riapertura della domanda per la produzione di ulteriori titoli e documenti **comporta l'annullamento della domanda precedentemente redatta on line, con conseguente perdita di validità della ricevuta di avvenuta compilazione. Quanto registrato viene mantenuto ma non risulterà inviato.**

Quindi tale procedura prevede la **ripresentazione integrale della domanda di iscrizione on line** da parte del candidato utilizzando la stessa modalità prevista al paragrafo 2. ISCRIZIONE ON LINE.



ARCS
Azienda Regionale
di Coordinamento
per la Salute

Informativa ai sensi dell'art. 13

Reg. UE 679/2016 - GDPR

Nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE 679/2016 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali), Le diamo le dovute informazioni in ordine al trattamento dei dati personali forniti. Si tratta di un'informativa resa ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 679/2016 (Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali).

	TITOLARE DEL TRATTAMENTO: ai sensi degli artt. 4 e 24 del Reg. UE 679/2016, il Titolare del trattamento è l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute - ARCS, con sede legale in Via Pozzuolo 330, 33100 Udine, Tel. 0432 1438010, e-mail direzione.generale@arcs.sanita.fvg.it , pec arcs@certsanita.fvg.it		
	RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (RPD/DPO - Data Protection Officer): ai sensi degli artt. 37 – 39 del Reg. UE 679/2016, ha provveduto a nominare il DPO/RPD, contattabile all'indirizzo e-mail rpdc@arcs.sanita.fvg.it		
  	TIPOLOGIA DI DATI Per dato personale si intende "qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale". I dati personali che verranno trattati sono stati ottenuti direttamente dall'interessato. I dati personali che verranno trattati per le finalità sotto indicate sono dati comuni ex art.4 GDPR (es. dati anagrafici, dati di contatto, CV, ...), categorie particolari di dati ex art. 9 GDPR (es. dati relativi a disabilità, origine etnica, ...) e dati relativi a reati e condanne penali ex art. 10 GDPR.		
 FINALITÀ DEL TRATTAMENTO	 LICEITA' DEL TRATTAMENTO	 PERIODO DI CONSERVAZIONE DATI	NATURA DEL CONFERIMENTO
FINALITA' 1: valutare i requisiti di partecipazione ed il possesso dei titoli	• Obblighi legali - Art. 6, lett. c) GDPR • Interesse pubblico - Art. 6, lett. e) GDPR e art. 2-sexies, c. 2, lett. dd) • Art. 9, par. 2, lett. b) del GDPR • Art. 10 GDPR e art. 2-octies, c. 3, lett. a) del d.lgs 196/2003	5 anni	Obbligatorio per la partecipazione del concorso. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare alla procedura concorsuale.
FINALITA' 2: espletamento della procedura concorsuale, compresa la pubblicazione della graduatoria	• Obblighi legali - Art. 6, lett. c) GDPR • Interesse pubblico - Art. 6, lett. e) GDPR e art. 2-sexies, c. 2, lett. dd) • Art. 9, par. 2, lett. b) del GDPR • Art. 10 GDPR e art. 2-octies, c. 3, lett. a) del d.lgs 196/2003	5 anni	Obbligatorio per la partecipazione del concorso. Il mancato conferimento comporta l'impossibilità di partecipare alla procedura concorsuale.

	DESTINATARI O CATEGORIE DI DESTINATARI DEI DATI I dati di natura personale forniti saranno comunicati a destinatari, che tratteranno i dati in qualità di Responsabili del trattamento (art. 28 del Reg. UE 679/2016) e/o in qualità di persone fisiche autorizzate che agiscono sotto l'autorità del Titolare e del Responsabile del trattamento (art. 29 del Reg. UE 679/2016), per le finalità sopra elencate. Precisamente, i dati saranno comunicati a: - Società informatiche, per l'attività di gestione, manutenzione, aggiornamento dei sistemi e software usati dal Titolare; - Consulenti, professionisti, Studi legali, arbitri, assicurazioni, periti, broker; - Aziende Sanitarie, altre PP.AA. per l'attività di gestione aspetti giuslavoristici, per l'attività giudiziale, stragiudiziale, assicurativa in caso di sinistri; - Responsabile della sicurezza, medico competente ai sensi del D.Lgs 81/08, per la gestione sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. I Dati potranno essere altresì trattati da soggetti autonomi titolari del trattamento e legittimati a conoscerli. I soggetti che possono venire a conoscenza dei Dati quali autonomi titolari del trattamento appartengono alle seguenti categorie: istituzioni pubbliche, consulenti legali.
	TRASFERIMENTO DATI VERSO UN PAESE TERZO I suoi dati personali non verranno trasferiti fuori dall'Unione Europea.
	DIRITTI DEGLI INTERESSATI Lei potrà far valere i propri diritti come espressi dal Regolamento UE 679/2016 artt. 15 e ss., rivolgendosi al Titolare o scrivendo all'RPD/DPO all'indirizzo rpdc@arcs.sanita.fvg.it. Lei ha il diritto, in qualunque momento, di chiedere l'accesso ai Suoi dati personali, la rettifica, la cancellazione/oblio, la limitazione, l'opposizione al trattamento degli stessi. Inoltre, ha il diritto alla portabilità dei suoi dati. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo e giurisdizionale, se ritiene che il trattamento dei dati che la riguardano, violi quanto previsto dal Reg. UE 679/2016, ai sensi dell'art. 15 lettera f) del succitato Reg. UE 679/2016, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali (Autorità di controllo www.garanteprivacy.it).
	MODIFICHE INFORMATIVA Il titolare del trattamento si riserva il diritto, a sua sola discrezione, di cambiare, modificare, aggiungere o rimuovere qualsiasi parte della presente Informativa sulla privacy, in qualsiasi momento, al fine di conformare la medesima Informativa al GDPR e di rispettare gli obblighi di trasparenza. Per facilitare la verifica di eventuali cambiamenti, verranno indicate di seguito, se esistenti: le modifiche della finalità del trattamento, le modifiche dell'identità del titolare del trattamento, le modifiche del modo in cui gli interessati possono esercitare i diritti di cui godono in relazione al trattamento, la data di aggiornamento o la versione dell'Informativa sulla privacy.

26_17_3_RTT_COORD POL MONT GRAD GAL TORRE-NATISONE AZ A INTERV 2_o_I NTESTAZIONE

Torre Natisone GAL - Tarcento (UD)

PS PAC 2023-2027 - CSR FVG - SRG06 Leader – Bando del Torre-Natisone GAL Soc. Cons. a r.l.- Azione A - Intervento 2 “Strutture e servizi per l’ospitalità diffusa e il turismo esperienziale”. Pubblicazione avviso rettifica graduatoria.

Delibera N. 269.05 dd. 10 aprile 2026

Oggetto: Complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma FVG al Piano Strategico PAC 2023-2027, SRG06 Leader – Bando Intervento 2 “Strutture e servizi per l’ospitalità diffusa e il turismo esperienziale”: rettifica graduatoria.

L’anno duemilaventisei, il giorno 10 aprile alle ore 18.00 presso la sede della Società in via Frangipane, n.1 – Tarcento (UD) si è riunito il Consiglio di Amministrazione della società “TORRE NATISONE GAL” Soc. Cons. a r.l.

Partecipa alla riunione il direttore Enrichetta Pinosa che funge da segretario verbalizzante.

NOME – COGNOME	CARICA	PRESENTE	ASSENTE
Mauro VENETO	Presidente	X	
Viviana CACITTI	Vicepresidente		X
Mauro DE MARCO	Membro	X	
Stefano CERNOIA	Membro	X	
Antonio CUDRIG	Membro	X	
Serghei SCHINGARO	Membro	X	
Gloria DE MARTIN	Membro	X	

IL CONSIGLIO

VISTO il regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti e in particolare gli articoli 31, 32 e 33 concernenti rispettivamente lo sviluppo locale partecipativo, le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e i Gruppi di azione locale;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e, in particolare, l’articolo 77, paragrafo 1, lettera b), che contempla, tra gli interventi per lo sviluppo rurale, quello relativo alla cooperazione per preparare e attuare l’iniziativa LEADER;

VISTO il regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013;

VISTO il Piano Strategico Nazionale della PAC 2023-2027 (PSN PAC), approvato in via definitiva dalla Commissione con decisione C(2022)8645 del 2 dicembre 2022 e successive modifiche;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 26 del 13 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il Complemento per lo sviluppo rurale del Piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (CSR), quale documento attuativo regionale del PSN PAC, contenente, tra gli altri, anche la scheda descrittiva dell’intervento LEA-DER – attuazione delle strategie di sviluppo locale (SRG06);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale del 4 agosto 2023, n. 1259 con la quale sono state approvate le “Disposizioni attuative concernenti gli interventi connessi agli investimenti di cui al complemento per lo sviluppo rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano strategico PAC 2023-2027”;

VISTO il “Bando per l’accesso all’intervento SRG06 Leader – attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale del CSR della Regione A. FVG al Piano Strategico PAC 2023-2027”, approvato con deliberazione di Giunta Reg.le n. 869 del 1°giugno 2023, come modificato con deliberazione della Giunta Reg.le n. 536 del 17 aprile 2025;

VISTA la deliberazione di questo CdA n. 230.02 del 28/09/2023, con la quale è stata adottata la Strategia di sviluppo locale del GAL Torre Natisone nell’ambito del Complemento per lo sviluppo

rurale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia al Piano Strategico PAC 2023-2027, intervento SRG06 – LEADER, presentata al Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione in data 30 settembre 2023;

VISTA la Strategia di sviluppo locale del GAL Torre Natisone nella sua versione finale, approvata con decreto n. 59117/GRFVG del 1° dicembre 2023 del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna della Regione;

RICORDATO che l'Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale" della SSL prevede la concessione di aiuti finalizzati a adeguare in quantità e qualità la ricettività all'evoluzione della domanda verso un turismo esperienziale, favorendo la diffusione nelle aree GAL nelle quali si registra ancora un'offerta insufficiente;

RICHIAMATO il Decreto del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 63450/GRFVG del 11/12/2024 con il quale è stata approvata la versione 2.0 del modello di bando tipo per l'accesso agli interventi GAL;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 254.02 del 27/01/2025 con la quale è stato approvato il bando dell'Intervento 2, a seguito del parere favorevole del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. GRFVG/2025/0049666 di data 22/01/2025;

CONSIDERATO che il bando dell'Intervento 2 è stato pubblicato sul B.U.R. n. 7 del 12/02/2025 e che entro i termini previsti sono state presentate, attraverso il sistema informativo OPR, n. 37 domande di sostegno;

RICHIAMATA la delibera del CdA n. 268.04 del 27/02/2026 con la quale è stata approvata la graduatoria del Bando Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa e il turismo esperienziale", successivamente pubblicata sul BUR n.11 del 18/03/2026;

PRESO ATTO che, per errore materiale nell'assegnazione dei punteggi, alle domande presentate da Qualizza Belinda e Qualizza Carine sono stati assegnati rispettivamente 47 e 46 punti, mentre trattandosi di progetto integrato, così come previsto dall'art. 16 comma 4 del bando, *il punteggio assegnato a ciascun progetto integrato è dato dalla media dei punteggi ottenuti dai singoli sub-progetti*;

RITENUTO pertanto necessario apportare una rettifica alla graduatoria pubblicata sul BUR n. 11 del 18/03/2026, assegnando al progetto integrato "Sorelle Qualizza" 46,5 punti e pertanto il progetto integrato si colloca al ventunesimo posto in graduatoria;

CONSIDERATO che tale rettifica non comporta implicazioni rispetto ai sostegni ad oggi concessi in quanto, nel limite delle risorse disponibili sono state finanziate le prime sette domande in graduatoria;

RITENUTO di approvare la graduatoria così come modificata e riportata nell'allegato A) alla presente delibera;

tutto ciò premesso

all'unanimità dei voti

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare le rettifiche ai verbali di controllo amministrativo sulle domande di sostegno presentate dai beneficiari Qualizza Belinda e Qualizza Carine, assegnando al progetto integrato "Sorelle Qualizza" 46,5 punti;
3. di approvare la rettifica della graduatoria del bando Intervento 2 "Strutture e servizi per l'ospitalità diffusa", come da allegato A) alla presente delibera;
4. di autorizzare il Presidente a trasmettere il presente provvedimento al Servizio coordinamento politiche per la montagna per la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione A. Friuli Venezia Giulia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Tarcento, 10 aprile 2026

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Enrichetta Pinosa

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto



PS PAC 2023-2027 - CSR REGIONE AUTONOMA FVG- SRG06 LEADER
STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE TORRE NATISSONE GAL
BANDO INTERVENTO 2 "STRUTTURE E SERVIZI PER L'OSPITALITA' DIFFUSA E IL TURISMO ESPERIENZIALE"
RETTIFICA GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO
Allegato A) alla Delibera Consiglio di Amministrazione n. 269.05 del 10 aprile 2026

POSIZIONE	N. DOMANDA OPR	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE RICHIESTO	COSTO TOTALE AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	NOTE
1	301121	MONTALI FRANCESCA	69	103.110,64	102.905,43	66.888,53	66.888,53	Domanda finanziata
2	321901	DORBOLO' SANDRA	66	195.181,23	148.201,21	88.920,73	88.920,73	Domanda finanziata
3	316841	BERRA LUCA	60	155.099,00	147.256,00	95.716,40	95.716,40	Domanda finanziata
4	316721	URLI JG - SOCIETA' AGRICOLA - DI GIADA URLI E JACOPO URLI S.S.	58 Prot. OPR FVG 20250013086 domanda presentata in data 06/06/2025 alle ore 10.05	60.839,55	60.739,99	30.370,00	30.370,00	Domanda finanziata
5	316843	PERINI GIOVANNI BATTISTA	58 Prot. OPR FVG 20250013536 domanda presentata in data 09/06/2025 alle ore 11.51	93.975,00	93.132,80	46.566,40	46.566,40	Domanda finanziata
6	320901	SOCIETA' AGRICOLA GRILLO IOLE S.S.	57	109.791,50	107.804,04	64.682,42	64.682,42	Domanda finanziata
7	314561	CUDICIO VITTORIA	56	177.192,96	150.000,00	90.000,00	29.217,87	Domanda parzialmente finanziata
8	308501	VOGRIG ROSINA	54 52 Prot. OPR FVG 20250011981 domanda presentata in data 29/05/2025 alle ore 23.36	123.583,84	116.877,07	70.126,24	-	Domanda non finanziata
9	308081	TERLICHER GIORDANO		158.647,85	145.050,48	87.030,29	-	Domanda non finanziata

POSIZIONE	N. DOMANDA OPR	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE RICHIESTO	COSTO TOTALE AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	NOTE
10	316861	AL FILO DI CECI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	52 Prot. OPR FVG 20250013263 domanda presentata in data 06/06/2025 alle ore 16.44	151.150,00	150.000,00	90.000,00	-	Domanda non finanziata
11	307441	DI SIMONE CLAUDIO	51 50 Prot. OPR FVG 20250012199 domanda presentata in data 01/06/2025 alle ore 12.41	102.741,46	93.243,50	55.946,10	-	Domanda non finanziata
12	308821	RUDYNSKA OLEKSANDRA	50 Prot. OPR FVG 20250013032 domanda presentata in data 05/06/2025 alle ore 17.37	47.732,81	42.907,20	25.744,32	-	Domanda non finanziata
13	316501	MOREALE MARTINA	50 Prot. OPR FVG 20250013331 domanda presentata in data 07/06/2025 alle ore 12.10	211.160,00	150.000,00	75.000,00	-	Domanda non finanziata
14	319621	BERRA FILIPPO	49 Prot. OPR FVG 20250011940 domanda presentata in data 29/05/2025 alle ore 15.58	134.231,00	130.521,29	84.838,84	-	Domanda non finanziata
15	307921	VOGRIG MARIA - SERENA	49 Prot. OPR FVG 20250013506 domanda presentata in data 09/06/2025 alle ore 11.22	139.140,15	119.275,95	71.565,57	-	Domanda non finanziata
16	317221	TOFFOLETTI PATRICK	48 47 Prot. OPR FVG 20250012664 domanda presentata in data 04/06/2025 alle ore 14.56	213.245,00	125.895,29	75.537,17	-	Domanda non finanziata
17	313401	MINI VALENTINA	47 Prot. OPR FVG 20250013041 domanda presentata in data 05/06/2025 alle ore 21.29	123.972,00	123.972,00	80.580,00	-	Domanda non finanziata
18	312861	PODRECCA NICOLA	47	98.587,37	90.725,67	54.435,40	-	Domanda non finanziata
19	316781	ROSINA ANDREA		161.651,29	142.217,44	85.330,46	-	Domanda non finanziata

POSIZIONE	N. DOMANDA OPR	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE RICHIESTO	COSTO TOTALE AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	NOTE
20	316801	ROSINA PIETRO	⁴⁷ Prot. OPR FVG 20250013042 domanda presentata in data 05/06/2025 alle ore 21.49	141.787,24	124.893,60	74.936,16	-	Domanda non finanziata
21	314221	QUALIZZA BELINDA Progetto integrato "Sorelle Qualizza"	^{46,5} Prot. OPR FVG 20250013025 domanda presentata in data 05/06/2025 alle ore 17.21	58.005,51	49.308,24	29.584,94	-	Domanda non finanziata
	315361	QUALIZZA CARINE Progetto integrato "Sorelle Qualizza"	^{46,5} Prot. OPR FVG 20250013027 domanda presentata in data 05/06/2025 alle ore 17.22	57.934,51	55.756,91	33.454,15	-	Domanda non finanziata
	307621	CLODIO FRANCESCA	⁴⁶ Prot. OPR FVG 20250011831 domanda presentata in data 29/05/2025 alle ore 11.17	54.125,71	53.513,43	32.108,06	-	Domanda non finanziata
22	307621	CLODIO FRANCESCA						
23	321141	ROSEGIAL SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	⁴⁵	148.000,00	148.000,00	74.000,00	-	Domanda non finanziata
24	300121	COLLE VILLANO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	⁴⁴	42.400,00	42.400,00	21.200,00	-	Domanda non finanziata
25	308121	PIANI ANTONELLA	⁴³	88.118,19	79.796,29	47.877,77	-	Domanda non finanziata
26	307582	CLODIO DAVIDE	⁴² Prot. OPR FVG 20250011801 domanda presentata in data 29/05/2025 alle ore 10.14	47.087,37	46.256,92	25.252,42	-	Domanda non finanziata
27	316901	WILD LIFE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	⁴² Prot. OPR FVG 20250013353 domanda presentata in data 07/06/2025 alle ore 17.09	24.232,00	23.928,09	11.964,05	-	Domanda non finanziata
28	319622	JEMMETT GIOVANNI	⁴¹	150.937,37	127.714,17	83.014,21	-	Domanda non finanziata
29	297281	CERNOTTA MONICA	⁴⁰ Prot. OPR FVG 20250010742 domanda presentata in data 23/05/2025 alle ore 09.56	23.973,10	21.849,60	13.109,76	-	Domanda non finanziata

POSIZIONE	N. DOMANDA OPR	RICHIEDENTE	PUNTEGGIO	COSTO TOTALE RICHiesto	COSTO TOTALE AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO	CONTRIBUTO FINANZIATO	NOTE
30	316881	CUCCHIARO ADRIANO	40 Prot. OPR FVG 20250013485 domanda presentata in data 09/06/2025 alle ore 10.52	47.906,00	47.906,00	23.953,00	-	Domanda non finanziata
31	301161	GABRICI LEONELLO	37 36 Prot. OPR FVG 20250012370 domanda presentata in data 03/06/2025 alle ore 15.56	148.918,00	130.836,80	78.502,08	-	Domanda non finanziata
32	308341	BERGAMINI ELISABETTA	36 Prot. OPR FVG 20250012403 domanda presentata in data 03/06/2025 alle ore 17.10	84.672,61	76.431,03	45.858,62	-	Domanda non finanziata
33	310241	DELLA TORRE RUGGERO		59.518,88	53.596,83	32.158,10	-	Domanda non finanziata
34	297621	BRESSANI GIUSEPPE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	34	59.765,00	59.765,00	29.882,00	-	Domanda non finanziata
TOTALE						422.362,35		

Tarcento, 10 aprile 2026

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA parte I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE
SEGRETARIATO GENERALE - SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO, DEMANIO, SERVIZI GENERALI E SISTEMI INFORMATIVI - SERVIZIO LOGISTICA, PROTOCOLLO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2016
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010 (ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata;
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente applicando le sottoportate tariffe per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture

IN FORMA ANTICIPATA

I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.

A comprova dovrà essere inviata al sottoportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -

CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE

E-MAIL: logistica@regione.fvg.it

logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati):** il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale
- **acquisto fascicoli:** modulo in *f.to DOC*

DEMETRIO FILIPPO DAMIANI - Direttore responsabile

ANNA D'AMBROSIO - Responsabile di redazione

iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con Insiel S.p.A.

impaginato con Adobe Indesign CS5®

stampa: Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi - Servizio logistica, protocollo e servizi generali -
Struttura stabile gestione delle attività di elaborazione e stampa pubblicazioni interne ed esterne per l'amministrazione regionale e per il consiglio regionale non riguardanti i lavori d'aula